Il dinamismo del cristianesimo (423 p.).

Questo testo è stato pubblicato sul sito il 02 01 2026.
È stato tradotto digitalmente dall'olandese.

Clicca sul capitolo che desideri leggere qui sotto. Oppure clicca su "Contenuto esteso" per un indice più dettagliato.

Introduzione 1
1. Gesù voleva una chiesa mistica. 6
2. La chiaroveggenza come fatto 8
3. La divisione in tre parti: natura, natura esterna e natura superiore. 25
4. Un'evoluzione profana e una sacra 81
5. Forze dinamiche nelle religioni non bibliche 124
6. Forze dinamiche nel cristianesimo 170
7. Il male esiste 210
8. La struttura del sacro 296
9. L'energia trinitaria come base della religione 343
10. Religione: individuale, interiorizzata e indulgente 401
Contenuto esteso 412

Il dinamismo del cristianesimo

Introduzione

Il titolo di questo testo non può che sorprendere. Il cristianesimo, soprattutto in Occidente, è in crisi. Le chiese si stanno svuotando. Le vocazioni sono rimaste a malapena e il numero dei sacerdoti è in calo. Le notizie che abbiamo ricevuto dalla Chiesa negli ultimi decenni non sono state sempre incoraggianti, per usare un eufemismo. La fede popolare tradizionale, così come è esistita per secoli, sembra ormai piuttosto lontana. C'è ancora dinamismo, ci si potrebbe chiedere, e dove possiamo trovarlo? Questo testo parla di questa ricerca. E la nostra risposta è affermativa. Eppure, rivela differenze significative rispetto al modo in cui tradizionalmente abbiamo vissuto la nostra fede. In definitiva, diventa più personale, più interiorizzata e presta maggiore attenzione a quell'elemento mistico. È una novità? No, in realtà è antica, molto antica. Risale al tempo prima di Cristo, al tempo dei profeti. Ma a quanto pare, non abbiamo sufficientemente colto l'importanza di ciò che allora predissero per il futuro lontano.

Un podcast e due testi

Abbiamo ascoltato un podcast sulle reliquie [1]e abbiamo approfondito due testi che abbiamo trovato sul settimanale Knack. Il primo testo era un po' più vecchio [2], risalente al 1989. Il secondo è più recente [3]. Entrambi discutono dell'esistenza o non esistenza del diavolo e della pratica dell'esorcismo. Pensiamo che sarebbe utile soffermarci un po' di più su questo punto. Ci sembra che considerarli come fatti separati e autoesistenti non sia poi così utile. Ciò che sembra essenziale, soprattutto ai nostri tempi, è collocarli in un contesto religioso molto più ampio. Allora non sono più elementi isolati di un insieme che a molti sembra un po' strano. Né fanno parte di un sistema molto più completo e ricco, il cui contenuto e la cui portata pochi ancora sospettano. Tuttavia, se diamo loro il giusto posto nel loro contesto più ampio, ne comprenderemo molto meglio la coerenza e la struttura. Quel contesto più ampio rappresenta la "realtà totale". La sua portata e il suo contenuto sono semplicemente enormi. Abbiamo solo una visione limitata della sua portata e ne comprendiamo solo frammenti. E questa realtà è radicata, permeata e sostenuta da una religione profondamente dinamica e biblica.

WE Hocking [4]la esprime così : " Si può vedere nella religione qualcosa di simile a un 'no' deciso. La persona religiosa resiste alle minacce della natura materiale che vogliono dominarla, per non dire divorarla. La religione è un rifiuto deciso e massiccio. E ciò che rifiuta è che le potenze materiali tengano l'intera persona nella loro morsa. Non è il credente, è il non credente a essere ingenuo di fronte ai fenomeni naturali. Le realtà più profonde appartengono al regno dell'invisibile". Ed è questo ciò che questo testo intende affrontare.

Guardiamo indietro nel tempo. Per secoli, la religione cristiana è stata una religione per il popolo. La fede era dominata e amministrata dalla Chiesa. L'uomo comune accettava la fede come gli era stata insegnata da "nostra madre, la santa Chiesa". Per le grandi questioni della vita, si sottomettevano prontamente alla presunta infallibilità dell'autorità della Chiesa. Credevano che la Chiesa sapesse tutto. Nella loro giovinezza, i più anziani tra noi conoscevano ancora un'ultima traccia di quel cristianesimo stabile che

[1] Il momento della verità, con Dennis van den Buijs. Come fai a sapere se la tua reliquia è autentica o no? https://player.vrt.be/vrtnws/js/assets/soundWavesStatic.png VRTN_Radio 5 aprile 2025.
[2] Chris De Stoop in K nack del 17 maggio 1989: “Liberaci dal diavolo, Signore ”.
[3] Jeroen de Preter in Knack del 26 ottobre 2025: “ Satana vive, oggi forse più che mai.”
[4] Hocking WE, Les Principles de la méthode en philosophie redactiee, in Revue de Métaphysique et de Morale, 29:4, 452/453.

esisteva da secoli. Se uno veniva battezzato, cresimato e osservava i comandamenti, davano per scontato che sarebbe andato in "paradiso" dopo la morte.

Le certezze evidenti che un tempo davano alle persone una mente calma e un senso di autocompiacimento hanno perso gran parte del loro potere oggi. Gli orizzonti della vita sono meno chiari e il mondo e la vita stessa sembrano molto più complessi. Gli aspetti paranormali e chiaroveggenti ripetutamente testimoniati nei Vangeli rimanevano per lo più specifici e limitati alle funzioni religiose. Ma se, e come, esistessero effettivamente al di fuori delle mura dell'edificio religioso non era più oggetto di discussione così frequente.

Tuttavia, se vogliamo comprendere meglio la religione, non è possibile farlo senza affrontare anche questi aspetti mistici e magici. Questo non è sempre ovvio. Tuttavia, se si vive un'esperienza profonda e insolita, o si soffre di una grave malattia, tali domande diventano molto più rilevanti e si è ansiosi di cercare possibili risposte.

Di seguito, cercheremo di distinguere diversi elementi inerenti alla religione in generale. Esploreremo alcune differenze tra religione biblica e non biblica. Se vogliamo comprendere meglio il significato ultimo della religione, dobbiamo tenere a mente diversi presupposti. Vogliamo andare oltre ciò che ci insegnano le credenze popolari.

A volte si dice che un assioma o un presupposto sia un'affermazione fondamentale accettata senza dimostrazione. Tuttavia, queste affermazioni non sono del tutto arbitrarie. Si consideri, ad esempio, una "dimostrazione per assurdo". In questo caso, si presume che non sia vero l'assioma, ma il suo inverso. E se si ragiona ulteriormente, si arriva a una contraddizione. Si può solo concludere che l'assioma contiene un qualche fondamento di verità. È in questo senso che consideriamo i nostri presupposti e quindi, assiomaticamente, vogliamo approfondire le grandi questioni della vita. Queste hanno certamente un carattere filosofico e, per molti, anche profondamente religioso.

Alcuni assiomi

Alcune di queste ipotesi possono suonare familiari ad alcuni. Per altri, possono essere completamente nuove. Possono anche essere difficili da accettare. Eppure, per una corretta comprensione di cosa sia essenzialmente la religione, sembrano degne di considerazione. Possono aiutarci a vedere

l'unità nella moltitudine dei fenomeni. Possono anche offrirci una migliore comprensione della struttura logica della religione. Una volta interiorizzati questi assiomi e acquisita una sufficiente familiarità con essi, sembrano parlare da soli. Allora, quello che alcuni chiamano un "salto cieco" della fede è tutt'altro che cieco, ma diventa piuttosto una scelta ponderata. "Sì, certo, è così che deve essere, non altrimenti", pensiamo allora. E a volte ci sorprende il fatto di non aver visto le cose in questo modo molto prima.

Con il nostro viaggio attraverso questa assiomatica religiosa, vorremmo offrire a ogni lettore la gioia di acquisire una comprensione più ricca e profonda dell'essenza della religione.

Di seguito elenchiamo questi assiomi.
L'assioma 1 afferma che Gesù stesso desiderava una chiesa mistica.
L'assioma 2 ci dice che la chiaroveggenza esiste.
L'assioma 3 divide la realtà in natura, natura esterna e soprannaturale.
Axiom 4 considera la reincarnazione un fatto.
L'assioma 5 affronta le forze dinamiche in contesti non biblici religioni.
L'assioma 6 indica le forze dinamiche all'interno del cristianesimo.
L'assioma 7 afferma che il male esiste oggettivamente.
L'assioma 8 illumina la struttura del sacro.
L'assioma 9 illustra l'energia trinitaria come base della religione.
L'assioma 10 sostiene un individuo, interiorizzato e indulgente religione.

Se ci fermiamo un attimo, notiamo subito la loro connessione. L'elemento mistico desiderato da Gesù (1) può essere percepito solo attraverso un'osservazione chiara (2). Ma allora si divide immediatamente la realtà in, da un lato, ciò che può essere percepito da tutti e, dall'altro, quella parte che può essere determinata solo 'chiaroveggentemente' (3). Ciò, tuttavia, presuppone l'esistenza di una sostanza estremamente sottile che rende possibile sperimentare qualcosa di esterno e soprannaturale. La realtà non è statica, ma evolve. Ogni persona ha e fa la storia. Cresce non solo nei regni biologico e psicologico, ma anche, e soprattutto, in quel sottile regno materiale. I veggenti ci dicono che l'umanità si è evoluta per secoli attraverso una serie di incarnazioni (4). In questo modo, hanno potuto sperimentare molte forze dinamiche delle religioni non bibliche (5), ma forse anche le forze dinamiche del cristianesimo (6). Avrebbero quindi familiarizzato con le

molteplici forme in cui il male si manifesta (7), ma avrebbero anche appreso il potere del 'sacro' (8).

Queste premesse, assiomi da 1 a 8, forniscono la struttura per collocare e comprendere meglio gli assiomi 9 e 10. Questo testo, il testo 40, " *Il dinamismo del cristianesimo* ", differisce da tutti i testi precedenti perché approfondisce molto di più l'essenza di questa religione.

Attraverso le intuizioni quasi profetiche e le opere miracolose di Padre T'Jampens (1922/2007), acquisiamo una prospettiva unica sul potere di questa energia trinitaria (9). Padre T'Jampens ha ripetutamente illustrato la natura curativa del cristianesimo. Dove la scienza medica ha raggiunto i suoi limiti, lui ha preso il sopravvento. Ha efficacemente guarito molte persone dai loro mali. Per lui, il cristianesimo era pienamente "la saggezza che discende per guarire le nazioni". Questo è anche affermato in sette lingue in fondo alla pagina del titolo di questo sito web. Ha costantemente sottolineato di essere semplicemente un mediatore, un intermediario, e che l'energia curativa in ultima analisi proveniva, e proviene ancora, dalla Santissima Trinità. Come diversi profeti dell'Antico Testamento, ha sostenuto una religione individuale, interiorizzata e indulgente (10). Questo è il filo conduttore che collega questi dieci assiomi.

Non tutti saranno d'accordo con questi dieci assiomi. Né è necessario. È persino bene avere delle riserve al riguardo. Non li stiamo elencando come verità di fede. Accettarli ciecamente sembra davvero sconsigliabile. La fede cieca porta fin troppo facilmente a ogni sorta di errore. Diciamo, molto più modestamente, che questi presupposti esistono semplicemente per il gusto di comprendere. È sempre bene conoscere la prospettiva di qualcuno e il suo ragionamento. Questo permette di determinare con maggiore precisione la propria posizione e, se necessario, segnalare agli altri i difetti logici. Ma può anche essere il contrario. Ed entrambe le parti ne traggono beneficio.

In definitiva, la fede in Gesù è possibile solo se Lui, Gesù stesso, ci chiarisce che, nella totalità della realtà, Egli è davvero il nostro salvatore e occupa quindi una posizione unica. Affrontiamo questi assiomi con rispetto per ogni opinione e con spirito logicamente rigoroso. Teniamo presente che, tra dati contraddittori, solo uno può essere in ultima analisi vero. Questo vale naturalmente anche per i dati religiosi. Dovrebbe essere subito chiaro che il solo materialmente osservabile, così come si applica alle scienze esatte, non è sufficiente a penetrare l'essenza di una religione.

Di seguito, consideriamo quali dati religiosi abbiamo e cosa possiamo dedurne. Ci affidiamo quindi all'esperienza, ma anche alla logica. E manteniamo questo rigore logico anche con ciò che non è immediatamente tangibile per tutti. Vorremmo chiarire e illustrare tutto questo in questo testo. Abbiamo già menzionato diverse testimonianze altrove. Qui, tuttavia, le abbiamo riorganizzate in modo che illustrino molto meglio il tema centrale che desideriamo seguire. Non stiamo tanto esaminando i singoli dati, quanto piuttosto dimostrando la connessione che unisce i molti dati. Questo ci porta a una comprensione molto migliore della religione nel suo complesso.

1. Gesù voleva una chiesa mistica.

Che Gesù voglia una chiesa è chiaro da *Matteo 16:18-19* , dove dice a Pietro : "Tu sei Pietro. Su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le potenze degli inferi non prevarranno contro di essa". Il termine latino e greco "petra" significa infatti "roccia". Se la chiesa non ci fosse più, quale fattore mistico rimarrebbe per noi oggi? Forse nessuno.

1.1. Un fattore mistico

Il termine "misticismo" qui rappresenta la ferma convinzione che esista una realtà che trascende di gran lunga il mondo materiale. In questo senso, "misticismo" è correlato a "metafisica". Quest'ultimo termine ha origine dal greco antico. In questa civiltà, che, insieme al cristianesimo, è uno dei pilastri della nostra cultura occidentale, gli esseri umani hanno studiato per la prima volta il "fusis", la natura e le scienze naturali correlate. In seguito, hanno riflettuto su ciò che trascende queste scienze. Il termine greco "meta" significa "ciò che viene dopo". La metafisica, quindi, riguarda riflessioni più profonde sulla realtà nel suo complesso, sul suo significato e sulla sua importanza. In breve, riguarda le considerazioni che gli esseri umani formulano dopo aver padroneggiato l'intero "fusis", le scienze allora conosciute. Ad esempio, approfondiscono le affermazioni di grandi pensatori, oppure riflettono sul mondo del paranormale, sul ruolo di varie divinità e su tutto ciò che può essere associato alla religione. Così la vedevano i pensatori ateniesi Socrate, Platone e Aristotele ai loro tempi, diversi secoli prima della nostra era.

L'esistenza di una realtà superiore è un tema che è rimasto attuale nel corso dei secoli. Appartiene alla "philosophia perennis", alla filosofia perenne. Secoli dopo, il filosofo illuminista J.F. Hegel affermò che un popolo senza metafisica è come una chiesa senza Santissimo Sacramento. Per la fede cristiana, significa che la parte più profonda del nostro essere è saldamente radicata nell'eterno e nell'imperituro, in "qualcosa" che dà sostegno e significato alla nostra esistenza. Biblicamente parlando, questo significa che

siamo profondamente figli di Dio, che siamo stati creati a Sua immagine e somiglianza e che le nostre vite sono continuamente sostenute dalla potenza della Santissima Trinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Alcuni affermano addirittura di percepire attivamente questa potenza. Chi non ha questa convinzione, direbbe un credente, conduce una vita piuttosto superficiale e si sente in balia degli apparentemente casuali colpi di scena del destino.

1.2. Il sale della terra

Per quanto riguarda questa mistica, ci riferiamo al testo "Salz der Erde" [5](il sale della terra). Questo fu scritto nel 1931 da Maria Trips, una donna semplice di Weingarten, in Germania, ha scritto. Dice di non aver mai pregato per i sacerdoti. Pensava che i pastori d'anime non ne avessero bisogno, dato il loro costante contatto con Dio . In seguito, arrivò a credere che fosse incredibilmente importante pregare per loro. Un giorno, dopo aver letto il brano evangelico di *Matteo 5:13* , sul sale della terra, si chiese cosa intendesse realmente Gesù quando disse ai suoi apostoli: "Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde il suo sapore, con che cosa lo si potrà salare? Sarà solo gettato via e calpestato dalla gente". Riflettendo su questo, le venne improvvisamente in mente che "il sapore" potesse riferirsi ai poteri mistici che i sacerdoti, come mediatori, ricevono in abbondanza, tra le altre cose, durante la loro ordinazione e attraverso la loro preghiera assidua. Quando, allora, il sale perde il suo sapore? Crede che ciò accada quando le persone religiose trascurano o addirittura negano completamente l'aspetto mistico. Perché, in tal caso, il cristianesimo perde il suo ultimo meccanismo di difesa. Allora la vita perde improvvisamente gran parte della sua prospettiva, della sua profondità religiosa, o forse dovremmo dire, della sua altezza.

La signora Trips si è inoltre chiesta se Gesù, quando fece quella dichiarazione, avesse in mente un periodo storico specifico. In effetti, dopo aver riflettuto, temeva che il periodo in cui visse, il periodo tra le due guerre, il periodo tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, ne fosse l'inizio. Siamo ormai a quasi un secolo di distanza. Da allora, la Chiesa non ha certo fatto progressi, per usare un eufemismo. Anche alcuni dei nostri contemporanei del XXI secolo sostengono che stiamo vivendo l'inizio di quella "fine dei tempi". Credono che ci troviamo in quel periodo in cui il sale della terra perde il suo potere. Secondo loro, la Chiesa rischia di perdere rapidamente la sua influenza. Gli edifici ecclesiastici si stanno svuotando e numerose pratiche scorrette e scandali globali ne stanno danneggiando sempre più l'immagine.

[5]Viaggi Maria , Salz der Erde, 1931, Weingarten (Württemberg). Vedi il testo integrale 22 e il libro "Homo Religiosus" 13.4.2. Sia il testo che il libro affrontano questo argomento. Potete trovarli entrambi su questo sito web.

Gli eventi mondiali contemporanei a volte danno l'impressione che l'elemento mistico dell'esistenza sia andato perduto. Eppure, in tutti i testi di questo sito web, si percepisce la profonda convinzione che le porte degli inferi alla fine non sopraffaranno la Chiesa di Gesù.

1.3. Riassunti i temi del primo assioma.

Abbiamo affrontato la promessa esplicita di Gesù che la Chiesa persevererà. Non è solo preziosa, ma anche necessaria. Il sale della fede deve mantenere la sua potenza. In questo modo, la religione cristiana acquisisce un elemento mistico e supera di gran lunga i valori materiali del mondo secolare. Come accennato, vogliamo avvicinarci non solo alla realtà profana in modo logico, ma anche a quella sacra.

2. La chiaroveggenza come fatto

Ciò che vediamo e tocchiamo "in questo mondo" è solo il "primo piano". Senza alcuna comprensione del suo sfondo, questo mondo rischia di diventare insignificante, o quantomeno opaco ed estremamente superficiale. Questo è uno dei motivi per cui i mediatori dotati di poteri mantici possono essere di una certa importanza: dopotutto, si sentono più a loro agio in quello "sfondo" grazie a un'attitudine e a un dono extranaturali o soprannaturali.

Di seguito, menzioneremo una serie di situazioni o eventi che possono confermare l'esistenza della percezione paranormale. Preferiamo parlare più in generale di chiaroveggenza piuttosto che di veggenza vera e propria. Quest'ultima pone un'enfasi unilaterale sul "vedere". Alcuni, ad esempio, sentono una voce interiore, percepiscono un odore di santità o affermano che il male "puzza". Ma potrebbe anche trattarsi di un sogno straordinario che prefigura un evento o chiarisce un'intuizione. Illustreremo questa forma di percezione con diverse testimonianze, sia bibliche che non bibliche. Questa natura sorprendentemente carica può illustrare come una persona arrivi alla religione e, possibilmente, come tale convinzione possa svilupparsi ulteriormente.

2.1. Una carica potente

Riassumiamo ciò che dice L. Chochod, *Huê la mystérieuse*[6] Ci racconta di questo. A volte un Anamanita, un abitante di un villaggio vicino a Hué, in Vietnam, avverte qualcosa di insolito in un luogo naturale speciale, come una carica strana e potente. Potrebbe anche fare un sogno sorprendente. Poiché

[6]L. Chochod, *Huê la Misteriosa* , Parigi, 1943, 295ss. Hué o Huê è la capitale del Vietnam centrale. (Vedi su questo sito web: Corso 6.2.1. Introduzione alla Ieroanalisi, pp. 20 e segg.).

percepisce che lì esistono esseri invisibili che possono aiutarlo nella sua lotta contro le numerose minacce della vita, costruisce un piccolo tempio. Questo non passa inosservato agli altri abitanti del villaggio. Alcuni abitanti "sensibili" affermano di percepire anche lì questa strana energia, ad esempio, come una sensazione di formicolio nei palmi delle mani. Inoltre, alcuni affermano, con una sorta di intuizione, una visione chiaroveggente, di "vedere" la presenza di un "essere" nebuloso.

Così, il tempio diventa gradualmente un luogo importante, un santuario dove l'intera comunità si riunisce in momenti specifici e offre sacrifici agli spiriti o alle divinità locali. Spesso basta di più per fondare un centro religioso. Molti esempi simili si possono trovare altrove, sparsi in tutto il mondo. Si considerino, ad esempio, le origini delle mitologie greca, romana o scandinava nella nostra cultura occidentale. In un luogo specifico, si sperimenta una realtà che si estende oltre e trascende la realtà della vita quotidiana. Vogliamo sottolineare che in tali comunità, un'esperienza diretta, insolita e non naturale costituisce la base della loro religione. Nessuna considerazione teorica preliminare, quindi, da cui derivare l'una o l'altra pratica religiosa, ma esperienza diretta. Per noi occidentali, questa è un'esperienza piuttosto rara e insolita, persino "sensibile" o paranormale, ma in molte culture non occidentali, questa sensibilità è la regola piuttosto che l'eccezione. Era, o è ancora, molto viva tra questi popoli. Purtroppo, è notevolmente indebolita o addirittura distrutta una volta adottata la nostra cultura occidentale.

Facciamo anche un esempio biblico di questa potente accusa. *Esodo 3:1 ss* . racconta come Mosè vide un roveto ardente, ma non consumato. Quando rimase stupito, udì la voce di Yahweh che si rivelava: "Io sono colui che è". Comprendi: Io sono colui che è sempre stato, che è ora e che sempre sarà. Yahweh continuò: "Non avvicinarti e non toglierti i sandali, perché il luogo sul quale stai è suolo santo".

Il pedagogo svizzero Alfred Bertholet osserva nel suo libro *"Die Religion des Alten Testaments"* [7]: " Heiligkeit bedeutet gesteigerte Kraftgeladenheit" (La santità significa maggiore carica di potere). Anche qui incontriamo quella misteriosa potenza. Anche Nathan Söderblom, ex arcivescovo di Uppsala e professore a Uppsala, scrive in *"Das Werden des Gottesglaubens* [8]" (Le parole della gloria di Dio) che, sebbene la fede in Dio possa essere importante da

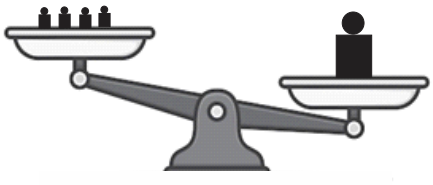
[7]Bertholet A., Die Religion des Alten Testaments, Tubinga, Mohr, 1932, 7.
[8]Söderblom N., Das Werden des Gottesglaubens (Untersuchungen über die Anfänge der Religion), Lipsia, 1926-2.

una prospettiva religiosa, il concetto di "santo", distinto da "profano", è ancora più decisivo. Pensiamo alla Pentecoste (*Atti 2:1-11*) , dove la potenza dello Spirito Santo discese sugli apostoli come lingue di fuoco. Ripetutamente, sentiamo parlare di quella straordinaria potenza o energia che emana da tutto ciò che è sacro verso un ambiente che lo è molto meno, o addirittura non lo è affatto.

2.2. Una voce interiore

Questo potere accresciuto può manifestarsi non solo nel mondo naturale che ci circonda, ma anche dentro di noi. Non deve essere necessariamente un rovo che riceve energia da Dio; può anche essere qualcosa nel profondo della nostra anima. Se quel potere diventa troppo forte, allora potremmo persino dire che la chiara percezione è il risultato "naturale". Chiariamolo con la seguente affermazione: "Ogni aumento o diminuzione quantitativa porta a una differenza qualitativa".

Consideriamo una bilancia come quella mostrata qui sotto. Si può continuare ad aggiungere peso su un lato, ad esempio quello sinistro. Questo è l'aumento quantitativo. Apparentemente, non accade nulla per un lungo periodo. Se si continua ad aggiungere peso a sinistra, la bilancia si inclinerà improvvisamente a un certo punto. Questo è il salto qualitativo. Il peso sul lato sinistro è ora più pesante di quello sul lato destro. La quantità variabile porta a un cambiamento di qualità.



Un'aggiunta di questa straordinaria energia significa che, da un certo punto in poi, quasi ogni persona può sperimentarne "qualcosa". Chiamiamo semplicemente quel "qualcosa" "la coscienza". Il contatto con Dio inizia principalmente attraverso la coscienza. In linea di principio, ogni persona ne possiede una. Anche il criminale inizialmente ha una coscienza. Può cercare consapevolmente di reprimerla, o forse inconsciamente di reprimerla. Ma qualcosa dentro di lui sa che sta sbagliando. Può cercare di reprimerla per un po', ma verso la fine della sua vita, questo diventa sempre più difficile.

L'antico pensatore greco Socrate , uno dei grandi filosofi insieme a Platone e Aristotele, lasciò un segno profondo ad Atene per la sincerità della

sua vita. Spesso passeggiava per il mercato, rivolgendosi alla gente e cercando di farla riflettere. Lo faceva attraverso il cosiddetto "majeuticismo". Era un gioco di domande e risposte in cui fingeva di ignorare. Con domande mirate, metteva sempre più alle strette l'avversario, finché quest'ultimo non si rese conto del suo errore. In questo modo, Socrate cercava di incoraggiare il prossimo a riflettere e ad acquisire una migliore comprensione. Era sempre preoccupato del benessere del prossimo. Non accettava mai denaro per il suo insegnamento. Si opponeva fermamente ai cosiddetti sofisti, maestri di saggezza, che venivano pagati eccessivamente generosamente per i loro servizi e non sempre agivano coscienziosamente. La loro preoccupazione era di dimostrare il loro punto di vista attraverso la retorica e la persuasione, non tanto di garantire che la giustizia prevalesse. Socrate li criticava più di quanto potessero sopportare. Per questo motivo, il governo ateniese dell'epoca lo condannò a bere il calice avvelenato.

Secondo lo scrittore greco Senofonte [9], Socrate aveva un "daimon", una voce interiore che si faceva sentire in modo paranormale. La parola greca "daimon" qui non significa ciò che intendiamo per "demone", un "diavolo", ma piuttosto una sorta di consigliere divino. Platone fa parlare Socrate a questo proposito [10]: "Come mi avete spesso sentito dichiarare in molti luoghi, qualcosa di divino, come un daimon, mi è toccato in sorte. È una voce che mi ha accompagnato fin dall'infanzia, una voce che a volte mi impedisce di fare ciò che vorrei, ma non mi spinge mai a nulla". Ciò che colpisce qui è che durante queste ispirazioni, Socrate manteneva la sua calma padronanza di sé. Non era controllato o trascinato da quella voce, ma ne manteneva il controllo. Non ne era affatto posseduto. Rimaneva sempre se stesso. Osserveremo più avanti che questo non è sempre, e anzi raramente, il caso di alcuni medium.

Ci sono ancora persone che affermano di sentire una sorta di voce interiore. Essa parla loro chiaramente. *A. Poulain* [11]nota che, ad esempio, Santa Teresa d'Avila (1515/1582) lo testimonia: "Le parole interiori sono perfettamente chiare; l'anima le sente molto più chiaramente che se fossero udite attraverso i sensi".

Pinard de la Bullaye [12]sostiene che sentire una voce interiore negli ambienti religiosi sia un fenomeno frequente. Ritiene che sia un fenomeno

[9] Senofonte , Memorie di Socrate , IV: 8, 5 .
[10] Platone , Apologia 31d.
[11] Poulain A., Des grâces d'oraison (traité de théologie mystique), Parigi, 1901-4, 291ss. (paroles interiores).
[12] de la Bullaye P., S;J., Les analogs psychologiques, in: settimana internazianale di etnologia religiosa, Paris, 1926, 77.

innegabile, soprattutto perché anche le persone non religiose affermano di sentire tale voce. Anche le persone con disturbi psicologici a volte la sentono. Qui entra in gioco ciò che la Bibbia chiama "discernimento degli spiriti". Non tutti gli spiriti ispiratori provengono dal regno superiore della luce; anzi, il contrario. *1 Giovanni 4:1* ci avverte: "Non credete a ogni spirito (nota: principio di ispirazione), ma esaminate se gli spiriti sono 'da Dio' (nota: in amicizia con Dio)". Questo richiede un rigoroso pensiero logico. E ogni risultato deve essere verificato in seguito. Nella nostra era digitale, paragoniamolo alla ricezione di un'e-mail. Non credete a ogni e-mail, ma verificate da chi proviene e se è affidabile.

Il nostro anamanita vietnamita non è certo ingenuo nel suo speciale contesto naturale. Se lui e la sua comunità scoprissero che il potere del suo tempio sta diminuendo, è probabile che venga rapidamente abbandonato. Se non funziona, non sarà più adorato.

Incontreremo ripetutamente l'occultista gallese Dion Fortune (1890/1946). Nel suo libro *"Psychic Self-Defense* [13]", scrive di essere stata coinvolta in una battaglia che le avrebbe messo a repentaglio la vita, una battaglia che rischiava di perdere. Afferma: " Ho avuto la strana esperienza di restringere la mia vista. Con la coda dell'occhio, ho visto due muri di fitta oscurità che si alzavano lentamente. Si chiudevano sempre di più su di me. Sapevo che sarei stata persa se si fossero incontrate. Poi è successo qualcosa di straordinario. Ho sentito distintamente una voce interiore che diceva: 'Fingi di essere sconfitto prima di esserlo veramente'". Abbiamo già menzionato questa affermazione di Fortune qui. Essa illustra l'affermazione di alcune persone di sentire una voce interiore in circostanze pericolose. Eppure, non è così. Torneremo su questo punto più avanti nel testo (vedi 7.3.1). Richiede alcune spiegazioni, che verranno affrontate gradualmente.

Ingrid De Bie , *"Sentire le voci* [14]", descrive sul settimanale Humo il lavoro del professor Romme e dei suoi colleghi dell'Università di Limburgo. Dal 1989, studiano e aiutano adulti e bambini che affermano di sentire voci. Romme spiega che il suo medico di famiglia è un marinaio. Ha detto che il medico ha sentito delle voci quando è stato solo in mare per quarantotto ore. Gli è sembrato di parlare effettivamente con qualcuno. De Bie afferma che il due percento delle persone sente delle voci. Alcuni sostengono che vivere con una voce del genere sia quasi impossibile. In tal caso, naturalmente, non si

[13]Fortune D., Autodifesa psichica, uno studio sulla patologia occulta e la criminalità, Amsterdam, Gnosis, 1937, 10.
[14]De Bie I., Udire le voci, Humo del 27.01.1996, 22/27.

tratta di una voce proveniente dal regno superiore della luce, ma piuttosto di una voce proveniente da altrove e che può rendere la vita piuttosto miserabile. Come accennato, qui entra in gioco il "discernimento degli spiriti" biblico.

In *Giovanni 12:49,* Gesù dice : “Io non ho parlato da me stesso; il Padre che mi ha mandato, lui stesso mi ha comandato ciò che devo predicare; e le cose che predico, le predico come il Padre mi ha dato”.

Anche gli astanti potrebbero udire una voce simile. Facciamo qualche esempio dalla Bibbia. Leggiamo *Matteo 3:16.* Quando Gesù fu battezzato, uscì subito dall'acqua. Ed ecco, il cielo gli si aprì, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. E una voce dal cielo disse: "Questo è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto".

In *2 Pietro 1:18,* leggiamo che gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni udirono la voce di Dio quando Gesù rivelò la sua aura sul monte durante la trasfigurazione: "Noi abbiamo udito questa voce che veniva dal cielo. Eravamo con Gesù sul monte santo, non basandoci su favole artificiosamente inventate, ma parlando come testimoni oculari della sua gloria". Allo stesso modo, tutte le vere religioni si basano su fatti paranormali che, pur avendo origine "da un altro mondo", diventano comunque fatti storicamente osservabili.

E *Atti 9:1-18* riporta quanto segue: Saulo (Paolo) era in viaggio verso Damasco quando improvvisamente una luce celeste lo avvolse. Cadde a terra e udì una voce che diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" Saulo chiese: "Chi sei, o Signore?". Egli rispose: "Io sono Gesù, che tu perseguiti. Alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare ". I suoi compagni rimasero senza parole. Udivano la voce, ma non vedevano nessuno. Saulo si alzò, ma sebbene i suoi occhi fossero aperti, non riusciva a vedere. Lo presero per mano e lo condussero a Damasco. Per tre giorni non ci vide, né mangiò né bevve. Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore gli disse in visione: "Anania ". Egli rispose: "Eccomi, Signore". Allora il Signore gli disse: «Cerca un uomo di Tarso, chiamato Saulo, il quale ha visto in visione un certo Anania venire a imporgli le mani perché riacquisti la vista. Egli è lo strumento che ho scelto per portare il mio nome dinanzi alle nazioni, ai loro re e ai figli d'Israele». Anania andò, entrò nella casa e gli impose le mani, dicendo: «Fratello Saulo, il Signore mi ha mandato, cioè Gesù , che ti è apparso sulla via, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito riacquistò la vista, si alzò e fu battezzato.

Questo è solo un esempio di questo udire voci, che può avvenire sia internamente che esternamente. Una voce può essere udita dentro qualcuno, ma anche gli estranei possono esserne testimoni.

2.3. Un sogno: la scala di Giacobbe

Anche un sogno può implicare una percezione chiara. Nella Bibbia, *Genesi 28:10-22,* leggiamo di come Giacobbe ebbe un sogno. "Vide" una scala che raggiungeva il cielo e angeli che scendevano e salivano su di essa. Immediatamente, Yahweh gli si presentò e disse: "Io sono Yahweh, il Dio di Abramo, tuo padre, e di Isacco. La terra sulla quale tu corichi io la do a te e alla tua discendenza". Poco dopo, Giacobbe si svegliò. Si alzò, prese la pietra su cui aveva posato la testa e la eresse come memoriale. È in qualche modo analogo a ciò che Hué descrisse quando un anamanita sperimenta un insolito potere nella natura e vi costruisce un piccolo tempio.

Facciamo riferimento ai numerosi sogni menzionati nella Bibbia, che hanno origine da Yahweh o dai suoi servi, i suoi angeli. Ad esempio, leggiamo in *Matteo 2:12* : I pastori, dopo aver visitato la mangiatoia, furono avvertiti in sogno da Erode di non tornare. Oppure consideriamo *Matteo 2:13* : dove Giuseppe fu avvertito in sogno di fuggire in Egitto. Così, Gesù sfuggì al massacro dei bambini, ordinato da Erode. E più avanti nello stesso testo leggiamo: L'angelo di Yahweh appare a Giuseppe in sogno. Gli annuncia la morte di Erode e lo conduce alla terra promessa ."

2.4. Contatto con Dio attraverso i profeti

Un grado più forte di contatto con Dio si riscontra tra un certo numero di mediatori, persone che possiedono un dono speciale e ricevono una visione "chiara" da Dio. Parliamo allora, ad esempio, di "profeti" e di un grado più forte di "chiara percezione". Ci riferiamo, naturalmente, all'uso corretto, voluto da Dio, non al suo uso improprio. Pertanto, i veggenti fanno sempre una distinzione netta tra i termini "immaginazione" e "immaginazione". "Immaginazione" si riferisce a ciò che possono immaginare soggettivamente e immaginativamente. La situazione è ben diversa con "immaginazione". Quest'ultima riguarda una realtà oggettiva, esterna a loro, che si impone loro in immagini che non possono modificare da soli.

La visionaria Joan Grant , *in "More Than One Life* [15]", afferma quanto segue a questo proposito: "Con la pratica, ho finalmente imparato a

[15]Grant J., Più di una vita, Deventer, Ankh-Hermes, 1973, 8.(// Molte vite, Victor Gollancz Ltd., Londra, 1968).

distinguere tra l'apparente e il reale. Supponiamo che io 'vedessi' due uomini che attraversavano un cortile (nota: mantica, chiaroveggente). Uno indossava una giacca rossa, l'altro una verde. Se potessi cambiare il colore delle giacche o sostituirle con dei kilt scozzesi, non sarebbe altro che una mia fantasia. Se non riuscissi a cambiare la scena, per quanto ci provassi, ne accetterei la validità".

2.5. Un mago del villaggio guarda nel futuro

In questo capitolo, continuiamo a cercare di illustrare il concetto di "chiara percezione come fatto". Lo faremo ora con una testimonianza di J. Teernstra , *"Schizzi e storie dall'Africa "* [16]. Inoltre, il libro ha un cosiddetto "Imprimatur", un permesso concesso dalle autorità ecclesiastiche per la stampa e la pubblicazione. Ciò significa che il suo contenuto non conteneva nulla che contraddicesse la dottrina della Chiesa.

Teernstra ci racconta di Padre Trilles, un missionario in Gabon, nell'Africa occidentale. Trilles è in visita al villaggio di Okala, dove il capo, che è anche uno stregone, gli predice il suo futuro. Trilles non è particolarmente interessato, ma acconsente comunque alla richiesta dello stregone.

- "E tu, uomo bianco, non vuoi sapere cosa ti aspetta presto?"

" Amico mio," dissi, "mi importa poco del futuro: appartiene a Dio . Tu dici di saper leggere il futuro, ma riesci anche a vedere il passato?"

- "Certamente".
- "Vorresti dare un'occhiata al mio passato?"
- "Sì, grazie."
- “Cosa facevo prima di diventare missionario?”

Con un sorriso complice, il mago attizzò il fuoco e vi soffiò sopra tre volte in direzioni diverse. Ricominciò a invocare il suo spirito con melodie che non riuscivo a capire. (Nota: questa è la sua forma di preghiera allo spirito che lo aiuta.) Poi tenne un piccolo specchio sopra la pentola d'acqua sul fuoco, facendola appannare. Poi allontanò lo specchio e guardò il vapore, che lentamente si dissipò.

Nota: Questo è il suo processo di divinazione. Non è il vapore in sé, ma il modo in cui lui stesso interpreta queste figure con chiaroveggenza. Il dono risiede nel mago. Il contorno del vapore sullo specchio è semplicemente un mezzo di concentrazione.

[16]Teernstra J., Un mago estroverso , Schizzi e storie dall'Africa, Weert, Mission House, 1922, p.72/81.

Il vapore lasciò dietro di sé un disegno frastagliato di linee intrecciate e sinuose. Il mago le esaminò attentamente.

- “Portavi armi, eri un soldato.”
- "Per quanto?"
- "Fino a quando."
- "E prima che diventassi soldato?"

La stessa cerimonia venne ripetuta.

- “Hai letto molti libri, hai scritto, eri nella stessa casa con molti bambini.”
- “Vedi anche tu la casa?”
- “Lo vedo, è molto grande.”
- “Vedi il mio letto?”
- “Sì, in un posto tale;”
- “Quanti fratelli e sorelle ho?”
- "Tanto".
- "Quanti figli hanno le mie sorelle?"
- "Tanto".

Tutte quelle risposte erano assolutamente corrette.

- "Cosa sta facendo mia madre in questo momento?"
- “Sta piangendo”;
- “E mio padre?”

" Tuo padre? È in una grande bara sottoterra. È morto."

- "Oh, oh, amico, questa volta hai sbagliato. Nemmeno due settimane fa ho ricevuto

una lettera da lui”.

- "È morto."

Me ne andai. Ne avevo abbastanza. E avevo anche un presentimento. Quando arrivai alla mia missione una settimana dopo, trovai la triste notizia che mio padre era morto. Tanto per dire, la testimonianza di Padre Trilles.

2.6. Viene trovata la scatola fumogena gialla.

Facciamo un altro esempio di una straordinaria forma di chiaroveggenza in una religione pagana, quindi non biblica. Molte di queste religioni sono molto vicine ai bisogni della comunità e possono risolvere molti problemi della vita.

Ciò è testimoniato dall'esploratore italiano Attilio Gatti [17](1896/1969). Viaggiò attraverso l'Africa nella prima metà del XX secolo e descrisse

[17]Attilio Gatti (1896/1969) ne è un esempio. Esploratore, scrittore e documentarista di origine italiana, viaggiò a lungo in Africa nella prima metà del XX secolo. Guidò tredici spedizioni in Africa. Fu uno dei primi europei a vedere e fotografare il leggendario okapi e il bongo, un'antilope marrone con strisce bianche. Il comandante Gatti, noto agli africani come "Bwana Makubwa", conosceva molto bene i popoli pigmei del Congo. Scattò ottime fotografie di loro, dei Watussi e dei Masai. Incontrò un'importante sciamana pitone (nota: Twadekili) e

ampiamente le sue avventure. Condusse tredici spedizioni nella parte meridionale del continente. Fu uno dei primi europei a vedere e filmare il leggendario okapi e il bongo, un'antilope delle foreste color castagna con strisce bianche. Il comandante Gatti, noto agli africani come "Bwana Makubwa", "grande capo", conosceva molto bene i popoli pigmei del Congo. Scattò eccellenti fotografie di loro, così come di tribù come i Watussi e i Masai. Incontrò un'importante sciamana pitone (nota: Twadekili, di cui si parla nel testo seguente) e fu testimone di come questa sciamana guarisse le persone e risolvesse i problemi. I suoi scritti sui popoli indigeni, i suoi incontri con culture ormai scomparse e le 53.000 fotografie che scattò durante le sue spedizioni contengono una ricchezza di materiale scientifico e antropologico. Fino a qualche anno fa, Wikipedia, l'enciclopedia online, menzionava ancora l'esistenza di Twadekili come sciamano pitone. È un vero peccato che tali testimonianze non siano più incluse.

Nel suo libro *"People and Animals in Africa",* [18]Gatti racconta dei doni di chiaroveggenza di Twadekili, una sacerdotessa vergine Xhosa. Vive in un kraal, in una semplice capanna, con il suo compagno... un pitone gigante, lungo sei metri. Proprio come le energie delle piante possono guarire le persone, lo possono fare anche le energie degli animali. Bisogna saperlo fare, però. E questo richiede anni di addestramento. Twadekili controlla l'animale. È magicamente più forte del serpente. O meglio, era più forte. Infatti, Gatti racconta durante un viaggio successivo di essere morta. è, come Ramini, il suo successore. Una cultura profondamente affascinante e una pratica magica profonda sono andate così perdute per sempre. Molte autentiche culture africane sono semplicemente scomparse con la penetrazione della civiltà europea. Riassumiamo la testimonianza di Gatti e forniamo qualche spiegazione.

Gatti aveva perso il suo portasigarette dorato da qualche parte nel territorio degli Xhosa. (Nota: gli Xhosa sono un popolo del Sudafrica. Nelson Mandela era uno di loro.) I suoi compagni di viaggio africani lo chiamavano la sua "scatola gialla per il fumo". Gli era molto affezionato e voleva dare dieci dollari a chiunque lo avesse ritrovato. Era una somma molto alta per quei tempi e per quel paese. Non ne aveva ancora parlato con nessuno.

---

vide come guariva le persone e risolveva i problemi. Ciò che scrisse sui popoli indigeni, i suoi incontri con culture oggi scomparse, insieme alle 53.000 fotografie scattate durante le sue spedizioni, contengono una ricchezza di materiale scientifico e antropologico. Qualche anno fa, Wikipedia, l'enciclopedia online, menzionava ancora l'esistenza di Twadekili come sciamano pitone. Ora non lo fa più. È un vero peccato che tali testimonianze non vengano più menzionate.

[18]Attilio Gatti , Uomini e animali in Africa, Anversa, De Sikkel, 1953, 168/177. Vedi anche il libro 'Homo religiosus' su questo sito web, 4.2.1. 'Vedere' e 'udire' in modo mantico; la scatola di fumo gialla.

Aveva mandato tre ragazzi al suo precedente accampamento a cercarlo, ma non aveva più avuto loro notizie.

E c'è di più: il giovane guerriero Nomazindo era innamorato di Mdabele, una compagna della tribù. Suo padre, tuttavia, chiese cinque mucche come dote. Nomazindo ne aveva solo tre e non riusciva a pensare a un modo per procurarsene altre due. Sebbene una mucca costasse solo tre dollari, era una somma molto elevata per lui. Gatti calcolò rapidamente che Nomazindo avrebbe sicuramente dovuto lavorare per più di un anno. Motivo più che sufficiente per Nomazindo per consultare la sacerdotessa Twadekili e chiedere il suo consiglio.

Xiposo, il capo del villaggio, suggerì a Gatti di andare a trovare Twadekili, l'incantatore di serpenti, guaritore e indovino. Xiposo sapeva quanto Gatti fosse affezionato al contenitore. Era dispiaciuto che Gatti lo avesse perso nella sua regione. Se ne sentiva personalmente responsabile. "Vieni con me dall'incantatore di serpenti", lo esortò. "Ti dirà dove trovarlo." "Perché no?" pensò Gatti. "Non avevo mai avuto l'opportunità di vedere un indovino indigeno al lavoro. Questa era un'occasione d'oro, e di certo non poteva far male." Andarono direttamente alla capanna di Twadekili. Gatti si chinò per entrare dalla bassa porta. In una capanna Zulu, svolge la triplice funzione di porta, finestra e camino. Gatti si ritrovò in una stanza scarsamente illuminata. I suoi occhi, ancora accecati dalla luce del sole esterna, all'inizio riuscirono a vedere ben poco.

Gatti racconta. L'incantatrice di serpenti sedeva in silenzio a terra, aspettando che le spiegassimo lo scopo della nostra visita, cosa che feci immediatamente. Invece di rispondermi, diresse un ronzio melodioso verso un angolo della capanna. Poi ricevetti una scossa violenta. Davanti ai miei occhi, ormai abituati alla penombra, apparve l'orribile testa di un enorme pitone. Lentamente, l'animale si sollevò dal suo nido e ondeggiò ritmicamente al canto di Twadekili. Sempre più in alto, fino a rimanere immobile. I suoi piccoli occhi malvagi rimasero fissi su di me. Istintivamente, feci per alzarmi e ritirarmi, ma la mano di Xiposo mi trattenne mentre sussurrava imperiosamente: "Non parlare. Non muoverti".

Twadekili lanciò le ossa di leopardo tre volte di seguito. Questo è il suo metodo di divinazione mantica. Paragoniamolo al disegno del vapore sullo specchio del mago, nella testimonianza di Padre Trilles. Twadekili osservò il disegno di ossa di leopardo risultante e disse che il problema era molto semplice. Ma in un linguaggio molto criptico, continuò: "Le mucche non

nascono solo dalle mucche, e la ricchezza non deriva solo dalle eredità. Né deriva da un lungo e costante lavoro". Era come se sapesse che Gatti aveva già calcolato da solo quanto tempo Nomazindo avrebbe dovuto lavorare. "Arriveranno tre guerrieri", continuò, "a mani vuote, stanchi e abbattuti. Aspettate un po', perché nel loro fallimento sta la felicità di un altro. E quelle sono le mucche che porteranno la pace a due cuori innamorati". Poi Twadekili scomparve nella sua capanna.

Né Gatti né Xiposo lo capirono. Gatti capì, tuttavia, che Twadekili aveva appena predetto che i suoi ragazzi sarebbero tornati a mani vuote. E infatti, mezz'ora dopo arrivarono, e Gatti apprese che la ricerca del suo portasigarette non aveva prodotto alcun risultato. Ora voleva consultare Twadekili a riguardo. Cosa intendeva esattamente con le parole "nel loro fallimento risiede la felicità di un altro"? Proprio mentre Gatti raggiungeva la sua capanna, uscì, si sedette e senza dire una parola ricominciò a lanciare le nocche. Li osservò attentamente .

Gatti guardò la maga. Si bloccò e sembrò in uno stato di estasi. I suoi occhi brillavano come due strisce brillanti mentre fissava intensamente il pitone. Gatti continuò: "Il serpente mi afferrò con tale forza che il mio sguardo fu automaticamente attratto di nuovo da lui. Affascinato, semi-ipnotizzato, non potevo fare altro che fissarlo. Una strana, intorpidita sonnolenza mi sopraffece. Improvvisamente, la voce della maga risuonò, bassa e metallica, come se provenisse da molto lontano, da un passato remoto. La voce mi trafisse la coscienza come uno spillo, evocando visioni nitide come rasoi, come immagini su pellicola."

Gatti si sedette accanto a lei. Cercò di ricordare dove si trovasse e cosa stesse facendo quando accese l'ultima sigaretta e rimise il tubetto in tasca. Era determinato a richiamare alla mente ogni ricordo che gli era sfuggito. Aveva costantemente l'impressione che Twadekili lo stesse "guardando nei pensieri" insieme a lui. Un attimo dopo parlò: "Ti vedo, stai camminando verso il sole nascente. Stai cercando qualcosa. Fai sei serie di dieci passi, poi altri quattro. Quello che stai cercando si trova dove ci sono tre alberi in fila. È un ramo che stai cercando. Lo hai tagliato con il tuo temperino " .

Gatti non poteva credere alle sue orecchie. Tutto ciò che diceva era vero. "Ti siederai su una pietra", continuò Twadekili . "Farai questo per pulire il ramo e tagliarne un bastoncino. Poi ti piegherai a destra e a sinistra per ricevere il cibo e le bevande che i tuoi uomini ti hanno portato". Tutto corrispondeva a ciò che era effettivamente accaduto. "Vedo la tua scatola

lì", continuò Twadekili. "Sta scivolando sull'erba, sotto una pietra a forma di testa di serpente. Nomazindo andrà lì e troverà la scatola gialla per il fumo. E della ricca ricompensa che i tuoi ragazzi non hanno guadagnato, darai due terzi a Nomazindo e un terzo ai tuoi ragazzi. E loro saranno soddisfatti. E Nomazindo potrà sposarsi".

Gatti sentì la maga ansimare per la terribile tensione, ma non riuscì a guardarla. Il suo sguardo rimase fisso su quello del serpente. "Allora ti alzerai. Tornerai dai tuoi amici e al grande carro che si muove senza buoi. Ho parlato", concluse Twadekili. Un suono sordo gli colpì l'orecchio. Con difficoltà, distolse lo sguardo e girò la testa. La maga era caduta in avanti e giaceva priva di sensi a terra. Lanciò una rapida occhiata al pitone, ma era scomparso nel suo nido. Finalmente, si liberò dallo sguardo soffocante dell'animale, sebbene la testa gli pesasse e gli facesse male. Voleva andare in aiuto dell'incantatore di serpenti, ma Xiposo lo fermò di nuovo. Afferrò la mano di Gatti e lo tirò fuori. "L'incantatore di serpenti ha parlato", disse. "Ma quell'enorme pitone... non la ucciderà mentre giace lì indifesa?" chiese Gatti, allarmato. Xiposo sorrise della sua ignoranza. "Questo pitone vive sempre con lei nella capanna. Incarna lo spirito degli antenati. È il suo consigliere infallibile, il suo protettore più sicuro." Gatti cercò di ricomporsi, vergognandosi davanti al suo amico nero di essere rimasto così impressionato. Rimase senza parole.

Nomazindo voleva iniziare subito la ricerca. Così Gatti lo accompagnò all'accampamento dove si trovava la settimana prima e dove aveva usato l'ultima volta il suo portasigarette. Una volta lì, Nomazindo camminò verso il sole nascente, facendo sei serie di dieci passi, poi altre quattro, e vide immediatamente il punto in cui si ergevano tre alberi in fila. E lì giaceva la pietra su cui Gatti era seduto. Sembrava davvero la testa di un serpente. Gatti, tuttavia, non riusciva a trovare il suo portasigarette. "Twadekili ha commesso un errore", disse, deluso. "Twadekili non sbaglia mai", fu la risposta allegra di Nomazindo. Chiese a Gatti di aiutarlo a sollevare la grossa pietra. E sotto di essa giaceva il portasigarette dorato, scintillante.

Tanto per questa testimonianza. Notiamo che Gatti cerca di ricordare tutto ciò che ha fatto l'ultima volta che ha usato la faretra, ed era come se Twadekili potesse vedere i suoi pensieri insieme ad essa. Chi ha familiarità con i sensitivi sa che i veggenti a volte chiedono ai loro clienti di ricordare una situazione specifica. In un certo senso, "vedono" ciò che il cliente "riporta alla mente". Inoltre, a volte sottolineano dettagli che sono sfuggiti all'attenzione del cliente ma che sono importanti. È come se il cliente,

durante la sua fantasticheria, stesse proiettando un film davanti a sé, e chi ha sufficienti capacità psichiche può seguire questo film e vedere cose che il cliente non aveva notato prima.

Ciò che Gatti vede e raffigura è solo il primo piano. Ma sullo sfondo, lo spirito della guaritrice, insieme allo spirito del suo serpente, è all'opera. E tutto questo avviene sotto la guida di Umkulu-Mkulu, l'essere supremo degli Xosa, la tribù a cui appartiene Twadekili. In definitiva, la guarigione è attribuita a Umkulu-Mkulu .

La nostra cultura desacralizzata non sempre ritiene credibili queste storie e le numerose altre testimonianze di Gatti tratte dai suoi viaggi. I numerosi libri che scrisse, ormai più di sessant'anni fa, sono difficili da trovare oggi. A volte li si incontra ancora, ma non nelle sezioni "religione" o "New Age", bensì da qualche parte nella letteratura per l'infanzia, accanto ai racconti di Winnetou e Arendsoog.

Dopo queste poche testimonianze sulla chiaroveggenza, e dopo tutto ciò che segue in questo testo, generalizziamo e diamo per scontato che la chiaroveggenza sia una pratica senza tempo e universale. È noto che anche in questo ambito esistono abusi.

2.7. A una fiera del paranormale

Per molti anni ho conosciuto un veggente in cui avevo grande fiducia. Mi dava spesso buoni consigli e mi suggeriva preghiere trinitarie, preghiere che invocavano la Santissima Trinità. Diceva che mi davano l'energia per superare le difficoltà della mia vita.

Un giorno, c'era una fiera del paranormale vicino a casa mia. Era incredibile quello che si poteva trovare lì: tarocchi, pendoli, pubblicità di massaggi di ogni tipo, osservatori dell'aura, ma anche diversi veggenti che ti raccontavano cose su di te "in segreto" (sono chiamati "apocalittici"). "Dovresti essere disposto ad andare lì per una consulenza mentre tutti possono vederti", pensai. Ma era ancora molto presto e non c'era molta gente. Ero curioso. E poco dopo, ero seduto al tavolo di fronte alla veggente. Mi guardò intensamente per un attimo e poi mi chiese come stavo. Non avevo ancora familiarità con un metodo del genere, mi schermai un po' e risposi piuttosto bruscamente che l'avevo sentito da lei. Ora so che una conversazione introduttiva di questo tipo permette alla veggente di "divinare" il tuo fluido, la tua aura sottile, e che isolarsi non è l'approccio ideale. Così, senza rendermene conto, le resi le cose ancora più difficili. Mi guardò con

una leggera irritazione, prese una specie di dado con simboli runici e li gettò delicatamente sul tavolo davanti a sé.

Mi fece subito notare alcune difficoltà. Be', chi non le fa? E quello che disse fu piuttosto vago. Lo potevi dire a chiunque, pensai. Iniziai a pentirmi di aver pagato per una consulenza e pensai che avrei potuto buttare via i soldi. Ma poi mi guardò di nuovo con sguardo penetrante e disse: "Hai visto di recente un mio collega, e sta iniziando ad avere troppa influenza su di te. La mia voce mi dice che faresti meglio a evitarlo". Rimasi sbalordito. Certo, stavo pensando a quel primo visionario. Quindi volevo una conferma.

D'altra parte, non volevo rivelare la sua identità. Ci ho pensato un attimo. Poi ho chiesto: "Ha la barba corta e un'auto rossa?". Lei ha risposto che per rispondere a quella domanda avrebbe dovuto lanciare di nuovo le pietre e che ci sarebbe stata un'accusa aggiuntiva. Ho concordato. Ha continuato, dicendo che l'uomo non aveva barba e non aveva un'auto rossa. Era vero. Ma volevo deliberatamente porre una domanda a cui la risposta fosse "no". Altrimenti, ho pensato che sarebbe stato troppo ovvio.

Poi le chiesi se si trattasse di qualcuno che avevo incontrato in una certa data e in un certo luogo. La sensitiva batté il dito sul cartello con le sue tariffe. Annuii, disposto a pagare il supplemento. Ero troppo curioso. Lanciò di nuovo le pietre. Questa volta la risposta fu sì. Sottolineò ancora una volta che dovevo assolutamente liberarmi dall'influenza di quell'uomo. Mi sembrò così strano. Le dissi che speravo fosse l'ultima cosa che avrei fatto nella mia vita. Mi guardò con aria perplessa. La ringraziai per il consiglio e le dissi che ci avrei pensato attentamente. Mi era costato un po' di soldi, ma ero comunque più ricco per quella strana esperienza.

Qualche tempo dopo, incontrai di nuovo quel primo veggente e gli raccontai tutta la storia. Sorrise comprensivo e rispose: "Certo, la sua voce mi dice di non contattarmi più. Non prega nel suo lavoro ed è ispirata da spiriti inferiori, che a volte dicono la verità, a volte no, ma sono sempre ostili ai veggenti che operano attraverso la preghiera biblica e sono ispirati da esseri superiori". Molto tempo dopo, quando lessi dello spirito bugiardo (5.2.1) nella Bibbia, *1 Re 22:20-2,* quella mi sembrò una spiegazione sensata. Anche adesso, anni dopo, la penso ancora allo stesso modo. Fu anche significativo per me il fatto di dover calcolare una nuova cifra per ogni nuova domanda, mentre quel primo veggente non mi chiese mai soldi.

2.8. I visitatori del Signore.

La Bibbia , *Deuteronomio 18:9*ss., afferma quanto segue riguardo a tali pratiche maniacali: " Quando entrerai nel paese che il Signore tuo Dio ti dà, non commetterai gli abomini di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi sacrifica il suo figlio o la sua figlia al fuoco, né chi esercita la divinazione, né la magia, né chi consulta gli spiriti o gli indovini, né chi invoca i morti. Poiché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore tuo Dio; ed è a causa di questi abomini che il Signore tuo Dio sta per scacciare quelle nazioni davanti a te".

Gli oppositori del paranormale vedono in questo una chiara condanna e vogliono bandire ogni forma di stregoneria e magia dalla religione. I sostenitori, d'altra parte, sostengono che questa condanna si applichi solo alle "atrocità di quei popoli", ovvero coloro che contattano esseri che non invocano la forza vitale ispiratrice di Yahweh. Non riescono a vedere il danno nel tentativo di risolvere i problemi della vita delle persone con elevate energie divine.

Questa visione è rafforzata, tra l'altro, dal testo *dell'Ecclesiastico (Ben Sira) 34:5.* "Divinazione, divinazione e sogni sono tutte vanità, a meno che non siano inviati come visitatori dal Signore".

2.9. Anche gli apostoli praticavano la divinazione.

Leggiamo la Bibbia e riassumiamo ciò che ci insegna *Atti degli Apostoli 1:15-26 . Dopo la morte di Giuda Iscariota, gli apostoli decidono di scegliere un nuovo apostolo. Propongono due candidati,* Giuseppe Barsabba e Mattia. Insieme pregano per ottenere l'ispirazione divina. Poi, usando una tecnica divinatoria, tirano a sorte. La sorte cadde su Mattia, che fu aggiunto agli undici apostoli. Nel versetto *1:26* leggiamo: "Gettarono quindi le sorti, e la sorte cadde su Mattia, che fu annoverato tra gli undici apostoli".

.

2.10. Riassunti i temi del secondo assioma.

Nel secondo capitolo abbiamo fornito una serie di esempi volti a dimostrare l'esistenza della chiaroveggenza. Chiaramente non stiamo parlando degli abusi che pure esistono, ma dell'uso. L'abuso di qualcosa non dovrebbe ostacolarne l'uso. Abbiamo appreso che un uomo vietnamita ha sperimentato una divinità nella natura. Ecco perché l'uomo ha costruito un santuario lì. Socrate affermava di sentire una voce interiore che a volte gli impedisce di fare ciò che desidera, ma non lo spinge mai a fare nulla. Anche altri affermano di sentire delle voci. In tal caso, è importante determinare se quella voce provenga da un cielo superiore o dagli inferi. Qui si applica il consiglio biblico: "Dai loro frutti li riconoscerete". Qual è la natura e quali

sono i risultati di ciò che quella voce raccomanda? Sono curativi o no? Questo determinerà l'esito.

Anche i sogni possono dare origine a esperienze paranormali. La Bibbia racconta di come Giacobbe fece un sogno in cui vide una vipera che raggiungeva il cielo e degli angeli che scendevano e salivano su di essa. Il luogo in cui fece questo sogno era sacro per lui. Le ispirazioni possono verificarsi non solo nei sogni, ma anche durante la piena consapevolezza. Questo era vero per i profeti dell'Antico Testamento . Essi ammonirono ripetutamente gli Israeliti a osservare i comandamenti di Dio.

Ngema, lo stregone del villaggio, convinse Padre Trilles che questo mago nero poteva vedere il passato e il futuro. Ngema fu ispirato da uno spirito degli inferi.

L'esploratore Colonnello Gatti descrisse una straordinaria impresa di chiaroveggenza compiuta dalla sciamana e incantatrice di serpenti Twadekili. Ella fu in grado di dirgli dove aveva perso il suo portasigarette d'oro. Inoltre, dimostrò una straordinaria saggezza nel risolvere i problemi della vita. Fece in modo che un uomo Nomazindo, innamorato , trovasse il portasigarette e ricevesse così la ricompensa offerta da Gatti. Questo gli permise di pagare la dote richiesta dal padre della sposa.

Durante una visita a una fiera del paranormale, divenne ancora una volta chiaro che alcuni veggenti sono guidati da spiriti superiori, altri da entità inferiori. E, come ci si poteva aspettare, gli inferiori non possono tollerare gli superiori. La veggente, ispirata da uno spirito inferiore, avvertì la sua cliente di non accettare ciò che la veggente con spirito trinitario le raccomandava. I veggenti che vivono in amicizia con il Dio biblico pregheranno prima di iniziare una consultazione per evitare di essere erroneamente ispirati.

La Bibbia , *il Deuteronomio,* mette in guardia contro gli esseri ispiratori che non fanno appello alla forza vitale ispiratrice di Yahweh , ma non vedono alcun pericolo quando invocano l'aiuto di Dio. Quando nominavano un nuovo apostolo, anche gli altri apostoli ricorrevano a un processo divinatorio.

Da tutto ciò concludiamo che i media possono informarci sulla religione anche in luoghi in cui la gente comune non ha ancora, o non a sufficienza, esperienze di questo tipo.

3. La divisione in tre parti: natura, natura esterna e natura superiore

Come terzo assioma specifichiamo la triplice divisione 'natura', 'natura esterna' e 'sovrannatura'. Con questo intendiamo tre distinti livelli di realtà. "Natura", o livello naturale della realtà, si riferisce a tutto ciò che il mondo circostante rivela e che tutti sperimentano. "Natura esterna", o livello soprannaturale della realtà, si riferisce a tutto ciò che si colloca al di fuori di quella "natura". Infine, "Sovrannatura", o livello soprannaturale della realtà, si riferisce a tutto ciò che trascende quella "natura" e quella "natura esterna".

Ogni religione degna di questo nome ha almeno un vago senso di ciò che è reale e sa che la realtà è "stratificata". C'è un "qui", un "sopra" e un "sotto". Il "profano" si riferisce alla vita qui. Il "sopra" o il "sotto" si riferiscono al lato sacro e più nascosto dell'esistenza. La Bibbia *, in Esodo* 20:4, esprime questa stratificazione come segue: " in cielo lassù, sulla terra quaggiù, nelle acque sotto la terra", dividendo così la realtà in tre "regni" non sempre strettamente separati, ma distinti: soprannaturale, naturale e natura esterna. Anche *Filippesi 2:10* conferma questa distinzione: "Tutto, nel nome di Gesù, si inginocchia, dalla cima più alta del cielo, sulla terra e negli inferi".

In questo capitolo chiariremo anche il termine "pluralismo ilico". Ciò implica che, oltre alla materia che tutti conosciamo, esistono anche forme di materia più sottili.

3.1. Natura

Il livello naturale della realtà, o più brevemente, "natura", si riferisce a tutto ciò che può essere percepito dai sensi. Stiamo pensando al mondo che ci circonda così come tutti lo conoscono e lo sperimentano, e così come la scienza ne riconosce pienamente l'esistenza e la validità. Questa, in breve, è la prima parte della nostra suddivisione in tre parti. La scienza svolge un ruolo significativo in questo. I suoi risultati sono impressionanti nel nostro tempo. Per molti, ciò che ha uno status scientifico rappresenta il più alto standard raggiungibile. Ma la scienza comprende tutta la realtà? Approfondiamo.

3.1.1. La scienza è precisa, ma limitata.

Qualcosa riceve riconoscimento scientifico quando soddisfa i criteri e i presupposti della scienza. La scienza, ad esempio, deve essere aperta alla ricerca da parte della comunità più ampia. Questa ricerca è preferibilmente replicabile. Una data informazione acquisisce status scientifico quando altri ricercatori giungono a risultati identici in circostanze identiche. Questi

rigorosi criteri garantiscono che qualsiasi cosa scientificamente riconosciuta sia solida e fondata. La scienza è estremamente precisa. Sosteniamo la scienza con tutto il cuore. Se la scienza medica, per fare solo un esempio, non fosse al suo livello attuale, molti di coloro che leggono questo testo potrebbero non essere più qui.

Ma questo chiarisce anche che il suo dominio non abbraccia tutta la realtà. Si limita a quella parte di tutto ciò che esiste che è di natura sensoriale e materiale. O a ciò che può essere determinato sensorialmente attraverso vari strumenti. Ciò che non è sensoriale non esiste scientificamente. Ma se si postula innanzitutto che solo il percepibile sensoriale ha valore di realtà, allora non si troverà naturalmente nulla che superi questo valore sensoriale. Si presuppone ciò che resta da dimostrare. Sembra un ragionamento circolare; è un po' come un cane che si morde la coda. Paragoniamolo a una persona sorda che nega l'esistenza delle vibrazioni sonore.

Afferriamo davvero tutta la realtà con la nostra conoscenza sensoriale? In altre parole, se gli esseri umani avessero altri sensi, percepirebbero la realtà in modo diverso. Il quotidiano *Le Temps* del 2 maggio 2012, numero 35, scrive che diverse fotografie di nebulose e galassie scattate dal telescopio Hubble sono sorprendenti. Eppure, sono "reali" solo fino a un certo punto. Il modo in cui sono colorate è il risultato di accordi reciproci presi per rappresentare gli oggetti spaziali. La forma in cui appaiono queste nebulose, a sua volta, dipende dalla tecnica utilizzata per osservarle. Ad esempio, vediamo la Nebulosa del Granchio come un oggetto a forma di campana quando fotografata con i raggi X. Notiamo una forma irregolare durante la normale osservazione ottica e un andamento molto irregolare attraverso un telescopio a infrarossi. Questo dimostra che la risposta alla domanda "cos'è reale e com'è realmente?" non è così semplice. Ciò che emerge è in parte determinato da come lo percepiamo o dalla tecnica impiegata, nonché dalla teoria associata. Non dimentichiamo quest'ultima. Il chirurgo inesperto che esamina l'intestino del suo paziente tramite ecografie o radiografie deve prima familiarizzarsi con queste tecniche prima di trarre conclusioni sul benessere del paziente.

3.1.2. La scienza: un metodo, non un'ideologia

I dati che trascendono la percezione sensoriale, come le esperienze paranormali e religiose, esulano dal dominio della scienza. Tuttavia, in tal caso, la scienza non abbraccia tutta la realtà, ma solo una parte di essa. In altre parole, il suo dominio riguarda solo un sottoinsieme della realtà nel suo complesso. Una scienza metodologica lo riconoscerà e ne riconoscerà e

rispetterà i confini. Una scienza ideologica non lo fa e si appropria erroneamente di affermazioni che eccedono i confini del suo dominio. Se, con i suoi assiomi limitati, pronuncia comunque un giudizio ontologico, un giudizio sulla totalità di ciò che esiste, allora compie un salto irrealistico e cade nell'ideologia, in "un metodo" che erroneamente si crede l'unico valido.

Se continuassimo a ragionare nella sua forma ideologica, allora tutto il paranormale, tutte le forze religiose e tutta la magia semplicemente non avrebbero alcun diritto di esistere. Cosa rimarrebbe dei miracoli di Gesù, della sua sofferenza e morte, della sua discesa agli inferi, della sua resurrezione e ascensione, se anche qui fossero approvati gli standard del lavoro scientifico? Molti credenti direbbero che ciò che resta della "religione" non è altro che un evento psicologico, sociologico e folcloristico orizzontale, privo di qualsiasi contatto con una realtà che trascende l'umanità. Sparito ogni misticismo e tutto ciò che trascende l'esistenza umana. Il sale della fede è diventato impotente. O, per dirla con le parole di Hegel, un popolo senza metafisica assomiglia a una chiesa senza un sancta sanctorum. Le affermazioni religiose di una scienza ideologica sono solo opinioni prive di autorità, niente di più. Questo viene spesso trascurato.

Leggiamo il quotidiano *De Standaard* [19]del 5 novembre 2012. In seguito a una lite con uno dei suoi dipendenti, l'Università Cattolica di Lovanio afferma: "Chiunque lavori in un'università deve rispettare gli standard del lavoro scientifico. Chiunque gestisca un sito web in cui si afferma che è possibile guarire da una cardiopatia congenita con l'imposizione delle mani non appartiene a un'istituzione scientifica".

I presupposti della scienza non consentono infatti, ad esempio, di stabilire un nesso causale tra l'imposizione delle mani e una successiva guarigione. Scientificamente parlando, questa posizione è del tutto corretta. Ma non è questo il punto. La vera questione è se la guarigione debba essere negata nel contesto della realtà. Se la scienza dovesse farlo, dovrebbe fornire una prova scientifica conclusiva che tale evento sia impossibile anche al di fuori del suo ambito. E finché tale prova non verrà fornita, le sue affermazioni in merito non saranno altro che un'opinione tra le altre. La possibilità che siano in gioco fattori diversi da quelli scientifici non è quindi esclusa a priori. La scienza giudica se qualcosa è scientifico o meno, se è conforme ai suoi assiomi. La scienza non giudica se un dato fatto esista o meno nel contesto della realtà. Con la sua affermazione nella norma, l'Università di Lovanio

[19]Vedi http://www.standaard.be/artikel/detail.aspx?artikelid=DMF20121104_00357623

oltrepassa i propri limiti e si degrada a ideologia.

Ma d'altro canto, diverse persone religiose soffrono di un disturbo simile. Per rafforzare la propria fede, invocano, sì, la scienza. Come se questo potesse rafforzare la validità delle loro affermazioni. Come se li facesse apparire più credibili. Il teologo luterano tedesco R. Bultmann (1884/1976), " *Fede senza mito"* [20], e i suoi colleghi pensatori vogliono "demitizzare" la fede. Vogliono una fede con venature scientifiche. Secondo questi pensatori, la Bibbia e la religione dovrebbero essere più in sintonia con il nostro zeitgeist più scientifico. Fedeli all'ideologia scientifica, negano il lato paranormale e mistico della fede. Anche il carattere storico dei miracoli di Cristo, la sua resurrezione, la sua discesa agli inferi e la sua ascensione, vengono dichiarati fittizi. Questi eventi sono solo storie edificanti e di fantasia, niente di più. Ma allora si potrebbe anche continuare il loro ragionamento e dire che il Dio dietro di essi è altrettanto impotente e fittizio. La gente riduce, riduce la "religione" a un fenomeno esclusivamente orizzontale, psicologico, sociologico e folkloristico. Ancora una volta, manca quel fattore mistico. È finita; chiunque cerchi di conciliare religione e scienza non troverà praticamente alcuna religione.

3.1.3. Scienza e caso

Che il caso giochi un ruolo significativo nella vita è accettato da alcuni, ma fermamente confutato da altri. Riflettiamoci un attimo. Cominciamo con un esempio. Un treno che viaggia a una velocità media di 100 km all'ora, in circostanze normali e dopo un'ora di viaggio, si troverà a 100 km dal suo punto di partenza. Questo è prevedibile e quindi non è affatto una coincidenza. Approfondiamo questo semplice esempio con un secondo. Immaginate un blocco di ghiaccio che si stacca da un ghiacciaio al Polo Nord e inizia a scivolare nell'oceano. Se si disponesse di tutti i dati necessari e sufficienti, si potrebbe calcolare la sua traiettoria, dal momento in cui il ghiacciaio si stacca fino al suo completo scioglimento. Stiamo considerando, tra le altre cose, il suo peso, la direzione del vento, la salinità dell'acqua, la temperatura del ghiaccio, dell'acqua, dell'aria, la Corrente del Golfo, la rotazione terrestre, la fase lunare...

Immaginiamo, insieme all'iceberg, una nave in partenza, ad esempio, da Southampton il 15 aprile 1912, e chiamiamola "Titanic". Anche la rotta di questo gigante oceanico può essere calcolata se si conoscono tutti i possibili fattori. Consideriamo la potenza del motore, le correnti, le condizioni

[20]Bultmann R., Fede senza mito , J.J. Romen & Zonen, Roermond, 1954, 15.

meteorologiche, la posizione del timone, la rotta da seguire dalla partenza alla destinazione, e così via. Ma guardate, entrambe le traiettorie hanno qualcosa in comune: il luogo e l'ora della collisione. Potremmo definirla una coincidenza. Lo facciamo perché, dalla nostra prospettiva limitata, non disponiamo di tutti i dati necessari per entrambe le traiettorie.

Se ci si attiene a una conoscenza unilaterale – nel caso del Titanic, a un singolo corso di eventi, ignorando tutti gli altri – allora si potrebbe dire che esiste il caso. Ma nella totalità della realtà, metafisicamente parlando, come conoscenza integrale, non esiste alcun caso puro. Ogni cosa ha la sua ragione oggettiva. Ma non tutte queste si trovano al livello naturale della realtà. Alcuni eventi hanno origine nell'inconscio o nel subconscio dell'uomo. Possono esserci anche influenze provenienti da un livello di realtà extranaturale o soprannaturale. Eppure, data l'enorme complessità della vita, raramente conosciamo tutte le influenze che determinano un corso di eventi. Esiste certamente un principio di ragione sufficiente o fondamento. Le nostre vite, tuttavia, sono governate da così tanti diversi corsi di eventi, noti, ma soprattutto ignoti, consci, ma molto più inconsci. Questa conoscenza inadeguata ci porta, dal nostro punto di vista, a parlare di eventi casuali. Tuttavia, nella totalità della realtà, non lo sono. Come si dice: ogni cosa ha la sua ragione.

Questo principio di ragione sufficiente, o fondamento, tuttavia, non contraddice il determinismo. Chiariamolo. Se una pietra cade su un'altra, si tratta di determinismo, non di caso, perché anche questo ha una ragione sufficiente. Affermare che sia caso implica che almeno un processo sia sconosciuto. Se tutti i processi fossero noti, non ci sarebbe alcun caso, ma ogni processo procederebbe in modo determinato. Tale intuizione e saggezza non sono date a noi esseri umani. Calcoli e intuizioni su questo argomento sono essenzialmente inadeguati. Pertanto, dalla nostra prospettiva limitata, lo consideriamo caso.

È noto che il fisico tedesco W. Heisenberg abbia un principio di indeterminazione che porta il suo nome. Esso afferma che il risultato di un esperimento fisico è influenzato dalla misurazione stessa. Illustriamolo con un esempio. Il fisico inglese Newton ipotizzò che la luce fosse composta da particelle. Un esperimento in questo senso confermò questa teoria. Il fisico olandese Christiaan Huygens, tuttavia, affermò che la luce si propaga come onde. Ma anche questo è confermato da un esperimento. Il risultato dell'esperimento si adatta al progetto, ai desideri di chi conduce l'esperimento. Heisenberg "spiegò" questi risultati contraddittori

affermando che il modo in cui l'esperimento viene misurato influenza il risultato. A volte la luce si comporta come un'onda, altre volte come una particella. Il lettore o i lettori che troveranno una spiegazione conclusiva per questo possono probabilmente aspettarsi un premio Nobel per la fisica. Gli scienziati chiamano questo caso puro. Che la misurazione influenzi il risultato è stato dimostrato anche da Einstein. A velocità prossime alla velocità della luce, un metro diventa più lungo e un peso di 1 chilogrammo diventa più pesante.

Illustriamo ulteriormente questo principio di ragion sufficiente come segue. Se una pietra cade su un'altra pietra, ciò avviene secondo le leggi di gravità. Consideriamo una pianta schiacciata da una pietra. Quella pianta non reagisce come una pietra. Se la pianta è in grado di farlo, assumerà una forma diversa nella sua crescita, così da crescere parallelamente alla pietra. La ragion sufficiente, chiamiamo il determinismo che questa pianta mostra, non è un determinismo fisico, ma vegetale. Lo vediamo nella sua relazione con la gravità. Una pietra cade, ma una pianta reagisce in modo diverso. Oppure: supponiamo che un animale venga colpito da una pietra. Potremmo definire la sua reazione determinata, ma quell'animale reagisce in modo diverso dalla pianta. L'animale può fuggire quando vede una pietra arrivare sulla sua strada. Anche un essere umano cerca di scongiurare tutte le calamità. Anche la cosiddetta libertà umana non è priva di ragione. Ogni azione "libera" ha una ragione. La libertà pura, assoluta, la libertà senza ragione, non esiste. Tutto ciò che accade illustra il principio di ragion sufficiente o fondamento. Anche qui, l'unica conclusione è che il caso non esiste.

3.1.4. La scienza crede alle favole?

Una storia è una teoria su un evento e richiede almeno due eventi consecutivi. Ad esempio: sono arrivato lì e l'ho vista. Se due o più eventi si susseguono nel tempo e sono vicini tra loro nel tempo, possono formare una storia. Una sequenza è composta da almeno due parti. Il principio di ragion sufficiente afferma che, affinché una storia sia razionale, la sequenza nella premonizione deve avere una ragione.

Quindi, le fiabe sono un tipo specifico di storia. Ma nelle fiabe apprendiamo che una zucca può trasformarsi improvvisamente in una carrozza. Tuttavia, l'origine di quella carrozza non trova la sua ragione sufficiente nella zucca. Le zucche semplicemente non diventano carrozze. Nelle fiabe, questo è possibile; le fiabe sono irrazionali. Razionalmente parlando, non c'è davvero alcun elemento che possa spiegare questo. Non

ha una ragione, e quindi si può definire una coincidenza.

Con la natura fiabesca in mente, consideriamo ora l'origine del cosmo. Inizialmente, c'è la natura inorganica. Poi compaiono le varie fasi evolutive della vita: piante, animali ed esseri umani. La natura inorganica "in sé", o forse più precisamente, "in sé", non contiene alcun fattore che possa portare all'origine della vita. Da qualcosa di inferiore, non può sorgere qualcosa di superiore.

Quando scienziati di fama mondiale affermano che la vita e le varie fasi evolutive di piante, animali ed esseri umani siano nate per caso, ciò è analogo alle "spiegazioni" di una fiaba. L'evoluzione, così come intesa dalla scienza, è quindi una lunga fiaba scientificamente fondata. Le piante non nascono spontaneamente, né gli animali, né gli esseri umani. È richiesto molto di più del mero caso o della semplice natura inorganica. Spiegheremo più avanti nel testo che questo appartiene al dominio della natura esterna o del soprannaturale. Concludiamo quanto segue. La scienza può giustificare l'origine della vita parlando di una serie di eventi "casuali". Ma poi si condanna a raccontare una fiaba.

3.1.5. Scienza e logica

Alcuni credenti osserveranno che, anche se non credono nelle forze paranormali, non possono comunque negare i risultati fisici di, ad esempio, una guarigione straordinaria o un evento miracoloso. Se lo fanno, non stanno agendo logicamente, e quindi non onestamente. Chi pensa logicamente pensa eticamente, e chi agisce eticamente agisce anche logicamente. Entrambi condividono la caratteristica comune di servire la verità. Se qualcosa corrisponde alla realtà, ed è quindi vero, lo affermano. Affermano che qualcosa esiste, che "è". E affermano ulteriormente che "è" così com'è. Affermano non solo l'esistenza, o l'essere, ma anche le sue proprietà.

La logica, come l'etica, ha come assiomi: "ciò che è, è" e "ciò che è così, è così". Questo secondo "è", o il secondo "è così", non è una ripetizione superflua, ma sottolinea che si afferma ciò che "è", si afferma ciò che esiste e che "è così ". Il bugiardo, tra gli altri, pecca contro questi assiomi. Dice di ciò che "è" che "non è", o di ciò che "non è", dice che "è". Chiunque reprima o sopprima una certa verità dice di ciò che "è così" che "non è così". Contro ogni suo buon senso, rifiuta di averlo saputo. Anche questa è una forma di disonestà. Persino chi riduce a "nulla" ciò che "si mostra realmente", ad esempio il risultato fisico di un evento miracoloso, non rende giustizia a ciò

che "è" veramente ed è quindi disonesto. Si vede che religione, azione coscienziosa e logica sono in un certo senso interconnesse.

Poiché molte persone non hanno alcuna esperienza religiosa, generalizzano che una cosa del genere semplicemente non esiste. È strettamente logico che un sillogismo in cui la preposizione era Non detto. Questo ragionamento è scritto: "Tutto ciò che non sperimento personalmente non esiste. Beh, io non ho alcuna esperienza religiosa, quindi le esperienze religiose non esistono". Ma l'affermazione: "Tutto ciò che non sperimento personalmente non esiste" è, come presupposto, una generalizzazione non dimostrata. Tutto questo ragionamento è quindi solo un'ipotesi e non una prova conclusiva. Torneremo più dettagliatamente su questo tema della "logica in materia religiosa" (6.4.).

3.2. Natura all'aperto

Come accennato, il livello soprannaturale della realtà si riferisce a ciò che si colloca al di fuori del regno naturale. Questo riguarda ciò che può essere etichettato come "paranormale". Pensate a ogni sorta di forze non normali, esseri sottili, ombre, angeli caduti, defunti che vagano "dall'altra parte" e incapaci di trovare la strada, e ai numerosi dei e spiriti minori delle religioni non bibliche.

Il dominio di questa "natura esteriore" è molto più esteso di quello della natura stessa. Chi ha una certa familiarità con questa natura esteriore sostiene che questo regno può essere sperimentato solo da coloro che sono sensibili o "sensibilizzati" ad esso. Questo regno può essere sperimentato in misura maggiore anche da coloro che possiedono il dono della "chiaroveggenza". In breve, la natura esteriore può essere sperimentata solo in modo paranormale. Anche i fenomeni materiali sottili possono appartenere a questo dominio. Questo ci porta immediatamente al "pluralismo ilico", all'esistenza di molti tipi di materia sottile. Cerchiamo di chiarire.

Il professore di Leida J.J.Poortman (1896/1970) discute ampiamente il concetto di materia utilizzato da diverse culture in tutto il mondo nella sua opera in quattro volumi, *"Ochêma, Storia e significato del pluralismo ilico ". La parola greca antica "hulè" significa "materiale" o "materia", e "pluralismo" si riferisce a "una moltitudine". Il termine* [21] *"pluralismo ilico" si riferisce quindi alla credenza nell'esistenza di molti tipi di materia. Praticamente tutte le culture, ad eccezione della civiltà occidentale contemporanea, lo conoscevano*

[21] Poortman JJ, Ochêma, Storia e significato del pluralismo ilico, Assen, Van Gorcum, 1954, (// Storia del pluralismo ilico, Società Teosofica nei Paesi Bassi).

o lo conoscono. Eppure, lamenta Poortman , questo tema è stato e viene ripetutamente ignorato nella nostra cultura, sebbene vi siano spesso ampie ragioni per menzionare la credenza nell'esistenza di molteplici materialità. Il teosofo inglese G.R.S. Mead (1863/1933) scrive nel suo libro *Il corpo sottile nella tradizione occidentale* [22]che questa credenza è "una delle più antiche convinzioni dell'umanità".

In questa visione, l'intero cosmo è pieno di materia fine, ma non è distribuita uniformemente. In alcuni luoghi è abbondante, in altri è appena presente. Gli esperti ci dicono che la radiosità umana, o "aura", è composta da una serie di strati sempre più tenui di materia fine. Questi circondano e penetrano il corpo biologico.

Inoltre, questa natura esteriore rivela qualcos'altro. Dove c'è materia sottile, ci sono esseri sottili. Sono proprio loro i portatori di quella materia. E quindi è vero anche il contrario. Dove ci sono esseri, c'è naturalmente anche materia sottile. Entrambi, materia ed esseri, vanno sempre insieme. Oltre a questo pluralismo ilico, un pluralismo riguardante la materia, potremmo anche parlare di un pluralismo riguardante gli spiriti, o di un "pluralismo spirituale". Il mondo sottile ha numerosi tipi di abitanti. Vi risiedono spiriti sia molto "sottili" che meno "sottili".

Il termine "raro" si riferisce alla loro densità specifica. Gli spiriti meno rarefatti sono molto più vicini al nostro mondo fisico. La loro densità specifica è quasi uguale alla nostra. Da un lato, per loro è un piccolo passo "materializzarsi" ed essere percepiti da noi. E dall'altro, richiede poco sforzo a un sensitivo percepirli nel loro regno, nel loro mondo più rarefatto.

Il vecchio catechismo [23]non menziona il termine "sottile", ma menziona la parola "sottile". Nel *catechismo del 1868* , p. 52, leggiamo: "Com'è il corpo di Cristo dopo la sua risurrezione?". E la risposta è: "Meraviglioso, diligente, rapido e sottile, immortale e più eccellente di quanto saranno i corpi dei beati dopo la risurrezione". Il cosiddetto " *piccolo catechismo* " del 1852, p. 39, un'edizione più semplice destinata all'uomo comune, afferma: "Come appariranno i corpi dei devoti o dei santi nella risurrezione?". E la risposta è: "Molto chiari e belli, leggeri, sottili e invalicabili". Vogliamo attirare l'attenzione sul termine "sottile" come sinonimo di "sottile" o "raro" qui usato. Con questi riferimenti a Cristo e ai santi, tuttavia, non siamo più nella natura esteriore, ma nel soprannaturale. Questo argomento sarà trattato più avanti

[22]Mead GRS Il corpo sottile nella tradizione occidentale, Londra, Stuart e Watkins, 1967.
[23]Catechismo di Mechelen, Bruges, 1964, 21.

nel testo. Volevamo semplicemente spiegare il termine "sottile". Gli esseri soprannaturali saranno naturalmente ancora più "sottili", "rari" o "sottili" di ciò che la natura esterna contiene in termini di spiriti e materia sottile.

3.2.1. Residenti,

Il mondo naturale è abitato da numerosi esseri. Oltre ai defunti, si incontra anche un'intera gerarchia di spiriti della natura e altri esseri sottili, come le numerose divinità non bibliche dei vari pantheon. Si considerino, ad esempio, le numerose divinità dell'antica Grecia, dell'Egitto, della Roma antica o dei Celti. Oppure si considerino i numerosi spiriti e divinità inferiori delle religioni sudafricane o sudamericane. Chi è sensibile o chiaroveggente può percepirli. Esaminiamo l'elenco qui sotto.

3.2.1.a. Dei pagani

Molti della nostra generazione più anziana hanno sentito menzionare alcune di queste divinità durante le lezioni di storia. Ogni cultura aveva i suoi dei e le sue dee. Ognuna governa un ambito specifico della realtà. Ad esempio, in quasi ogni civiltà c'è una divinità dedita all'agricoltura. Un'altra divinità ha come dominio l'amore. In una cultura si chiama Eros, in un'altra Amore. Potete rivolgervi a lei se cercate una connessione romantica. Inoltre, ci sono dee della terra. Sono venerate per la loro cura della fertilità e del buon esito del raccolto. Abbiamo usato il presente nelle frasi precedenti, poiché questo è ancora il caso in diverse culture non occidentali. Pachamama, che letteralmente significa "madre terra", rimane ancora oggi la dea della terra più importante nei paesi andini. Gli agricoltori spargono fertilizzante nei loro campi solo se Pachamama approva. Queste culture organizzano processioni periodiche in onore delle numerose divinità. Le persone offrono loro doni come fiori, frutti dei campi e animali. Credono che gli dei siano molto vicini alle persone e ai loro bisogni. Sono convinti di intervenire, almeno in parte, nell'eterna miseria dei loro adoratori e di poter risolvere problemi umani come malattie ed errori di calcolo.

Torniamo alla nostra infanzia e ai tempi della scuola. Se durante la lezione di storia chiedevi se gli dei e le dee di quelle culture esistessero davvero, l'insegnante a volte ti rivolgeva un sorriso complice. In un caso favorevole, ti veniva detto che avevi ancora molto da imparare e che non dovevi certo essere ingenuo. Avevi capito. Nelle lezioni di religione, di solito erano un po' più indulgenti. Lì, questi esseri venivano semplicemente chiamati "idoli" o "dei pagani". Il tuo libro di religione era illustrato con un disegno di San Villibrordo, o Sant'Amando, o chiunque altro. E lui era impegnato a tagliare le immagini degli "idoli" della cultura locale con

un'ascia. Si chiamava "lavoro di conversione". Negare semplicemente l'esistenza di questi idoli durante le lezioni di religione era un po' più difficile, perché alcuni di essi sono menzionati nella Bibbia. Viene menzionata una volta in *Isaia 34:14 come Lilith* [24], una dea degli inferi. Leggiamo: "Lì si incontrano i gatti selvatici, i cani e i diavoli carnali; gli spiriti si aggirano lì e trovano riposo".

Il rispetto per gli dei di altre culture era a volte difficile da trovare. H. Kluin , *The spiritual life of native peoples* [25], menziona l'atteggiamento sprezzante di alcuni "missionari" nei confronti dei Toradja, una tribù di Celebes (Sulawesi, Indonesia). Scrive: "Lo stesso accadeva ogni volta che i missionari volevano dimostrare l'insignificanza degli dei e degli spiriti pagani. Abbiamo convocato tutti gli dei dei Toradja e li abbiamo sfidati a punirci per aver predicato il Dio vivente , ma i Toradja ci hanno poi detto che quegli dei non osavano farci del male, ma potevano far loro del male". L'arcivescovo di Milano, Achille Ratti (1857/1939) , il futuro Papa Pio XI , fondò il museo etnografico ed etnologico di Roma. Era esperto di studi religiosi e proibì ai missionari di distruggere gli idoli. Inoltre, istruì i seminari a insegnare studi religiosi e a rispettare le altre religioni e le loro usanze. "Sono documenti umani che non bisogna permettere che vadano perduti ", ha affermato. Molti cattolici, secondo W. Schmidt , *Travaux faits et travaux à faire*[26] Non sempre hanno dimostrato una visione così ampia delle altre culture e religioni come quella dimostrata da Papa Pio XI all'epoca. Approfondiamo ulteriormente la credenza nell'esistenza di tali dei. Abbiamo ragione quando releghiamo semplicemente questi numerosi esseri al regno della favola? I loro numerosi miti possono essere ridotti alla fantasiosa immaginazione dell'epoca?

Cosa dobbiamo pensare, ad esempio, di un poeta come Omero? Visse nel IX secolo a.C. ed è autore dell'Iliade *e* dell'Odissea , due capolavori della letteratura mondiale. In questi poemi epici, difficilmente troverete una pagina in cui non vengano menzionati gli dei. Odisseo è il personaggio principale del libro, l'Odissea. Questo poema epico racconta il suo ritorno a Itaca, l'isola di cui era re, dopo aver sostenuto i Greci nella guerra di Troia. Il suo viaggio per mare durò vent'anni. Odisseo era un indovino, un requisito a quei tempi per guidare un popolo e proteggerlo dai pericoli imminenti. Le sue avventure a volte si svolgono sul "piano naturale della realtà". Lo troviamo mentre affronta tempeste tra le onde selvagge del Mar Mediterraneo, o galleggia su

[24]Jacques Bril, Lilith ou la Mère obscure, Payot, Parigi, 1984
[25] Kluin H., La vita spirituale dei popoli nativi, L'Aia, Libreria Generale, 1923, 155.
[26]Schmidt W., Travaux faits et travaux à faire, in Settimana Internazionale di Etnologia Religiosa, IVa Sessione, Parigi, 1926, 28.

una zattera di legno alla luce del sole. Oppure, si ritrova "all'aperto", negli inferi, dove combatte contro numerosi abitanti che ostacolano il suo ritorno. Il lettore imparziale rimane costantemente sorpreso da questo salto di livello. Un lungo viaggio in mare, una pericolosa "Odissea" senza il costante intervento, nel bene e nel male, dei numerosi dei è semplicemente impensabile per l'eroe Odisseo. Dopotutto, sono stati loro a determinare il suo destino, il successo del suo viaggio.

L'antico pensatore greco Protagora, d'altra parte, insegnava che gli dei non sono la misura di tutte le cose, ma che l'umanità stessa, in piena autonomia, stabilisce il criterio. Fino ad allora, erano gli dei che, consultati attraverso vari oracoli, determinavano cosa fosse lecito e cosa no. La visione di Protagora, che vedeva l'umanità come figura centrale, fu alquanto rivoluzionaria ai suoi tempi. Con le sue idee, egli rimase un'eccezione significativa nella penisola attica. Ai nostri giorni, la sua affermazione viene talvolta citata. Non per definirla eccezionale, ma sempre più come la regola. "L'uomo è la misura di tutte le cose" è il criterio per molti contemporanei. Gli dei del passato sono stati forse dimenticati? A quanto pare non del tutto. Oggi sentiamo anche altre voci.

il libro *"Récit des temps perdus" (Il tempo perduto)* [27]del romanziere greco contemporaneo Aris Fakinos . In esso, l'autore racconta la vita dei suoi nonni, poveri contadini greci. In un'intervista a riguardo, gli fu chiesto: "Pensi davvero che tuo nonno sia riuscito a incontrare la dea Afrodite?". Fakinos rispose: "Mio nonno non sapeva né leggere né scrivere. Non sapeva nulla di mitologia o storia. Era solo un semplice contadino attico. Ora, come avrebbe potuto descrivere la dea Afrodite con così tanti dettagli se non l'avesse mai (nota: mantica) vista?".

3.2.1.b. Ninfe marine

Oppure prendiamo il libro di Th. Zielinsky, *"La religione dell'antica Grecia* [28]*"*. Leggiamo: "Le ninfe marine sono strettamente associate al mare. A volte, in modo arido e sciocco, vengono chiamate 'la personificazione delle onde carezzevoli del mare'. Personificazione? Chi ne parla in questo modo non sarà mai ritenuto degno di contemplarle con i propri occhi. Non vedrà mai nulla di queste ninfe marine, con i loro piedi d'argento, che giocano con i delfini nella bella stagione, mentre i loro riccioli dorati brillano sulla cresta delle onde. L'antico greco sentiva e vedeva la divinità nei campi stessi, nei boschetti profumati, nell'abbondanza di un giardino fertile. Vedeva se stesso

[27]Fakinos A., Récit des temps perdus, Seuil, 1982, Bulletin d'inform. di Modifica. du Seuil, 241(1982:ott.).
[28]Ziëlinsky Th., la religion de la Grèce antica, Varsavia, 1926.

e la sua vita circondati da una schiera di divinità naturali, amichevoli o minacciose, ma sempre compassionevoli . E, cosa ben più importante, poteva sentirsi tutt'uno con le sue divinità, rifletterle nello specchio della sua coscienza e averne una profonda consapevolezza ". Questo per quanto riguarda Zielinsky.

Si nota che l'autore intende l'osservazione di esseri sottili "nello specchio della sua coscienza" in modo rigorosamente realistico. Questo solleva naturalmente la questione se Zielinsky stesso fosse chiaroveggente. Aveva forse, come spesso accade oggigiorno, buone ragioni per non rendere pubblica questa informazione? Era professore all'Università di Varsavia. Forse voleva mantenere buoni rapporti con i suoi colleghi eccessivamente profani e si rese conto che le cose che non si possono dire impunemente è meglio non dirle.

3.2.1.c. Elfi e Deva

Anche G. Hodson , nel suo libro *Les fées , testimonia* [29]il suo incontro mistico con quella che definisce "un'elfa dorata". La descrive in modo chiaroveggente: "È decisamente di colore chiaro, molto schietta e impavida nell'espressione . È circondata da un'aura dorata, in cui si può tracciare il contorno delle sue ali. Improvvisamente, la sua postura cambia e diventa seria. Allunga le braccia al massimo e si concentra. La sua aura si attenua. Le forze si concentrano su di lei. Dopo pochi secondi, rilascia tutta l'energia concentrata. Questa ora scorre in tutte le direzioni, come fasci di potere dorato, verso ogni singolo stelo e fiore ."

Più avanti nel testo, descrive il processo di tale trasformazione energetica. "La ninfa assorbe lentamente il magnetismo della luce solare e dell'acqua che scorre. Una volta saziata, rilascia l'energia di cui si è caricata in un accecante lampo di luce e colore. Durante questo momento magico, sperimenta un rapimento. L'espressione del suo viso e dei suoi occhi è deliziosa e quasi indescrivibile. I suoi occhi, in particolare, emettono raggi brillanti e abbaglianti. Subito dopo, prova una gioia sognante. La sua forma diventa vaga e indistinta per un attimo. Dopo che l'evento è stato elaborato, riappare e l'intero processo riprende". Questo per quanto riguarda la testimonianza di Hodson. Notiamo che questo sottile assorbimento di energia dal sole viene trasformato dalla ninfa. Questa energia diventa utilizzabile e può essere trasmessa alle piante e ai fiori circostanti. Questi usano l'energia per la loro crescita.

[29] Hodson G., Les fées, Parigi, Adyar, 1966, 77.

A margine di questo evento, va menzionato che, oltre alla già citata triplice suddivisione in "natura, oltrenatura e soprannatura", la religione cristiana presenta anche un'altra triade. Questa consiste nell'accettazione, nella purificazione e nell'elevazione di un particolare fatto o situazione (5.3.). Anche qui incontriamo una sorta di triplicità, ma a un livello inferiore. L'energia, la forza vitale del sole, viene accolta dall'elfo, poi riformata e trasmessa al regno vegetale a un livello superiore. La ninfa sembra essere una figura mediale, un collegamento necessario tra la cattura dell'energia solare e la stimolazione della crescita delle piante nelle sue vicinanze. Questa struttura sottile e le dinamiche ad essa associate, la trasformazione, il "progresso", come viene chiamato oggi, dallo stato energetico inferiore a quello superiore, sembrano essere un elemento fondamentale in tutto ciò che "vive" e cresce in natura. Questo ci porta a ciò che Zielinsky ci racconta delle esperienze mantiche degli antichi greci. Vedevano se stessi e tutto ciò che li circondava circondati da una schiera di esseri soprannaturali: divinità, spiriti della natura, fate, elfi, ninfe... Quale enorme ricchezza è in mostra qui.

Molte persone affermano che camminare nella natura le rilassa e le ricarica di energia. Gli esperti sottolineano che distruggendo sistematicamente la natura, stiamo danneggiando questa invisibile e sottile sottostruttura. Si perde così un anello vitale nella catena della vita. Anche l'inquinamento dei fiumi mette a repentaglio il corretto funzionamento di questo mondo sottile. Per queste religioni, questo non è solo un problema biologico, ma principalmente religioso.

Infine, leggiamo il libro *"I Giardini di Findhorn* [30]". Contiene il resoconto di diversi contatti straordinari con esseri sottili che controllano parti del regno vegetale . Questi giardini si trovano a Findhorn, una città sulla costa orientale scozzese. I membri di questa comunità affermano di coltivare i loro giardini consultandosi con i deva, una sorta di spiriti superiori delle piante, e con altri spiriti della natura. Questi esseri presumibilmente li assistono in modo mantico e li consigliano su come coltivare al meglio le piante. I risultati sono impressionanti. I botanici sono stupiti che alcune piante e ortaggi, che normalmente non prosperano a latitudini così elevate, crescano fino a diventare esemplari magnifici. Data la già notevole reputazione di questa comunità, incluso il suo sito web: www.findhorn.org, non ci dilungheremo ulteriormente in questa sede.

[30] I giardini di Findhorn, Amsterdam, sd, scritto dai membri della comunità di Findhorn.

3.2.2. Forme pensiero

Gli dei pagani, i deva, gli elfi e i numerosi spiriti inferiori della natura non sono gli unici ad abitare il mondo naturale. Leggiamo cosa ci dice W.H. Gmelig Meijling sulle forme pensiero [31]. "Quando qualcuno si concentra sullo stesso pensiero per un certo periodo di tempo, all'interno dell'aura si sviluppano sempre più cellule energetiche dello stesso tipo, che si uniscono in un'unità sempre più grande. Il chiaroveggente percepisce quindi tale raggruppamento di cellule energetiche come una sfera luminosa, in continua espansione, dello stesso colore. Se un tale pensiero – più precisamente, un tale contenuto di coscienza – viene mantenuto abbastanza a lungo, allora questo gruppo di cellule energetiche acquisisce la propria indipendenza. Può quindi lasciare l'aura della persona come un pensiero costruito e muoversi liberamente nello spazio. Lì, vaga alla ricerca di vibrazioni dello stesso tipo. Quando un'altra persona nutre pensieri simili, la sua aura si apre e assorbe questi pensieri sottili nella propria aura attraverso uno dei suoi chakra (nota: sottili punti di contatto con il mondo esterno) . (...) È anche vero che quando un folto gruppo di persone pensa la stessa cosa all'unisono, può sorgere una sorta di "aura di gruppo", e questo vale sia per il bene che per il male." Questo è quanto afferma il testo di Gmelig su queste cosiddette forme-pensiero o forme di coscienza.

In altre parole, si formano immagini nella propria coscienza. Si nutrono pensieri specifici. Si provano sentimenti e desideri al riguardo. E tutto questo è rafforzato da una certa forza di volontà. Tutti questi elementi contribuiscono alla costruzione di una tale forma pensiero. Se è sufficientemente forte, si separa dalla persona che l'ha formata. Quindi, questa forma pensiero si muove nello spazio come un essere sottile. I maghi sono in grado di creare potenti forme pensiero e, inoltre, di indirizzarle verso il prossimo di loro scelta. Se questa forma pensiero porta energie curative a una persona cara, la chiamiamo magia bianca. Tali forme pensiero hanno colori giallo-oro luminosi. Se si desidera danneggiare un'altra persona e si nutrono, ad esempio, persistenti pensieri di vendetta, allora si parla di magia nera. Come previsto, tali forme pensiero hanno colori che vanno dal marrone sporco al nero. Illustriamolo con alcuni esempi.

3.2.2.a. Un demone della vendetta

Per questo, ci riferiamo a Dion Fortune (1890/1946), un'occultista gallese. Scrisse diverse opere di magia. Parliamo di come diede vita a un "

[31]WH Gmelig Meijling, Wim Gijsen, L'aura (Splendore dell'uomo, dell'animale, della pianta e della pietra), Deventer, Ankh–Hermes, 1975, pp. 21-25.

demone della vendetta" . [32]Riassumiamo brevemente la sua storia. Qualcuno le aveva fatto una grande ingiustizia. Poco prima di addormentarsi, lasciò correre incontrollatamente i suoi pensieri e meditò su come avrebbe potuto vendicarsi. Essendo sufficientemente sensibile, notò, con sua sorpresa, che i suoi pensieri di vendetta iniziarono a materializzarsi sottilmente. "Vide" una sottile nebbia formarsi all'altezza del suo plesso solare (nota: un chakra all'altezza dell'ombelico), e che gradualmente assunse la forma di un lupo. Alla fine, l'animale fu collegato al suo corpo solo da un sottile cordone ombelicale. La Bibbia, Ecclesiaste *12:6,* si riferisce ad esso come "il cordone d'argento". Fortune temeva che se il cordone ombelicale fosse stato reciso, l'animale sarebbe cresciuto fino a diventare un essere indipendente e vizioso. Allora, credeva, il male nel mondo sarebbe stato un po' più grande. Consultò il suo "padrone", una persona chiaroveggente e autorizzata, a questo proposito. Lui le disse che doveva riassorbire l'animale dentro di sé a tutti i costi, un po' come succhiare la limonata da un bicchiere con una cannuccia. Lo fece, anche se con grande difficoltà e "bagnata di sudore", riassorbendo contemporaneamente i suoi pensieri di vendetta . Ma questo significava rivivere quel pensiero, qualcosa che poteva fare solo con il massimo autocontrollo. Tanto per questo resoconto molto abbreviato.

Molte persone provano anche pensieri di vendetta che, per qualsiasi motivo, non riescono e non vogliono reprimere. Lasciano libero sfogo a questi pensieri. Una specifica forma di psichiatria [33], completamente estranea al corso sottile degli eventi – con il suo sfondo sottile – consiglia a queste persone di esprimere ulteriormente la propria rabbia, magari attraverso i pensieri, o magari sfogandola su un oggetto. Ad esempio, si potrebbe colpire un sacco di sabbia, immaginando di colpire con forza la persona di cui si vuole vendicarsi. Oppure si potrebbe farlo su una foto o una statua di qualcuno che non si sopporta. Questo avviene spesso durante le manifestazioni. Il gruppo poi rafforza questa forma di pensiero. In questo modo, i manifestanti sfogano effettivamente parte della loro aggressività. Ma inconsciamente, come la Fortuna, possono anche dare vita a esseri sottili, "demoni della vendetta". In questo modo, possono causare danni alle persone che vogliono attaccare. Solo che non lo sanno, né hanno alcuna comprensione degli aspetti sottili delle loro azioni. A quanto pare, si può causare un danno anche senza esserne consapevoli.

3.2.2.b. Creazione di un monaco

[32]Vedi il libro De 'Homo Religiosus', 7.4.1. : un demone della vendetta.
[33]Vedi il libro: L'Homo Religiosus, 7.4.1. Un demone della vendetta : i tabù morali delle religioni .

Illustriamo la costruzione delle forme pensiero con una seconda testimonianza. Leggiamo *"Magia e Mistero in Tibet".*[34] della francese Alexandra David-Neel (1868/1969) . La signora Neel *In Tibet,* divenne nota come "lama", che indica una sorta di dottorato in pratiche magiche. È estremamente insolito, anzi senza precedenti, che un titolo del genere venga concesso a un occidentale, soprattutto a una donna, in quella cultura. Riassumiamo la creazione della sua forma-pensiero.

Secondo i tibetani, attraverso una concentrazione ripetuta e potente del pensiero, si può dare vita a una forma-pensiero, un cosiddetto "tulpa", anch'esso un essere sottile. Nel suo libro, la signora Neel racconta di come si visualizzava come un monaco. Scrive: "Mi chiusi in una tenda e praticai la concentrazione prescritta e altri rituali. Pochi mesi dopo, il monaco era diventato vivo. Divenne una specie di ospite, vivendo con me nei miei alloggi. Qualche tempo dopo, interruppi la mia vita solitaria e intraprese un viaggio, accompagnata dai miei servi. Il monaco si considerava uno dei compagni. Nonostante vivessi all'aria aperta e cavalcassi per diverse miglia al giorno, la forma-pensiero non svanì. Continuai a vedere il monaco grasso. Il personaggio che avevo immaginato mentre costruivo la forma-pensiero subì gradualmente un cambiamento. L'amico grasso e corpulento camminava sempre più curvo e il suo volto tradiva un'espressione vagamente beffarda e arrabbiata. Divenne più vecchio e calvo. In breve, sfuggì al mio controllo. Un giorno, mentre ero seduta nella mia tenda, un servitore mi portò del burro. Anche lui vide la forma-pensiero e la scambiò per un lama vivente. Pensai di poter lasciare che il fenomeno facesse il suo corso. Ma la presenza di questo compagno indesiderato stava iniziando a darmi sui nervi, così decise di distruggere di nuovo la forma-pensiero. Quest'ultima parte significava che la signora Neel doveva "assorbire" di nuovo questa forma-pensiero in sé, proprio come fece Fortune con il suo lupo. Ci riuscì, ma solo dopo sei mesi (!) di dura lotta.

Notiamo la graduale trasformazione del carattere del monaco. I veggenti diranno di aver osservato che anche altri esseri con intenzioni meno benevole sono intervenuti nella creazione del monaco. Torneremo su questo nel capitolo sull'"armonia degli opposti" (5.10).

3.2.2.c. Filippo: un personaggio immaginario

[34]David -Neel A., Magia e mistero in Tibet, Londra, Unwin paperbacks, 1939-1 · 1965, 219 (//Misticismo e magia in Tibet, Amsterdam, Gnosis, 1941) . Vedi anche su questo sito il libro: De 'Homo religiosus, 7.2.4. Un pensiero si muove liberamente; Visualizzare un monaco.

Iris M. Owen, *Philip the Phantom descrive* [35]anche la creazione collettiva di una forma-pensiero. Riassumendo. Siamo nel 1972. La Society for Psychical Research forma un gruppo di membri attorno al Dr. George Owen. Il gruppo si concentra regolarmente sulla creazione di un personaggio basato puramente sull'immaginazione, chiamato Philip. L'obiettivo è che Philip diventi alla fine un fantasma che infesta. Il gruppo si immerge nella storia della metà del XVI secolo. Immaginano una persona che 1550 inpotrebbe aver vissuto in Inghilterra. Gli danno il nome Philip. Scelgono una persona che sanno per certo non essere mai esistita. Gli danno, tuttavia, una casa, una serie di relazioni, una personalità. I membri imprimono tutto questo chiaramente nella loro mente e si incontrano con l'obiettivo di dare vita a una forma-pensiero, "Philip". Gradualmente, il loro piano ha successo e viene creato un "elementale artificiale", come viene chiamato. È artificiale perché "creato" dagli umani. L'aggiunta di "elementale" si riferisce al fatto che è richiesto uno dei quattro elementi: acqua, aria, fuoco o terra. Sono considerati i mattoni fondamentali della vita in molte culture . Anche il demone vendicativo della Fortuna e il monaco di Madame Neel sono elementali artificiali.

Il gruppo attorno al Dott. Owen si incontra regolarmente, scambiandosi battute e cantando canzoni, ma senza l'aiuto di un medium chiaroveggente (nota: qualcuno che può comunicare con gli spiriti). Non sono nemmeno nell'oscurità. L'oscurità facilita la materializzazione. Ben presto, udirono dei colpi e il gruppo riuscì a entrare in contatto con Philip. L'esperimento dimostra che un pensiero costante, una forte volontà e un'emozione intensa possono dare vita a una forma pensiero. Non c'era alcuna differenza evidente tra Philip e quello che viene comunemente chiamato un fantasma spiritista "normale".

Va detto che, secondo gli esperti, anche alcune divinità inferiori delle tribù primitive non sono altro che elementali creati artificialmente. Anch'essi sono creati dal pensiero concentrato, dalla volontà e dal cuore di un gruppo di persone, di un mago o forse dagli sforzi di entrambi. Come già accennato, un tale elementale può anche essere usato per il bene. Ad esempio, abbiamo sentito di una madre così preoccupata per il suo bambino malato che, senza saperlo, creò un elementale che gli fornì una grande quantità di energia curativa.

3.2.2.d. Una diva della cultura pop.

[35] Owen IM / Sparrow M., Philip le fantôme, Ontario, Ed. Québec America, 1979.

John M., una persona sensibile, racconta: Lo stadio coperto era gremito. Ventimila tifosi avevano già preso posto ore prima, aspettando con crescente trepidazione l'apparizione del loro idolo. Molti portavano striscioni e li sventolavano ripetutamente, a metà cantando e a metà urlando il testo della canzone del loro idolo. L'atmosfera si faceva sempre più opprimente, gli applausi sempre più forti. La tensione raggiunse il culmine. Finalmente, si udì un movimento da dietro le quinte. Ed eccola lì, la diva, imponente in un vistoso abito rosso scuro. Lo stadio esplose in un applauso. Tutti gli occhi erano fissi su quella donna. Seguì un applauso fragoroso. Diversi giovani avevano le lacrime agli occhi. Che momento emozionante. La diva si avvicinò al microfono. Tutti gli applausi cessarono. Tutti aspettavano cosa sarebbe successo dopo.

John fu costretto a lasciare lo stadio. Si sentiva piuttosto male. E la cosa era accaduta all'improvviso. Proprio mentre la diva appariva e gli occhi delle ventimila persone presenti erano fissi su di lei, aveva sentito tutta la sua energia prosciugarsi dallo stomaco e fluire in un fascio verso la diva. Non capiva. Quando in seguito incontrò un sensitivo, raccontò l'accaduto. "Sei stato sia testimone che vittima della formazione di un elementale artificiale", gli disse il sensitivo. L'attenzione concentrata, la volontà e l'intensa emozione delle migliaia di spettatori che guardavano la diva erano più che sufficienti per creare un elementale eccezionalmente potente. La diva, come spesso accade, non irradiava affatto bene dalla sua anima più profonda. Peggio ancora, assorbiva l'energia sottile dei presenti. Questo creò un momento di euforia. Ma ore dopo, alcuni dei presenti si sentivano insolitamente stanchi. John, tu, come persona sensibile, vivi questa esperienza più rapidamente, ma anche più intensamente. In futuro, cercate di valutare come una diva del genere irradia dalla sua anima più profonda, nel bene o nel male. In quest'ultimo caso, è meglio evitare tali spettacoli. Se volete andarci, recitate una preghiera prima chiedendo protezione. Inoltre, prestate attenzione a ciò che queste dive hanno da dire dopo la loro esibizione. In alcuni casi, dicono letteralmente di aver sentito una nuvola di energia provenire dal pubblico. E posso dirvi che non hanno torto. Tanto per le parole del visionario.

Questo per quanto riguarda questi pochi esempi, che mirano a illustrare la creazione di un demone vendicativo, di un monaco, di un fantasma di un castello e di un elementale artificiale. Concludiamo che è apparentemente fondamentale tenere sotto controllo i propri pensieri, sentimenti ed emozioni. Pensiamo anche cose giuste e buone, perché i pensieri si sforzano di manifestarsi nel mondo materiale.

3.2.3. Uscite durante la vita

Il cordone d'argento è intatto. "Il cordone d'argento" si riferisce al cordone sottile che, come accennato, è menzionato nella Bibbia, *Ecclesiaste 12:6.* Fornisce al corpo biologico la forza vitale sottile. Se si rompe, il corpo sottile non può più animare il corpo biologico. Quest'ultimo muore. Daremo prima alcune testimonianze in cui il cordone rimane intatto. Chi se ne va può successivamente tornare al proprio corpo attraverso questo "cordone ombelicale" e successivamente testimoniare di quell'esperienza.

3.2.3.a. Un'esperienza di pre-morte (NDE), o "esperienza di pre-morte".

Il fatto che, oltre alla materia che tutti sperimentiamo, esista anche la materia sottile, è sorprendentemente evidente nelle persone che [36]hanno vissuto una cosiddetta "esperienza extracorporea". Come già accennato, gli esseri umani non hanno solo un corpo fisico, ma sono anche circondati da un'aura, un corpo sottile. Non è raro sentire parlare di qualcuno che ha avuto una NDE, una cosiddetta "esperienza di pre-morte". Si tratta di un'esperienza in cui le persone lasciano temporaneamente il loro corpo biologico con il loro corpo sottile e ne sono consapevoli. Questo può verificarsi, ad esempio, durante un intervento chirurgico mentre il paziente è sotto anestesia generale, durante un grave shock psicologico o se si è vittime di un incidente grave e potenzialmente letale. Il fenomeno è noto da sempre e in ogni luogo e non è specifico di una religione specifica.

Se si riprende conoscenza in quel corpo sottile extracorporeo, si vede il proprio corpo inconscio giacere sotto di sé. Entrambi sono collegati da una sorta di cordone ombelicale, il suddetto "cordone d'argento". Se questo cordone si rompe, la persona extracorporea non riesce a trovare la strada per tornare al corpo biologico. Il corpo sottile non può più fornire energia al corpo biologico, il che porta alla sua morte. Altrimenti, una volta esaurito l'effetto dell'anestesia, si riprende conoscenza nel corpo biologico. A volte si conserva il ricordo di ciò che si è visto e sperimentato nello stato extracorporeo durante l'operazione e si può raccontarlo. Per coloro che hanno vissuto questa esperienza, l'esperienza è così profonda da cambiare profondamente la loro visione del resto della vita e del mondo. Hanno sperimentato personalmente e "personalmente" che c'è molto di più nell'intera realtà della semplice materia grossolana come tutti la conoscono. Sono fermamente convinti che "qualcosa" nel profondo di loro sopravviva alla morte biologica.

[36]Vedi su questo sito il libro: Homo religiosus: capitolo 6: esperienze extracorporee.

3.2.3.b. La signora Schwarz

La dottoressa svizzera Elisabeth Kübler-Ross (1926/2004) è diventata famosa per il suo lavoro pionieristico nelle cure di fine vita. Citiamo dal suo libro: *Lezioni per vita* [37].

, quello che la signora Schwarz ci raccontò fu il primo resoconto di un paziente che ebbe un'esperienza extracorporea. Abbiamo già (nota: nel 1977) centinaia di resoconti di questo tipo, registrati in California, Australia o altre località. Hanno tutti una cosa in comune: la persona in questione ha lasciato il suo corpo terreno pienamente cosciente. Questa morte, di cui gli scienziati vogliono convincerci, in realtà non esiste. La morte non è altro che lasciare il corpo terreno, allo stesso modo in cui una farfalla emerge dal suo bozzolo. La morte è una transizione verso un nuovo stato di coscienza, in cui si continua a sentire, vedere, udire, capire e ridere, e in cui si è in grado di crescere ulteriormente. E l'unica cosa che perdiamo in questa trasformazione è proprio ciò di cui non abbiamo più bisogno: il nostro corpo fisico. È come il cappotto invernale che buttiamo via all'arrivo della primavera perché sappiamo che è già molto consumato e non vogliamo più indossarlo. E la morte è esattamente la stessa cosa .

Molti di questi pazienti ci hanno anche raccontato che, oltre alla pace e alla tranquillità che li hanno pervasi, e alla consapevolezza di poter percepire senza essere percepiti, si sono anche sentiti di nuovo "interi". Questo significa che chi perde una gamba in un incidente stradale e la vede abbandonata sulla strada, dopo aver lasciato il corpo fisico, scoprirà di averle di nuovo entrambe. Durante un'esplosione in un laboratorio, una delle nostre pazienti ha perso la vista in entrambi gli occhi. Subito dopo, si è ritrovata fuori dal corpo e ha riacquistato la vista. Poteva percepire le ulteriori conseguenze di questo incidente e in seguito ha descritto cosa è successo quando le persone si sono precipitate ad aiutarla. Dopo che i medici sono riusciti a rianimarla, era completamente cieca. Capite ora perché molti di loro resistono ai nostri tentativi di rianimarli, quando, dopotutto, si trovavano in un luogo molto più desiderabile, bello e perfetto?

E spesso incontriamo anche persone che non sapevamo nemmeno fossero già "dall'altra parte". Conosciamo il caso di una ragazzina di dodici anni che non voleva raccontare alla madre la sua meravigliosa esperienza, perché nessuna madre vuole sentirsi dire che uno dei suoi figli è più felice altrove che a casa. È perfettamente comprensibile, naturalmente. Ma ciò

[37] Kübler-Ross E., Lezioni per i vivi (Conversazioni con i morenti), Bilthoven, 1970, 48/140.

che quella ragazza aveva vissuto era così unico che doveva condividerlo con qualcuno. E così confidò al padre che, quando era "morta", aveva vissuto così tanto che non avrebbe voluto tornare indietro per nulla al mondo. La cosa straordinaria ora – a parte l'incredibile splendore e la semplicemente fantastica abbondanza di luce e amore che la maggior parte degli altri ci descrive – era che suo fratello era con lei e l'aveva abbracciata con amore e tenerezza. Dopo aver raccontato tutto questo al padre, aggiunse: "Ma l'unica cosa che non capisco è che non ho un fratellino". Poi gli occhi di suo padre si riempirono di lacrime e dovette ammettere che lei aveva effettivamente avuto un fratello, ma che tre mesi prima della sua nascita era morta. Nessuno le aveva mai detto una parola al riguardo.

Questo per quanto riguarda E. Kübler-Ross . Parliamo anche dei cosiddetti "dolori fantasma": le persone affermano di provare dolore in una parte del corpo che è stata amputata. Un'amputazione colpisce solo il corpo biologico. Il corpo sottile rimane intatto.

3.2.3.c. Ho visto un mare di luce.

Racconta un testimone. Mi sveglio, riprendo coscienza, nel mio corpo sottile. Mi sono disincarnato e mi ritrovo da qualche parte in un luogo piuttosto buio, proprio accanto a una lunga fila di persone che passano. Le loro figure grigie si stagliano a malapena sullo sfondo oscuro. Camminano con aria assente, quasi meccanica, e mi sembra che lo facciano costantemente, che siano intrappolati in un ciclo e non abbiano la forza di interromperlo da soli. Sono morti: non fanno più parte del mondo fisico, e tutto ha a che fare con la violenza della guerra. I loro volti sono di un grigio spaventoso, assenti e inespressivi. Sembrano maschere. Solo i loro occhi, di un colore spettrale, persino verdastro, indicano che non sono robot. Li vedo accorgersi di me. Le loro pupille rimangono fisse su di me per un po', mentre le persone stesse passano senza meta. È come se, attraverso questi occhi, mi connettessi con qualcosa di più profondo dentro queste persone, con la loro essenza, intrappolata in quei corpi sottili. In un certo senso "so" che ciò che sperimento ha un valore reale.

Nonostante il loro aspetto scialbo, supero una certa avversione nei loro confronti. Sì, vengo gradualmente sopraffatto da un sentimento di compassione e pietà. Sono come un "ich-nog-einmal", come disse una volta il pensatore tedesco A. Shopenhauer (1788/1860). Diceva che ci sono due modi fondamentalmente diversi di avvicinarsi ai nostri simili. Da un lato, con una certa indifferenza e insensibilità, come un "io nipote". E dall'altro, con un empatico "Ich noch einmal". Giungo consapevolmente le mani e recito

un'Ave Maria, lentamente, con fede e convinzione. Pronuncio ogni parola con grande enfasi e nella mia mente chiedo al cielo di avere pietà di questi esseri senz'anima. Ed ecco... all'improvviso, una manciata di persone a me più vicine scoppiano, proprio come bolle di sapone. Non rimane nulla di loro. È come se non fossero mai esistite.

Allo stesso tempo, noto minuscoli punti di luce che scendono dal cielo. Mi ricordano una cosiddetta "bacchetta magica" che accendiamo a Natale, che poi irradia innumerevoli piccole scintille fino a consumarsi. Eppure è tutto molto più sottile, molto più penetrante. La luminosità di quei tanti minuscoli punti di luce, che cadono come fiocchi di neve nel cielo notturno, mi fa capire che è ancora molto buio dove mi trovo. Mentre prego ancora, guardo in alto. Molto sopra la mia testa brilla un mare di luce, di una bellezza indescrivibile. Desidero ardentemente raggiungerlo. Immediatamente, sento un fruscio e tutto il mio corpo formicola (nota: il risultato di un'energia superiore che viene infusa. Anche le persone sensitive affermano di avvertirlo durante la preghiera, soprattutto nel loro chakra della corona). Risuona una musica celestiale. Non ho mai sentito melodie così belle e sublimi in tutta la mia vita. Sento il mio corpo disincarnato salire verso l'alto, verso la luce. Allo stesso tempo, le scintille aumentano di intensità e numero. È come se scoppiassero fuochi d'artificio. È una sensazione così travolgente che penso che sarebbe un peccato svegliarmi ora.

Subito dopo, tutto svanisce e mi sveglio davvero nel mio corpo fisico, piuttosto deluso. Probabilmente non avrei dovuto pensare a quest'ultimo, al risveglio. Perché il corpo sottile esegue ciò che pensi. Mentre mi sveglio gradualmente, mi sento sprofondare molto delicatamente nel mio corpo biologico. Noto come le mie braccia e gambe sottili si fondono gradualmente sempre di più con i miei arti fisici. Formicolano leggermente. Quando questo cessa, è tutto finito. Sono completamente sveglio e ora posso muovere di nuovo braccia e gambe. Ho bisogno di un po' di tempo per riprendermi da tutto questo. Mi sono reso conto di aver vissuto qualcosa di incredibile. No, non un sogno, era reale. È certamente qualcosa di molto più grande e molto più realistico del mondo che vivo dal mio letto. "Qual è il mondo reale?" mi chiedo. Penso a quello gnomo che ha sognato di essere una farfalla. Non era sicuro se fosse uno gnomo che sognava di essere una farfalla, o una farfalla che pensava di essere uno gnomo.

3.2.3.d. Fluttuavo dolcemente verso l'alto.

Condividiamo una seconda testimonianza anonima. Qualcuno dice: "Mi sono svegliato, ma avevo ancora bisogno di un po' di tempo. Conosci quella

sensazione? Dire addio al mondo dei tuoi sogni e abituarti gradualmente a svegliarti in questo mondo. Ti chiedi se questo è l'inizio di una nuova giornata lavorativa. Se così fosse, quella sveglia sarà molto fastidiosa. Altrimenti, puoi semplicemente rimanere a letto ancora un po'. Ma era proprio quello il problema. Non avevo l'impressione di essere sdraiato. No, mi sembrava di fluttuare dolcemente verso l'alto. Quindi, apri gli occhi, allora hai un punto di riferimento e quella sensazione di instabilità passerà, ho pensato. Così li ho aperti, ma tutto ciò che ho visto erano fibre. C'erano fibre tutt'intorno a me. Ero seduto con la faccia proprio dentro. Beh, allora non sono a letto, suppongo."

Poi ho provato ad alzare gradualmente la testa un po' più in alto. Ci sono riuscito. Ora vedevo travi di legno alla mia sinistra e alla mia destra, con un pavimento di legno in fibra di legno sopra. Pensi ancora di sognare. Ma non poteva essere, perché ero sveglio. Stavo ancora cercando di alzarmi e mi aspettavo di sbattere la testa contro il legno. Ma guarda, la mia testa è appena passata. E anche le mie spalle. Che strano. E proprio di fronte a me, sul fibra di legno, c'era una pila di libri. Riuscivo persino a leggere i titoli sui dorsi. Strano, avevo anche tutti quei libri. Ma i miei erano ammucchiati in soffitta. E quella era proprio sopra la camera da letto. E all'improvviso me ne sono reso conto. Erano i miei libri. Ed ero in soffitta. La mia testa e le mie spalle spuntavano dal pavimento della soffitta. E le fibre che ho visto all'inizio erano l'isolante che avevo installato tra le travi del pavimento. Ma non potevo stare fluttuando, vero? E se ero solo sospeso in aria, allora sicuramente la camera da letto doveva essere sotto di me? E il letto? Volevo vederlo. E come da solo, senza alcun movimento muscolare, tutto il mio corpo si voltò. Sprofondai leggermente attraverso il pavimento della soffitta, attraverso le travi, l'isolamento e il cartongesso del soffitto della camera da letto. E lì, due metri sotto di me, c'era il letto. Vidi mia moglie sdraiata lì, e accanto a lei... me. Vidi il sottile filo che collegava il mio corpo biologico al mio sé extracorporeo. Vidi la sveglia sul comodino. Erano le tre e tre. Non avevo idea di cosa stesse succedendo, volevo uscire dalla situazione e andai nel panico. Poi sentii un improvviso, intenso movimento di caduta e persi conoscenza.

Mi sono svegliato. Sapevo di aver vissuto qualcosa di insolito. Eppure mi sembrava almeno altrettanto reale della realtà di tutti i giorni. Non era "solo" un sogno. Ho aperto gli occhi. Ero sdraiato accanto a mia moglie, che continuava a dormire serenamente. La sveglia segnava tre ore e cinque minuti. Due minuti dopo, poi. Non ditemi che le esperienze extracorporee non esistono. Da allora ho fatto ricerche approfondite sull'argomento. Con questo si conclude la mia testimonianza.

Infine, va detto che, secondo gli esperti, tutti sperimentano un'esperienza extracorporea durante il sonno. Si tratta solitamente di un processo inconscio. Il corpo sottile extracorporeo può quindi assorbire energie rigeneranti dal cosmo e trasmetterle al corpo biologico. Il risultato è un sonno notturno ristoratore e rigenerante. Se si viene improvvisamente disturbati durante il sonno, a volte ci si sente come se si stesse cadendo. Gli esperti spiegano questo fenomeno come l'improvviso movimento del corpo sottile verso il corpo biologico.

3.2.3.e.. Sono stato spinto fuori dal mio corpo.

Un testimone anonimo racconta la sua storia. Un'associazione stava celebrando un anniversario. Come membro, ho tenuto un discorso, cercando di farlo in modo poetico. In versi, ho delineato le difficili origini dell'associazione, insieme alla sua storia successiva, e ho raccontato con umorismo e vivacità diversi aneddoti piacevoli. Il fondatore era proprio accanto a me e fu onorato in senso figurato, e poi letterale. Ho accennato alla natura elevata e nobile dello scopo dell'associazione, alludendo al mondo platonico delle idee (3.3). I circa centocinquanta partecipanti sono rimasti profondamente affascinati e hanno empatizzato con ogni parola e immagine del verso. Si sono sentiti profondamente coinvolti. Dopotutto, avevano contribuito intensamente al successo sempre crescente dell'associazione. I loro cuori riecheggiavano i pensieri espressi; la loro gratitudine era per il fondatore e per l'ampio lavoro che aveva già svolto. Durante le brevi pause che ho incluso nella mia presentazione, tutti hanno ascoltato con un'attenzione così rapita che si sarebbe potuto sentire cadere uno spillo. L'attenzione concentrata delle numerose persone presenti – in altre parole, la crescente energia sottile quantitativa – stava per compiere un salto di qualità. Ma all'epoca non ne sapevo praticamente nulla.

All'improvviso, mi sentii come se fossi stato spinto fuori dal mio corpo. Ero circa due metri dietro il mio corpo biologico, che, per fortuna, continuava a recitare il verso come in una sorta di pilota automatico. La mia coscienza era in gran parte nel mio corpo sottile. "Vidi" me stesso recitare il testo, ma "vidi" anche il sottile filo che mi collegava al mio corpo biologico. Con mio grande stupore, notai anche che un sottile filo correva dalla zona dello stomaco di ogni persona presente alla mia zona dello stomaco. Fu uno spettacolo straordinario, un pubblico letteralmente appeso a me con dei fili. Sapevo che il culmine del mio testo doveva ancora arrivare. Lì, in immagini che mi commossero profondamente, espressi l'alto ideale dell'unione. Ed ecco, tutti i fili dei partecipanti si intrecciarono nella mia zona dello stomaco,

e all'improvviso, proprio così, il mondo si spalancò sopra di me. Il mio chakra della corona si espanse e tutti i fili uscirono, uniti, avvolti in quella che mi sembrò un'unica, forte e spessa corda. La "corda" è andata dritta in aria.

Mentre leggevo ancora in modalità automatica, "vidi" una luce abbagliante e brillante in alto sopra di me, come un fuoco d'artificio che esplode. Risuonò una musica celestiale, mai sentita prima. Ed ecco, molti, sì, miriadi di punti luminosi scesero e si unirono in un cordone ancora più spesso di quello che era salito. Questo cordone più spesso arrivò a me, tornò indietro attraverso il mio chakra della corona e continuò attraverso il mio corpo sottile fino alla zona dello stomaco. Da lì, non tornò al pubblico, ma al fondatore. Improvvisamente, ricevette l'intero fascio di energia sottile nella zona dello stomaco. In quel momento, fu profondamente commosso e gli ci volle un attimo per "stringere i denti" per non mostrare alcuna emozione alle numerose persone presenti. Dopo aver ricevuto quell'energia nella sua aura, l'intera immagine svanì. Mi sentii attratto di nuovo verso il mio corpo biologico. Poco dopo, mi ritrovai di nuovo nel mio corpo biologico, al mio testo, giusto in tempo per leggere le parole conclusive. Al fondatore sono stati poi offerti dei fiori tra un lungo applauso. Molti mi hanno poi detto di aver trovato l'evento semplicemente meraviglioso.

Tanto per questa esperienza, che rimane vividamente nella mia mente molti anni dopo. Lo ammetto, non è scienza esatta, ma è stato un evento particolarmente travolgente. Ora mi è diventato chiaro: i pensieri "funzionano" nel mondo sottile. Soprattutto quando amplificati dai pensieri, dai sentimenti e dalla volontà di molte persone che la pensano come me. Sospetto persino che questi pensieri concentrati possano costruire una forma sottile che si eleva verso l'alto come un vasto campo energetico. Questa forma è quindi in grado di fungere da ricettacolo al culmine dell'intero evento. Può quindi ricevere un'energia molto più elevata e sottile da tutto ciò che nella totalità della realtà è in sintonia con essa e le risponde. Sembra illustrare che il simile è connesso al simile. Questa energia amplificata può quindi, in questo caso, fornire all'associazione, e in particolare al suo fondatore e alla sua forza trainante, una grande quantità di energia sottile. L'evento non è quindi solo un bel ricordo, ma un supporto efficace per il suo ulteriore funzionamento ed espansione. Penso anche che tutto ciò contenga regole pratiche nascoste per quella che viene chiamata "magia rituale". Ecco le mie riflessioni su questa esperienza.

3.2.3.f. Morte cerebrale, ma cosciente

L'articolo di Science, *Au-delà de la mort* [38](Where the Conscience Is) racconta una straordinaria esperienza di pre-morte (NDE) vissuta da una certa Pam Reynolds durante un intervento chirurgico in anestesia generale. L'operazione si è svolta sotto stretto controllo medico. L'intervento è stato anche filmato e può essere visto nel documentario *Surviving Death* . [39]Anche National Geographic dedica un documentario a questa esperienza di pre-morte. Durante l'intervento chirurgico al cervello, il cervello di Pam è stato temporaneamente privato di sangue e ossigeno. Nel frattempo, il suo corpo e l'attività cerebrale sono stati attentamente monitorati. Nonostante questa profonda inattività, Pam ha riferito al risveglio di essere stata in uno stato extracorporeo durante la procedura. Fluttuava sopra il suo corpo biologico e aveva osservato l'operazione. Una volta tornata cosciente nel suo corpo fisico, è stata in grado di descrivere la procedura. Ha anche raccontato ciò che i medici si erano detti durante l'operazione. Il cardiologo americano Michael Sabom, inizialmente scettico sulle NDE, ha concluso che le esperienze di Pam non potevano essere spiegate da alcuna attività cerebrale, poiché il suo EEG era completamente piatto durante l'operazione. Secondo lui, ciò solleva interrogativi fondamentali sulla relazione tra coscienza e funzione cerebrale. La coscienza nasce spontaneamente dall'attività cerebrale, come sostengono le concezioni materialiste e scientifiche? Oppure può esistere anche indipendentemente da una struttura materiale, come le "scienze" paranormali hanno sostenuto per secoli? Tali esperimenti sembrano orientare verso quest'ultima ipotesi.

3.2.3.g. Due lividi? Ho solo strizzato delicatamente.

"Experienze extracorporee [40]", Robert A. Monroe descrive un'esperienza extracorporea cosciente durante la quale fece visita alla sua collega Rita durante il fine settimana. Lei si trovava in cucina in quel momento. Durante la sua esperienza extracorporea, vide Rita parlare con due ragazze. Monroe cercò di attirare la loro attenzione, ma non ci riuscì. Quando, ancora nel suo corpo sottile, chiese a Rita se si ricordava della sua visita, lei pensò di aver sentito la sua voce nella sua testa. Annuì in segno di assenso. Per essere sicuro di ricordare la sua visita, lui le strinse il fianco. Lei reagì con stupore.

Qualche giorno dopo, Monroe la affrontò a proposito di questa visita. Rita lo guardò sorpresa: "Quindi eri davvero lì?" chiese esitante. Poi gli mostrò due lividi nel punto esatto in cui l'aveva pizzicata. A quanto pare, il suo

[38] Science (rivista), Parigi, 2003, Juillet (File: Au-delà de la mort), 69/71 (Où se situe la conscience?)
[39] https://www.netflix.com/be/title/80998853 , Vedi anche il libro su questo sito: De Homo Religiosus, 6.1.1. Esperienze extracorporee senza pericolo immediato.
[40]Monroe R., Esperienze extracorporee, Esperimenti extracorporei, Deventer, Ankh-Hermes, 1980, 58.

pizzicotto delicato aveva avuto un effetto visibile nel mondo fisico. Non è illogico, quindi, supporre che Robert avesse una sorta di tocco magico. La magia consiste nell'usare il potere del pensiero per creare un effetto nel mondo materiale, come illustrato nella storia sopra descritta.

Si può creare un effetto nel mondo sottile con altrettanta facilità attraverso il potere del pensiero. Ciò è stato illustrato dal demone vendicatore di Forune, dal monaco di David-Neel, dalla creazione del fantasma Philip e dalla forma-pensiero della madre ansiosa per il bene del figlio malato (3.2.2.).

3.2.3.h. Un visitatore notturno e discreto.

Marguerite Gillot , in " *Sulla soglia dell'invisibile* [41]", ci racconta una storia simile. Conosceva un anziano ingegnere che praticava la radiestesia, ovvero la rabdomanzia, e che praticava esperienze extracorporee fisiche sottili. Lui le promise che li avrebbe visitati di notte in uno stato extracorporeo.

Gillot aveva dimenticato questa conversazione. Quella notte, verso l'1:30, avvertì una presenza invisibile ai piedi del letto. Un attimo dopo, scomparve di nuovo. Il giorno dopo, l'ingegnere la chiamò. Le confermò di averla "visitata" in uno stato extracorporeo e le disse che stava ancora leggendo un libro. Sapeva l'ora e poteva anche descrivere accuratamente la sua camicia da notte.

3.2.3.i. Il Dalai Lama

H. Harrer *, in "Sette anni in Tibet"* [42]*,* racconta: "Il Dalai Lama mi disse che stava studiando libri che descrivevano metodi antichissimi per separare corpo e mente. La storia tibetana racconta di molti santi che erano in grado di mantenere la mente attiva a centinaia di chilometri di distanza mentre i loro corpi erano assorti in meditazione. Il giovane Dalai Lama era convinto che, attraverso la sua fede e i suoi riti, avrebbe potuto viaggiare con la mente in luoghi lontani, come Samyé. Quando fu pronto, volle portarmi lì da Lhasa. Ricordo di aver risposto ridendo: "Beh, Kundun, se ci riesci tu, diventerò buddista anch'io".

Citiamo questa testimonianza in parte per dimostrare che il fenomeno delle "esperienze extracorporee" si verifica praticamente ovunque, ma anche per sottolineare l'ostinata incredulità di H. Harrer. Nonostante il suo rapporto amichevole con il Dalai Lama stesso, dopo tutti questi anni l'autore

[41]Gillot M., Sulla soglia dell'invisibile, Deventer, Kluwer, 1960. (// Aux portes de l'invisible, Parigi), 1960, 25-27.
[42] Harrer H., Sette anni in Tibet, 1953, NV Publishers Pax, 1950 , 307.

rimane scettico sull'esistenza del fenomeno delle "esperienze extracorporee". Parliamo del "ritornello occidentale": "Ciò che non sperimento io stesso non esiste". Che non sia il solo a pensarla così è evidente anche da quanto segue.

3.2.4. Un ritiro definitivo

Condividiamo poi alcune testimonianze di casi in cui il cordone ombelicale si rompe. Chi se ne va non può più tornare nel proprio corpo, che muore.

3.2.4.a. Il suo corpo sottile scomparve nella terra.

Facciamo riferimento alla scena finale del blockbuster americano del 1990 "Ghost". In quella scena, l'esperienza extracorporea è rappresentata in modo molto realistico. Un assassino viene investito da un'auto. Non sopravvive e il suo cadavere giace insanguinato sulla strada. Esce e riprende conoscenza nel suo corpo sottile. Tuttavia, non si rende ancora conto della sua morte. Si alza lentamente e, con suo grande stupore, vede il suo cadavere giacere davanti a sé. Solo quando i servizi medici chiamati tentano invano di rianimarlo, si rende conto della sua dipartita. Ma anche la sua vita malvagia gli appare. Poi, viene brutalmente strappato da questo mondo da diversi spiriti spettrali e confrontato con il giudizio per le sue malefatte. Poi, il suo corpo sottile sprofonda nella terra e sprofonda sempre più nell'oscurità.

3.2.4.b. Una visita da parte di qualcuno che è recentemente deceduto.

Una persona anonima mi racconta che erano passati nove anni dall'ultima volta che avevo incontrato E. La notte tra il 22 e il 23 luglio 2003, fui svegliato improvvisamente da un uomo in piedi accanto al mio letto. Fui subito completamente sveglio, ma un attimo dopo mi resi conto di essere in uno stato extracorporeo e che il mio corpo fisico dormiva. Solo allora mi resi conto che l'uomo accanto al mio letto non era lì con il suo corpo fisico, ma con il suo corpo sottile. Ora capii che era E. Quando mi vide, rimase letteralmente a bocca aperta per lo stupore, quasi come se si fosse appena reso conto che non ero la persona per cui mi aveva sempre scambiato. Sapeva che nutrivo un profondo interesse per la religione e il paranormale, e mi guardava sempre dall'alto in basso con uno sguardo un po' compassionevole, con una visione della vita decisamente materialistica. Ma ora, nel suo stato extracorporeo, il suo senso di superiorità era svanito; anzi, era tutto il contrario. Non solo era completamente sbalordito dalla "piena realtà" con cui si trovava ora di fronte, che era quasi diametralmente opposta all'immagine che si era fatto di me in tutti quegli anni, ma era anche completamente in preda al panico.

Solo ora notai una grossa macchia di sangue sul plesso solare. Il cordone ombelicale si era rotto. Capii subito che era morto, ma che non aveva ancora compreso appieno la sua vera condizione. Cercai di calmarlo e di aiutarlo a comprendere la sua vera situazione. Gli ricordai le nostre conversazioni precedenti, in cui sostenevo che nel mondo c'era molto di più di ciò che era meramente fisicamente dimostrabile e che la morte non ha l'ultima parola. Tuttavia, lui sosteneva sempre che morire fosse l'ultima cosa che potesse capitare a una persona.

Sostenni che dovesse riconoscere che c'è vita dopo la morte, dato che lui era lì, "in carne e ossa", ma senza un corpo biologico. Rispose che non era affatto morto, "perché puoi vedere che ho il mio corpo e posso ancora pensare", sostenne. Concordai sul fatto che avesse un corpo e una coscienza, ma che non si trattasse affatto del suo corpo fisico o della sua coscienza terrena. Pertanto, gli suggerii di infilare il braccio nell'armadio. L'idea gli sembrò così assurda che inizialmente rifiutò. Insistetti. "Come pensi di essere entrato qui? Non dalla porta principale", ribattei. "Cos'hai da perdere?" gli chiesi. Alla fine, mosse il braccio verso l'armadio e, con suo immenso stupore, scoprì che era scomparso completamente all'interno, attraverso la porta di legno. Rimase inchiodato al suo posto. Continuai dicendogli che era effettivamente morto, ma che ora aveva solo un corpo sottile. E che ora poteva concludere da solo che i suoi pensieri sulla morte come fine di tutto erano completamente sbagliati. A poco a poco, sembrò comprendere la realtà della sua vera situazione. Cercai quindi di convincerlo che ora doveva andare per la sua strada, lontano da questo mondo. Altrimenti, sarebbe rimasto uno spirito legato alla terra, in grado di continuare a vivere qui solo rubando le energie vitali sottili di altre persone ancora viventi nei loro corpi biologici. In particolare l'energia della sua vedova, della sua unica figlia e di coloro che gli erano stati vicini nella sua vita.

Sembrò capire gradualmente, continuò a guardarmi esitante per un po', e poi svanì nel nulla, quasi come una nebbia che si dissipa lentamente. Mi svegliai quella mattina e trascrissi questa esperienza. Diciotto mesi dopo, scoprii per caso la data della morte di E.: 22 luglio 2003. Tanto per questa esperienza.

3.2.4.c. Non sanno di essere morti.

Testimonianze simili si trovano ripetutamente. Anche J. Grant , *in "More Than One Life* [43]", ne cita diverse, tratte da esperienze personali. Anche R. Montandon, *in "Messages de l'au de-là* [44]", fornisce numerosi esempi. Conclude: "La maggior parte di queste persone decedute non sa di essere morta e non vuole crederci. Immaginano di continuare semplicemente la loro vita terrena. I loro pensieri rimangono concentrati su questo mondo materiale, che non vogliono affatto lasciare. Spesso risiedono con i loro corpi sottili dentro e intorno alle loro case. Si chiedono perché ci siano strane persone nella loro casa. Se i nuovi inquilini o proprietari possiedono una certa sensibilità, non è impossibile che percepiscano in qualche modo la presenza dell'occupante spettrale. Ad esempio, al calar della notte, potrebbero vedere una figura debole e nebbiosa fluttuare nel loro soggiorno".

3.2.4.d. Il cane chiede un biscotto al suo defunto proprietario.

E potrebbe sorprendere, ma anche animali come cani e gatti riconoscono i loro proprietari defunti quando visitano la casa. Il cane potrebbe quindi seguire il fantasma, scodinzolando e abbaiando. In uno dei suoi libri, [45]D. Fortune racconta di come un cane abbia salutato il suo defunto proprietario.

Due donne, Rhodes e Iris, vegliano su un uomo morente. L'uomo muore poco dopo e il suo fantasma emerge dal suo corpo. Questo fantasma si alza dal letto e si siede sulla poltrona dove l'uomo si è seduto così spesso durante la sua vita. Le due donne non ne sono a conoscenza.

La fortuna ci dice che entrambi percepirono una presenza, tuttavia. E che condivisero le loro ansie. Ecco un frammento del loro dialogo.

"Lo senti anche tu? Vedi qualcosa?" chiese Iris sorridendo.

"No", rispose Rhodes, "non sono un sensitivo, ma il mio cane sì. Mi ha seguito quando sono arrivato qui. Probabilmente è in un angolo da qualche parte."

Rhodes chiamò il cane. Il cane arrivò di corsa, guardò Iris e poi si diresse verso il letto, dove annusò il cadavere dell'uomo. Poi si sdraiò vicino al camino. Qualunque cosa stesse disturbando la loro pace, il cane sembrava indifferente e rimase lì in silenzio. Iris preparò il tè e portò una scatola di biscotti. Il cane si avvicinò e chiese la sua parte. Rhodes gliene diede un pezzo. Poi si diresse con calma verso la poltrona vuota e attese ansiosamente. Entrambe le donne sembrarono sorprese da questo strano comportamento.

---

[43]Grant J., Più di una vita, Deventer, Ankh-Hermes, 1973, 182.(// Molte vite, Victor Gollancz Ltd., Londra, 1968).

[44]Montandon R., Messages de l'au-delà, Victor Attinger, Neuchâtel, 1943, 47.

[45]Dion Fortune, I segreti del dottor Tavernier; Scambi di case. Vedi anche il testo 38 su questo sito web.

Il cane batté impazientemente la zampa sulla poltrona, apparentemente cercando di attirare l'attenzione della sua proprietaria.

"Ho sempre sentito dire", disse Iris, "che solo i gatti amano i fantasmi e i cani ne hanno paura."

"Sì, anch'io", concordò Rhodes, "ma sembra che il cane sia molto amico di questo fantasma".

3.2.4.e. «Dovevo tornare», ha sottolineato la defunta.

La dottoressa svizzera Elisabeth Kübler-Ross è diventata famosa per il suo lavoro pionieristico nelle cure palliative. Nel suo libro *Sulla morte e l'aldilà,* [46]leggiamo: " Nella mia aula magna, quello che la signora Schwarz ci ha raccontato è stato il primo resoconto di un paziente che ha avuto un'esperienza extracorporea. Abbiamo già (nota: nel 1977) centinaia di resoconti di questo tipo, registrati in California, Australia o altri luoghi. Hanno tutti una cosa in comune: la persona in questione ha lasciato il suo corpo terreno pienamente cosciente. Questa morte, di cui gli scienziati vogliono convincerci, in realtà non esiste. La morte non è altro che lasciare il corpo terreno, nello stesso modo in cui una farfalla emerge dal suo bozzolo. La morte è una transizione verso un nuovo stato di coscienza, in cui si continua a sentire, vedere, udire, capire e ridere, e in cui si è in grado di crescere ulteriormente. E l'unica cosa che perdiamo in questa trasformazione è proprio ciò di cui non abbiamo più bisogno: il nostro corpo fisico. È come il cappotto invernale che buttiamo via all'arrivo della primavera perché sappiamo che è già molto consumato e non vogliamo più indossarlo. E con la morte è esattamente così.

Cos'altro c'è nel suo libro?[47] Leggiamo la seguente testimonianza: " Come una delle mie tante pazienti, avrei completamente dimenticato la signora Schwarz se non fosse tornata a trovarmi". La signora Ross racconta che un giorno notò una donna nell'ascensore che le sembrava familiare, ma non riuscì a identificarla immediatamente. "La sua figura era molto trasparente, ma non così trasparente da poter vedere tutto dietro di lei", scrive Ross. Tuttavia, la donna si avvicinò e disse: "Dottor Ross, dovevo tornare. Le dispiace se andiamo insieme nella sua stanza? Di certo non la tratterrò a lungo ". E Ross continuò tra sé e sé: "Elisabeth, sa di vedere quella donna. Eppure non può essere vero. Deve assolutamente toccare quella donna per scoprire se è davvero lì". Così la afferrai per vedere se sarebbe scomparsa di nuovo nel nulla. Le palpai la pelle per sapere se era calda o fredda. Repressi

[46] Kübler-Ross E. , "Sulla morte e l'aldilà"; Ambo, Amsterdam, 1985, 7-10, 47-49.
[47] Kübler-Ross E. , "Sulla morte e l'aldilà"; Ambo, Amsterdam, 1985 , 30.

persino il pensiero che quell'apparizione potesse essere in realtà la signora Schwarz, dato che era stata sepolta qualche mese prima.

Quando arrivammo insieme alla mia porta, lei la aprì come se fossi in visita nella mia stanza. Lo fece con irresistibile cortesia, tenerezza e amore, e disse: "Dottor Ross, sono dovuta tornare per due motivi. Il primo è che volevo ringraziare lei e il reverendo G. (il ministro di culto nero con cui andavo così d'accordo) per tutto quello che avete fatto per me. Ma il vero motivo per cui sono dovuta tornare è per dirle che non deve rinunciare al suo lavoro sulla morte, almeno non ancora".

Convinsi l'apparizione a scrivere qualche parola per il pastore. "Capisci, naturalmente, che non avevo alcuna intenzione di inviare quelle righe al mio amico. Ma avevo bisogno di una prova scientifica, perché è ovvio che chi è stato sepolto non può più scrivere lettere. E quella donna, con il suo sorriso così umano – no, non umano – così dolce, poteva leggere tutti i miei pensieri. Mai prima di allora ero stato così certo di cosa fosse la lettura del pensiero. Prese il foglio e ci scrisse sopra qualche riga, che noi, naturalmente, abbiamo conservato dietro un vetro."

3.2.4.f. L'oscuro autostoppista di Alba-la-Romaine

La nostra fonte è D. Audinot , *Les lieux de l'au-delà* [48]*,* un'opera ben documentata che menziona ombre, cosiddette "donne bianche" e "autostoppisti scomparsi". Prenderemo in considerazione un caso così straordinario. In primavera, intorno al periodo della luna rossa, all'inizio di maggio (nota: i giorni dei cosiddetti Santi del Ghiaccio), gli automobilisti che lasciano l'autostrada A6 a Montélimar per attraversare l'Ardèche tramite la Nationale 102 possono a volte avere un'esperienza molto strana. Si tratta dell'incontro con un'autostoppista in ombra, tra le più tenaci del suo genere. Non appare come una "donna bianca", ma indossa la tuta di pelle di una motociclista. L'apparizione avviene nel tardo pomeriggio, poco prima del tramonto. Questa autostoppista si lascia trasportare per una trentina di chilometri. Il fenomeno è stato osservato diverse decine di volte e il suo andamento segue uno schema estremamente rigoroso e sistematico. Audinet riproduce il racconto del signor Regis F., residente a Lione, che lo ha pubblicato su *Science et magie* . Egli sostiene che la sua storia può essere verificata con la polizia di Aubenas, che è ben informata su questo fenomeno ricorrente.

[48] Audinot D., Les lieux de l'au-delà (Guide des fantômes, dames blanches et auto-stoppeuses évanescentes en France, Belgique et Suisse, Agnières, 1999, 59/63 .

"Come insegnante di matematica in un liceo di Lione, non sono esattamente superstizioso", dice. Ma gli accadde quanto segue nella primavera del 1996. Ogni fine settimana, lui e sua moglie percorrevano l'autostrada A6, da Lione a Montélimar. "Un sabato sera, avevamo appena lasciato l'autostrada e attraversato il Rodano, quando, a una curva, un'autostoppista in tuta di pelle ci fece timidamente un cenno con la mano. Mi fermai. Mi chiese dove stessimo andando. Glielo dissi. Sembrava contenta, così la feci sedere dietro. Sembrava molto attraente, con un viso pallido, quasi bianco. Non molto loquace. La intravidi di sfuggita nello specchietto retrovisore." Era sera. Il signor Regis accese i fari e si mise a guidare piuttosto velocemente. A un certo punto, il suo passeggero chiese: "Potrebbe rallentare un po', signore? Non mi sento bene." Regis rallentò, un po' contrariato. Fa buio in fretta e non gli piace guidare di notte lungo quelle strade tortuose e buie.

Dieci minuti dopo, appena oltrepassata Alba-la-Romaine, è di nuovo lì, con la voce lamentosa, quasi bianca: "Signore, la prego, rallenti!". Régis continua: "Rallento ancora di più, mentre mia moglie, percependo il mio tumulto interiore, mi mette una mano sul ginocchio per calmarmi. Stiamo attraversando Villeneuve a cinquanta miglia orarie, cercando di accelerare un po' mentre usciamo dalla città. Ma – glielo giuro – non andavo più veloce di cinquanta o sessanta miglia orarie, dato che la strada non è adatta alla velocità. Quindici minuti dopo, il mio autostoppista è di ritorno, lamentandosi a bassa voce: "Per l'amor di Dio, signore, rallenti! Mi sento davvero male!". L'autostoppista aggiunge: "Altrimenti sarò costretto a scendere!". "Che piagnucolone", mi dico mentre scendo di nuovo a sessanta miglia orarie.

Improvvisamente sento qualcosa che sembra un sospiro, mi guardo indietro nello specchietto retrovisore e non vedo più l'autostoppista. Mi fermo di colpo sul ciglio della strada e mi guardo intorno: il sedile è vuoto! Guardo mia moglie con sgomento, che è sorpresa quanto me. "Non è saltata dentro la porta, vero? Avrebbero sentito qualcosa del genere!". Sorpreso e un po' spaventato, mi volto e guido lentamente verso l'ingresso di Villeneuve-de-Berg. Incontriamo poche auto. Scruto attentamente i volti delle persone nelle auto, ma a quanto pare la nostra sconosciuta non è tra loro. Non è nemmeno sul ciglio della strada! Mi volto e guido con i fari accesi e senza fare rumore verso Aubenas. Mi fermo alla stazione di polizia. Due uomini ascoltano senza troppa sorpresa il mio strano e sconclusionato racconto. Quando finisco di descrivere la ragazza, scuotono la testa, sorridendo: "Ah", dice uno di loro

seriamente, "Sei il terzo quest'anno che 'la "larva". Dopo il suo fatale incidente in moto avvenuto tre anni prima su quella stessa strada, quella ragazza si è mostrata ogni primavera sotto una luna rossa.

L'autostoppista ombra, una volta materializzata, è completamente e fisicamente tangibile, rivelandosi in carne e ossa. Sembra ignara di essere morta. Spesso, avvicinandosi al luogo del suo incidente mortale – nel caso di Alba-la-Romaine, è proprio questo il caso – esprime un senso di disagio che non riesce a spiegare. È quindi, almeno temporaneamente, "viva". Può aprire le portiere delle auto. Appare per un lungo periodo o per un breve periodo. Quest'ultimo a volte per diversi minuti e per diverse centinaia di metri. L'autostoppista di Alba-la-Romaine si è materializzata completamente durante il viaggio di trenta chilometri, ovvero per circa venti minuti. Questa durata – insieme alla frequenza delle sue apparizioni sulla stessa strada – è molto rara. L'autostoppista ombra ha ingannato l'insegnante e sua moglie. Pertanto, non si può parlare di visione epilettica, ad esempio; un fenomeno del genere si verifica solo in una persona. Esiste, quindi, più di un'esperienza oggettiva individuale.

In una sezione introduttiva, così come in tutto il libro, che include diverse centinaia di casi, Audinot pone grande enfasi sull'aspetto dinamico. Un'apparizione può rivelarsi solo un'apparizione fugace e flebile, mentre un'altra si materializza in modo tangibile. Steller ritiene inoltre che l'energia che rende possibili le apparizioni diminuisca con l'età e il passare dei secoli. Steller è così sicuro di sé che invita qualsiasi lettore desideri mettere alla prova il caso di Alba-la Romaine a percorrere il percorso sopra indicato "un sabato dei primi giorni di maggio, sulla strada nazionale 102 da Montélimar ad Alba, fino a Villeneuve-de-Berg".

Questa storia, che ricorda perfettamente innumerevoli altre, molte delle quali registrate presso la stazione di polizia di Aubenas, offre spunti di riflessione interessanti. L'"autostoppista ombra" ha avuto un incidente tre anni fa ed è morta violentemente su quella strada. Esemplifica perfettamente quelle che un tempo venivano chiamate "apparizioni spettrali". In breve: riguarda persone morte improvvisamente e che riappaiono regolarmente nei pressi del luogo del decesso, materializzandosi (nota: diventando grossolane) e smaterializzandosi (nota: diventando di nuovo sottili o addirittura scomparendo del tutto), in modo da poter scomparire senza lasciare traccia.

3.2.4.g. Una lunga risata beffarda

In una delle popolari trasmissioni radiofoniche "A letto o non a letto", trasmessa da Brt 2 Limburg negli anni '70, il presentatore radiofonico e televisivo fiammingo Jos Ghysen intervistò un esorcista, in seguito al successo dell'omonimo film "L'esorcista". La registrazione ebbe luogo in uno studio alla presenza di un vasto pubblico. L'uomo affermava di dover aiutare regolarmente persone già trapassate, ma che ne erano completamente ignare. Queste persone erano in preda al panico per la loro nuova e insolita condizione, si rifiutavano di fare di testa loro e, nella loro ignoranza, preferivano aggrapparsi a un parente sopravvissuto. Per quest'ultimo, questo poteva manifestarsi con estrema stanchezza, sogni inquietanti sul defunto e persino fenomeni spettrali. Sentendo tutto ciò, il pubblico scoppiò in... una risata incontrollabile, prolungata e beffarda.

Ciò chiarisce che le persone esperte di paranormale tendono più facilmente a evitare l'attenzione del pubblico. E coloro che non lo fanno si lamentano spesso del fatto che, dopo essere stati intervistati, leggono cose su di sé che non hanno mai detto, o che le loro parole risultano distorte. A volte il giornalista di turno ritiene persino necessario sminuire il punto di vista dell'intervistato per non perdere "lo status scientifico del suo testo" e "la sua credibilità agli occhi del lettore o dell'ascoltatore". A quanto pare, non è sempre possibile per alcune persone ascoltare tali temi e altre prospettive sulla realtà con calma e rispetto per il punto di vista opposto.

3.2.5. Una discesa agli inferi

La discesa agli inferi (detta anche *descensus ad inferos*) si riferisce alla credenza che esseri sottili possano scendere sottoterra. Il Cristianesimo, ad esempio, riconosce la discesa di Gesù agli inferi, dove liberò le persone di buona volontà dal male. Torneremo su questo punto più avanti.

3.2.5.a. La strega di Endor

Leggiamo nella Bibbia, *1 Samuele 28:3/25.* Dopo la morte del profeta Samuele , il re Saul fu sopraffatto dalla paura quando dovette tornare in battaglia contro i Filistei . Cercò di scoprire la volontà di Yahweh , ma non ricevette risposta, né attraverso i sogni, né dai profeti, né tramite " ourim e turim ". Quest'ultimo era presumibilmente un processo di divinazione, in qualche modo simile all'uso di un pendolo. Nella sua disperazione, Saul fece cercare un evocatore , sebbene lui stesso avesse bandito tali persone dalla terra. Travestito, visitò di notte la donna di Endor e le chiese di evocare lo spirito del defunto profeta Samuele.

Ciò significa che la "strega" sperimenta un'esperienza extracorporea consapevole. Pertanto, menzioniamo questo testo sotto la voce "esperienze extracorporee". Secondo le testimonianze di cui sopra, non tutte le esperienze extracorporee avvengono coscientemente. Questo è stato il caso di "Ho visto un mare di luce", "Ho fluttuato dolcemente verso l'alto" e "Sono stata spinta fuori dal mio corpo" (323c, d ed e). Le esperienze extracorporee, per così dire, si sono verificate in modo del tutto spontaneo nella persona che le ha vissute. È diverso, ad esempio, con le esperienze extracorporee: "Due lividi?", "Ho solo stretto delicatamente" e "Un visitatore notturno e discreto" (323g e h). In questi casi, la persona che stava per sperimentare l'esperienza extracorporea ha deciso in anticipo e con un atto consapevole. Questo è anche il caso della strega di Endor.

Ma c'è di più. A differenza delle testimonianze precedenti, la donna con il suo corpo disincarnato non rimane vicino al suo corpo biologico. No, sprofonda letteralmente nella terra e scende sottilmente nelle profondità degli inferi. Secondo la Bibbia, è lì che, a quel tempo – il tempo dell'"Antico Testamento" – risiedevano le anime dei defunti. È il tempo prima che Gesù discendesse agli inferi e ne liberasse i buoni. Ma con quest'ultimo punto, stiamo già facendo un grande balzo in avanti verso ciò che deve ancora venire.

Dopo i preparativi richiesti, la donna "vide" un vecchio con un mantello salire e lo riconobbe come il profeta. La Bibbia non specifica in cosa consistessero questi preparativi. Forse si trattava di un sacrificio animale. In tal caso, non si trattava della carne di un animale biologico, ma piuttosto dell'energia sottile presente nel suo sangue. Incontreremo ripetutamente questa usanza di sacrificare un essere vivente. Ad esempio, nel capitolo successivo, l'indovino greco Odisseo sacrifica un agnello. Con l'energia sottile presente nei "vapori del sangue dell'animale", può contattare il defunto veggente Tiresia negli inferi. In questo modo, Odisseo può anche salvare Tiresia dall'oblio, ripristinare temporaneamente la sua memoria offuscata e ascoltare "cose vere" dalla sua bocca.

Riguardo a questo sacrificio, facciamo già riferimento all'affermazione di Gesù durante l'Ultima Cena: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue possiede la mia forza vitale". Si tratta di un principio simile. Il profeta Samuele ha bisogno di questa energia sottile per emergere dall'oblio e, con la consapevolezza elevata così acquisita, per raccontare anche "cose vere". Questo per poter rispondere alla domanda di Re Saul. Questo stato di consapevolezza elevata, questa chiaroveggenza, è possibile solo se la persona

in questione possiede sufficiente energia sottile. La situazione non è diversa oggi. Un veggente troppo stanco "vede" a malapena qualcosa di quell'altro lato della realtà.

Torniamo alla nostra strega. Quando si rese conto che il suo visitatore era il re Saul in persona, rimase sorpresa. Saul la rassicurò. Lo spirito di Samuele evocato chiese a Saul perché avesse turbato la sua pace. Saul si lamentò che Dio non gli rispondesse più e chiese consiglio. Samuele disse che Yahweh si era allontanato da lui a causa delle sue azioni malvagie e che quindi avrebbe dato il regno a Davide . Samuele predisse che Saul e i suoi figli sarebbero morti in battaglia il giorno dopo e si sarebbero uniti a lui nello Sheol, nell'Ade, o negli inferi, come descritto in Numeri *16:30* .

Il testo biblico conclude che questa predizione si è avverata. Saul perse la battaglia contro i Filistei e morì insieme ai suoi figli. La negromante di Endor è descritta come una donna dotata di poteri mistici. Fu in grado di evocare un profeta defunto e di discernere la vera identità di Saul. La storia si svolge, come accennato, al tempo dell'" antica alleanza" (10.1.1). In questa alleanza, Yahweh stipulò un patto con il popolo ebraico. Il testo biblico rivela inoltre che lo spirito del profeta Samuele, dopo essere stato evocato dalla negromante, emerse dalla terra. La Bibbia presuppone quindi che ci sia vita dopo la morte. Si possiede anche una coscienza e persino un corpo. Questo corpo è sottile e nebuloso, come uno spirito. Inoltre, questo spirito non risiede in sfere superiori o celesti, ma in una sorta di mondo sotterraneo, nelle profondità della terra. Anche se questo è Samuele, un profeta.

Può sorprendere che persino un profeta si trovi lì. Ricordiamo che questo testo si colloca nella prima parte della Bibbia, l'Antico Testamento. Questo periodo è precedente alla "discesa agli inferi" di Gesù, dopo la sua morte in croce, per liberare i credenti dalle grinfie del male. Nell'attesa, questi defunti rimangono negli inferi, anche se si tratta di un profeta. Questa è la situazione delle persone nell'Antico Testamento, prima che Gesù , dopo la sua morte in croce, "discendesse agli inferi". Tuttavia, evocare fantasmi, come dice lo stesso Samuele, disturba la loro pace. È già fortemente sconsigliato nell'Antico Testamento. Il testo può sottolineare ancora una volta la serietà della nostra redenzione. La maggior parte delle persone non la considera quasi più, a meno che non ne abbia sperimentato personalmente l'esistenza attraverso un'esperienza extracorporea. I veggenti ci dicono che oggi molte persone, nel profondo della loro anima, sono ancora irredenti. Qualcosa dentro di loro impedisce loro di "vivere in amicizia con Dio". Questo ha a che fare con il loro "stato occulto". Torneremo sull'argomento più avanti (4.1.).

3.2.5.b. Omero, il veggente cieco

Si dice che l'antico poeta greco Omero (ca. 800/ca. 750) sia stato autore di due poemi epici: l' *Iliade* e l' *Odissea* . Era conosciuto ai suoi tempi come "il veggente cieco". I suoi occhi non gli permettevano di percepire la luce di questo mondo, ma il suo sesto senso, la chiaroveggenza, ne vedeva ancora di più. Non fu l'unico veggente cieco nel corso della storia. Anche altri erano ciechi, ma chiaroveggenti.

L' *Iliade* ci racconta della guerra di Troia a cui partecipò il re Ulisse. L' *Odissea* [49]racconta il viaggio per mare di Ulisse , re dell'isola di Itaca, dopo aver partecipato alla conquista di Troia sul Bosforo. Come accennato in precedenza, Ulisse subì anche una discesa agli inferi durante il suo avventuroso viaggio per mare.

Lui e il suo equipaggio impiegarono vent'anni per tornare a casa. Per mantenere la sua nave in condizioni di navigare, fu quasi costantemente impegnato in una lotta con gli elementi durante quei lunghi anni in mare. A volte era attivo in questo mondo, nella "natura", ma d'altra parte, nella "natura esterna", dovette confrontarsi con esseri sottili che gli erano favorevoli o sfavorevoli e che favorivano o ostacolavano il suo viaggio.

Il viaggio di Ulisse

Dovrebbe essere chiaro al lettore attento che Odisseo era anche chiaroveggente, un requisito per un re ai suoi tempi. La regalità era allora una funzione sacra, sostenuta dall'intero popolo con riti e usanze speciali. In questo modo, Odisseo poteva proteggere i suoi sudditi dai pericoli minacciosi del mondo visibile, ma anche, e soprattutto, di quello invisibile. Come vedremo (5.1.7 e 5.1.8), una tale concezione sacra della regalità si riscontra oggi solo in pochi luoghi del mondo. L'occidentale secolarizzato

[49]Aafjes B., L'Odissea di Omero , Amsterdam, Meulenhof, 1983, 1 13.

che respinge o nega questa sacralità in queste culture ne comprende a malapena le pratiche religiose e sociali e quindi appare del tutto insensato.

Odisseo visita anche il regno dei morti, una "discesa agli inferi". Questo avviene su richiesta della bellissima ma pericolosa maga Circe. Odisseo vuole chiedere al defunto indovino Tiresia se Penelope, la moglie di Odisseo, gli sia rimasta fedele durante tutti gli anni trascorsi in mare. Dopo che Odisseo gli fa bere il sangue di un agnello immolato – di nuovo quel sangue – Tiresia, grazie all'energia sottile in esso presente, emerge dalla sua esistenza da zombie, riacquista la memoria ed è in grado di trasmettergli "cose vere". Odisseo apprende così che sua moglie Penelope gli è rimasta fedele durante i suoi molti anni in mare [50].

3.2.5.c. Nera è la radice, bianco il fiore

L'assioma 2 menziona alcuni esempi di chiaroveggenza. Possiamo aggiungere a questo ciò che Omero ci chiarisce. Nella sua *Odissea* [51]VI, 403, descrive come Odisseo riceve dal dio la pianta chiamata "moly". Omero scrive a questo proposito: "Nera è la radice, bianco il fiore, come il latte. Gli dei chiamano questa pianta 'moly'". Con questa pianta, Odisseo può proteggersi dalla magia sessuale della maga Kirke (latino: Circe). Il lettore che non possiede il "dono" della percezione mantica "pensa" solo ciò che Omero ha scritto a riguardo. Chiunque "veda" anche manticamente e tenga a mente il testo di Omero vede immediatamente, nella propria psiche, l'immagine di una radice nera che, senza gambo, sboccia immediatamente in un fiore bianco puro, qualcosa che rimanda a un antico simbolo fallico. Entrambe le percezioni, quella normale e quella paranormale, possono ora essere ulteriormente interpretate. L'antica tradizione greca prende sul serio queste osservazioni paranormali e le colloca in un regno "soprannaturale". Come prevedibile, l'interpretazione occidentale relega queste osservazioni paranormali e non scientifiche al regno della fantasia.

3.2.5.d. La Divina Commedia di Dante

Anche Dante A. Lighieri (1265/1321), il grande poeta italiano , visita un mondo sotterraneo nella sua "Divina commedia", [52]" in cento canti". Intraprende quindi anche una "discesa agli inferi". In seguito, descrive ciò che accade su quello che chiama "un monte del purgatorio" e, infine, in una sorta di "paradiso". Paragoniamo questo monte del purgatorio al purgatorio biblico e questo paradiso a un luogo celeste. Sottolineando questa divisione

[50]Vedi il libro: L'Homo Religiosus, 6.3.; Odisseo negli inferi
[51] Aafjes B., Odissea di Omero VI, 403, Meulenhof, Amsterdam, 1965, 103.
[52] Dante A., Divina commedia, vedi http://www.gutenberg.org/ebooks/8800

tripartita: inferno, purgatorio e paradiso, riassume in un poema le idee dominanti della filosofia scolastica. Come forse saprete, la scolastica è la filosofia medievale strettamente legata al cristianesimo e fu insegnata e sviluppata nelle scuole – da cui il nome "schola" – e nelle università dall'XI al XV secolo . Segue il periodo patristico, l'epoca dei "patres", i Padri della Chiesa. Anche Dante aderisce qui alla visione biblica secondo cui la realtà è divisa in natura, natura esteriore e soprannaturale. Fu la sua grande amata d'infanzia, Beatrice, a ispirarlo a scrivere la Divina Commedia . Beatrice era morta giovane. Dante ne previde la prematura scomparsa in una visione. Come defunta, lei lo accompagna nell'aldilà. Anche il tardo poeta romano Virgilio (-70/+19) lo accompagna nel suo viaggio attraverso il purgatorio e l'inferno.

Citiamo il celebre Canto 7 di Dante, il suo settimo canto: " Perché mi sentivo spezzare il cuore a quella vista, dissi: 'O maestro, spiegami che genere di gente sono queste, e dimmi se queste anime qui alla nostra sinistra, le cui corone sono rasate, appartenevano tutte al clero'. Virgilio rispose: "Sono tutte persone che, durante la loro vita terrena, furono così accecate da non sapere come amministrare correttamente le loro ricchezze. Queste ombre qui, le cui teste non sono coperte di capelli, erano chierici, papi e cardinali, la cui avidità superò ogni limite." (...) Virgilio, il buon maestro, disse: "Figlio mio, ora vedi le anime di coloro che si lasciarono vincere dalla loro passione." Dante afferma che gli uomini negli inferi sono "nudi", privati della loro forza vitale, e quindi conducono un'esistenza disumana, quasi da zombie, priva di energie edificanti. Torneremo su questo argomento in dettaglio nel capitolo dedicato al giudizio di Dio (7.7).

3.2.5.e. Ngema: " Eravamo in tanti."

Infine, va menzionato il racconto di una discesa agli inferi. Vedi J. Teernstra , *Sketches and Stories from Africa* [53]. Abbiamo già menzionato il libro nella testimonianza di Trilles, quando il mago del villaggio gli predisse il futuro. Leggiamo anche il secondo contributo di *Padre Trilles* , intitolato " *Un mago emergente* ". Come accennato, Trilles era un missionario in Gabon. La sua storia parlava di Ngema, un mago del villaggio. Gli piaceva andare a parlare con Trilles al tramonto. Ngema vedeva il missionario come un mago bianco e lo trattava come se fosse un collega che praticava la magia. Parlavano spesso di magia e di evocazione degli spiriti. Una sera, Padre Trilles chiese a Ngema se voleva andare a pescare con lui.

[53]Teernstra J., Un mago estroverso , Schizzi e storie dall'Africa, Weert, Mission House, 1922, p.72/81.

"Peccato", disse Ngema, "non puoi rimandare di un giorno?"

"Per quale motivo?" chiese Trilles. "Puoi venire con noi, vero?"

- “Il 'maestro' ci ha convocati tutti, me e i miei colleghi, per domani;”

- "Cosa stai dicendo? Quale insegnante?"

"Beh, io dico il padrone, colui che può." Trilles capì.

- "Bene, e quali colleghi verranno ancora?"

- "Beh, quelli che vivono qui vicino, e anche più lontano. Alcuni arrivano da trenta giorni di distanza."

- "E dove si terrà questa riunione?" Ngema esita per un attimo.

- “Sull'altopiano di Yemvi, vicino alla vecchia miniera abbandonata, a quattro giorni di viaggio da qui.”

Trilles è sorpreso:

"Come puoi arrivare domani sera in un posto a quattro giorni di viaggio? Non arriverai mai in tempo."

Ngema guardò Trilles con indignazione:

- “Collega bianco, i maghi non possono viaggiare con te?”

- "Sì, ma non come te."

"No, di certo non come me. Sai, puoi venire a cena con me domani. La sera vedrai come viaggiamo noi maghi neri."

Quella sera Ngema assunse un'aria molto solenne.

"Comincio io. Già che ci sono, non disturbarmi, se la tua vita è preziosa. Sia per me che per te, qualsiasi interruzione significa morte certa."

Come esperimento, Trilles gli chiede, se andrà comunque a Yemvi, di andare a trovare il suo amico Eseba a Nshong, a tre giorni di viaggio da qui, ma sulla strada per Yemvi, per chiedergli di portare urgentemente la scatola di proiettili che Trilles aveva dimenticato. Ngema accetta. Quella sera, Ngema inizia alcuni preparativi rituali. Erige degli idoli e tiene acceso un fuoco, pieno di piante profumate e legno pungente e profumato. Poi inizia a canticchiare una melodia monotona. Questa è la sua supplica agli spiriti che dovrebbero aiutarlo. Si strofina anche tutto il corpo con un liquido rosso. Poi inizia una lenta danza intorno al fuoco, ruotando sul proprio asse, sempre più veloce. Per ore. Poi rimane immobile.

Improvvisamente, un sibilo acuto risuona dal soffitto della capanna. Trilles alza lo sguardo. Un grosso serpente si dimena verso il basso, fissando Trilles e agitando la sua lingua velenosa. Trilles capisce che il serpente è la sua "elangela" o "nahual", il suo spirito aiutante [54]. Torneremo su questi spiriti aiutanti più avanti (4.1.7.e.).

[54]Vedi il libro Homoreligiosus, 10.2, su questo sito.

Il serpente si avvolge attorno al collo di Ngema e muove la testa avanti e indietro al ritmo del suo canto magico. Poi cade in un sonno profondo. Anche il serpente riposa. Trilles rimane con Ngema tutta la notte, il cui corpo sembra quasi senza vita per tutto il tempo. È completamente privo di sensi. Trilles apre una palpebra di Ngema. L'occhio è bianco e vitreo. Trilles solleva un braccio di Ngema, poi una gamba. Ripiombano senza alcun segno di vita.

Una schiuma bianca gli si forma agli angoli della bocca. Il suo cuore è appena palpitante. Al mattino, Ngema si sveglia di soprassalto. Gli ci vuole un attimo per riprendere piena coscienza. Poi dice: "Eravamo in tanti e ci siamo divertiti molto".

Trilles, tuttavia, è scettico: "No, sei stato qui tutta la notte, in un sonno profondo!"

Ngema: "Non ero sdraiata sul letto. Quello era solo il mio corpo. Ma cos'è il mio corpo? Ero sull'altopiano di Yemvi."

Tre giorni dopo Esheba arriva in missione:

- “Padre, ecco i proiettili che hai richiesto tramite Ngema.”

Trilles : "Quando è venuto a trovarti Ngema?"

Eseba: “Tre giorni fa, alle 21:00.”

Trilles è sorpreso: "Proprio nel momento in cui Ngema si è addormentato. L'hai visto?"

Eseba: "No, Padre, sai che abbiamo paura degli spiriti che passano di notte. Ngema ha bussato alla mia porta, ed è così che mi ha trasmesso il messaggio. Ma in realtà non l'ho 'visto'." Trilles non aveva più dubbi: Ngema aveva partecipato alla funzione. In pochi istanti, il suo "io" aveva compiuto un viaggio che normalmente dura diversi giorni. Inoltre, il suo "io" aveva agito, ascoltato e parlato.

"Eravamo in tanti e ci siamo divertiti molto", racconta Ngema dopo la sua avventura. Si tratta di un sabba di streghe. Si è recato "dal maestro, da colui che può". Torneremo sul tema del "sabba del cervello" più avanti (7.3.5).

3.2.6. Gruppi iniziatici

Alcune associazioni richiedono un'iniziazione prima di essere ammessi. È così che si viene accolti nella vita studentesca attraverso un cosiddetto battesimo. Si tratta di un evento puramente laico. Non ne parleremo qui.

Diverse altre iniziazioni hanno un carattere più sacro. È il caso dell'iniziazione in una società legata alla natura. A seconda del tipo di società a cui si desidera appartenere, è previsto un rituale specifico. Qualcosa nella propria anima più profonda, o meglio, nella propria aura, ne sarà influenzato. Si acquisirà quindi una caratteristica sottile. Alcuni esperti sostengono che tale iniziazione non sia sempre edificante. Inoltre, alcune società hanno una struttura fortemente gerarchica. Il vertice sa cosa fa la base, ma la base ignora le motivazioni del vertice. Alcuni sostengono che prevalga una certa segretezza. Altri confutano questa tesi. I "Massoni" sono un noto gruppo iniziatico. La loro società afferma di impegnarsi per il progresso spirituale e morale delle persone e di aiutare gli altri membri, noti come "fratelli", nelle loro difficoltà. Le malelingue sostengono che le persone si aiutino solo a vicenda, si offrano incarichi interessanti e governino i reciproci interessi, sia in ambito politico, legale che economico.

3.2.6.a. Gli Illuminati o gli illuminati.

Passiamo ora a un tipo di iniziazione molto diverso: [55]l'Ordine degli Illuminati di Baviera. Fu fondato nel 1776 dal vescovo anglicano Albert , dal luterano Adam Weishaupt e dallo scienziato Benjamin Franklin . Si dice che quest'ordine sia anarchico. Si suppone che miri al controllo occulto su tutti gli affari economici, politici, militari e religiosi su scala globale. Benjamin Franklin fu uno scienziato americano, inventore del parafulmine, politico e coautore della Dichiarazione d'Indipendenza. degli Stati Uniti. Il suo ritratto appare sulla banconota da cento dollari.

Va anche detto che questa spiegazione trae ispirazione dall'idea illuminista del XVIII secolo, secondo cui l'umanità deve liberarsi dalla sua "immaturità" e dalla "coercizione" impostale dalle religioni per secoli. È l'umanità, non la divinità, a essere – in senso fortemente nominalistico – portatrice della luce della ragione. Questo ci ricorda l'antico greco Protagora (3.2.1.) e la sua affermazione secondo cui l'umanità è la misura di tutte le cose. La luce della ragione è simboleggiata, tra le altre cose, dalla torcia della Statua della Libertà a New York. Fu un dono della Francia altrettanto illuminata dell'epoca agli Stati Uniti. Alcuni indicano diversi elementi egiziani rinvenuti nei templi di alcuni illuminati. Chiunque abbia familiarità con la cultura dell'antico Egitto sa che nella terra dei faraoni la magia nera era (ed è) molto attiva.

[55]Vedi su questo sito il libro De Homo religiosus, 5.3. Iniziazioni occulte, Gruppi iniziatici

A questo proposito, dovremmo menzionare quanto segue. Quando Nikita Krusciov , allora presidente dell'URSS in compagnia del presidente egiziano Nasser , volle visitare la piramide nel 1958, durante la costruzione della diga di Assuan, ricevette un telegramma in cui i servizi segreti russi glielo sconsigliavano. Questi servizi erano ben informati in materia di occultismo. Questo è certamente ciò che afferma Gris H. nel suo libro " *New Parapsychological Discoveries Behind the Iron Curtain* [56]". Dovremmo anche ricordare la cosiddetta "maledizione del faraone Tutankhamon ". Nel 1922, la sua tomba fu scoperta nella Valle dei Re dall'archeologo britannico Howard Carter . Dion Fortune affermò all'epoca: "Se la maledizione delle mummie non funziona ora, tutta la mia fede nell'occultismo è svanita". Ogni mago sa che nell'antico Egitto le tombe dei faraoni venivano protette con l'aiuto di elementali artificiali. Queste guardie le sorvegliavano. Chiunque voglia profanare queste tombe deve essere occultamente più forte delle energie lì concentrate. Altrimenti, si attirerà addosso un destino oscuro e magico che si svolgerà comunque.

3.2.6.b. L'Alba Dorata

L'Ordine Ermetico dell'Alba Dorata, anch'esso parte degli Illuminati, fu fondato nel 1887 da W. Westcott , un medico legale londinese, MacGregor Mathers , un eccentrico, e W. Woodman , un medico. Il suo orientamento è inequivocabilmente luciferino. Tra i suoi membri figurano W.B.Y.eats (Premio Nobel per la Letteratura 1923) e Bram Stoker (autore di *Dracula*). Aleister Crowley (1875/1947) ne divenne membro nel 1898. Era un noto mago che passò dalla poesia all'uso di droghe e alla magia sessuale, cercando di potenziare e potenziare i suoi poteri soprannaturali. Si identificava con "la bestia" dell'Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia. Da qui la sua natura luciferina e satanica. Nell'Apocalisse *, 13:18,* San Giovanni afferma che 666 è il numero della bestia, un riassunto di tutti i poteri diretti contro Gesù. L' *Apocalisse* , l'ultimo libro della Bibbia, tratta della fine dei tempi e del mondo. D. Fortune, tra gli altri, fu membro dell'Ordine dell'Alba Dorata per un certo periodo, ma si dimise dopo gravi disaccordi con Crowley.

3.2.6.c. ' Teschi e ossa' e Genesi 3:22

L'ordine "Skulls and Bones" è una società segreta dell'Università di Yale (USA) che si è evoluta dagli Illuminati. In un'intervista in cui al presidente Bush Jr. è stato chiesto della sua appartenenza, ha risposto che era troppo segreta per parlarne. Oltre a Bush, la società include molte altre figure di grande influenza della vita politica ed economica. L'emblema di quest'ordine

[56] Gris H., W. Dick W., Les nouveaux sorciers du Kremlin, 1978, Tcou, p . (In traduzione: Nuove scoperte parapsicologiche dietro la cortina di ferro, Haarlem, 1979).

è costituito da un teschio e, sotto di esso, due ossa intersecate, insieme al numero 322. Questo numero si riferisce alla *Bibbia, al libro della Genesi 3:22,* che recita: "E il Signore disse: 'Ora che l'uomo è diventato come uno di noi, conoscendo il bene e il male, non gli permetterò di stendere la mano e di prendere dell'albero della vita, di mangiarne e vivere per sempre'". Torneremo su questo argomento più avanti.

3.2.6.d. Rock 'n Roll

Jean-Paul Régimbal , *in Le Rock 'n Roll* [57], scrive quanto segue riguardo a questo Ordine della Golden Dawn: "A sua volta, Mick Jagger (Rolling Stones) si è dedicato a Satana, sotto l'influenza di Marianne Faithfull e Anita Pallenberg. Queste due streghe invitarono Kenneth Anger – egli stesso un seguace di Aleister Crowley – a iniziare Keith Richards e Mick Jagger a tutti i rituali di magia nera. Mick Jagger era devoto a Satana nell'Ordine della Golden Dawn. Ed è per questo che si considera la 'personificazione di Lucifero'. Tre delle sue canzoni lo affermano esplicitamente: 'Sympathy for the Devil', 'To Their Satanic Majesties' e 'Invocations of my Demon Brother'. È risaputo che i grandi produttori di musica rock 'n' roll sono membri di una chiesa satanica e che la stragrande maggioranza dei gruppi rock sono membri registrati di qualche religione diabolica". Tanto per Régimbal, tanto per i pericoli di questa musica .

3.2.6.e. Guadagnare il mondo, perdere l'anima.

Consultiamo ancora Jean-Paul Régimbal , *Le Rock 'n Roll* . Ecco la testimonianza esplicita di Vincent Fournier: "Qualche anno fa, ho partecipato a una seduta spiritica in cui Norma Buckley (nota: quella che conduceva la seduta) implorò lo spirito di farsi sentire. Alla fine, lo spirito venne e mi parlò. Promise a me e alla mia band fama, il dominio della musica rock mondiale e ricchezza materiale in abbondanza. L'unica cosa che mi chiese in cambio fu che gli permettessi di entrare nel mio corpo affinché potesse prenderne possesso. In cambio di questa possessione, sono diventato famoso in tutto il mondo. Per raggiungere questo obiettivo, ho adottato il nome che lo spirito ha usato durante la seduta. Quindi sono conosciuto in tutto il mondo. Questo nome vi dice qualcosa? Alice Cooper."

I veggenti avvertono: durante tutto il suo ulteriore sviluppo, la questione di come Fournier possa riconquistare la sua "tranquilla padronanza di sé", la sua libertà, incombe. Mentre può acquisire ricchezza e successo in questo mondo, sorgono seri interrogativi sul suo destino "nell'altro mondo". La

[57] Régimbal JP, Le rock 'n roll, (viol de la conscience par les message subliminaux) Sherbrooke, Québec, Editions croisade Daniel Chatelain, 1983, 24.

Bibbia afferma anche che l'anima è così importante che non può essere scambiata con nulla. *Marco 8:36/37* afferma infatti: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero e perdere la propria anima? Che cosa darà l'uomo in cambio della propria anima?". Come può liberarsi da questa possessione? Ciò richiede un esorcismo, in cui l'esorcista deve possedere più potere dello spirito che si fa chiamare Alice Cooper. "L'unica cosa che il demone ha chiesto è stata di possedere me", afferma lo stesso Vincent Fournier, laconico. La nostra cultura apparentemente non ha un problema diretto con la sua affermazione. Ma la credenza nella possessione e nell'esistenza di un esorcismo incontra di solito molta più incredulità.

3.2.6.f. Piercing non così innocenti

La pratica del sacrificio umano è antica quanto l'umanità stessa. Come sarà chiaro più avanti nel testo, diverse religioni non bibliche sacrificavano persone ai loro dei. Ciò coinvolgeva l'aura sottile presente nel sangue. Veniva offerto agli dei minori in cambio di un servizio reciproco: la risoluzione di un problema esistenziale. Tali sacrifici di sangue possono, se necessario, essere sostituiti da un sacrificio in cui non viene offerto "il tutto", ma piuttosto una parte. Questa parte sostituisce e rappresenta il tutto. Ad esempio, il DNA di una singola goccia di sangue di qualcuno è identico a tutto il sangue di quella persona. Questa intuizione si applica anche magicamente. Dopotutto, si ha sempre in mente il tutto. Ad esempio, ci riferiamo alla mutilazione deliberata di una parte del corpo. Questa può assumere varie forme, come la circoncisione, la clitoridectomia (oggi chiamata MGF; mutilazione genitale femminile) , la castrazione, la scarificazione, il piercing e quindi anche i tatuaggi.

Sebbene piercing e tatuaggi di questo tipo stiano diventando sempre più socialmente accettabili al giorno d'oggi, secondo numerosi veggenti e maghi, sono tutt'altro che innocui. Più di una persona dotata di poteri magici afferma che, da una prospettiva sacra, praticare un piercing, tatuarsi o eseguire una circoncisione può essere un rito di sangue, anche se avviene sottocutaneamente e il sanguinamento è minimo. Come accennato, la parte rappresenta il tutto. In questo caso, la persona che esegue il rito, nel profondo della sua anima, può essere l'iniziato. È quindi la figura mediale, il mediatore tra la divinità che esige il sangue e la vittima, la persona sul cui corpo viene applicato il tatuaggio o su cui viene eseguita la mutilazione. La vittima può quindi cadere sotto il controllo di quella divinità, che esige una parte della sua energia, con tutte le conseguenze che ne conseguono. Questa mancanza di energia può manifestarsi in vari insuccessi o in un peggioramento della salute. Di solito è un processo inconscio per la vittima.

È molto difficile annullare una simile iniziazione. Torneremo su questo argomento nel capitolo sulle religioni pagane (5).

Il canale televisivo Eén ha trasmesso un documentario della giornalista fiamminga Annemie Struyff, intitolato " *Stai lontano dal mio corpo* [58]". Il documentario parlava delle mutilazioni genitali delle ragazze a Kekonga, in Kenya. Sebbene la circoncisione sia proibita dalla legge, la tradizione esiste ancora, soprattutto nelle zone rurali. La circoncisore di Kekonga è stata successivamente arrestata dalla polizia. Sua madre è stata poi intervistata nel servizio. Ha difeso la "vocazione" della figlia, dicendo letteralmente: "Mia figlia non ha scelto quel lavoro; le è stato ordinato da (nota: un dio pagano)". E ha ragione. La vera natura, demoniaca o addirittura satanica, di tali divinità sarà ulteriormente chiarita in "Assioma 5", che tratta delle forze dinamiche nelle religioni non bibliche. Molte persone dotate di poteri psichici scopriranno che l'anima più profonda e inconscia della circoncisore è intrappolata nella morsa della sua divinità. Accetta gli ordini senza volerlo e come una chiamata divina, esegue il rito del sangue e difenderà con forza questo intervento anche contro i suoi critici.

Il rapporto ci mostra anche un centinaio di ragazze in fila per sottoporsi alla circoncisione. La fila era sorvegliata da un uomo che si assicurava che nessuno potesse fuggire. Quando la signora Struyff chiese se non sarebbe stato meglio per le ragazze camminare invece di subire la mutilazione, una delle donne nere che le accompagnavano rispose: "Devono farlo, altrimenti le stregherà e moriranno". È un peccato che il rapporto non abbia affatto affrontato questa affermazione. Si tratta di una superstizione insensata? Coloro che riducono tutta la realtà al livello della natura (3.1) saranno d'accordo. Tuttavia, così facendo, agiscono esternamente. La vedono esternamente, come estranei. Sono privi di empatia e non reagiscono a ciò che la gente del posto dice al riguardo. Chi ha familiarità con il mondo naturale (anche assioma 3) considererà questa pratica di magia nera estremamente pericolosa. Come accennato, si sarebbe potuto chiedere alla gente del posto – non a noi con la nostra mentalità occidentale – cosa ne pensano e cosa provano. Forse hanno delle testimonianze che indicano l'esistenza di tali pratiche.

Una volta iniziata, la persona che ha subito il tatuaggio o la mutilazione può anche cadere sotto l'incantesimo di quella divinità, perdendo parte della propria sacra forza vitale, il tutto a beneficio di quella divinità. Nel nostro

[58]Canale televisivo fiammingo VRT 'één', servizio della serie "Keep Your Hands Off My Body", episodio 2, 13 febbraio 2014, ore 20:35.

mondo profano, le persone dotate di poteri mantici si lamentano, quasi nessuno ci fa più caso. Le persone sensibili si sentono spesso a disagio alla vista di un tatuaggio o di una mutilazione, o anche solo al solo pensiero che tali pratiche esistano e vengano eseguite con una regolarità impeccabile. Per le persone dotate di poteri mantici, è un'ulteriore indicazione che i processi profani in sé semplicemente non esistono. Tutto ciò che accade ha un impatto nel mondo sottile. Che ci si creda o no è irrilevante. La tragedia della persona orientata nominalisticamente, secondo la visione sacra, è che rimane principalmente un processo inconscio.

3.2.6.g. Trasfusioni di sangue non così innocenti

E se continuiamo su questa linea di ragionamento, consideriamo anche le trasfusioni di sangue. Possono salvare vite umane, ma hanno anche un effetto occulto. Tutte le religioni sanno che il sangue contiene un potere sottile. Da qui i numerosi sacrifici di sangue agli dei di diverse religioni non bibliche. Gesù dice anche: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue partecipa alla mia forza vitale".

Chiunque limiti la realtà al livello naturale negherà naturalmente gli effetti sottili del sangue. Ma qui stiamo parlando di religione, non di un effetto esclusivamente biologico. Forse sei fortunato e ricevi sangue da qualcuno che conduce una vita santa. Ma può essere diverso. Che dire di una trasfusione di sangue in cui ricevi forza vitale da un Alice Cooper che ha stretto un patto col diavolo, o da un Aleister Crowley che si è identificato con "la bestia" dell'Apocalisse? Allora vieni improvvisamente e completamente iniziato, nel profondo della tua anima, ai valori, o meglio ai disvalori, che essi promuovono.

La scienza, ovviamente, non lo considera. Non può farci niente. Conosce a malapena, se non per niente, questo aspetto della realtà. E se lo conosce, potrebbe parlarne con disprezzo. A volte sentiamo dire che il carattere di qualcuno può cambiare dopo aver ricevuto una trasfusione. Se è in meglio, non c'è problema. Ma può anche essere tragicamente diverso. Se una trasfusione di sangue è inevitabile, veggenti e maghi ci esortano a pregare la Santissima Trinità affinché il sangue ricevuto possa essere purificato da ogni influenza oscura. Allo stesso modo, sembra possibile che anche gli effetti dannosi e sottili di un piercing o di un tatuaggio possano essere ridotti o addirittura invertiti in questo modo. È un pensiero incoraggiante.

3.2.6.h. Abitanti diabolici

Non possiamo escludere questi abitanti dalla lista degli esseri della natura esteriore. Chiaramente non appartengono alla natura o al soprannaturale. Forse sarebbe meglio classificarli come "natura inferiore". La loro vera dimora è infatti nelle profondità più profonde degli inferi. Eppure, alcuni di loro hanno la fastidiosa abitudine di non voler rimanere negli inferi in modo permanente. Possono anche ascendere a sfere superiori, naturalmente con intenzioni diaboliche. Il loro regno comprende persino la nostra Terra. Lì, vogliono esercitare la loro influenza e rendere la vita degli umani davvero miserabile. Ma lo fanno fin "dall'inizio".

Il libro *della Genesi* descrive come Dio creò il cielo e la terra. Inizialmente l'universo era un caos desolato, vuoto e oscuro. In sei giorni di creazione, Dio generò la luce, i corpi celesti, le piante, gli animali e, infine, l'umanità. L'umanità, secondo la Bibbia, è stata creata "a immagine e somiglianza di Dio" e pertanto possiede un nucleo divino nel suo essere più profondo. Per questo motivo, la Bibbia la definisce figlia di Dio.

Dio creò anche gli angeli. Il libro *di Giobbe 1:6* afferma che Dio fu assistito nella sua amministrazione dal suo consiglio di corte, da alcuni dei suoi angeli più elevati, i suoi "figli di Dio". Tuttavia, il figlio di Dio, Satana, divenne un figlio ribelle, un diavolo, che non osservò più i comandamenti di Dio. La Bibbia lo definisce addirittura un "avversario". Inoltre, nella sua vanità e nel suo orgoglio, tentò l'umanità a disobbedire a Dio.

Continuiamo il libro *della Genesi 2:16* Nel Giardino dell'Eden, all'uomo era permesso mangiare di ogni albero, tranne l'albero della conoscenza del bene e del male. Tuttavia, egli infranse questo comandamento. In *Genesi 3:22,* leggiamo che per questo motivo, l'uomo conobbe il male oltre al bene. Per questo motivo, perse anche la sua originaria forza vitale divina. Il Paradiso, il Giardino dell'Eden, gli passò accanto.

Quel testo, *Genesi 3:22,* suonerà sicuramente familiare al lettore attento, proprio a causa del numero 322 qui menzionato. Ricordate, appartiene, insieme al teschio e alle due ossa, all'emblema dell'ordine dei "Teschi e Ossa". Anche quest'ordine rinuncia all'autorità di Dio e determina arbitrariamente ciò che è bene e ciò che è male. Proprio come Protagora aveva già affermato che non Dio, ma l'uomo è la misura di tutte le cose, così i membri dei Teschi e Ossa si allontanano dal Dio biblico e dalla sua forza vitale e decidono da soli.

Genesi 6:3 sottolinea che lo Spirito di Dio non rimane eternamente responsabile per l'umanità se questa rifiuta Dio. Con questa perdita di forza vitale divina, essa conduce un'esistenza piuttosto profana. *Matteo 8:21* afferma che queste persone sono, in un certo senso, già morte, e quindi non redente, proprio perché rifiutano la forza vitale di Dio. Man mano che il mondo si sente meno attratto dallo Spirito di Dio, è chiaro che il cristianesimo perde influenza. Viene offerta meno resistenza alle forze del male. Il vuoto di potere che ne risulta viene rapidamente colmato da esseri degli inferi.

In questo mito della creazione, Adamo ed Eva rappresentano l'umanità. Il frutto, la mela, simboleggia l'orgoglio e la vanità, ispirati dal diavolo. Fin dal primo peccato, l'umanità possiede sia il bene che il male. I trattini prima e dopo la congiunzione "e" illustrano l'intreccio di questi due concetti opposti. Apparentemente possono invertirsi o fondersi. Torneremo su questa "armonia degli opposti" più avanti nel testo (5.2). Nonostante questa caduta, la speranza rimane. Dio annuncia presto un redentore.

Il racconto della creazione non è un resoconto fattuale. È un mito. È una storia sacra che si rivolge a una realtà superiore. Questo mito è situato "all'inizio" e " spiega" come l'umanità abbia perso la sua forza vitale divina originaria e sia caduta in uno stato inferiore, mortale. Ciò ne sminuisce la sacralità. La sua missione non è solo quella di riportare la sua sacralità a quel livello, ma persino di superarla. In un'evoluzione incredibilmente lunga, l'umanità, arricchita da numerose esperienze, tenta quindi di riconquistare questo stato divino. L'umanità deificata sarebbe quindi l'obiettivo finale di questa evoluzione. Ma con questo, stiamo già anticipando l'assioma 4, che riguarda l'evoluzione.

Miti della creazione simili si possono trovare in molte altre culture non bibliche. Nella mitologia greca, inizialmente regna il caos, da cui emergono la terra (Gaia), gli inferi (Tartaro) e l'amore (Eros). I Romani adottarono molti elementi dai Greci e li arricchirono nei propri miti. Ancora oggi, culture non occidentali come i Pigmei hanno [59]una storia della creazione che presenta notevoli somiglianze con il racconto della Genesi. Vengono descritti anche uno stato paradisiaco, una caduta in disgrazia e una graduale restaurazione. A modo loro, tali culture avevano e hanno ancora un certo senso di un mondo soprannaturale. I veggenti spiegano tali somiglianze attraverso una comune intuizione spirituale. Anche i profeti e i veggenti di questi popoli hanno accesso a una realtà superiore simile. Quasi tutti sono consapevoli di un dio

[59]Schebesta P., Origin of Religion, Tielt, Lannoo, 1962, 54, 143. Vedi anche su questo sito il libro 'Homo religiosus 5.1.2. Evoluzione sacra, miti della creazione.

supremo che ha dato origine al mondo. Per usare le parole di Hegel, avevano un senso di "sacralità", di "misticismo". Un'esistenza esclusivamente profana, come la vedeva Protagora e come la vedono alcuni nella nostra cultura occidentale, era per loro completamente sconosciuta.

3.2.6.i. "Voi vivete secondo il diavolo, vostro padre"

Riconquistare lo status divino perduto non è facile. In *Giovanni 8:44,* Cristo dice ai farisei: "Voi vivete per il diavolo, vostro padre" (da intendersi: non per il Padre mio, il Dio celeste). " Voi volete fare i desideri del Padre vostro ". Gli scribi e i farisei ebrei criticarono la guarigione di un uomo storpio da parte di Gesù di sabato. Questo era contro la legge a quel tempo. Ogni lavoro era proibito in quel giorno. Per gli ebrei di quel tempo, applicare rigorosamente la legge era più importante che aiutare gli altri a uscire dalla loro miseria.

Gesù cerca di chiarire ai farisei che, nella loro incredulità, non sono liberi. Non si rendono conto che nel profondo delle loro anime – diciamo, nel loro subconscio e inconscio – risuona una parola interiore ostile. Gesù chiarisce: "Parlo come ho udito dal Padre mio; fate anche voi quello che il Padre vostro vi ha ordinato". In altre parole: nel profondo dell'anima dei farisei, secondo la Bibbia, è all'opera qualcun altro – "il loro padre". Questo non è il Dio biblico, ma Satana. Mentre i farisei credono consapevolmente di servire Dio, in realtà, inconsciamente o inconsciamente, stanno eseguendo la volontà dell'avversario, Satana. Questa è la tragedia in cui molte persone vivono ancora oggi inconsciamente. Ne parleremo più approfonditamente quando parleremo del sogno notturno (7.5.3).

Non ci vuole molta immaginazione per capire che oggi molte persone sono ispirate nelle loro azioni da spiriti che non sempre hanno a cuore il bene proprio e del prossimo. Questo vale sia per la vita politica, economica e sociale. Lo psichiatra viennese Sigmund Freud ha trovato eros e thanatos, sesso e pulsione di morte, nel profondo dell'anima di molte persone. Questo dovrebbe certamente dare spunti di riflessione.

Oggi, persino negli ambienti religiosi, si sente dire che il diavolo e la sua influenza sottile o inconscia semplicemente non esistono. Chiunque legga la Bibbia si rende subito conto che la discesa di Gesù negli inferi, fondamento stesso della nostra salvezza, perde completamente significato. Anche i testi di Pietro e Paolo sul confronto di Gesù con le potenze oscure del cosmo sono privi di significato.

Gli scribi dei tempi di Gesù andarono ancora oltre. In *Matteo 12:24-32* , leggiamo che i contemporanei di Gesù affermavano che Gesù stesso fosse posseduto dal diavolo. Gesù avrebbe scacciato il diavolo con l'aiuto di Satana, il principe dei demoni. Anche *Luca 11:15-23* e *Marco 3:22-26* lo menzionano. Gesù confutò questa affermazione come segue: "Ogni regno diviso in se stesso va in rovina, e nessuna città o famiglia divisa in se stessa può reggere. Se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso. Come dunque potrà reggere il suo regno? Ma se io, Gesù, scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è certamente giunto fino a voi il regno di Dio " .

, *Matteo 4:8-9* parla della tentazione di Gesù nel deserto. "Di nuovo il diavolo condusse Gesù sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, e gli disse: 'Tutte queste cose io ti darò se mi adorerai'". Si noti che Gesù non contesta le pretese del diavolo su questo mondo. Al contrario, Gesù conferma persino la grande influenza di Satana. Gesù stesso afferma che il suo regno non è di questo mondo. Questi "principi" diabolici apparentemente svolgono un ruolo molto importante sulla terra. Satana è il primo e il più potente, poiché controlla "tutti i regni" di questo mondo. Infatti, *Giovanni 12:31* dice che "il principe di questo mondo" – apparentemente si riferisce a Satana – sarà cacciato via dal giudizio finale di Dio. In breve, Satana controlla questo mondo, ma i suoi giorni sono contati. Come accennato, Gesù ha costruito la sua chiesa su una roccia, e le potenze degli inferi non prevarranno contro di essa (1:1).

3.3. Il soprannaturale

Il "soprannaturale" rappresenta tutto ciò che trascende la "natura", il mondo essenzialmente materiale come tutti lo conoscono. Sottolineiamo quindi la dimensione verticale. Questo include, innanzitutto, Yahweh, insieme ai suoi servi e ai profeti dell'"Antico Testamento". La prima parte della Bibbia ci informa ampiamente su questo. Riguarda il tempo tra la creazione del mondo e la nascita di Cristo. Il "Nuovo Testamento" inizia quindi con questo. Parliamo della Santissima Trinità, di Dio Padre, di Gesù come Dio Figlio e, infine, di Dio Spirito Santo. Nel corso della sua vita, Gesù ha ripetutamente chiarito che il Padre lo aveva mandato, Gesù. E anche che Gesù diceva ciò che il Padre lo ispirava a dire. Gesù stesso, a sua volta, annunciò la venuta di un aiuto, lo Spirito Santo. Questo Spirito si manifestò il giorno di Pentecoste e poi discese sugli apostoli "come lingue di fuoco". Da qui la Trinità. Sono distinguibili, ma non separabili. Il soprannaturale include anche la Vergine Maria, gli angeli che rimasero fedeli a Dio e le persone che vissero vite sante. È chiaro che le esperienze paranormali, il misticismo, la chiaroveggenza, la magia, le apparizioni e la credenza nel

"pluralismo ilico", nella misura in cui sono inerenti al cristianesimo, appartengono anch'esse al soprannaturale.

3.3.1. Idee platoniche come pensieri di Dio

In primo luogo, facciamo riferimento a Platone (-427/-347), il più grande filosofo occidentale, e alla sua teoria delle idee. Secondo Platone, tutto ciò che esiste nel mondo materiale è semplicemente un'immagine indistinta, una rappresentazione estremamente imperfetta dell'Idea corrispondente. Egli illustra questo concetto con il suo famoso mito della caverna. Il nucleo di questo mito è il contrasto tra il mondo transitorio in cui si trova l'umanità e il mondo imperituro delle Idee senza tempo e assolute. Tali "idee" o "forme" rappresentano l'essenza di tutto ciò che esiste. In altre parole: tutto ciò che esiste nel mondo materiale è semplicemente una rappresentazione estremamente imperfetta dell'Idea superiore corrispondente. Riassumiamo questo mito.

All'interno di una grotta ci sono dei prigionieri, incatenati così strettamente che riescono a vedere solo la parete posteriore della grotta. Una luce intensa all'esterno illumina questa parete. Poco prima dell'ingresso della grotta, persone passano con ogni sorta di oggetti. I prigionieri vedono solo le proiezioni di questo spettacolo sulla parete posteriore della grotta e credono che queste immagini d'ombra siano la vera realtà. Se un prigioniero ora spezza le catene e si gira, può anche guardare la luce. Questo inizialmente lo accecherà. Gradualmente, i suoi occhi si adatteranno alla nuova situazione e percepirà sempre più la differenza tra le immagini d'ombra che in precedenza considerava l'unica realtà e la realtà molto più ricca e superiore all'esterno della grotta.

Per etichettare il nostro mondo materiale come un regno di ombre, Platone deve aver in qualche modo intravisto con chiaroveggenza qualcosa di quel mondo immateriale. Le sue idee hanno qualcosa di divino. Le realtà terrene sono animate e formate secondo questo modello soprannaturale ed eterno. Anzi, non potrebbero nemmeno esistere senza questo modello. Così, da tutta l'eternità, il modello immateriale e perfetto "essere umano", o il modello "bucaneve", o il modello "cavallo", sono esistiti... E tutte le persone, i fiori o gli animali, per quanto distinti, si formano secondo il loro specifico modello soprannaturale.

Ogni idea (platonica) era, è e sarà. Sono divine ed esistono, per usare una formula ecclesiastica, "dal principio, ora e sempre, e nei secoli dei secoli". Questi modelli sono presenti prima (1), sopra (2) e in (3) i processi stessi. In

linguaggio ontologico, si dice che siano precostitutivi (1). Ciò significa che sono già presenti prima di ogni divenire e divenire di ciò che ci circonda. Ma sono anche costitutivi (2); sono simultaneamente costantemente presenti nelle cose stesse. In secondo luogo, sono informativi (3), nel senso che le cose ci informano; si fanno conoscere a noi. Infine, c'è una quarta caratteristica: le cose esigono di essere rispettate nella loro realtà, non disprezzate. Questa è la caratteristica etica. Ad esempio, l'idea del "cavallo" esiste dall'eternità. Essa garantisce che ogni cavallo si realizzi secondo quel modello. Inoltre, è effettivamente presente in ogni singolo cavallo. Infine, c'è il requisito che lo trattiamo con rispetto. Questo è ciò che comprende la teoria platonica delle idee.

Qualche secolo dopo, il pensatore Albinos identificò queste idee platoniche con i pensieri di Dio. Ebbe l'ispirazione che tutto ciò che esiste non solo ha una sua "idea divina" immateriale, ma che ogni "idea", nel senso strettamente platonico del termine, semplicemente "è" una divinità. Quindi, c'è una divinità che veglia sulla formazione dell'umanità, dei bucaneve o dei cavalli. Sì, in questo senso, esiste persino una divinità delle arance. In breve, tutto ciò che esiste ha una sua divinità specifica. Ciò che è visibile è invisibilmente presente nello Spirito di Dio fin dall'eternità. La Bibbia, *Ebrei 11:3,* esprime questa idea come segue: "Per fede sappiamo che i mondi furono formati dalla parola creatrice di Dio". In altre parole, ciò che si vede proviene da ciò che non si vede. Alla base del mondo visibile sta l'invisibile. Anche *la Bibbia di Gerusalemme* [60]esprime questa idea in una nota a piè di pagina: Dio non manifesta esteriormente la sua potenza, eppure dirige gli eventi. «Ciò che si vede proviene da ciò che non si vede», insegna la Bibbia. Pertanto, ciò che avviene non ha nulla a che fare con il caso (3.1.3).

la Bibbia di Gerusalemme [61]spiega questo testo in una nota a piè di pagina: "Prima della creazione, le realtà esistono in Dio, da cui tutto procede": "Prima che fossero create, le realtà esistevano già in Dio, che precede ogni cosa". Questa è l'espressione perfetta delle idee platoniche. Questa "esistenza in Dio" costituisce precisamente la sacralità o inviolabilità di queste idee. Anche qui troviamo la triplice natura di accettazione, purificazione ed elevazione. Il pensiero platonico fu accettato, purificato ed elevato a un livello superiore. Una tale "idea" oggettiva è quindi qualcosa di ben diverso dall'illusione soggettiva che abbiamo quando diciamo, ad esempio, di avere "una buona idea". Il pensiero cartesiano, un'idea come la vedeva Cartesio,

[60]La Bible de Jérusalem, 1978, Cerf, Parigi, p.535. Dieu non si manifesta esternamente con la sua potenza, e tuttavia dirige gli eventi.
[61]La bibbia di Gerusalemme, les editions du cerf, Parigi, 1978, 1738.

non è altro che un'illusione soggettiva che non è in alcun modo paragonabile all'idea oggettiva del pensiero di Dio.

3.3.2. La Santissima Trinità

Parliamo della Santissima Trinità, di Dio Padre, di Gesù come Dio Figlio e, infine, di Dio Spirito Santo. Come accennato, Gesù ha ripetutamente chiarito che il Padre lo aveva mandato, Gesù. E Gesù stesso, a sua volta, ha annunciato la venuta di un aiuto, lo Spirito Santo. Questo Spirito si è manifestato il giorno di Pentecoste, scendendo sugli apostoli "come lingue di fuoco". Questo per quanto riguarda questa prima introduzione alla Trinità. Torneremo su questo più avanti (assioma 9).

3.4. Riassunti i temi del terzo assioma.

In questo capitolo abbiamo suddiviso la realtà in tre parti inseparabili, ma distinte: il livello naturale, quello extranaturale e quello soprannaturale.

Il livello naturale, o natura, si riferisce a tutto ciò che il mondo circostante rivela e viene sperimentato da tutti. È il dominio della scienza per eccellenza. Si basa su fatti che, in linea di principio, possono essere osservati da tutti. La scienza è necessaria, la scienza è solida, ma quindi il suo ambito è limitato. Non comprende "tutto ciò che esiste". Le affermazioni che fa nel suo ambito hanno un grande valore di realtà. Tuttavia, se vuole pronunciarsi autorevolmente su cose che la trascendono, diventa un'ideologia. Lo vediamo quando cerca di avanzare affermazioni in ambito religioso e vuole sottomettere la religione alla scienza. Certo, può affermare che la religione non è scientifica, e in questo ha ragione. La religione non vuole esserlo. Significherebbe negarne la fonte: le esperienze paranormali. Abbiamo ampiamente dimostrato questa inadeguatezza della scienza. Abbiamo sostenuto che ontologicamente, nella totalità della realtà, il caso non esiste. Abbiamo anche sostenuto che qualcosa di superiore non emerge spontaneamente, come in una fiaba, da qualcosa di inferiore. Ciò che è superiore esiste già in precedenza, come realtà superiore, e si realizza gradualmente attraverso una lunghissima evoluzione in ciò che è inferiore.

Ma con questo, ci siamo lasciati alle spalle la "natura" e abbiamo a che fare con influenze extranaturali o soprannaturali. Abbiamo discusso dell'esistenza del "pluralismo ilico", la credenza nell'esistenza di molti tipi di materia. Quasi tutte le culture, ad eccezione della civiltà occidentale contemporanea, lo conoscevano o lo conoscono. In alcuni luoghi è abbondante; in altri è scarso. Dove c'è materia fine, ci sono esseri sottili. Sono proprio loro i portatori di quella materia.

Cominciamo con il livello soprannaturale della realtà. Tra gli abitanti di quel mondo sottile c'è un'intera gerarchia di spiriti della natura, elfi, deva e divinità dei pantheon pagani. Ma anche le forme pensiero, forme che gli umani danno vita all'interno della materia sottile stessa, come il demone vendicativo di Fortune, il monaco della signora David-Neel, il fantasma Philip e la forma pensiero emersa durante un festival pop. Abbiamo anche affrontato il tema delle "esperienze extracorporee", in cui le persone lasciavano temporaneamente i loro corpi biologici con i loro corpi sottili e sperimentavano diverse esperienze. C'erano anche le esperienze extracorporee permanenti. Se il legame tra il corpo biologico e quello sottile si spezzava, il corpo sottile non poteva più tornare e il corpo biologico moriva. Questo a volte causava problemi. Non tutti coloro che erano "passati oltre" se ne rendevano conto.

Abbiamo anche evidenziato persone viventi che si disincarnano consapevolmente e intraprendono una discesa agli inferi. Visitano, ad esempio, i defunti nelle profondità della terra. Abbiamo fatto riferimento alla Strega di Endor, a Ulisse, a Dante e al mago nero Ngema.

Ci siamo concentrati su diversi gruppi iniziatici. Si tratta di persone ancora in vita, che tuttavia mantengono forti legami con il mondo sotterraneo. Alcuni direbbero che, in un certo senso, riportano il mondo sotterraneo sulla terra.

Come terza suddivisione, oltre alla natura e alla natura esteriore, accenniamo brevemente al soprannaturale. Ci siamo concentrati sulle idee platoniche, che in seguito furono cristianizzate nelle idee di Dio. Il soprannaturale è preminentemente dominio della Santissima Trinità e di tutto ciò che può essere associato ad essa.

4. Un'evoluzione profana e una sacra

Proprio come l'universo e il mondo stellato si evolvono, anche la Terra ha una storia geologica e biologica.

4.1. Un'evoluzione dal lontano passato

Per milioni di anni, la vita si è evoluta attraverso il regno vegetale e quello animale, finché, infine , non si è formato l'"homo sapiens", ovvero l'uomo saggio **.** Questo riguarda il livello naturale della realtà **.**

4.1.1. L'uomo come cittadino di due mondi

L'umanità si evolve non solo in modo profano, in questo mondo universalmente osservabile, nella "natura", ma anche in modo sacro, nell'altro mondo, nel "mondo esterno" o "soprannaturale". Ogni individuo ha quindi, oltre alla propria storia profana, una storia nascosta che si estende nel passato. Può sorprendere, ma la maggior parte delle persone è a malapena consapevole della propria storia sacra. Può avere un corso favorevole ed etico o sfavorevole e immorale. Il risultato della storia individuale di una persona è chiamato "stato occulto". Questa sottile situazione materiale determina la sua attuale situazione biologica e psicologica, la sua felicità e salute. Per coloro che sanno osservare, può essere letta nella loro aura individuale.

Le persone sensibili, quelle sensibili a questo, possono già percepire molto di questo nei loro simili. Una persona può sembrare particolarmente difficile e faticosa a un'altra, oppure piacevole e rigenerante. I veggenti notano, tra le altre cose, come una malattia possa svilupparsi nel corpo sottile di una persona, ancor prima che si "materializzi" e diventi visibile nel corpo biologico. I maghi possono quindi intervenire e impedire che la malattia si sviluppi ulteriormente e si manifesti nel corpo biologico. Per un veggente che vive in amicizia con Dio – il loro numero, tuttavia, è allarmantemente piccolo – la storia della vita di ogni persona è come un libro aperto, e quel libro può essere letto con incredibile accuratezza e fin nei minimi dettagli. Può sembrare una contraddizione, ma vista da questa prospettiva, questi veggenti conoscono la persona a cui mirano molto meglio di quanto credano di conoscere loro stessi.

Anche le malattie incipienti possono manifestarsi come macchie scure nell'aura. Questo accade quando il corpo biologico della persona interessata non è ancora stato colpito. Un mago che nutre buone intenzioni per i propri simili può quindi intervenire. Con un'infusione di forza vitale, di energia sottile, può combattere ed eliminare la macchia scura. In questo modo, la malattia non penetrerà nel corpo biologico della persona curata.

Se osserviamo il quadro più ampio della vita di una persona, possiamo dire, ad esempio, che è una brava persona, o forse no. Possiamo anche limitarci a un giorno specifico di quella vita. Forse è stato il giorno del suo matrimonio, di un'importante iniziazione occulta, o forse quella persona ha commesso un crimine terribile. Quel giorno ha quindi un impatto significativo sul resto della sua vita. Ma ha anche un impatto sul corpo sottile di quella persona. La sua aura diventerà più chiara o più scura, a seconda dell'etica di ciò che ha commesso. Con la morte, il corpo fisico si deteriora. Il

corpo sottile se ne va definitivamente. Questo dipende proprio dalla causa della morte.

4.1.2. L'evoluzione secondo Soloviev

Vladimir Soloviev (1853/1900), filosofo cristiano-ortodosso russo, stabilì nel suo libro *"La giustificazione del bene" (La giustificazione della vita),* [62]insieme ai biologi del suo tempo, che l'evoluzione delle forme di vita è un fatto scientificamente innegabile. Accetta inoltre come assioma che da qualcosa di inferiore, di più primitivo, non possa mai sorgere spontaneamente qualcosa di superiore. Chi accetta questo, come abbiamo già affermato, crede alle fiabe (vedi assioma 3.1). Significherebbe, ad esempio, che si lanciano in aria delle lettere sparse e che queste cadono a terra in modo tale da formare un testo significativo su un argomento. Un tale testo può sorgere solo se esiste già un pensiero che qualcuno comunica attraverso le lettere e le parole. Quel testo non è quindi il risultato del caso, ma di un lavoro intelligente. In altre parole: da a e b posso certamente ottenere a o b, oppure a + b, ma da a solo posso ottenere solo a, mai b o c. Affermare che l'inferiore crea il superiore, il che, in fin dei conti, equivale a creare qualcosa dal nulla, equivale a sostituire il fatto dell'evoluzione con un'assurdità logica. Come detto, questo è riservato alle favole.

Le realtà superiori, le idee platoniche o i pensieri divini, esistono già prima che le forme inferiori si realizzino nel mondo materiale. L'evoluzione biologica crea le condizioni materiali attraverso le quali ciò che è superiore può realizzarsi nella materia. Platone lo ha spiegato in dettaglio. Il concetto biblico di creazione sostiene che tutte le forme dell'essere, tutte le idee, sono create da Dio.

Dalle idee o dalle forme dell'essere inerenti all'altro mondo, Soloviev vede emergere in questo mondo diversi livelli evolutivi, ascendendo nella coscienza: una pietra, una pianta, un animale, un essere umano, fino a raggiungere infine un essere umano divinizzato. Questa è, in sintesi, la caratterizzazione dei livelli evolutivi di Soloviev. Non solo l'universo si espande, ma apparentemente anche la coscienza individuale. Ogni nuova incarnazione può espandere ulteriormente la coscienza. Si noti l'avvertenza espressa dalla parola "può". Non ogni vita è edificante. Non ogni incarnazione termina a un livello superiore a quello in cui è iniziata. I veggenti ci dicono che, sfortunatamente, molte persone non si evolvono ulteriormente durante la loro vita. A volte la fine è persino più triste dell'inizio.

[62] Soloviev V., La giustificazione del bien, Parigi, 1939, 190.

A volte anche l'inizio è abbastanza triste. Ma poi, come ho detto, si raccoglie ciò che si semina. J. Grant , *in "More Than One Life"* [63], racconta che, da neo-nonna, visitò un reparto maternità e ricevette una spiacevolissima impressione chiaroveggente di un bambino. Scrive: "Il bambino successivo, nato quella stessa notte, era un uomo crudele che mi scrutava dal corpo di un neonato, così pieno di malizia che pensai che avrei reso un servizio all'umanità buttandolo fuori dalla finestra".

Questo ci porta al filosofo tedesco F. Nietzsche (1844/1900) e all'eterno ritorno di tutte le cose. Egli sosteneva che il mondo superiore della luce fosse morto. Citiamo dalla sua *Fröhliche Wissenschaft* : "Dio è morto, lo abbiamo ucciso. Non stiamo forse vagando come in un nulla infinito? Non è diventato più freddo? La notte non è più buia di prima?". Nietzsche è il filosofo degli istinti. Questi sono alla base di quasi tutto ciò che gli esseri umani fanno. Ciò che gli esseri umani chiamano "il superiore" è solo una sorta di sovrastruttura di questa vita istintiva. Per Nietzsche, non esistono valori etici superiori in sé e per sé. L'istinto di vita definisce i valori. Chi ha l'istinto di vita più forte, chi è il più forte, determina i valori in modo arbitrario e autoritario. Tutto si riduce alla volontà di potenza. Chi detiene il potere governa gli altri. Per lui, l'essere umano ideale è una sorta di "Übermensch". Questo lo rese il filosofo del nazismo. Hitler regalò a Mussolini l'opera completa di Nietzsche quando si incontrarono al 1942 inBrennero. Ma torniamo alla reincarnazione.

4.1.3. Reincarnazione o reincarnazione

Ma c'è di più. Un bravo sensitivo può anche vedere il filo conduttore nell'aura, formato dalle vite successive di una persona. Questo ci porta alla reincarnazione. Per molte persone, la credenza in incarnazioni in continua evoluzione può sembrare strana. Eppure, è generalmente accettata in molte culture e movimenti occulti. Per un sensitivo affidabile, è semplicemente un dato di fatto.

Abbiamo appena scritto che con la morte, il corpo biologico muore, ma il corpo sottile sopravvive. E così, i colori dell'aura, o quello stato occulto e nascosto, rimangono. Quindi, il corpo sottile contiene in realtà la somma di tutte le incarnazioni precedenti. Da qualche parte nel profondo della nostra anima, sono immagazzinati tutti i nostri ricordi. Sono virtualmente inaccessibili alla nostra coscienza. Ma funzionano. Costituiscono la nota

[63]Grant J., Più di una vita, Deventer, Ankh-Hermes, 1973, 142. (// Molte vite, Victor Gollancz Ltd., Londra, 1968).

fondamentale di ciò che siamo. Ci influenzano. Qui, si raccoglie ciò che si è seminato. Per un chiaroveggente, sono, come detto, un libro aperto. Per una persona più comune, in momenti sporadici, alcuni di quei ricordi precedenti possono penetrare i suoi sogni o la sua coscienza quotidiana.

4.1.3.a. L'"inconscio familiare"

L. Szondi (1893/1986), psichiatra ungherese di orientamento psicoanalitico e autore di *Schicksalsanalyse* [64](Analisi del Destino), si immerse per tutta la vita nel "destino" dell'uomo. Nel 1916, durante la guerra, fu colpito alla schiena mentre era soldato in trincea. Il proiettile si era conficcato in un libro nel suo zaino, salvandogli così la vita. Il titolo di questo libro era *Traumdeutung* (Interpretazione dei sogni) di S. Freud . Questo episodio straordinario fece riflettere Szondi. Studiò centinaia di storie familiari, tra cui quella dello scrittore russo F. Dostoevskij (1821/1881) . La tesi principale di Szondi è: il destino di un individuo è in gran parte determinato dalle figure dell'albero genealogico, dagli antenati. Parla di un "inconscio familiare" che trasmette uno scopo misterioso nelle profondità dell'anima. Le malattie e le vite degli antenati vengono facilmente trasmesse ai propri discendenti. Carriere, matrimoni e amicizie sono tutti plasmati da loro. Per Szondi, è chiaro: la vita è molto più di un semplice caso cieco. L'inconscio gioca un ruolo fondamentale in tutto questo.

P. Van Eersel , **J'ai mal à mes ancêtres** [65], sostiene che le malattie ereditate dagli antenati possono colpire i discendenti. Nel suo libro, sette specialisti parlano ampiamente di questo argomento. J. Herbert , **La religion d'Okinawa*,* [66]ci dà anche un'idea di cosa possa essere il culto degli antenati. Questa religione riconosce solo le donne "sante" come intermediarie sacre. Come guaritrici, collaborano e completano i medici. Herbert dice di queste guaritrici : "Scoprono l'antenato che sta causando la sofferenza del discendente e insegnano al malato come placare quell'antenato. Questo è molto comune oggi (nota: nel 1975) tra uomini o donne che sono stati uccisi durante le numerose guerre che questo mondo ancora vive. La loro morte prematura li porta a essere troppo concentrati su questa terra. Non hanno ancora trovato la loro strada nell'altro mondo e la loro attenzione rimane troppo rivolta ai loro cari".

Molte persone hanno una certa intuizione su ciò che hanno fatto o

[64] Szondi L., Schicksalsanalysis, Basilea, Benno Schwabe & Co, 1944.
[65]Van Eersel P., J'ai mal à mes ancêtres, (la psychogénéalogie aujourd'hui), Parigi, Albin Michal, 2002.
[66] Herbert J., La religion d'Okinawa, Parigi, Dervy livres, 1980, 59.

sbagliato in passato. O su dove hanno vissuto. A volte è il luogo in cui amano viaggiare. Oppure sono perfetti sconosciuti che sembrano loro stranamente familiari in qualche modo incomprensibile. Spesso, riprendono inconsciamente il filo della vita all'inizio di una nuova esistenza, da dove si erano interrotti alla fine di una vita precedente. Prendiamo ad esempio i bambini prodigio, o la persona che mostra comportamenti criminali in tutto e per tutto, e persevera. Ogni vita offre nuove opportunità per sviluppare ulteriormente le qualità positive o per neutralizzare quelle negative.

Così, un uomo nella sua vita attuale può partecipare a tutte le commemorazioni di guerra che si tengono a Bastogne, apparentemente come un innocuo hobby. Può realisticamente rievocare quelle battaglie ogni anno con un gruppo di persone e utilizzando vecchi materiali bellici. Forse non lo metterà affatto in discussione. Un chiaroveggente riceverà molto probabilmente immagini in cui vedrà effettivamente il nostro uomo cosciente combattere lì, in quei luoghi, nella sua vita precedente... e morire. E questo è ancora lontano dall'essere elaborato. Ed è ciò di cui il nostro soldato di allora è ancora intensamente impegnato ogni anno. Ma il vero motivo del suo gioco gli sfugge.

4.1.4. Alcune testimonianze.

4.1.4.a. Joan Grant

J. Grant , in " *Faraone Alato* [67]", descrive autobiograficamente una sua vita passata nell'antico Egitto. Ce la presenta in modo molto poetico nel suo libro: "Quando giunse il momento per me di tornare sulla terra, un messaggero della Vita Suprema mi disse che sarei rinata a Keme (nota: Egitto). E coloro che avrebbero formato il mio nuovo corpo mi avrebbero accolta. Perché eravamo già stati uniti una volta, e i legami tra noi erano quelli dell'amore, non dell'odio, che sono i due fili che uniscono più saldamente le persone sulla terra. E come fratello, avrei avuto qualcuno con cui avevo viaggiato a lungo nel grande viaggio. Quando tutto questo mi fu comunicato, l'angoscia provata da tutti coloro che devono lasciare la loro vera casa per un altro giorno di cammino nella terra delle nebbie fu alleviata, perché avrei avuto degli amici nel mio esilio". E conclude il libro con: "Poi, come un raggio di sole che squarcia le nuvole, lasciai questa terra oscura di lacrime e dolore per camminare con i miei cari compagni nella luce " .

4.1.4.b. Shirley Maclaine

[67] Grant J., Faraone alato, De Driehoek, Amsterdam, n.d.

Più vicino a casa, abbiamo l' attrice americana Shirley Maclaine (1934/…), anche lei figura di spicco della New Age. La New Age è un labirinto di revival biblici e non biblici in cui il paranormale gioca un ruolo chiave, sotto forma di coscienza "espansa" e magia. In un'intervista al settimanale *Flair,* [68]afferma di ricordare diverse vite passate: "A volte ero un uomo, poi una donna. Ricordo molto chiaramente la sensazione di vivere ad Atlantide, sapete, il continente che scomparve nell'oceano. Ero un uomo, un grande maestro, e amavo profondamente mia moglie. Fu la fine della civiltà atlantidea e fummo travolti da enormi maremoti. Ero terrorizzato e, poiché annegare mi sembrava così terrificante, mi tolsi la vita. Quello che ricordo è la sensazione come se la mia anima galleggiasse sull'acqua e di aver visto un'onda gigantesca portarsi via tutti coloro che amavo".

4.1.4.c. Shanti Devi

Anche la storia di Shanti Devi è ben nota [69]. Nacque a Delhi, in India. Da bambina, nel 1926, iniziò ad affermare di ricordare i dettagli di una vita precedente. Secondo questi resoconti, quando aveva circa quattro anni, disse ai suoi genitori che la sua vera casa era a Mathuira, dove viveva suo marito, a circa 145 km da Delhi. La questione fu portata all'attenzione del politico indiano Mahatma Gandhi (1869/1948), che nominò una commissione d'inchiesta. La commissione accompagnò Shanti Devi a Mathura, dove arrivò il 15 novembre 1935. Lì riconobbero diversi parenti, tra cui il nonno di Lugdi Devi. Scoprirono che Kedar Nath aveva infranto diverse promesse fatte a Lugdi Devi sul letto di morte. La ragazza tornò quindi a casa con i suoi genitori. Il rapporto della commissione, pubblicato nel 1936, concluse che Shanti Devi era effettivamente la reincarnazione di Lugdi Devi.

4.1.5. La reincarnazione e la Bibbia

K.O. Schmidt , *"Non viviamo che una volta sola [70]*", afferma che il Secondo Concilio di Costantinopoli, convocato nel 553 dall'imperatore bizantino Giustiniano , dichiarò eretica la dottrina della reincarnazione a maggioranza. Si potrebbe sollevare la seguente obiezione: la verità di una particolare proposizione non dovrebbe essere sottoposta a votazione. Dovrebbe semplicemente essere indagata. Il Vaticano, tuttavia, non ha mai formalmente respinto la dottrina della reincarnazione. Diverse autorità ecclesiastiche si sono persino espresse apertamente a favore della possibilità della reincarnazione. Tra queste, l'arcivescovo belga D. Mercier

[68]Flair del 26 luglio 1983, 30.
[69]https://en.wikipedia.org/wiki/Shanti_Devi
[70] Schmidt KO, Non viviamo una volta sola, Leiden, De fiets, sd, (// Wir leben nicht nur Einmal, Gettenbach, 1956).

(1851/1926), la forza trainante della filosofia neoscolastica. Gran parte della Bibbia può essere interpretata in chiave reincarnista, secondo i sostenitori della reincarnazione. Non è quindi chiaro, sostengono, perché la tradizione biblica non possa accettare che un corpo risorto possa reincarnarsi in modo sottile, poiché è già presente nel nostro attuale corpo biologico come dono di Dio.

La Chiesa non ha mai confermato né negato la dottrina della reincarnazione. Eppure, viene menzionata di sfuggita nella Bibbia. Molte cose nella vita diventano molto più chiare, più comprensibili e persino più promettenti se prendiamo sul serio questa ipotesi.

In *Giovanni 9:6,* si parla della guarigione del cieco nato. Gli ebrei chiedono a Gesù : "Rabbì, chi ha peccato? Lui o i suoi genitori? Perché sia nato cieco?". Se questo brano è rappresentativo della mentalità del tempo, dimostra che almeno gli ebrei credevano in un'esistenza precedente alla vita presente e che, inoltre, poteva avere ripercussioni nel presente. Gesù rispose che l'uomo era nato cieco affinché le opere di Dio fossero rivelate in lui. I seguaci della dottrina della reincarnazione concludono dalla risposta evasiva di Gesù che egli non rifiutasse veramente la dottrina della reincarnazione. Aveva avuto ampie opportunità di farlo. Forse non voleva sollevare l'argomento pubblicamente. Tra l'altro, non è un argomento che si presenterebbe alla gente comune oggi.

Leggiamo *Giovanni 1:19* . “I Giudei avevano mandato da Gerusalemme sacerdoti e leviti a Giovanni Battista, chiedendogli: «Chi sei?». Egli ammise apertamente: «Non sono io il Cristo». «Chi dunque? Sei Elia?», chiesero. «Neanch'io sono Elia», rispose. In altre parole, i Giudei gli chiedono se sia la rinascita di un profeta morto da tempo.

In *Marco 6:14* leggiamo: Re Erode Aveva sentito parlare di Gesù , perché il suo nome era diventato famoso. E dicevano: «Giovanni il Battista è risuscitato dai morti; per questo infatti operano in lui queste meraviglie » . Altri invece dicevano: «È Elia ». Altri ancora dicevano: «È un profeta come gli altri profeti». Quando Erode udì questo, disse: «Questo Giovanni che io ho fatto decapitare è risuscitato dai morti».

E *Matteo 16:14* riporta che Gesù chiese ai suoi seguaci: “Chi dice la gente che sia il Figlio dell’uomo?”, al che essi risposero: “Alcuni dicono Giovanni Battista; altri Elia ; altri ancora Geremia o qualcuno dei profeti”. Ma anche questi erano già morti.

Anche molti personaggi famosi hanno espresso la loro fede nella reincarnazione. Tra questi, Pitagora , Platone , Giordano Bruno , Paracelso, Cyrano de Bergerac , Leibniz , Hume , Voltaire , Schopenhauer , il cardinale Mercier , Edgar Allan Poe , Ralph Waldo Emerson , Humphrey Davy , Henry Ford , Buddha , Schiller , Goethe , Lessing , Nietzsche , Wagner , ... In una delle sue opere, D. Fortune esprime la reincarnazione come segue: "Per chi sa, l'utero è una tomba e la tomba è un utero", "per chi sa, l'utero è una tomba e la tomba è un utero". Capite: con il concepimento nell'utero, uno spirito lascia la sua vera dimora per incarnarsi in un corpo biologico, dal quale viene liberato una volta che il corpo muore e lo spirito può tornare alla sua vera dimora.

4.1.6. L'uomo: il risultato di una lunga evoluzione

Per milioni di anni, la vita si è evoluta attraverso un regno vegetale e un regno animale fino a raggiungere, infine , l'"homo sapiens", ovvero l'uomo saggio **.** Come abbiamo scritto all'inizio del capitolo riguardante l'assioma 4, l'evoluzione mira essenzialmente ad espandere la coscienza, affermano i veggenti. Fermiamoci un attimo. La coscienza inizia molto in basso. Anche la coscienza umana. Lo intendiamo nel senso più letterale. E ciò che ne consegue può già sembrare sorprendente a molti di noi.

4.1.6.a. Coscienza: dalla pietra e dalla pianta all'animale e all'uomo.

Many Lifetimes [71]di Joan Grant, leggiamo come esprime la sua visione molto ampia della vita: "A quel punto avevo acquisito sufficiente esperienza empirica (nota: si intende 'psichica') per percepire le linee generali del progresso dell'individuo attraverso le quattro fasi iniziali della sua evoluzione. Egli inizia con energia sufficiente a organizzare una singola molecola. Man mano che la sua energia aumenta e la sua coscienza si espande, necessita di forme più complesse (nota: si intende una densa 'dimora' fisica) per contenere questa coscienza. Dopo che la coscienza è diventata troppo grande per essere contenuta dalla fase minerale dell'esistenza, entra nel regno vegetativo e poi, attraverso una serie di incarnazioni in vari esemplari di animali, questa coscienza evolve nella sua prima incarnazione come membro della razza dell'Homo sapiens, l'uomo saggio " .

In altre parole, la nostra coscienza era inizialmente contenuta in una singola molecola, per poi essere "incarnata" in una pietra dopo una certa

[71]Grant J., Molte vite, Ned.: Più di una vita, Deventer, 1973, 8.

crescita di coscienza. Successivamente, questa coscienza crescente si è incarnata molte volte, in una forma vegetale. Poi in un animale, per poi iniziare una serie di incarnazioni come essere umano, un essere umano molto primitivo. Per dirla ancora più chiaramente: quando i veggenti guardano ancora più indietro nel nostro passato, vedono come eravamo come animali, prima ancora come piante e ancora prima come pietre. Da questa prospettiva, abbiamo già percorso una strada eccezionalmente lunga. E a quanto pare, siamo ancora lontani dal nostro obiettivo finale. I veggenti biblici affermano che la distanza tra una scimmia, l'animale più evoluto, e un essere umano medio è inferiore alla distanza tra quell'essere umano e un essere umano divinizzato. È una pillola piuttosto amara da ingoiare. Soprattutto per coloro che credono che la morte sia la fine di tutto. Abbiamo ancora molta strada da fare.

Riflettiamoci meglio. Se una persona si comporta bene, c'è un'evoluzione positiva. Ma cosa succede se non si comporta bene? Significa forse che sta facendo passi indietro? Sembra un pensiero desolante. Eppure, troviamo alcuni indizi in tal senso.

4.1.6.b. Il lama rinasce come asino.

Margo Anand , *La magia del tantra nella sessualità* [72], racconta la storia di Drukpa Kunle, un mago sessuale vissuto nel XV secolo. È ancora oggi descritto in canzoni e storie in Tibet, Bhutan e Nepal. Ma anche Alexandra David-Neel , *Misticismo e Magia in Tibet* [73], parla di questa Drukpa Kunle . Ricordiamo che diede vita alla forma-pensiero "monaco" (vedi 3.2.2.). Di seguito riportiamo la sua storia.

Un grande lama tulku aveva trascorso la sua vita senza fare nulla. Sebbene avesse ricevuto ottimi insegnanti in gioventù, la sua biblioteca ereditata dai predecessori fosse considerevole e fosse sempre circondato da eminenti studiosi, riusciva a malapena a leggere. Questo lama morì. A quel tempo viveva uno strano uomo, Drukpa Kunle. Fedele alla sua abitudine di vagabondare, viaggiò per il paese e, durante uno di questi viaggi, si imbatté in un ruscello dove una giovane ragazza stava attingendo acqua. Senza dire una parola, le si gettò addosso e tentò di violentarla. La ragazza era corpulenta e Drukpa Kunle era già anziano. Si difese così strenuamente che riuscì a fuggire, dopodiché corse al villaggio per raccontare tutto alla madre. La brava donna rimase sbalordita. Gli abitanti della regione osservavano tutti

[72]Anand M., La magic du tantra dans la sessualité, Paris, Trédaniel, 1997.
[73]David - Neel A., Magia e mistero in Tibet, Londra, Unwin paperbacks, 1939-1 · 1965, (//Misticismo e magia in Tibet, Amsterdam, Gnosis, 1941, 43).

i buoni costumi, quindi nessuno di loro poteva essere sospettato, e il furfante doveva quindi essere uno straniero. Chiese alla figlia di fornire una descrizione accurata di questo indegno personaggio.

Mentre sua figlia raccontava vari dettagli, sua madre ci rifletteva. Ricordava di aver incontrato il mago Drukpa Kunle durante un pellegrinaggio. E le caratteristiche che sua figlia condivideva con lei corrispondevano perfettamente a quelle di questo santo e incomprensibile eccentrico. Non c'erano dubbi. Colui che aveva voluto abusare di sua figlia era Drukpa Kunle. Rifletté sul fatto che i principi alla base del comportamento delle persone comuni non si applicano affatto a coloro che possiedono conoscenze paranormali. Un mago non è tenuto a osservare alcuna legge morale o di altro tipo. Le sue azioni sono dettate da considerazioni superiori, che sfuggono alla gente comune. Poi disse a sua figlia: "L'uomo che hai visto è il grande Drukpa Kunle. Tutto ciò che fa è ben fatto. Quindi torna al fiume, inginocchiati davanti a lui e acconsenti a tutto ciò che ti chiede".

La ragazza tornò e vide il mago seduto su una pietra, perso nei suoi pensieri. Si inginocchiò davanti a lui, si scusò per il suo atteggiamento ribelle, derivante dall'ignoranza, e si dichiarò disposta a essere sua serva in ogni modo. Il santo alzò le spalle. "Figliolo", disse, "le donne non suscitano in me il minimo desiderio. Ma ascolta. Il grande lama del monastero vicino è morto analfabeta dopo una vita indegna. Ha trascurato ogni opportunità di acquisire conoscenza. Ho visto come il suo spirito vagava nel Bardo (nota: gli inferi) ed è stato trascinato in una cattiva rinascita. Spinta dalla carità, volevo fornirgli un corpo umano. Ma la forza delle sue azioni malvagie non me lo ha permesso. Tu mi sei sfuggito e, mentre eri al villaggio, l'asino e l'asina, che vedi camminare nel prato lì, si sono accoppiati. Quindi non passerà molto tempo prima che il grande lama rinasca nel corpo di un puledro d'asina ". Ecco quanto vale questo straordinario testo di David Neel.

La generazione di una sottile forza vitale è centrale in queste storie, non il piacere sessuale in sé. Dimostrano quanto possa essere difficile per un occidentale entrare in empatia con gli assiomi religiosi di altre culture e di altre epoche. Chiunque abbia familiarità con gli assiomi di queste religioni o magie può trarne logicamente le conclusioni. Ma questo è tutt'altro che facile per la nostra cultura occidentale. Incontreremo altre storie simili, difficili da digerire, in questo testo.

4.1.6.c. Il serpente viene a vedere sua figlia.

leggiamo " *Bapuka"* [74]di Attilio Gatti . Gatti incontra Matumbo, un uomo di modeste condizioni che aveva "solo" tre mogli. La più giovane, Tebeeni, la pupilla dei suoi occhi, era bellissima e così giovane che avrebbe potuto benissimo essere sua figlia. Gli aveva dato un figlio maschio pochi giorni prima, ma era morta improvvisamente poco dopo il parto. Il bambino fu consolato da Satulini, la sorella quattordicenne e vergine della madre defunta. Ma lei non poteva fornire il latte di cui il bambino aveva bisogno. I suoi giovani seni non erano ancora in grado di farlo. Gatti suggerì di nutrire il bambino con latte vaccino, ma il padre Matumbo respinse immediatamente la proposta. "Mio figlio deve essere allattato solo da un membro della famiglia, altrimenti morirà", sottolineò il padre preoccupato. Il sangoma, il mago del villaggio, annuì in segno di assenso. "Ma non morirà di fame", continuò il sangoma. "Diventerà un grande guerriero e sarà un orgoglio per suo padre e per l'intero villaggio".

E il Sangoma si occupò immediatamente di questo. Chiamò Satulini e la bambina che piangeva. Dovette scoprirsi il seno e sdraiarsi a terra. A Padre Matumbo fu chiesto di raccogliere dei ceppi ardenti dalle capanne e di portarli al Sangoma. Lo stregone sistemò i ceppi in modo preciso e aggiunse quattro pietre quadrate per riscaldarli. Poi prese un fazzoletto di piante precedentemente preparato e lo mescolò con acqua tiepida fino a ottenere una pasta appiccicosa. Poi, iniziò a strofinare i seni ben torniti di Satulini con delle ortiche. La ragazza non emise alcun lamento e rimase immobile. Poco dopo, il Sangoma mise da parte le ortiche e le strofinò la pasta appiccicosa sui seni. Poi vi appoggiò sopra le pietre riscaldate. Nel frattempo, mormorò una serie di parole incomprensibili. Questa era sicuramente la sua forma di preghiera agli spiriti che lo guidano in questo lavoro. Dopo due ore, la sua preghiera sembrò terminata. Le pietre furono rimosse dai seni di Satulini e la polpa fu risciacquata. Satulini si alzò. Una donna anziana le portò il bambino affamato. Satulini iniziò ad allattarlo, come se fosse una cosa quasi quotidiana. Il sangoma sorrise. Ricevette i ringraziamenti del padre felice e dell'intero villaggio, e ricevette anche la sua ricompensa: la migliore mucca di Matumbo.

Il giorno dopo, si udì un forte rumore. Al centro della capanna di Teebeni, la madre defunta, giaceva un grosso serpente, un mamba verde, completamente arrotolato. Era un animale pericoloso e velenoso. Così Gatti si offrì di spararglì immediatamente. Matumbo guardò Gatti con stupore e gli chiese se avesse completamente perso la testa. "È lo spirito della mia giovane

[74]Gatti A., Bapuka, Zurigo (CH), Fussli, 1963. Vedi su questo sito web: testo 32: Bapuka, un riassunto.

moglie defunta", esclamò indignato. "È venuta a controllare il suo bambino". E per questo, aveva bisogno dell'aiuto del sangoma. Così fu chiamato lo stregone. Davanti alla capanna di Teebeni, il sangoma iniziò a suonare una melodia con il suo flauto. "Non servirà a niente", pensò Gatti, "i serpenti sono sordi. Non hanno orecchie". Ma guarda, il serpente iniziò a muoversi ritmicamente al ritmo della melodia e si avvicinò lentamente al sangoma. Matumbo guidò l'animale attraverso il kraal, continuando a suonare la melodia. Il serpente lo seguì. Poi il viaggio continuò fino a Satulini, che tenne il bambino al seno e gli diede da bere il suo latte. L'animale confermò che tutto andava bene. Dopodiché, il sangoma condusse il serpente fuori dal kraal. Un attimo dopo, scivolò tra i bassi cespugli e scomparve nella natura selvaggia. Il sangoma ricevette i ringraziamenti di tutti e ricevette anche la sua ricompensa: una capra e tre galline.

A quanto pare, per uno Zulu è ovvio che la coscienza possa passare anche dall'essere umano all'animale, da Tebeeni, la madre defunta, a un serpente. Forse per loro questo non è un abbassamento di livello, ma una diversa distribuzione della coscienza. Prima un essere umano, ora un serpente. Forse in seguito avviene il contrario, e uno Zulu non se ne preoccupa affatto?

4.1.6.d. Mio fratello, il gorilla

Consultiamo Chr. Dettato , *La memoria del fiore*[75] Michonet, un commerciante di legname, arriva nel Gabon meridionale, nell'Africa occidentale, nel villaggio di Tsinguépaga, dove Moundouli è il capo. Lì apprende la cultura Bavongo. Riassumiamo: " È facile ridere di tutte queste credenze, come ho fatto inizialmente. Ma quali illusioni non entrano nella mente quando si vive in queste foreste piene di grida e dove fenomeni luminosi inspiegabili si muovono durante le notti calde? ". Il capo villaggio, Moundouli, si lamenta del fatto che il fratello minore usi "metodi malvagi". Come Moundouli, suo fratello è dotato di poteri occulti. Ciò che fa più spesso è disincarnarsi ed entrare nelle vite di uno o dell'altro gorilla locale. In questa "veste" (nota: del nahual, vedi: 4.1.7.), prende di mira le donne di Moundouli, che attacca nella piantagione. Due sono già state aggredite. Una terza, Mousounda, un giorno fu attaccata: all'improvviso "il gorilla" le si avventò contro, la aggredì alla schiena, le morse la spalla e le strappò via metà di un seno (oc, 193). Michonet, lui stesso un "meticcio" (meticcio), cercò di spiegare l'incidente in modo del tutto naturale: nella zona ci sono dei gorilla pericolosi!

[75] Dedet Chr., La mémoire du fleuve (L'Afrique aventureuse de Jean Michonet), Parigi, Editions Phébus, 1984, 174.

Quando Michonet, accompagnato da Doukaga, un membro della tribù, vuole andare a caccia, Moundouli risponde: " Solo se un gorilla ti attacca, uccidilo. In quel caso, nessuno potrà accusarmi di 'aver distrutto mio fratello'".

Si vede la portata dell'identificazione: se suo fratello calpesta un gorilla, allora quel gorilla è "suo fratello". Dopodiché Michonet parte a caccia con Doukaga. Michonet racconta: " Avvistai un enorme gorilla. A venti metri di distanza. Non ho tempo di pensare. Carico e sparo: a quattro metri, riceve la carica in pieno petto. Piangendo, scappa sulla gamba sinistra. Si accascia contro un albero. Piange. Morde la corteccia " (oc, 199). Nessuno dei due osa andare a vedere. Quella sera, sento dalla gente che il gorilla è morto. Ne parlerò con Moundouli." "Spero che non sia la scimmia che ha scelto l'anima di mio fratello per viverci", dice Moundouli.

Meno di un'ora dopo, arriva Doukaga preoccupato: "È il fratello del capo villaggio!" Era in perfetta salute quella mattina stessa. Stava ripulendo le viti davanti alla sua capanna. Un bambino lo trova accasciato sulla sua panchina. È privo di sensi. Respira affannosamente e sputa sangue. "Vedo la ferita da proiettile nel petto del gorilla." Siede disteso su un tronco d'albero. Doukaga si rivolge a Dedet: "Moundouli mi ha chiesto solo a che ora hai sparato al gorilla." Dedet risponde: "Tra le dieci e le undici." Il fratello è crollato a terra nello stesso momento.

Più tardi, Moundouli dice: " Ecco fatto. Da un lato, hai ucciso mio fratello. Era davvero 'nel gorilla'. È caduto per lo stesso colpo di pistola. Non c'è dubbio. D'altra parte, non posso biasimarti. Uccidendolo, mi hai fatto un favore. Quello che hai fatto, un giorno avrei dovuto farlo anch'io. Quanto a te, stai tranquillo! Mio fratello stesso ha voluto quello che gli è successo. Immagina: arrivare al punto di voler aggredire un uomo bianco che è mio ospite! Te ne rendi conto? "

K. De Jong , *"La Magia Nera* [76]", racconta: Un uomo era uscito per raccogliere legna in montagna. L'oscurità lo colse e fu inseguito da due tigri. Si arrampicò su un albero e le tigri non riuscirono a raggiungerlo. Una delle tigri chiamò allora una terza in suo aiuto, che allungò ripetutamente le zampe verso l'uomo. Tuttavia, la terza tigre colpì gli artigli delle bestie con la sua ascia, e queste fuggirono. Il giorno dopo, si scoprì che un certo Choe Toe-shi aveva lasciato la sua casa durante la notte ed era tornato con una

[76] De Jong KH, La magia nera, L'Aia, Leopold Publishing House, 1955-2 · 47.

mano ferita. Questo li portò a credere che fosse una tigre mannara e lo segnalarono al governatore della regione. Questi ordinò ai suoi subordinati, armi in pugno, di circondare la casa del criminale e di darle fuoco. Choe Toe-shi, tuttavia, assunse la forma di una tigre e riuscì a fuggire.

Anche in questo caso, si presume che un essere umano disincarnato possa dare energia a una tigre. Una ferita riportata dal mago in forma animale ha ripercussioni sul suo corpo biologico, umano.

4.1.7. Nahualismo

Come accennato, si tratta di un misterioso legame occulto tra uomo e animale. Una persona, un bambino, un uomo o una donna, "immagina" di diventare tutt'uno con un "totem" in un rito magico, in questo caso un animale. Qualcosa nel profondo dell'anima dell'animale reagisce a questo. In questo rito, un animale selvatico, non uno addomesticato, viene magicamente attirato dalla natura selvaggia e si rivela. Questo animale viene quindi chiamato il "nahual" o "nagual" dell'iniziato. La pratica stessa è chiamata "nahualismo" o "nagualismo". A volte, anche il mago del villaggio che esegue il rito è chiamato nahual, per metonimia. È lui infatti a rappresentare il nahual, l'animale, e quindi anche lo spirito dell'animale, all'interno del clan.

A. Lefèvre , *in "La religion* [77]", scrive che un pellerossa aveva un bisonte come suo manitoe, o spirito guardiano. Tuttavia, il pellerossa chiarì di non adorare il bisonte in sé, ma il manitoe di tutti i bisonti, che risiedeva sottoterra . Ciò che il pellerossa chiamava il suo "manitoe" corrisponde a ciò che qui chiamiamo il "nahual".

Padre Trilles , nel suo *"Les Pygmées de la forêt équatoriale" (I Pigmei della Foresta Equatoriale* [78]), osserva in una nota a piè di pagina che tra i Negritos, tra gli altri, l'idea principale del totem è quella di acquisire almeno alcune delle caratteristiche dell'animale. Il falco negro, ad esempio, era in grado di sedurre grazie alla velocità con cui si avventava sulla preda e anche grazie all'eccezionale acutezza della sua vista. Lo scambio di materia animica significa anche scambio di tratti caratteriali. Il Nero che ha il falco negro come uccello totemico è convinto che quando andrà a caccia, la sua vista possederà anche la velocità e l'acutezza del falco.

[77]Lefèvre A., la religion, Parigi, 1921, 7.
[78] Trilles H. , Les Pygmées de la forêt équatoriale, Parigi, 1932, 150.

Si nota anche che questo nahualismo è una necessità per la sopravvivenza in molte culture. Se il Negrito non ha successo nella sua caccia, lui e la sua tribù soffrono la fame. È quindi benefico possedere le qualità che rendono una caccia un successo, ad esempio una vista eccellente. Il rituale è in molti casi una forma di "do ut des": io, essere umano, dono, ad esempio, attraverso il mio sangue, a te, mio nahual, una parte della mia forza vitale umana, affinché tu, nahual, attraverso il tuo sangue, mi trasmetta una parte delle tue qualità animali affinché io, e con me l'intera tribù, possiamo sopravvivere.

4.1.7.a. Gli Psyl o Incantatori di Serpenti

Che l'animale rappresenti un anello di congiunzione nella lunga evoluzione dell'umanità e che siamo imparentati con gli animali nel profondo della nostra anima è testimoniato, tra gli altri, dagli Psili. Il viaggiatore e storico Erodoto (ca. 485/ca. 425) menziona già questo popolo, noto per essere un incantatore di serpenti. Nel corso dei secoli, ci sono stati individui in grado di esercitare una notevole autorità sugli animali selvatici.

R. Montandon , *"De la bête à l'homme* [79]", racconta di uno yogi che, in un luogo completamente deserto, non fece altro che intonare una nota specifica e corvi apparvero da ogni parte. Ma torniamo agli Psyl. Montandon descrive come *Moussa, uno Psyl, incantatore di serpenti* , operasse nella città egiziana di Luxor:

Eccolo che va. Avanza lentamente, con il bastone sulle spalle. Canta immutabilmente nella stessa tonalità: "O voi che siete nascosti, rispondete alla mia voce! Svegliatevi, voi che dormite, venite e ascoltate la mia voce! Uscite dalle vostre caverne e mostratevi!" "Cambia improvvisamente direzione, avanza rapidamente di una ventina di passi, con il naso al vento, e si ferma davanti a un'apertura nel terreno. La aggira con il bastone, fruga all'interno, si tira su la manica della camicia, si inginocchia e infila il braccio fino alla spalla. Poi tira fuori un bellissimo serpente dal ventre giallo, che afferra abilmente per la coda. Ci gioca per un attimo mentre si attorciglia vigorosamente intorno al suo braccio e lo morde fino a farlo sanguinare. Non muove un muscolo. Gli affonda le zanne ricurve all'indietro, affilate come aghi e bianche come l'avorio, nella carne. Sorride! Finalmente lo lascia andare. Quello scappa via velocemente. Quando è a circa venti metri di distanza, grida qualcosa che sembra paralizzarlo. Non si muove affatto. Va a prenderlo e lo infila nel suo cesto."

[79] Montandon R., De la bête à l'homme. (Le mystère de lapsychology animale) Neuchâtel, Victor Attinger, 1943, 147/153.

Montandon afferma che Moussa fa lo stesso con gli scorpioni. Cosa sta succedendo qui, magicamente parlando? Una sottile forma-pensiero (vedi 3.2.2.) di Moussa, chiamato anche "elementale artificiale", fluttua al comando del suo padrone, in cerca di prede. Questa forma-pensiero contiene anche la materia sottile di un'anima animale, in questo caso un serpente, così che due esseri, l'elementale e l'anima dell'animale, vengono simultaneamente catturati e sottomessi psichicamente e fisicamente al domatore di animali, Moussa. La sua capacità di fare ciò è dovuta al suo atavismo. Le persone dotate di poteri mantici affermano che, in termini di reincarnazione, un tempo era un serpente, un cobra, uno scorpione o qualsiasi altra cosa, prima di evolversi dal mondo animale. Questa affinità lo rende in sintonia con quegli animali. Quindi, può domarli senza pericolo per l'anima o il corpo. "Qualcosa" dentro di lui, proveniente dalla sua discendenza, è legato all'anima dell'animale. E lo esprime anche nella sua forma-pensiero. Ma il modo in cui ciò avviene nella pratica è stato tenuto segreto dalla tribù per secoli. Viene tramandato solo di padre in figlio e forse implica una formazione magica.

4.1.7.b. Il potere del re di Lolo

J. Lantier , *di La cité magique* [80], una volta assistette a un rituale in un "monastero" di feticisti nel nord del Dahomey (Africa occidentale), poco prima dell'annuale festival feticista di Lolo. Lantier racconta: Diverse donne iniziate, vestite di bianco, si recano a un grande stagno in un'ansa del fiume. Gli abitanti del villaggio si mantengono a distanza. Il capo del villaggio grida alcune parole incomprensibili e poi getta una serie di polli ancora vivi nello stagno. Numerosi coccodrilli si avventano sugli animali. Una donna iniziata entra quindi nello stagno, cantando, seguita dalle altre iniziate.

I coccodrilli – "Ho visto quel fantastico miracolo", dice Lantier – aprono la strada. L'iniziato si rivolge quindi ai coccodrilli e, in nome del re di Lolo, offre loro il permesso di permettere a tutte le donne del villaggio di attingere acqua dallo stagno tutto l'anno. "Qua e là le enormi bocche dei coccodrilli si aprivano come per confermare", scrive Lantier. Poi tutte le donne tornarono dall'acqua. Una volta sulla riva, si tolsero i vestiti e tornarono a fare il bagno, circondate dai coccodrilli. Pochi minuti dopo, emersero dallo stagno. Alle donne del villaggio, con le brocche in mano, fu quindi permesso di attingere acqua in presenza dei coccodrilli. Gli animali sembravano completamente indifferenti alla loro presenza. Tanto per la testimonianza di

[80]Lantier J., La cité magique (Magie et sessualité en Afrique noire), Fayard, Parigi, 1972, 67/77.

Lantier . A quanto pare, anche i primitivi hanno i loro "miracoli" che supportano gli assiomi della loro religione. Come nella testimonianza precedente, anche qui si può supporre che l'iniziato fosse un tempo un coccodrillo.

4.1.7.c. Padre Diëgo e il caimano

I. Bertrand , La stregoneria [81]. Una storia straordinaria ambientata in Messico. Il libro è del 1900, quindi la storia è più antica. Racconta la storia di un certo Padre Diego, un uomo coraggioso come molti dei primi missionari. Un giorno, punì un indiano che aveva commesso un grave reato. L'indiano ne fu molto dispiaciuto e cercò vendetta. Sapeva che Padre Diego si stava recando da un indiano morente per ascoltare la sua ultima confessione. Lungo il cammino, il sacerdote, a cavallo, dovette guadare un fiume. L'indiano punito si recò segretamente in quel luogo, fece i preparativi necessari e tese un'imboscata.

Poco dopo, il sacerdote arriva a cavallo, recita con calma il breviario ed entra nel fiume. Una volta in acqua, il cavallo si sente trattenuto. Il sacerdote abbassa lo sguardo e nota un alligatore che cerca di trascinarlo in acqua. Poi dà le redini all'animale e prega così fervidamente per l'aiuto di Dio che il suo cavallo trascina l'alligatore fuori dal fiume. Una serie di colpi di zoccolo e di bastone si abbattono sulla testa dell'animale. L'animale è costretto a mollare la presa e rimane stordito e gravemente ferito. Il sacerdote continua il suo viaggio.

Giunto a destinazione, inizia a raccontare l'accaduto. Un attimo dopo, un messaggero gli si avvicina e gli dice che l'indiano che il sacerdote aveva rimproverato poco prima era stato trovato gravemente ferito sulla riva del fiume ed era morto poco dopo. Padre Diego indaga: il coccodrillo giaceva morto sulla riva. L'animale presentava ferite simili a quelle inflitte all'indiano. Quest'ultimo era apparentemente morto sotto i colpi degli zoccoli e dei bastoni del sacerdote!

L'indiano padroneggia la tecnica di abbandonare il corpo, e in effetti come un atto consapevole. La sua ombra, il suo corpo sottile, non inizia a materializzarsi sottilmente, come si sperimenta quando ci si addormenta, ma prende Possesso del caimano. In un certo senso, si potrebbe dire che il caimano è "posseduto" dall'indiano, che può così imporre la sua volontà sull'animale, uccidendo così il sacerdote. Ma la preghiera e la potente

[81] Bertrand I., La sorcellerie, Parigi, sd (intorno al 1900), Librairie Bloud et Barral, 18.

risposta del nostro missionario hanno deciso diversamente. Uscire consapevolmente e deliberatamente dal caimano richiede una conoscenza approfondita della magia, e se il tuo obiettivo è uccidere un altro essere umano, allora questa è chiaramente magia "nera".

4.1.7.d. Si era trasformato in un coccodrillo.

J. Lantier , *La cité magique* [82], racconta il seguente episodio, che riassumeremo. La polizia giudiziaria di Kinshasa accusa un uomo di essersi trasformato in coccodrillo per facilitare il rapimento di un bambino. Circa dieci anni prima, l'uomo, che aveva moglie ma non figli, si era rivolto a un famoso mago, chiedendogli di dargli un figlio maschio. Il mago acconsentì e diede all'uomo una pozione per trasformarsi in coccodrillo. In questa veste, l'uomo entra nella corrente e segue una piccola barca con a bordo un bambino di sei anni. A un certo punto, il coccodrillo fa oscillare violentemente la barca, facendo cadere il bambino in acqua. L'animale afferra il bambino e nuota con lui fino al suo villaggio.

Lì, l'uomo torna alla sua forma umana e chiede alla moglie di essere la madre del bambino da quel momento in poi. Anni dopo, il caso va a processo. Davanti al giudice, tutti i soggetti coinvolti confermano la veridicità della storia. Persino il ragazzo, ora sedicenne, ricorda ancora vividamente le circostanze del suo rapimento. Il tribunale di Kinshasa ordina all'uomo di restituire il figlio ai suoi veri genitori e di pagare i danni e una multa. Nelle sue deliberazioni, il tribunale afferma con enfasi che l'uomo si era effettivamente trasformato in coccodrillo per commettere il suo crimine.

Tanto per Lantier. Alcune delle testimonianze contenute nel suo libro sono a volte scioccanti e crude. Eppure, rimangono resoconti di testimoni oculari. Alcuni di loro esprimono apertamente il loro scetticismo e la loro incredulità su ciò che sta accadendo, ma non negano i fatti che si stanno svolgendo davanti ai loro occhi. Questo tipo di testimonianza oculare è forse il più affidabile, poiché sfida i propri assiomi e riporta i fatti così come appaiono realmente.

4.1.7.e. Il serpente è la mia elangela.

La nostra fonte: H. Trilles , *Chez les Fang* [83]. Ciò che in America Centrale viene chiamato "nahual" si chiama "elangela" in Gabon (Africa centro-occidentale), dove Padre Trilles (1892+) fu missionario. Lo abbiamo già

[82]Lantier J., La cité magique, Fayard, Parigi, 1972, 84s.
[83]Trilles R. , Chez les Fang, ou quinze années de séjour au Congo Français. Lille, DDB, 1912, 228 .

incontrato all'iniziazione del "ngil" (3.3.3.) e nel racconto di "un mago estroverso" (6.1.1.). Ce lo racconta Trilles.

Un anziano capo offre a me e alla mia catechista alloggio in una grande tenda. Improvvisamente, verso le due, sento un fruscio tra le foglie secche vicino al mio letto. "Qualcosa" tira la mia zanzariera, che mi avvolge completamente. E all'improvviso, cala un silenzio di tomba. Esco dalla rete con estrema cautela, ma era così buio che non riuscivo a vedere nulla, così accendo una torcia. C'era un odore particolare che non avevo riconosciuto. Ed ecco: un serpente arrotolato, un serpente nero lungo quasi tre metri, della specie il cui morso è mortale in tre minuti, giace accanto al mio letto, con la testa già sollevata e ondeggiante, gli occhi fiammeggianti di rabbia, pronto a colpire. Afferro il fucile e sparo, ma la torcia si spegne e non riesco più a puntare l'arma. "Non sparare, missionario!" grida il capo, "perché uccidendo l'animale, avresti ucciso me. Non temere: il serpente è la mia elangela." Si inginocchia accanto al serpente e lo prende tra le braccia, stringendolo a sé. L'animale si comporta in modo perfettamente calmo. Viene portato via e posto dove di solito dorme il capo, mentre viene accarezzato. "È solo un errore", disse l'anziano capo. "Il serpente dormiva con me. Quando ha visto uno sconosciuto nel mio letto, si è infuriato."

4.1.7.f. Di capre e donne

R. Peyrefitte , *"Les conquêtes d'Alexandre* [84]", osserva che per gli abitanti dell'antica città egizia di Mendes, la capra era un animale "sacro". Ne facevano oggetto di culto. Nel tempio veniva allevata una sola capra. Questa capra rappresentava la presenza visibile della divinità. Le donne egiziane, impossibilitate ad avere rapporti sessuali con il dio stesso, si univano a questa capra. Peyrefitte cita un testo di Erodoto e un frammento di un poema del poeta lirico greco Pindaro: "Mendes, città egizia, sulle rive scoscese del mare, ultimo corno del Nilo, dove le capre, le mogli delle capre, si uniscono alle donne".

Il termine stesso "sacro" assegnato alla capra suggerisce che si tratti di un fenomeno sottile . Uno spirito, un dio, anima la capra e irradia energie. Energie inferiori, ovviamente. Ma le donne o le sacerdotesse che avevano rapporti con la capra potevano compiere guarigioni, lanciare incantesimi e offrire consigli sulle questioni della vita. Il contatto intimo con un animale inferiore facilitava anche la sintonia con il problema inferiore. Poiché queste donne ricevevano un'istruzione approfondita e comunicavano con esseri

[84] Peyrefitte R., Les conquêtes d'Alexandre, Parigi, Albin Michel, 1979, 361.

energetici "superiori" attraverso la capra, erano più forti del male che stavano combattendo.

L'abbinamento "animale maschio/femmina" è stato un concetto familiare nella magia pagana nel corso dei secoli. L'animale maschio rappresenta in sé un potere di fecondazione e, in un contesto sacro, una divinità maschile che era visibilmente presente al suo interno e collegava la sua forza vitale a quella dell'animale. Anche in questo caso, si tratta di una questione di dinamismo, ma a livello culturale delle religioni "pagane", che fondamentalmente non conoscevano altra forza vitale se non quella delle piante (inclusi i loro spiriti), degli animali e degli esseri umani. Energie trinitarie superiori, sottili e curative entreranno in questo mondo solo dopo la nostra redenzione, dopo la discesa, la resurrezione e l'ascensione di Gesù. Ma questo è per dopo.

Tutte queste culture sanno che tutta la realtà è permeata da una sostanza sottile, che emana potere e viene "lavorata", e che la sessualità, anche con gli animali, può essere un mezzo per attivare questa sostanza sottile, la forza vitale. Molti problemi della vita vengono risolti in questo modo. Come ripetutamente sottolineato, in queste culture non si tratta di pornografia. Chiunque non condivida i loro preconcetti perde l'essenza di questa magia e si condanna a un'interpretazione completamente errata. Esiste quindi un abisso tra l'esperienza del sesso con gli animali, così come la conosciamo come bestialità nella nostra pornografia desacralizzata, qualcosa che queste culture considerano un abominio, e il modo in cui affrontano la sessualità attraverso il loro nahualismo, attraverso un misterioso legame tra uomo e animale.

In India, ad esempio, diversi templi raffigurano coppie che copulano. Molti europei occidentali potrebbero spontaneamente dichiarare che si tratta di banale pornografia. Eppure, la gente del posto rimarrebbe scioccata da questo giudizio particolarmente denigratorio. Per loro, si tratta di un atto sacro: la glorificazione della sacra forza vitale. E quella forza è concentrata negli organi riproduttivi. Sono loro a trasmettere quella misteriosa forza vitale. Ciò che a un occidentale profano sembra "sesso" diventa un atto religioso supremo per il credente locale: la venerazione della sacralità della vita. Bisogna infatti condividere le loro credenze religiose – non le nostre – se si vuole comprendere cosa intendono loro – non noi – con queste raffigurazioni. Non farlo significa condannarsi a una falsa interpretazione. Si tratta infatti di un uso dell'energia sessuale, non di un abuso.

4.1.7.g. Una nuova femmina di pitone

Van der Leeuw , *in "L'uomo primitivo e la religione"* [85], menziona che un certo P. Buléon partecipò a un'iniziazione notturna, in cui veniva stipulato un patto di sangue tra uno stregone e il suo nahual. È significativo che un tale rituale si svolga nell'oscurità della notte. Secondo Buélon, a un cenno dello stregone, l'animale desiderato emerge dalla foresta e si presta facilmente a un rituale che prevede lo scambio di sangue. Forniremo un resoconto di tale cerimonia, interrotto qua e là per spiegazioni.

Approfondiamo A. Gatti , *Uomini e animali in Africa* [86]. Sebbene Gatti dimostri regolarmente una visione nominalistica, è onesto nel descrivere e presentare i fenomeni. Lo dimostra anche qui, nel suo racconto dell'iniziazione di una nuova donna pitone "sacra". Come già accennato, il termine "donna sacra" in quella cultura significa qualcosa come "sacerdotessa". Durante uno dei suoi viaggi, incontra Twadekili , una straordinaria guaritrice. Twadekili, una donna vergine, vive con il suo "compagno", un gigantesco pitone proveniente da 6 meter. Gatti ha assistito a come, durante l'iniziazione, un pitone selvatico viene attirato fuori dalla natura selvaggia. E a come questo inizia anche una nuova donna pitone. Twadekili vive nella parte settentrionale del Natal, in Sudafrica, sui Monti Xosa, in un kraal, in diverse capanne vicine tra loro.

La verginità di Twadekili è un requisito e favorisce il legame magico con il suo "compagno". Le guarigioni che ottiene con il suo serpente si basano su una forma di magia sessuale. Questo potrebbe sorprendere noi occidentali, ma anche gli ebrei dell'Antico Testamento, insieme a tutti i loro vicini, avevano familiarità con tali pratiche. Il Libro *dell'Esodo, 32:1-4,* racconta che gli ebrei costruirono un vitello d'oro e lo adorarono come loro dio. Molti popoli adoravano il toro sacro come sposo di una o dell'altra dea. La combinazione di animali femminili e maschili era tipica di tutto il mondo precristiano. È comprensibile che Yahweh, dopo essersi rivelato al suo popolo, fosse adirato per questo.

Ma quando il Colonnello Gatti incontrò la "santa" donna pitone Twadekili, il cristianesimo non aveva ancora raggiunto il Natal. Così, queste culture si servirono delle energie che incontravano nel mondo vegetale e animale. Gli animali possiedono un'energia occulta che è spesso molto più forte di quella delle piante. E Twadekili, tra le altre, ne fa uso. Ogni volta che si trova ad affrontare un problema difficile, coinvolge il pitone. Questa

[85] Van Der Leeuw G., Uomo primitivo e religione, Groningen, 1952, 19.
[86] Gatti A., Uomini e animali in Africa, Anversa, De Sikkel, 1953 , 159.

coesistenza, come accennato, implica un ciclo vitale. Quando Twadekili muore, il serpente muore con lei, e viceversa. Entrambi vengono poi sepolti al centro, sotto la loro capanna. La sua successore viene poi a vivere in quella capanna. In questo caso, la giovane Ramini . Era stata addestrata da Twadekili per molti anni. Da allora in poi, Ramini dorme appena sopra quel punto. Gli spiriti dei predecessori defunti e quello del suo pitone continuano così a ispirare dentro e intorno alla successore e al suo serpente.

4.1.7.h. Tua figlia è battezzata da Umkulu-Mkulu

Torniamo indietro nel tempo per un attimo. Circa ventitré anni prima, una bambina era nata nella famiglia di una Xosa Kaffir. Questa Xosa è lei stessa una guaritrice. Improvvisamente, appare Twadekili . Sa che è nato un bambino. Rimane nella capanna della madre per un momento. Poco dopo, esce con la bambina e la consegna al padre. "Questa, tua figlia, sarà battezzata da Umkulu-Mkulu (nota: l'essere supremo degli Xosa) con il nome di Ramini . Crescila con cura, perché diventerà una grande donna pitone 'sacra'. Quando verrà il momento, verrò a prenderla."

Quando Ramini ha circa otto o nove anni, suo padre la tiene nella capanna e intrattiene lunghe conversazioni con lei. Si ritiene che altri guaritori che la visitano trasmettano "conoscenza" – antica saggezza – alla ragazza. A dodici anni, Twadekili viene a prenderle su comando dello spirito della precedente donna pitone, sulla cui tomba dorme. Questo addio ai genitori è accompagnato da una solenne liturgia. Ramini diventa "la figlia di" Twadekili . Il termine "figlia" è qui inteso in senso magico; acquisisce la stessa natura occulta della sua predecessora . Per anni, si addestra nella capanna, insieme al serpente. Ramini "impara" molte lezioni, attraverso riti, la preparazione di pozioni a base di erbe e il canto di parole magiche. Si avvicina quindi il giorno in cui Ramini "matura" come la donna "santa" di Umkulu-Mkulu. Riceve quindi il serpente consigliere, che diventa immediatamente il suo "compagno sacro". Una volta raggiunto questo stadio e ricevuta l'iniziazione, inizia a curare casi semplici nella sua capanna. Questo continua fino al giorno in cui il suo predecessore muore, insieme al suo pitone, e lei, Ramini, con il suo pitone, diventa una guaritrice a tutti gli effetti.

4.1.7.i. Nasce una nuova donna pitone "sacra".

Un giorno Gatti si rende conto che il completamento dell'iniziazione di Ramini è vicino. "Quando la luna è piena, i suoi occhi vedono molte cose che accadono a Xosaland. Anche altri occhi possono vedere le stesse cose

se appartengono a qualcuno che è vigile, paziente e silenzioso come la luna", dice Twadekili .

Gatti si nasconde nell'oscurità della notte. Scrive: "Il mio calendario tascabile segnava l'ora della luna piena: 12:51. Nell'oscurità dietro la capanna, qualcosa si muoveva, una donna, rigida e dritta, che scivolava sul terreno, con le braccia tese davanti a sé. Si insinuava tra le capanne. Era Ramini . Mi passò molto vicino. Vidi che i suoi occhi erano aperti, ma fissavano fisso davanti a sé. Poi iniziai a capire che si stava dirigendo, consapevolmente o meno, verso la tana del serpente". La 'tana del serpente' è un cumulo di giganteschi blocchi di granito e alberi contorti, difficili da penetrare per gli umani. È l'habitat dei pitoni.

Ramini sembrò esitare solo per un attimo mentre raggiungeva le ombre più fitte dietro le rocce ammucchiate. Poi rimase immobile, con le braccia ancora tese davanti a sé, sotto i rami aggrovigliati sopra la sua testa. Poi sentii un fruscio, proprio di fronte a Ramini, ancora immobile. Un enorme pitone si levò improvvisamente, faccia a faccia con la ragazza. Ramini emise un sospiro convulso. Con le braccia ancora tese, si ritirò verso il kraal. Il pitone la seguì da vicino. Ramini scomparve con il serpente nella capanna.

Il mattino seguente, si radunò un'enorme folla di uomini e donne. Twadekili danzò una danza gioiosa davanti alla sua capanna, esultando: "È nata una nuova pitonessa". L'intera folla si unì gioiosamente, cantando le lodi dell'Essere Supremo: "Sia ringraziato Umkulu-Mkulu". Uno alza l'indice destro verso il dio del cielo per ringraziarlo.

Fin qui la straordinaria e unica testimonianza di Gatti . Vorremmo anche sottolineare quanto segue. Sebbene l'iniziazione sia una gara di forza tra uomo e animale, tra Ramini e il pitone, e lo spirito che controlla il pitone, Umkulu-Mkulu, l'essere supremo degli Xosa, è anch'esso coinvolto nell'iniziazione. In definitiva, è lui a condurre l'intera iniziazione. Torneremo su questa sciamana e sul modo in cui guarisce un cieco più avanti (5.1.5.b.).

4.1.7.j. Guarigione delle energie animali.

Una guaritrice racconta la storia. Una donna nera di un paese dell'Africa centrale fu licenziata dal suo presidente. Lui la espulse senza alcun indennizzo. Finì in Belgio, vivendo di assistenza sociale. Sentì parlare della guaritrice e andò da lui. Spiegò che soffriva di mal di testa da molto tempo e che medici e specialisti non riuscivano ad aiutarla. Inoltre, non

riuscendo a diagnosticare nulla, credevano che il dolore fosse puramente immaginario. "Ma quando ho dolore, ho dolore", disse con sicurezza.

Il guaritore le chiese cosa pensasse del suo dolore. Lei credeva che fosse la volontà di Dio. Il guaritore rispose che finché avesse creduto a ciò, non avrebbe potuto aiutarla. Concordò sul fatto che Dio tollerasse questo, perché la creazione è autosufficiente fino a un certo punto. Ma non poteva essere la Sua volontà. La donna di colore poteva certamente essere d'accordo. Poi le chiese da quanto tempo fosse cristiana. Lei rispose che apparteneva alla terza generazione di cristiani. Con sua grande sorpresa, le fu detto che non era abbastanza per guarirla con le energie trinitarie. Il guaritore le disse che per guarirla, doveva tornare alla religione dei suoi antenati. E quella religione era legata al nahualismo, al sottile legame tra umani e animali. O dovremmo dire, al legame tra umani e il loro nahual, che si rivelò essere la divinità di un predatore felino. La veggente le disse che, grazie a quell'antica religione ancestrale, quelle energie animali erano ancora fortemente presenti in lei. Quindi, per guarirla, avrebbe dovuto attingere a quelle energie e usarle per la sua guarigione immediata.

Poi le chiese di guardare dentro e intorno a sé con la mente. Questo significa che, in quanto persona sensibile, doveva indagare se trovava ancora dentro di sé qualcuna di quelle anime animali. Per un occidentale, questa è una domanda assurda, ma in quelle culture è diverso. La donna si concentrò un po', come se stesse cercando in profondità dentro di sé. Poi esitò, come se non osasse dire ciò che "vedeva". Il guaritore venne in suo aiuto. Le disse: "Guardati intorno con la mente, vedi le anime dei leoni?". "Sì", rispose, "sono animali maschi". Il guaritore continuò: "Identifica le tue ovaie con i testicoli di quel leone". La donna rispose: "È strano, ma il mio mal di testa si è improvvisamente attenuato". "Allora siamo sulla strada giusta", fu la risposta, "continueremo. Ora vedi se riesci a percepire le anime delle tigri". La donna acconsentì e vide che il suo dolore si era ulteriormente attenuato. "Faremo di nuovo la stessa cosa, ma questa volta con i serpenti", disse la guaritrice. "Vedi le anime dei serpenti?" La donna confermò di nuovo. Poi, sorpresa, esclamò: "Non provo più dolore".

Poi la donna le disse di essere felicissima di aver trovato qualcuno in Belgio che conoscesse queste pratiche. Spiegò che i loro stregoni in Africa possono fare cose che gli occidentali non si sognerebbero nemmeno di fare. "L'Occidente non lo capisce. I missionari dicono che è opera del diavolo e che non dovremmo reagire", si lamentò. La veggente concordò. "Nel nostro Paese, la gente ha dimenticato da tempo che nel regno animale ci sono

poteri occulti di guarigione e salvezza. Bisogna, tuttavia, avere familiarità con questo metodo e reagire ad esso con riverenza".

Ci è stato permesso di registrare questa conversazione con il veggente su un registratore. Si noti che egli afferma esplicitamente che il dolore della donna non può essere la volontà di Dio. Torneremo su queste conversazioni e su questa affermazione del guaritore (7.4.1.1.). L'intero tema del "nahualismo" (4.1.7), che tratta della sottile affinità tra umani e animali, dimostra che gli umani, nel profondo della loro anima, sono ancora fortemente dominati dagli spiriti animali.

Nel caso della donna africana, tre generazioni di cattolicesimo non erano ancora sufficienti a guarirla con le energie trinitarie. Forse il cattolicesimo era vissuto in modo troppo superficiale. I veggenti notano un animale sottile sulla fronte di molte persone, proprio tra gli occhi e in miniatura. Di solito, si tratta di un predatore carnivoro, un leone, una tigre, un varano, un serpente... Nel sogno notturno, queste persone hanno una forma di contatto sessuale con gli spiriti che controllano questi animali. E in questo modo, questi spiriti animali possono controllare le anime più profonde di alcune persone. La permissività sessuale occidentale incoraggia ulteriormente questo fenomeno. Vedremo più avanti che può anche essere diverso, che una persona può essere occultamente più potente dell'animale (5.1.5). Allora la storia diventa completamente diversa.

Per secoli, gli esseri umani hanno dovuto accontentarsi di energie animali. Ne avevano bisogno per sopravvivere in natura. Lo scambio di materia animica tra esseri umani e animali significa anche lo scambio di tratti caratteriali. Pensiamo alla città egizia di Mendes e alle capre sacre (4.1.7.f.), o alla vista eccezionalmente acuta del falco necrofago (4.1.7.). Infatti, per il cristianesimo, il mondo occulto può essere paragonato a una natura selvaggia. Se si possiede una forza vitale animale, si avrà molta fortuna sulla Terra, ma d'altra parte, quando si muore, si torna al mondo animale. Solo con l'avvento del cristianesimo questa situazione può cambiare. Le persone non si rendono conto della rivoluzione portata dall'arrivo del cristianesimo e dalla sua redenzione. Ma la parentela occulta tra esseri umani e animali può avere effetti duraturi. Dopotutto, è stimolante. La religione è un fenomeno profondo, non superficiale.

4.1.8. Gli animali e Gesù, il Figlio dell'uomo

il profeta Geremia, ai suoi tempi, criticò gli Israeliti per la loro venerazione degli esseri demoniaci del regno animale. Attraverso ogni sorta

di nahualismo, tali esseri si rivelano come animali selvatici e tentano di predare gli esseri umani, soprattutto di notte. Come accennato in precedenza, sono gli animali che – ancora oggi – tengono il mondo e l'umanità nella loro morsa.

La Bibbia, *Daniele 7:9/14* , dice che il regno di Dio assomiglia a un uomo, proprio come i regni di questo mondo assomigliano agli animali . Forse sarebbe meglio dire "parassiti", perché l'animale, in quanto creatura, è buono. È contro tali parassiti che il profeta *Daniele* Il Figlio dell'Uomo, Gesù, è un personaggio inviato da Dio che non è animalesco. Questi esempi dimostrano ulteriormente che in molte religioni pagane gli animali e gli esseri che li controllano sono centrali. Ancora oggi, la salvezza cristiana non è ancora penetrata nel profondo dell'anima di molte persone, anche se si definiscono cristiane.

4.2. Un'evoluzione verso un futuro lontano

4.2.1. Alla ricerca di connessioni spirituali

Gisela Weigl, *Die entschleierte Aura* [87], afferma che i veggenti esistono da tempo immemorabile [88], ma non tutti si trovano allo stesso livello spirituale. Ciò che in Occidente viene chiamato "chiaroveggenza" di solito significa solo visione astrale e non la percezione di mondi che illuminano vere connessioni spirituali. Così, si crea un ponte tra le percezioni nella luce astrale e le sublimi visioni di profonda concentrazione interiore, nei mondi informi della luce e del suono, i regni della pace eterna e dell'armonia indistruttibile. Ogni essere vivente è circondato e permeato da un uovo di luce aurica e, attraverso questo uovo, è connesso vibrazionalmente a tutto ciò che esiste. Questa luce aurica avvolge tutte le stelle e i mondi, ogni pietra e ogni animale, ogni pianta e ogni essere umano. Comprende anche tutti gli esseri immateriali, siano essi angeli o demoni. (p. 15)

Da queste poche frasi della chiaroveggente Sig.ra Weigl, comprendiamo che la nostra evoluzione è molto più complessa di quanto abbiamo menzionato in precedenza nel testo. Quando qualcuno muore, il corpo

[87]Weigl G., Wezel F., Die entschleierte Aura, Eching (DL), 1986 [-2], 142 e 143.

[88] Seher gab es zwar seit frühesten Zeiten, doch nicht alle standen auf der gleichen geistigen stufe. Was im Abendland als ‚Hellsehen' bezeichnet wird, meint meist nur ein Astralsehen und kein die wahren geistigen Zusammenhänge durchleuchtendes Schauen Welten. So spannt sich ein weiteren Bogen von den Wahrnehmungen im Astrallicht bis zu den erhabenen Schauungen in tiefster innere Sammlung, in den formlosen Welten aus Licht und Klang, den Reichen ewigen Friedens und unzerstörbarer Harmonie. (s.13). Jedes Lebewesen ist von einem aurischen Licht-ei umgeben, durchdrungen und über dieses mit allem Seienden schwingend verbunden. Dat aurische Licht umhüllt alle Sterne und Welten, jedes Gestein und Tier, jede Pflanze und jeden Menschen. Es umfängt ach alle nicht-materiellen Wesen, seien es Engel oder Dämonen. (s. 15).

biologico muore e la persona se ne va. Si ritrova quindi in un corpo sottile o eterico. Le persone che non si rendono conto di essere morte e non vogliono lasciare la Terra rimangono legate a questo corpo. In questo modo, possono causare i cosiddetti fenomeni spettrali nei loro cari. Se se ne rendono conto, anche questo corpo eterico muore. È chiamata la seconda morte. Da quel momento in poi, la persona deceduta si ritrova in un corpo astrale che non muore immediatamente. Possiamo concludere da questo che gli esseri umani hanno tre corpi? Uno biologico, uno eterico e uno di raggi? No, affatto. Secondo la tradizione occulta, gli esseri umani ne hanno... sette.

4.2.2. L'uomo ha molti corpi.

L'occultista D. Fortune , *in "Esoteric Philosophy of Love and Marriage",* [89]afferma che gli esseri umani sono esseri settemplici. Incarnati, possediamo sette corpi distinti che esistono l'uno nell'altro. Tuttavia, non tutti questi corpi sono ugualmente sviluppati. Riassumiamo i punti più importanti dell'affermazione di Fortune su questo argomento. Oltre al corpo biologico, eterico e astrale, gli esseri umani possiedono diversi veicoli più sottili che continuano a esistere anche dopo la morte.

Nella sua spiegazione, Fortune ricostruisce la creazione, per così dire, a un livello occulto e nascosto. Tutta la creazione è inizialmente potenzialmente contenuta in quella che lei chiama la "monade", la scintilla divina. Incontreremo questo termine, la "monade", più avanti.

Questo si divide in due forze opposte, una positiva e una negativa, una coscienza maschile e una femminile. Questa coscienza ora costruisce una forma, un "veicolo", e inizia a abitarlo. Visto dalla prospettiva delle forze che hanno costruito il veicolo, il veicolo è materiale. Visto dalla prospettiva del veicolo, le forze che lo hanno costruito sono anche più sottili del veicolo stesso. Immaginate una soluzione zuccherina in acqua calda. Mentre l'acqua si raffredda, compaiono cristalli di zucchero, apparentemente dal nulla. Se l'acqua informe è la coscienza, allora si potrebbe dire che i cristalli di zucchero formati sono il veicolo. Vedremo che tale processo si ripeterà a livelli sempre più bassi.

Questo primo veicolo ora costruisce un nuovo veicolo, di densità leggermente maggiore. La coscienza quindi discende ulteriormente in questo nuovo veicolo. Visto da questo secondo veicolo, il primo veicolo è più sottile. Visto dal primo veicolo, il secondo è più materiale.

[89]Fortune D., Filosofia esoterica dell'amore e del matrimonio, Northamptonshire (Regno Unito), The aquarian Press, [1982-6] .

La materialità è qui un concetto relativo. Ciò che è nato prima è meno materiale, ciò che si è costruito dopo ha una densità maggiore. O, per dirla in altro modo: ciò che è nato prima è più energetico di ciò che si è materializzato dopo.

Questo ciclo di densificazione e ulteriore materializzazione si ripete ora più volte, così che sette veicoli o corpi vengono costruiti in successione.

La coscienza viene continuamente trasmessa all'ultimo veicolo costruito. In definitiva, questo è il più materiale, il corpo biologico. Si potrebbe dire che ogni corpo, ogni veicolo, è costruito e controllato dal veicolo superiore. Tutti sono interconnessi e sono governati e guidati dalla suddetta "monade", il principio immateriale o scintilla divina. La Bibbia parla dell'anima immateriale.

4.2.2.a. Un'evoluzione materiale

Abbiamo già visto che questo corpo fisico biologico e denso ha subito una lunghissima evoluzione . Joan Grant Soloviev parla di una fase minerale, una vegetativa e una animale prima di poter parlare di un'incarnazione come essere umano. Soloviev completa questa serie e afferma che gli esseri umani devono ancora evolversi in un essere divino. La coscienza si espande continuamente attraverso queste numerose incarnazioni.

Se il veicolo biologico, il corpo umano, è sufficientemente sviluppato, l'energia fluisce verso lo sviluppo del corpo eterico, verso lo strato della nostra aura più vicino al corpo fisico. Noi dividiamo e controlliamo le nostre passioni . Se siamo sufficientemente progrediti in quest'area, investiamo la nostra energia sottile nel corpo astrale. Lo strato successivo della nostra aura si espande e assume colori più chiari. Quindi sviluppiamo quel corpo sottile che ci permette di pensare concretamente. Poi viene il pensiero astratto, e più tardi investiamo energia nel livello spirituale. Così, la coscienza inizierà il suo percorso ascendente. Partendo dalla monade, la coscienza si è gradualmente espansa ed è discesa dalla sua altezza divina sempre più in profondità nella materia. Così facendo, la coscienza ha costruito forme o corpi diversi e più materiali, fino ad animare e perfezionare infine il corpo biologico materiale e denso.

4.2.2.b. Un'ascesa allo spirito

Questa coscienza inizia quindi la sua ascesa dal suo veicolo più materiale, il corpo fisico. Nel suo viaggio di ritorno, riempie e raffina i veicoli

ancora vuoti e più sottili che aveva già formato. Così, i corpi sottili, o i vari strati dell'aura – poiché sono la stessa cosa – diventano perfetti e sintonizzati tra loro. Questa sintonizzazione significa che sono fluidamente connessi. In altre parole, tutti gli strati sono consapevoli di se stessi, ma anche di ogni altro corpo sottile. In termini psicologici, non esiste più un inconscio, né un subconscio. Gli esseri umani sono costantemente consapevoli di tutti gli strati o corpi. Inclusi quelli degli altri.

Chi raggiunge questo obiettivo ha completato la sua lunga evoluzione. L'intero ciclo è completo. È passato dalla monade al corpo biologico, che poi subisce una lunga evoluzione materiale, per poi tornare alla monade. Chi ha completato questo percorso è il chiaroveggente per eccellenza. Si trova al più alto livello spirituale di chiaroveggenza di cui Gisela Weigl ha parlato nel suo libro, o, per usare le parole di Soloviev, questa persona è infine deificata. Nel veggente, tutti i corpi sono in armonia e, al momento della visione, è consapevole di tutti i corpi. Riceve la visione in piena consapevolezza e può controllare tutto con la sua mente, che, dopotutto, è anch'essa un dono di Dio.

L'idea che un essere umano possieda molti corpi sottili che devono svilupparsi è condivisa da molti veggenti, filosofie religiose, movimenti buddisti e teosofici e persino dalle scienze occulte. Ma abbiamo da tempo abbandonato la religione popolare a questo riguardo. Ad esempio, ci riferiamo al Catechismo di Mechelen del 1964, che afferma di contenere un riassunto della dottrina cristiana. Alla domanda 141, "Dove va l'anima dopo la morte?", la risposta è: "Dopo la morte, l'anima va in paradiso, o all'inferno, o in purgatorio". Questo è materiale per bambini di sette anni e per loro dovrebbe essere più che sufficiente. Tuttavia, se si voleva sposarsi in chiesa, ci si aspettava che si avesse una conoscenza generale del contenuto di quel catechismo. Di solito si veniva interrogati al riguardo. Ma per molti, questo significava entrare nell'età adulta solo con quella breve e basilare comprensione della vita dopo la morte.

G. Weigl , *Die entschleierte Aura*[90], afferma che tutti i chakra, tutti i sottili punti di connessione, sono risvegliati e attivi dentro di lui. La sua mente,

[90] Weigl G., Wezel F., Die entschleierte Aura, Eching (DL), 1986[-2], 41-58. 58, Die Schwingungen von Himmel und Hölle werden vom geistigen Seher sehr viel stärker und tiefer empfunden als von einem weniger begabten Sensitiven. Für die meisten Menschen wäre die Schau in Vergangenheit und Zukunft eine untragbare Belastung, die ihnen das innere Gleichgewischt nehmen wurde. 59 Es besteht bei dem Seher ein Einklang aller Körper, und er ist zur Zeit der Sehens in allen Körper bewusst. R erhält die schau bei vollem Wachbewusstsein und kann alles mit seinem Verstand überprüfen, der ja auch eine Gottesgabe ist? Aura eines Meisters des Lebens: Seine Aura ist zehr Groß und hat eine Ausstrahlung von mehreren tausend Metern (s.40). Die Einheit von Geist, Seele und Körper ist gegeben, wenn die Chakras alle erweckt und in Tätigkeit sind, sowie Unterbewusstsein,

anima e corpo lavorano insieme. Il subconscio, la coscienza di veglia e il superconscio sono uniti. I chakra collegano i sette corpi e quindi assicurano l'unità. Quando queste persone si incarnano sulla terra, la sperimentano come qualcosa di inferiore a loro. Le vibrazioni del cielo e dell'inferno sono percepite molto più fortemente e profondamente dal veggente spirituale che da una persona meno dotata e sensibile. Se incontrano una persona con una radiosità negativa, assorbono una grande quantità di male e devono elaborarlo. Se guardano nel passato o nel futuro di un simile essere umano, anche questo rappresenta un pesante fardello per lo stesso motivo.

Diverse persone religiose si definiscono "spose di Cristo". Si diventa davvero tali dopo una sola vita terrena in una comunità monastica? Alcuni lo credono letteralmente. Non sono forse aspettative così elevate? Vorremmo che tutti trovassero il loro paradiso, ma alla luce della lunga evoluzione dell'umanità, questa idea sembra, per usare un eufemismo, irrealistica. Subito dopo la morte, il contrasto tra le altissime aspettative che si nutrono e la situazione reale in cui ci si trova può a volte portare a reazioni di panico. Ci è già capitato. Una preparazione minima per ciò che ci attende dopo la morte non è certo un lusso. Soprattutto non per chi si immerge quotidianamente nella religione. Un fatto da notare: il libro "Homo Religiosus" [91]veniva letto ad alta voce durante il pasto di mezzogiorno in un convento. Tuttavia, quando la suora iniziò ad esplorare i temi dell'"uscita" e della "reincarnazione", ogni ulteriore lettura fu proibita. E questo nonostante la Bibbia stessa lo menzioni più volte.

4.2.2.c. Sviluppare tutti i veicoli

Come accennato, i numerosi strati dell'aura, o sfere di radiosità, appaiono come una serie di involucri sempre più grandi e sottili che circondano l'essere umano. Possono essere paragonati ai vari strati o bucce di una cipolla. La differenza è che gli strati di una cipolla si susseguono: uno dopo l'altro. I vari corpi sottili si compenetrano: l'uno attraverso l'altro. È così che vengono percepiti anche dalla chiaroveggenza. L'aura eterica si estende solitamente solo per pochi centimetri oltre il corpo biologico.

L'aura astrale è molto più sottile e si estende per diversi decimetri al di fuori del corpo. Corpi più sottili si estendono ancora di più. I veggenti affermano che l'aura più sottile, a seconda dello sviluppo spirituale della persona, può avere un diametro di diverse centinaia di metri. Se Abishag

Wachbewusstsein und Überbewusstsein vereinigt zusammenarbeiten. Die Chakras verbinden die sieben Leiber und stellen so die Einheit her. (S. 41).

[91] Potete leggere il libro nella sua interezza su questo sito web.

stesse camminando in una valle delle Alpi, la sua aura più sottile la riempirebbe completamente. Ecco quanto può essere grande un'aura. L'aura di una persona divinizzata ha facilmente un diametro di diverse decine di chilometri.

L'aura di una persona illuminata [92].

Per chiarire quanto già affermato inizialmente, l'umanità dovrà ora portare tutti i veicoli sottili sotto il suo controllo cosciente durante la sua lunga evoluzione. Innanzitutto, imparerà a controllare il suo corpo eterico, il veicolo delle sue passioni. In termini psicologici: deve padroneggiare i suoi istinti. In gergo psicologico del profondo: deve imparare a controllare il "sé selvaggio" dentro di sé. In termini occulti e religiosi: deve imparare a elevarsi al di sopra delle tentazioni dei suoi demoni vili e primitivi. In termini chiaroveggenti: deve espandere il primo strato dell'aura in modo che diventi ampio e luminoso, purificato da tutte le possibili macchie oscure che potrebbero apparire.

Una volta che questo corpo eterico è stato sufficientemente padroneggiato, entra in gioco il veicolo successivo, l'astrale. Riguarda i sentimenti più elevati e teneri. Gli esseri umani sviluppano anche questo secondo strato dell'aura fino a renderlo più ampio e luminoso. Man mano che sviluppano questo veicolo, sono anche in grado di percepire sentimenti simili negli altri. Il simile conosce il simile.

[92] Frontespizio di Gisela Weigl, Die Entscheleierte Aura, Aquamarin Verlag, Grafing, 1986-2

Poi arriva il veicolo successivo. La Fortuna parla del veicolo della mente concreta. Il pensiero umano è così sempre meno offuscato da emozioni o passioni. Impara a ragionare in modo logico, rigoroso e valido. Si vede l'importanza che il mondo occulto e religioso attribuisce al pensiero logico.

Infine, entrano in gioco i veicoli del pensiero astratto e del corpo spirituale. Questi veicoli superiori sono sviluppati solo da pochissime persone.

Tutti i veicoli sottili influenzano anche i veicoli sottostanti. I sentimenti distorti portano a un sistema endocrino biologicamente disfunzionale e rendono le persone malate. Chi non è in grado di esprimere giudizi sensati può provare disagio emotivo, che può portare a disturbi psicofisici. I pensieri negativi offuscano la psiche e, in ultima analisi, portano a disturbi fisici.

L'obiettivo dell'evoluzione è armonizzare tutti questi corpi in modo che l'umanità sia consapevole di ciascuno di essi in ogni momento. Come prevedibile, questo è un compito che richiederà molte incarnazioni.

4.2.2.d. Tre immensi movimenti

In sintesi, possiamo dire che la coscienza discende in un primo movimento. Dall'alta sfera divina, penetra gradualmente più in profondità nella materia in sette fasi, fino a raggiungere il mondo materiale.

Il secondo movimento consiste nello sviluppo di un corpo biologico denso. Questo inizia come una singola, piccola cellula, progredisce attraverso un'esistenza minerale, una vita vegetativa e poi una vita animale, fino a quando questa forma materiale si evolve infine in un essere umano a tutti gli effetti.

Infine, il terzo movimento ascende dal corpo fisico verso l'alto. Qui, i corpi sottili vengono ulteriormente sviluppati e perfezionati, e la coscienza ascende gradualmente di nuovo, fino a quando, nella settima fase, viene nuovamente raggiunto il livello divino.

Milioni di anni fa, l'evoluzione della coscienza iniziò fino alla sua discesa nel mondo materiale. Da lì, tornerà alla monade. A quel punto, tuttavia, la coscienza sarà stata arricchita di tutto ciò che ha imparato nel suo viaggio attraverso le molteplici forme della materia.

4.2.2.e. Personalità e individualità

La Fortuna ora afferma che i tre veicoli più materiali formano l'insieme di una singola incarnazione. Con ogni nuova incarnazione, vengono costruiti anche un nuovo corpo biologico, un nuovo corpo eterico e un nuovo corpo astrale. Vengono anche distrutti alla fine di un'incarnazione. Questi tre corpi vengono abbandonati alla morte. Sono come un abito che ha servito bene, ma ora è logoro e scartato. Questi tre corpi si decompongono gradualmente dopo la morte di una persona. La Fortuna li chiama tutti e tre insieme. "la personalità". Ricordiamo che la parola latina "persona" significa "maschera". Una maschera nasconde il vero volto e, in questo caso, l'essenza più profonda dell'essere umano.

È completamente diverso con i veicoli più sottili associati al pensiero concreto, al pensiero astratto e alla spiritualità negli esseri umani. Questi corpi sottili, o aure, non si dissipano dopo la morte. Non sono soggetti a decadimento. La Fortuna parla di "individualità". Questi trascendono un'incarnazione. In altre parole, ciò che acquisiamo in un'incarnazione, in termini di pensiero concreto e astratto e di spiritualità, rimane acquisito e viene portato con noi nella successiva. Tutto ciò che accade con e in questi corpi superiori trascende la morte. Quindi, le iniziazioni occulte, nel bene e nel male, sono qualcosa che ci portiamo dietro per l'eternità. A meno che altri fattori più potenti non possano influenzarle. Ma non è facile.

Alla fine di ogni incarnazione, la personalità trasmette le sue esperienze all'individualità. È l'individualità che si evolve. Con ogni incarnazione successiva, la nuova personalità viene costruita dall'individualità. Poiché questa individualità è cresciuta in meglio dopo ogni incarnazione – ipotizziamo per un momento questa ipotesi ottimistica – essa costruisce una personalità più ricca della precedente. Altrimenti, si costruisce una personalità più povera. La nostra individualità riguarda l'unità di un'evoluzione, la nostra personalità riguarda l'unità di una singola incarnazione. L'individualità è anche portatrice di quello che a volte viene chiamato lo stato occulto dell'essere umano. Potremmo anche chiamare questo stato occulto di una persona la sua individualità.

Considerando tutto ciò, sembra che dobbiamo trascendere il dolore e il piacere del momento. Questo vale anche per un'incarnazione. Basiamo la nostra vita, per quanto possibile, su ciò che trascende questa realtà temporanea.

4.2.2.f. Accelerare o rallentare l'evoluzione

Si comprende quindi che l'umanità è determinata dalle sue azioni passate. Essa plasma già il suo futuro attraverso le sue reazioni a ciò che sperimenta nella vita presente. Può tentare di elaborare e superare i fardelli della vita, oppure può cercare di sfuggirvi e lasciarsi schiacciare da essi. Gli esseri umani accelerano o ritardano la propria evoluzione.

La fortuna dice che l'individualità comprende entrambi i sessi. Tuttavia, la personalità normalmente ne comprende solo uno. Un uomo può nascere come donna in una vita successiva, e viceversa. Molti di coloro che ricordano vite passate testimoniano tale inversione di genere.

Poiché non tutte le monadi si manifestano simultaneamente, non tutte le persone sono allo stesso livello. Né tutti desiderano evolversi allo stesso ritmo. Alcuni ci hanno preceduto nella loro evoluzione e sono già a un livello superiore rispetto ad altri. Possono essere le nostre guide.

4.3. Sessualità e 'accoppiamento'

Fortune ha scritto dei corpi sottili e del corpo biologico degli esseri umani in relazione all'amore e al matrimonio. Uomini e donne dovrebbero essere il più compatibili possibile. Ma con un corpo settuplice, a quanto pare non è così facile. Le persone possono interagire e scambiarsi energie a diversi livelli. Il termine inglese per questo è "accoppiamento", ma comprende molto più del semplice contatto sessuale. Le persone possono essere compatibili o meno a livello fisico, passionale, emotivo, mentale e spirituale. In questo processo è possibile accedere a tutti i veicoli già sviluppati. La forza vitale può essere scambiata in tutti i veicoli, o a tutti i livelli. Solo quando si accede al corpo fisico in questo processo, si parla tradizionalmente di sessualità.

Quando le energie vengono scambiate attraverso i veicoli più sottili, la Fortuna parla di "accoppiamento". In questo modo, le persone alle prese con un problema specifico possono impegnarsi in una conversazione fruttuosa con un'altra persona e sviluppare idee "fertilizzate". Quindi, a quel particolare livello, o meglio, attraverso quel particolare veicolo, si è verificato uno scambio di potere. Questo è "accoppiamento". Inutile dire che tali "fertilizzazioni" possono estendersi ben oltre il matrimonio e la cerchia degli amici.

Quando la crescita di entrambi i partner nella vita coniugale procede a ritmi molto diversi, questo può anche portare a tensioni. Se la donna si concentra principalmente sui sentimenti teneri e l'uomo solo sulle passioni, il corpo emotivo della donna rimane "non fecondato" e lei può sentirsi

insoddisfatta. Potrebbe cercare comprensione per i suoi sentimenti altrove, in un cosiddetto amore "platonico". Esiste quindi il pericolo che questo conduca a un passaggio nei regni inferiori e finisca nelle emozioni, nelle passioni e nella sessualità. Una persona con un forte interesse spirituale troverà poca soddisfazione con un partner che nutre solo interessi passionali.

Anche questa "fecondazione" reciproca è un processo di breve durata, mentre un matrimonio si conclude generalmente per la durata di un'intera incarnazione. Ciò è particolarmente vero quando si intende anche crescere dei figli. Se la crescita dei vari veicoli in entrambi i partner procede più o meno equamente, il loro matrimonio sarà reciprocamente soddisfacente sotto molti aspetti.

Chi si aspetta solo sesso dal proprio partner troverà più facilmente qualcuno che soddisfi le proprie aspettative rispetto a chi desidera anche un forte legame emotivo, interessi intellettuali simili e un livello spirituale simile. Più alte sono le aspettative, più difficile è la scelta. Ma maggiore è la soddisfazione successiva.

Tuttavia, il fatto che tutti i veicoli siano in armonia nella vita matrimoniale è un'eccezione importante. Secondo Fortune, questo si ottiene solo dopo molte vite trascorse insieme. Se un uomo e una donna si incontrano a un livello spirituale elevato, ci sono poche ragioni per reincarnarsi; allora, dice Fortune , le lezioni terrene sono state ampiamente apprese.

4.3.a. Il ciclo di vita di una persona

Durante un'incarnazione, gli esseri umani continuano ciò che hanno già iniziato. I loro primi anni di vita sono principalmente incentrati sulla crescita biologica. Durante la pubertà, si sviluppa una gamma di emozioni. In seguito, il pensiero astratto acquisisce maggiore importanza. E gli esseri umani di solito iniziano a considerare temi veramente spirituali solo nell'autunno della loro vita, se ci riescono. Solo in momenti specifici della loro esistenza continuano a costruire corpi sottili specifici. Un adolescente non è ancora pronto ad affinare il proprio corpo spirituale, e una persona anziana non ha più bisogno di ricostruire il proprio corpo biologico.

4.3.b. 'Maschile' e 'femminile' sono termini relativi.

Nel corpo biologico, è quasi sempre chiaramente definito chi è maschio e chi è femmina, chi rappresenta l'aspetto del dare e chi quello del ricevere. Nei nostri corpi sottili, questo è relativo. Può variare a seconda che si adotti un

atteggiamento di dare o di ricevere. Chiunque condivida i propri sentimenti con gli altri è, durante questo processo, maschio nel regno emotivo, indipendentemente dal fatto che sia biologicamente maschio o femmina. Chiunque condivida informazioni con gli altri è, in quel momento, maschio nel regno della mente concreta. Chiunque riceva le informazioni è quindi femmina a quel livello di realtà. Non è la forma a essere decisiva qui, ma la forza relativa. Poiché si tratta sempre di forza vitale, che si ritiene provenga da molto in alto e si trasformi continuamente nei vari corpi, ogni accoppiamento e ogni sessualità sono essenzialmente un evento sacro. Inoltre, chiunque sia interessato a sviluppare i propri corpi sottili userà anche la propria energia vitale a tale scopo. Da questo punto di vista evolutivo o magico, si presterà quindi molta attenzione affinché questa forza vitale non venga persa, ma promuova sempre la crescita dei veicoli in un modo o nell'altro.

Questo è quanto ci dice la Fortuna sugli aspetti occulti del concepimento e della sessualità. Molti veggenti condividono questa visione.

4.3.c. Astinenza sessuale

Secondo D. Fortune , è chiaro che la sessualità è, in linea di principio, riservata alla creazione di nuova vita. Da questa prospettiva, il sesso non esiste per il piacere ad esso associato. È, tuttavia, destinato a essere utilizzato in modo efficiente. Pertanto, la sua energia non viene "sprecata" in un piacere fugace, ma utilizzata per trasformare questa forza vitale e indirizzarla verso altri veicoli superiori. Pertanto, il piacere sessuale non può essere l'attività principale di una vita terrena, come a volte sostengono alcuni sessuologi. Coloro che desiderano sviluppare sentimenti più ricchi, che desiderano elevare il proprio pensiero a vette più elevate, che desiderano ascendere alle vette religiose, concentreranno la loro attenzione su questo. Da qui la tendenza all'astinenza sessuale. Questa non è motivata dal male intrinseco dell'esperienza sessuale, ma piuttosto dal desiderio di usare la forza vitale in modo economico e parsimonioso. Serve ad altri scopi, a un livello di realtà superiore.

L'intenzione di tutto questo non può essere quella di reprimere i desideri sessuali, ma sembra che, a quel livello, alla fine non si provi più alcun desiderio. Chi non è pronto non dovrebbe avventurarsi su questo cammino. Molti mistici che hanno intrapreso questo cammino testimoniano le tentazioni e le prove infernali che hanno incontrato.

Oggigiorno, a volte si sostiene che Cristo abbia avuto una relazione sessuale con Maria Maddalena . Il libro di Dan Brown e il film *"Il Codice Da Vinci", tra gli altri* , lo menzionano. Diventa quindi chiaro che ciò contraddice la chiamata di Gesù a una vita spirituale e le sue energie intrinseche . Gesù non avrebbe potuto praticare l'opposto della sua chiamata. Tali affermazioni, tuttavia, non si basano su prove concrete e non vengono prese sul serio negli studi religiosi.

4.3.d. Energia a diversi livelli

La magia è stata definita come il lavoro con le energie sottili. Il lavoro magico può avvenire a qualsiasi livello di realtà, o meglio, con l'energia e la forza vitale associate a qualsiasi veicolo. Si può quindi avere un effetto curativo a livello del corpo biologico. Questo è possibile grazie alla scienza medica. Si può avere un effetto curativo sul corpo eterico o astrale. Questo è possibile grazie a terapie come l'omeopatia. Si può avere un effetto curativo anche su veicoli superiori. Questo è possibile, ad esempio, quando si impongono le mani sugli altri e si trasmette così una parte della propria energia sottile. Si può anche immaginare mentalmente che tutto stia andando bene. Questo avviene con il cosiddetto pensiero positivo. Il potere del pensiero forma un corpo mentale "sano". È una forma di autosuggestione. Ha la sua influenza curativa, le sue "ripercussioni" sui veicoli inferiori e, in definitiva, sul corpo biologico.

Questo chiarisce anche la differenza tra guarigione spirituale elevata e autosuggestione. L'autosuggestione inizia a livello del pensiero concreto. Lì, una persona organizza la propria energia vitale in modo "sano". Un intervento spirituale, tuttavia, avviene a un livello molto più elevato. Il corpo spirituale riceve un improvviso afflusso di energia dall'esterno. Questo accade, ad esempio, quando qualcuno con un forte legame biblico con Dio impone le mani su un altro essere umano e prega regolarmente. Le ripercussioni di questo si avvertono su tutti i veicoli "inferiori".

In questa linea di pensiero, si osserva anche che la forma più profonda di guarigione consiste in un comportamento etico persistente e perseverante. Poi il veicolo più sottile è la "guarigione", che ha ripercussioni su tutti i successivi. Questo è anche il livello o l'apice della preghiera trinitaria e della vera conversione spirituale. Ciò non avviene superficialmente, ma nel profondo dell'anima. O, meglio ancora, al livello più alto dell'anima umana. Questo è anche il livello della grazia e dei miracoli di Gesù.

4.3.e. Un volano potente

Si può decidere di convertirsi da un giorno all'altro. Ma prima che l'effetto di ciò raggiunga tutti i corpi sottili, è necessario un tempo considerevole. Vista in quest'ottica, una conversione non è una questione frivola. Alcuni individui dotati di poteri mantici sostengono che a volte sia necessaria più di un'incarnazione prima che le tracce di una religione eccessivamente demoniaca e arcaica vengano epurate ed elevate, ad esempio, al cristianesimo biblico. Una vera conversione non è solo una questione di personalità, ma soprattutto di individualità. Trilles, nella sua affascinante opera *"Chez les Fang"* [93](vedi sotto) , ha sottolineato che i bambini addestrati come ngil, maghi neri, non erano più aperti a valori superiori. "Lasciavano sempre la missione in condizioni peggiori di quando erano arrivati" e "la formazione cristiana non ha alcuna presa su di loro", conclude Padre Trilles . Ciò indica che la formazione ngil penetra molto più in profondità negli strati inconsci e subconsci – come direbbe Fortune: nell'individualità dell'essere umano – rispetto a una formazione cristiana eccessivamente superficiale. La religione superiore che è il cristianesimo raggiunge qui chiaramente i suoi limiti, imposti dalla cosiddetta religione inferiore. Quello strato primordiale pagano sembra così tenace e potente negli esseri umani.

Si può considerare l'individualità come un potente volano che inizialmente rimane immobile. Se ora, a partire da un'incarnazione, vengono messe in moto delle forze dall'interno della personalità, queste metteranno gradualmente in moto il volano. Questo movimento può essere metaforicamente orario o antiorario. Il volano può ruotare con l'evoluzione, in senso etico, o in senso contrario ad essa. Le incarnazioni successive possono accelerare ulteriormente la rotazione del volano, ma anche rallentarla. Tuttavia, per cambiare la direzione di un volano che ruota rapidamente, è necessario prima rallentarlo fino a fermarlo. Solo allora può essere messo in moto nella direzione opposta.

Si vede anche che una persona può fare molto di buono in questa vita attuale, mentre il volano dell'individualità, a causa di errori delle incarnazioni precedenti, continua a girare nella direzione sbagliata. Alcune persone percepiscono intuitivamente questa dualità. Questo non ha nulla a che fare con un comportamento calcolato e astuto, come lanciare un pesce piccolo per prenderne uno più grande. No, la persona appare allora molto sincera e pervasa dalle migliori intenzioni, ma è ancora macchiata da qualcosa di negativo proveniente dal profondo dell'anima.

[93]Trilles P., Chez les Fang (Quinze années de séjour au Congo français), DDB, Lille, 1912, 190-196.

Esiste anche il caso inverso. Abbiamo quindi una persona con un volano ben funzionante, con un'individualità eticamente orientata, ma che tuttavia commette un errore significativo nella sua vita attuale. Nel corso complessivo della sua evoluzione, questo errore ha quindi un peso minore. Si consideri, ad esempio, la conversione di Paolo . Lui, che perseguitava i cristiani, viene colpito da una luce accecante, dopo di che si converte e diventa il grande campione del cristianesimo.

La Fortuna , " *L'addestramento e l'opera di un iniziato* [94]", afferma che tale illuminazione improvvisa è possibile solo per le anime molto avanzate. Menzioniamo anche, ad esempio, il "buon ladrone" che morì sulla croce con Cristo. Sebbene fosse stato crocifisso per omicidio, che, biblicamente parlando, è un peccato degno di vendetta, Gesù afferma che dopo la sua morte sarà immediatamente portato in cielo.

4.3.f. Uso e abuso della sessualità

Da una prospettiva non biblica, è possibile appropriarsi della forza vitale altrui attraverso la sessualità. Le pratiche della Santeria e della Macumba, di cui parleremo più avanti, lo dimostrano. Questi riti sono orgiastici. La divinità si esprime sessualmente, prende poteri dal medium e ne reinveste alcuni per risolvere una serie di problemi pratici della vita.

Diverse altre culture usano la sessualità in modo molto più controllato. Nella loro assiomatica, questo avviene con grande coscienziosità. Se una persona è malata e la sua guarigione richiede, ad esempio, riti lesbici, in quelle culture non c'è esitazione. Sarebbe negligente e un errore non usare le energie disponibili per aiutare un altro essere umano. Per loro, si tratta di un uso responsabile dell'energia sottile. Questi riti non sono selvaggi, ma vincolati da rigide regole. Una volta raggiunto l'obiettivo, non si prenderà più in considerazione la possibilità di continuare tali pratiche sacre. Poi si fermano. Ad esempio, il matrimonio di coloro che si prestano a questi riti è considerato sacro e perfetto, e vogliono che rimanga tale.

Chiunque non faccia questa distinzione tra pornografia da un lato e contatto con forze vitali superiori dall'altro si condanna a un'interpretazione errata. Questa, almeno, è la visione di queste religioni non bibliche e dei praticanti di tali forme di magia. Si chiederanno, con una certa sorpresa, quali siano le ragioni sufficienti e necessarie per proibire l'uso dei mezzi forniti dalla natura per risolvere i problemi.

---

[94]Fortune D., L'addestramento e il lavoro di un iniziato, Northamptonshire, The Aquarian Press, 1930-1 · 1982, 38.

Facciamo ancora riferimento a Padre P. Tempels , *filosofo bantu* [95], che scrive che il suo Baluba non riusciva a capire perché i missionari volessero proibire loro la magia: "Sicuramente non può essere sbagliato usare i mezzi che Dio ha dato all'uomo per mantenere e rafforzare la sua forza vitale". Si vede l'origine religiosa della sessualità: per loro, è un mezzo donato da Dio. Che contrasto con la mentalità prevalentemente profana della nostra cultura. Come accennato, non si può biasimare le religioni pagane per aver cercato di risolvere i loro problemi con i mezzi a loro disposizione, e questo in un'epoca in cui non hanno mai sentito parlare dell'esistenza delle energie trinitarie.

La nostra comprensione occidentale della vita sessuale è effettivamente cambiata in due modi rispetto alla prospettiva arcaica. Da un lato, una forma di cristianesimo ha bandito ogni rito sessuale come peccato mortale. Dall'altro, il razionalismo moderno, soprattutto nella sua versione materialista francese del XVIII secolo, ha profanato tutti i riti, compresi quelli sessuali. Di conseguenza, sono stati ridotti a pornografia profana. Se vogliamo empatizzare con gli assiomi delle religioni non bibliche e con la loro magia, se vogliamo capire perché lo fanno, dobbiamo condividere i loro assiomi, non i nostri. Lo abbiamo già sottolineato.

4.3.g. Riassumiamo brevemente.

Questa sezione su religione e sessualità (4.3.) ha sottolineato che la sessualità ha sia un lato profano che uno sacro. Il termine "sessualità" viene utilizzato quando i contatti riguardano principalmente il corpo biologico. Magicamente parlando, gli esseri umani possiedono, oltre al loro corpo fisico, una serie di altri veicoli sottili o corpi sottili. Questi si manifestano manticamente come varie aure o emanazioni che si fondono l'una nell'altra. Nel contatto con i propri simili, questi corpi sottili possono anche avere un effetto "fertilizzante" reciproco. Ciò implica dare, ricevere o scambiare energie. Il termine inglese per questo è "mating".

Se questo scambio avviene nel veicolo di emozioni profonde, ci si sente, ad esempio, meglio compresi emotivamente. Se il concepimento avviene nel corpo intellettuale, allora, dopo uno scambio di pensieri sull'argomento, si vede improvvisamente il problema che era oggetto della conversazione molto più chiaramente. Oppure, se si è pregato con qualcuno per avere una comprensione di una questione spirituale, qualche tempo dopo, come per

[95]Tempels P., Filosofia bantu, Anversa, de Sikkel, 1946, 17.

ispirazione, si vede improvvisamente il problema chiaramente. O forse questo si traduce in un'esperienza religiosa che ci sosterrà nella vita futura.

L'obiettivo finale è sviluppare tutti questi corpi sottili e armonizzarli tra loro. L'evoluzione completa implica una discesa graduale dal mondo spirituale a quello materiale in continua densificazione e, dopo un lungo periodo di sviluppo materiale, un ritorno allo spirituale attraverso le forme più sottili della materia. Ciò richiede numerose incarnazioni. Ciò che la personalità ha acquisito in ogni incarnazione viene trasmesso alla morte alla cosiddetta individualità, che è immortale e racchiude le esperienze di molte vite. L'umanità può accelerare la propria evoluzione usando la sua forza vitale sottile con parsimonia ed etica e sviluppando i suoi veicoli superiori. Questo è quanto, in termini generali, su ciò che la Fortuna ha da dirci su questo argomento.

4.4. Riassunti i temi del quarto assioma.

In questo capitolo si è parlato dell'evoluzione. L'umanità è cittadina di due mondi: un'evoluzione profana e una sacra. Quest'ultima è nascosta alla maggior parte delle persone. Tuttavia, non altrettanto a un chiaroveggente. Questi possono leggere il livello etico dei loro simili nelle loro aure. Soloviev afferma che fin dalla creazione, gli esseri del mondo sottile superiore sono esistiti. Sono quindi i modelli su cui verrà plasmata tutta la vita sulla Terra. L'evoluzione biologica crea le condizioni materiali attraverso le quali il superiore può realizzarsi nella materia. L'obiettivo dell'evoluzione è che l'umanità diventi infine deificata. Questo avviene nel corso di molte vite. Alcune persone ricordano ancora un'esistenza precedente. Joan Grant, ad esempio, lo testimonia. Ha scritto diversi libri sulle incarnazioni passate; ad esempio, un tempo era un regno egizio, un regno indiano e un regno italiano.

La coscienza ancora primitiva attraversa così le varie fasi della vita. L'attrice Shirley Maclaine ricorda persino di aver assistito all'affondamento della misteriosa Atlantide. La testimonianza meglio documentata sulla reincarnazione è quella di Shanti Devi. Era in grado di ricordare la sua vita passata più recente con grande dettaglio. Una meticolosa ricerca storica ha concluso che era effettivamente la reincarnazione di una certa Lugdi Devi.
La Bibbia menziona anche una serie di testi che possono essere interpretati in chiave reincarnativa.

In sostanza, si tratta di espandere ulteriormente la coscienza. Inizia in modo piuttosto primitivo. Joan Grant afferma che la coscienza è inizialmente contenuta nella pietra. A un certo punto, la coscienza si

espande a tal punto da intraprendere una serie di incarnazioni vegetali, poi si incarna in un'esistenza animale e, dopo aver subito una lunga evoluzione anche in questa, si trasforma in un essere umano primitivo. Questo essere umano si evolve poi in quello che conosciamo come Homo sapiens, l'essere umano intelligente. Questo essere umano dovrebbe evolversi ulteriormente in un essere umano deificato. Ma non ha ancora raggiunto quel punto. Né questa evoluzione è sempre positiva. Un essere umano che spreca troppe opportunità di crescita potrebbe benissimo rinascere in una fase inferiore della vita. Questa, almeno, è la testimonianza di alcuni.

Il fatto che condividiamo un misterioso legame occulto con gli animali è illustrato dal cosiddetto "nahualismo". Attraverso un rito di sangue, il sangue di un essere umano viene scambiato con quello di un animale specifico. Lo scopo è acquisire le qualità dell'animale che gli consentano di sopravvivere in un ambiente più primitivo. La donna nera, il cui uccello totemico è il falco necrofago, è convinta che quando andrà a caccia, la sua vista acquisirà la velocità e l'acutezza del falco.

Alcuni sciamani hanno persino un animale come partner. Questo permette loro di accedere alle energie animali durante la guarigione, che sono molto più potenti di quelle delle piante. L'esploratore greco Erodoto menziona persino che nella città egizia di Mendes le donne avevano rapporti sessuali con le capre. E Gatti descrive come una nuova donna pitone "sacra" cerchi il suo compagno, un pitone, nella natura selvaggia.

Il profeta Geremia, ai suoi tempi, criticò gli Israeliti per la loro venerazione delle creature demoniache del regno animale. In senso occulto, gli animali tengono ancora il mondo e l'umanità sotto la loro schiavitù.

La Bibbia, Daniele 7:9/14 , dice che il regno di Dio assomiglia a un uomo, proprio come i regni di questo mondo assomigliano agli animali . Forse sarebbe meglio dire "parassiti", perché l'animale, in quanto creatura, è buono. È contro tali parassiti che il profeta *Daniele* Il Figlio dell'Uomo, Gesù, è posto. Gesù è una figura inviata da Dio che non è un animale. Questi esempi dimostrano ulteriormente che in molte religioni pagane gli animali e gli esseri che li controllano sono centrali. La redenzione cristiana non ha ancora raggiunto molte persone oggi.

Dopo aver illuminato l'evoluzione a partire dal lontano passato, volgiamo lo sguardo a un futuro lontano. L'umanità sperimenta non solo un'evoluzione fisica, ma anche, e cosa ben più importante, un'evoluzione

della coscienza. L'umanità possiede non solo un corpo biologico, ma anche una serie di corpi sottili. Nel suo lungo viaggio dalla monade, questi si sono formati, uno dopo l'altro, ma ancora come ricettacoli vuoti. Finché, infine, non ha raggiunto la polvere della terra. Lì, la coscienza in continua crescita ha subito una lunghissima evoluzione, passando attraverso i regni vegetale e animale fino all'incarnazione come essere umano. Questo deve svilupparsi nel corso dei secoli non solo in un homo sapiens, ma questo essere umano deve anche deificarsi. Quest'ultima avviene intraprendendo il cammino di ritorno alla monade originaria. Lo fa sviluppando ulteriormente e allineando i suoi corpi sottili – alcuni li chiamano veicoli – tra loro. O, per dirla in altre parole, la sua aura deve espandersi; deve diventare più grande e più luminosa.

In primo luogo, imparerà a controllare il suo corpo eterico, le sue passioni. Poi verrà il corpo dei sentimenti più elevati e teneri. Successivamente, svilupperà il veicolo della ragione concreta. Il pensiero umano sarà così sempre meno offuscato da emozioni o passioni. Imparerà a ragionare in modo logico, rigoroso e valido. Infine, entreranno in gioco i veicoli del pensiero astratto e il corpo spirituale. Questi veicoli superiori sono sviluppati solo da pochissime persone. Tutti questi corpi devono entrare in perfetta sintonia tra loro, in modo che l'essere umano sia consapevole di ciascuno dei sette corpi in ogni momento. Non ha più un inconscio o un subconscio. Anche i suoi simili sono come un libro aperto per lui. Vede attraverso il suo prossimo e il filo conduttore della loro lunga evoluzione. Vede come quella persona ha causato problemi e forse li ha persino risolti. Ha imparato a usare la sua energia sottile in modo efficiente per accelerare la sua crescita. Sa che la sessualità è l'energia che viene diretta al corpo biologico. Sa che è utile alla sua evoluzione dirigere questa energia verso i veicoli più sottili.

Questo è quanto emerge dal riassunto del quarto capitolo.

5. Forze dinamiche nelle religioni non bibliche

Anche le religioni non bibliche hanno i loro miracoli . In questo capitolo, esamineremo come diverse religioni e pratiche religiose pagane risolvono i problemi della vita. Perché certamente lo fanno: in alcuni casi, risolvono i problemi delle persone. Tuttavia, la domanda rimane pressante: da dove proviene l'energia che libera una persona dalla sua miseria? Ed è proprio questo che esploreremo in seguito.

5.1. Alcune religioni non bibliche

5.1.1. Santeria

Leggiamo il libro di Migene Gonzales-Wippler , *"The Santeria Experience"* [96]. Il libro funge da modello per quella che è essenzialmente una religione pagana. La santeria ha origine nell'Africa occidentale (Nigeria, Benin) ed è la religione del popolo Yoruba. Molti Yoruba furono deportati come schiavi a Cuba, Porto Rico, Haiti, Trinidad e Brasile. La santeria si è diffusa anche in Florida e a New York. Solo a New York, questa religione (nota: nel 1992) contava 300.000 seguaci. Si ritiene che più di cento milioni di persone in tutto il mondo aderiscano a questa religione in un modo o nell'altro. L'autrice, Migene Gonzales-Wippler , era un'antropologa bianca e fu cresciuta da bambina da una tata che era un'aderente alla santeria. La santeria è una religione sincretica: un mix di cattolicesimo superficiale e paganesimo dell'Africa occidentale. Consideriamo il significato della parola "Santer", "santo". Santeria significa "riguardante il sacro". Proprio come nel Cristianesimo, il sacro, in quanto potere accresciuto, è l'oggetto della religione.

Un "deus otiosus". La religione della Santeria, ad esempio, riconosce un "deus otiosus" , un essere supremo chiamato Olorun. Questo essere supremo differisce dallo Yahweh biblico. Per i credenti della Santeria, Olorun è la fonte di ogni vita e vitalità. La Santeria è quindi apparentemente una religione dinamica. Dopo aver creato questo mondo, Olorun considerò la sua opera conclusa e non si curò più del cosmo e dell'umanità. Esiste ancora, ma in un lontano sfondo. Questo lo rende una sorta di dio pigro e indolente. Nella storia religiosa, si parla di un "deus otiosus", un dio "in vacanza". Il termine latino "otium" è l'opposto di "negotium", che significa attività. È quindi un dio pigro. Nella religione della Santeria, il lavoro è svolto dagli orisha, una sorta di aiutanti divini. Come divinità minori, governano l'universo e, soprattutto, il destino dell'umanità. Potrebbero essere paragonati al consiglio di corte di Yahweh, menzionato nella Bibbia (*Giobbe 1:6*).

Per i credenti della Santeria, Olorun e gli orisha sono esseri oggettivamente esistenti, ma sottili. Queste religioni sono incomprensibili se i loro dei e gli altri esseri sottili vengono relegati al regno della fantasia. Gli orisha vengono effettivamente contattati anche durante i rituali. Coloro che sono sensibili, coloro che hanno doni mantici, sostengono questi credenti, ne percepiranno la presenza, forse li vedranno e ne ascolteranno effettivamente le parole. Questa religione è quindi lontana dal nominalismo o dal

[96] Gonzales-Wippler M., L'esperienza della Santeria, Minnesota, 1992-2.

razionalismo. Ricordiamo che, ad esempio, per un nominalismo, "Olorun" è semplicemente un nome a cui non corrisponde nulla nella realtà. Per un credente della Santeria, pronunciare il nome evoca questa divinità. Distinguiamo tra i termini "razionale" e "razionalista". Entrambi si riferiscono a un ragionamento valido. Per il pensiero razionalista, esiste solo il livello naturale della realtà. Si avvicina alla religione dall'esterno, da estraneo, e relega tutti gli spiriti e gli dei al regno della fantasia. Per dirla con le parole del pensatore tedesco Shopenhauer: il credente è "colui che non appartiene a questo luogo". Il pensiero razionale, d'altra parte, tiene conto anche della natura esterna e del soprannaturale. Lì, ci si avvicina alla religione "internamente", si cerca di entrare in empatia con la fede dei propri simili. Il credente è "colui che non appartiene a questo luogo".

5.1.1.a. 'Do, ut des', 'Io do, affinché tu dia'.

Gonzales Wippler scrive che le persone hanno bisogno di "ashé" per sopravvivere e risolvere vari problemi della vita. "Ashé" è la parola della Santeria che significa forza vitale sottile. Da dove si ottiene questo "ashé"? Da coloro che la possiedono. Questi sono gli orisha, gli dei e i molti esseri della natura. Da dove prendono gli orisha questa energia? E qui troviamo una differenza cruciale rispetto alle religioni cristiane e dinamiche. L'energia necessaria proviene dalle offerte che gli dei ricevono dai fedeli, o meglio, dalle offerte che richiedono e che vengono loro offerte. Gli dei vogliono prima essere placati, il che implica che non vivono automaticamente in buoni rapporti con le persone. Possono essere piuttosto volubili. Queste offerte potrebbero essere, ad esempio, frutti del campo, un pollo sacrificato, una capra... In questo caso, non si tratta di ciò che possiedono in cibo biologico, ma dell'energia sottile presente in quel cibo. Una volta offerto agli dei, questo cibo non viene mai più mangiato.

Oltre alla loro sostanza materiale, queste offerte possiedono anche un'energia sottile, la vera e propria forza vitale sottile. Nei frutti, questa è la radiosità o aura del succo di frutta. Negli animali (e negli esseri umani), il sangue è principalmente il vettore di questa forza sottile. Abbiamo già incontrato qualcosa di simile nel testo biblico sulla strega di Endor (3.2.5.a.). Qui, gli dei si appropriano della forza vitale attraverso il sacrificio. Usando i loro poteri magici, gli dei trasformano parte dell'energia sottile così ottenuta nel tipo di forza vitale necessaria per risolvere il problema che si presenta loro. Ad esempio, potrebbe essere chiesto loro di guarire un bambino malato, aiutare un disoccupato a trovare un lavoro, ricucire una relazione d'amore in crisi, trovare un alloggio a prezzi accessibili o far piovere durante una siccità persistente. Notiamo di sfuggita che Gesù placò anche una tempesta

(*Marco 4:35-41, Matteo 8:23-27, Luca 8:22-25*). Si nota che si tratta sempre di problemi di vita molto pratici e che questa religione è molto vicina ai bisogni della gente comune.

In latino, esiste l'espressione "do, ut des", "io do, affinché tu dia". Applicata qui: io, un credente della Santeria, consegno a te, orisha, attraverso un'offerta, l'energia sottile necessaria, affinché tu, orisha, trasformi parte di quell'energia e la usi per risolvere il mio problema. Questa struttura di base si ritrova in quasi tutte le religioni pagane.

5.1.2. Macumba

La Macumba è una religione "arcaica", imparentata con la Santeria, giunta nelle Americhe, Brasile incluso, a partire dal XVI secolo attraverso gli schiavi africani. Questa religione si arricchì di diverse influenze cristiane. Approfondiamo il libro di S. Bramley , *"Macumba, Forces noires du Brésil* [97]". Si noti che Bramley si riferisce a "les forces noires" (forze nere) nel titolo del suo libro, il che suona tutt'altro che positivo. Ebbe molte conversazioni con "La mère Marie-Josée", che è una "Mère-des-dieux" (madrina). Questo termine è difficile da tradurre e quindi di solito non viene tradotto. Il termine olandese "godenmoeder", ad esempio, difficilmente descrive lo stesso contenuto. Chiariamo il ruolo di una Madre dei Dieci. Durante una seduta spiritica, una medium, ad esempio una giovane ragazza, entra in trance. La divinità prende letteralmente possesso di lei. La medium non è più se stessa; è posseduta dal suo dio. Quindi questo dio è letteralmente dentro di lei, e la controlla sottilmente. La Madre degli Dei si assicura che tali dei non abusino troppo delle loro medium. O peggio, deve assicurarsi che la ragazza sopravviva alla possessione e all'eccessivo furto della sua energia. È davvero un brutale atto di vampirismo quello che la medium subisce, o meglio, deve subire. Se necessario, la Madre degli Dei può calmare questi dei e richiamarli all'ordine. Si può quindi comprendere che debba possedere poteri considerevoli e sottilmente potenti. In questo senso, è paragonabile all'evocatrice dei morti su Endor (3.2.3).

Secondo i seguaci della macumba, la divinità "cavalca" (il termine francese è "chevauché") la ragazza. In quella cultura, essere "scelti" da una divinità è considerato un grande onore. Dopo la trance, che può durare diverse ore, il medium è completamente esausto e non ha alcun ricordo di ciò che è accaduto durante la trance. I credenti dicono: "è stata cavalcata". Nel linguaggio comune: "è stata violentata". Queste divinità sottili, di lega

[97] Bramley S., Macumba, Forces noires du Brésil, Paris, Seghers, 1975, 42, 35, 58.

vile, sono reali per i credenti quanto qualsiasi essere umano comune, solo che possiedono solo un corpo sottile che non è percepito da tutti.

È chiaro che questa divinità inferiore prende molto più di quanto dà. Gode della violenza inflitta alla medium, dell'energia presente nelle offerte che riceve e dei sigari che le permette di fumare mentre la "possiede". Per mantenere il suo status, restituirà parte dell'energia che ruba risolvendo un problema che gli viene presentato. Se dovesse smettere completamente, la gente percepirà dai risultati, o meglio dalla loro assenza, che non ha senso offrirgli altre offerte. E un tale essere inferiore vuole assolutamente evitarlo, perché altrimenti svanirebbe.

Maria-José, la Madre di Dio, spiega come vengono invocati gli dei di questa religione. Spiega a Bramley che ogni dio ha un suo ritmo. Chiunque suoni l'agogo, il tamburo "sacro", esegue uno specifico schema ritmico che evoca quella particolare divinità. La Madre di Dio spiega: "L'essenziale è il ritmo", "i nostri dei sono particolarmente sensibili al ritmo; nessun dio può resistere al richiamo del tamburo sacro". Gli dei sono spinti dalla ricerca della forza vitale; cercano di derubarci e di piombare su di noi come persone affamate.

Alcune persone dotate di talento mistico ci raccontano che le cose non sono diverse in numerosi concerti rock 'n' roll odierni (3.2.4.). È forse noto che alcuni generi musicali utilizzano questi ritmi originariamente africani. In questo modo, evocano numerose divinità e spiriti inferiori dall'aldilà, che influenzano inconsciamente e inconsciamente il pubblico e ne rubano parte dell'energia.

Citiamo ancora Serge Bramley , *Macumba , Forces Noire du Brésil* [98]. E scopriamo cosa ci si può aspettare da questa religione e come risolve i problemi. Bramley spiega: Un contadino visita la Madre di Dio e le racconta che, da un giorno all'altro, tutto nella sua fattoria va storto. Le mucche, ad esempio, smettono di produrre latte. Ci sono morti tra i bovini che il veterinario non riesce a spiegare. Alcune stalle crollano, uccidendo diversi animali. Alcuni lavoratori si licenziano.

Dopo alcune divinazioni, la Madre di Dio dice al contadino che gli è stata lanciata una sorte nera. In questo modo, il contadino è diventato "tabù", "oppresso". La sua aura si è saturata di forme pensiero (3.2.2.), con troppe

[98] Bramley S., Macumba, Forces Noire du Brésil, Parigi, Seghers, 1975, 144.

maledizioni da parte degli abitanti del villaggio. I veggenti diranno che questo oscura la sua aura. Nella storia di Bramley, il contadino subisce le conseguenze negative. Diversi abitanti del villaggio, gelosi, gli rinfacciano il suo improvviso successo.

La Madre di Dio afferma che un rito, con un sacrificio agli dei, è necessario per ristabilire l'ordine. A Bramley è concesso di assistere a questo rituale sacrificale, a questo atto magico. Durante la cerimonia, avverte la presenza di "una presenza invisibile", che rivela la sua sensibilità. Durante il rituale, la Madre di Dio dissipa questa "presenza", che stava causando il disturbo. Notiamo questa sottile, ma cruciale, sfumatura: la Madre di Dio non assorbe questo elementale, come fece la Fortuna con il suo demone della vendetta. No, la Madre di Dio "disperde", sostituendo l'essere. Tuttavia, questo non distrugge il male; esso rimane. La Madre di Dio, tra l'altro, sembra esserne molto consapevole. Dice all'autore Bramley che ha dovuto proteggerlo costantemente durante questo rituale. Lo ha circondato con uno scudo magico. E questo affinché il male espulso dal contadino non si annidasse nella sua aura.

5.1.2.a. I nostri dei sono situati 'al di sopra del bene e del male' .

Tutto ciò dimostra che queste divinità non prendono molto sul serio l'etica e sono, per usare un eufemismo, piuttosto egocentriche. Devono essere placate con sacrifici. Vogliono fumare sigari, bere alcolici e violentare la loro medium. E una volta soddisfatte, vogliono anche risolvere un problema. Causano molti danni, ma fanno anche del bene. Occasionalmente, guariscono qualcuno o risolvono un altro problema della vita. Vogliono assicurarsi che la loro esistenza riceva l'energia necessaria dai sacrifici. Senza sacrifici, senza energia sottile, appassiscono. E quando sono nel bisogno, rubano indietro l'energia che hanno donato inizialmente sotto forma di guarigione o qualcosa di simile. Le loro guarigioni, la loro risoluzione dei problemi della vita, non sono mai definitive. Non hanno etica; non hanno coscienza come la intendiamo noi. Sembra una dualità che offre spunti di riflessione. Torneremo su questo più avanti.

In tutto questo, si percepisce già la grande differenza rispetto al Dio biblico . Innanzitutto, Yahweh non richiede alcun sacrificio, poiché è il creatore di tutto ciò che esiste. È anche il donatore di ogni energia e quindi non ha bisogno che i credenti Gli offrano sacrifici. In cambio del dono della Sua forza vitale, esige dall'umanità un modo di vivere etico, qualcosa che ha

formulato sinteticamente nel Suo Decalogo, o Dieci Comandamenti. Ma qui stiamo già anticipando gli assiomi 8 e 9.

Fermiamoci un attimo a considerare questa ambiguità. La Madre di Dio la esprime a modo suo (oc, 194). Ella la esprime così:

- “ Il dio Exu può essere diabolico, ieri lo avete visto con i segni di un diavolo, ma può anche essere il migliore di tutti gli dei.

- Bramley : " Come spieghi il fatto che il dio Exu sia sia dalla parte del bene che da quella del male"?

Madre di Dio: "Ma figlio mio, il bene e il male sono convenzioni umane. Sono valori che gli uomini hanno creato e che gli dei ignorano. Chiediamo agli dei di operare per il bene o per il male. Ma gli dei sono completamente al di sopra di tutto questo. La nostra morale non è affar loro."

L'assenza di valori superiori non potrebbe essere espressa più chiaramente. Non solo gli dei non hanno coscienza, ma la Madre di Dio prende anche l'etica alla leggera: "Chiediamo agli dei di operare per il bene o per il male", come dice. Pertanto, anche incarichi che comportano il male vengono presentati agli dei. "Gli dei sono situati al di sopra del bene e del male", chiarisce. Ci si potrebbe chiedere come ci si possa collocare al di sopra del bene e del male. Questa affermazione mette a nudo la capacità di risolvere i problemi – o meglio, la sua mancanza – di questa religione extrabiblica. Infatti, occultamente parlando, il male nel mondo non è diminuito, è stato semplicemente rimosso. Qui, si percepisce che la religione biblica parla di una natura esterna, non senza una solida ragione, distinta da una natura soprannaturale, dove la coscienza e il comportamento coscienzioso sono effettivamente requisiti importanti.

È come se, attraverso le parole della Madre di Dio, sentissimo parlare il pensatore tedesco F. Nietzsche, il filosofo del nazismo (vedi assioma 4). Nel suo " *Al di là del bene e del male"* , sostiene che non esiste il bene o il male in sé, ma che sono le persone stesse a etichettare qualcosa come buono o cattivo. Queste sono semplicemente interpretazioni umane della realtà. Riguardo alle persone senza coscienza, scrive: " Esse possiedono il coraggio che possiedono tutte le menti forti, cioè quello di essere consapevoli della propria immoralità". Condona la loro immoralità. È un buon tratto caratteriale. È il "coraggio" insito nelle "menti forti", sottolinea. Quanto siamo lontani dal Decalogo biblico.

Alcuni sostengono che non esista una verità assoluta, ma solo opinioni relative. Ma a quanto pare, questa contraddizione non li convince. Vogliono

proclamare le proprie opinioni come verità. La logica tradizionale sostiene che le leggi generali della logica ("ciò che è, è" e "ciò che è così, è così") possiedono un'assolutezza a cui non si può sfuggire. In altre parole: se l'affermazione "non esiste alcuna verità" è vera, allora esiste la verità, ovvero l'affermazione stessa.

J. de Brivezac, lo descrive nel suo libro *Les sectes sexuelles sataniques*[99] L'atmosfera di un raduno. “Una medium sembrava perdersi in un sogno. Nuda, più bella delle altre ragazze, girava regolarmente sul suo asse, mentre oscillava la testa da sinistra a destra. Il suo sguardo non sembrava più 'di questo mondo'. La Madre di Dio si rivolse a lei: 'Sei la più bella. Girati! Girati! Il tuo corpo, il tuo sex appeal per il tuo amato loa. Lo vedi?' 'Non lo vedo, ma lo sento.' Non è il loa della sorgente delle foreste? Colui che offre il suo sperma affinché fiori, piante, rinascano?' 'Sì, è lui.' La Madre di Dio sorride e dice dolcemente alla ragazza: 'Datti a lui. Sei la più bella. Lui ti sceglie.' La danza della ragazza divenne una lunga, lenta, erotica carezza dello spirito invisibile.”

5.1.3 Voodoo

Leggiamo W. Lederer [100], *"La peur des femmes ou gynophobia* ". Il voodoo è una religione conosciuta principalmente ad Haiti e presenta alcune somiglianze con la Santeria e la Macumba. Anche in questo caso, un giovane uomo o una giovane donna funge da medium. Un "loa" (nota: pronunciato "lwa"), o spirito, lo possiede. Il medium perde ogni autocontrollo ed è in trance, in estasi, e quindi non è più se stesso. In effetti, è incosciente.

Ciò che segue riguarda una medium cavalcata da una loa femmina, che si fa chiamare Erzulie. Come tutte le divinità delle religioni pagane, è "demoniaca". A volte fa del bene, a volte del male. Solo per poi fare di nuovo del bene, o per annullare il male che ha causato. In breve, non si sa cosa aspettarsi da lei. Come la maggior parte delle divinità della natura, è inaffidabile. Come spiegheremo più avanti, è caratterizzata da una "armonia degli opposti". Da un lato, possiede un'abbondanza di ricchezze e beni, ma dall'altro, è priva di ogni bene. È follemente innamorata di uomini bellissimi, ma allo stesso tempo li divora. Ha un occhio per i fiori e danza con grazia al ritmo delle sue canzoni preferite. Mangia il cibo più squisito, soprattutto dolci, e beve. Si lamenta ripetutamente di se stessa. Non importa quanto

[99]J. de Brivezac, Les sectes sexuelles sataniques, Parigi, ed. Aperto, 1975, pag. 101ss.
[100]Vedi: W. Lederer, La peur des femmes ou gynophobia, Parigi, 1980, 276 / 281 (Erzulie, tragique maîtresse). Vedi anche su questo sito: Corso 10.3. Filosofia della religione. L'alleanza eterna. p.9. Il rapimento come 'rivelazione'.

ricchezze e lusso la circondino, le manca quasi tutto e poi scoppia in lacrime. Quando finalmente riesce a rilassarsi un po', smette di lamentarsi. Il suo corpo sembra completamente esausto. Chiede il sostegno di diversi uomini forti. Poi la portano in una piccola stanza e la adagiano delicatamente su un letto. Si addormenta. Gli altri rimangono in silenzio, sussurrando al massimo le parole necessarie.

Questo conclude il "rapimento" formale. La divinità o spirito, il "loa", ha abbandonato la giovane donna. La medium è ora solo latente, non più formalmente posseduta. Ma la situazione può cambiare di nuovo, secondo i capricci del loa. La medium ha bisogno di alcuni giorni per riprendersi da questa estenuante possessione. Eppure, si sente onorata di essere stata scelta dalla divinità. Il rapporto tra la medium e la divinità è chiaramente quello di uno schiavo contro un sovrano.

Tutti riconoscono nella propria cerchia una donna che assomiglia a un'Erzulia. Ricche di lusso, follemente innamorate eppure divoratrici, non sono mai soddisfatte. Forse è un retaggio di una precedente vita da medium. E tutti probabilmente conoscono il tipo di uomo che le prende con sé e, una volta soddisfatte, semplicemente le abbandona.

Ciò che viene quasi sempre dimenticato è che Erzulie, proveniente dal regno ultraterreno, si è "caricata" non solo con l'energia sottile del suo medium, ma anche con quella dei presenti. Solo allora può elargire favori. Perché vuole rimanere amata dai suoi seguaci. Solo allora le persone continueranno a offrirle sacrifici, il famigerato "do, ut des". Conserva la stragrande maggioranza dell'energia che ha rubato per sé, per provvedere al proprio sostentamento. Questo è un puro esempio di vampirismo, mascherato da "magia sacrificale pagana".

5.1.4. Giuro sul santo nome di Bapuka

Ascoltiamo di nuovo Attilio Gatti. Lo abbiamo già incontrato nel racconto della camera fumogena gialla (assioma 2) e del serpente che andò a trovare sua figlia (assioma 4). Ora, nel suo meraviglioso libro, leggiamo: *Bapuka* [101]. Riassumiamo le sue straordinarie esperienze.

5.1.4.a. Un battello a pale sulla corrente del Congo

Siamo nel 1928. Il Kigoma, un altro battello a vapore del Mississippi, sta navigando sul fiume Congo. Tra i passeggeri c'è un commerciante piuttosto

[101]Gatti A., Bapuka, Zurigo (CH), Fussli, 1963, 138.

scontroso. Tratta il suo servitore Skaimunga, un giovane ragazzo di colore, in modo estremamente crudele. La situazione diventa insostenibile per il ragazzo. Cerca di scappare e si getta dalla barca nel fiume. Tuttavia, diversi coccodrilli lo attaccano. Gatti assiste all'intero incidente e reagisce prontamente. Spara ai coccodrilli e riporta il ragazzo a bordo. Gatti poi compra il ragazzo di colore dal burbero proprietario. Skaimunga ora afferma che la sua vita appartiene al suo salvatore, Gatti.

Gatti , che ha già una notevole esperienza dell'Africa, è affascinato da Skaimunga, che possiede un orgoglio e una dignità insoliti a modo suo. Appartiene a una tribù sconosciuta a Gatti e ha degli insoliti tatuaggi sullo stomaco. Gatti cerca di saperne di più. Skaimunga, tuttavia, non ricorda molto della sua infanzia. Racconta a Gatti di essere nato molto lontano, nel sud-ovest. Da bambino, fu rapito da "uomini arrabbiati in lunghe vesti bianche" dopo aver ucciso sua madre. Skaimunga conclude: "Giuro sul sacro nome di Bapuka che questa è la verità". Gatti tratta Skaimunga, come tutti i suoi aiutanti, con un rispetto insolito per l'epoca, spingendo Skaimunga a dire: "Non sei solo il mio padrone, ma sei mio padre, e sul tuo capo ricadono tutte le benedizioni di Bapuka, perché aiuta sempre l'uomo giusto". Gatti credeva che Bapuka dovesse essere una sorta di spirito o dea della giungla, ma non riesce a trovare ulteriori informazioni al riguardo.

Per mesi, Skaimunga accompagnò il suo soccorritore, Gatti , e la sua squadra. Con diverse auto – era il 1928 – viaggiarono sempre più a sud attraverso il continente africano. Skaimunga si dimostrò un cacciatore provetto, fornendo all'intera squadra selvaggina fresca per mesi. Nel frattempo, Gatti ipotizzò che Skaimunga fosse adatto alla zona del fiume Zambesi e delle Cascate Vittoria. Avrebbero raggiunto quella zona entro pochi giorni. Gatti chiese a Skaimunga se preferiva lasciare la squadra e continuare la ricerca da solo. Skaimunga rispose che Bapuka gli aveva detto in sogno – e molte volte – che avrebbero dovuto rimanere insieme. Chi fosse questo Bapuka rimane un mistero per Gatti.

5.1.4.b. Bapuka lo comanda

Gatti e il suo team di trentotto uomini viaggiano verso sud in canoa lungo il fiume Zambesi. Incontrano numerose difficoltà. Nel suo diario del 14 febbraio, annota: "Coccodrilli, ippopotami, leopardi, serpenti, pioggia, pioggia, pioggia: perché abbiamo intrapreso questo viaggio? Ventidue dei trentotto uomini sono troppo malati per remare e giacciono lì con la febbre alta. Sei di loro stanno morendo. Tutti sono malati. Tranne Skaimunga. È sano e attivo, un miracolo di coraggio, lealtà, iniziativa e genio". Il diario di

Gatti mostra diverse pagine bianche. Era ripetutamente troppo malato per scrivere. Ebbe una febbre altissima per tre giorni, soffrì di delirio e fu persino in coma per due giorni. La situazione divenne pericolosa per la vita.

Un giorno, Skaimunga disse a Gatti : "Musungu (uomo bianco), la Dea Bapuka mi ha detto che per salvare la tua vita e quella di tutti i tuoi amici, devi venire con me. Noi due, da soli in una piccola canoa, dobbiamo intraprendere un viaggio verso ovest. Ci vorranno due giorni". Sembrava così improbabile a Gatti. Skaimunga non poteva fornire ulteriori dettagli, ma decise: "Non so dove, ma dobbiamo andare, Bapuka lo ordina". Gatti , che aveva già sperimentato molte cose strane durante i suoi viaggi, acconsentì alla richiesta di Skaimunga. Entrambi partirono in canoa verso l'ignoto.

Dopo due giorni di navigazione, Skaimunga dice: "Siamo quasi dove ci sta portando Bapuka". Poco dopo, avvistano effettivamente diverse capanne. "Alzate le mani in aria per mostrare che non abbiamo armi", dice Skaimunga. Tuttavia, non vedono nessuno nel villaggio. Poi il compagno di Gatti chiama a gran voce: "Sono Skaimunga, e Bapuka ha ordinato a me e ai miei Musungu di venire qui!". La risposta è immediata: "Chiunque faccia come gli viene ordinato può certamente raggiungere terra", dicono. Poi appare un uomo, che si rivela non solo come il capo, ma anche come il padre di Skaimunga. È anche un sacerdote di Bapuka, una dea dell'amore e della vita. Li saluta entrambi con le parole: " Benvenuti, Musungu, vi ho aspettato. Tra i sudditi di Bapuka, io sono il più alto". Senza saperlo, avete guarito la ferita di Bapuka, e ora guarirò voi e tutti i vostri uomini, bianchi e neri senza distinzione.

5.1.4.c. Bapuka mi ha mandato dei sogni

Il capo villaggio mostra i tatuaggi sul suo corpo. Sono simili a quelli di Skaimunga. Il capo villaggio spiega di averli fatti lui stesso sul corpo del suo bambino di sei mesi anni fa. I mercanti di schiavi arabi avevano invaso il suo villaggio e rapito diverse persone, tra cui sua moglie e suo figlio. "Ma la dea mi ha anche mandato dei sogni", ha continuato, "e l'altro ieri mi ha mostrato come un uomo gentile e disarmato sarebbe arrivato, insieme a mio figlio. E Bapuka non sbaglia mai. Tu sei quell'uomo bianco; la benedizione di Bapuka ti proteggerà, perché hai guarito la sua ferita e ora hai riportato indietro il mio figlio tanto atteso".

Poi, in una capanna, mostra loro una statua di legno alta tre metri, una rappresentazione della dea Bapuka. Skaimunga riconosce nella statua la dea che gli aveva ripetutamente parlato nei sogni. Gatti riceve dal capo delle foglie

di un albero, che deve masticare lentamente e ingoiare. Dopo pochi giorni, guarisce. Riceve anche delle foglie per la sua squadra e una piccola statua di legno, una replica, 35 cmalta . 1,5 metri. Un esemplare unico della grande statua di Bapuka. Tra l'altro, adorna la copertina del suo libro. "Bapuka sarà anche una madre amorevole per voi, e se le catene vi legano, Bapuka vi libererà. Se la vostra vita è in pericolo, Bapuka vi salverà. Mi ordina di darvi questo", conclude il sacerdote. Dopo un commosso addio a Skaimunga e a suo padre, Gatti se ne va con le foglie ricevute. Al suo arrivo, le dà da mangiare alla sua gente. Tutti guariscono.

Dopo il suo viaggio, Gatti incontrò Ellen a New York nel 1931 e si sposarono. Alla statua di Bapuka fu assegnato un posto d'onore nel loro soggiorno. Gatti e sua moglie sperimentarono per anni di godere di una guida e di una protezione eccezionalmente efficaci. Gatti, peraltro scettico, scrisse addirittura: " È mia ponderata opinione e ferma convinzione che questa antica statua della dea abbia esercitato una profonda influenza su tutte le nostre vite e abbia ripetutamente salvato entrambe". Il 24 settembre 1962, alle 00:05, Ellen morì in presenza di Gatti. In quel momento, conclude Gatti il suo libro, la statua si rovesciò improvvisamente, cadde a terra e si frantumò. Tanto per la straordinaria testimonianza di Gatti .

5.1.4.d. Non è una coincidenza?

Curiosamente, i veggenti non la considerano una coincidenza. Ipotizzano che Bapuka abbia investito così tanta energia nel suo ruolo protettivo da essere diventata completamente esausta e impotente. Non può più dare energia a Ellen, quindi entrambe perdono potere nello stesso istante. I veggenti affermano inoltre che questi buoni spiriti della natura sono come le punte positive di "quell'iceberg che è il caos primordiale". Questo paragone conciso non rende giustizia alla natura demoniaca di molti abitanti del mondo esterno più profondo. Ma a quanto pare, Bapuka è la grande eccezione. Trasforma l'energia che riceve dal suo sacrificio e cerca coscienziosamente di risolvere i problemi dei suoi seguaci. Gli dei come lei esauriscono completamente la loro forza vitale per il bene dei loro fedeli.

Ma quando i suoi sacerdoti saranno morti, quando i suoi fedeli saranno uccisi dall'avanzata della civiltà, chi la onorerà? Chi le fornirà l'energia necessaria? Una volta impotente, cadrà nelle mani di demoni cinicamente potenti. Dee come Bapuka sono, biblicamente parlando, al sicuro sotto la protezione della Santissima Trinità. Una volta fuori da questo contesto, esauriranno completamente la loro forza vitale. Uno sforzo missionario avrebbe potuto capitalizzare su questo. Non per distruggere il suo "idolo" e

negare le sue benedizioni. Ma per riconoscerla e riconoscerla e sottolineare che esiste un Dio biblico e superiore.

5.1.4.e. Bapuka: una fase valida?

Supponiamo che un missionario in questa lontana Africa abbia fatto conoscenza con i devoti di Bapuka.

Nel peggiore dei casi, il nostro missionario avrebbe detto che si trattava di un idolo da distruggere. Forse avrebbe messo in pratica le sue parole prima di predicare il Vangelo. Forse la gente del posto lo avrebbe assassinato per questo motivo. E se questa notizia fosse poi giunta a Roma, forse ci sarebbero stati appelli per elevarlo all'onore degli altari e dichiararlo santo. Forse? Quest'immagine può sembrare un po' cinica, ma non è questa l'intenzione. Ma è così che i più anziani tra noi l'hanno sentita nella loro giovinezza. Nell'opuscolo religioso, ci sarebbe l'immagine di un sacerdote, martello in mano, impegnato in un atto eroico che fa a pezzi l'idolo. E accanto, vedresti l'immagine di un'incisione con il testo sottostante: Il vescovo Willibrord predica contro l'idolatria tra gli astanti, indicando una statua di Wodan. 'Tabula Rasa', quindi, e allora la conversione potrebbe iniziare. La distruzione di tali santuari da parte dei santi è una "pratica standard", osserva Wikipedia [102].

È anche ipotizzabile uno scenario completamente diverso. Il missionario avrebbe potuto informarsi su quella divinità. Nel caso di Bapuka, questo sarebbe stato certamente utile. Avrebbe potuto dire che anche lui aveva un dio e che era ben disposto nei confronti di Bapuka. E che questo Dio biblico possedeva anche delle energie. No, non energie sessuali, come certamente era il caso di Bapuka, ma perché la magia sessuale alla fine fallisce. Tali religioni pagane meritano riconoscimento e apprezzamento. Sono una valida fase dell'evoluzione, ma non sono finite. Forse avrebbe potuto far percepire ai seguaci di Bapuka quell'energia biblica. Come è noto, i popoli primitivi sono molto più sensibili degli occidentali. Se Bapuka avesse voluto servire il Dio potente, avrebbe potuto sperimentare le sue potenti energie trinitarie. Quindi, come deva superiore o spirito della natura, o qualsiasi altra cosa, in una prospettiva biblica e all'interno di un sistema gerarchico, avrebbe potuto continuare a servire i suoi seguaci. Proprio come le fate trasformano la luce del sole e l'energia di una cascata in energia assorbibile dalle piante, e proprio come gli spiriti della natura, i deva, gli spiriti delle piante e l'intera infrastruttura sottile che anima la natura biologica (3.2.1.), anche Bapuka

[102]https://nl.wikipedia.org/wiki/Willibrord

avrebbe potuto trovare e mantenere il suo posto in questa gerarchia di esseri sottili. Questa religione extrabiblica potrebbe forse essere accettata come un valido palcoscenico e, purificata, elevata a un livello superiore, trinitario. Forse...

Ma il "male", sotto forma di demoni cinicamente potenti e dell'ignoranza della Trinità, decise diversamente il destino di Bapuka. Forse l'ignoranza di alcuni missionari riguardo all'intero mondo sottile avrebbe agito come una mazza anche qui. In ogni caso, la cultura di Bapuka, come tante altre, fu cancellata dalla mappa.

H. Kluin , *"The Spiritual Life of the Indigenous Peoples* [103]", menziona anche l'atteggiamento sprezzante di alcuni missionari nei confronti dei Toradja, una tribù di Celebes (Sulawesi, Indonesia). Scrive: "Era così ogni volta che i missionari volevano dimostrare l'insignificanza degli dei e degli spiriti pagani. Abbiamo convocato tutti gli dei dei Toradja e li abbiamo sfidati a punirci per aver predicato il Dio vivente , ma i Toradja ci hanno poi detto che quegli dei non osavano farci del male, eppure lo hanno fatto. Dopotutto, quegli dei non avevano nulla a che fare con noi. La verità del Vangelo, attraverso il potere divino della verità stessa, deve convincere i nativi. Allora anche loro imparano a riconoscere la propria religione come una menzogna". Era chiaro a questi missionari che la religione locale non conteneva alcuna "verità" e quindi non poteva rappresentare una fase valida nel loro sviluppo religioso.

Papa Pio XI fondò il Museo Etnografico ed Etnologico a Roma nel 1922. Conosceva bene gli studi religiosi e incaricò i seminari di insegnarli e di promuovere il rispetto per le altre religioni e le loro pratiche. "Sono documenti umani che non devono andare perduti", affermò.

Abbiamo tradotto l'affascinante libro di Gatti dal tedesco, lo abbiamo abbreviato e lo abbiamo rivisitato con parole nostre, aggiungendo brevi commenti qua e là. I lettori possono leggerlo integralmente se lo desiderano [104]. Gatti, che all'epoca viveva negli Stati Uniti, lo scrisse in inglese. È curioso che non sia mai stato pubblicato in quella lingua, ma in tedesco. Forse tali esperienze e descrizioni erano "troppo pagane" e troppo sospette per l'americano "illuminato", e Gatti non riuscì a trovare un editore lì.

[103] Kluin H., La vita spirituale dei popoli nativi, L'Aia, Libreria Generale, 1923, 155.
[104] Il lettore può leggere la storia su questo sito web, testo n. 32: Bapuka.

l'attrice Michaela Denis , *in "Un leopardo sui genoui [105]",* descrive i suoi viaggi in Africa. Fu iniziata in una società segreta di danzatrici nere africane in Nuova Guinea. Per anni, lei e suo marito sperimentarono l'influenza benefica, protettiva ed edificante di questa iniziazione. Le suore missionarie locali etichettarono questi riti come pagani, ma ammettono che Michaela e suo marito vivevano molto meglio di molti cattolici.

5.1.5. Twadekili, la sacerdotessa vergine del pitone

Abbiamo già accennato ad A. Gatti e al suo libro " *People and Animals in Africa". [106]*In esso, Gatti raccontava dei doni di chiaroveggenza di Twadekili, una sacerdotessa vergine Xhosa. Vive lì, in un kraal, in una semplice capanna, insieme al suo compagno... un pitone gigante, lungo sei metri. Proprio come le energie delle piante possono guarire le persone, lo possono fare anche le energie degli animali. Bisogna saperlo fare, però. E questo richiede anni di allenamento. Approfondiamo l'argomento.

5.1.5.a. Energie vegetali, ma anche animali

La nostra coscienza si è evoluta attraverso un regno minerale, un regno vegetale e un regno animale fino a raggiungere, infine , l'"homo sapiens", o uomo saggio **.** Le profondità della nostra anima, tuttavia, contengono in sé la memoria di qualcosa di animale, persino di vegetale, e di qualcosa proveniente dal mondo minerale. Questo è già stato spiegato (4.1.).

L'antico veggente e statista greco Empedocle (-492/-432) affermava di ricordare diverse incarnazioni come ragazzo e ragazza, ma anche come pianta, uccello e pesce. Servan-Schreiber *Guerriero*[107] afferma che siamo condannati a vivere con dentro il cervello il cervello degli animali che ci hanno preceduto nell'evoluzione.

Molti medicinali hanno un'origine vegetale. L'omeopatia, ad esempio, funziona con diluizioni a base vegetale. Questo non tratta il corpo biologico, ma piuttosto il corpo sottile. Da qui l'elevato grado di diluizione dei rimedi omeopatici. Questo spiega anche lo scetticismo nei confronti di questo metodo di guarigione da parte della scienza dura. Dubitano giustamente dell'efficacia farmaceutica dei preparati omeopatici. Questi, infatti, non agiscono biologicamente, ma piuttosto sul corpo sottile. Se quest'ultimo viene

[105]Denis M., Un léopard sur les genoux, Parigi, Presses de la Cité, 1956.
[106]Attilio Gatti , Uomini e animali in Africa, Anversa, De Sikkel, 1953, 168/177. Vedi anche il libro 'Homo religiosus' su questo sito web, 4.2.1. 'Vedere' e 'udire' in modo mantico; la scatola di fumo gialla.
[107]Servan-Schreiber D., Guérir le stress, l'anxiété et la depression sans médicaments ni psycho-analyse, Parigi, 2003, 110, 130.

"guarito", ciò ha un impatto o una ripercussione sul corpo biologico, che può quindi guarire a sua volta.

Invece di lavorare con le energie delle piante, si possono utilizzare anche quelle degli animali. Per le culture più antiche, questa pratica era la regola piuttosto che l'eccezione. Si pensi all'antico Egitto, dove coccodrilli e gatti venivano adorati a questo scopo. Si trovano mummificati in molti templi. Oppure si pensi all'antico scrittore greco Erodoto, che nelle sue *Storie racconta* di aver visto donne copulare pubblicamente con capre nel mercato della città egizia di Mendes.

La nostra cultura occidentale rifiuterà questo con indignazione e lo chiamerà "bestialità". Condanna una pratica che avviene a livello soprannaturale, a partire da un livello naturale. Queste culture diranno che si tratta di un errore metodologico. I loro guaritori, solitamente donne, che hanno familiarità con queste pratiche, sono tenuti in grande considerazione nelle loro comunità. E questo è direttamente correlato alle guarigioni ottenute. I guaritori che lavorano con gli animali non devono solo essere in grado di contattare gli spiriti di questi animali, ma anche di controllarli. Ad esempio, lavorano con lo "spirito" del singolo serpente, o con un essere gerarchicamente superiore, possibilmente la divinità che controlla i serpenti.

5.1.5.b. L'incantatore di serpenti e la donna cieca

Nel Natal, in Sudafrica, tra gli Xosa Kafir, incontra Twadekili, la vergine sacerdotessa del pitone. Ha una grande reputazione come guaritrice [108]e vive nella sua capanna con il suo compagno... un pitone gigante, lungo sei metri.

Nel suo libro *"People and Animals in Africa* [109]", racconta come lei guarì un uomo cieco di una tribù . Riassumiamo brevemente quest'ultimo racconto qui di seguito. Gatti è nella capanna di Twadekili, insieme al cieco. Gatti racconta.

Twadekili si fece portare un gallo bianco, mormorò alcune parole magiche e poi iniziò a tracciare intricati segni nella polvere con il becco dell'animale. Era come se il gallo fosse sempre più ipnotizzato e completamente sotto l'incantesimo della guaritrice. Quindi posò l'animale sulla testa del cieco, dove rimase immobile. Mentre pronunciava alcune parole magiche, gli tagliò

[108]Attilio Gatti, Tam-tam nella notte, De sikkel, Anversa, 1944, 4, pp. 102, 106, 122 e 177. In quest'opera l'autore descrive come Twadekili guarisce il braccio paralizzato di un Xosa storpio, dopo che quell'uomo nero era stato gravemente ferito in uno scontro con un leone.

[109]Gatti A., Uomini e animali in Africa, Anversa, De Sikkel, 1953, 177. Vedi anche il libro: De 'Homo religiosus, 4.2.1. 'Vedere' e 'udire' in modo mantico .

la testa con un coltello, facendolo cadere a terra. Il sangue del gallo iniziò a scorrere lungo il viso del cieco. Ora sappiamo che questo si riferisce al potere sottile insito nel sacrificio di sangue.

Allora Ramini, la sua aiutante e successore, portò un piatto contenente una densa pasta di erbe. La spalmò sugli occhi del cieco, che erano intrisi del sangue del gallo. Poi tutti entrarono nella sua capanna. Lì sedeva l'enorme pitone. Quando tutti furono dentro, si avvicinò e alzò gradualmente la testa fino a raggiungere l'altezza del cieco. Allora Twadekili prese una piccola ciotola d'acqua e iniziò a parlare al cieco. Dapprima parlò lentamente, poi velocemente, gridando diverse parole che riusciva a capire. Infine, gettò l'acqua in faccia al cieco e urlò: "Il pitone! Il pitone sta venendo a prenderti!"

Il cieco ansimò e scosse la testa, si passò una mano sugli occhi e... sì, li aprì. Seguì un grido di profonda angoscia. Scivolò a terra privo di sensi. La sacerdotessa sospirò soddisfatta. Il pitone si ritirò dolcemente e fu ricompensato con una capra bianca ancora viva, che divorò immediatamente. L'uomo nero emerse. Solo e dritto come un fuso. I suoi occhi sembravano quasi normali; brillavano ed erano pieni di lacrime di gioia. "Sia lodato Umkulu-Mkulu", disse Twadekili. "Sia lodato Umkulu-Mkulu", ripeté. E i suoi brillanti occhi castani guardarono il cielo azzurro, che aveva riscoperto." Tanto per l'insolita testimonianza di Gatti .

È come se ciò che vede e raffigura fosse anche qui solo il primo piano. Ma sullo sfondo, lo spirito della guaritrice, insieme allo spirito del suo serpente, è all'opera. E tutto questo avviene sotto la guida di Umkulu-Mkulu, l'essere supremo degli Xosa, la tribù a cui appartiene Twadekili. In definitiva, la guarigione è attribuita a Umkulu-Mkulu.

Gatti , da buon etnologo, rifiuta il termine "miracolo". "Sembra proprio così", dice, limitandosi a un "evento straordinario". Ma ignora ciò che coloro che lo compiono – Twadekili , Ramini , il serpente e il cieco che lo subisce – dicono di sé, in quanto diretti interessati. In un altro suo libro, *Sangoma* [110], scritto in seguito, leggiamo che sia Twadekili che la sua successore sono morte. Non c'è una nuova sacerdotessa del pitone. Ancora una volta, un'antica e affascinante saggezza è andata perduta per sempre.

[110]Attilio Gatii, Sangoma, F. Muller, Londra, 1962. p. 138: "Mi dispiace deludervi, ma Twadekili è morta. La sua allieva (Ramina) è morta anche prima di lei. Quel che è peggio, l'intera professione è praticamente scomparsa".

Lo psicoanalista francese Ch. Baudouin, nel suo libro *"Psychologie et pratique de l'autosuggestion* [111]", sostiene che non è la mente cosciente o la volontà, ma piuttosto l'intensa emozione del cieco a mobilitare principalmente le sue energie inconsce. Freud ci ha anche insegnato che con queste energie, una persona malata può guarire se stessa, o viceversa, che una persona sana può farsi ammalare. Il potere della suggestione può essere immenso. Si consideri, ad esempio, il medico tedesco Anton Mesmer, il suo "magnetismo animale" e le guarigioni che avrebbe ottenuto grazie ad esso. Uno studio scientifico del suo tempo parlava di una sorta di effetto placebo e dell'immaginazione dei pazienti.

Il termine latino "placebo" significa "io piaccio". Émile Coué (1857/1926), farmacista, divenne famoso per il modo in cui mise in pratica il potere della suggestione. Pubblicò *"Autocontrollo attraverso l'autosuggestione cosciente* [112]". In un documentario della BBC 2, *"The Power of Placebo",* [113]gli scienziati approfondiscono l'uso dei placebo . Gli studi confermano costantemente l'importanza di "queste bugie che guariscono", come afferma Anne Harrington, storica della scienza all'Università di Harvard. Come i veri farmaci, possono causare effetti secondari come prurito, diarrea e disgusto. Possono anche alterare la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna, la digestione, le erezioni e la qualità della pelle. Tali fatti possono essere ignorati o indagati. Solo quest'ultima interpretazione è veramente scientifica.

5.1.5.c. Un codice di condotta arcaico, ma biblico

Notiamo anche quanto segue. Twadekili non poteva ancora appellarsi al Dio biblico durante le sue guarigioni. La cristianizzazione non aveva ancora raggiunto un livello così elevato. Lavora quindi con esseri ed energie che, a rigor di termini, appartengono alla natura esterna. Eppure, ha il senso di una sorta di divinità suprema. Si potrebbe dire, con l'apostolo Paolo, *Romani 2:14* , che colei che non conosce la legge di Dio, tuttavia vive secondo essa e diventa così legge a se stessa. Ciò significa che vive a modo suo in amicizia con il Dio biblico.

Gli etnologi osservano che praticamente tutte le civiltà arcaiche avevano, o hanno ancora, un codice di condotta simile. Senza contatto con il cristianesimo, possedevano già una legge che stabiliva il rispetto della vita.

---

[111]Charles Baudouin Psicologia e pratica dell'autosuggestione, Edizioni Ideograf, 1990.
[112]Coué E., Autocontrollo attraverso l'autosuggestione cosciente, Amsterdam, Gnosis, 1931.
[113] The Power of Placebo , un documentario britannico (BBC 2, 2014 , 60 min) , trasmesso su NOS 2 domenica 29 novembre 2015 alle 19:15 (Horizon), sui farmaci privi di principi attivi che tuttavia sembrano funzionare. Vedi anche su questo sito web, il libro: De 'homo religiosus', 2.4. Chiaroveggenza, l'effetto placebo.

R. Van Caenghem , *"Om het godsbegrip der Baluba* [114]", presenta il codice di condotta dei Baluba, un popolo bantu dell'Africa centrale. Una delle loro preghiere recita: "Muidi Mokulu, Dio esaltato, possano tutti i miei beni prosperare. Tu sai: non ruberò mai, non desidererò mai la moglie di un altro, non commetterò mai violenza contro la figlia di un altro. Tuttavia, se qualcuno mi rivolge un malocchio, lascia che Tu, o Muidi Mokulu, Dio esaltato, lo perseguiti con il tuo sguardo vendicativo". In altre parole: ciò che la Bibbia articola esplicitamente nel Decalogo è una struttura inerente a tutti i popoli, che avvia l'umanità verso un comportamento coscienzioso. La formulazione può variare, ma in sostanza, equivale alla stessa cosa. Anche all'interno della Bibbia, esistono due versioni: *Esodo 20:1/17* e *Deuteronomio 5:6/21* . Questo indica che ciò che conta è il contenuto, non la varietà delle parole.

Il Salmo 15 (14), tra l'altro, riflette lo stesso contenuto: "Santa Trinità , chi camminerà intimamente con Te? Chi vivrà alla Tua presenza? Chi si sforza di vivere irreprensibilmente, chi agisce come qualcuno con coscienza. Chi abbraccia interiormente tutto ciò che è vero. Chi vive senza indugiare con la lingua. Chi non fa del male al proprio fratello o sorella. Chi non fa ingiustizia al proprio prossimo. Chi non commette spergiuro. Chi non accetta nulla che danneggi un innocente. Chi rifiuta le opinioni di coloro che Tu hai rifiutato. Ma chi prende sul serio Te, Santa Trinità, e Ti onora. Chi agisce in questo modo non perirà mai grazie a Te, Santa Trinità".

5.1.6. Sai Baba

Continuando il nostro esempio sulle religioni pagane e sulla questione di dove traggano le loro energie per raggiungere la guarigione, diamo un'occhiata a Sai Baba. Questo noto guru indiano (1926-2011) affermava di essere un'incarnazione della coppia divina Shiva e Shakti e ha milioni di seguaci sia in India che all'estero. Tuttavia, è stato ripetutamente accusato di intimità sessuali indesiderate con i suoi seguaci. Digitando le parole "Sai Baba sex" in un browser web si ottengono numerosi "elementi". Questo indica chiaramente una connessione tra questa religione e la magia sessuale. Online si possono trovare testimonianze di persone che ci raccontano le loro esperienze sessuali indesiderate con questo guru. Di seguito, ci limiteremo a un campione rappresentativo di un ragazzo di quindici anni. Ci racconta:

Tra il 1991 e il 1993, sono andato in India tre volte. Fin dalla prima volta, sono stato un fervente ammiratore di Sai Baba perché credevo che fosse Dio.

[114]Van Caenghem R., Om het concept of God der Baluba, Institut royal colonial Belge 1956, 76.

Durante i miei primi due viaggi, ho avuto circa sette colloqui privati con lui. Durante il primo di questi colloqui, mi chiese di togliermi pantaloni e biancheria intima. Pensando che fosse buono, ho fatto come mi aveva chiesto. Lui aveva subito pronto dell'olio e me lo ha massaggiato nella zona tra il pene e l'ano. I suoi seguaci mi hanno convinto che servisse ad aprire un chakra, una fonte di energia spirituale. Ma ora non sono sicuro che sia questo che ha fatto Sai Baba. In tutte le mie ricerche successive, non ho trovato nulla su una simile cerimonia di iniziazione. Eppure, in ogni colloquio successivo, Sai Baba mi ha chiesto di nuovo di togliermi i pantaloni, massaggiandomi il pene. Mi ha baciato con la lingua sulla bocca. Ho aperto leggermente le labbra, ma ho tenuto i denti ben serrati. Eppure lui mi ha spinto la lingua in bocca. Confermo che quanto ho scritto qui è vero e riguarda le mie interviste con Sai Baba del 20 e 23 settembre 1999. Tanto per questa testimonianza.

Proprio come nella Santeria, nella macumba e nel voodoo, anche qui sono presenti intimità sessuali. Questo è insito in quelle religioni pagane. Senza rubare l'energia dei suoi seguaci, Sai Baba non ottiene nulla. Chiunque sia informato lo sa. Chi non ne è consapevole in anticipo e ne rimane sorpreso in seguito, naturalmente trova queste intimità indesiderabili e si sente tradito e disilluso dalla religione e dal suo leader divino.

È certo, tuttavia, che Sai Baba possedeva le energie necessarie per ottenere guarigioni. È indubbiamente un operatore di miracoli, poiché praticamente tutte le religioni non bibliche hanno i loro miracoli. Ma non è questa la domanda che pone la Bibbia. La vera domanda è quale forza vitale invochino questi miracoli. I salvatori si possono trovare praticamente in tutte le religioni, ma dimostrano un'armonia di opposti (5.2.). Queste religioni pagane possiedono una forza vitale che produce persino "grandi miracoli", ma la loro radice, il loro fondamento, è la "carne". Torneremo su questo (5.2.3.).

5.1.7. La religione Kumari

MS Boulanger , *"Le regard de la Kumari" (Lo sguardo della Kumari)* [115]ci avvicina alla vera natura sensuale di questa religione della dea. In Nepal, la kumari è una ragazza bellissima, vergine e molto giovane, di solito tra i tre e i cinque anni. La Kumari ha diversi doveri. Non deve mai sanguinare, poiché ciò significherebbe una perdita di forza vitale sottile. Per lo stesso motivo, non deve toccare terra, poiché la sua energia potrebbe disperdersi nel

[115]MS Boulanger , Le consider de la Kumari (Le monde secret des enfants - dieux du Népal), Parigi, 2001, 196.

terreno. Nelle principali occasioni religiose, la kumari viene portata in giro per la capitale, Kathmandu, su un palanchino. Deve quasi sempre rimanere sotto la protezione del palazzo.

Prima che una ragazza venga scelta come kumari, si sottopone a una serie di rituali magici a noi sconosciuti. Probabilmente sono sessualmente allusivi. Una volta "approvata", funge da mediatrice, una medium tra la dea Taleju Bhavani, che rappresenta la dea Shiva, e il re regnante. Immaginate: un re in Nepal oggi non governa se non con l'aiuto di una bambina che rappresenta una Dea Madre di alto rango, non biblica. Sappiate che la kumari è posseduta latentemente da quella dea. Quella dea risiede sottilmente nel suo corpo. La sua presenza fornisce al re le energie sottili necessarie per adempiere al suo ruolo di sovrano. Siede benevolmente sul suo trono e riceve regolarmente doni dai fedeli che le fanno visita.

Questa kumari rimane nel palazzo reale fino al giorno in cui inizia il suo ciclo mestruale. La cultura nepalese conserva ancora una concezione sacra della regalità, come era comune nelle culture più antiche. La dea voodoo Erzulie poteva essere caricata non solo dell'energia sottile del suo medium, ma anche dell'energia di tutti i presenti. Possiamo supporre che il culto delle kumari implichi una storia simile. Ciò significa che ciò che chiamiamo "il sacro" presenta ancora aspetti molto difficili da comprendere per la nostra mente occidentale.

5.1.8. L'imperatore Akihito e la Dea del Sole.

Si ricorderà che l'imperatore giapponese Hirohito [116](1901/1989) godeva di uno status divino nel suo Paese. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, tuttavia, fu costretto dagli americani a rinunciare a questa posizione divina. Da allora, non è più un "dio in terra", ma un semplice mortale che ha dovuto rispettare la nuova costituzione. Questa stabiliva che la sua posizione sarebbe stata meramente simbolica. Dopo un anno di lutto per la sua morte, suo figlio Akihito salì al trono nel 1990. Questa cerimonia includeva anche un rituale secolare, il "Daijosai", o la grande offerta del riso. Il quotidiano " *Het Volk"* [117]riporta di seguito l'evento.

Ospiti illustri provenienti da 158 paesi, tra cui la coppia reale belga, assisteranno oggi (nota: 12 novembre 1990) a Tokyo all'ascesa al Trono del Crisantemo del principe ereditario Akihito, 125° imperatore giapponese . (...) È la prima volta che un imperatore giapponese sale al potere secondo le

[116] Vedi anche su questo sito il libro: 'Homo religiosus', 11.3.2. Gli dei pretendono il sesso.
[117]Il popolo/dng,. 12/11/1990, 4.

disposizioni della moderna costituzione promulgata nel 1946. Secondo il Daijosai, il nuovo imperatore trascorrerà la notte da solo con la dea del sole Amaterasu. All'inizio del rituale, Akihito farà il bagno, indosserà abiti speciali e si recherà in un santuario nel giardino del Palazzo Imperiale. In completo isolamento, offrirà vino di riso alle ottocento divinità shintoiste. Poi, secondo una cauta formulazione degli esperti shintoisti, "il nuovo imperatore si unirà spiritualmente alla dea del sole". Il meno riverente New York Times chiama le cose con il loro nome, sostenendo che il nuovo imperatore sta simulando "rapporti sessuali" con le divinità.

Tuttavia, è improbabile che il processo segreto sia così semplice. I dettagli precisi del processo sono in gran parte sconosciuti a causa del clamore che circonda questa cerimonia, vecchia di 1.200 anni. Durante la veglia notturna, l'erede al trono subisce una trasformazione da maschio a femmina. In questa fase, viene fecondato dagli dei, dopodiché rinasce immortale tre ore prima dell'alba. Secondo la tradizione, diventa così egli stesso un dio. Questo, tuttavia, è completamente contrario alla separazione tra religione e Stato, sancita dalla Costituzione. Un portavoce del governo a Tokyo ha potuto solo affermare a questo proposito che il governo "non ha il diritto di commentare se l'imperatore acquisisca o meno la natura divina". Questo per quanto riguarda il giornale.

In questa religione, proprio come nella Kumari, l'attenzione è rivolta all'energia sottile generata da un rituale erotico. Questo può essere eseguito mentalmente, ma se necessario, anche fisicamente. Tutte le vere mitologie si riferiscono a una coppia primordiale che, attraverso una forma di matrimonio sacro, concepisce "tutti gli esseri". Questo rituale, con il re o l'imperatore, fornisce l'energia sottile necessaria per svolgere questo compito amministrativo. Notiamo la somiglianza tra il rituale Kumari e il Daijosai giapponese. Poiché la coppia primordiale, in relazione alla Kumari e all'imperatore Akihito, è situata nel mondo naturale, rimane il monito dell'armonia degli opposti (5.2.). Con tali divinità, non si sa mai.

5.1.9. 'Capacocha': i 'peccati reali'

Abbiamo già stabilito che gli dei pagani esigono energie dai loro adoratori attraverso vari sacrifici, o direttamente dai medium, lasciandoli completamente esausti. Ma c'è di peggio. Gli Inca dell'America Centrale sacrificavano un numero inimmaginabile di bambini ai loro dei. I cuori di questi giovani venivano strappati dal corpo molto rapidamente e con precisione chirurgica. Dovevano essere offerti agli dei, ancora pulsanti.

Patrick Tierney , *L'Altare Supremo, La storia del sacrificio umano* [118] Racconta come i sovrani Inca credessero di espiare i propri peccati e quelli delle loro famiglie sacrificando bambini appositamente scelti. Parlavano di "capacocha", il sacrificio di un bambino indiano per espiare i peccati del principe. Noi lo riconosciamo come il "do ut des". Io, re, offro questi bambini agli dei affinché neutralizzino tutte le disgrazie che mi sono procurato con i miei crimini e mi concedano una vita prospera.

È il febbraio del 1954, sulla cima innevata e ghiacciata del Plomo, una montagna delle Ande, in Cile. Due alpinisti scoprono 17.716 voetun bambino sepolto, a un'altitudine di oltre seimila metri, che indossa tutti i paramenti Inca. Data la bellezza del bambino, credono che sia una bambina. Più tardi, si scopre che si tratta di un bambino di otto o nove anni, un indio Colla proveniente dalla zona del lago Titicaca, poco più lontano. Ai bambini fu trasmesso un messaggio religioso: il sacrificio della loro vita avrebbe portato benessere e prosperità all'intero impero Inca. Probabilmente il bambino fu prima inebriato con il "chiché", una bevanda inebriante. Nel XVI secolo, Cristobal Molina , un abate di Cuzco, nel Perù meridionale, ebbe conversazioni con gli sciamani Inca. Secondo il contenuto di queste conversazioni, gli Inca sacrificarono un gran numero di bambini accuratamente selezionati. Avevano al massimo dieci anni, erano di nobile nascita, in buona salute ed erano eccezionalmente belli, come il bambino del Plomo che fu trovato.

Due volte all'anno, in occasione dei solstizi (nota: come "momento sacro"), venivano "radunati" i raccolti migliori, gli animali più pregiati, gli abiti più raffinati, le opere d'arte più preziose e i bambini più belli. Questo avveniva in tutta la Cordigliera delle Ande, dall'Ecuador al Cile, dal Pacifico meridionale all'Amazzonia. Tutto e tutti venivano portati a Cuzco, la capitale Inca, per quattro magnifiche processioni. Ognuna rappresentava uno dei quattro punti cardinali. Cuzco era costellata di santuari in onore degli dei Viracocha, il "causatore", e Illapa, il dio del tuono. Ai bambini veniva trasmesso un messaggio religioso. Il sacrificio delle loro vite portava benessere e prosperità all'intero impero Inca. Dopo la loro morte, venivano venerati come divinità. Come accennato, questi bambini venivano chiamati "capacocha" o "capa hucha", che significa "peccato reale". I principi e i sovrani, tutto ciò che era "significativo", erano considerati la presenza visibile delle divinità sulla terra. Tuttavia, se loro e le loro famiglie avessero commesso peccati, l'Impero Inca sarebbe stato colpito da catastrofi. Pertanto, come misura preventiva,

[118]Tierney P., The Highest Altar (The Story of Human Sacrifice), New York, Viking Press, 1989, 24/41 (The Inca Child). Vedi anche il libro: De 'Homo Religiosus', 8.2.3. Taking Soul Material .

raccolti, animali, vestiti, opere d'arte e bambini venivano sacrificati in espiazione dei loro peccati reali.

5.1.10. Una lorelei

Il termine "Lorelei" deriva dalla mitologia ed è composto dalla parola tedesca "Lure", uno spirito femminile della natura, un elfo, e dalla parola "Lei", che significa "roccia". "Lorelei " può quindi riferirsi a un essere femminile subdolo che può o meno essere collegato a una roccia. Lorelei è anche il nome di una roccia alta 232 metri lungo la riva destra del Reno, vicino a Sankt Goarshausen, in Germania. Il fiume è molto stretto e profondo, e ha una corrente pericolosa che ha sorpreso molti navigatori. La tradizione popolare vuole che su questa roccia risieda un elfo, la cui bellezza seducente distrae i navigatori, inducendoli a far naufragare le loro navi contro gli scogli. La sua bellezza è accecante e conduce alla morte. Questo è il tema. È in qualche modo paragonabile alle Sirene dell'Odissea *di* Omero .

Il poeta romantico Joseph von Eichendorff (1788/1857) espresse la tragedia in forma di ballata. Riproduciamo qui i suoi splendidi versi... e facciamogli un po' di violenza traducendo la ballata.

“Es ist schon spät. Es ist schon kalt.	È già tardi. Fa già freddo
Was reitest du einsam durch den Wald?	Perché cavalchi da solo attraverso la foresta ?
Der Wald ist lang. Du bist allein.	La foresta è lunga. Sei solo
Du, schöne Braut, ich führ’ dich heim!”	Tu, bella sposa, ti conduco a casa.
“groß ist der Männer Trug und List.	Grande è l' inganno e la frode degli uomini
Vor Schmerz mein Herz gebrochen ist.	Mijn hart is door de smart gebroken.
Wohl irrt des Waldhorn, her und hin.	Il corno della foresta vaga avanti e indietro.
O flieh : du weißt nicht wer ich bin”.	Fuggi: tu non sai chi sono..
“so reich geschmückt ist Ross und Weib.	“così riccamente adornati sono il cavallo e la moglie
So wunderschön der junge Leib.	Così meravigliosamente bello è il giovane corpo..
Jetzt kenn ‘ich dich : Gott !steh’ mir bei!	Ora ti conosco: Dio mi aiuti!!
Du bist die Hexe Lorelei!”	Tu sei la strega L orelei!
“Du kennst mich wohl: von hohem Stein	Tu mi conosci bene: dall'alta roccia
Schaut still mein Schloss, tief, in den Rhein.	Il mio castello guarda silenzioso, profondo, nel Reno.
Es ist schon spät. Es ist schon kalt.	È già tardi. Fa già freddo
Kommst nimmermehr aus diesem Wald”.	Non uscirai mai da questa foresta.

Ecco, questa poesia è comprensibile. È chiaro: la strega Lorelei proietta la sua malizia sul cavaliere che incontra nella foresta. "L'inganno e l'astuzia

degli uomini" sono il suo inganno e la sua astuzia. Così seduce il cavaliere, che improvvisamente si innamora di lei. Ma qualcosa dentro di lei la spinge ad avvertirlo del gioco del gatto e del topo che sta giocando con lui. Lei sa già ciò che lui, ancora ammaliato dal suo fascino, non capisce ancora: "Non uscirai mai da qui". "Vita" qui ha un significato mitico, analogo al significato che le viene attribuito nella Bibbia. La sua forza vitale, nel senso occulto del termine, gli viene sottratta. Anche se sopravvivesse all'incontro nella sua vita biologica, si troverebbe comunque in gravi difficoltà. La sua condizione sottile e impoverita avrà rapidamente un impatto sul suo corpo fisico. Non sopravviverà a lungo. Ma, e questo è ancora più importante, nell'altro mondo sarà anche privato della sua forza vitale tanto necessaria. Nelle oscure profondità degli inferi, condurrà quindi solo un'esistenza da zombie. Come accennato, coloro che hanno sufficiente intuizione mistica ci diranno che tali anime sono come i "Refaim". *Salmo 88 (89) 11/13* suggerisce che tali anime siano prive di forza vitale. Mancano dello Spirito di Dio , come espresso in *Genesi 6:3* .

5.1.11. Abisag di Sunem e re Davide

Leggiamo nell'Antico Testamento *1 Re 1:1-4:* "Quando il re Davide era molto vecchio, per quanto lo coprissero con coperte, non riusciva a riscaldarsi. Allora i suoi servi gli dissero: 'Cerchiamo per il re nostro signore una fanciulla vergine, che stia al fianco del principe e lo allatti. Si coricherà con lui e questo riscalderà il re nostro signore'. Così cercarono in tutto il paese d'Israele una bella fanciulla. Trovarono Abisag la Sunamita e la condussero al principe. Era molto bella. Allattò il principe e lo servì, ma non lo conobbe".

Questo brano biblico può essere interpretato come segue: il monarca, un uomo distinto, invecchiò e non riuscì più a scaldarsi. Ai suoi tempi, come in tutte le culture arcaiche, la regalità era ancora considerata sacra. Per governare il suo regno, necessitava di una forza vitale considerevolmente più sottile di quella solitamente posseduta da un suddito comune. La sua energia in declino rappresentava quindi una minaccia per il suo compito amministrativo, e di conseguenza l'intero regno ne avrebbe sofferto. Il suo "fantasma", il corpo animico che controlla il suo sistema nervoso e il suo corpo biologico, diminuisce di densità di materia animica a causa della mancanza di forza vitale. Diventa troppo sottile e presenta carenze localizzate. L'invecchiamento biologico è il segno di questo esaurimento occulto – nascosto – sia dell'anima che della sua forza vitale. Questo si manifesta, tra le altre cose, in quello che a volte viene chiamato "raffreddore

da anziano". Questa perdita di bioenergia, come alcuni direbbero oggi, si manifesta nel freddo.

Come accennato, Abishag è giovane ed eccezionalmente bella. Possiede una vitalità pressoché intatta. Questa si manifesta in una radiosità o aura potente e rilassante. Dormire "in grembo" al re Davide crea un contatto e quindi un trasferimento di energia. Abishag serviva il re e si prendeva cura di lui. Questa è già una forma di contatto. Ma Davide "non la conosceva", il che nel linguaggio biblico significa che non ebbe rapporti sessuali con lei, sebbene lei dormisse con lui. Non che il vecchio sovrano fosse così ostile all'erotismo. Ma in questo caso, almeno, viene impiegato un metodo di "rivitalizzazione" piuttosto pagano, sebbene all'interno di presupposti biblici.

Molti occidentali non vedono altro che "sesso" in tutto questo. Eppure, questo è in contrasto con il contesto culturale dell'epoca. Ciò che conta di più è il flusso di sottile forza vitale che fluisce da Abishag a Re Davide. Un tipo specifico di donna, soprattutto le giovani donne, possiede una dose estremamente elevata di forza vitale. I chiaroveggenti lo vedono nell'aura ampia e luminosa di una persona del genere, e i sensitivi lo percepiscono nell'aura benevola che emana da una donna del genere. Abishag doveva appartenere a quel tipo. L'intero palazzo sarebbe quindi permeato dalla sua aura sottile e molto benevola. L'apporto di materialità sottile può avvenire in vari modi, ad esempio attraverso l'apporto di energia termica. Questo apporto trasporta la materia animica dentro di sé e "nutre" il corpo animico affamato. Ma il nutrimento di gran lunga più forte per il corpo animico risiede nel rapporto tra i sessi. Chiunque veda "sesso" in questo testo ne fraintende completamente il significato originale. Poiché l'energia richiesta in questo caso si ottiene comunque attraverso l'erotismo, attraverso la relazione tra i sessi, abbiamo incluso la testimonianza di Abishag in questo capitolo. Il tema è infatti "le forze dinamiche nelle religioni non bibliche".

5.2. L'armonia degli opposti

In *Genesi 3:22,* leggiamo che dopo la Caduta, l'umanità aveva imparato a riconoscere il bene e il male. O meglio, che la distinzione tra i due si era offuscata. In un certo senso, sono intercambiabili. Diversi figli di Dio si rifiutarono di osservare i comandamenti di Dio e, come più tardi Protagora (3.2.1.), vollero determinare da soli la misura di tutte le cose. Tali dèi agiscono bene quando fa loro comodo, ma causano il male quando fa loro comodo. Sono privi di una coscienza come la conosciamo noi.

Nell'antica mitologia greca, ad esempio, vediamo che il dio supremo Zeus detta le leggi ai Greci, ma tradisce la moglie Era con donne mortali e violenta Leda, moglie del sovrano spartano. In *Giovanni 8:44,* Gesù dice ai farisei che sono ispirati dal "loro padre", il diavolo. Questo perché avevano guarito un cieco di sabato. La loro legge era più importante di quella dei loro simili. Consapevolmente, i farisei credono di servire Dio, ma in realtà stanno eseguendo la volontà del diavolo. Leggiamo un simile atteggiamento anche in Giobbe *4:18.* leggiamo: " Neppure nei suoi servi Dio ripone fiducia e coglie i suoi angeli in fallo ". A. Bertholet , *Die Religion des alten Tesaments* [119], nota anche che la Bibbia si riferisce alle divinità pagane come 'angeli' che compongono il consiglio di corte di Dio e che, insieme a lui o contro di lui, aiutano a governare l'universo.

Se il credente invoca esseri così imprevedibili, rimane in preda a un senso di incertezza. Un simile dio porta distruzione, ma allo stesso tempo salva. Osserveremo questo comportamento irregolare in molte religioni non bibliche. Lo studioso norvegese-olandese W.B. Kristensen (1867/1953), *in Collected Contributions to the Knowledge of Ancient Religions* [120], parla in questo contesto di "armonia degli opposti".

Gli "antichi" si sono sempre sottomessi a questo comportamento erratico, definendolo "volontà degli dei". Non gli estranei, ma gli stessi credenti di quelle religioni, affermano che i loro dei esibiscono una tale armonia di opposti. Kristensen continua: " In profonda umiltà, la grande moltitudine ha accettato questa realtà demoniaca". Scrittori illuminati come l'antico pensatore greco Plutarco (45/125) e i suoi spiriti affini di tutti i tempi hanno rifiutato questo tipo di pietà come una religione inferiore".

Gli antichi scrittori greci Omero ed Esiodo avevano già sottolineato che le Muse proclamano sia il vero che il falso: "attribuivano tutte le 'infamie' (furto, adulterio, inganno reciproco) ai loro dei e dee". Fondamentalmente, tutti gli esseri superiori non biblici sono esattamente della stessa natura. Ma i miti a volte la nascondono. O un clero. O maghi neri e streghe che si rifiutano di rivelare l'orribile verità alla luce del sole. O persone che sono troppo credulone e superficiali nel loro approccio, o non riescono ad affrontare quella vera, ambigua natura.

Questa contraddizione non passò inosservata nemmeno all'apostolo

[119]Bertholet A., Die Religion des alten Testaments, Tubinga, Mohr, 1932, 131.
[120] Kristensen WB, Raccolta di contributi alla conoscenza delle religioni antiche, Amsterdam, 1947, NV Noord-Hollandsche Uitgevers Mij., 231/290.

Paolo. Egli parlò degli "elementi di questo mondo" (*Galati 3:19; Colossesi 2:15, 2:18*). Si tratta di elementi a cui dobbiamo dare priorità se vogliamo comprendere il mondo, con i suoi numerosi difetti, così com'è. Questi elementi includono, come accennato, gli "dèi", ognuno dei quali controlla una parte della realtà, ma è cieco, demoniaco o satanico di fronte a tutte le idee e i valori spirituali. Questa arroganza trova eco in *Colossesi 2:15* . Leggiamo: " Questi angeli si sono interposti tra Dio e gli uomini". Agiscono arbitrariamente, non conoscono più Dio e non si preoccupano delle persone.

1 Giovanni 4:1 ci avverte anche : "Non credete a ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti per sapere se sono amici di Dio". Molti medium di religioni non cristiane sono letteralmente posseduti dal loro dio e non hanno alcun controllo su se stessi. In netto contrasto, un veggente che vive in amicizia con Dio mantiene il controllo su se stesso.

"Dai loro frutti li riconoscerete", sottolinea la Bibbia. Se un'esperienza religiosa, come una guarigione, accresce la miseria della creazione, per quanto magnifica possa essere, è in ultima analisi negativa. Tuttavia, se riduce il "male" nel mondo, allora ha buone probabilità di essere non semplicemente extranaturale, ma piuttosto soprannaturale – ovvero, strettamente divina – e di avere origine dall'essere supremo biblico stesso, la Santissima Trinità.

Un missionario peruviano racconta di aver stretto amicizia con un Brucho, uno stregone locale. Gli disse: "Guardi, Padre, per persone come lei farei del bene, ma qui a Lima mi chiedono regolarmente di combinare guai". Questo è letteralmente ciò che le religioni dei Sumeri, dei Babilonesi, degli Assiri, dei Greci, dei Romani, dei Celti, dei Germani e di tutte le religioni non bibliche hanno continuato a ripetere per secoli. Questa è anche la mentalità del serpente nel racconto biblico. Lei tenta Eva a mangiare la mela, a cogliere il frutto dall'albero della conoscenza, l'albero del bene e del male. Una volta assaggiato questo, l'umanità sarà anche come gli dei, che si sentono a casa nel "bene e nel male". È questa fusione di entrambi i tipi comportamentali che porta al termine "armonia degli opposti".

5.2.1 Uno spirito bugiardo

Riassumiamo 1 *Re 22* : Un giorno, il principe di Giuda si unisce a Israele in guerra contro il principe di Aram. Tuttavia, come era molto comune allora, e lo è ancora oggi, sebbene timidamente nascosti alla vista del pubblico, prima consultano i veggenti, in questo caso i profeti. Questi possono essere suddivisi nella narrazione biblica in un solo amico di Dio, il

profeta Mikeas , e tutti gli altri, circa quattrocento, che non lo sono e possono "vedere" solo quando entrano in trance. I quattrocento predicono la vittoria del principe d'Israele. Mikeas, invece, no. Risponde in due fasi.

Per prima cosa, deride il principe d'Israele, dicendo: "Sali e prospererai sicuramente". Il principe capisce subito la vanteria e pretende la verità. Poi Mikeas diventa serio: "Ho visto tutto Israele disperso sui monti come pecore senza pastore, e il Signore ha detto: "Non hanno padrone; tornino in pace alle loro case". Ho visto il Signore sul suo trono. Egli ha detto: "Chi sedurrà il principe d'Israele a salire a Rama per morirvi?". Allora uno spirito si fece avanti e si presentò davanti al Signore e disse: "Lo sedurrò io. Sarò uno spirito di menzogna sulla bocca di tutti i suoi profeti". Allora il Signore disse : "Va' e prospererai". Ora, il Signore ha messo uno spirito di menzogna sulla bocca di tutti i tuoi profeti, perché il Signore ha decretato la tua distruzione ". Queste sono le parole del profeta Mikeas al principe che pretendeva la verità e ha ricevuto una dura risposta.

Mikeas viene poi colpito al volto dal re. Il re grida: "Come ha potuto lo Spirito del Signore uscire da me per parlare a te?". Mikeas risponde: "Lo saprai il giorno in cui ti nasconderai e fuggirai. Vai a vedere". Mikeas viene imprigionato. Ripete: "Se tornerai illeso, il Signore non ha parlato per mezzo mio". Israele si unisce alla battaglia e in effetti perde. Il re non sopravvive. Viene colpito da una freccia sul suo carro e muore. Il suo carro è macchiato di sangue.

La Bibbia ne riporta l'esito: "Lavarono il carro del re con abbondante acqua; i cani leccarono il suo sangue e le prostitute vi si bagnarono". Per chi ha familiarità con la magia, cosa che non accade a molti studiosi della Bibbia, quest'ultima frase diventa particolarmente significativa. Il fatto che le prostitute si bagnassero nel sangue reale indica che percepivano questo come un rito magico del sangue. La forza vitale di un monarca, in un contesto culturale sacro, non desacralizzato, è molto più forte di quella delle persone non aristocratiche. Bagnandosi nel sangue, le prostitute si appropriavano della forza vitale presente in quel sangue.

Sebbene lo "spirito bugiardo" abbia agito con il permesso di Dio , sembra che tali esseri ispiratori osino agire anche di propria iniziativa. Nell'Antico Testamento, *in Giobbe 4:18,* leggiamo: " Dio non si fida neppure dei suoi servi, e trova i suoi angeli in errore". Secondo la Bibbia, non tutti gli spiriti ispiratori provengono dal mondo superiore della luce; anzi, è proprio il contrario. *1 Giovanni 4:1* ci mette in guardia da questa distinzione tra spiriti:

"Non credete a ogni spirito (nota: principio di ispirazione), ma mettete alla prova gli spiriti per sapere se sono 'da Dio' (nota: in amicizia con Dio)".

Nel racconto biblico, c'era un solo veggente che viveva in amicizia con Dio, tra quattrocento altri veggenti estatici, inebriati e in trance. Ci si potrebbe chiedere come sia la situazione oggi. Se si esamina il mondo reale, sarà tutt'altro che favorevole anche oggi. Tra centinaia di utilizzatori di pendoli, indovini e altri "veggenti", spesso ce n'è solo uno che vive veramente in amicizia con Dio.

Se consideriamo alcune testimonianze in queste religioni non bibliche, vediamo che il medium entra in trance e perde il controllo di sé. Il medium è controllato, "trasportato" o, ancor più, "posseduto" da spiriti che a volte possono essere di natura ambigua. Possono fare del bene, ma anche causare del male. Negli studi religiosi, questo fenomeno è definito "armonia degli opposti [121]". Approfondiamo questo aspetto.

5.2.2. Uno spirito che divina

Riguardo a tali esseri ispiratori, leggiamo *Atti 16:16-19* : Mentre Paolo si recava al luogo di preghiera, una schiava incontrò Paolo . Aveva uno spirito pitone e guadagnava molto denaro per i suoi padroni grazie ai suoi poteri di visione e divinazione. Seguì Paolo, gridando ripetutamente: "Questi uomini sono servi del Dio Altissimo e ti annunziano la via della salvezza". Continuò così per molti giorni. Quando Paolo ne ebbe abbastanza, si voltò e disse allo spirito: "Nel nome di Gesù Cristo, ti comando di uscire da lei". In quel momento se ne andò. Ma in quel momento anche la donna perse i suoi poteri divinatori.

Quando i suoi padroni videro deluse le loro speranze di guadagno, afferrarono Paolo e lo trascinarono davanti ai pretori, dicendo: "Questi uomini stanno creando disordini nella nostra città. Sono Giudei e insegnano usanze e costumi che a noi Romani non è permesso adottare né seguire". Anche il popolo si ribellò loro. I pretori li spogliarono nudi e li fecero bastonare. Dopo averli inflitti gravemente, li gettarono in prigione e ordinarono al carceriere di tenerli sotto stretta sorveglianza.

Se questa pericope corrisponde alla realtà, allora gli spiriti, non situati nel tempo e nello spazio, percepiscono realtà nascoste o occulte più velocemente e meglio delle persone comuni. Pertanto, comprendono quasi

[121] Vedi il libro: L'Homo Religiosus, capitolo 11.4. L'armonia degli opposti

immediatamente la vera natura del messaggio degli apostoli e la vocazione più profonda di Paolo . Notiamo anche che i proprietari della donna chiaroveggente videro infrante le loro speranze di guadagno . Una volta che lo spirito viene espulso dalla donna – o, più precisamente, una volta che non è più "posseduta" – ella perde la vista. Questo ci insegna molto sull'entità, o meglio sulla sua mancanza, del suo dono della vista. Lo spirito si impadronì di lei in silenzio " per molti giorni di seguito ", e Paolo voleva disfare questo.

5.2.3. La sessualità come fonte di forza vitale occulta

Ciò che ricorre in queste tre religioni – santeria, macumba e voodoo – è il dinamismo, la fede in quella misteriosa forza vitale, ma in modo tale che vi sia uno scambio di forze vitali tra i medium e queste divinità degli inferi. O meglio, un furto dell'energia del medium da parte della divinità inferiore. Notiamo che le persone che hanno compiuto un tale rito una volta – l'hanno vissuto – sono segnate psichicamente: questa iniziazione le controlla e desiderano ripetutamente "riviverlo".

Il filosofo tedesco F. Schleiermacher (1768/1834) è noto per aver descritto una specifica forma di religione come "schlechthinnige abhängigkeit", ovvero "dipendenza incondizionata". Se questa definizione di religione trova applicazione in qualche luogo, lo fa certamente nelle sette sataniche. Il libro di J. de Brivezac, *Les sectes sexuelles sataniques* , [122]menziona ampiamente questa sottomissione. Gli dei degli inferi vogliono, anzi pretendono, solo la sottomissione completa.

Questo esempio mostra tre aspetti: sessualità, umiliazione e tortura. Tutti e tre sono conformi all'incondizionata dipendenza religiosa di Schleiermacher.

Gli esperti sostengono che questo comportamento, questa sottomissione, si riscontra sempre più spesso oggi, in particolare in numerose fiere erotiche. Si dice che le anime più profonde di coloro che si sentono in contatto con essa siano sottomesse a queste divinità degli inferi. Ricordiamo che lo psichiatra viennese S. Freud trovò eros e thanatos, sesso e pulsione omicida, o una combinazione di entrambi, nelle profondità inconsce e subconsce dell'animo umano. Agli esperti, sembra chiaro che l'uomo che violenta una donna e poi la uccide sia sotto l'incantesimo, persino posseduto, da tali

[122]J. de Brivezac, Les sectes sexuelles sataniques, Parigi, ed. 0pen, 1975,

esseri. Attraverso la sua indomita intenzione, li evoca naturalmente: i già noti "similia similibus".

5.2.4. La capacità di problem-solving delle religioni

Gli dei prosperano grazie all'energia umana, al sesso e al sangue. La gente lo capisce, eppure invoca ripetutamente tali dei. Alcuni maghi affermano di non sacrificare gli umani agli dei per audacia, ma perché hanno bisogno di ottenere autorità tra il loro popolo. Ed è esattamente ciò di cui hanno bisogno in quel mondo selvaggio e pagano. È così insito nel mondo precristiano che il sangue debba essere versato per stabilire qualsiasi tipo di ordine. E anche per risolvere molti dei problemi del popolo. E per aumentare le loro possibilità di sopravvivenza. Sebbene gli dei siano volubili, risolvono una serie di problemi pratici. Dove saremmo senza di loro e la loro influenza, in un mondo che non ha mai sentito parlare del cristianesimo biblico? Una corretta cristianizzazione può cambiare questa situazione...

Viviamo forse nella mentalità di una religione non biblica, recentemente cristianizzata? Notiamo il contrasto. I missionari sono a casa nella loro missione. Predicano, celebrano la Messa e distribuiscono i sacramenti. Ma quando i fedeli hanno un problema che i missionari non riescono a risolvere, o che il medico non riesce a risolvere, si scopre che i fedeli si rivolgono prontamente alla loro vecchia religione. Secondo alcuni, i missionari difficilmente, se non per niente, affrontavano questo problema. La loro educazione principalmente intellettuale non li preparava nemmeno a questo. Hanno bandito la religione pagana il più possibile. Ma la capacità di quelle religioni di risolvere i problemi, nella misura in cui sono state bandite, è scomparsa anche la capacità di quelle religioni di risolvere i problemi. Il risultato è che questi popoli hanno accettato il cristianesimo come una religione molto rispettabile e altamente rispettata. Eppure, per i loro problemi pratici, hanno continuato a basarsi su quell'antica tradizione precedente alla Bibbia.

Questo è evidente in molti luoghi in cui i missionari sono o sono stati attivi. Se i fedeli dicono al loro missionario: "Guarda, mio marito non trova lavoro, o mio figlio è malato", lui farà il possibile. Suggerirà anche di pregare. Ma affrontare i problemi a livello magico è qualcosa con cui missionari e sacerdoti di solito non hanno familiarità. Quindi, queste persone partecipano devotamente alla Messa la domenica mattina, ma la domenica sera si rivolgono al Candomblé, ad esempio, per i loro problemi pratici. Soprattutto per queste persone, uomini e donne entrano in trance, evocano spiriti e chiedono che venga fatto qualcosa per i loro problemi. Queste religioni sono

molto più vicine alla vita di queste persone. Ecco perché la loro fede è così eccezionalmente tenace, anche dopo cinquecento anni di proselitismo. Ecco perché queste religioni hanno una tale presa sulla popolazione. Questo è ciò che la gente stessa dice.

5.2.5. Monoteismo o molteplicità di religioni?

Molti multiculturalisti sostengono la democrazia in materia religiosa e la pari dignità per tutte le religioni. Difendere il monoteismo sembra loro troppo pretenzioso. Una visione democratica della religione, affermano, dimostra una mentalità aperta.

La Bibbia afferma anche che altre religioni possono essere preziose e non condanna apertamente le religioni pagane. Tuttavia, mette in guardia contro ciò che gli stessi credenti di religioni non bibliche affermano ripetutamente. Gli dei extrabiblici mostrano troppo facilmente comportamenti demoniaci, una fusione di bene e male, un'armonia di opposti. Nelle religioni extrabibliche, c'è paura, un senso del destino. Gli dei decidono dell'umanità e del suo destino, senza preoccuparsi di codici di condotta etici.

Le religioni prebibliche ne sono ben consapevoli. La Bibbia deve semplicemente riassumerlo nella storia mitica del serpente. È un mito, non perché sia una storia di fantasia. Un mito si occupa della realtà, ma a livello sacro. Eliade lo aveva già chiarito quando affermava che i miti servono da modelli per risolvere problemi pratici. L'uomo tradizionale si assicurava il successo di un problema pratico immergendosi nelle origini del mito in questione. Con il modello mitico in mente, voleva ricreare quella parte del mondo in cui risiede un problema, fin dalle sue origini.

Il tema della Caduta affronta la problematica situazione sacra dell'umanità. Il serpente è l'ingannatore divino e demoniaco. La Bibbia inizia con questo e svela questa dualità. Ciò rende la religione biblica la grande eccezione rispetto a tutte le religioni non bibliche. Yahweh nell'Antico Testamento, o la Santissima Trinità nel Nuovo Testamento, non si trasformano mai nei loro opposti. Se si vuole sfuggire al pantano di questi esseri volubili, l'unica alternativa è rivolgersi all'Essere Supremo biblico, impeccabile, affidabile e prevedibile. Egli dona ogni vita, si comporta eticamente, ma esige anche un comportamento etico e moralmente corretto dai credenti.

Confrontiamo l'esistenza di molte religioni con la moltitudine di teorie scientifiche che possono essere sviluppate sulla base dello stesso fatto

accertato. Può sembrare comprensibile che ognuno abbia il diritto di proporre e difendere la propria visione. Ma in definitiva, teorie contraddittorie non possono essere tutte vere. Ulteriori sperimentazioni e ragionamenti logici possono dimostrare che alcune opinioni sono meno realistiche o false. In definitiva, prevale la teoria che si avvicina di più alla verità. Sicuramente una ricerca religiosa dovrebbe possedere tale buon senso.

La Madre di Dio "scaccia" l'essere sottile. Altrimenti, il male potrebbe riversarsi su chi è vicino. Questa affermazione mette a nudo la capacità di risolvere i problemi – o meglio, la sua mancanza – di questa religione non biblica. Le forze e gli esseri non sono stati affatto neutralizzati. Non hanno cessato di esistere. Al contrario, sono stati semplicemente "scacciati". Pertanto, occultamente parlando, il male nel mondo non è diminuito, ma è stato semplicemente "spostato".

La Bibbia, *Luca 11:24 e seguenti,* lo chiarisce: "Quando uno spirito impuro esce da un uomo, si aggira per luoghi deserti, cercando riposo. Non trovandone, dice: 'Ritornerò a casa mia'. Quando torna, la trova pura e perfetta. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E la condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima". Questo è quanto si legge in questo brano biblico.

"Torno a casa mia", dice lo spirito impuro. Facciamo riferimento al feticcio (7.5.1). Questo era abitato da uno spirito. L'oggetto materiale è la sua casa. Tali spiriti richiedono un posto nella creazione. Ricordiamo che Gesù scacciò diversi demoni da persone possedute (*Mt 8,28*) e li mise in un branco di porci che si trovava lì vicino.

Confrontiamo i metodi della Madre di Dio con il modo in cui la Fortuna affrontò il demone della vendetta da lei stesso creato. Assorbì il male "bagnandosi di sudore". Secondo la Fortuna, questo è tutt'altro che facile. Si sente tutta la rabbia ribollire dentro di sé. E quella rabbia deve essere controllata. Solo allora il male sarà finalmente estinto. Ha cessato di esistere. Questo è qualcosa di ben diverso dallo sradicare il male.

Anche la guaritrice Varvara Ivanova ha sperimentato i disturbi delle persone a lei vicine. Mentre curava un paziente con mal di testa, ha sentito il dolore svanire, mentre il paziente si sentiva sollevato. Ha affermato di aver assorbito il dolore. Anche F. Christin, *"La guerra dei fluidi"*[123] afferma che il

[123] Christin F., La guérison par les fluides, Parigi, Editions Dangles, 1958, 9.

magnetizzatore può trasmettere parte del disturbo del paziente. Quest'ultimo metodo distrugge definitivamente la malattia. Il primo chiaramente no.

Gli dei consumano energia, sesso, sangue, possiedono e non hanno etica. Inoltre, non risolvono i problemi in modo definitivo. In questo modo, sono ben al di sotto delle aspettative sotto quasi ogni aspetto. Approfondiamo la loro natura.

Uno sforzo missionario che non si impegnasse in una pratica così magica e coscienziosa, o addirittura si rifiutasse di impegnarsi in essa, e vedesse solo demoni all'opera, commetterebbe, secondo alcuni, un errore irreparabile. Apprezzando tali religioni, questi credenti si aprirebbero anche a una religione biblica. Ogni opera missionaria che accetti, purifichi ed elevi tali pratiche a un livello superiore, trinitario, dimostra di fatto che la magia di questi popoli rappresenta una tappa valida nel loro sviluppo religioso. Dopodiché, uno sforzo missionario potrebbe consistere nell'insegnare loro le energie trinitarie.

5.2.6. Accettazione dello strato arcaico.

La magia extrabiblica rappresenta un valido palcoscenico, come era già evidente dalle riflessioni sulla storia di Twadekili . Tuttavia, gli spiriti che costituiscono il nucleo di tali religioni non sono sempre altrettanto coscienziosi e affidabili. Diventa quindi chiaro che queste energie animali rimangono al di sotto degli standard se non vengono incorporate simultaneamente la Santissima Trinità e le sue energie intrinseche superiori e più potenti.

La soluzione non è sempre negare o reprimere queste energie inferiori; anzi, il contrario. Un movimento missionario che a priori dichiara che questo culto degli animali è diabolico troverà difficile entrare in contatto con tali religioni. In passato, la magia dei popoli era quasi sempre identificata con una forma di demonismo; le persone erano viste come troppo diaboliche. In un certo senso, sono effettivamente guidate da esseri inferiori, ma ciò non significa che le pratiche dei fedeli siano da condannare. Dal loro punto di vista, i problemi della vita devono essere risolti e queste culture devono sopravvivere a qualsiasi costo, anche solo con l'aiuto di esseri inferiori. Con la loro magia, ottengono poteri di guarigione e salvezza. Molti missionari hanno potuto osservarlo sul campo. Finché questi popoli non sapranno come comportarsi, non avranno alternative. E la Bibbia è

chiarissima su questo: se agiscono coscienziosamente, vivono automaticamente in amicizia con la Santissima Trinità .

Chiunque sottovaluti o ignori queste energie animali commette un grave errore. L'evoluzione è strutturata in modo tale che queste forze si affermino a prescindere. Hegel parlava di una "Aufhebung", di una sublimazione, ma solo dopo la conservazione a un livello superiore e raffinato. La teologia antica la esprimeva così: "gratia supponit en perfectit naturam". L'intervento soprannaturale e libero di Dio nella creazione presuppone e perfeziona la natura non ancora toccata dalla grazia gratuita. Le filosofie e le religioni superiori, eccessivamente spirituali, lo hanno sperimentato ripetutamente, a loro vergogna e disonore. Sembrano incapaci di toccare lo strato atavico, quello più basso e arcaico. Ciò si traduce in un processo di conversione che spesso raggiunge solo la parte cosciente dell'essere umano, prestando troppo poca attenzione ai livelli inconscio e subconscio. I risultati sembrano confermarlo.

5.2.7. I tamburi erano inzuppati di sangue.

J. Corduwener, *Ruanda* [124], Kalinga è il nome di un tamburo. Non un tamburo qualsiasi, è il tamburo reale da cui il re trae il suo potere. Senza un tamburo, non vale nulla. Alla corte reale di Nyanza, il kalinga occupava il centro della scena, in cima a un supporto (uno sgabello), perché al tamburo reale più importante non era mai permesso toccare terra. Quando il re viaggiava attraverso il suo territorio, veniva trasportato, come il tamburo, in un'amaca. Il kalinga non era solo; il tamburo era accompagnato da altri tamburi a cui erano stati dati anche dei nomi. (…) Per conferire ai tamburi un potere duraturo, venivano bagnati più volte all'anno con il sangue di tori appena macellati. Dal kalinga pendevano corde con anelli. All'interno di questi anelli cavi venivano posti i genitali affumicati di tutti gli altri re che il re aveva sconfitto. Un dettaglio sorprendente, ma anche intrigante: il re belga Baldovino, in visita di stato in Ruanda nel 1955, chiese all'allora re Mutara cosa contenesse esattamente quegli anelli. Ricevette una risposta vaga: "vecchi trofei", rispose Mutara. Il tamburo kalinga mantenne il suo potere e il suo valore fino a poco prima della fine della monarchia. Dopodiché, i tamburi scomparvero, presumibilmente bruciati o persi. Si noti la frase "i genitali affumicati di tutti gli altri principi sconfitti dal re". Non lascia dubbi sul fatto che "tutti gli altri principi" furono uccisi e la forza vitale del loro sangue si riversò sul tamburo, offrendolo allo spirito del kalinga. I loro

[124] J. Corduwener, Ruanda, 2004, Royal Tropical Institute (www.landenreeks.nl), Amsterdam, p.53:

genitali affumicati non erano solo trofei visibili, ma venivano anche usati come potenti feticci.

5.2.8. Un giudizio magico

5.2.8.a. Una capra rubata

A. Gatti , *Bapuka* [125], descrive una prova straordinaria. L'evento ebbe luogo in quella che allora era la Rhodesia Settentrionale. Gatti afferma che la sentenza dimostra una saggezza straordinaria, un'intuizione psicologica e un grande potere magico da parte dello stregone africano. Riassumiamo.

Una mattina, Gatti nota che quattro dei suoi ragazzi non sono ancora usciti dalla tenda. Quando va a trovarli, nota che sembrano malati. Hanno il viso e gli occhi gonfi. Sono sudati e tremano per il freddo. Un quinto ragazzo, che non è malato, assicura a Gatti che la tenda è piena di spiriti maligni. Gatti li cura con chinino e aspirina, ma le loro condizioni peggiorano. Proprio mentre sta per chiedere aiuto, passa un vecchio. È lo stesso uomo che cercava due delle sue capre qualche giorno prima. Va dritto alla tenda dove giacciono i malati, li guarda velocemente e dice: "Sono venuto a visitare coloro che hanno le mani piene di spiriti maligni". Esegue qualche passo di danza e mormora qualche parola magica. Poi lancia in aria un pizzico di polvere. Ripete l'operazione altre due volte. Non vede la necessità di visitare i malati. Un'occhiata è sufficiente.

Dal suo corno di antilope, prende un pelo. Accarezza la fronte di ciascuno dei quattro ragazzi un paio di volte. E all'improvviso, si sente il belato di una capra. Proviene – stranamente – non dall'esterno, ma dalla bocca contorta e convulsa del più piccolo dei quattro ragazzi malati. Quattro volte lo stregone ripete questa carezza sul pelo, e quattro volte il belato, come quello di una capra, si ripete. Poi esce e aspetta.

Con sorpresa di Gatti, due dei suoi ragazzi escono dalla tenda. I loro volti e occhi sono senza gonfiore. Guardano Gatti e il mago con vergogna e scompaiono tra i cespugli. Quindici minuti dopo, ritornano, ognuno con una capra belante in mano. "Lo sapevano, ma non sono i ladri ", mormorò il mago. "Ecco perché la malattia li ignora. Ma per i due che giacciono nella tenda, ci vorrà un giorno intero prima che il dolore si risolva. Dovranno pensarci in futuro". Poi il mago se ne va con le sue capre. Le condizioni dei due ragazzi malati rimangono disastrose. Rimangono quasi privi di sensi nei loro letti per

[125]Gatti A. , Bapuka, Zurigo (CH), 1963 , 61-66.

tutto il giorno successivo, mentre il gonfiore agli occhi e alle labbra continua indisturbato. Finché, all'improvviso, ventiquattro ore dopo, emergono dalla tenda, sani e salvi, senza gonfiore. Guardano Gatti con aria colpevole e annoiata, mormorano un saluto e poi iniziano il loro compito quotidiano.

Questa è la fine della storia. Dovremmo anche notare che il mago ha eseguito alcuni passi di danza e mormorato alcune parole magiche. Questa è la sua forma di preghiera. Si rivolge ai suoi spiriti. I suoi passi di danza attivano anche energie sottili e fanno parte del rituale.

5.2.8.b. Il fuoco della verità

Riassumiamo una seconda testimonianza di A. Gatti , in *The Wild Black Heart* [126]. Gatti si trova a Narwa, nel Serengeti (Tanzania), con 9 uomini bianchi e 33 africani. Nove dollari sono stati rubati a Mohammed, il cuoco. Dopo qualche riflessione, Shaffi, Ali, Idi, Issa, Asmani e Baruku rimangono come sospettati. Mohammed propone a Gatti che il caso venga risolto da Mwadana, il grande mganga (nota: un mago). Mwadana usa il "fuoco della verità", un processo magico. Gatti accetta e convoca Mwadana. Il mago si mette al lavoro, semplicemente e senza mascheramenti o riti ostentati. Ciò dimostra che l'essenza della magia risiede altrove rispetto all'ornamento o alla "liturgia".

Dopo che tutti hanno negato ogni colpevolezza, Mwadana scalda un 20 cmchiodo lungo circa . 0,5 cm in un braciere. Poi, prende un panno dalla sua zucca e si unge la mano sinistra con una miscela liquida verdastra a base di piante. Poi dice: "Questo unguento protegge solo gli innocenti". Preme l'unghia incandescente contro il palmo sinistro tre volte per diversi secondi. Poi rimette l'unghia nel fuoco. Infine, strofina la mano destra sul palmo sinistro. Non si vede alcuna traccia di bruciatura.

Poi arriva il calvario. Uno dopo l'altro, i sospettati arrivano. Mwadana esige un giuramento "su Allah e tutto ciò che è santo" che non hanno nulla a che fare con il furto. Poi spalma un po' di unguento sulla mano sinistra di ogni sospettato e poi preme con decisione l'unghia contro di essa. Non appena l'ultimo uomo si è sottoposto alla prova, Mwadana li chiama tutti e sette. Esamina attentamente ogni palmo e guarda intensamente negli occhi anche l'uomo di cui tiene la mano. Tuttavia, nessuna delle mani mostra la grande vescica, il segno della colpa.

[126] Gatti A. , Il cuore nero selvaggio, Amsterdam, 1958, 106/ 115.

Mwadana si strofina i palmi. Poi schiaffeggia via quattro mani. Poi si concentra sulle tre mani rimanenti: quelle di Shaffi, Asmani e Idi. Shaffi ringhia: "Mi stai facendo male, vecchio! Sai che sono innocente!". Il mago balza improvvisamente in piedi e urla: "Confessa la tua colpa. Dimmi dove hai nascosto i soldi. Subito!". Gli altri due tentarono rapidamente di sparire. "Resta", ordina loro il mago, e aggiunge: "Avete entrambi spergiurato. Guardate!". Il calvario stava ora iniziando. Gatti testimonia: "L'ho visto con i miei occhi. Anche tutti noi che eravamo lì lo abbiamo visto. Dalla mano di Shaffi, un'enorme vescica è cresciuta lentamente ma orribilmente, fondendosi con tutta la decolorazione e poi tirando verso l'alto, deformando orribilmente la sua mano. Lo stesso, ma in misura minore, è accaduto ai palmi di Asmani e Idi. L'abbiamo visto noi, e l'hanno visto le tre vittime. Dalle loro mani è cresciuta la giustizia del fuoco della verità. Rimasero paralizzati e non riuscirono a chiudere la mano gonfia per nascondere l'orrore.

L'unico a non lasciarsi scoraggiare fu Mwadana stesso. Premette con forza l'indice sul petto di Shaffi: "Dì che hai rubato i soldi!" Shaffi aveva sopportato tutto e tutti. Ora, però, si rimpicciolì. Con occhi stupiti, fissò la vescica che continuava a crescere sulla sua mano. "Sì", sussurrò con voce roca. "Ho preso i soldi". Poi Mwadana afferrò la mano deforme di Idi e scattò: "Tu, tu l'hai aiutato". Al che Idi rispose: "L'ho aiutato a nasconderli". Anche Asmani confessò: "L'ho solo visto". Mwadana si rivolse a Shaffi: "I soldi. Vai a prenderli!" Con la testa china, li recuperò da sotto una grossa roccia vicino alla roulotte di Gatti e restituì le banconote a Mohammed. Quella sera eravamo tutti in silenzio, sbalorditi da ciò che un piccolo mago ci aveva mostrato.

Padre Tempels , *filosofo bantu* [127], sottolinea che, secondo i suoi Bantu, le malattie hanno una causa più profonda e occulta. Scrive: " Staremmo sprecando il nostro tempo se cercassimo di convincere i neri che questa malattia o morte ha una causa fisica. Potremmo tenere un corso di microbiologia e, attraverso un microscopio o analisi chimiche, mostrare loro la causa della malattia o della morte, o lasciare che la scoprano da soli. Ma questo non risolverebbe la questione per loro. L'aspetto chimico o medico della questione sì. La vera questione, la causa ontologica e vera, rimane per il loro pensiero più profondo, per la loro saggezza ontologica ".

5.2.9. Un giudizio di Dio.

[127]Tempels P., Bantu - filosofia, De Sikkel, Anversa, 1946, 11, 50.

5.2.9.a. Sulle cause e sulle conseguenze

il Faraone [128]Alato di J. Grant descrive un viaggio negli inferi. L'autrice stabilisce un nesso causale tra il comportamento – in questo caso criminale – di alcune persone sulla Terra e il loro successivo soggiorno negli inferi.

G. Van der Zeeuw , *Chiaroveggenza nello spazio e nel tempo* [129], afferma anche di avere la capacità di raggiungere "sfere" inferiori per cercare di aiutare le persone nei loro bisogni.

È sorprendente che J. Grant usi un linguaggio redentivo in diversi casi, come se possedesse il potere di liberare le persone dalle loro sofferenze in quei regni inferiori. Ad esempio, dice a un ministro di un servizio religioso che aveva ampiamente trascurato il suo lavoro: "È giunto il tuo momento. Tornerai sulla terra. Ti ci vorranno cinque vite per raggiungere quella perfezione che un tempo eri destinato a possedere. Tra cinque mesi nascerai dal grembo di tua madre. E verrà il tempo in cui porterai saggezza". Ad altri, consigliava di abbreviare la loro sofferenza. "Eppure pochi mi hanno ascoltata", si lamenta. Sebbene la sua iniziazione sia legata alle divinità egizie che testimoniano l'armonia degli opposti, il suo lavoro negli inferi sembra piuttosto etico. "Se hai torturato, d'ora in poi assisterai le persone nella loro sofferenza; se hai rubato ricchezze materiali, allora sperimenterai cosa significa essere poveri. Se hai trascurato la saggezza, allora ora ti dedicherai ad essa". Si vede che questa religione non biblica ha molti preziosi punti di contatto con la dottrina biblica.

Anche Dante visita gli inferi. Nel settimo canto della *Divina Commedia* (3.2.5.d.) parla, tra l'altro, di chierici particolarmente avidi durante la loro vita terrena, che si lasciarono sopraffare dalla passione e, di conseguenza, non rimasero intrappolati nelle sfere superiori, bensì negli orrori degli inferi.

Come ogni studioso delle Scritture sa, la Bibbia menziona costantemente il giudizio di Dio. Si può considerare l'intera esistenza terrena come una prova che dura tutta la vita. Paolo lo testimonia nella sua lettera ai *Galati, 6:8: "* Chi semina nella carne troverà perdizione, ma chi semina nello Spirito mieterà vita eterna". *2 Corinzi 9:6 afferma* anche : "Chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente". Torneremo su questo giudizio biblico più avanti (7:7).

5.2.9.b. Coincidenza

[128] Grant J., Faraone alato, Amsterdam, Ankh-Hermes, 1994, 159.
[129] Van der Zeeuw G., Chiaroveggenza nello spazio e nel tempo, L'Aia, 135.

Il tema del "caso" è già stato trattato (3.1.3.). Un normale corso degli eventi è sempre prevedibile. Un treno che 100 kmpassa ogni ora viene 100 kmrimosso dal suo punto di partenza dopo un'ora di viaggio. Anche il percorso di un blocco di ghiaccio che si stacca da un ghiacciaio, o la rotta di una nave in partenza, possono, in linea di principio, essere calcolati in anticipo. E lo stesso vale per una potenziale collisione tra i due. La difficoltà sta nel fatto che non disponiamo di tutti i dati che giocano un ruolo in questo. La nostra conoscenza umana è troppo limitata per questo. Poiché non conosciamo, o meglio, non possiamo conoscere, questa complessa confluenza di influenze in gioco, parliamo di "caso". Ma oggettivamente parlando, in un quadro "ontologico", come viene chiamato, tutto ha una ragione, e il caso non esiste. In pratica, sì.

Per ottenere un certo controllo sui capricci del destino, la persona religiosa si rivolge a poteri "superiori", spiriti e divinità. Attraverso tecniche divinatorie e divinatorie, essi tentano di rivelare qualcosa del futuro. Ad esempio, il principe d'Israele (5.2.1.) si rivolse ai suoi quattrocento veggenti per informarsi sull'esito dell'imminente battaglia (*1 Re 22:20-2*) . È così che cercano il favore degli dei nella speranza di essere risparmiati da molte difficoltà. Sembra anche che molti attuali leader mondiali cerchino l'assistenza della divinazione nel prendere importanti decisioni politiche. Ad esempio, Stalin (come Brežnev ed Eltsin) aveva un guaritore dotato di poteri magici a cui si rivolgeva regolarmente. In effetti, nella sua tenuta sono stati trovati libri di magia, da lui annotati. Mentre il comunismo poteva sostenere una filosofia materialista, la leadership dell'allora Unione Sovietica non era certamente così materialista. A quanto pare, il detto "ascolta le mie parole, ma non guardare le mie azioni" si applica anche qui. Dopo la morte del Presidente Padre Mitterrand (1916/1996), trapelò che l'astrologa francese Elisabeth Teissier lo aveva assistito per anni nelle sue decisioni politiche. Molti presidenti, medici, imprenditori, avvocati e studiosi lo fanno ancora oggi. Di solito, lo tacciono per paura di essere ridicolizzati o di essere emarginati dalla comunità dei colleghi.

Chi si occupa di astrologia è sotto l'influenza degli esseri associati alle costellazioni e situati nell'armonia degli opposti. Questi esseri soddisfano la curiosità di chi li consulta, ma purtroppo non si sentono vincolati da una coscienziosa etica cristiana. Agiscono in modo indipendente, completamente al di fuori del dominio della Santissima Trinità. Tuttavia, sono molto potenti. Da qui la loro influenza. La tradizione biblica ha sempre messo in guardia contro questi "esseri astrali" proprio perché mostrano un comportamento

vanitoso. Vogliono sempre determinare il destino delle persone, senza riguardo per la Santissima Trinità e il Decalogo.

5.2.9.c. Divino ma scadente

Come già accennato nel testo sull'armonia degli opposti (5.2.), Kristensen , in *"Collected contribution to the knowledge of ancient religions* [130]", afferma che la volontà di queste divinità era il fato, divino ma disumano. Le divinità non erano giuste. Negavano le leggi che loro stesse avevano stabilito. Il popolo si sentiva sottomesso agli dei demoniaci, con la loro ascesa e caduta. Non c'era disperazione assoluta, ma nemmeno speranza assoluta. C'era invece un'infinita fluttuazione di entrambe. Non sorprende quindi che i grandi tragediografi greci antichi come Eschilo, Sofocle ed Euripide attingessero abbondantemente a questa bizzarra armonia degli opposti nelle loro opere. In una vita dominata da dei volubili e lunatici, i loro eroi incontravano spesso una fine tragica.

Tuttavia, altri pensatori greci avevano già espresso una visione completamente diversa. Anassimandro (-610/-546) credeva che ciò che rende tutte le cose intelligibili risiedesse nel sottile. Possediamo il più antico testo filosofico greco di lui. In esso, egli afferma: "L'origine di tutto ciò che esiste risiede nel sottile, in ciò che permea ogni cosa e in cui le cose necessariamente periscono. Esse si forniscono reciprocamente soddisfazione per la loro ingiustizia, questo, secondo l'ordine giuridico proprio del tempo". Questo per quanto riguarda Anassimandro. La sua visione testimonia un concetto religioso arcaico: gli "esseri" (a quanto pare, pensa: "persone") commettono "ingiustizie" che devono essere riparate. Tutto questo secondo una sorta di "tribunale di giustizia", che lui chiama "tempo". Si vede che, secondo lui, il caso cieco non ha l'ultima parola, ma che un giorno l'umanità dovrà rendere conto delle proprie azioni.

5.2.9.c. Coloro che onorarono i loro giuramenti...

Anche Platone ritiene che dovremmo vivere come persone convinte di possedere un'anima immortale. Quest'anima, dopo aver lasciato il corpo, affronterà un giudice e sarà punita se ha commesso crimini. Ecco perché è peggio commettere ingiustizia che subirla. Ma, lamenta Platone, chi non possiede l'oro dell'anima e cerca solo denaro e ricchezza materiale non appartiene a questa categoria. Per Platone , come per tanti iniziati ai misteri greci, la vita dopo la morte non significava necessariamente beatitudine: "Tutti coloro che onorano i loro giuramenti si troveranno con gli dei onorati

[130]Kristensen WB , Raccolta di contributi alla conoscenza delle religioni antiche, Amsterdam, 1947, - Ciclo e totalità, oc, 231/290.

in uno spazio senza lacrime, mentre gli altri dovranno sopportare un fardello che non potranno sopportare di essere visti.

Chiunque riuscisse a preservare l'intera anima dall'ingiustizia per tre volte, rimanendo su entrambi i lati, raggiungeva la cittadella di Crono lungo il sentiero di Zeus: lì le brezze soffiano intorno all'isola dei beati, i fiori scintillanti d'oro, ora dagli alberi luminosi sulla riva, ora dagli alberi abbattuti dall'acqua . Inoltre, secondo Platone, [131]l'anima stessa – e non un dio o gli dei – sceglie la sua futura vita terrena prima di incarnarsi di nuovo in un corpo. Di conseguenza: "Quanto più un'anima si sforza di raggiungere l'intuizione e la giustizia sulla terra, tanto meglio sarà in grado di scegliere un'incarnazione che le si addice. Le verranno presentati diversi percorsi che potrà seguire sulla terra. E se sa cosa è importante e cosa non lo è, sarà in grado di distinguere la scelta giusta da quella sbagliata. Sceglierà quindi il bene, e non ciò che porta l'ingannevole apparenza dello splendore".

5.2.9.d. Un papiro egizio

E il " Papiro dell'Ermitage" del Medio Regno egizio (-2025/-1700) esprimeva un pensiero simile molto prima di Platone: "Vai con passi silenziosi all'altro mondo. Sai che il tribunale che giudica i trasgressori non è benevolo quando emette sentenza sui malvagi e in tal modo adempie alla sua funzione. Guai al peccatore, se l'accusatore è ben informato. Non confidare nella lunghezza degli anni, perché considerano l'intera durata della vita come una sola ora. Quando una persona continua a vivere dopo la morte, le sue azioni si accumulano insieme a lui (nota: questo potrebbe riferirsi a una vita vissuta come qualcuno che mantiene il proprio corpo sottile rubando energia agli altri, vedi: 7.4.). Ciò che esiste esisterà allora per tutta l'eternità. Chiunque metta in pratica ciò che è condannato è uno stolto. Ma chi raggiunge l'altro mondo senza crimini continuerà a esistere lì come un dio " .

Per l'uomo biblico, questo ciclo demoniaco di ascesa e caduta viene interrotto con la venuta di Gesù .

5.3. Accettare, purificare ed elevare .

Achille Ratti (1857/1939), arcivescovo di Milano ed esperto di etnologia e studi religiosi, organizzò un congresso mondiale di specialisti cattolici in studi religiosi nella stessa città nel 1922. Nominato papa, con il nome di Pio XI, fondò anche il museo etnografico ed etnologico di Roma. Incaricò i seminari di insegnare studi religiosi e di promuovere il rispetto per le altre

[131]A. Gödeckemeyer, Platone , Monaco, 1922, 112.

religioni e le loro pratiche. Voleva che le missioni ponessero finalmente fine alla distruzione sistematica di opere d'arte religiose da parte delle popolazioni indigene.

Lo studio approfondito delle religioni primitive e degli innegabili risultati dei loro rituali può anche indurre alcuni credenti biblici a esaminare più attentamente la propria religione. Ad esempio, se numerose testimonianze stabiliscono che anche le religioni primitive hanno guarigioni miracolose, allora i credenti biblici possono sollevare interrogativi urgenti sul dinamismo, o meglio, sulla sua mancanza, di un cristianesimo eccessivamente nominalistico.

L'idea che una religione extrabiblica sia completamente inutile e debba essere radicalmente distrutta, solo per poi ricominciare con l'introduzione del cristianesimo, semplicemente non può essere sostenuta. Quest'altra religione possiede certamente intuizioni e pratiche preziose su cui si può costruire. In questo contesto, e da una prospettiva biblica, abbiamo parlato di "accettare, purificare ed elevare". Ad esempio, un missionario che non riesce a entrare in empatia con la religione locale e i suoi concetti fondamentali, ma che afferma con pregiudizio che tale popolo è radicalmente in errore e crede di dover imporre una religione completamente straniera, con la forza o in altro modo, sta davvero cercando guai.

Molti nativi americani, numerose tribù provenienti dall'Africa, dalla Siberia, dalle Filippine e da molte altre culture sono rimasti fedeli alla loro religione originaria e invocano ancora una volta i loro antenati e gli dei della natura. Il cattolicesimo tradizionale è andato in gran parte perduto e al suo posto è riemerso l'antico strato primordiale. Queste persone trovano ancora qualcosa a cui aggrapparsi. I missionari hanno tentato di distruggere il più possibile le religioni pagane. Tuttavia, la capacità di queste religioni di risolvere i problemi attraverso mezzi religiosi e magici è stata difficilmente sostituita. Di conseguenza, queste popolazioni considerano il cristianesimo una religione molto dignitosa e superiore, ma per i problemi pratici della vita preferiscono tornare alle proprie antiche tradizioni. Ad esempio, in Perù, molte persone partecipano alla Messa e possono apparire esteriormente cattoliche, ma quando si tratta davvero di farlo, si rivolgono al familiare sciamanesimo. Anche in Messico, le antiche tradizioni sopravvivono, nonostante la cristianizzazione. È vero, lì si trova un cristianesimo piuttosto superficiale, ma l'anima della gente rimane precristiana e post-biblica.

Tuttavia, se queste culture saranno travolte da un nominalismo occidentale che mina ogni religione, allora le religioni antiche entreranno in una profonda crisi. Questa, almeno, è l'opinione di diversi esperti, un'opinione che vedono corroborata dalla disperazione espressa da molti popoli tradizionali di fronte alla distruzione della loro cultura secolare.

5.4. Riassunti i temi del quinto assioma.

Questo capitolo mira a dimostrare che anche le religioni pagane hanno i loro miracoli. Nella Santeria, nella Macumba e nel Voodoo, una medium si presta affinché uno spirito inferiore possa possederla. Perde ogni autocontrollo ed è controllata dallo spirito, che scatena i suoi liuti nel suo corpo. Mangia e beve ciò che desidera attraverso la medium e la cavalca, il che significa che la violenta. Dopo questa sessione, la medium è completamente esausta e ha bisogno di diversi giorni per riprendersi. Eppure, in quella cultura, essere scelti dalla divinità è un grande onore. In sostanza, è una forma di schiavitù. La divinità vuole investire parte dell'energia rubata in un problema che le viene presentato. Non ha scelta, perché se non risolve più nulla, non sarà più adorato. Quindi esaurisce le energie e svanisce.

Paolo avverte in *1 Corinzi 10:19* : "La carne sacrificata agli idoli (nei templi pagani) va ai demoni e non a Dio . Perciò non voglio che abbiate comunione con i demoni. Non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni ". In altre parole, non si può essere a proprio agio sia nel bene che nel male.

La dea dell'amore, Bapuka, è ben diversa. Pur possedendo un alto grado di moralità, è troppo debole per affrontare gli esseri demoniaci ben più potenti di quel mondo extrabiblico. Si esaurisce nel suo ruolo protettivo, come dimostra la sua statuetta che si rompe nel momento in cui Ellen, la moglie di Gatti, muore.

Anche la sciamana e sacerdotessa dei pitoni Twadekili lavora con grande scrupolo. Utilizzando l'energia del suo compagno animale, esegue guarigioni in modo impressionante. Non solo lavora con lo spirito dei pitoni, ma è anche assistita da una stirpe secolare di suoi predecessori. Questi le sono molto vicini, poiché sono tutti sepolti nella sabbia sotto la sua capanna. Nel testo, leggiamo come guarisce un cieco, ma abbiamo già assistito a come è riuscita con la chiaroveggenza a localizzare la scatola di fumo gialla di Gatti (2.6). Conosce un dio supremo, Umkulu-Mkulu, l'essere supremo degli Xosa, la

tribù a cui appartiene Twadekili. In definitiva, ogni guarigione è attribuita a Umkulu-Mkulu .

È anche chiaro che Sai Baba lavora con le energie sessuali. Priva i suoi seguaci del loro potere, ma così facendo compie una serie di buone azioni. L'ambivalenza è evidente. C'è un prezzo da pagare per ogni miracolo.

L'elemento sessuale è evidente anche nella religione Kumari. Il re del Nepal governa oggi con l'aiuto di una giovane ragazza che rappresenta una Dea Madre di alto rango, non biblica. Si può supporre che egli compia qualche tipo di atto sessuale con la ragazza, almeno in modo sottile, e forse anche fisicamente, per condividere l'energia della divinità attraverso di lei.

Una storia simile può essere raccontata dell'imperatore Akihito. Questa può essere rappresentata mentalmente, ma se necessario, anche fisicamente. Tutte le mitologie vere si riferiscono a una coppia primordiale che, attraverso una forma di matrimonio sacro, concepisce "tutti gli esseri". Sia la religione Kumari che la religione giapponese con la dea del sole sono situate nel mondo naturale, che può facilmente subire una trasformazione nel suo opposto. L'energia ricevuta dall'umanità può sempre essere recuperata.

La religione dell'Impero Inca, in cui i bambini venivano sacrificati agli dei, non ha bisogno di molte spiegazioni. Le figure di alto rango sacrificavano i propri figli per ottenere un guadagno materiale. Era considerato un grande onore per i bambini essere sacrificati agli dei. Il titolo del libro di Patrick Tierney , *"The Highest Altar: The Story of* Human Sacrifice", la dice lunga.

Anche la testimonianza di Lorelei parla da sola. La sua bellezza è accecante e conduce alla morte. Lorelei li attira verso la loro rovina e poi ruba la loro energia. Anche nel linguaggio comune, una Lorelei è talvolta definita una donna bellissima che si distingue e seduce gli uomini, ma che è così concentrata sulla loro energia sottile.

Abbiamo anche menzionato la storia biblica di Abisag di Sunem e del re Davide. Come accennato, l'energia necessaria si ottiene attraverso l'erotismo, attraverso la relazione tra i sessi, non attraverso le energie trinitarie. Pertanto, questa storia è stata inclusa in questo capitolo.

In molte di queste religioni, ci siamo confrontati con "l'armonia degli opposti". L' apostolo Paolo parlava di "elementi di questo mondo". Si tratta di

elementi a cui bisogna dare priorità per comprendere il mondo, con i suoi numerosi difetti, così com'è. Non si è mai certi se l'energia acquisita verrà un giorno recuperata.

Eppure queste religioni risolvono una serie di problemi. Utilizzando parte dell'energia ricevuta, garantivano che alcuni bisogni dei credenti fossero soddisfatti. Difficilmente si può biasimarle per aver utilizzato l'energia che avevano. L'individuo non veniva sempre risparmiato, ma a volte si trattava più degli interessi della tribù. Dovevano cercare di sopravvivere in un ambiente a volte selvaggio e ostile. Pertanto, tali religioni extrabibliche rappresentano effettivamente una valida tappa, ma rimangono incomplete. Un miglioramento è concepibile. Devono essere accettate, purificate ed elevate nell'evoluzione. Il cristianesimo serve da modello in questo senso. Il Dio biblico non esige sacrifici, ma è egli stesso il donatore di ogni forza vitale. In cambio, chiede una vita coscienziosa secondo il suo Decalogo. Questo sarà il tema del prossimo capitolo.

6. Forze dinamiche nel cristianesimo

6.1. Allora e oggi: la nostra 'storia sacra'

Torniamo per un attimo alla nostra infanzia e ai giorni di scuola. Lo abbiamo fatto per la prima volta quando, durante le lezioni di storia, ci siamo chiesti se gli dei dei numerosi pantheon non biblici esistessero davvero o meno (3.2.1.). Ma anche diversi adulti hanno ricevuto lezioni sulla nostra "storia sacra" alle elementari. Dai banchi di legno, ascoltavamo attentamente le numerose e suggestive storie dell'Antico Testamento. Abbiamo sentito come quell'unico Dio, in soli giorni pari, abbia dato vita all'intero sistema solare, alla Terra e a ogni forma di vita. È stato certamente molto impressionante per un bambino di sette anni. Abbiamo imparato come Mosè ricevette i Dieci Comandamenti da Dio sul Monte Sinai, ma che il popolo non li rispettava affatto. Così Dio mandò la pioggia per giorni e un'enorme alluvione inondò l'intera Terra, distruggendo quasi ogni forma di vita. Solo Noè e la sua famiglia, insieme ad alcuni animali, sopravvissero a questo disastro nella loro arca galleggiante. Abbiamo anche appreso come, ancora più tardi, le città di Sodoma e Gomorra furono distrutte da un diluvio di fuoco celeste. Tutto questo perché gli abitanti erano stati disobbedienti e non avevano vissuto secondo le Sue leggi.

Con crescente stupore, abbiamo sentito come Daniele fu ingiustamente gettato nella fossa dei leoni, per poi uscirne miracolosamente illeso. Immaginate, i leoni si comportarono con lui come agnelli docili. Erano storie

davvero toccanti. Abbiamo imparato come Dio guidò il suo popolo attraverso tutto questo e strinse un "patto" con esso. Quest'ultimo "patto" non era una parola facile da comprendere per la testa di un bambino. Eppure, abbiamo capito che aveva a che fare con un accordo tra Dio e l'umanità. Egli diede la sua forza vitale in questo, ma si aspettava che le persone osservassero i suoi comandamenti. Diversi profeti tennero d'occhio la situazione e, con una regolarità impeccabile, vennero a rimproverare il popolo di Dio, gli Israeliti, per aver fatto ancora una volta cose illecite. Abbiamo anche ricordato che questo antico patto sarebbe stato sostituito da un patto nuovo e migliore con la venuta di Gesù. E questo si sarebbe applicato a tutte le persone dell'intero pianeta. Tutto questo ha lasciato un segno profondo nella nostra giovinezza. La nostra infanzia è trascorsa.

Crescendo, molti scoprono, con un pizzico di nostalgia, che le generazioni più giovani hanno ormai poca familiarità con queste storie. I loro interessi si estendono a ambiti completamente diversi. E così sia. Ma nel profondo di noi, quella storia sacra ci ha comunque dato un punto d'appoggio saldo. Come esprimerlo con la semplicità tipica dei bambini, allora non sapevamo. Ora, decenni dopo, potrebbe suonare più o meno così: "È bello sapere che questo mondo non ha e non ha mai l'ultima parola, ma che esiste un'altra realtà, migliore e superiore, che supera di gran lunga il nostro misero mondo materiale". Si chiama "metafisica". Allora non conoscevamo questa parola, ma qualcosa dentro di noi era convinto che quest'altro mondo fosse in definitiva più importante di qualsiasi cosa un bambino potesse percepire intorno a sé durante gli anni della scuola.

Anni dopo, abbiamo appreso che un importante educatore tedesco, Otto Willmann (1839/1920), nella sua *Storia dell'Idealismo* [132], spiegò l'essenza del Cristianesimo. Innanzitutto, c'è la storia sacra che precede e prepara la venuta di Gesù. Gesù nasce dalla Vergine Maria. Segue poi la sua vita pubblica. Insegna al popolo e compie molti miracoli. La Bibbia racconta poi la sua sofferenza, la sua crocifissione e la sua sepoltura. In seguito, "discese agli inferi" e risuscitò dopo tre giorni. In seguito, ascese al cielo. A Pentecoste, Dio ci manda un aiuto, lo Spirito Santo. Infine, Gesù tornerà nella gloria alla fine dei tempi per giudicare il mondo.

Ciò ci ha condotto alla morte e all'aldilà. Dio ci educa con uno sguardo rivolto al futuro. Due tipi di storia ed evoluzione si intrecciano costantemente: una visibile e una invisibile. Tuttavia, le due possono

[132]Willmann O., Geschichte des Idealismus, 3 Bde, Braunschweig, 1907-2, II, 9.

intersecarsi in circostanze molto speciali. Questo fu il caso quando Dio si rivolse al popolo attraverso i suoi profeti. "Così dice il Signore", è la spiegazione. E alcuni sostengono che ciò sia ancora vero. Essi testimoniano ancora il suo potere. Affermano che questo potere può ancora essere percepito in certi luoghi, in certi momenti e durante certi rituali come la preghiera. Parlano di dinamismo e di una religione concepita in modo dinamico.

Mentre una persona vive la sua vita terrena, si evolve simultaneamente in modo sacro. Questo può essere costruttivo o distruttivo, a seconda delle qualità etiche che realizza o trascura nella vita. Abbiamo una visione profonda del nostro stile di vita profano, ma poca o nessuna visione profonda della nostra evoluzione sacra. È quindi straordinario che gli individui chiaroveggenti – il loro numero è spaventosamente piccolo – riescano a percepire il livello sacro dei loro simili. Sembra una contraddizione, ma visto da questa prospettiva, ci conoscono meglio di quanto noi conosciamo noi stessi.

Ecco quanto vale questo pezzo di "storia sacra".

6.2. Alcune guarigioni straordinarie

E. Monahan, *Il miracolo della metafisica Healing* [133]racconta di sé. Ha subito un trauma cranico in un incidente. È diventata cieca e in seguito ha sofferto di crisi epilettiche. Quattro anni dopo, in seguito a un altro incidente, il suo braccio destro è rimasto paralizzato. La cecità, le crisi epilettiche e l'epilessia si sono rivelate incurabili.

Per Monahan, il termine "metafisico" significa "alternativa". Dopo cinque anni di sconfitte, la sua decisione era presa: "Tornerò ad essere una persona completamente indipendente". Continua: "Fin dall'infanzia, ho sentito storie di persone salvate da guarigioni miracolose, dove i medici avevano perso ogni speranza". Si mise al lavoro e chiese a due amiche di aiutarla a sviluppare tecniche efficaci. Dieci giorni dopo, i risultati del processo di guarigione erano già evidenti: cecità, epilessia e paralisi scomparvero una dopo l'altra. Conclude: "Ho avuto subito tantissimi motivi per essere grata e anche un sacco di cose su cui riflettere. Avevo scoperto quella che chiamo 'guarigione metafisica' e la mia decisione era presa: avrei reso questi segreti accessibili a ogni uomo, donna e bambino su questo pianeta". Successivamente ha conseguito la laurea in psicologia e sociologia presso l'Università del

[133] E. M. Monahan, Il miracolo della guarigione metafisica, West Nyack (New York), 1978-2.

Tennessee. Si fa forza della sua volontà e ne attribuisce la colpa all'impotenza sia della medicina che di quella scuola di pensiero che non tiene conto del suo pensiero positivo e curativo.

Leggiamo C. Hirshberg et al.: *Remarkable Guérisons* [134]. L'autore si affida a un certo Shapiro; inizia ricordando San Pellegrino, il santo patrono contro il cancro, che a sua volta soffrì della malattia e ne guarì. Poi parla della famosa guarigione di Suor Gertrude. Era stata ricoverata in ospedale a New Orleans nel 1934. Negli ultimi mesi, le sue condizioni erano rapidamente peggiorate e soffriva immensamente. Il dottor J. Nix la visitò. La sua diagnosi: cancro al pancreas. Le suore della Congregazione della Carità rivolsero le loro preghiere a Madre Seton, la fondatrice. Chiesero "di risparmiare la vita a Suor Gertrude affinché potesse continuare a servire Dio". Suor Gertrude iniziò a sentirsi meglio, si riprese gradualmente, lasciò la clinica nel 1935 e riprese il suo lavoro due mesi dopo. Morì improvvisamente nel 1942. L'autopsia rivelò che la causa della morte era stata una massiccia embolia polmonare. Non c'era traccia del suo cancro al pancreas. La sua guarigione è stata causata dalle preghiere, dal suo pensiero positivo? Da entrambi i fattori combinati? O c'erano altri fattori?

Ann O'Neill fu ricoverata in ospedale all'età di quattro anni per una grave leucemia linfatica. All'epoca, la malattia era completamente incurabile. Oggi (1995), il tasso è di circa il 73%. Un giorno, i suoi genitori avvolsero il bambino in una coperta e lo portarono alla tomba di Madre Seton, dove le suore stavano pregando. Pochi giorni dopo, non c'era traccia di cancro. Il Vaticano indagò su questa straordinaria guarigione e ne confermò la natura miracolosa. Madre Seton divenne la prima donna americana ad essere canonizzata.

Quanto segue viene menzionato come possibile spiegazione per la guarigione di Ann O'Neill. Sua madre non ha mai dubitato che sua figlia sarebbe guarita. Quello che oggi nella New Age viene chiamato pensiero positivo, "positivo" nel senso di "immaginare un esito favorevole". Oppure: quando Ann era malata terminale, contrasse la varicella e una grave polmonite. I medici si chiedono se proprio queste malattie abbiano stimolato il sistema immunitario di Ann, permettendole di liberare una misteriosa energia curativa. L'argomento contrario, tuttavia, è che un tale tipo di guarigione non dura mai. In ogni caso: Ann ora (1995) è parrucchiera e madre, sì, nonna a quarantasei anni. Partecipa alla Messa diverse volte.

[134] C. Hirshberg/M. Barasch, Guérisons remarquables, Parigi, 1998, (// Remarkable Recovery, New York, 1995, Shapiro, in: *Eye, Ear, Nose, Throat* , 1967: ott.

Afferma di sentirsi elettrizzata durante la funzione e attribuisce questo allo "Spirito Santo". Quest'ultimo punto sembra indicare che sia "sensibile". Altri potrebbero chiamarlo "formicolio".

6.3. La Santissima Trinità

Secondo il Cristianesimo, la "Santissima Trinità " è il nome del legame piuttosto misterioso tra "tre persone". Innanzitutto, Dio Padre, il Creatore di tutto ciò che esiste. Poi, Gesù Cristo, Suo "Figlio", e infine, lo Spirito Santo. Questo "tre in uno", sempre secondo il Cristianesimo, costituisce una fonte inesauribile e sottile di potere.

Per il credente, la Santissima Trinità è al centro della vita biblica ed è molto vicina a lui in tutte le sue preoccupazioni quotidiane. È pronta – anche se il credente non chiede nulla – a intervenire per risolvere i problemi. Questa è la convinzione insita in queste pagine. Nella Bibbia, troviamo ripetutamente l'espressione: " consultare Dio". La vita può infatti essere definita come un complesso di problemi che richiedono una soluzione. Eppure ci mancano, a volte in modo sorprendente, le informazioni necessarie e sufficienti. Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, tuttavia, conoscono le nostre preoccupazioni. Quindi, non siamo mai soli. Anche se fossimo abbandonati da tutti, possiamo comunque contattarli direttamente. In questo risiede la potenza della preghiera cristiana.

M. Van Gestel , " *My Child Sees More* [135]", racconta di sua figlia dotata di poteri mistici e di ciò che questa bambina percepisce "chiaramente" nella materia sottile. Marieke afferma di "vedere" una sorta di serpente sottile vicino alla spina dorsale in ogni persona. Il fenomeno è molto più familiare in Oriente che qui. Come accennato, questo serpente è chiamato "kundalini", ovvero l'energia primordiale dell'umanità. Le dimensioni e il colore di questo "animale" sottile rivelano a Marieke quanto una persona si sia evoluta e sviluppata. In alcune persone, questo serpente corre dal coccige fino al cuore. Si tratta spesso di persone gentili, continua Marieke. Sono già più evolute. Nella maggior parte delle persone, il "serpente" si ferma sotto il cuore. Sono persone che hanno ancora molto da "imparare".

In India, si parla della kundalini da secoli. La si immagina come una specie di serpente, attorcigliato alla base della schiena o – ad esempio, quando si medita secondo la tradizione indiana – che si eleva lungo la colonna vertebrale, raggiungendo la testa. I cosiddetti chakra, i sottili canali

[135]Van Gestel M, Mio figlio vede di più, Una madre racconta del suo bambino dotato di poteri paranormali, (Ankh - Hermes, Deventer, 2000, 98.

spinali, ne fanno parte. Il flusso della forza vitale inizia, infatti, nella nostra discendenza, sale lungo la parte bassa della schiena, segue la colonna vertebrale fino al collo e al cervello e termina sotto i nostri occhi.

In effetti, se si osserva con chiaroveggenza e non ci si lascia fuorviare da questa prospettiva indiana, questo è, in parole povere, il flusso della forza vitale. Questa forza vitale, che nella Bibbia rappresenta lo Spirito Santo, fluisce direttamente dalla Santissima Trinità. Fin dall'incarnazione di Gesù, questa forza vitale è fluita nelle nostre anime più profonde, attraverso le mani di Maria. Pertanto, in alcune preghiere, viene disegnato un triangolo equilatero, con il vertice rivolto verso l'alto, con la lettera "M" all'interno del triangolo, per Maria. In cima al triangolo si trova la "V" per Padre, in basso a sinistra la "J" per Gesù e a destra la "G" per Spirito Santo. Insieme, accompagnano la preghiera.

Gesù pregava, pregava molto e pregava continuamente. Viveva in unità con il Padre celeste e da questa unità svolgeva la sua opera. Gesù si confrontava con le eterne miserie dell'umanità: malattie e beni materiali. Se desideriamo che la Santissima Trinità esaudisca una preghiera, è evidente che questa preghiera deve essere recitata da una persona coscienziosa. Sebbene tale coscienziosità non sia mai perfetta, cosa che Nostro Signore sa molto bene, la sincera volontà di osservare i Dieci Comandamenti è essenziale. Inoltre, quando Dio permette a chi prega di condividere la sua elevata forza vitale, interviene nella struttura della kundalini. Questo riesce solo quando chi prega impara a controllare le energie selvagge presenti nella corrente kundalini. Si comprende quindi la differenza tra meditazione e preghiera. La meditazione è aprire l'aura a ogni essere che desideri entrarvi, compresi gli elementi del mondo e la natura esterna. La preghiera cristiana è chiudersi alla natura esterna e aprirsi solo a ciò che appartiene al soprannaturale.

6.3.1. La preghiera cristiana

In *Matteo 26:41,* Gesù dice: "Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è forte, ma la carne è debole". Quando preghiamo, entriamo in contatto diretto e individuale – che è l'obiettivo del cristianesimo – con la Santissima Trinità, che in quel momento riversa il suo spirito sulla persona che prega, sulla sua situazione e sul problema presentato. La persona che prega trascende così la sua debolezza e diventa "forte". Tutto ciò non impedisce *a San Paolo* di evidenziare la nostra debolezza in *Romani 8:26 : "Non sappiamo neppure come pregare come si conviene". E quasi tutti, anche i cristiani, non lo negheranno.*

Le cause sono molteplici, sia individuali che collettive. Noi, a eccezione di pochi, non ci soffermiamo nemmeno su di esse. L'evento della Pentecoste a Gerusalemme è avvenuto secoli fa, e la venuta del Figlio dell'Uomo alla fine dei tempi sembra sfiorarci appena nella nostra vita quotidiana. Tutta la Scrittura e l'intera tradizione cristiana hanno sempre sottolineato che il tempo tra la Pentecoste e la venuta del Figlio dell'Uomo è tutt'altro che semplice. E il Padre Nostro – la preghiera che Cristo ci ha lasciato – lo esprime chiaramente. Il nome (il ruolo importante) del Padre è santificato solo da una minoranza di persone. La Sua volontà si compie solo in modo molto parziale sulla terra e in cielo. Il motivo: il Suo regno è appena iniziato; anzi, deve ancora venire. "Venga il tuo regno", diciamo con Cristo. Perché il regno non è ancora qui. L'atmosfera terrena soffoca in qualche modo il contatto intimo con la Santissima Trinità e talvolta rende persino molto difficile realizzare la nuova alleanza, obiettivo del cristianesimo.

Scrittura e tradizione sono esplicite sulle cause: i giorni dell'Anticristo si avvicinano. «Certo, il mistero dell'alienazione da Dio è già all'opera. Ma qualcuno lo impedisce. Solo quando questa persona sarà eliminata, l'alienato da Dio – il malvagio Anticristo – genererà. Ma il Signore – Gesù – lo distruggerà con la potenza della sua venuta» (*2 Tess. 2,7ss).* L'attuale apostasia religiosa insinua che questo tempo si stia avvicinando. In ogni caso, spiega l'atmosfera soffocante che il cristianesimo sta vivendo oggi, almeno come nuova alleanza. Questo rende la preghiera di Cristo, «Venga il tuo regno», particolarmente attuale ora più che mai.

6.3.2. Una preghiera quotidiana

M. Van Gestel , *in "My Child Sees More* [136]", cita sua figlia. "Mamma, c'è così tanta tristezza qui sulla Terra, se potessi darle un colore, la Terra sarebbe marrone-nera. Quell'altro mondo è giallo, bianco-giallo. Sì, ho capito. E ora si tratta di portare un po' del giallo dall'altro mondo qui sulla Terra. Trasmettere il giallo alle persone."
- "Non finirà mai?"
- “No, c’è una quantità infinita di giallo e puoi sempre riceverlo di nuovo.”
Così disse la chiaroveggente Marieke, di sei anni, che, al suo livello infantile, esprimeva qualcosa del mondo platonico delle idee che aveva sperimentato.

Dovrebbe essere ormai chiaro che la preghiera è particolarmente importante per i fedeli. Vogliono proteggersi costantemente dai numerosi

[136]Van Gestel M., Mio figlio vede di più: una madre parla del suo bambino dotato di poteri paranormali, Deventer, Ankh-Hermes, 2000, 60.

pericoli che esseri malvagi o persone invidiose vogliono infliggere loro. Oppure, se non sono così coscienziosi, invocano esseri malvagi per ottenere ciò che desiderano nella vita. Di seguito, offriamo alcune preghiere che appartengono al regno soprannaturale e si sincronizzano con la storia della salvezza. Gli esperti ci dicono che queste sono preghiere potenti, il che significa che sono efficaci nel mondo sottile, e ci consigliano di memorizzarle. In molti momenti "persi" della vita, sono quindi sempre disponibili, o possono essere recitate silenziosamente poco prima di addormentarsi. Ve le offriamo di seguito.

Preghiera del mattino - Tu, Signore Padre, Figlio e Spirito Santo, sei il creatore della luce del giorno. Tu solo, nella tua eterna saggezza, hai stabilito l'ordine nell'oscurità dell'universo attraverso il sole, la luna e gli altri corpi celesti. Pertanto, lodiamo la tua grande gloria con grande ragione.

Il concepimento di Gesù - Un angelo celeste fu mandato dal cielo. Egli portò la buona novella a Maria. Quando vide come, nel suo corpo verginale, Dio Figlio si stava formando, fu colpito da stupore, poi improvvisamente esclamò: "Salvezza a te! Grazie a te, la gioia scoppierà ovunque. La maledizione che grava su di noi fin dalla Caduta nel paradiso terrestre è sollevata dalla tua divina maternità. Giustamente ripetiamo ogni giorno: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre, e nei secoli dei secoli".

Nascita di Gesù -- Luminosa e chiara sorge la luce del tuo Figlio nel giorno di Natale, Padre Eterno: perché la sua venuta sulla nostra terra porta gioia e letizia. Per mezzo di lui, diventiamo figli della sua gloria eternamente splendente. - A lui tutto il nostro ringraziamento.

Una prima risurrezione - Hai compassionato le sue sorelle, che piangevano il loro defunto fratello Lazzaro, che chiamavi tuo amico. Perciò, hai ordinato che la pietra tombale fosse rotolata via. Lo hai chiamato a gran voce: "Vieni fuori!". Allora i fulmini della morte si sono spezzati. Colui che era stato sepolto per quattro giorni è risorto dai morti. Così hai stabilito la fede nella tua risurrezione e nella nostra. Al tuo potere miracoloso sia tutta la gloria.

Pane e vino . -- A tavola con i tuoi. Improvvisamente riveli il segreto completo della tua incarnazione: Mangia il pane che dà la vita eterna, Bevi il vino che contiene la vita divina. Questo pane è il mio corpo e questo vino è il mio sangue. Fallo di nuovo, ma non dimenticare la mia umiliazione e la mia glorificazione. A te tutta la gloria.

Discesa agli Inferi -- In modo divino tu, Gesù, scendi negli inferi. Immediatamente i regni sotterranei sono inondati dalla luce della tua risurrezione. Le fitte tenebre si dissolvono. Gli uomini, morti fin dall'inizio, sono liberati. Tutti gridano: Lode a te, Gesù, nostro Salvatore.

Pasqua - Gesù è risorto dai morti. Con la sua morte, la morte è rimandata. Con la sua risurrezione, egli stabilisce la nostra risurrezione futura. Traboccanti di gioia, i cieli gioiscono. E a ragione. La terra è piena di gioia, e a ragione. I regni sotterranei celebrano una luce. E a ragione. L'intero universo, il visibile e l'invisibile, celebra. Perché tu, Cristo, sei risorto dai morti. Ti ringraziamo, Signore, perché attraverso la tua risurrezione, sei la vera vita di tutti noi.

Ascensione --Sul Monte degli Ulivi. Gli abitanti del cielo sperimentano qualcosa di insolito. I governanti invisibili tremano intorno alla terra. Tutto il mondo sotterraneo è sconvolto. Gesù parla con i suoi, ma improvvisamente, in una nube, si forma un trono e i cieli si aprono in tutto il loro splendore. Guarda! Sospinto da una nube, il Signore risorto ascende dolcemente. Immediatamente è abbondantemente chiaro: al di sopra di tutte le potenze dell'universo, anche delle più alte, egli è il glorificato. – «Chi è quest'uomo?», chiedono i governanti e i governanti. Egli è più di un semplice essere umano. È il Dio-uomo, giudice di tutto ciò che vive e di tutto ciò che muore. Gloria a te, il glorificato.

Pentecoste - Ascoltate! Quegli apostoli laggiù. Non conoscono alcuna lingua straniera, eppure sentono i miracoli di Dio raccontati in una lingua che è la nostra. Ma non sapevano questo, Gesù aveva promesso loro: un mare di fuoco era sceso, diffondendosi come se ci fossero lingue di fuoco al suo interno. La tua luce, o Spirito Santo, ha illuminato l'intero globo da allora.

Preghiera della sera - Presto saremo a letto, Padre. Proteggici da tutta la paura che la notte porta con sé. Da ogni complotto che diventa possibile nell'oscurità. Da ogni ispirazione e influenza satanica nei nostri sogni notturni profondi. Resta vicino a noi, Padre, anche nel nostro sonno più profondo. - A te sia tutta la gloria, Padre, e ogni possibile ringraziamento.

6.3.3. Un modello pratico

Tutte le religioni pongono la preghiera al centro del loro essere. Pregano prima di tutto Dio come fonte e donatore di ogni forza vitale. Questa

comunicazione non è cerebrale, ma vitale. Durante la preghiera, si attinge forza vitale da Dio.

"Ouk estin ouden euchès dunatoteron, ouden ison" – "nulla ha più potere della preghiera, nulla le è pari", secondo il Padre della Chiesa d'Oriente Giovanni Crisostomo (344/407). F. Heiler , nel suo libro *Das Gebet* [137], menziona questo detto . Si noti il termine "dunatoteron" in cui compare "dunamis", "forza vitale". Con la preghiera trinitaria giunge un nuovo potere di guarigione che ha un effetto salvifico sia sull'anima che sul corpo. La preghiera non dovrebbe mai sostituire il trattamento medico. La scienza medica ha dimostrato in modo convincente la sua importanza e necessità. Ma la preghiera trinitaria, come già accennato, opera a quel livello soprannaturale della realtà, dove la scienza medica si limita al livello naturale.

Diamo un modello pratico di preghiera. Considerando la realtà dell'intero sistema animistico, con la sua struttura demoniaca e biblicamente satanica, non c'è da stupirsi che Gesù dica: "Bisogna pregare sempre e non cessare mai".

Ecco un modello.
+ (tutti i problemi).
Padre, Figlio, Spirito Santo, Santissima Trinità, Padre.
+ (tutti i problemi).
Interviene direttamente con la tua forza vitale che è trinitaria,
che si basa sui Dieci Comandamenti (Decalogo),
che crede nella redenzione e nella storia della salvezza (moriamo e risorgiamo con te, Gesù; siamo adombrati con te, Maria, dallo Spirito Santo),
che condivide la tua comprensione di tutto ciò che è stato, è e sarà,
che contribuisce alla tua padronanza di tutto ciò che è immateriale, sottile e grossolano.
affinché + (tutti i problemi) siano risolti da te - e solo da te,
per la quale noi, nell'assoluta certezza di essere già stati esauditi nel tuo spirito, ti dobbiamo eterna gratitudine.
Padre".

Questa formula è sovraccarica. Perché rivela la struttura della preghiera magicamente efficace. Ora spiegheremo tale struttura più in dettaglio. Pertanto, tenendo a mente gli stessi assiomi (espressi nella formula

[137]F. Heiler , Das Gebet. Eine Religionsgeschichtliche und Religionspsychologische Untersuchung, 4. Aufl., Monaco, Reinhardt, 1921, 495 e 109/131.

precedente), è possibile semplificare facilmente la formulazione senza violarne la struttura.

Il '+' in cima alla preghiera ricorda la morte di Gesù sulla croce. Ma in un modo tale che pensiamo di essere anche noi sulla croce. Ci concentriamo sul problema che desideriamo presentare. Senza un chiaro oggetto dato e richiesto, la preghiera, occultamente parlando, fluttua nel vuoto. Concentrandosi sulla richiesta, si evocano sia i dati sia tutti i possibili esseri connessi a quella richiesta. E questo davanti all'autorità suprema, davanti al tribunale di Dio. Menzionando i nomi Padre, Figlio e Spirito Santo, li si evoca. Al cospetto della Santissima Trinità, la richiesta viene rivelata ai molti spiriti della natura e a una serie di divinità superiori che cooperano in questo processo.

Una volta raggiunto questo punto, si può iniziare la supplica. "Viene direttamente tra (...)" -- perché "direttamente"? Perché, mentre si prega, esseri maligni dall'invisibile cercano di penetrare e disgregare la preghiera. Pregano, subliminalmente, al di sotto della soglia della nostra coscienza, insieme a noi, ma in senso satanico, per provocare il cambiamento verso l'opposto. Ecco perché la preghiera termina sempre con "Padre". A Lui spetta l'ultima parola, affinché la Sua volontà, interamente la Sua volontà, e solo la Sua volontà, sia fatta.

La menzione dei nomi. Si notano le ripetizioni. La prima persona, in particolare, viene menzionata ripetutamente. Perché? Perché la profonda esperienza occulta dimostra che il Padre è la persona che, pur controllando il sacro, l'occulto, con il Figlio e lo Spirito, agisce tuttavia come figura guida sia all'interno che all'esterno della Santissima Trinità.

6.4. Ragionamento logico

Tutti vedono immediatamente l'illogicità del ragionamento: "L'Antartide non esiste perché non ci sono mai stato". Ma non tutti vedono l'errore analogo nel ragionamento: "Le esperienze paranormali non esistono perché non ne ho mai avuta una".

“Affinché impariate la sapienza ed evitiate l’errore” leggiamo in *Levitico 19* :2ss. Anche *Ecclesiastico 37:16* afferma: "Ogni opera inizia con la deliberazione e ogni azione è preceduta da un piano". In quanto conoscenza , la religione è naturalmente anche suscettibile di un approccio logico. Questo è lontanissimo dal comportamento irrazionale che troppo spesso si dà per scontato. L'affermazione "Credo quia absurdum", "Credo perché è assurdo",

del padre della Chiesa Tertulliano , non può mai essere una solida base per la religione per l'uomo moderno. Se la religione esige una fede cieca, non fornisce certezze, ma piuttosto le toglie. Ignora la persona religiosa nelle sue capacità di osservazione e ragionamento. In questo modo, la religione può confondere i suoi seguaci. Il filosofo tedesco F. Schleiermacher (1768/1834) è noto per aver descritto una specifica forma di religione come "schlechthinnige abhängigkeit", come "dipendenza incondizionata". Ma questo è lontanissimo da ciò che la religione dovrebbe essere essenzialmente.

Preferiamo di gran lunga sottolineare il ragionamento logico implicito nella fede. La logica porta, tra le altre cose, a una comprensione più profonda e a una consapevolezza più completa degli assiomi – i presupposti in base ai quali si vive – e quindi a trarne le necessarie conclusioni.

Quali sono i fatti e cosa possiamo dedurne? L' abitante di un villaggio vicino a Hué, in Vietnam, avvertì una potente carica in un certo luogo naturale (2.1.) e vi costruì un piccolo tempio. Mosè rimase stupito dal rovo che non bruciava e in seguito udì la voce di Yahweh. Socrate parlò di una voce interiore che a volte gli impediva di fare ciò che voleva, ma non lo spingeva mai a fare nulla. Durante una feroce battaglia, D. Fortuna sentì improvvisamente una voce che le consigliava di fingere di essere sconfitta prima di esserlo realmente. Giacobbe fece un sogno e vide una scala che raggiungeva il cielo, con angeli che scendevano e salivano su di essa. La Bibbia riporta molti sogni in cui Yahweh avverte di pericoli. Dopo aver visitato il presepe di Betlemme, i pastori furono avvertiti in sogno di non tornare indietro tramite Erode. In sogno, Giuseppe capì che doveva fuggire in Egitto con Gesù e Maria per sfuggire al massacro degli Innocenti ordinato da Erode. Gesù testimonia l'esistenza del Padre, di un essere soprannaturale. Rafforza la sua vocazione compiendo miracoli. Anche le religioni non bibliche hanno le loro storie di miracoli. Le persone, indipendentemente dal fatto che si trovino o meno in uno stato extracorporeo, sperimentano l'esistenza di numerosi esseri sottili. A volte sono benevoli, a volte no.

Questi e molti altri dati stimolano la riflessione. Come funziona la realtà? Quale visione del mondo possiamo dedurre da tutte queste esperienze? Da tutti questi dati derivano una serie di presupposti o assiomi. (Lo abbiamo illustrato in questo testo e ne abbiamo elaborato otto). Da ciò conseguono diverse deduzioni: si crede che il sacro si riveli effettivamente, e si giunge così a una visione religiosa del mondo e della vita. Seguono proposizioni logiche sul sacro, sul mondo e sulla vita. Questo, a sua volta, può portare a varie forme di venerazione.

Pertanto, le religioni diventano molto meno una questione di "fede cieca" e molto più una questione di "evidenza". In questa prospettiva, ha poco senso dire, ad esempio, "Credo, e se necessario, sarò torturato per questa convinzione". Molto più affascinanti, molto più rilevanti, sono domande come: quanto è evidente, quanto è logicamente coerente e quanto è coerente la religione a cui qualcuno vuole aderire? Date tutte queste informazioni, cosa possiamo dedurne logicamente? Allora la fede non diventa una convinzione cieca e a volte pericolosa, ma piuttosto un fatto evidente.

Dopotutto, ci sembra che una religione che non possa essere logicamente giustificata, soprattutto nel nostro mondo moderno, non possa reggere. Sembra davvero molto più sicuro esaminare le vere radici delle varie religioni. Quali sono i fatti? Quali sono le domande che vengono poste? Quali sono le soluzioni? Questo ci fornisce una base più solida e ci protegge da molti falsi sentieri. Le religioni devono dimostrare il loro valore, non imporre la loro autorità. Quel tempo è definitivamente finito. Appellarsi alla fede cieca e alla fiducia cieca è – come giocare alla roulette russa – andare in cerca di guai.

6.4.1. La teoria ABC

A. Ellis ed E. Sagarin , *in "Ninfomania: uno studio sulla donna ipersessuale",* [138]discutono della ninfomania, una deviazione sessuale. In breve, si riduce a questo: "Se una donna va a letto con un uomo diverso ogni notte, è 'soddisfatta'. Eppure, rimane 'infelice'". La teoria ABC tenta di spiegare questo fenomeno cognitivamente. La lettera A rappresenta un dato, ad esempio un esito deludente nella propria vita personale, qualcosa che, in quanto "male", porta angoscia e sofferenza.

La lettera B racchiude gli assiomi o i presupposti personali e individuali di qualcuno che si confronta con la data A. Questi assiomi sono espressi, ad esempio, in frasi come: "Comunque non sono mai fortunato in amore" oppure "In qualche modo sopravviverò".

La lettera C rappresenta la reazione ultima al dato negativo A. C, quindi, mostra la forma di comportamento che rivela sia il male da elaborare sia i singoli assiomi, chiamiamoli 'principi' o 'mentalità'.

Ad esempio, "A" potrebbe essere una malattia grave. "B" rappresenta i preconcetti della persona che sta vivendo la malattia. Questo potrebbe

[138]Ellis A. / Sagarin E., Ninfomania, uno studio sulla donna ipersessuata; New York, Gilbert Press, 1964.

includere qualcosa come: "Trovo questa situazione così terribile che non mi riprenderò mai del tutto", oppure "Vedo questa come una sfida seria con molte conseguenze spiacevoli, ma sarò sicuramente in grado di affrontarla". "C" è quindi il risultato: nel primo caso, una vita che rimane "segnata", nel secondo caso, una vita che riesce a elaborare efficacemente la malattia o la battuta d'arresto, riuscendo persino a emergere psicologicamente più forte e più ricca.

e Sagarin sono visti mentre tentano di svelare il processo cognitivo per trovare il "razionale" "in tutta quell'emozione" e attivarlo terapeuticamente. È proprio compito degli psicologi comprendere l'assiomatica (B) e la causa (A) attraverso questi comportamenti osservabili esternamente (C).

Gli autori distinguono due tipi principali nell'interpretazione di una persona.

Innanzitutto, l'interpretazione piuttosto corretta. A seguito di un grave errore di calcolo (A), qualcuno giudica "Me ne occuperò io" (B) e si comporta (C) come "una persona dotata di buon senso". Con calma e decisione, convinto di poter superare la situazione.

Poi c'è l'interpretazione più nevrotica. Come risultato dello stesso grave errore di calcolo (A), qualcuno pensa: "Non supererò mai questo" (B) e si agita, si agita e forse si lascia andare (C). Purtroppo, la nostra società è piena di persone con problemi emotivamente difficili, persone che non sempre seguono un ragionamento sano. È nel punto B che nutrono falsi assiomi. Non è ciò che hanno vissuto a fare la differenza, ma l'atteggiamento con cui l'hanno affrontato.

La differenza, psicologicamente, tra buon senso e nevrosi o malattia nervosa è evidente. Secondo gli psichiatri sopra menzionati, è in gran parte nascosta nel soggetto che elabora il messaggio. Si manifesta nel giudizio perspicace.

6.4.1.a. 'Frasi'

Ellis e Sagarin parlano di giudizi di base che chiamiamo "frasi". Essi stessi forniscono esempi di tali frasi denigratorie:

1. Bisogna essere, sotto tutti gli aspetti possibili, pienamente capaci, adattati e soprattutto capaci di definirsi come “essere umano di valore”.
2. È orribile e disastroso quando le cose non vanno come si vorrebbe.
3. I problemi e i problemi altrui ti confondono completamente. Questo è inevitabile.

4. Non appena qualcosa appare pericoloso, sia in apparenza che nella realtà, bisogna preoccuparsene “terribilmente” e pensare costantemente: “Potrebbe finire male”.

5. Esiste sempre una sola soluzione buona, giusta e perfetta ai problemi umani. È disastroso quando questa soluzione perfetta e ideale non viene trovata.

6. È più facile evitare certi problemi della vita che affrontarli con coraggio.

7. La felicità umana dipende da fattori esterni. Noi stessi abbiamo poco o nessun potere su ciò che causa preoccupazioni e ansie, ostacoli e delusioni.

8. Il passato di una persona determina il suo comportamento personale. Un evento del passato che ha lasciato un segno profondo continuerà a esercitare la sua influenza anche nella vita futura.

9. È essenziale per un essere umano maturo godere del rispetto e dell'affetto di praticamente ogni persona significativa nell'ambiente.

10. Devi sempre contare su qualcuno. Hai bisogno di qualcuno con una forte personalità su cui contare.

11. Alcune persone sono malvagie, subdole e meschine. Dovrebbero essere severamente punite per la loro bassezza.

"Frasi! Frasi!" Frasi che emergono dal profondo dell'anima, dal subconscio o dall'inconscio. Molte di esse si riducono a: "tutto ciò è praticamente impossibile". Questa irraggiungibilità provoca tentativi falliti che radicano profondamente l'impressione di essere "nati per la sfortuna e il fallimento".

6.4.1.b. Ciò che uno “dice a se stesso”

Ellis e Sagerin vedono questi giudizi negativi all'opera nel profondo dell'anima, tra gli altri, di donne ninfomani autodistruttive. Diciamo "all'opera" perché frasi come "Sono un fallimento" o simili – queste frasi basilari sono sempre brevi – sono come potenti energie che hanno un effetto distruttivo. Tra le altre cose, e soprattutto, sul giudizio. Si presentano con una regolarità impeccabile nella mente di molte persone nevrotiche e distruggono il "pensiero positivo". Quest'ultimo, il pensiero positivo, implica l'immaginare un esito favorevole per varie difficoltà della vita. È proprio così che la persona nevrotica non riesce a farlo e "si inganna credendo che qualcosa non vada", come affermano gli autori.

L'errore si riscontra, tra le altre cose, nel giudizio nevrotico. Secondo la teoria ABC, ogni persona vive con "pregiudizi" per lo più inconsci o semi-consci, ovvero giudizi che precedono il giudizio cosciente e il comportamento

che ne deriva. Tali errori si commettono facilmente in situazioni "esistenziali", in circostanze che ci toccano profondamente e toccano la nostra anima. Un grave errore di valutazione riguardo a qualcosa in cui ci si è impegnati pienamente innesca facilmente un simile errore.

Ad esempio, si potrebbe leggere *"Lezioni per vivere" di E. Kübler-Ross* [139], in cui l'autrice racconta le sue esperienze con pazienti terminali. Si può applicare il modello ABC. Improvvisamente, la morte sembra imminente (A). La reazione ad essa (B) segue spesso una sequenza che porta i "pregiudizi" in superficie. Questa può consistere, in successione, in negazione ("Non può essere giusto!"), rabbia ("Chi o cosa mi sta facendo questo?"), contrattazione ("Oh Signore, per favore dammi una tregua") e sconforto ("Sono un bersaglio facile"). Infine, nel migliore dei casi (C), arriva l'accettazione ("Sto morendo ora come tutti gli altri"). Il comportamento visibile e tangibile riflette queste "frasi", come affermano Ellis e Sagarin . Queste frasi sono una sorta di assiomi personali e intimi che aiutano a determinare un giudizio sano o nevrotico.

Se si esaminano diverse teorie alle loro radici psicologiche, ci si imbatte in tali "frasi". La filosofia che si sceglie dipende dal tipo di persona che si è, perché un sistema filosofico non è un oggetto domestico morto che si può mettere e togliere, ma qualcosa che vive nel profondo dell'anima: i presupposti espressi in tali "frasi".

In modo del tutto analogo, si può parlare anche di religione. Se rappresentiamo i dati religiosi con la lettera "A", i presupposti, religiosi o nominalistici, con cui ci si avvicina ai dati con la lettera "B", e il risultato, la reazione ad essi, credenza o incredulità, con la lettera "C", allora abbiamo applicato la teoria ABC ai fenomeni religiosi.

6.4.2.Peirce: Quattro metodi di persuasione

Quattro modi per realizzare una convinzione. I nostri pregiudizi, un'autorità o una preferenza personale a volte influenzano la nostra percezione. Approfondiamo l'opera dello scienziato e filosofo americano Ch. S. Peirce (1839/1914), *"The Fixation of Belief"* [140]. In questo libro, egli delinea quattro modi per realizzare una convinzione.

6.4.2.a. Metodo della tenacia.

[139] Kübler-Ross E., Lezioni per i vivi (Conversazioni con i morenti), Bilthoven, 1970, 48/140.
[140] Peirce Ch., La fissazione della fede. In 'Popular Science Monthly' 12, 1877.

Peirce descrive come alcune persone affrontino i problemi in modo idiosincratico : ignorano i dati e le spiegazioni alternative e si aggrappano ostinatamente alle proprie opinioni. Esempi di questo tipo sono forniti in vari ambiti. Chi è idiosincratico in economia, ad esempio, vede il libero scambio come l'unica soluzione e legge solo fonti che confermano la propria posizione. In ambito scientifico, alcuni pensano a Galileo , che si rifiutò di indagare su certe questioni (come quelle riguardanti le maree e l'astrologia) perché le possibili risposte non gli sarebbero state gradite. Un biografo afferma che questo atteggiamento è "pessimo quanto la superstizione".

Oppure, prendendo spunto dalla vita reale: "Ammetti di essere testardo", rimprovera qualcuno a un altro. "Su cosa basi la tua affermazione?" chiede quest'ultimo. "Non devo basarmi su nulla. Sei sempre stato testardo", è la risposta. Non c'è alcun supporto per i dati. Ciò che dovrebbe passare per verità viene ridotto all'idea individuale e preziosa che viene proposta assiomaticamente – e in modo molto idiosincratico, persino ostinatamente. Qualsiasi conversazione illuminante diventa quindi semplicemente impossibile. Assomiglia a una forma di proiezione: il proprio tratto caratteriale viene proiettato sul prossimo. La verità si riduce a un assioma personale che non ammette discussione.

Ricorda l'autore ucraino Nikolaj Gogol' (1809/1852). Descriveva la vita quotidiana delle persone e le loro mancanze e peccati, a volte strazianti. Il loro comportamento a volte gli sembrava più una caricatura. Gogol' osservava con grande umorismo, ironia e persino sarcasmo , ridendo perché una caricatura ispira risate, ma anche piangendo, perché tale comportamento non riflette ciò che un essere umano dovrebbe essere veramente. La realtà elevata viene dolorosamente distorta in una caricatura inferiore. Gogol' parlava di "risata tragica [141]" .

6.4.2.b. Metodo ortodosso ('Autorità')

Questo metodo evidenzia come alcune persone rispondano ai problemi con soluzioni imposte da un'autorità . Questo può includere sistemi religiosi o politici che impongono un'autorità rigida. L'autorità può essere giustificata quando deriva da una vera competenza. Ma i problemi sorgono quando qualcuno senza competenza rivendica l'autorità . Secondo Adorno, *"La personalità autoritaria", [142]*la personalità autoritaria è caratterizzata da un pensiero semplicistico e discriminante, da pregiudizi e disprezzo per gli altri. Sono pieni di sé e hanno una grande autostima. La Bibbia chiama questo "il

[141]Kobilinski - Ellis L., Die Macht des Weinens und des Lachens (Zur Seelengeschichte Nikolaus Go gols).
[142] Adorno Th., La personalità autoritaria, New York, 1950.

grande peccato". Sono così pieni di sé che non riflettono mai veramente su se stessi. In ogni caso, sanno come comportarsi. L'autoritarismo si riscontra in ogni tipo di visione del mondo. Lo "scienziato" che denigra tutte le credenze religiose e le sopprime con la forza è autoritario. Ma anche il "credente" che denigra tutta la ricerca scientifica – come "pericolosa" – e, se necessario, la rafforza con la forza è autoritario. L'Inquisizione, così deplorata dalla Chiesa cattolica romana oggi, era una forma di autoritarismo. Qualsiasi convinzione, se perseguita in modo radicale, può degenerare in stima mal riposta, discriminazione e abuso di potere.

Non confondiamo l'ortodossia con la sincerità. La rettitudine è la conformità a una fede o a un dogma imposto, mentre la sincerità indica l'onestà interiore e l'apertura della persona stessa.

6.4.2.c. Metodo preferito ('a priori')

Le persone affermano di sostenere la libera discussione, ma si attengono a ciò che è valido "a priori", a ciò che è valido "preferibilmente". Questo, tuttavia, avviene senza confrontarlo con la realtà al di fuori della sfera chiusa della discussione. Tuttavia, a differenza di entrambe le precedenti forme di opinione, l'altra opinione viene accettata. Pertanto, secondo Peirce, la persona orientata nominalisticamente accetta solo quelle costruzioni filosofiche che si adattano alla ragione nominalista.

6.4.2.d. Metodo 'scientifico' ('Realtà')

Una sfida viene affrontata mettendola alla prova rispetto alla realtà. Cos'è reale per Peirce? Ciò che continua a esistere in modo duraturo, completamente indipendente dalla nostra coscienza. In questo modo, si dimostra un seguace della teoria delle idee di Platone e della scolastica medievale. Peirce ammirava molto entrambe. Definisce questo approccio pragmatico, orientato al risultato. Chiunque metta alla prova la stessa realtà arriverà quindi sempre alla stessa intuizione. Ecco perché Peirce menziona questa permanenza esterna come la caratteristica principale della ricerca scientifica metodica. La permanenza esterna esiste, completamente indipendente da qualsiasi ostinazione, autorità o preferenza. Come accennato, questo è il segno distintivo di una scienza metodica, non di una forma ideologica di scienza.

Nella cosiddetta "fenomenologia", l'obiettivo è rendere giustizia ai dati, senza pregiudizi, senza teorie, senza considerazioni soggettive. Solo i dati in sé contano. Una volta che i dati sono stati correttamente compresi, si possono formulare teorie, discuterle e testarle sulla base dei dati. Alla fine, "nel lungo periodo", la realtà oggettiva si rivela.

6.4.1.e. "L'uomo specchio".

Come affermava Peirce, l'idiosincrasia ("Mi attengo a questo nella buona e nella cattiva sorte"), l'ortodossia ("l'abbiamo sempre imparato così") e la preferenza ("Sono felice di discuterne, ma mi attengo alla mia opinione personale") sono talvolta piuttosto diffuse negli ambienti scientifici. Si potrebbe aggiungere che questo può essere vero anche in alcuni ambienti religiosi o nella vita della persona media. Questi tre atteggiamenti irrealistici persistono finché il quarto atteggiamento, la ricerca veritiera, non confuta finalmente gli altri tre.

Già l'antico greco Parmenide affermava che bisogna pensare "secondo la realtà stessa". La persona che opera in questo modo è talvolta chiamata "persona specchio". Riflette i dati così come sono in sé. Partendo dalla teoria ABC (6.4.1.), potremmo esprimerla come segue: A rappresenta la realtà, B è il modo in cui la si elabora. C è il risultato di tale rappresentazione. La persona specchio non colora i dati in B. Ciò significa che la sua C riflette accuratamente i dati A. Se rappresentiamo la realtà in modo idiosincratico, ortodosso o distorto, questa viene oscurata dalla sua B. La sua C non è una rappresentazione accurata di A.

Data la tendenza tipicamente umana ad aderire ai primi tre metodi, questo quarto metodo risulta difficile. Molte persone interpretano le cose in modo idiosincratico, ortodosso o preferenziale, senza cogliere oggettivamente il significato di ciò che viene dato. Proiettano la propria interpretazione soggettiva sulle cose. Non ne colgono il significato o il senso oggettivo, ma ne stabiliscono uno modificato. Passano dal "concepire il significato" al "costituire il significato".

Peirce non considera il fatto che ogni persona, se non attenta, manifesta ciascuna delle quattro forme di opinione. In questo senso, siamo tutti uguali. Sosteniamo le nostre opinioni in modo tale da trascurare ogni altra prospettiva, se non addirittura ostinatamente – tenacemente – escludendole. Condividiamo le nostre convinzioni con altri che, a nostro avviso, hanno autorità, e quindi siamo "ortodossi" – autorità – con gli altri.

Come osservò Sant'Agostino (354/430), il grande Padre della Chiesa della patristica (la filosofia cristiana primitiva), non abbiamo mai messo personalmente alla prova la maggior parte delle nostre convinzioni, eppure "crediamo" in esse. Sosteniamo posizioni perché si adattano al nostro gusto: una certa preferenza – a priori – è la vera "ragione". Sosteniamo opinioni

basate sulle nostre esperienze spontanee, sui nostri test metodici – la realtà. Questo quartetto si può riscontrare sia in scienziati rinomati che nella gente comune. Il ragionamento strettamente logico aderisce a questa permanenza esterna. Approfondiamo questo punto.

6.4.2. Tre sillogismi

Di seguito riportiamo tre sillogismi quali Ch. Peirce , *Deduzione, Induzione e Ipotesi*[143] Li hanno mai formulati. Sono notevoli perché sono formulati con giudizi (o proposizioni) identici e differiscono solo nell'ordine. Pertanto, ciascuno di essi costituisce un diverso tipo di ragionamento.

Deduzione (specializzazione)
1. Tutti i fiori di questa pianta sono gialli.
2. Questi fiori provengono da questa pianta.
3. Questi fiori sono gialli.

Passiamo dal generale al particolare. Ciò che vale per tutti i fiori di una pianta vale naturalmente anche per un sottoinsieme di essi. Questo ragionamento è valido.

Induzione (generalizzazione)
2. Questi fiori provengono da questa pianta.
3. Questi fiori sono gialli.
1. Tutti i fiori di questa pianta sono gialli.

Nell'induzione, la conclusione va oltre ciò che è dato e quindi non si giunge attraverso l'osservazione, ma attraverso il ragionamento logico. Si procede dal particolare al generale, da un sottoinsieme all'intera collezione. Ciò che si applica a questi fiori, a un sottoinsieme, non si applica necessariamente all'intera collezione, a tutti i fiori. La conclusione di questo ragionamento non è assoluta. È concepibile che la stessa pianta abbia anche fiori di colore diverso. Il risultato deve essere verificato. Si noti che si tratta di somiglianza. Si dice che l'induzione sia metaforica.

Rapimento (ipotesi)
3. Questi fiori sono gialli.
1. Tutti i fiori di questa pianta sono gialli.
2. Questi fiori provengono da questa pianta.

Nell'abduzione, la conclusione va oltre ciò che è dato e quindi non si raggiunge attraverso l'osservazione, ma attraverso il ragionamento logico. Si conclude da una parte di un sistema all'intero sistema. Ciò che si applica

[143]Ch. Peirce , Deduzione, induzione e ipotesi, in: Popular Science Monthly 13 (1878): 470/482.

a questi fiori, per una parte, non si applica necessariamente al tutto, all'intero sistema, a tutti i fiori. Anche la conclusione di questo ragionamento non è assoluta. È concepibile che i fiori gialli possano provenire da una pianta diversa. Il risultato deve essere verificato. Si noti che si tratta di coerenza. L'abduzione è detta metonimica. I fiori, insieme alle radici, allo stelo e alle foglie, appartengono al sistema che costituisce la pianta. La coerenza non si riferisce al fatto che i fiori pendano letteralmente dallo stelo. Logicamente, questo è irrilevante. Se dovessimo ripetere il ragionamento con la frase precedente: tutti i leoni in gabbia sono pericolosi, allora sarebbe chiaro che il leone non è letteralmente attaccato alla sua gabbia.

Deduzione (specializzazione)
1. Tutti i fenomeni che rientrano nella nostra esperienza sono materiali.
2. questi fenomeni sono situati all'interno della nostra esperienza
3. questi fenomeni sono materiali,

Induzione (generalizzazione)
2. questi fenomeni sono situati all'interno della nostra esperienza,
3. questi fenomeni sono materiali
1. Tutti i fenomeni che rientrano nella nostra esperienza sono materiali.

Rapimento (ipotesi)
3. questi fenomeni sono materiali,
1. Tutti i fenomeni che rientrano nella nostra esperienza sono materiali.
2. Questi fenomeni sono situati all'interno della nostra esperienza.

Osserviamo che i tre sillogismi coinvolgono effettivamente le stesse tre frasi, ma in un ordine diverso. Sottolineiamo anche che alcuni usano questo schema tripartito per dimostrare che tutta la realtà è materiale.

Ma consideriamo la prima clausola della deduzione. Questa si applica solo a ciò che è all'interno dell'esperienza. Che tutti i fenomeni siano materiali può essere dimostrato solo esaminando efficacemente tutti i fenomeni di tutta la realtà. E che si è stati in grado di stabilire che sono effettivamente tutti materiali. Ma nessuno può farlo. Pertanto, non si può procedere deduttivamente. Questo si fa induttivamente o abduttivamente. Ma allora non si hanno più tutti gli elementi dell'insieme totale, ma solo un sottoinsieme. Oppure non si hanno tutte le parti del sistema totale, ma solo una parte del tutto. Diventa quindi impossibile fare affermazioni sull'intero insieme o sull'intero sistema della realtà.

Se una particolare forma di scienza fa questo, scivola nell'ideologia. Il filosofo della scienza K. Popper afferma che la scienza consiste nel rendersi conto di essere situata principalmente nell'induzione e nell'abduzione, ma raramente nella deduzione. Se la scienza non abbraccia tutta la realtà, ma ne costituisce solo una parte, anche altre opinioni hanno il diritto di parlare della parte non scientifica. Questo è ciò che fa, ad esempio, la religione. La scienza pone la domanda: qual è il dato, qual è la domanda e come si arriva a una soluzione? Come accennato, si procede quindi induttivamente o abduttivamente. Ma lo stesso vale per la religione. Questo diventerà particolarmente chiaro quando si discuterà delle religioni non bibliche.

Nel cristianesimo, così come era guidato dal Vaticano, soprattutto nei secoli scorsi, la deduzione era centrale. Gli standard venivano imposti in modo molto più autoritario. Chiunque opponesse resistenza rischiava di imbattersi nell'Inquisizione, ora così deplorata dalla Chiesa. Poteva anche vedere il proprio lavoro messo all'indice. La Chiesa esercitava una rigorosa vigilanza su ciò che riteneva adatto o inappropriato per i minorenni. A questo proposito, a volte veniva richiesta una fede cieca. Ma chiunque la richieda, sostengono alcuni, si sottomette ai desideri di Satana e di tutti i demoni, ma non a quelli del Dio biblico. Negli ultimi decenni, abbiamo effettivamente assistito a una crescente apertura.

Diamo anche il sillogismo per questo.
Deduzione (specializzazione)
1. Tutte le affermazioni del Vaticano sono vere.
2. Queste dichiarazioni provengono dal Vaticano.
3. queste affermazioni sono vere.

Induzione (generalizzazione)
2. Queste dichiarazioni provengono dal Vaticano.
3. queste affermazioni sono vere.
1. Tutte le affermazioni del Vaticano sono vere

Abduzione (ipotesi o generalizzazione)
3. queste affermazioni sono vere.
1. Tutte le affermazioni del Vaticano sono vere.
2. Queste dichiarazioni provengono dal Vaticano.

Si nota ripetutamente il preconcetto in generalizzazione e generalizzazione. Il termine "generalizzazione" non è propriamente una

parola olandese, ma proprio come "generalizzazione" si riferisce all'insieme, "generalizzazione" si riferisce al tutto, al sistema coerente.

Una fede cieca sia nella generalizzazione che nella generalizzazione stessa è, da una prospettiva strettamente logica, contraria alla verità stessa.

La Chiesa, che si proclama infallibile, condannò Galileo nel 1633 per aver seguito l'esempio di Copernico affermando che il Sole, e non la Terra, fosse al centro del sistema solare. Solo nel 1992 Papa Giovanni Paolo II riconobbe ufficialmente l'errore della Chiesa in merito e Galileo fu reintegrato.

A quanto pare, la Chiesa non ha prestato sufficiente attenzione al discernimento degli spiriti ispiratori, come ci avverte *1 Giovanni 4:1* . Nel corso della storia, questa infallibilità è stata attribuita non solo al Papa, ma a tutti i "saggi" di vero genere da culture ancora arcaiche. Non che questi "saggi", considerati infallibili, meritino di per sé tale riconoscimento: no, Dio stesso, responsabile di un'umanità che non "vede" spiritualmente, o non lo fa a sufficienza, protegge questa umanità salvaguardando i suoi leader religiosi. In questo senso, tali leader religiosi sono infallibili. Lo ribadiremo più volte verso la fine di questo testo.

6.5. Osare pensare in modo indipendente .

In logica, l'assioma fondamentale è: "ciò che è, è" e "ciò che è così, è così". Questo secondo "è" non è una ripetizione superflua, ma piuttosto un'affermazione onesta, un'affermazione di ciò che esiste. Pertanto, il bugiardo non permette a "ciò che è" o "ciò che è così" di essere ciò che è, ma dice invece di quel "ciò che è" che "non è", o di quel "ciò che è così" che "non è così". Un giudizio formulato in anticipo, senza voler prendere atto dei fatti oggettivi, non può essere altro che un pregiudizio. L'ordinamento logico è connesso alla ricerca della verità e alla sua affermazione. Pertanto, chi ragiona logicamente e validamente ragiona anche coscienziosamente. E viceversa, agire coscienziosamente è anch'esso una questione logica. Questo non solo porta a una psiche umana più sana, ma in un certo senso si collega anche alla religione cristiana. Ed è per questo che questo capitolo appartiene al soprannaturale. La pagina del titolo di questo sito web cita il motto del Cristianesimo: è saggezza, discesa per guarire i popoli. Vedremo, tra l'altro, in seguito che molte religioni non cristiane non sempre operano in modo logico e, quindi, non operano essenzialmente in modo curativo.

6.5.1. 'Gnothi seauton', 'conosci te stesso' .

Molti filosofi greci, tra cui Socrate , già ai loro tempi enfatizzavano il concetto di "Gnothi seauton ", l'equivalente greco antico di "conosci te stesso". L'idea che gli esseri umani possano possedere una considerevole conoscenza di sé si basa apparentemente su una tradizione molto antica. Il filosofo e pedagogista tedesco Otto Willmann, *in "Storia dell'idealismo* [144]", afferma che tutte le culture arcaiche affermano che gli esseri umani contengono in sé qualcosa del cosmo totale, di tutta la realtà. L'anima, nel suo essere più profondo, conosce almeno parti della "verità". Allontanandosi da questo mondo materiale, gli esseri umani ne scoprono tracce nelle profondità della propria anima. A causa della somiglianza e della connessione dell'umanità con questo cosmo onnicomprensivo, si dice che gli esseri umani siano un microcosmo all'interno del macrocosmo. Qualcosa nella loro profonda struttura animica corrisponde alla struttura dell'intera realtà.

Il detto delfico "Gnothi seauton" comprende non solo la conoscenza di sé, ma anche la conoscenza del cosmo. Anche il Libro *della Genesi* menziona qualcosa di simile. Dopotutto, l'umanità è stata creata a immagine e somiglianza di Dio. A quanto pare, è anche questa struttura micro-macro che rende possibile una percezione chiara. È quindi ovvio che anche altre culture abbiano i loro profeti. Abbiamo già accennato a questo aspetto quando abbiamo stabilito alcune somiglianze nelle varie mitologie di diversi popoli. Vista in questa luce, questa forma di conoscenza di sé, di conoscenza dell'universo e dell'umanità, va ben oltre ciò che un occidentale moderno potrebbe intendere come "conoscenza di sé". Quest'ultimo concetto di solito sembra non estendersi oltre alcune riflessioni psicologiche e caratteriali dell'umanità su se stessa. Mentre per altri, questo "conosci te stesso" include, tra le altre cose, la conoscenza di diverse vite precedenti e il filo conduttore che collega queste successive incarnazioni.

6.5.2. L'immagine dell'uomo secondo Platone.

"Conosci te stesso" può essere visto anche da una prospettiva di psicologia del profondo. G.J. de Vries , l'immagine *platonica dell'uomo* [145], afferma che per Platone l'anima umana è composta da tre parti distinte. Innanzitutto, c'è il grande mostro, poi il leone minore e, infine, il piccolo essere umano.

I "valori" del grande mostro sono il sesso sfrenato e il mangiare e il bere in modo eccessivo. Il leone minore è concentrato sull'onore, il possesso, il potere e l'autoaffermazione. Il piccolo umano coltiva come suoi valori tutto

[144]Otto Willmann, Geschichte des Idealismus Id.,I, 441.
[145] de Vries GJ, l'immagine dell'uomo di Platone nel Tijdschr. contro Fil 15 (1953) 3, 432.

ciò che è veramente prezioso: idee superiori e un'educazione etico-intellettuale. Platone chiama questa qualità suprema dell'umanità "piccola". È esclusiva del piccolo umano e deve sforzarsi di reggere il confronto con il grande mostro e il leone minore.

Platone non si faceva grandi illusioni sugli uomini che aveva incontrato ad Atene e in Sicilia. Per lui, l'umanità è caratterizzata principalmente dal leone minore. L'autocrate o tiranno è prevalentemente dominato dal suo grande mostro che brama potere, influenza e possesso. Il tiranno tiranneggia gli altri, ma è anche tiranneggiato dal suo grande mostro che vive dentro di lui. Proprio per questo non è libero. I tirannici vogliono affermarsi e non conoscono praticamente alcun confine in questo senso. L'avvocato e politico fiammingo H. Schiltz [146](1927/2006) lo espresse in questo modo: "Date alle persone assoluta libertà impunemente, e diventeranno bestie". Stiamo dicendo che questo non si applica certamente a "tutti", ma a "non tutti", ad alcuni. Padre Damiano, che si prese cura dei lebbrosi sull'isola di Molokai fino alla sua morte per malattia, realizzò le più alte aspettative che il "piccolo uomo" possa realizzare nella vita. Abbiamo giustamente incoronato lui come il più grande belga.

Il grande mostro e il piccolo leone si affermano più facilmente durante il sonno. Allora il nostro spirito, il nostro piccolo essere umano, è addormentato. Durante il sonno, non controlla più completamente i desideri immorali del mostro e del leone. Questi possono quindi esprimere appieno il loro potenziale. Questo è stato illustrato dall'esperienza di D. Fortune nel dare vita al suo demone della vendetta. Il grande mostro soddisfa i suoi desideri e, in quello stato crepuscolare, rischia tutto, libero e sciolto, come si sente, da molta vergogna e inibizioni.

6.5.3. Il dottor Jekyll e il signor Hide

il romanzo di Stevenson del 1886, *Lo strano caso del Dr. Jekyll e del signor Hide,* illustra questo concetto. Di giorno, il Dr. Jekyll è un uomo rispettato, ma di notte, con una certa medicina, può trasformarsi in un animale selvaggio e fare tutto ciò che il suo "grande mostro", il suo "io selvaggio", gli dice. Al mattino, l'animale selvaggio dentro di lui ha fatto il suo corso, e il piccolo umano dentro di lui riprende il sopravvento. Poi torna ad essere l'uomo rispettato. Questo, tuttavia, dura fino a sera. Poi, incapace di resistere alla tentazione, torna a prendere la sua medicina. Il grande mostro dentro di lui si risveglia e, nell'oscurità della notte, può impunemente abbandonarsi a

[146]Schiltz Hugo, Il mio diario, in Knack, 13 06 2009, 50.

ogni sorta di atti violenti. Gradualmente, il Dr. Jekyll inizia a comprendere la sua natura più profonda, le sue "mostruose profondità dell'anima". Peggio ancora, il grande mostro sembra controllarlo sempre di più, al punto che non ha più bisogno della medicina. Il piccolo essere umano dentro di lui perde la sua forza, il grande mostro prende costantemente il sopravvento, tanto che anche di giorno non molla la presa. Il Dr. Jekyll sperimenta la sua impotenza e crolla. Si rende conto che, a causa della sua debole forza di volontà, rimarrà per sempre quel mostro. Il piccolo essere umano dentro di lui, la sua umanità, scompare per far posto all'animale. La natura più profonda e nascosta – Mr. Hide – in lui ottiene la vittoria.

Psicologicamente, il libro pone il problema della schizofrenia, ma da una prospettiva occulta, è un confronto con il "grande mostro" che riesce a strapparsi al controllo del "piccolo uomo". Pertanto, Platone consiglia di coltivare pensieri "buoni" prima di addormentarsi, di evitare ogni rabbia o risentimento e di portare i desideri inferiori alla giusta misura. Chi si addormenta arrabbiato si prepara a sogni simili. Torneremo su questo più avanti (7.3.5).

Aura divisa di una donna posseduta.

Da un punto di vista medico, questa donna sarebbe schizofrenica. I visionari parlano di possessione. Sulla destra, si vede il diavolo che cerca di entrare attraverso una fessura nell'aura. Due prospettive sullo stesso problema? Due terapie che potrebbero completarsi a vicenda?[147]

6.5.4. La tendenza integralista

Ciò sottolinea in particolare il ruolo dei mediatori tra Dio e la stragrande

[147] Gisela Weigl, Die Entscheleierte Aura, Aquamarin Verlag, Grafing, 1986-2, 49

maggioranza dell'umanità. Ogni verità, ogni autorità, ogni interpretazione proviene da Dio, e questo quasi esclusivamente attraverso mediatori. Si noti il termine "quasi esclusivamente", che ne sottolinea la natura esclusiva. Questi intermediari non sono tanto i fondatori delle religioni, i profeti o i mistici, quanto piuttosto i mediatori ufficiali (papa, vescovi, sacerdoti). Il resto dell'umanità, in un certo senso, non ha alcun contatto diretto con Dio. "Deve" obbedire ai mediatori; anzi, deve essere costretto a obbedire, se necessario, e questo con tutti i mezzi, religiosi e laici. Da qui il secolare appello al cosiddetto "braccio laico" per portare vaste masse di persone all'obbedienza. Tradizione, autorità, dogma e ascetismo sono trattati con particolare rigore. Una ben nota durezza caratterizza l'integralista, che, tra l'altro, si può riscontrare in tutte le chiese e religioni. Molti estranei confondono questa forma integralista di "religione" con ciò che la religione dovrebbe essere veramente.

Ne abbiamo già parlato in precedenza: le religioni devono dimostrare il loro valore, non imporre la loro autorità. Quel tempo è definitivamente finito. Appellarsi alla fede e alla fiducia cieche è – come giocare alla roulette russa – andare in cerca di guai. Peirce parlerebbe certamente del "metodo dell'ortodossia": una sfida viene affrontata esclusivamente con una soluzione imposta da un'autorità. I sistemi ecclesiastici o politici perpetuano quindi un'"ortodossia", un'ortodossia. In un mondo di persone immature e analfabete, qualsiasi appello all'autorità potrebbe ancora essere giustificato. Chiunque voglia parlare autorevolmente ai nostri tempi deve acquisire autorità, non autoritariamente, ma attraverso la "permanenza esterna".

6.5.5. Sapere aude! Osate sapere!

Facciamo riferimento alla Rivoluzione francese (1789/1799). Essa causò una rivoluzione alla fine del XVIII secolo, l'età dell'"Illuminismo". La monarchia in Francia fu abolita. Il potere della nobiltà e del clero fu ridotto. Fu sostituito dai principi di libertà, uguaglianza e fraternità. Tuttavia, questa rivoluzione fu molto ostile al cristianesimo. In nome della cosiddetta "tolleranza", molti sacerdoti furono semplicemente assassinati. Immanuel Kant (1724/1804), la figura di spicco del razionalismo tedesco, affermò che l'Illuminismo "è la redenzione dell'uomo dall'immaturità che egli stesso ha causato in se stesso, un'immaturità che, a sua volta, è l'incapacità di usare la propria ragione senza la guida degli altri".

Ma le idee di Kant e dell'Illuminismo possono anche "rovesciarsi", trasformandosi nel loro opposto. La ragione e la capacità cognitiva dell'uomo medio sono limitate, soprattutto quando si tratta del regno dell'extraterrestre e del soprannaturale. Con la sua spinta allo "smascheramento" e alla "profanazione", l'Illuminismo nega praticamente a ogni religione dinamica il diritto di esistere. Ma quando si tratta di redimere l'umanità dalla sua immaturità, l'Illuminismo ha certamente ragione. Alcuni a volte hanno l'impressione che sia stato solo con il Concilio Vaticano II (1962/1965) che il pensiero personale abbia finalmente iniziato a penetrare nella Chiesa. Questo è un pensiero che era già evidente nell'età dell'Illuminismo nello slogan latino: "Sapere aude", "osa pensare personalmente".

Per Platone, la "filosofia" consiste nel rintracciare, a partire dai fenomeni, gli elementi, i presupposti, i fondamenti, i principi, o come si voglia chiamarli. Nel nostro testo, ci proponiamo di esplorare i presupposti della religione. Li chiamiamo i nostri sette assiomi, con i quali cerchiamo di chiarire cos'è la religione.

Nel suo libro *"La crisi della coscienza europea* ", Paul Hazard [148]analizza il cambiamento di mentalità avvenuto tra il 1680 e il 1715. [149]Sostiene che i cristiani del XVII secolo si sentissero a casa in una società con classi diseguali. Dopotutto, c'erano ricchi e poveri. Tuttavia, i cristiani del XVIII secolo non erano più disposti ad accettare questa situazione.

In questo periodo, si verificò qualcosa che non può mai essere sottovalutato. Invece di una cultura fondata sull'idea di "dovere" – doveri verso Dio, doveri verso il monarca – prese il suo posto una cultura che enfatizzava l'idea di "diritto": il diritto del singolo cittadino, il diritto di critica, il diritto alla ragione e alla razionalità, il diritto al pensiero indipendente. Ciò portò alla Rivoluzione francese (1789-1799), che pose fine al potere della monarchia che aveva governato la Francia per tre secoli, nonché al potere della nobiltà, del clero e della Chiesa. Tuttavia, alcuni sostengono che la Chiesa abbia impiegato molto tempo (e ci impiega ancora molto tempo) per riconoscere questo diritto nel singolo credente. Sottolineano il voto di obbedienza richiesto a molti religiosi, che a loro dire mina la loro personalità e il loro pensiero indipendente.

[148]Paul Hazard, La crisi della coscienza europea (1680/1715), Prefazione, Parigi, 1935,
[149]vedi questo sito web: corso 7.5.: analisi dell'ideologia.

Il filosofo illuminista tedesco Immanuel Kant formulò questa idea illuminista come segue [150]: L'Illuminismo è la liberazione dell'uomo dall'immaturità che egli stesso deve a se stesso. L'immaturità è l'incapacità di usare la ragione senza la guida di un altro. Tu stesso sei responsabile di questa immaturità se non è causata da una mancanza di ragione, ma dalla determinazione e dal coraggio di usarla senza la guida di un altro. Egli fa riferimento al poeta romano Orazio e al suo motto, " Sapere aude! Abbi il coraggio di usare la tua ragione", che è quindi il motto dell'Illuminismo.

L'appello al pensiero indipendente può essere applaudito. Ma lo spirito dell'Illuminismo del XVIII secolo può anche essere invertito, trasformarsi nel suo opposto. La ragione critica riconosce solo i fatti bruti ed esclude tutto ciò che li ecceda. Ciò include tutte le percezioni paranormali. In questo senso, l'Illuminismo in ambito religioso è piuttosto una regressione e, nei duecento anni trascorsi da allora, ha portato all'opposto di ciò che intendeva. Sembra che anche "gli elementi del mondo" e "l'armonia degli opposti" (5.2.) abbiano esercitato la loro influenza qui. Esaminiamo questo aspetto alla luce di alcune altre sue figure chiave.

6.5.6. Freud e l'inconscio .

Sigmund Freud disse sul letto di morte che se avesse potuto rivivere la sua vita sarebbe diventato un parapsicologo, perché riteneva che la verità sulla maggior parte dei nostri problemi risiedesse lì, nella parte psichica della nostra mente [151].

Nella sua opera *Introduzione alla psicoanalisi*[152] Lo psichiatra viennese S. Freud sostiene che la vita inconscia e subconscia degli esseri umani sia molto più potente della coscienza. In senso stretto, l'inconscio è ciò che non diventa mai cosciente, mentre parti del subconscio possono penetrare la coscienza. Questo confine tra inconscio e subconscio a volte sembra piuttosto labile. Come già accennato, gli esseri umani si stanno gradualmente evolvendo verso una maggiore consapevolezza. A quanto pare, la religione non riguarda solo la nostra coscienza, ma anche, e soprattutto, le nostre profondità

[150] Aufklärung ist der Ausgang des Menschen aus seiner selbst verschuldeten Unmündigkeit. Unmündigkeit ist das Unvermögen, sich seines Verstandes ohne Leitung eines anderen zu bedienen. Selbstverschuldet ist diese Unmündigkeit, wenn die Ursache derselben nicht am Mangel des Verstandes, sondern der Entschließung und des Mutes liegt, sich seiner ohne Leitung eines anderen zu bedienen. Sapere aude! Habe Mut dich deines eigenen Verstandes zu bedienen! ist also der Wahlspruch der Aufklärung.

[151] Sigmund Freud, in punto di morte, disse che se avesse potuto rivivere la sua vita, sarebbe diventato un parapsicologo, poiché riteneva che la verità della maggior parte dei nostri problemi fosse custodita nella parte psichica della nostra mente. Daniël Logan, America bewitched, The rise of black magic and Spiritism, New York, 1974, 74.

[152] Freud S., Introduzione alla psicoanalisi, Amsterdam, Wereldbibliotheek, 1958, 15.

subconsce e inconsce. Anche questo diventerà gradualmente chiaro.

Lo storico delle religioni M. Eliade , nel suo libro *"Mefistofele e l'androgino* ", afferma nella prefazione che la scoperta di culture arcaiche ed esotiche e la scoperta dell'inconscio e del subconscio nella psicologia del profondo stanno costringendo l'umanesimo occidentale tradizionale a una profonda revisione. Scrive: "Non è impossibile che la nostra epoca passi alla storia come la prima ad aver riscoperto le diverse esperienze religiose abolite dal cristianesimo al suo trionfo (nota: la religione nella sua visione nominalista, non dinamista)".

Nei paesi anglosassoni (Nord America, Inghilterra), si ritiene che gli esseri umani siano prevalentemente consapevoli di tutto ciò che fanno o non fanno. Tuttavia, l'Occidente (Europa, Asia) esprime un'opinione molto diversa. Lì, si sottolinea che numerosi fattori inconsci e subconsci sono all'opera e ci impediscono di agire sempre liberamente. Le emozioni, la volontà e le aspirazioni umane assomigliano a un iceberg, di cui solo la punta che galleggia sulla superficie rappresenta la vita cosciente. La parte più grande rimane nascosta ed è influenzata dall'inconscio e dal subconscio. In quest'opera , lo psicoanalista francese Charles Baudouin, *"Psychologie et pratique de l'autosuggestion* [153]", offre numerosi spunti per penetrare l'inconscio e soprattutto per migliorare il proprio benessere psicologico e fisico.

6.6. Un ateismo scorretto

Un'altra forma di ragionamento errata è la negazione dell'ateismo da parte del pensatore greco Epicuro (c. 341/c. 270). Era ateo e poneva il piacere sottile al centro della sua filosofia.

6.6.1. Dio è assente dalla sua creazione?

Si dice spesso: l'abbondanza di miseria nel mondo testimonia l'assenza di Dio dalla creazione. Come può un Dio che si dice onnipotente e buono permettere così tanto male? Alcuni concludono improvvisamente che Dio non può esistere. Senza esaminare la questione in modo rigorosamente logico. Quindi, proviamo a farlo qui di seguito. E lo faremo usando il libro " *Oltre Dio* " del Prof. Dr. Etienne Vermeersch (1934/2019). È stato un filosofo belga, docente e prorettore all'Università di Gand. Non so bene perché ho comprato il libro, ma quando ho lasciato la fiera del libro di Anversa del 2016, lo avevo, già alla terza edizione in un mese, nello zaino. Forse volevo

[153]Charles Baudouin Psicologia e pratica dell'autosuggestione, Edizioni Ideograf, 1990.

semplicemente entrare in empatia con la sua visione del mondo. "È sempre bene considerare le argomentazioni di qualcuno con una prospettiva diversa", mi consolai.

Tornato a casa, ho dato un'occhiata al libro e ho subito letto sulla copertina interna: "I cristiani credono che Dio sia onnipotente e benevolo. Eppure nel mondo ci sono sofferenza e male. Pertanto, il Dio del cristianesimo non è né onnipotente né infinitamente buono". Quest'ultimo punto è una conclusione di vasta portata, e deriva da due premesse relativamente semplici. Voglio essere in grado di farlo anch'io. Quindi, ci proverò, usando un ragionamento simile: "Molte persone credono che una lampada dia luce e calore. Eppure ci sono oscurità e freddo. Pertanto, una lampada non dà né luce né calore".

Il mio ragionamento è effettivamente costruito in modo analogo, ma non regge affatto. Perché il mio è chiaramente sbagliato, mentre quello di Vermeersch è valido? O forse anche il suo non è esente da superficialità? Potrebbe addirittura trattarsi di una fallacia? A pagina 35 del suo libro, egli elabora questo concetto, utilizzando un ragionamento che, ho letto, è noto nella tradizione occidentale da secoli. Il ragionamento è il seguente:

(a) Un dio infinitamente buono vorrebbe (solo) creare un mondo in cui non ci siano né male né sofferenza.

(b) Un Dio infinitamente onnipotente e saggio può (solo) creare un mondo in cui non ci sia né male né sofferenza.

(c) Se il Dio del cristianesimo è onnipotente, infinitamente buono e saggio, non ci saranno né sofferenza né male nel mondo.

(d) Ebbene, indubbiamente c'è del male in questo mondo.

Quindi Dio non può esistere.

Questo è quanto sostiene Vermeersch.

Per chiarezza, abbiamo aggiunto il termine "soltanto" a entrambi i preamboli a e b. Pertanto, ciò che era rimasto non detto, ma implicitamente compreso, ora viene anche espresso esplicitamente. La storia ci insegna che fu il greco Epicuro (-341/-271) il primo a ragionare in questo modo. Fondò l'epicureismo, una sorta di filosofia del piacere. A prima vista, il suo ragionamento sembra valido. Se i tre preamboli sono validi, allora ne consegue quel postambolo. Ma è davvero valido? Che Dio possa agire solo in questo modo è qui dato per scontato, ma non dimostrato affatto. Forse Dio, nella sua bontà, onnipotenza e saggezza, ha valide ragioni per agire diversamente, ad esempio perché vuole rispettare l'autonomia umana. Forse può impedire il male, ma non si limita a farlo, proprio perché rispetta la

libertà e l'autonomia della creatura.

6.6.2. Dio non crea automi.

Il ragionamento di cui sopra presuppone infatti che Dio crei solo esseri non liberi, esseri incapaci di prendere decisioni in modo indipendente. In una tale creazione, gli esseri umani non hanno libero arbitrio, né senso delle norme, né ragionamento indipendente, e quindi nessuna crescita interiore. Sono quindi semplicemente robot e automi. In una tale creazione, l'intera responsabilità del male ricade esclusivamente su Dio, non sulla creatura.

Dio, tuttavia, non crea automi, ma persone dotate di libero arbitrio. Allo stesso tempo, dà loro uno standard o una regola di condotta. Nella Bibbia, questi sono i Dieci Comandamenti e la possibilità di deviare da tale standard. Coloro che ignorano la regola di condotta sono tollerati temporaneamente per rispetto della loro libertà. Ma se si comportano in un modo che oltrepassa il limite, prima o poi si troveranno di fronte a quello che la Bibbia chiama "il giudizio di Dio". Biblicamente parlando: ciò che semini, raccoglierai. Per i credenti, queste regole di condotta hanno qualcosa di assoluto e quindi trascendono il quadro di riferimento mondano con la sua natura fin troppo mutevole. La storia e l'attualità ci insegnano infatti che ci sono luoghi e tempi, e persino molti, in cui le norme cambiano e in cui il "male" non è sempre condannato con la stessa severità dalla società. Oppure, ad esempio, confrontiamo il modo in cui le persone consideravano la religione mezzo secolo fa con la mentalità piuttosto negativa di oggi. A quanto pare, anche i tempi hanno le loro mode.

6.6.3. I nostri limiti umani

Per comprendere logicamente un fatto deludente come l'esistenza del male, bisogna in ultima analisi – si noti: in ultima analisi – collocarlo nella totalità della realtà. Troppo spesso, i nostri limiti umani non riescono a fornire una ragione sufficiente per questo. Allora il fatto appare assurdo, perché non presenta alcuna ragione chiara e tuttavia causa un dolore terribile. Il termine "giustizia", nella misura in cui vive nell'umanità, è proprio il requisito assoluto per trovare qui una spiegazione sensata. Ma per questo, la causa del male, una causa che è essa stessa male, è di solito situata troppo in profondità nelle misteriose profondità dell'esistenza terrena. In effetti, rimane tanta tragedia che non può essere resa trasparente, o solo con grande difficoltà. Tuttavia, il fatto che non abbiamo sufficiente comprensione di ciò non impedisce che nel male e nella sofferenza sia all'opera una struttura oggettivamente sensata. Espresso con fede in Dio: Dio ha le sue ragioni che nemmeno la nostra ragione credente può facilmente comprendere.

6.6.4. Un 'argumentum ad hominem'

Torniamo al ragionamento di Vermeersch. È anche un argumentum ad hominem, un argomento che può essere usato contro chiunque lo affermi. Se Dio non esiste, allora non può essere la causa del male. Se il male esiste, non può derivare da un Dio inesistente. Pertanto, per l'ateo, la ragione sufficiente del male non risiede certamente in Dio. Risiede nel mondo finito e libero e nelle sue deviazioni intrinseche. Quest'ultima, tra tutte le cose, è proprio la visione cristiana sulla questione.

In questa prospettiva, è quindi del tutto errato affermare che il problema del male rimane l'argomento più potente contro un Dio tutto buono e benevolo, come ha affermato Dirk Verhofstadt nel suo *L'ateismo come fondamento della moralità* [154], sostiene, citando Victor Stenger. Inoltre (oc 92), Verhofstadt cita il filosofo morale Etienne Vermeersch, che scrive nello stesso tono: "Un Dio che, per definizione, deve essere infinitamente buono e che non ritiene necessario condannare la schiavitù, ma che, inoltre, permette e approva queste pratiche orribili, non può esistere". Si può notare che, sebbene questa negazione dell'ateismo sia logicamente errata, rimane retoricamente potente e viene ancora abusata in più di un manuale di logica liberale e ateo. Il ragionamento logico ci protegge, soprattutto in materia religiosa, da molti errori.

Vermeersch conclude: "Sebbene l'argomento (nota: quello di Epicuro) sia molto antico, nessuno ha mai presentato una controargomentazione convincente". Tuttavia, giungiamo a una conclusione completamente diversa e troviamo convincenti gli argomenti qui presentati contro il suo ragionamento (crediamo che non siano nuovi, avrebbe potuto menzionarli lui stesso).

6.7. La cecità occidentale

Il motivo per cui gli occidentali raramente o mai sperimentano questa natura sottile, extraterrestre o soprannaturale potrebbe essere in parte dovuto all'assiomatica e alla posizione dominante della scienza nel nostro tempo. A volte si dice: "Se non è scientifico, allora non esiste". La Sezione 3.1 ha affrontato l'assiomatica della scienza. Abbiamo sostenuto che la scienza è precisa, ma limitata. Questo perché ammette solo l'esistenza del sensoriale e del materiale. Pertanto, si condanna a essere una scienza parziale. Non

[154]Verhofstadt D., L'ateismo come base della moralità, Houtekiet, Anversa/Utrecht, 77.

abbraccia l'intera portata della realtà. Una scienza metodologica lo riconosce, una ideologica no.

Di fronte a dati che superano il livello naturale della realtà, uno scienziato ideologico tenterà comunque di negare l'evidenza. Illustriamolo con il seguente esperimento mentale. Supponiamo di immaginare un'esperienza paranormale con un chicco di riso. Immaginiamo un tavolo su cui siede uno scienziato ideologico. Alla sua sinistra ci sono diversi chicchi di riso. Si siede al centro e prende il primo chicco di riso. Lo esamina attentamente secondo la sua assiomatica e conclude che i dati in sé non hanno nulla di straordinario. Trova una ragione per giustificarlo. Non ha scelta, perché per lui esiste solo il livello naturale della realtà. Quindi posiziona il chicco di riso alla sua destra e ne prende un secondo. Esamina anche questo. Anche in questo caso, non trova nulla di speciale e posiziona questo secondo chicco con il primo a destra. Esamina tutti i chicchi in questo modo. Quando ha finito, tutti i chicchi sono alla sua destra. Sostiene di aver visto solo singoli elementi, non un mucchio, non un insieme, e tanto meno un sistema coerente. Nella sua indagine individuale, non ha trovato elementi di un insieme o parti di un sistema. In termini logici, ci si attiene ai fenomeni dati e non li si supera. Non si fa generalizzazione o "sovrageneralizzazione" (6.4.2.). Abbiamo presentato questo in modo un po' caricaturale e forse esagerato. Alcuni sostengono tuttavia che contenga un fondo di verità. Si sarebbe troppo ciechi di fronte alle somiglianze e alle connessioni che emergono nei numerosi fenomeni paranormali.

Una caratteristica comune, ad esempio, sta nel fatto che tutti testimoniano l'esistenza di una sostanza fine, di esseri e di un processo, di un'azione dinamica. Formano un sistema. Ma proprio questo sfugge quando li si guarda uno per uno, senza alcuna connessione tra loro. Alcuni non lo vedono.

6.7.1. La tua mente è cieca, la tua anima è morta

Riguardo a questa cecità, ci riferiamo a quanto già Zielinsky ci aveva detto in *La religion de la Grèce antique* (3.2.1.b.) *:* “Le ninfe marine sono strettamente legate al mare. Talvolta, in modo arido e sciocco, vengono chiamate ‘la personificazione delle onde carezzevoli del mare’. Personificazione? Chi ne parla in questo modo non sarà mai ritenuto degno di contemplarle con i propri occhi. O forse ci ricordiamo del semplice contadino greco che descrisse la dea Afrodite come la vedevano un tempo i chiaroveggenti dell’antica Grecia (3.2.1.a.)?”

O forse ci riferiamo al poeta tedesco W. Von Goethe (1749/1832) e al suo *Faust* . Non è solo il titolo della poesia di Goethe, ma anche il nome del personaggio principale. Goethe adattò l'antica leggenda di Faust. In una scena, fa dire a Faust: "Il mondo degli spiriti della natura non è chiuso. La tua mente è cieca, la tua anima è morta". Forse è anche noto che Goethe possedeva una certa chiaroveggenza. Afferma che mentre scriveva il suo Faust, immaginava che la poesia si svolgesse e che "solo" doveva trascriverla.

Una voce simile la sentiamo da J. Sterley , specialista in etnomedicina e autore del libro *Kumo , Witches and Witches in New Guinea* [155]. Lo afferma in questo modo: " I nostri preconcetti ci circondano come uno scudo dietro il quale percepiamo solo ciò che possiamo spiegare con la nostra 'intelligenza', con la nostra moderna ragione occidentale ". In altre parole, i nostri assiomi, i nostri preconcetti su ciò che è 'reale' per noi, limitano la nostra percezione a ciò che questi assiomi, questi preconcetti, possono gestire. Il resto è al di fuori di questo. Sterley ha trascorso cinque anni a studiare una regione della Nuova Guinea sia per le piante che per le pratiche di stregoneria. La sua conclusione: " Ora so che 'la nostra realtà' è un'area limitata e che non abbiamo consapevolezza di ciò che accade al di fuori dei nostri limiti". Questa affermazione, tra l'altro, caratterizza l'intero libro. Con sensi diversi, potremmo percepire una realtà diversa.

L'occidentale medio sperimenta solo ciò che è sensoriale. Di conseguenza, il regno di tutto ciò che trascende questo non è più scontato per tutti. Una vera religione, una religione basata su forze paranormali, significa ormai poco per loro. Questa crescente incredulità è vissuta da molti come un grande vuoto. L'antico piedistallo metafisico su cui poggiava tutta la realtà è sostituito da quello che il pensatore francese Pascal una volta definì "lo spaventoso silenzio eterno degli spazi sconfinati".

6.7.2. Anche l' Illuminismo del XVIII secolo acceca.

Il paranormale era comune in quasi tutte le culture arcaiche, antiche e classiche, e lo è ancora in larga misura nelle società tradizionali contemporanee, non occidentali. Con poche eccezioni, si potrebbe dire che il manticismo è senza tempo e universale. È insito nella storia millenaria dell'umanità.

Un cambiamento radicale in questo atteggiamento si verificò con l'"Illuminismo" dell'Europa occidentale, " l'Illuminismo" o "die Aufklärung",

[155] Sterley J., Kumo, Hexer und hexen in Neu - Guinea, Monaco, 1987, 183.

che iniziò nel XVIII secolo e acquisì costantemente influenza. Si tratta di un movimento culturale che, da un lato, promuove l'emancipazione e il pensiero indipendente, ma dall'altro si oppone a tutto ciò che è paranormale e religioso. Questa influenza continua a risuonare. L'umanità e questo mondo divennero molto più centrali. Per inciso, la luce della ragione profana è simboleggiata dalla Statua della Libertà americana a New York, che tiene alta la fiaccola dell'Illuminismo. Ha spezzato le catene che la legavano e porta la luce della ragione eccessivamente materialistica al mondo intero. Da allora in poi, le religioni incentrate su forze ed esseri sottili sono viste con un certo disprezzo.

Tuttavia, l'interesse per il paranormale è persistito nel corso della storia, sebbene a volte in modo più nascosto. Ai nostri giorni, c'è un rinnovato e aperto interesse per il paranormale. Ciò è evidente, tra le altre cose, nel successo del movimento che si autodefinisce "New Age". Sta attualizzando molte intuizioni paranormali e pratiche magiche provenienti dalle culture tradizionali. In America, l'attrice Shirley MacLaine ne è la figura di punta.

R. Van Zandt , *in The Metaphysical Foundations of American History* [156], sostiene che tutta la filosofia contemporanea sia nominalista. "Nomen" in latino significa "nome". Per il nominalista, esiste solo il livello naturale della realtà. Gli esseri umani stessi determinano autonomamente cosa si intenda con il nome di qualcosa. Qualsiasi valore di realtà è negato agli esseri esterni e soprannaturali. Come per Protagora (3.2.1.a.), il nominalista coerente è anche la misura di tutte le cose. Vede il diritto, la moralità e la religione come prodotti puramente umani. Van Zandt sostiene che il nominalismo sia essenzialmente una filosofia anglosassone. Anche K. Marx, F. Nietzsche, S. Freud e molti altri pensavano nominalisticamente.

Tuttavia, chiunque abbia familiarità con le energie religiose sa che, ad esempio, pronunciare il nome di una divinità evoca sottilmente quella divinità. Può persino essere percepito con la chiaroveggenza. Le persone sensibili affermano che quando pregano la Trinità, percepiscono quell'energia anche sotto forma di formicolio nei palmi delle mani o nel chakra della corona. Per la persona religiosa, un nome non è un guscio vuoto.

6.7.3. Un'educazione intellettuale

Illuminismo del XVIII secolo non solo non era molto entusiasta dei fenomeni paranormali, ma i religiosi stessi raramente possedevano doni paranormali. La loro educazione era, ed è

[156]Van Zandt R., The Metaphysical Foundations of American History, L'Aia, 1959, 124/156 (Realismo contro nominalismo).

tuttora, principalmente intellettuale. Sono, per così dire, funzionari pubblici, non mediatori tra esseri superiori e fedeli. Raramente sperimentano le energie con cui operano e non sono in grado di dirigerle. Anzi, forse il sale della fede ha perso così tanto della sua potenza per alcuni che ormai non c'è quasi più.

Facciamo riferimento a *Luca 8:43* , dove Gesù dice che qualcuno lo aveva toccato, perché sentiva una potenza provenire da lui. Si scopre poi che una donna che soffriva di emorragia da anni aveva tenuto l'orlo del suo mantello dietro la schiena. Credeva che anche il mantello di Gesù condividesse la sua speciale forza vitale e che se avesse potuto toccare il suo mantello, avrebbe a sua volta condiviso quella grande energia vitale. Allora, credeva, sarebbe stata guarita dal suo male. Il testo del Vangelo continua dicendo che fu effettivamente guarita. Gesù aggiunse inoltre che la sua fede l'aveva salvata. *Luca 6:19* riporta anche che una grande folla voleva toccare Gesù perché da lui proveniva una potenza che li guarì tutti.

Se entrambi questi testi biblici si basano sulla realtà, e questo è effettivamente ciò che la Bibbia vuole insegnarci, allora la religione qui riguarda principalmente la fede in una forza vitale suprema che è anche "transitiva", che può passare da Gesù, che la possiede in abbondanza, alla donna che apparentemente ne è priva, o persino a un'intera folla. Ma poi diventa chiaro che la religione è un evento dinamico, che è coinvolta una forma di trasferimento di energia. Questo è esattamente il nucleo di una religione concepita in modo dinamico. Ed è ciò che vogliamo sottolineare e spiegare in tutti questi capitoli. In questo contesto, parleremo anche della miriade di spiriti della natura coinvolti e che costituiscono la base di questa energia. Tra l'altro, la Bibbia parla ripetutamente di tali operazioni energetiche, di ciò che chiama il potere dello "Spirito Santo".

Se anche Gesù poteva percepire un potere emanare da Lui al momento di quella guarigione, allora Egli è, per usare un termine del mondo paranormale, un cosiddetto "sensitivo". Una persona del genere percepisce molti processi ed eventi che rimangono nascosti alla persona media. L'antico testo greco menziona la parola "egon" per questo, che significa "io so", "ne sono consapevole". Gesù sperimentò un potere che lo abbandonava. Molte persone sensibili sosterrebbero che oggi si può tenere la veste di un sacerdote per tutto il tempo che si desidera, ma che non è affatto certo che emani ancora potere. Persino i sacerdoti stessi rimarrebbero probabilmente sbalorditi se qualcuno si rivolgesse a loro con un problema di vita e chiedesse una soluzione paranormale.

Il potere che emana da Gesù è percepito dai veggenti anche come un fascio, un flusso di miriadi di punti luminosi. Una chiaroveggenza solida e biblica trascende davvero i confini del tempo e dello spazio. *Luca 8:43* descrive questo fascio di energia che emana da Gesù alla donna priva di energia sottile. Questa carenza le causò un'emorragia persistente e, una volta ripristinata, la guarì.

La formazione prevalentemente intellettuale del sacerdote medio, ad esempio, è in netto contrasto con quella di uno sciamano, di un marabù, di un guaritore, di uno stregone o di un lama. In queste situazioni, i doni paranormali sono effettivamente richiesti e sviluppati. Il credente si aspetta una soluzione concreta a uno specifico problema esistenziale all'interno di quel regno magico.

D. Fortune , *Autodifesa Psichica*[157] (nota: capire 'occulto') , scrive: " Il chierico medio non è molto esperto nelle tecniche dell'occultismo e quindi capisce poco o nulla delle proprie pratiche religiose. Rimane quindi una questione aperta per ogni singolo chierico quali influenze porta all'altare e quali forze, al contrario, riporta a casa. Qualcuno la cui coscienza è stata elevata dai riti religiosi e che non sa come sigillare nuovamente la propria aura e tornare a uno stato di coscienza normale è esposto a un'invasione 'psichica'."

La fortuna implica che, prima di iniziare un rito religioso, un sacerdote debba essersi preparato a fondo nella preghiera. Il vecchio catechismo affermava che il sacerdote deve essere "in stato di grazia" durante il suo lavoro. Se nella sua aura persistono ancora influenze negative, ciò può compromettere il corretto funzionamento, ad esempio, di un sacramento. Oppure, se la sua aura sottile non è buona, si può immaginare che anche l'Eucaristia che distribuisce ne sia "contaminata".

Alexandra David-Neel , *in "Magia e Mistero in Tibet",* [158]parla del suo addestramento come lama non tanto come di uno studio intellettuale, quanto piuttosto come di un'importante iniziazione occulta. "Tra i tibetani, le iniziazioni non consistono nell'impartire una dottrina o un segreto, ma piuttosto nel trasferimento di un potere 'psichico'. L'espressione tibetana 'angkur dei', che si traduce come 'iniziazione', significa letteralmente

[157] Fortune D. , Autodifesa psichica, Amsterdam, 1937, 102
[158]David -Neel A., Magia e mistero in Tibet, Londra, Unwin paperbacks, 1939-1 · 1965, 356. (// Misticismo e magia in Tibet, Amsterdam, Gnosis, 1941).

'trasferimento di potere'". Questo per quanto riguarda la signora David-Neel . Si può notare che la sua descrizione si allinea molto bene con il 'sacro' in senso dinamico, perché anche qui si tratta di una maggiore carica di potere.

Il modo in cui i nostri sacerdoti svolgono la loro funzione religiosa è solitamente molto diverso da quello di Gesù . Egli impose le mani e guarì i malati, come in *Luca 8:43-48,* dove guarì la donna con un'emorragia. Questo vale anche per gli altri suoi miracoli. Anche gli apostoli imposero le mani e guarirono i malati. In *Geremia 18:18,* coloro che mediano tra tutto il popolo e Dio sono chiamati "sacerdoti, sapienti, profeti", e in *Matteo 23:34* sono chiamati "profeti, sapienti e scribi".

L'amministrazione di un sacramento, come ogni pratica magica, richiede che il sacerdote si concentri su ciò che sta facendo. Se è distratto o distratto, non raggiungerà l'obiettivo prefissato. Il sacerdote deve anche essere una persona coscienziosa e vivere "in stato di grazia", come dicevano gli antichi teologi. Altrimenti, durante l'amministrazione del sacramento possono essere evocati molti esseri ed energie distruttive. Torneremo su questo tema nella sezione "Esseri intrusi" (9.7).

6.7.4. Gli indemoniati riconoscono Gesù

"Il tuo spirito è cieco, la tua anima è morta", scrivevamo. Curiosamente, questo era vero per molti dei nostri contemporanei, ma non per i posseduti. Essi riconobbero la chiamata divina di Gesù. O, per essere più precisi: non i posseduti stessi, ma gli spiriti che li possedevano. Questi spiriti usavano la voce dei posseduti per gridare ciò che loro, gli spiriti, avevano sperimentato nel loro incontro con Gesù. Citiamo la Bibbia.

Matteo 8:29 Gli indemoniati chiedono a Gesù: «Che cosa vuoi, Figlio di Dio? Sei venuto a tormentarci prima del tempo?»

Marco 3:11 Anche gli spiriti impuri si prostrarono davanti a lui, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!»

Marco 5:6 , Guarigione dell'indemoniato: Quando l'indemoniato vide Gesù da lontano, corse e gli si gettò in ginocchio davanti, gridando a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo?»

Luca 4:41 , Anche i demoni uscirono da molti e gridarono: «Tu sei il Figlio di Dio!» Ma egli li sgridava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.

E infine, *Luca 8:28:* "Che vuoi da me, Gesù, Figlio dell'Altissimo?". Gli spiriti, privi di corpo fisico, sono apparentemente meno vincolati dai limiti del tempo e dello spazio e vedono più facilmente le cose dall'altro lato della

realtà. Ecco, ad esempio, l'aura impressionante e luminosa di Gesù. Una persona in stato extracorporeo, ad esempio, trascende anche, almeno parzialmente, questi limiti e, dal livello in cui si trova, sperimenta il mondo che la circonda in modo chiaroveggente.

Prestiamo attenzione anche a quanto segue.

Matteo 9:1-2 , Guarigione del paralitico: «Coraggio, amico mio, e i tuoi peccati ti sono perdonati».

Marco 2:3-5 , Guarigione dello zoppo : Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Amico, ti sono perdonati i peccati».

Luca 5:20 , Guarigione dello zoppo. Gesù gli disse: «I tuoi peccati ti sono perdonati».

Luca 7:48 Gesù le disse: «I tuoi peccati ti sono perdonati».

"Va' in pace, i tuoi peccati ti sono perdonati", sentiamo ripetere ripetutamente Gesù. A quanto pare, i suoi miracoli sono intrecciati con il suo insegnamento. Dove essi non esistono più, il suo regno semplicemente cessa di esistere e le sue opere vengono fraintese. Quando Cristo si rivolge allo spirito maligno in un malato, adotta una prospettiva diversa da quella di un medico o di uno psichiatra. Torneremo su questo (8.8.1). Egli indica ciò che si cela dietro ciò che è naturalmente osservabile. Riconosce l'assenza di Dio attraverso il tormento fisico e psicologico o, come dice Paolo, attraverso la ferocia degli "elementi del mondo". Il male usa questo per rafforzare la sua presa sull'umanità.

6.8. Magnetizzazione; una forza che agisce universalmente

Ne troviamo ancora traccia, ad esempio, nei guaritori che impongono le mani sui malati o nei cosiddetti "magnetizzatori". Questi individui trasmettono energie curative ai malati attraverso specifici movimenti di carezza, assorbendo al contempo le energie negative con le mani. Spesso li si vede fermarsi e "scuotere" le mani, come se si stessero scrollando di dosso delle gocce d'acqua. Lo fanno per purificarsi. Un altro metodo consiste nel tenere brevemente le mani sotto l'acqua corrente. L'energia negativa viaggia poi con l'acqua verso "Madre Terra", dove può elaborare il "male".

R. Thetter , *"Magnetismus, das Urheilmittel", cita* [159]Wolfgang von Goethe sulla copertina del suo libro : "Il magnetismo è una forza universalmente attiva. Ogni persona la possiede, sebbene vi siano differenze individuali. I suoi effetti abbracciano tutto e tutte le situazioni. Le forze magnetiche si

[159] Thetter R., Magnetismus, das Urheilmittel, L'Aia, Couvreur, sd.

estendono a tutte le persone, agli animali e alle piante. Sì, l'uomo non sa cosa è, ma non sa nemmeno cosa possiede e di cosa è capace. Ecco perché si trova in uno stato così miserabile, così impotente e così inadatto".

Questo libro fa riferimento, tra le altre cose, a San Luigi, re di Francia del XVII secolo , anch'egli dotato della capacità di guarire. In sostanza, l'energia proviene da Dio, ma nel guaritore viene trasformata in modo da poter essere assorbita più facilmente dal malato. "Il re tocca, Dio guarisce", si diceva all'epoca.

Tali guaritori sono consapevoli di essere meri intermediari. La guarigione vera e propria e l'energia necessaria sono un dono di Dio. Biblicamente parlando, questa "forza magnetica" è una delle tante forme dello "Spirito Santo". Coloro che la usano abilmente per il bene dimostrano un'empatia religiosa. Attraverso questa forza, si verifica una fusione tra i corpi animici del guaritore e del ricevente. Quest'ultimo può essere una persona, ma anche un animale o persino un oggetto. Questo sarà discusso più avanti nella creazione di un feticcio (8.3.).

Quando si utilizzano tali poteri, si applicano tutte le regole relative al cosiddetto "giudizio di Dio". Torneremo su questo in dettaglio più avanti (7.7). Magnetizzazione, rabdomanzia e divinazione non sono arti che si apprendono semplicemente, come altre tecniche di natura puramente profana. Chi le pratica senza la preghiera trinitaria si colloca nel mondo esterno, con tutti i suoi pericoli intrinseci. Apre quindi la propria aura a chiunque o qualsiasi cosa si presenti. Le persone dalla mente sacra avvertono che non si sa cosa si sta facendo se ci si avventura nella stregoneria e nella magia al di fuori del regno di Dio. Se si desidera fare appello a poteri dinamici e protettivi nel cristianesimo, esiste questa unica via d'oro: la preghiera ripetuta. Questo è già stato discusso sopra (6.3).

6.10. Riassunti i temi del sesto assioma.

Religione e ragionamento logico sono strettamente collegati. Quali informazioni abbiamo? Cosa ci viene chiesto e quali risorse sono disponibili? La risposta ci ha indirizzato verso la preghiera e un rigoroso ragionamento logico. Ci ha protetto da diverse forme di cecità occidentale.

7. Il male esiste .

Il male si manifesta non solo nelle scelte individuali, ma anche nelle vaste strutture che plasmano il nostro pianeta. Nell'attuale politica globale, vediamo con quanta rapidità le relazioni possano passare dalla democrazia

all'autocrazia e come prevalgano gli interessi economici dei più forti. Il male ha molti volti anche nella vita sociale. Governare il mondo in modo giusto e attraverso il reciproco accordo rimane una sfida immensa.

7.1.1. Il Principe di questo mondo

Durante la tentazione di Cristo nel deserto (*Mt 4,8ss*), è Satana, in quanto "principe di questo mondo", a concedere a Gesù tutti i regni a condizione che Gesù si sottometta a lui. Anche *Luca 4,5* e *Giovanni 18,36* affermano che tutti i regni del mondo sono stati dati nelle mani di Satana. Gesù non nega il possesso di questo mondo da parte di Satana, ma afferma che il suo regno non è di questo mondo. Infatti, attraverso la sua sofferenza e la sua morte, Gesù scoprirà presto chi governa in questo mondo.

7.1.2. Un'anima senza forza vitale divina

Facciamo di nuovo riferimento a *1 Giovanni 5:16:* "Se qualcuno vede il suo prossimo commettere un peccato che non conduce alla morte, preghi per lui, e Dio lo conserverà in vita, se il suo peccato non lo uccide. Perché c'è un peccato che conduce alla morte, e io non esorto a pregare contro di esso". L'uomo è quindi, come dice *il Salmo 88, (89) :11-13* suggerisce, solo come rephaim, come un'anima senza spirito divino o forza vitale, e in questo senso, come 'morta'. Questa situazione è pericolosa da una prospettiva occulta. Chiunque si chiuda alla forza vitale di Dio perde la Sua protezione. Ma poi si crea una sorta di vuoto di potere in quella persona. Quando quel bene scompare, il male non incontra più resistenza e può crescere incontrollato. È solo questione di tempo.

7.1.3. Teodicea: Dio può esistere se esiste il male?

G. Leibniz parlava di "teodicea". Questa cerca una spiegazione dell'apparente paradosso tra l'esistenza di Dio e l'esistenza del male. Il termine è composto dalle parole greche " theos", " Dio", e " dike", " giusto, giustificazione". La teodicea cerca anche di esplorare come, nell'autonomia della creazione, il male fisico ed etico possa essere combattuto o ridotto, e come gli esseri umani possano riparare il male che essi stessi hanno causato.

Facciamo riferimento al ragionamento di Vermeersch (testo 31). Si tratta anche di un *argumentum ad hominem* : una linea di ragionamento che può essere usata anche contro chi la usa. Se Dio non esiste, allora non può essere la causa del male. Se il male esiste, allora non può avere origine da un dio inesistente. Per l'ateo, la ragione sufficiente dell'esistenza del male non risiede certamente in Dio, ma nel mondo finito e libero e nelle deviazioni

in esso presenti. E questa è precisamente la visione cristiana. Sebbene questa negazione dell'ateismo sia logicamente scorretta, rimane retoricamente potente ed è ancora abusata in più di un manuale di logica liberale e ateo. Il ragionamento logico ci protegge, soprattutto in materia religiosa, da molti falsi sentieri.

Il male, percepito come ingiusto, porta facilmente a emozioni intense, e chi lo sperimenta inizialmente ignora il messaggio che deve collocare la questione in un contesto più ampio. Chiunque si trovi ad affrontare una situazione dolorosa nella vita ha bisogno di più di una semplice intuizione. Dopo aver ricevuto una delusione profondamente dolorosa, le persone di solito perdono la pace interiore, e ci vuole molto tempo prima che lo shock emotivo e la ferita si plachino e riacquistino la calma padronanza di sé. Chiunque abbia anche una minima esperienza del male e della sofferenza e del dolore che provoca sa che questa fase molto potente, che scuote dal normale equilibrio, non dura. Ma poi si presenta il significato logico-metafisico, e arriva il momento della riflessione e del ragionamento. Per quanto rapida sia l'emozione, il significato la raggiunge. Dal mondo del dolore, si torna al mondo ordinario della vita quotidiana.

7.1.4. Il cattivo umore: come affrontare un turbamento.

Accade, tuttavia, che invece di aprirsi alla ragione, le persone, di fronte al male e alla sofferenza sconvolgenti, si sentano ferite, una ferita chiamata amarezza. La sua forma quotidiana è chiamata "cattivo umore". Non a caso gli antichi Romani chiamavano questo stato d'animo – in realtà, la designazione di ciò che si oppone e delude – "iniqua mens", stato d'animo ingiusto.

È stato ripetutamente osservato: una persona di cattivo umore assomiglia a qualcuno che sta iniziando a elaborare un profondo turbamento. Una persona del genere ascolta, ma reprime o sopprime dentro di sé la pura – razionale – consapevolezza che la sua emotività è sbagliata. Non crede più, non spera più e non ama più. Finché – per ragioni a volte imperscrutabili – finalmente si scioglie e torna ad essere ricettivo alla ragione e agli altri esseri umani.

La persona amareggiata è essenzialmente e gravemente irascibile, al punto da minacciare di distorcere tutto ciò che incontra trasformandolo in una caricatura. Chiunque viva con una persona così amareggiata giorno dopo giorno troverà la descrizione di cui sopra dolorosamente accurata. La

carità e l'umanità la ignorano. A tal punto che la persona amareggiata diventa un fastidio per chi le sta intorno. Può persino gradualmente sentirsi sola se non riesce ad aprirsi alla ragione e – il termine è appropriato – non si pente. La persona amareggiata si ribella all'"ingiustizia" insita nel mondo e che sperimenta. Sembra che debba perseverare con le proprie forze, persino contro Dio. Questo è il ragionamento della persona amareggiata che si annida nella propria amarezza e confonde Dio con la sua caricatura. Si può contrastare questa emotività irresponsabile cercando di sfuggirle, combattendola e, nonostante tutto, cercando di darle un senso. Questa sarà una grande sfida.

Per comprendere logicamente un fatto, per "dedurlo", come direbbe Hegel, bisogna in ultima analisi – si noti: in ultima analisi – collocarlo nella totalità della realtà. Troppo spesso, i nostri limiti umani non riescono a fornire una ragione sufficiente per questo. Allora il fatto sembra "assurdo", perché non presenta alcuna ragione chiara e tuttavia causa un dolore terribile. Il termine "giustizia", nella misura in cui vive nell'uomo, è proprio il requisito assoluto per trovare una spiegazione sensata. Ma per questo, la causa del male, una causa che è essa stessa male, è spesso situata troppo in profondità nelle misteriose profondità dell'esistenza terrena. In effetti, rimane tanta tragedia che non può essere resa trasparente, o solo con estrema difficoltà. Il fatto che manchiamo di sufficiente intuizione cognitiva, che parliamo di un caso sfortunato o ingiusto (3.1.3.), non impedisce tuttavia che una struttura oggettivamente sensata sia all'opera nel male e nella sofferenza. Espresso con fede in Dio: Dio ha le sue ragioni che nemmeno la nostra ragione credente può facilmente comprendere. Questo è stato spiegato nel capitolo dedicato al caso.

7.1.5. Disperazione assoluta, sfiducia assoluta

Nel 1974, il settimanale *De Post pubblicò* [160]un articolo sull'esorcismo, in seguito al film di successo "L'esorcista". L'articolo presenta anche diversi esorcisti che parlano delle notevoli difficoltà che possono incontrare. Un esorcista scrive: "Ho avuto esperienze personali con i demoni. Per lo più sotto forma di stati psichici. Ero sprofondato nella disperazione più totale, nella disperazione più totale verso i miei simili, nel pessimismo più totale e nella sfiducia più totale verso Dio e i suoi santi. Questi attacchi si manifestavano inaspettatamente e svanivano altrettanto rapidamente. Eppure, in seguito, ridevo, fischiavo e concludevo: 'Ecco, ho perso di nuovo la testa'". Ho sempre sentito intensamente che si trattasse della morsa di un altro spirito malvagio

[160]De Post, no. 1334, 29 09 1974, pag. 7.

e ingannevole. E sapevo e sentivo che una persona non può dominare quella tentazione con la sua normale resistenza psichica. Lo sentivo; mi balenò dentro: quello stato non proviene da me. Semplicemente non potevo reagire per impotenza psichica. Mi sentivo afferrato. Se quella morsa ora prende il sopravvento, allora si parla di possessione. Ecco perché trovo così importante la schiavitù, che spesso è molto più oscura e meno visibile, perché la possessione è un caso acuto e riconoscibile. Sono assolutamente convinto, proprio anche attraverso le mie esperienze personali, che solo Gesù Cristo sia in grado di vincere quel male.

Leggiamo *Luca 2:22* . "Gesù, bambino, viene portato al tempio da Maria e Giuseppe per la sua consacrazione, come tutti i bambini. Simeone, sotto la guida di Dio, viene portato al tempio. Vede il bambino, lo prende tra le braccia e, ispirato da Dio, dice: «Ecco, questo bambino è qui per la caduta e la risurrezione di molti e come segno di contraddizione»". Chiunque si trovi di fronte a Gesù e alla sua immensa forza vitale donata da Dio si trova di fronte a una scelta. Questa scelta non è sempre consapevole, ma può essere ispirata dal profondo della propria anima. È collegata allo stato occulto della persona che si confronta con Gesù. Se questo stato è oscuro, e quindi l'aura della persona non è buona, rifiuterà Gesù. Altrimenti, si sentirà attratta da Gesù. Naturalmente, questo si riferisce anche agli esseri che guidano tale persona. Sono demoniaci, forse satanici, o vivono in amicizia con Dio?

7.1.6. Abbiamo dimenticato Dio?

Un sacerdote che perde di vista l'esistenza di Dio e, per di più, commette un peccato contro un bambino, si taglia drasticamente fuori dall'amicizia con Dio a causa della natura orribile del suo atto. Questa è un'applicazione diretta di *Genesi 6:3* , dove Dio dice: *"Il mio Spirito non dimorerà per sempre nell'uomo, perché egli è carne"*. In altre parole: quando una persona nega la propria coscienza, la forza vitale divina non può sostenersi in modo permanente. Ruba la forza vitale di cui lui stesso è privo, in modo particolarmente brutale, a un essere umano più debole . Inutile dire che chi agisce in questo modo si espone a influenze demoniache, o persino sataniche. Come spiegato in precedenza, una persona del genere è completamente inadatta al sacerdozio. Esiste un peccato che conduce alla morte. Legalmente, un tale crimine può essere prescritto, ma sacralmente non lo è. Lo status occulto di una persona del genere è gravemente danneggiato e deve essere ripristinato o espiato. Abbiamo [161]spiegato questo in dettaglio altrove .

[161]Vedi il testo 36 su questo sito web, Godforsaken

7.2. Maghi al lavoro.

7.2.1 Chiama il tuo manitoe!

Consideriamo ora la testimonianza di qualcuno che ha conosciuto una società in cui la forza vitale era centrale e dove le persone pensavano e vivevano ancora consapevolmente in modo "magico" o "dinamico", e dove prestavano ancora attenzione al lavoro con le energie sottili. Non solo il mago o la strega isolati di oggi, ma l'intera comunità ci credeva. Questa dimensione sociale è certamente importante, ma una spiegazione puramente sociologica della magia ne mina notevolmente la realtà magica. Per quanto riguarda l'importanza di questa dimensione sociale, ci riferiamo, ad esempio, alla Bibbia, *Marco 6:5,* dove Gesù parlò di sabato nella sinagoga di Nazareth. Marco racconta che molti degli ascoltatori furono scandalizzati da Gesù , tanto che non poté compiere miracoli lì, se non imporre le mani su alcuni malati.

Il nostro testo proviene da I. Bertrand , *La sorcellerie.* [162]L'autore stesso cita un certo Gougenot des mousseaux, *Magie au XIXe siècle* , qualcuno che fu incontrato personalmente dal missionario che citeremo.

7.2.1.a. Animali feroci

Siamo tra i Mennomoni, un popolo di nativi americani. Il missionario dice che in ogni tribù il capo ha un nome: "guaritore malvagio" o "avvelenatore". Questo capo, dopotutto, opera sotto l'influenza dei malvagi manitoe, spiriti maligni. Il mago bianco, o guaritore buono, cura i disturbi basandosi sulla sua competenza nel campo delle piante (nota: fitoterapia). Si limita a imbrigliare la forza vitale, "la virtu", delle erbe. Il mago nero, o guaritore malvagio, invece, prepara polveri, pozioni e miscele magiche proprio nei resti dei predatori più feroci. Nella pelle di un gatto selvatico o di un orso grigio, ad esempio, un tale mago conserva gli ingredienti che servono alla sua magia. Perché nei loro resti? Perché, attraverso la magia del contatto, questi resti sono carichi delle forze vitali dei predatori, che tendono alla crudeltà.

Il mago nero, quindi, manifesta un comportamento "predatorio" molto più facilmente. Il tipo di forza vitale determina in parte la moralità. Per eseguire correttamente il suo rito, il mago si traveste. Vuole impressionare chi non è travestito. Per praticare la sua magia nera, si veste con le pelli

[162]Bertrand I., La sorcellerie, Parigi, sd (intorno al 1900), Librairie Bloud et Barral, 12.

degli animali più feroci. Le loro pelli servono come indumenti "sacri", potenti. Il guaritore malvagio è qualcuno che provoca sia paura che disprezzo. Inoltre, i nativi americani osservano che la morte di una persona del genere è quasi sempre violenta e piena di sventure. Vi si ricorre solo in caso di emergenza. Dopotutto, occasionalmente mostrano i segni indubbi di un potere al di là della natura. Si crede che combattere il male possa essere fatto al meglio con l'aiuto di un altro male, ancora più grande. Il male più grande è che in una battaglia magica, il mago nero più forte supera il male del mago nero più debole.

7.2.1.b. Una 'liturgia' magica

Il missionario racconta: "Non appena il mago nero rivolge una supplica al suo malvagio manitus, o spirito maligno, si precipita nella sua tenda e vi si chiude dentro. Canta gradualmente una canzone monotona e ripete i suoi incantesimi all'infinito. Quando la magia sta per avere successo, si sente qualcosa di simile alla caduta di un oggetto pesante. Si sente anche una voce tremante e balbettante. Infine, si vede la pesante tenda, alta quattro metri e mezzo, inclinarsi. Ora a sinistra, ora a destra. A volte sembra sul punto di crollare. In quel momento, si svolgono misteriose conversazioni tra il guaritore malvagio e il demone che risponde alla chiamata". Qui si nota il senso di "efficienza" molto pratico del mago. È ben consapevole che preghiera e supplica sono efficaci. Questo per quanto riguarda il contesto. Ora i fatti.

7.2.1.c. Rompere il ghiaccio

Questa espressione è metonimica per la padronanza di ogni condizione atmosferica. È il missionario a parlare. "Alla fine dell'inverno, la tribù portava grandi quantità di pellicce sulle rive del fiume. Lì, venivano caricate sulle canoe per essere trasportate a destinazione. Alcuni anni, tuttavia, il fiume era ancora completamente ghiacciato: uno strato di ghiaccio spesso da due a due metri e mezzo. E questo mentre si aspettavano un disgelo. L'arteria commerciale degli indiani era completamente bloccata. Un momento critico e doloroso per i nostri sfortunati 'selvaggi'. (Nota: all'inizio dell'era moderna, 'il mondo civilizzato' si riferiva ad altre culture, principalmente arcaiche, come 'selvaggi'.) Ma divenne un giorno di trionfo per il guaritore malvagio", dice il missionario, e continua: "In tali circostanze, la tribù deve scegliere tra un comportamento coscienzioso o la risoluzione dell'emergenza con mezzi malvagi. Infine, si rivolgono al mago nero: 'Vieni! Presto! Inizia!' "E convoca il tuo manitu." Il nativo americano medio sa che il mago nero sta pregando. "L'uomo nel cui cuore è notte si

rivolge immediatamente al suo manitu con una supplica. Se riceve risposta, si vede immediatamente la tempesta sorgere come dalle profondità del cielo. Si sente un rumore di passi e un ululato. Il ghiaccio si rompe. I pezzi di ghiaccio vengono portati via dalla corrente. Scompaiono. Il fiume è navigabile." Si vede: un male, il fiume ghiacciato che rende impossibile il commercio, viene contrastato da un male più grande, la consultazione di un mago nero.

Tanto per quanto riguarda il racconto di "rompere il ghiaccio". Il missionario-testimone oculare, che, in quanto credente biblico, ha imparato a non credere a nessun tipo di magia, descrive ciò che vede. Accenniamo brevemente a questo per dimostrare che un missionario cattolico non sarebbe così incline a prendere sul serio la magia dei "selvaggi". Ma, come tanti missionari, se sono disposti e osano ammetterlo, il nostro missionario l'ha sperimentata. La magia dei "popoli", dei "pagani", fa cose che col tempo li terrorizzano.

Questo per quanto riguarda l'aspetto dinamico di questa religione, perché questo è ciò che è la religione: coinvolge esseri ed energie sottili.

7.2.2. Un umano in meno, un Ngil in più

Nella sua affascinante opera *"Chez les Fang",* [163]Padre Trilles racconta l'iniziazione di un tale ngil. Dal 1892 in poi, fu missionario nell'Africa occidentale, dove fu il primo bianco a soggiornare presso i Pigmei della Giungla. Lì incontrò i Fang, un popolo del Gabon, tra cui il "ngil", il mago nero. In quanto "stregone", o stregone, quest'ultimo è chiaramente distinguibile dal "féticheur", l'uomo "consacrato", letteralmente "l'uomo feticcio", che qui è un mago bianco profondamente venerato dalla popolazione.

Ogni ngil ha il dovere di scegliere e addestrare il suo successore. Prende un bambino di dieci anni e lo tratta come un figlio adottivo. Da quel momento in poi, addestra il suo apprendista stregone. Gli insegna i segreti di base e gli insegna a parlare con la voce grave del ngil. Il bambino accompagna lo stregone in tutti i suoi viaggi e lo serve come un nobile. Guida lo stregone attraverso montagne e valli, in villaggi o nella giungla, suonando la campana. Questi bambini sono costantemente confrontati con cattivi esempi, vivono in mezzo alla più orribile corruzione morale e vengono rapidamente corrotti fino al midollo.

[163]Trilles P., Chez les Fang (Quinze années de séjour au Congo français), DDB, Lille, 1912, 190-196.

Padre Trilles scrive: “Dopotutto, hanno visto 'tutto' e sanno di sentirsi a casa in tutti gli abissi in cui sprofonda la perversione umana. Sono pronti a commettere qualsiasi crimine. Spesso, questi bambini sono finiti nella missione cattolica. Attratti da un amico, attratti dalla magia dell'ignoto. Vi sono rimasti, a volte persino fino al battesimo. Non esitano a ingannare i loro superiori con un'ipocrisia che nasce dal profondo delle loro anime. Lasciano sempre la missione peggiori di quando sono arrivati”.

Trilles conclude: "La formazione cristiana non li tocca affatto", "La formazione cristiana non ha alcuna influenza su di loro". Ciò indica che la formazione ngil penetra molto più in profondità nell'anima, negli strati subconscio e inconscio, rispetto, ad esempio, alla formazione cristiana. Il cristianesimo, in quanto religione superiore, raggiunge chiaramente qui i suoi limiti, imposti dalla religione inferiore. Per Padre Trilles, la storia di questa iniziazione dimostra quanto il paganesimo sia profondamente radicato nel loro strato primordiale. Ma lo stesso vale per le persone che si definiscono "cristiane" ma in realtà non lo sono. È come se l'evangelizzazione e l'amministrazione dei sacramenti li ignorassero senza effetto, quasi come l'acqua su un'anatra. Ecco quanto tenace sembra essere quello strato primordiale pagano negli esseri umani. Come anche Freud ha chiaramente riconosciuto, la volontà e l'azione subconscia e inconscia sono molto più forti della loro forma cosciente.

7.2.3. Vaughn “Ciò che chiedo [164]”.

Leggiamo *"America Bewitched" di D. Logan [165]*. Vaughn è uno studente universitario un po' eccentrico, affascinato dal male. Si cimentava in ogni sorta di esperimento alternativo, inclusa l'ipnosi. Non era esattamente una figura attraente; anzi, il contrario. Era molto brutto, eppure era chiaro che provasse un'attrazione per le ragazze, le compagne di corso. Quando glielo chiedevano, le ragazze rispondevano di non saperlo con certezza. Cosa le spingeva a uscire con lui? "Le attirava semplicemente a sé". Le ragazze si spaventavano quando scoprivano improvvisamente di essere nella stanza di Vaughn dopo mezzanotte. Non riuscivano a ricordare come ci fossero arrivate. Diverse studentesse raccontarono di essersi svegliate durante la notte, di essersi vestite, di essere andate nella stanza di Vaughn e di aver trascorso la notte con lui. Aggiunsero che si comportava come se le stesse

[164]Logan D., America Bewitched (L'ascesa della magia nera e dello spiritismo), New York, William Morrow and Company, Inc. New York 1973, 65/71.
[165]Logan D., America Bewitched (L'ascesa della magia nera e dello spiritismo), New York, William Morrow and Company, Inc. New York 1973, 65/74.

aspettando. Cercava proprio le ragazze, tra tutte le persone, per indurle in una sorta di sonno magnetico e "condividere la loro forza vitale". Negli ambienti satanici, l'assioma della forza vitale delle donne è ben noto.

Justin, un compagno di studi, accennò all'esistenza di due congreghe, due circoli di streghe, nel campus universitario. Justin e Vaughn stavano discutendo di "male". Vaughn si espresse chiaramente: "Alcuni si abbandonano completamente al male". Justin credeva che ci fosse qualcosa di buono in ognuno. Al che Vaughn rispose con orgoglio: "Ho rinunciato a ogni bene e ho puntato sul male. Sono completamente malvagio. Ho stretto un patto con il diavolo. Per accettarlo, ho dovuto abbandonare tutto ciò che è buono e concentrarmi sul male". "Ciò che chiedo" poteva includere denaro e beni materiali, eterna giovinezza, erotismo e sesso, comprensione dei "misteri" e così via. Vaughn stringe un patto con Satana o con una sua manifestazione "per l'eternità". Una qualche forma di magia sessuale suggella il patto.

7.2.3.a. "Aveva le ali nere[166]

Altri studenti erano presenti durante questa conversazione. Uno di loro chiese a Vaughn se avesse mai visto il diavolo.

"Sì, l'ho fatto", rispose Vaughn.

"Si può evocare il diavolo a piacimento?" chiese un altro studente scettico ma affascinato.

"Sì", rispose Vaughn. "L'ho fatto diverse volte."

La maggior parte dei membri del gruppo rise.

---

[166]Other students were present during this conversation and one of them asked if Vaughn had ever seen the devil. "Yes, I have," Vaughn said

"Can you summon the devil at will?" another skeptical but fascinated student inquired.

"Yes," Vaughn replied. "I've done it several times." Most of the group laughed. "You don't believe me? Com, I'll show you." Vaughn beckoned, asking them to come to his room for a demonstration.

Five students, including Justin, went up to Vaughn's room. Once again, Vaughn stood inside the pentagram. This time he recited several different incantations and various numbers. The five students were seated in a circle around the pentagram.

A cloud of black smoke suddenly emanated from the center of the pentagram. Justin and the others were convinced that it was a trick of some kind, effective but something any good magician could achieve. Within an instant, however, their skepticism disappeared. Out of the smoke a huge thing emerged. It slowly began to grow in size until its height was from floor to ceiling.

"It had black wings," Justin told me, "and cloven hooves. Long horns came out of its head, which was that of some wild beast."

"What did you do?", I inquired.

"What did we do? The five of us ran the hell out of that place as fast as possible."

I was really intrigued with what is was that Vaughn had indeed been able to conjure up and I showed Justin many pictures of the devil in various black-art books. When we came to a painting of Baphomet, Justin said that it was this which he and the other four students had seen that night in Vaughn's room. (p. 68/69)

Evil spirits, entities who are earthbound or malicious, ae always on the watch for those of us who might permit them to come into our lives, as playthings for an evening's entertainment. These spirits are out to destroy those who conjure them up. (p. 74).

"Non mi credete? Venite, ve lo faccio vedere." Vaughn li chiamò nella sua stanza per una dimostrazione. Cinque studenti, tra cui Justin, andarono nella stanza di Vaughn. Vaughn si fermò di nuovo all'interno del pentagramma. Questa volta recitò diversi incantesimi e vari numeri. I cinque studenti si sedettero in cerchio attorno al pentagramma.

All'improvviso, una nuvola di fumo nero eruttò dal centro del pentagramma. Justin e gli altri erano convinti che si trattasse di una specie di trucco, qualcosa che qualsiasi bravo mago avrebbe potuto realizzare. Tuttavia, in un batter d'occhio, il loro scetticismo svanì. Dal fumo emerse un'enorme apparizione. Lentamente crebbe di dimensioni fino a raggiungere il soffitto.

"Aveva ali nere", mi disse Justin, "e zoccoli divisi. Dalla sua testa spuntavano lunghe corna, che ricordavano quelle di una bestia selvaggia."

"Cosa hai fatto?" ho chiesto.

"Cosa abbiamo fatto? Siamo scappati tutti e cinque il più velocemente possibile."

In seguito, siamo rimasti molto incuriositi da ciò che Vaughn era riuscito a evocare. Abbiamo mostrato a Justin immagini del diavolo in diversi libri di magia nera. Quando siamo arrivati a un dipinto di Bafometto, Justin ha detto che lei e gli altri quattro studenti lo avevano visto nella stanza di Vaughn quella notte.

L'autore avverte che gli spiriti maligni, esseri legati alla terra o malevoli, sono sempre in agguato. Cercano di invadere chi li evoca. Questo era evidente anche nei testi sugli "esseri intrusi". Più il cristianesimo si ritira, maggiori sono le probabilità che essi colmino questo vuoto di potere.

7.2.3.b. Questo è il potere che possiedo.

Vaughn non era un giovane attraente. Era molto basso e persino piuttosto brutto. Ma con il progredire degli studi, divenne chiaro che attraeva le ragazze. Affascinato da questo giovane e dal suo apparente potere, Justin e alcuni altri studenti lo interrogarono, dopodiché Vaughn ribadì il suo interesse per la Cabala e altre forme mistiche. "Vieni nella mia stanza una sera e ti mostrerò i risultati dei miei esperimenti con il soprannaturale", disse.

Justin e un altro amico accettarono il suo invito. Quando arrivarono al dormitorio, uno splendido edificio in stile Tudor con pareti e soffitti in legno intagliato, Vaughn li salutò e li condusse nella sua stanza, anch'essa in stile Tudor, con soffitti alti e legno intagliato e intarsiato. Vaughn tirò fuori il suo

libro di Cabala. Rimase seduto per qualche minuto e disse ai suoi ospiti che stava lavorando sui numeri mistici per raggiungere il suo obiettivo quella sera. Poi si alzò e tolse un tappeto dal pavimento in legno intarsiato, rivelando un pentagramma da lui stesso dipinto.

Vaughn si fermò al centro del pentagramma e iniziò a recitare i numeri, prima in avanti e poi all'indietro. Stava recitando un incantesimo. Vaughn, che indossava solo pantaloncini e nessuna canottiera, batté le mani e tirò fuori tre sigarette di marijuana. "Questo è il mio potere. Ottengo sempre ciò che chiedo", dichiarò Vaughn con orgoglio ai suoi due compagni. Inizialmente, Justin attribuì l'incidente con la marijuana a una sorta di trucco magico che Vaughn aveva imparato a padroneggiare. Ma lui e l'altro studente lo avevano osservato così attentamente che era impossibile che il trucco venisse eseguito fisicamente.

In questo capitolo sulla magia nera, mettiamo in guardia anche contro l'uso di droghe. Oltre al crollo biologico e psicologico del corpo, chi fa uso di droghe subisce anche un processo occulto. Le droghe, come il consumo eccessivo di alcol, aprono l'aura a qualsiasi spirito che si presenti. E non sono gli spiriti più elevati a fare la fila. Una simile intrusione può inizialmente sembrare innocente, ma in definitiva non lo è. La porta è aperta a tutte le persone che la pensano allo stesso modo. Rivolgiamoci alla Bibbia, *Marco 5:9-13,* dove uno spirito grida attraverso una persona posseduta: "Legione è il mio nome, e noi siamo molti". Paragoniamolo all'uso di un computer senza antivirus. Quando una madre preoccupata seppe che suo figlio si drogava, volle capire cosa stesse provando... e si drogava anche lei. Questo sembra analogo all'assumere del veleno per vedere quanto velocemente può ucciderti. Aprire la porta e far entrare chiunque voglia è una cosa. Far uscire tutti e poi richiudere la porta è un'altra storia. Tali esseri non si annidano nel tuo corpo biologico, ma nel tuo corpo sottile. E, come detto, questo vi accompagnerà in tutte le vostre successive incarnazioni. Gesù ha ripetutamente messo in guardia dal fare distinzioni tra spiriti.

7.2.4 “J'ai sacrifié ma vie pour mon peuple”.

“Ho sacrificato la mia vita per il mio popolo e poi sono stato avvelenato nelle mie mani”. A proposito dell’esistenza o meno dei diavoli, discutiamo alcuni aspetti di un documentario che troviamo su YouTube e che tratta delle politiche di Mobutu.

Riguardo al nostro tema, l'esistenza o meno dei diavoli, citiamo alcuni estratti dal documentario intitolato: " *Io ero Mobutu, re dello Zaire, del Congo e della Francia".*

Presentiamo qui i testi selezionati in traduzione olandese. La versione originale è disponibile online e sarà disponibile anche nella sezione francese del nostro sito web. Il documentario dura 2 ore e 2 minuti. Gli estratti qui citati indicano la cronologia di ciascun estratto così come appaiono nel documentario. Chiunque voglia vederli e ascoltarli su YouTube li troverà rapidamente.

7.2.4.a. " Abbiamo gettato i corpi nel fiume Zaire

Dopo 49 minuti, prende la parola Pierre Yambuya, pilota dell'elicottero di Mobutu.

Avevo svolto diverse missioni segrete (nota: in elicottero) durante il regime di Mobutu, in particolare in questo luogo dove mi trovo ora, per esempio. Organizzavo il trasporto di prigionieri assassinati. Di solito provenivano da questo lato dell'edificio. I corpi venivano tenuti sotto la grata che vedete qui (nota: Yambuya la indica). Chi vedeva gli elicotteri sorvolare il fiume di notte pensava che servissero per la sorveglianza notturna del nostro confine con il Congo. Non era così. Gettavano in acqua cadaveri umani, persone giustiziate dai servizi segreti di Mobutu. Dopo ogni volo, gli agenti di sicurezza di Mobutu pulivano accuratamente l'elicottero in modo che non si trovassero tracce di sangue tra i teloni. Dopotutto, i corpi erano sempre avvolti nei teloni .

Dopo 50 minuti prese la parola l'allora Ministro dell'Informazione.

"Sapevo tutto questo (nota: sugli omicidi e sullo gettare i cadaveri nel fiume Zaire), ma non potevamo parlare. Rischiavamo di essere uccisi. Mobutu uccide le persone come noi schiacciamo un insetto. Vogliamo restare vivi..."

7.2.4.b. Prese tutte le mogli dei suoi colleghi.

Dopo 58 minuti, idem.

Conosco molto bene la sessualità del presidente Mobutu. Amava le donne, un po' come tutti, ma andava oltre. Si possono amare le donne. Lui andava oltre... E quel che è peggio è che politicizzava la questione. Ebbe relazioni con quasi tutte le mogli del suo staff. È una cosa seria. E io stesso, quando ero ambasciatore a Parigi, lo vedevo fare avances a mia moglie. Lo vedevo, per esempio, ogni volta che eravamo al ristorante. Si assicurava sempre che mia moglie fosse nelle sue immediate vicinanze. Vedevo le sue avances (nota: verso mia moglie), ma facevo finta di niente. È imbarazzante.

Dopo 59 minuti, idem.

Sapete, un uomo che sa che sua moglie è stata con il capo è umiliato, profondamente umiliato. Lo ha fatto (nota: Mobutu) per sapere tutto quello

che faceva il suo staff tramite queste donne? È possibile, è possibile, per assicurarsi il potere, per sapere tutto. Sapete, il presidente può facilmente scoprire tutte le informazioni in questo modo. Voleva sapere tutto, tutte le informazioni, voleva sapere tutto.

Dopo 60 minuti, un uomo comune ha la sua parola.

Usò molte donne, soprattutto le mogli altrui, per indebolire i mariti e diventare così più potente. Naturalmente, prese le mogli altrui. Indebolì il nipote, seguendolo come un'ombra, così da diventare lui stesso più forte. Ma se prendi la moglie del tuo vicino, sai tutto di lui.

Dopo 1 ora e 28 minuti, l'allora Ministro dell'Informazione parlò di nuovo.

Quando Nicolae Ceausescu (nota: il dittatore rumeno) fu assassinato, avevamo un filmato. Diedi questo filmato a Mobutu. Mi chiamò dopo. Mio Dio. Pianse. Mi chiese: "Come hai potuto fare una cosa del genere?". Gli risposi: "Ma Presidente, questo non ti preoccupa". Non mi disse cosa lo preoccupasse veramente. Era molto arrabbiato e riattaccò. (...) Era il suo modo di riprendersi. Credo che si sia immaginato in una situazione simile, dato che aveva guidato il popolo zairese proprio come Ceausescu aveva guidato il popolo rumeno. Temeva che i congolesi potessero ucciderlo allo stesso modo.

Dopo 1 ora e 46 minuti, un uomo comune dice la sua.

All'inizio, Mobutu commise molti massacri. Uccise, e alcuni dissero che si trattava in realtà di sacrifici che stava facendo (nota: agli spiriti che chiedevano il sangue, o meglio l'energia presente nel sangue, per i servizi resi a Mobutu), sacrifici umani, e che da un certo punto in poi non avrebbe più potuto uccidere (nota: e sacrificare) tante persone come prima (nota: data la resistenza che si stava gradualmente formando contro Mobutu). E poi loro (nota: gli spiriti) ti chiedono due o tre persone (nota: da sacrificare), e tu non sai come dargliele (nota: perché Mobutu ha sempre meno sacrifici umani a disposizione). E a quel punto, gli spiriti se le prendono loro stessi (nota: ciò che gli spiriti non ottengono per i loro servizi, lo prendono e lo scelgono per sé. Chiedono vittime per l'anima del sangue, l'energia sottile presente nel sangue); poi prendono tuo figlio, poi prendono tua moglie, poi prendono il tuo amico più caro, poi prendono... ecc. ecc.

7.2.4.c. Li ho visti bere un bicchiere di sangue umano

Dopo 1 ora e 51 minuti, l'allora Ministro dell'Informazione prende nuovamente la parola.

Lui (Mobutu) aveva molti gri-gri, talismani. Non sapevo che Mobutu avesse i più grandi maghi del mondo, i più grandi marabù (nota: un tipo di mago) del mondo, i più potenti rabdomanti del mondo, maghi. Li ho visti personalmente; li ho visti bere un bicchiere di sangue umano (!) per il suo potere, per la sua forza, per la sua autorità. È incredibile.

Fin qui alcune spiegazioni per questo documentario.

7.2.5. Messe nere

J. Lignières , *Les messes noires* [167]*,* afferma che le messe nere sono il rito per eccellenza attraverso il quale si invoca Satana e il suo satana come potenza che governa questa terra. Il desiderio immediato è il successo materiale e la ricchezza. In tutta la magia nera, "un certo sessualismo" gioca un ruolo, e ci si rivolge a esseri "superiori" e "inferiori". Li si seduce creando "un'atmosfera attraente". L'aspetto sessuale sottolineato dall'autore gioca un ruolo importante in questo. Tra le altre cose, attraverso la "nudità". Ciò che la Bibbia nasconde per motivi di cautela diventa chiaro con questo. Il satanismo è animale e può essere sedotto dal sesso. Anche Luigi XIV (1638/1715), che si definiva il "re sole", il "Re Sole", faceva celebrare regolarmente messe nere. Ci riferiamo qui anche a quanto detto sui gruppi iniziatici (3.2.6.).

7.3. Streghe al lavoro.

7.3.1. Fortuna: un suggerimento negativo

Possiamo suggerire a qualcuno che le cose stanno andando sempre meglio per lui sotto ogni aspetto. Così facendo, trasmettiamo un messaggio positivo al subconscio. Tuttavia, si possono altrettanto facilmente suggerire messaggi negativi in questo modo. Dion Fortune , *in Psychic Self-Defense* [168], afferma di aver sperimentato personalmente una suggestione negativa in modo particolarmente toccante. Torniamo al suo testo per questo: "una voce interiore" (2.2.). Fortune aveva colto il suo datore di lavoro in grave disonestà e l'aveva rimproverata per questo.

Fortune racconta: "La mia datrice di lavoro non ha fornito argomenti a sostegno delle sue affermazioni, né mi ha rimproverato. Ha semplicemente ripetuto la stessa affermazione più e più volte, come se fosse una litania: 'Sei incompetente. E lo sai'. Sono entrato nella sua stanza alle dieci e sono uscito alle due. Per tutto il tempo, ha recitato monotona le sue due frasi,

[167]Lignières J., Les messes noires (La sessualità dans la fotografie), Parigi, Astra, 1928, 13

[168]Fortune D., Autodifesa psichica, uno studio sulla patologia occulta e la criminalità, Amsterdam, Gnosis, 1937, 10.

quindi deve averle ripetute diverse centinaia di volte. Quando sono entrato nel suo ufficio, ero sano e forte. Tuttavia, l'ho lasciata a pezzi mentalmente e fisicamente e sono rimasto malato per due anni."

Il suo datore di lavoro ripeté le due frasi monotone per quattro ore. Questo si manifesta a livello naturale della realtà. Tuttavia, il livello soprannaturale della realtà dipinge un quadro diverso. Come un'abile maga nera, iniziò a perforare ripetutamente l'aura di Fortune. Con il potere dei suoi pensieri, creò sempre più buchi, finché gradualmente si formò uno strappo. Da questa ferita, fluì una forza vitale sempre più sottile.

La fortuna intuì che stava per perdere quella battaglia mortale . Ebbe la strana sensazione di vedere la sua vista restringersi. Con la coda dell'occhio, vide due muri di fitta oscurità che si alzavano lentamente, stringendosi sempre di più su di lei. Sapeva che sarebbe stata perduta se i due muri si fossero incontrati. Poi udì distintamente una voce interiore dire: "Fai finta di essere sconfitto prima di esserlo veramente". Il mondo animale ha qualcosa di simile. Alcuni animali fingono la morte per porre fine a un combattimento con un avversario troppo potente.

Fortune rimase malata per due anni e si riprese solo quando fu iniziata in un ordine occulto, dove la sua aura venne sigillata.

Parleremo dell'Inquisizione ecclesiastica più avanti nel testo (9.1). Si trattava di un sistema istituito dalla Chiesa cattolica per rintracciare e condannare le streghe. Oggi la Chiesa deplora queste pratiche. Tra l'altro, hanno portato a ogni sorta di eccessi. Da un punto di vista legale, sono anche ingiustificabili. Queste pratiche sono viste principalmente dal punto di vista naturale della realtà.

Ma ascoltiamo Fortune, che conosceva bene il lato sottile. Sperimentò personalmente gli svantaggi di una suggestione così negativa, in una forma fortemente amplificata, come un attacco occulto. Scrive: "Alla luce delle mie esperienze personali, non mi sorprende affatto che persone che si erano guadagnate la reputazione di praticare la stregoneria siano state messe a morte senza processo. Così terribili e inattaccabili sono i loro metodi". Presto ci troveremo di fronte a una magia nera così pericolosa. Legalmente, la nostra cultura non ha praticamente alcuna difesa contro di essa. Tali problemi possono essere risolti solo da maghi altamente qualificati. Ma sono ormai difficili da trovare. Inoltre, corrono il rischio di essere perseguiti per pratiche illegali. Alcuni veggenti ci dicono che questa è una pratica riservata alla

chiesa, agli esorcisti che possono resistere a tale male e ai guaritori che, come Cristo, possono assorbire il male.

Gesù stesso dice (*Marco 16:17-18*) che " questi miracoli accompagneranno coloro che hanno creduto. Nel mio nome scacceranno i demoni. Parleranno in lingue. Prenderanno in mano i serpenti. Se berranno veleno mortale, non ne avranno alcun male. Imporranno le mani ai malati e questi guariranno ". Purtroppo, Sant'Agostino , morto nel 430, osservò che questi doni erano praticamente estinti ai suoi tempi. La nostra cultura ha apparentemente perso gran parte della sua forza interiore in tal senso.

7.3.2 Margherita Gillot

In latino antico, una "larva" – al plurale, "larvae" – è un fantasma. Non esiste una parola olandese appropriata per definirla, ma il termine "testa-piedi occulto" ne denota la forma esterna. Questa sottile apparizione è in effetti un essere incorporeo, che mostra solo una testa con un'appendice fibrosa che, con qualche difficoltà, potrebbe essere chiamata piedi. Il mago che la evoca infonde in essa una parte della sua forza vitale. Così caricata, cerca una vittima. In molti casi, chi lavora con lei non ne è consapevole e attribuisce l'"effetto" che tale larva provoca al proprio potere. Facciamo riferimento al demone della vendetta (7.4.1). La Fortuna, in quanto veggente, si rese improvvisamente conto del demone sottile che aveva creato. Tuttavia, coloro che non sono sensibili non riescono a notare il sottile risultato di questa rabbia concentrata. Vedremo ora a cosa può portare questo quando individui immaturi e persino senza scrupoli si avventurano in tutto ciò che è occulto.

Margherita Gillot Era un'infermiera in un reparto maternità a Parigi. Era interessata all'occulto ma, come rivela il racconto *"Aux Portes de l'invisible"* [169], profondamente religiosa. Fortunatamente per lei. Scrive: Madame A., una donna che conosco, voleva farmi sua collaboratrice attiva in materia occulta. Vedeva in me "una medium" che, sotto la sua guida, poteva acquisire un alto grado di potere occulto e da cui avrebbe tratto ogni vantaggio. Voleva che abbandonassi la mia professione. Tuttavia, rifiutai categoricamente. Cercò quindi di influenzarmi attraverso la magia. Rafforzò la sua opinione con ripetute visite. Un giorno, mentre ero esausta per il lavoro, mi fece visita "per fare due chiacchiere". Ma non ero affatto interessata. Così scelse di "riposarsi un po'" nel mio studio. Ma quella sera era ancora lì. Solo nove giorni dopo, all'una di notte, fui chiamata per eseguire l'anestesia durante un parto.

[169]Gillot M., Aux portes de l'invisible, Neuchâtel (Ch), La tableronde, 1968, 36.

Mentre lavoravo, mi sentii sopraffatta da un'indefinibile inquietudine. Ero estremamente stanco, una stanchezza che si stava accumulando da diversi giorni.

Nota: Questa è anche una caratteristica di un attacco occulto: una stanchezza inspiegabile e persistente che porta alla depressione. Dal profondo dell'anima, emergono una profonda tristezza e un profondo sconforto, apparentemente senza motivo.

7.3.2.a. "Sono larve".

Dopo il parto, crollai a letto, sperando di essere di nuovo in controllo al risveglio. Ma un'ora dopo, mi svegliai con un mal di testa insopportabile che peggiorava al minimo respiro. Era come se mi avessero spaccato il cranio, esponendo il cervello. Avevo 40,2 gradi di febbre. Mentre riflettevo sulla sua origine, improvvisamente vidi due creature orribili e viscide, né animali né umane, che ondeggiavano avanti e indietro. I loro corpi terminavano in una specie di "coda", un po' come i gargoyle di pietra delle cattedrali. Uno era rossastro, l'altro verdastro. Si dondolavano avanti e indietro con un sorriso sarcastico. Ero terrorizzata. Improvvisamente, mi resi conto. La mia condizione aveva un'origine occulta! In quel preciso istante, sentii una voce dire: "Sono larve".

Gillot 'capì' immediatamente che se quegli esseri l'avessero toccata, sarebbe stata una morte istantanea. Barcollò quindi verso la sua stanza. Prese il pendolo e si chinò su una mappa di Parigi e dintorni, cercando di capire da dove provenisse l'attacco. Improvvisamente, il pendolo balzò in piedi e addirittura cadde da lei, appena sopra la residenza di A. Continuò: "Nel frattempo, spinta dal mio 'istinto', continuavo a osservare le larve che continuavano ad avvicinarsi, penzolanti. Le guardai e feci il segno della croce. In quel preciso istante, svanirono nell'aria, producendo un suono simile a quello di carta velina accartocciata. Subito dopo, riuscii a respirare profondamente e il mio mal di testa si placò. Uscii dalla mia stanza per rinfrescarmi. L'infermiera di turno di notte al primo piano stava scendendo le scale. Con un grido di sgomento, si fermò di colpo e disse: 'Vado a chiamare tua madre'. Le chiesi di prepararmi un po' di grog."

7.3.2.b. Un bambino come vittima

Quindi l'autore ne è esente. Ma c'è di più. Nella magia nera, secondo l'autore, c'è una regola. Se qualcuno usa le larve, vuole una vittima a tutti i costi. Beh, l'autore è stato più scandaloso di A., perché aveva scoperto la fonte e pregato. Poi le larve hanno attaccato una creatura indifesa, un

bambino di soli tre giorni. La sua culla si trovava proprio sopra la sua stanza. È morto improvvisamente. I medici che in seguito hanno eseguito le analisi e non hanno trovato nulla che spiegasse la morte improvvisa sono rimasti sconcertati. Questo è stato il mio primo incontro con la magia di basso livello.

D.Fortune , *in "Psychic Self-Defense* [170]", afferma anche che i neonati, a causa della loro vulnerabilità, sono le prime vittime, seguite dagli adulti più sensibili. E un'altra cosa: le larve volevano completare la loro missione. Tuttavia, non sono riuscite a uccidere la nutrice, quindi hanno scelto il neonato. Un esorcista qualificato e magicamente più potente avrebbe potuto distruggere queste larve assorbendole in sé, in modo simile a quanto fatto da Fortune con il suo demone della vendetta. In questo modo, questo male sarebbe stato sradicato per sempre e il neonato non sarebbe morto.

7.3.2.c. Il maltempo

Gillot ha più successo di A. Scrive: "Qualche giorno dopo ho saputo – è bizzarro, ma legittimo – che A. era rimasta paralizzata alle gambe da quella sera a causa di una caduta. Una sua conoscente mi ha detto che non sarebbe stata in grado di andarsene per diverse settimane".

7.3.3. La strega Petra

Approfondiamo: *la strega Petra* [171], intervistata dal mensile tedesco *Cosmopolitan.* L'intervista era intitolata : " E con tutto il cuore, ogni male mi è stato augurato". Petra afferma di essere una maga nera. Ciò significa che può infliggere male e danni agli altri. Usa la sua abilità quando qualcuno la interrompe. Angelika von Hartig, che ha condotto l'intervista, afferma di aver avuto una conversazione "cauta" con Petra. Non si è mai troppo prudenti con una strega del genere.

Petra , una ragazza di Monaco di Baviera di 21 anni, è una punk. È molto conosciuta nella scena disco e punk.

Il suo tipo di strega è: " essere se stessa ", con tutto ciò che questo comporta, persino far ammalare le persone, causare incidenti e persino ucciderle. Questo significa che la "coscienza" di Petra, in senso biblico, la lascia completamente fredda, "fredda".

Il suo tipo è anche quello di chi esercita " poteri magici ". Questo si manifesta, ad esempio, nella telepatia, nella partecipazione al "sabba delle streghe" e nel tirare a sorte qualcuno.

---

[170] Fortune D., Autodifesa psichica, uno studio sulla patologia occulta e la criminalità, Amsterdam, Gnosis, 1937, 98.

[171] Hexe Petra , intervistata sulla rivista mensile tedesca Cosmopolitan , n. 10, ottobre 1985.

Il suo tipo è anche quello di " erborista ". La conoscenza delle piante è assolutamente essenziale per lei. Questo include la capacità di "volare verso il Sabbath" durante il suo stato extracorporeo, qualcosa che, tra l'altro, è molto tradizionale in quegli ambienti.

Il Sabba delle Streghe. Ci si strofina con un unguento da strega, dalla vita al collo. Il corpo biologico è, per così dire, immobilizzato perché l'anima, nel suo corpo astrale (sottile), esce, abbandonando così il corpo. Ci riferiamo alla storia di Padre Trilles : un mago in uscita (6.1.1.). Come collegamento con il corpo biologico, rimane "ein ganz thinner Faden" (un filo sottilissimo), o quello che la Bibbia chiama "il cordone d'argento" (*Ecclesiaste 12:6*).

Petra stessa compone l'unguento a partire dalle erbe. Rafforza la sua forza vitale attraverso la forza vitale delle erbe. Considerate, ad esempio, la nostra omeopatia o i fiori di Bach, che agiscono anch'essi sulla forza vitale sottile, non su quella biologica. Riceve queste prescrizioni attraverso i suoi media quando si concentra su uno spirito specifico, "uno spirito, una donna", che le è vicino. Questo spirito si è rivelato essere una lesbica defunta, vissuta intorno al 1500 e condannata e impiccata dall'Inquisizione all'età di 24 anni.

7.3.3.a. Mi vendico.

Petra continua: " Chiunque può rivolgersi a me (nota: per vedere un problema 'risolto'). Tuttavia, non maledico nessuno, non odio me stessa". Questa è la regola. Ciò che chiunque fa con quell'energia, nel bene o nel male, non è più di interesse per Petra. Una strega, il tipo di Petra , ha familiarità con gli effetti delle erbe, come detto. Può quindi aumentare notevolmente la sua forza di volontà e la sua energia occulta. Questo è esattamente il doppio strumento che usa, soprattutto quando qualcuno "le fa qualcosa". Dice: " Mi vendico! Mi vendico concentrandomi con incredibile intensità sulla persona in questione. Visualizzo (nota: immagino) cosa sto facendo a qualcuno, ad esempio un incidente, una caduta sfortunata o qualcosa di simile. Questo evento immaginato, ma incredibilmente fortemente voluto, il destino, lo tengo costantemente davanti agli occhi. Finché l'evento non si verifica effettivamente ". Questa è la sua descrizione.

Tre anni fa a Berlino, un perfetto sconosciuto la prese in giro per il suo aspetto punk. " Sono rimasto calmo. Gli ho lasciato lanciare un sacco di insulti. Venti minuti dopo, ero così pronto che volevo ucciderlo. Così ho seguito l'uomo. Viveva a due isolati di distanza. Per quattordici giorni, l'ho pedinato, con gli occhi fissi sulla sua schiena (nota: il cosiddetto "sguardo magnetico"). Finalmente, un pomeriggio, è uscito di casa. Stava per attraversare la strada. Mi sono concentrato come un pazzo. Ed ecco: ha aspettato che si avvicinasse un'auto. È andato dritto in macchina. Il

risultato: una commozione cerebrale e una frattura quadrupla della gamba, fino alla coscia. Ho fatto delle ricerche ."

- Omicidio: A Londra, è stata seguita da qualcuno per furti in un grande magazzino. " Ero così furiosa perché mi aveva denunciato che quasi soffocavo. Mi sono concentrata. Di notte, mi sono fermata sotto la sua finestra e gli ho "sparato" addosso la mia energia d'odio. Tre settimane dopo, l'uomo è caduto dalle scale, rompendosi il collo ". Secondo Petra, ci vogliono in media due o tre settimane perché una maledizione faccia effetto. Fino ad allora, bisogna maledire la persona con intensa concentrazione, finché lo strato protettivo naturale (nota: l'aura) che circonda il "bersaglio" non è "pieno di buchi". Solo allora la sua energia vitale si esaurisce e "un destino" si abbatte su di loro. Ricordiamolo: ogni aumento o diminuzione quantitativa porta a un salto qualitativo. Quel salto qui è "il destino" che li colpisce, l'incidente, dopo aver continuamente aumentato il loro odio. Inutile dire che il nostro sistema giuridico nominalistico non ha alcuna influenza su tali pratiche criminali. Nelle culture arcaiche, le cose sono diverse, come vedremo (10.4).

7.3.3.b. La nostra relazione è puramente spirituale

Petra continua: " Ho iniziato molto presto: a dodici anni e mezzo ho iniziato il mio primo 'lavoro'. Non ho saltato nulla negli anni successivi: uomini, donne, 'tutto va d'accordo'. Oggi, però, mi sento vecchia ed esausta. L'uomo è bisessuale per destino. Eppure, niente in quell'ambito mi ha dato una soddisfazione duratura. Una buona amicizia spirituale significa molto di più per me. Sono diventata completamente asessuale ". Vive con il suo fidanzato, Jürgen. Lui è un anno più giovane di lei. " La nostra relazione è puramente spirituale".

Anche mia madre possedeva i "beste kräfte" (poteri speciali). È una chiaroveggente e abile nel lanciare maledizioni. La maledizione ha sempre funzionato. La differenza tra me e mia madre: io so chi sono; lei non si è mai resa conto di essere una strega. Petra conosce il suo "stato occulto", la sua anima più profonda e occulta. Sa di essere una strega. Sua madre no. I veggenti sostengono che molte persone apparentemente "comuni" siano anche streghe o maghi, ma semplicemente non se ne rendono conto. A volte, invece, la cosa si fa strada. Per esempio, una donna si chiedeva se fosse una strega, "perché ogni volta che malediceva qualcuno, questi veniva colpito da un male insopportabile".

7.3.4. Il cannibale di Montpezat

Una sorta di magia sessuale suggella l'accordo, come abbiamo scritto. Illustriamolo con quanto segue. J. Durand , *Les Sorcières*[172] parla di una certa Caterina, che, secondo i documenti dell'Inquisizione, è chiamata "L'orchessa di Montpezat". Montpezat si trova a nord di Thueyts (Ardèche), nella regione del Vivarais.

Durand racconta. Caterina, piena di risentimento verso tutti, è alla ricerca di erbe medicinali. Aveva preso di mira il suo vicino Champalbert. Al Colle del Villaret, vede improvvisamente una lepre nera bloccarle il cammino. Ha lunghe orecchie a punta. La guarda intensamente e dice: "Caterina, hai qualcosa contro il tuo vicino. Ti darò una polvere con cui potrai uccidere il suo bestiame. Fai come ti dico. Una volta che avrai la prova del mio potere, tornerai qui". Caterina fa come le viene detto. Una settimana dopo, incontra di nuovo la "lepre". Lui le dice: "Caterina, se rinunci a Dio, che ti ha ricreata nel battesimo, e prendi me, Barrabano, come tuo signore, ti renderò una ricca signora. Allora potrai vendicarti". Lei accetta, disegna una croce per terra e la schiaccia con i piedi. Il patto è suggellato. La "lepre" le ordina, tra le altre cose, di profanare un'ostia. Dovrà sputarla di nuovo nel cimitero. Promette. Poi la "lepre" si trasforma in un demone dalle sembianze umane. I due hanno un rapporto sessuale.

In seguito, il demone torna sotto forma di lepre. Conclude: "Ora sei mia, anima e corpo. Fisicamente, non apparterrai mai più a un uomo. Invece dell'ostia, tu, Caterina, mangerai la carne dei bambini. Te la farò portare durante le celebrazioni dello Shabbat. Così facendo, mi onorerai". Così, Caterina fu dotata di poteri malvagi. Per decenni, seminò il terrore in tutta la regione. Il 25 settembre 1519 fu arrestata dall'Inquisizione. Confessò tutto, compresa la pratica di mangiare bambini durante lo Shabbat. Il 12 ottobre 1519 fu bruciata viva... secondo le usanze dell'epoca.

I maghi affermano che, a causa del loro sesso, Catherine sia ora una vera strega. Anche qui, si applica il principio di "incarnazione di Dio, deificazione umana". Quando la divinità si incarna in un essere umano, l'essere umano viene deificato, anche se si tratta di un dio demoniaco. Come accennato, le due aure si uniscono in un'unica aura durante l'orgasmo. I due "amanti" esistono quindi l'uno dentro l'altro. Catherine condivide quindi le sue qualità demoniache.

7.3.5. Un sabba di streghe

[172]Durand J., Les Sorcières, Pont - Saint - Esprit (Fr), La Mirandole, 1990, 63 / 71.

7.3.5.a. Colui che può

Ricordiamoci di Ngema, il mago. Uscì e andò dal maestro, da "colui che può". "Eravamo in molti e ci siamo divertiti", disse. Probabilmente era una specie di sabba delle streghe con riti sessuali e sfrenati. Alcuni raccontano storie simili sui loro sogni notturni, ma senza comprendere appieno la portata di ciò che stanno dicendo.

La strega Petra ci ha detto che vive con il suo fidanzato, Jürgen, ma che non ha più nulla a che fare con lui. Anche le streghe che escono dal loro corpo e partecipano a un sabba affermano di sperimentare una forma di sesso molto più intensa di quella che un uomo comune può offrire loro. Ed è per questo che evitano il sesso con uomini "terrestri". Confrontiamo il rapporto sessuale di Petra con quello di Catherine e della sua "lepre".

S. Freud lesse il libro *"Malleus maleficarum"* di Jacob Sprenger (edizione del 1486) e Heinrich Institoris (edizione del 1498). È diventato il classico manuale dell'antisatanismo europeo. In una lettera al suo amico e medico Fliess, scrisse: "Se solo potessi scoprire perché le streghe, nelle loro confessioni, affermano sempre che il seme del diavolo è 'freddo'".

Tobie Nathan , *"Le sperme du diable" (Lo sperma del diavolo),* [173]menziona la preoccupazione di Freud sulla copertina del suo libro. La storia di Catherine lo rende comprensibile. Le streghe affermano effettivamente di avere rapporti sessuali sottili, extracorporei, con esseri demoniaci durante un sabba. È comprensibile che tale fecondazione, come tutta la magia nera, sia particolarmente fredda.

7.3.5.b. Una discesa agli inferi

Per alcuni di noi più anziani, l'espressione "discesa agli inferi" può ancora suonare familiare. Nella preghiera "I Dodici Articoli di Fede", o "Credo" (latino: "Credo"), si legge: "Credo in Gesù". Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che discese agli inferi e il terzo giorno risuscitò dai morti».

Sottolineano che il veggente scende letteralmente con il suo "spirito" attraverso una minima esperienza extracorporea, al di sotto del piano terra, nel regno degli spiriti da evocare o contattare. Ciò significa che la persona che scende negli inferi impegna la propria mente, immaginazione, volontà e corpo sottile dell'anima. Richiede quindi una notevole concentrazione. Se la

[173]Nathan T., Le sperme du diable (Éléments d'ethnopsychothérapie), Parigi, PUF Les Champs de la Santé, 1988.

mente è distratta, questo non funzionerà, come nel caso di tutte le altre pratiche magiche.

In ebraico, il termine "sheol" si riferisce agli inferi o alle profondità della terra dove le anime dei defunti scendono e vivono un'esistenza nell'ombra. Questo "discendere letteralmente sotto il livello del suolo" implica, ad esempio, che un veggente veda effettivamente un essere disincarnato "sprofondare" nella terra.

"Una visita agli inferi" o "una discesa agli inferi" sono menzionate ripetutamente in questo testo. "Eravamo in molti e ci siamo divertiti immensamente", disse il mago del villaggio Ngema a Padre Trilles (3.2.3) dopo essere tornato da un sabba delle streghe. La strega di Endor visitò anche il defunto profeta Samuele. Anche Odisseo conobbe un vascello infernale, così come il poeta italiano Dante. Nella sua " Divina Commedia", [174]ci guida " in cento canti" attraverso un mondo sotterraneo. Drukpa Kunle impedì allo spirito del monaco defunto di vagare nel Bardo, il mondo sotterraneo. Frau Möller divenne una medium per un'anima degli inferi, una donna defunta che si lamentava della sua miserabile condizione. Se rimanesse privata di ogni aiuto, condurrebbe solo un'esistenza da zombie nelle profondità oscure. Sarebbe quindi come un "rephaim" come dice *il Salmo 88 (89). 11:13* suggerisce un'anima senza forza vitale. Manca dello Spirito di Dio , come espresso in *Genesi 6:3.* Lì, Dio dice che dona la sua forza vitale a coloro che desiderano conoscerlo.

Isaia 34:14 menziona una volta Lilith [175], la dea degli inferi. "Lì, nell'oscurità, troviamo gatti e cani selvatici, i diavoli si incontrano, le ombre lo infestano". Le persone che si comportavano come animali selvatici in vita e che nei loro corpi sottili sentivano un'affinità con tali predatori, trovano lì la loro anima gemella dopo la morte.

Proverbi 23:27 dice: "Una prostituta è una tomba profonda". In altre parole, chiunque si associ a una prostituta si relaziona con una figura dell'inferno. La sua dimora è la presenza visibile e tangibile degli inferi su questa terra. In *2 Pietro 2:4* leggiamo: "Dio non risparmiò gli angeli che agirono ingiustamente, ma li gettò nel più profondo degli inferi, riservandoli alle tenebre per il giudizio". Naturalmente, la discesa di Gesù negli inferi non viene trascurata qui. È il fondamento della nostra redenzione.

---

[174] Dante A., Divina commedia, vedi http://www.gutenberg.org/ebooks/8800
[175]Jacques Bril, Lilith ou la Mère obscure, Payot, Parigi, 1984

7.3.5.c Le pitture nere di Goya

Più di un veggente trinitario vi racconterà – in forma anonima e silenziosa – che Ngema parte da lì, verso quell'oltretomba. In seguito, una volta risvegliato, dice a Trilles: "Eravamo in tanti e ci siamo divertiti molto". Potete immaginare cosa intenda un mago nero, con più di un omicidio sulla coscienza, quando dice di essersi divertito molto. Ebbene, alcune persone raccontano storie simili sui loro sogni notturni, ma senza comprendere appieno la portata di ciò che stanno dicendo.

I veggenti potrebbero offrire una possibile spiegazione. Forse queste persone si disincarnano di notte, durante il sonno, per partecipare a un sabba delle streghe. Al risveglio, di solito non ricordano nulla o hanno solo il vago ricordo di un brutto sogno che non prendono troppo sul serio. Così, durante la loro vita, visitano il luogo in cui rimarranno per un periodo più o meno lungo dopo la morte. Solo il legame del loro corpo sottile con il corpo fisico biologico durante la loro vita terrena impedisce che ciò accada durante il giorno. Ma una volta morti, una volta staccati dal corpo fisico, tornano automaticamente al luogo da cui erano già stati attratti – sottilmente – durante la loro vita. Tuttavia, diffondono quest'aura negativa intorno a sé durante il giorno. Questo è forse legato al loro "stato occulto", a gravi errori commessi in qualche precedente incarnazione.

Diamo un'occhiata all'opera del pittore spagnolo *Francisco Goya* (1746/1828). Verso la fine della sua vita, cadde in una profonda depressione. Lo stile insolito dei suoi ultimi dipinti portò a definirli "pitture nere" di Goya. Si tratta di una serie di opere, dipinte con colori scuri, che raffigurano temi cupi. Ad esempio, uno dei suoi dipinti del 1797 è intitolato "Il sabba *delle streghe* ". In quest'opera, il diavolo è raffigurato come un caprone sul suo trono, in mezzo a un gruppo di streghe che gli offrono il suo cibo: bambini piccoli, pieni di vitalità. Goya deve aver visto tali scene nella sua immaginazione, non nella sua immaginazione, altrimenti non avrebbe potuto dipingerle con tale dettaglio.

7.3.5.d. Marilyn Monroe

Dovremmo anche menzionare che, secondo Jay Harrison [176], Goya era uno dei pittori preferiti dell'attrice cinematografica Marilyn Monroe. Lo stesso autore menziona anche che lei ebbe rapporti sessuali con circa quaranta uomini. Altrove, abbiamo sentito che la signora Monroe disse di aver fatto anch'essa sogni simili. Possiamo supporre che questo sia il caso

[176]Vedi Jay Harrison, Marilyn Monroe, Rebo productions, 1992, Surrey, Inghilterra, p.190.

anche di Goya? Alcuni veggenti ci dicono che molte persone scendono negli inferi durante il sonno profondo, al centro della terra, sotto il trono di Satana. Lì, presumibilmente, si svolgono orge sessuali, come descritto da Goya.

Gesù muore e va immediatamente all'inferno, proclamando il Vangelo lì, proprio come fece sulla terra. San Pietro lo dice con grande enfasi. Agli spiriti che hanno dimorato lì per secoli viene data un'altra possibilità. Dio li giudica e li condanna, ma sempre con bontà. Guardate la pornografia così come viene vissuta in molti ambienti oggi; è semplicemente l'atmosfera dell'inferno, come un sogno notturno degli inferi, ma ora in pieno giorno.

Un veggente ci racconta che, quando si reca lì di notte, vede esattamente ciò che vedono Goya e Marilyn Monroe , ma che vede uno strato simile che emerge dagli inferi, abbracciando la terra e raggiungendo l'universo. Afferma anche di riconoscere alcune persone che si recano lì ogni notte in uno stato extracorporeo e, per usare le parole di Ngema, si divertono lì (3.2.5.e.).

7.3.5.e. Van der Zeeuw : "l'inferno"

Van der Zeeuw descrive in "L'inferno" [177]Anche una specie di Sabba delle streghe, qualcosa che essenzialmente equivale a un'orgia sessuale. Dice anche che in quell'altro mondo, il simile conosce il simile. Mentre l'inferiore non riconosce mai il superiore, il superiore conosce l'inferiore. Chi si sente a casa nei regni inferiori non può visitare le sfere superiori. Chi si sente a casa nelle sfere superiori può visitare tutto ciò che è inferiore. Paragoniamolo a un sottomarino che può caricare zavorra, scendere e poi rilasciarla, risalendo così. Tuttavia, un sottomarino che trasporta troppo peso, di cui non può liberarsi, non raggiunge mai un'altitudine superiore a quella consentita dal suo peso specifico. La superficie terrestre, per così dire, sostiene il nostro corpo biologico e nasconde la situazione vera e decisiva. Abbiamo ripetutamente chiamato questo lo "stato occulto dell'uomo". Questo corpo fisico grossolano è collegato ai nostri corpi fisici sottili. Ma una volta che questo supporto terreno viene meno con la morte, i corpi sottili fluttuano spontaneamente verso il luogo che corrisponde alla loro etica, al loro "peso specifico".

Già ora, durante la nostra esistenza terrena, decidiamo da soli sulla nostra situazione dopo la morte, e questo in base alle nostre azioni coscienziose o incoscienti nel profondo della nostra anima. Analisi del

[177] Van der Zeeuw G., Chiaroveggenza nello spazio e nel tempo, L'Aia, n.d., 139.

destino, psicologia del profondo e teoria della fine dei tempi sono strettamente correlate e si fondono l'una nell'altra. Un'aura oscura e nera scende più in profondità, un'aura luminosa sale. La Terra appare come un punto di contatto, una stazione di passaggio, un luogo d'incontro dove spiriti elevati e inferiori possono incontrarsi. Infine, Van der Zeeuw afferma che l'inferiore avrà sempre l'impulso di distruggere l'superiore, quindi quest'ultimo deve costantemente proteggersi da questo. Abbiamo già parlato di demonismo e satanismo in questo contesto. Ciò chiarisce ancora una volta che la vita e la morte qui sono realtà sottili. La vita sulla Terra si rivela già a un osservatore esperto che possiede un corpo animico demoniaco e che ne possiede uno glorificato. Questi corpi o aure sottili sono già presenti, ma rivelano pienamente il loro vero sé solo dopo la morte del corpo biologico.

7.4. L'energia viene rubata.

7.4.1. Vivono tra noi.

Sensitivi e veggenti sostengono che i vampiri siano, prima di tutto, esseri umani "comuni" che vivono tra noi. Eppure, rubano la forza vitale dei loro simili. Queste creature che prosciugano le loro energie spesso non ne sono consapevoli. Le persone che trascorrono troppo tempo in loro compagnia diventano rapidamente esauste e febbricitarie.

Non solo i vivi, ma anche i defunti possono rubare energia agli altri. Il loro corpo sottile rimane vicino al "cadavere". Tuttavia, il cordone sottile che collega il corpo fisico al corpo sottile non è ancora stato spezzato. Questo corpo sottile emerge di notte, alla ricerca dell'energia dei vivi durante il sonno. Questo furto di energia può essere accompagnato da brutti sogni. Non tutti ricordano tali sogni, ma al mattino sperimentano che il loro sonno non è stato del tutto ristoratore. Il vampirismo persistente deruba sempre più la vittima di energia. Senza un'adeguata difesa, la vittima alla fine muore di sfinimento.

7.4.1.a. Proverbi 7: Colpito dalla morte

Facciamo riferimento a *Proverbi 7* , dove il padre avverte il figlio di non cercare la "donna" che uccide anche il più forte degli uomini. Nel linguaggio biblico, questo significa che una donna di malaffare non gli toglie la vita nel senso biologico del termine, ma piuttosto che lo colpisce nella sua forza vitale occulta e sottile. Questo è percepito come una calamità ancora più grande in quelle culture e nella religione biblica. Un estratto.

Ecco, una donna gli si avvicina, vestita come una sgualdrina, con il cuore falso. Com'è intraprendente e provocante! I suoi piedi, naturalmente, non

resistono alla prova del tempo in casa sua. Gli parla senza vergogna: "Cercando, ti ho trovato. Ho coperto il mio letto con coperte, con tessuti ricamati ed egiziani. Dove mi sdraio, ho cosparso mirra, aloe e olio di cannella. Scendi. Viviamo nell'amore fino al mattino, godendoci, nella lussuria. Non si vede marito in casa mia. È partito per un lungo viaggio". Con la persuasione, lo seduce. Con la dolce magia delle sue labbra, lo trascina con sé. Davvero, lui la segue senza indugio, come un bue che va al macello. È come un pazzo legato con i piedi alla sua camera di tortura, finché una freccia non gli trafigge il fegato. O come un uccello che vola in una rete, ignaro che la sua vita è in pericolo. Non smarrirti sui sentieri di una persona così perduta. Sono molti infatti coloro che sono stati colpiti a morte da donne del genere.

Sottolineiamo: "la sua vita è in gioco" e "molti sono coloro che sono stati colpiti dalla morte". Non c'è uno scambio reciproco di forza vitale, ma piuttosto un dispendio per la prostituta e soprattutto per gli esseri che la circondano e la guidano. Il contrasto biblico parla di "spirito/carne". "Spirito" rappresenta "vita" e "forza vitale divina". "Carne" significa una vita priva di quella forza vitale, una vita che, biblicamente parlando, assomiglia più alla morte che alla vita. Per la persona religiosa, ciò che è semplicemente - se consideriamo l'esclusiva - "carne", è inadeguato e privo di ogni santità.

In *Proverbi 23:27,* l'autore afferma: "Una prostituta è una tomba profonda, e una fossa stretta per lo straniero". In altre parole, chiunque si associ a una prostituta si relaziona con una figura dell'inferno. La sua dimora è la presenza visibile e tangibile degli inferi su questa terra. Chiunque si prostituisca diventa carne in misura spregiudicata, così che, secondo *Genesi 6:3* , lo spirito stesso di Dio viene scacciato. In questo testo biblico, Dio afferma di non investire più le sue energie in persone senza scrupoli.

Da un punto di vista laico, è un giudizio severo quello che viene espresso sulla prostituzione qui. Si sente dire che svolge una funzione sociale. I suoi servizi possono ridurre gli stupri nella società.

Sacralmente, è tutta un'altra storia, ovviamente. Considerate la fusione di forze vitali sottili che si verifica ripetutamente. Non sono persone con i più alti standard etici e religiosi a farle visita, tutt'altro. Questo fa sì che la sua aura diventi sempre più inquinata, oscurandola. E lei trasmette questo inquinamento al suo cliente successivo. È un'interazione ricorrente. Al momento dell'orgasmo, le loro due aure si fondono in una sola, e avviene un intenso scambio di sottile materia animica.

Nel suo libro *"Psychic Self-Defense* [178]", D. Fortune scrive: "Al momento dell'unione sessuale, si forma un vortice psichico (ovvero sottile), simile a una tromba marina, un mulinello vorticoso a forma di imbuto. Questo vortice sale 'alto come una torre' e si estende fino all'altro mondo. Non sono coinvolti solo i corpi biologici di entrambe le parti, ma anche i loro corpi sottili. Tuttavia, data la qualità delle energie scambiate, il termine 'alto come una torre' sarebbe più appropriato sostituire con 'profondo come l'inferno'".

Un turista, incapace di resistere a tali tentazioni metropolitane, confessò il suo errore a una sensitiva. La sensitiva sospirò e disse: "Ti aiuterò, ma sappi che purificare la tua aura mi richiederà ore".

7.4.1.b. Le prostitute vengono immerse nel sangue.

Ricordiamo il testo dello "spirito di menzogna" (5.2.1). In *1 Re 22* , il profeta Mica consiglia al re Acab di non andare in guerra. Tuttavia, i quattrocento veggenti del re, che non erano in rapporti amichevoli con Yahweh, predissero la sua vittoria. Mica avvertì il re di aver visto Yahweh seduto sul suo trono e aver permesso a uno spirito di diventare uno spirito di menzogna nella bocca dei quattrocento veggenti. Il re non credette al profeta e andò comunque in guerra. Fu colpito da una freccia durante la battaglia e sanguinò copiosamente. Poiché era alla testa della battaglia, il re dovette rimanere sul suo carro. Morì verso sera. La Bibbia [179]continua (*1 Re 22:38*): "E quando lavarono il carro alla piscina di Samaria, dove si lavavano le prostitute, i cani leccarono il sangue".

Ma notiamo come *la Bibbia di Gerusalemme* [180]traduce questo testo: "I cani leccarono il sangue e le prostitute vi si bagnarono". Per chi ha familiarità con la magia, questo testo è significativo. Nessuno si bagna nel sangue semplicemente per il puro piacere di farlo. In quel sacro contesto culturale, la forza vitale di un sovrano era molto più forte di quella dei suoi sudditi. Era sangue reale, e il fluido era quindi considerato particolarmente "sacro" o carico di potere. Le prostitute di quel tempo lo sapevano. Bagnandosi nel sangue del defunto Acab, si appropriavano del potere occulto e sottile presente nel sangue del loro re.

Facciamo riferimento alla storia biblica del re Davide e di Abisag (5.1.11). Anche il re riuscì a ricaricarsi con l'energia sottile della bella Abisag. In

[178]Fortune D., Autodifesa psichica, Amsterdam, Gnosis, 1939, 13.
[179] Vedi la traduzione di Willibrord del 1955.
[180] La Bibbia di Gerusalemme, Les editions de cerf, 1978

entrambe le storie, si verifica un trasferimento di energia. Chi ne è privo la trova presso chi ne ha a sufficienza. Le prostitute lo fanno senza che nessuno lo richieda, usando il sangue del loro re defunto. Possiamo chiamarlo vampirismo. Nella storia di Abisag, non si tratta propriamente di "rubare". Abisag possiede quel potere in abbondanza e desidera esplicitamente che il suo re ne faccia parte, in modo che possa riprendere i suoi doveri amministrativi. È sufficiente che Davide e Abisag siano vicini perché il potere si trasmetta. Condividevano il letto, ma non avevano rapporti sessuali. Pertanto, si potrebbe sostenere che il termine "vampirismo" sia inappropriato in questo caso.

Se dovessimo supporre che Davide e Abisag avessero avuto un rapporto sessuale, la storia sarebbe stata completamente diversa. Occultamente parlando, le loro aure sarebbero state più intensamente intrecciate al momento dell'unione sessuale . Forse questo non sarebbe stato un esempio edificante per una storia biblica.

7.4.1.c. Sopravvivere senza cibo.

Approfondiamo questo vampirismo, ma questa volta in un modo completamente diverso. Nella sua opera " *Le vampirisme* [181]", R. Ambelain cita diversi autori che hanno dimostrato che rane e lucertole viventi possono essere trovate in spazi cavi e chiusi in strati rocciosi molto antichi. Questi animali apparentemente sono rimasti imprigionati lì per secoli. Sorge la domanda su come abbiano potuto sopravvivere per tutto quel tempo senza cibo. Secondo alcuni testimoni, tali spazi sono già stati scoperti a Imberg, Mansfield, Basilea, Tivoli, Newport (Regno Unito), Antem (Indiana) e Anversa.

Ambelain, si riferisce nel suo libro al colonnello de Rochas, *La sospensione de la vie* [182]. Questo autore cita altri casi simili. Questi riguardano principalmente rospi, a volte lucertole e occasionalmente un serpente. Il rospo è noto da tempo per le sue qualità medianiche. Da qui il suo ruolo e la sua presenza tra maghi e streghe dell'antichità, e questo perché

[181]R. Ambelain, Le vampirisme, Robert Laffont, 1977, p. 196-200.

[182] En son ouvrage *la suspension de la vie*, 1913 (196) le colonel de Rochas cite bien d'autres cas de ce genre. On observera toutefois qu'il ne s'agit là que de crapauds, exceptionnellement de lézards. Or, le crapaud est un animal particulièrement doté de qualités médiumniques réelles. D' où son rôle et sa présence auprès des sorciers d'autrefois, en qualité de 'détecteur' de présences ou de forces indéfinies. Nous avons vu (…) que le vampire est nécessairement et de son vivant un medium, et qu'il demeure également après sa mort apparente. Ce qui est logique, la médiumnité étant liée aux éléments psychiques de l'être, et non aux organes physiologiques. Et c'est cette médiumnité qui permet au crapaud, plus rarement au lézard, ou au serpent, de subsister sans prendre de nourriture apparente et de façon normale. Médium, le crapaud se dédouble, et le fluide vital nécessaire, il va le chercher dans le monde où il le puise naturellement à l'état libre. Il vit alors exactement de la vie des vampires.

il rospo percepisce facilmente le forze sottili. Forse si tratta di un fenomeno vampirico. L'animale emerge, trova il suo cibo attraverso mezzi sottili e lo trasmette al suo corpo biologico, che così sostiene la sua vita. Vedremo che questo fenomeno non è limitato agli animali. Esaminiamo un esperimento straordinario che illustra la sottile interazione tra esseri umani e animali.

7.4.1.d. Un percorso "dall'aspetto mortale".

R. Montandon , *De la bête à l'homme* [183], descrive un esperimento piuttosto bizzarro avvenuto in Champagne, vicino a Étoges, nel settembre 1817. Riassumiamo la sua storia.

Tre uomini, un medico di 25 anni, un professore e una terza persona, avevano letto in un vecchio libro di negromanzia (nota: evocazione dei morti) che i maghi potevano uccidere un rospo con un solo sguardo. Facendo esperimenti con la mentalità, vollero ripetere l'esperimento e misero un rospo in un apposito barattolo di vetro sul tavolo. Il rospo rimase immobile. Il medico incrociò le braccia, appoggiò i gomiti sul tavolo e iniziò a esaminare attentamente il rospo. Si fermò a circa sessanta centimetri di distanza, in presenza degli altri due, che osservavano attentamente cosa sarebbe successo. Per i primi dieci minuti, gli osservatori non notarono alcun cambiamento nel comportamento del medico. Sembrava mostrare solo curiosità. Ma anche questo cambiò. Al decimo minuto, il suo sguardo sembrò esprimere una sorta di insoddisfazione e rammarico. Dal decimo al quindicesimo minuto, il medico si avvicinò gradualmente e, per così dire, involontariamente al rospo, a circa sette o dieci centimetri di distanza, apparentemente raddoppiando la sua influenza su di lui. Al quindicesimo minuto, cambiò la posizione delle braccia. Non le incrociò più e si appoggiò sulle mani. Queste ora sembravano stringersi. La sua espressione assunse un'espressione di rabbia. Dal quindicesimo al diciottesimo minuto, il suo viso divenne prima rosso, poi molto pallido e coperto di sudore. Al diciottesimo minuto, il cuscinetto scoppiò.

Per tutto quel tempo, i due osservatori non notarono alcun cambiamento nel rospo. Teneva lo sguardo fisso sul medico. Il medico riferì di aver inizialmente provato un generale senso di disagio. Ma a poco a poco, la vita si era tesa dentro di lui. Se l'esperimento fosse durato ancora qualche istante, non avrebbe saputo se avrebbe potuto continuare. Disse che sarebbe crollato o si sarebbe ammalato. O che gli sarebbe successo qualcosa di peggio. Attribuì ciò al disgusto e alle varie sensazioni provate

[183] Montandon R., De la bête à l'homme. (Le mystère de lapsychology animale) Neuchâtel, Victor Attinger, 1943, 143/144.

durante l'esperimento. Questo disagio non ebbe ulteriori conseguenze ed era apparentemente il risultato dell'incontro sottile. Il rospo è apparentemente un eccellente ammaliatore e possiede una grande quantità di energia sottile.

7.4.1.e. Il potere dell'occhio.

Montandon (oc) cita Ch. Lafontaine, *L'arte di magnetizzare* [184]. Lafontaine, in quanto magnetizzatore, lavora con la materia animica. Egli sottolinea i pericoli di tali esperimenti. Afferma che il potere dell'occhio dell'animale sull'umano è grande, ma al contrario, il potere dell'umano sull'animale può essere ancora maggiore, fino al punto di uccidere l'animale. A volte, tuttavia, l'umano non prevale. Entrambi si influenzano a vicenda e "combattono" fino alla morte, con la vittoria del più forte.

Se lo sguardo della creatura strisciante è fisso sullo sguardo dell'umano, e l'umano si indebolisce, allora il fluido terrestre dell'animale penetra prepotentemente nell'umano, privandolo del suo fluido umano, con conseguente ulteriore indebolimento. Questo è certamente il caso a quel livello infraumano o subumano. Allora un altro tipo di materia-anima agisce come fattore di potere, vale a dire la materia-anima atavica, così che la materia-anima dell'animale, in questo caso il rospo, prende possesso delle profondità dell'anima umana, e l'umano diventa inconsciamente un "rospo", pur essendo soggetto al rospo fisico che lo precede. Lafontaine avverte: "Una volta completamente incantati, sotto l'incantesimo del rospo, non si può più sfuggire da soli". L'animale, o meglio, lo spirito che controlla i rospi, può magicamente diventare più potente.

7.4.1.f. I loro cadaveri erano bellissimi e iniettati di sangue.

Dopo aver illustrato la realtà dei meccanismi sottili, siamo pronti ad approfondire il fenomeno del vampirismo. R. Ambelain, *"Les vampires"* [185], definisce il termine in modo più preciso: "Un vampiro è un essere, ad esempio un essere umano vivente o un fantasma sottile, che succhia o beve il sangue di altri esseri per nutrirsene". Ambelain osserva che il fenomeno raggiunse il suo apice tra il 1650 e il 1750, in particolare nell'Europa orientale e nei Balcani.

Nel caso di una persona deceduta, la credenza popolare sostiene che il suo corpo sottile, il fantasma, sia rimasto attaccato al cadavere. Questo

[184]cap. Lafontaine, L'art de magnétiser (Le magnétisme Animal), Parigi/Ginevra, 1880, 338,
[185]Robert Ambelain, Les vampiri (De la légende au réel), Parigi, 1977, 175 ss.

fantasma emerge di notte e prosciuga la forza vitale sottile delle persone viventi durante il sonno.

Questo vampirismo era (ed è tuttora) temuto soprattutto nell'Europa orientale e nei Balcani. Non se ne parla molto apertamente. I regimi comunisti sopprimono questa credenza popolare. Inoltre, è in conflitto con le visioni materialiste di Marx e Lenin, tra gli altri. Eppure, è noto che Stalin possedeva libri di magia e li annotava persino.

Se un villaggio registrava un numero significativo di decessi poco dopo la morte di un compaesano, sapevano cosa fare. Aprivano la tomba del defunto. Se il corpo era ancora bello, elastico e iniettato di sangue, credevano che si trattasse di un vampiro. Poi infilavano un bastone appuntito nel cuore e ne tagliavano la testa. Se dal "cadavere" sgorgava sangue fresco e rosso, ne erano certi. La "dimora" del vampiro, la dimora terrena, era stata distrutta. Il corpo fisico non era più alimentato dalla forza vitale e si era inaridito. In quest'ottica, è consigliabile scegliere la cremazione al momento della morte, non la sepoltura. Il potenziale vampiro vede quindi la sua "dimora" post-mortem sottrattagli in anticipo.

Si dice che il vampirismo sia contagioso. Chi è privato della propria energia sottile tende a colmare questa carenza rubando energia agli altri. Lo illustriamo.

7.4.1.g. Fu morso e morì poco dopo.

Siamo nel 1732. Un chirurgo e due ufficiali dell'esercito raccontano che un certo Arnold Paole fu riesumato ed esaminato poco dopo essere stato sepolto in un villaggio non lontano da Belgrado. Aveva raccontato alla sua fidanzata che, durante il servizio militare nell'esercito greco, era stato morso da un "vampiro". Temeva che questo lo avrebbe reso assetato di sangue. Qualche tempo dopo, morì. Poco dopo, calamità naturali afflissero il villaggio. Questo era visto come il modus operandi di un vampiro. Secondo l'usanza prevalente all'epoca, la sua tomba fu aperta e il suo corpo riesumato. Era intatto e roseo. Due rivoli di sangue gli sgorgavano ancora dalle labbra. Ricorrendo al metodo tradizionale, gli trafissero il cuore con un paletto di biancospino. Il cadavere emise un urlo terrificante. Decine e decine di casi simili furono segnalati e neutralizzati in questo modo tra il 1650 e il 1730.

I segreti del dottor Tavernier ", cita una storia simile, intitolata "Il vampiro [186]". È ambientata in Inghilterra poco dopo la Prima Guerra Mondiale. Afferma che è realmente accaduta, come tutte le storie del suo libro.

7.4.1.h. I loro corpi erano bellissimi. Furono dichiarati santi.

R. Ambelain, *Le vampirisme* [187], ci racconta quanto segue riguardo al furto di forza vitale. San Francesco Saverio (1506/1552) fu uno dei primi gesuiti e "apostolo dell'India e del Giappone". Morì il 2 dicembre 1552. Il suo corpo fu posto in una bara piena di calce viva. La calce provoca una rapida decomposizione del cadavere. Doveva essere trasportato nella città di Goa poco dopo la sua morte. Pochi mesi dopo, il 17 febbraio 1553, la bara fu aperta: il corpo era fresco e rosa, come quello di una persona addormentata. Non fu trovata alcuna decomposizione. Fu praticata un'incisione nel cadavere con un coltello. Da esso sgorgò sangue fresco. Il cadavere emanava un piacevolissimo "odore di santità" . Dieci anni dopo, nel 1612, il cadavere era ancora altrettanto morbido e rosa. Quando fu praticata un'incisione, il sangue fresco sgorgò di nuovo. Francesco fu canonizzato nel 1622. Comunque sia, il santo gesuita fece molto bene, ma evidentemente sfruttò i suoi simili, proprio come il più volgare vampiro dei Balcani.

Ambelain, oc, menziona anche il monaco Charbel Makhlouf (1828/1898), la cui tomba sgorgò sangue fresco per anni. Dopo la sua morte, gli furono attribuiti molti miracoli. Ogni volta che la sua tomba veniva aperta, il sangue continuava a scorrere dal suo corpo. Roma lo beatificò nel 1965 e lo canonizzò nel 1977.

Ambelain fa riferimento al Dott. Larcher, " *Le Sang vaincra-t-il la Mort* ?". Larcher indagò sugli eventi successivi alla morte della "grande" Teresa d'Avila (1515/1582). Il linguaggio popolare riconosce anche una "piccola" Teresa, Teresa di Lisieux (1873/1897). Il testo seguente si riferisce esclusivamente a Teresa d'Avila. Si dice che la sua tomba emanasse costantemente un aroma pungente di violette, iris e gigli. Un albero secco lì vicino germogliò improvvisamente foglie e fiori. La sua tomba fu riaperta otto mesi dopo. Il corpo era intatto e permeato da una sorta di olio profumato. La carne era elastica come il giorno della morte. L'olio gocciolava da tutti gli arti. Il corpo fu lavato, gli furono dati nuovi vestiti e deposto in una bara di legno.

---

[186] Vedi su questo sito: Testo 37: Informazioni: "I segreti del dottor Taverner", storia 1: Il vampiro.
[187] R. Ambelain, *Le vampirisme* , (De la légende au réel), Parigi, 1977, p. 112/113., 150/186

Due anni dopo, si decise di traslare il corpo di Teresa ad Avila e la tomba fu riaperta. Il corpo appariva nelle stesse buone condizioni. Il braccio sinistro fu rimosso. Da esso sgorgava sangue limpido. Era destinato a essere conservato nel convento. Più tardi, nel 1586, i medici riesumarono il corpo e lo esaminarono. Era intatto e flessibile. Nel 1592, fu riesumato di nuovo. Il cadavere era flessibile ed emanava un odore gradevole. I medici asportarono il cuore. Fu conservato in un reliquiario nel convento. Nel 1594, la bara fu riaperta. Il superiore del convento testimoniò che il corpo era altrettanto fresco ed elastico e dava l'impressione di essere ancora vivo.

Nel 1598, sedici anni dopo la sua morte, la carne era ancora tenera e profumata. Nel 1604 e nel 1616, ventidue e trentaquattro anni dopo la sua morte, le furono asportati una costola, il piede destro e diversi pezzi di carne. Ogni volta, scorreva sangue normale, rosso e limpido. Una lettera papale emanò quindi una scomunica contro chiunque avesse ulteriormente danneggiato "questo tempio dello Spirito Santo, dove la pietà popolare cercava di distruggere ciò che Dio aveva voluto preservare ". Nel 1750 e nel 1760, il corpo fu nuovamente riesumato. Dopo 178 anni, era ancora tenero, piacevolmente profumato e di un colore rosso vivo. T. Herèse d'Ávila fu beatificata nel 1614 e canonizzata nel 1622.

Abbiamo menzionato tre nomi di "morti viventi" o "santi" sopra: Francesco, Charbel e Teresa. Alcuni parlano di tutto questo come di "segni di santità" o "un profumo di santità". I sensitivi, tuttavia, affermano di sentirsi piuttosto a disagio di fronte a tali morti. Hanno l'impressione che la loro forza vitale venga rubata e parlano apertamente di "vampirizzazione". Alcuni veggenti consigliano addirittura di evitarli, a causa del profondo esaurimento che si prova. Ma c'è di più.

7.4.1.i. Le stimmate

Definiamolo: un uomo o una donna riceve improvvisamente e dolorosamente le stigmate, le cinque ferite che Gesù mostrò mentre era appeso alla croce. Entrambe le mani e i piedi gli furono trafitti, una lancia gli fu conficcata nel petto sinistro e una corona di spine gli fu posta sul capo. È oggi molto insolito, ma anche le persone stigmatizzate mostrano queste ferite. Da esse scorre un bellissimo sangue rosso. Dopo mezz'ora, diventa più rossastro.

I chiaroveggenti percepiscono una sorta di "angelo", un cosiddetto "santo", o persino un essere che finge di essere Gesù in alcune persone stigmatizzate. Nel corso dei secoli, sono state conosciute 330 persone

stigmatizzate. 280 di loro sono donne. Sessanta persone stigmatizzate sono state beatificate o canonizzate. Per coloro che possono vederle, le stigmate si manifestano prima nel corpo sottile. Per ripercussione, si manifestano poi sul corpo biologico.

Il primo a soffrirne fu San Francesco d'Assisi (1182/1226), fondatore dell'Ordine Francescano. Il fenomeno risale quindi solo al XII secolo . Non sono state trovate prove precedenti. Infatti, non sembra verificarsi affatto in Oriente.

l'italiano Padre Pio (1887/1968) ricevette le stimmate. Per 50 anni, perse un'intera tazza di sangue al giorno. Ambelain racconta che le stimmate si manifestavano sempre immediatamente e con intenso dolore. Un giorno, i frati udirono Padre Pio gridare in agonia. Lo trovarono coperto di sangue a terra. Roma lo beatificò nel 1999 e lo canonizzò nel 2002.

Ambelain, *Vampirismo*[188] dice che Vampirizzazione e stigmatizzazione vanno di pari passo: "Sono due facce dello stesso fenomeno, come può testimoniare chiunque abbia esperienza nel campo. Gli attacchi persistenti sfiniscono la vittima, a volte fino alla morte. Secondo la credenza popolare, ogni vittima di un vampiro, come già accennato, diventa a sua volta un vampiro dopo la morte. È contagioso, a meno che il processo non possa essere fermato, come illustra la storia di D. Fortune" [189].

Nel suo libro *"Le Vampirisme", [190]*Ambelain cita altri venti esempi di "santi" stigmatizzati. Oltre ai nomi menzionati, ci sono anche quelli di Giovanni della Croce (1542/1591) e Teresa Neumann (1898/1962), che mostrarono anch'essi le stigmate dal 1926 in poi.

7.4.1.j. Perché le stimmate?

Il mondo medico e la scienza non hanno alcuna spiegazione per questo. Gli psicologi parlano di un fenomeno psicosomatico, una sorta di autosuggestione o eterosuggestione. Le persone si identificano troppo

[188]"Si tratta di vampirismo e di stigmatizzazione delle opinioni delle persone coinvolte nel mondo del fenomeno. (…) La stigmatizzazione del corpo è istantanea e l'accompagnamento della situazione è intenso. (..) Arrivo alla conclusione della suffragio di un tel degré qu'elle arrache des cris à celui ou à celle qui l'endure git, ensanglanté, sur les dalles du Chœur. Les stigmates, la encore, sont apparus instantanément. (..) La leggenda dell'intera vittima del vampiro, attraverso gli attacchi, vampiro deviato durante il tour. ... E se la ferita è danneggiata, il pneumatico è coperto dalla charnelle, sachant (sconsiderato o consciemment), e la ferita del 'doppio' del dormiente si riflette anche nel corpo della cella. " R. Ambelain, *Le vampirisme* (De la legende au réel), Parigi, 1977, p. 180ss.

[189] Vedi su questo sito: Testo 37: Informazioni: "I segreti del dottor Taverner", storia 1: Il vampiro.

[190]R. Ambelain, *Le vampirisme,* (De la légende au réel), Parigi, 1977, p. 182.

intensamente con Gesù sofferente. Anche i non credenti possono presentare le stigmate. Alcuni psichiatri ritengono che si tratti di follia. Tuttavia, le persone stigmatizzate non sembrano folli. L'altra spiegazione, quella occulta, si concentra sul furto di energia vitale sottile. Questa forza viene attinta non solo dalle persone, ma anche da animali o piante. La quantità di energia rubata è a volte così grande che si rimaterializza sotto forma di sangue e sudore. Lo abbiamo visto con Padre Pio. Perché si manifesti come le ferite di Gesù rimane una questione aperta. Anche dopo la morte di queste persone stigmatizzate, i loro cadaveri mostrano le ferite. I loro corpi rimangono flessibili e belli. Si ha l'impressione che stiano dormendo. Le persone sensibili e i veggenti lamentano una sensazione di stanchezza e spossatezza che emana e continua a emanare da loro.

Roma avrebbe canonizzato queste persone non per le loro stigmate, ma per la loro vita esemplare. Ciò che sorprende è che persone apparentemente altruiste possano anche essere tali sfruttatori. Con la forza vitale che inconsapevolmente rubano agli altri, a quanto pare fanno anche del bene! Da un lato, aiutano i loro simili, ma dall'altro, quell'aiuto non è innocente. Sfiniscono gli altri, fino alla morte.

"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno", disse Gesù (*Giovanni 6:54*). Dopo questo capitolo sul vampirismo, questo diventa immediatamente chiaro. Partecipiamo alla sua inesauribile forza vitale.

7.4.1.k. Le apparizioni di Lourdes a Bernadette

Citiamo il sito web ufficiale di Lourdes, che ci accoglie: "Le apparizioni della Vergine Maria del 1858 attirano ogni anno milioni di persone da tutto il mondo a Lourdes per sperimentare la grazia di questo luogo. Il Santuario di Nostra Signora di Lourdes è soprattutto un luogo di guarigione per i corpi e i cuori, dove veniamo umilmente a pregare Colei che ha rivelato il suo nome a Bernadette Soubirous: 'Io sono l'Immacolata Concezione'. (...) Una comunità accogliente al servizio dei pellegrini. Il Santuario di Nostra Signora di Lourdes non è solo un monumento storico conservato; è un luogo vivo, che si trasforma anno dopo anno per accogliere al meglio i pellegrini di tutto il mondo e per far conoscere a tutti la ricchezza storica e l'universalità del suo messaggio". Questo è il testo conclusivo di questo sito web.[191]

[191] Fonte: https://www.lourdes-france.org/

Bernadette Soubirous (1844/1879), la veggente di Lourdes, vide una signora apparire in una grotta nel 1858 mentre badava al bestiame. Questo si ripeté altre diciassette volte in seguito. La signora si rivelò in lingua occitana con le parole: " Que soy era Immaculada Councepciou", "Io sono l'Immacolata Concezione". Qualcosa che l'allora quattordicenne Bernadette non comprese e che era stato confermato in un dogma da Roma solo quattro anni prima. Durante la terza apparizione, Bernadette sentì la signora dire: "Prometto di non renderti felice in questo mondo, ma nell'altro". Bernadette si ammalò ripetutamente e morì di polmonite all'età di 35 anni. Anche il suo corpo rimase flessibile dopo la morte. Wikipedia [192], l'enciclopedia online, afferma che fu riesumato nel 1909 e trovato completamente intatto. Questo divenne in seguito uno dei motivi della sua beatificazione nel 1925. Fu canonizzata nel 1933.

7.4.1.l. Il suo corpo era bellissimo. Anche lei fu dichiarata santa.

È con grande riluttanza che iniziamo questo testo. Dopo quanto precede, diverse persone mettono seriamente in dubbio la santità di Bernadette. Il suo corpo fu riesumato nel 1909 ed era ancora completamente intatto. Ora, secondo Ambelain, il fatto che un corpo defunto non si decomponga indica una forma di vampirizzazione. Sorge quindi la domanda se questo valga anche per Bernadette. Ma R. Ambelain, morto nel 1997, non affronta questo problema nel suo libro, che risale al 1976. Bernadette Soubirous non è nemmeno menzionata nella sua opera. E questo nonostante fosse già noto nel 1909 che il suo corpo era stato perfettamente conservato. Ambelain deve essersi posto questa domanda, data la completezza delle sue altre ricerche. Ne ebbe ampia opportunità, perché Bernadette morì nel 1879. Forse, da francese, non osò dire nulla di negativo sulla città francese di Lourdes. Era un uomo erudito e molto esperto di occultismo. Secondo Wikipedia, non era solo un noto scrittore francese, ma anche un massone, un occultista e membro di diverse confraternite esoteriche.

Tuttavia, sarebbe bene che ci fosse una spiegazione chiara per i corpi dei defunti che, contro l'ordine naturale delle cose, rimangono relativamente intatti per decenni. La domanda rimane: "Da dove proviene l'energia per preservare il proprio corpo intatto anche dopo la morte?". Si tratta di un fenomeno soprannaturale? O piuttosto di un fenomeno extranaturale? Questi individui defunti, in uno stato extracorporeo, ottengono l'energia

[192]https://nl.wikipedia.org/wiki/Bernadette_Soubirous

necessaria attraverso mezzi sottili, un po' come fanno rane e lucertole intrappolate?

Alcuni mettono in discussione anche la promessa che Bernadette udì dalla donna che le apparve: "Prometto di non renderti felice in questo mondo", diceva. I critici sostengono che questo non è il modo di agire dell'essere supremo (4.1.7.j.). Non è il Dio biblico a rendere le persone infelici. Tutt'altro. Questa fu la fallacia con cui il filosofo morale E. Vermeersch aggiornò l'ateismo erroneo del pensatore greco Epicuro (6.6.1.), sebbene avrebbe dovuto saperlo. Come già accennato, le persone sensibili si sentono piuttosto male nella grotta di Massabielle, il luogo dell'apparizione.

Diversi veggenti lo esprimono in modo molto più netto: "Vai a Lourdes e vedi come ti senti lì. Se rimango lì per mezz'ora, mi sento completamente esausto". Questi chiaroveggenti affermano inoltre che non tutti i "santi" sono ciò che fingono di essere. Sottolineano che spiriti astuti possono presentarsi come celestiali quando appaiono, ma una volta "pungiti", a volte possono trasformarsi in demoni orribili. Si dice che questa "puntura" sia ottenuta solo da persone che vivono in stretta amicizia con Dio e che, solo dopo ripetute preghiere trinitarie, possono rivelare con la chiaroveggenza la vera natura, forse demoniaca, dell'apparizione. Questo si chiama "apocalitticismo": portare alla luce ciò che rimane nascosto alla persona media. Sottolineano inoltre che le guarigioni a Lourdes possono essere una variante dell'ormai familiare "do, ut des" (5.5.1.a.).

Milioni di persone hanno visitato Lourdes e ufficialmente (al 2025) vi si sono verificati 72 miracoli. Presumibilmente, alcuni altri sono passati inosservati. Eppure, continuano questi critici, il rapporto tra potenziali candidati e persone effettivamente guarite non sembra molto promettente. Si chiedono se i seguaci di una religione pagana, con risultati così minimi, non avrebbero abbandonato il santuario molto tempo fa. Infine, sottolineano che tali guarigioni potrebbero benissimo essere soprannaturali e che influenzano solo la vita attuale. Guariscono solo il corpo biologico, non quello fisico sottile. Se tutto ciò è vero, Lourdes non sembra davvero il luogo ideale per acquisire energie trinitarie.

Altri sostengono che le preghiere di milioni di fedeli generino così tanta energia positiva nella grotta da creare una potente forma di pensiero collettivo, un elementale artificiale (3.2.2.), creando così una sorta di contrappeso. Questo può quindi attenuare o addirittura neutralizzare

qualsiasi aura negativa della donna che appare. Questo è un vantaggio, ma non è affatto lo scopo di un luogo di culto.

In ogni caso, finché una spiegazione chiara e solida rimarrà sfuggente, persone come Ambelain, i suoi simili e coloro che sostengono che assistere a tali apparizioni sia terribilmente faticoso, o coloro che sostengono che non si tratti realmente della Vergine Maria, saranno certamente a disagio. La verità oggettiva deve essere decisiva.

7.4.2. Cambio di residenza

A. de Rochas (1837/1914) fu un importante ricercatore francese, famoso per i suoi esperimenti sull'aura, la reincarnazione e i fenomeni paranormali. Fu direttore dell'École Polytechnique di Parigi, ma fu costretto a dimettersi a causa del suo interesse per i fenomeni occulti.

Nel suo libro , *l'extérioisation de la sensibilité*[193] Egli postula che l' ipnotizzatore penetri il soggetto ipnotizzato con la sua materia animica, mentre la materia animica del soggetto ipnotizzato esce, lasciando spazio a quella dell'ipnotizzatore. L'ipnotizzatore espande la propria aura a tal punto da permeare completamente il corpo fisico del soggetto ipnotizzato. In un certo senso, è diventato il "suo" corpo. È esattamente così che l'ipnotizzatore può dare vita alla sua suggestione sul soggetto. Non si tratta di uno scambio vero e proprio, ma piuttosto di una penetrazione unilaterale. In quel momento, il corpo sottile del soggetto ipnotizzato è uscito.

Feldmann , *"Fenomeni Occulti"* [194], descrive un esperimento ipnotico in cui le sensazioni di una donna ipnotizzata vengono trasferite in un bicchiere d'acqua. Se un ago viene inserito nell'acqua, la donna sentirà la sensazione di essere stata punta da qualcuno nel suo corpo. In modo chiaroveggente, si vedrà la presenza extracorporea della donna concentrata attorno al bicchiere d'acqua. Se si punge, questa "puntura" si rifletterà nel suo corpo biologico, rivelando una piccola ferita. Illustreremo l'esistenza di tale penetrazione unilaterale con alcuni esempi.

7.4.2.a. Qualcuno mi sta "tirando".

M. Van Gestel , *"Mia figlia vede di più* [195]*",* chiede consiglio alla figlia chiaroveggente. "Quando mi sento a disagio e stanca e non capisco perché,

[193] De Rochas , L'extérioisation de la sensibilité, Pigmalione, 1894.
[194] Feldmann, Fenomeni occulti, L'Aia, Pax, 1949, 335.
[195]Van Gestel M, Mio figlio vede di più, Una madre racconta del suo bambino dotato di poteri psichici, Ankh - Hermes, Deventer, 2000, 107.

chiedo a mia figlia se vede qualcosa. Spesso, qualcuno mi "tira", come dice lei. Chi è in difficoltà può "drenare" energia da qualcun altro. Questo di solito accade inconsciamente. È come un'area di alta pressione e un'area di bassa pressione. L'energia fluisce automaticamente verso il punto in cui ce n'è meno. Se l'energia di qualcuno viene prosciugata, può stancarsi. Alcune persone hanno chiaramente questo effetto su di me. Mi basta parlare con loro al telefono o andare a trovarli, e mi sento come se mi stessero "risucchiando". Di solito Marieke sa dirmi chi mi sta tirando e cosa posso fare al riguardo."

7.4.2.b. Il bambino prescelto e il lama morto

Jean-Marquès Rivière , *À l'ombre des monasteres Tibétains*[196] Racconta. "L'Umzé del monastero, il venerato e onnipotente lama Mé Thôn-Tsampo, è morto. Dopo 49 giorni trascorsi nell'oltretomba, il Bardo Todol, l'Umzé si sta nuovamente concentrando su un essere prescelto dal destino, che a sua volta diventerà un Buddha vivente. Secondo i riti lamaistici, il suo corpo è stato accuratamente imbalsamato. Quasi nudo, è stato poi posto in posizione di meditazione seduta. I lama e i maghi, esperti di astrologia, hanno quindi cercato l'essere vivente degno della prossima incarnazione del lama Mé Thôn-Tsampo. Si tratta di un bambino di circa otto anni, proveniente da una modesta famiglia di contadini della zona. Il destino e le stelle lo hanno designato all'unanimità."

Rivière descrive poi come il bambino fu strappato ai genitori e condotto al tempio dove, durante un rituale, il lama defunto avrebbe preso possesso del corpo del bambino. Rivière continua: "Il paragone tra il volto innocente e infantile prima della macabra cerimonia e l'alta dignità che lo accompagnava, con la calma e la sovrumana determinazione, era per me un mistero. Il bambino prescelto sedeva in un angolo, piangendo e preoccupato. Lentamente, cantando, la processione si avvicina. Il bambino viene sollevato su una lettiga. È teso e pallido. Poi viene adagiato sulle gambe incrociate del cadavere. Entrambi vengono coperti da un lenzuolo bianco. La voce profonda, profonda di un altro lama recita testi rituali. È tutto molto toccante e triste. Sembra un salmo, intriso di una profonda ed eterna disperazione."

E poi, all'improvviso, risuona un grido straziante. La recitazione dei testi rituali si interrompe. I lama si precipitano a rimuovere il lenzuolo bianco che copre entrambi i corpi. Vedo che il cadavere è caduto. Il bambino,

[196] Rivière JM, A l'ombre des monastères Thibétains, Parigi, Attinger, 1930 , 63-69.

tuttavia, ora è seduto dritto. I suoi occhi brillano. Improvvisamente ha un'aria di assoluta autorità e potente vittoria. Il bambino si alza, si avvicina alla folla spaventata e dice: "Sono io, Lama Mé Thon-Tsampo, figlio spirituale di Lama Khur Tchong Repa. Sono disceso, sono venuto e ora risiedo tra voi ". In un'estasi selvaggia, il bambino-dio guarda al futuro. Ogni ingenuità e infantilismo sono svaniti.

I lama hanno raccolto i bastoni da preghiera e le tazze da tè di tutti i lama. Questi sono stati deliberatamente aggiunti agli oggetti appartenenti al lama defunto e venerato. Noto che il bambino, su richiesta del consiglio degli anziani, si avvicina agli oggetti sacri con passo deciso. Senza esitazione, ne sceglie quattro o cinque. Li porta sul suo trono, più in là nel tempio. Poi dice: "Questo è il mio bastone da preghiera, questa è la mia tazza per bere il tè, questo è il mio dordjé (nota: un oggetto rituale di potere)". Dice tutto questo con tono severo e autoritario. "Non c'è più spazio per dubbi". Questo per quanto riguarda il testo di Rivière .

Il bambino viene espulso dal suo corpo e il corpo sottile del lama prende il suo posto. Gli occidentali, fin troppo entusiasti e acritici nella serenità e nella pace del Buddhismo, potrebbero soffermarsi a considerare l'esistenza di tali pratiche. Non ci vuole davvero molta sensibilità per rendersi conto che il bambino "scelto" sta subendo un grave torto.

7.4.2.c. Una bisnonna e il suo pronipote

Africa, a sud del Sahara. Mama Montsho stava morendo. Il suo cuore era nero. Era stata una figlia della notte per tutta la vita. Aveva regolarmente offerto il sangue rosso dei suoi simili ai suoi dei. Aveva chiesto, ricevuto e ripetutamente compiuto azioni che rifuggivano la luce del giorno. Ora temeva il suo giudizio imminente. Chiese aiuto ai suoi dei. Potevano concederle un ultimo favore in questa vita? Davvero l'ultimo. Come poteva sfuggire ai suoi giudici? Potevano i suoi dei aiutarla ancora una volta? Ma guarda, non aveva forse una prole lì? Non era Kayla, la sua giovane e ancora fragile pronipote? Quella bambina aveva ancora una lunga vita davanti a sé. E se gli dei avessero concesso alla sua bisnonna un'ultima volta...

Mama Montsho era diventata troppo debole per lasciare la sua capanna. Un attimo dopo, giaceva persa in un sonno profondo e insolito. In quel periodo, la piccola Kayla ebbe una febbre molto alta. E poco dopo, Mama Montsho non c'era più. Era partita per la terra dei suoi antenati. Almeno, questo è quello che dicevano. Ma era tutta la verità?

Quel giorno la piccola Kayla perse conoscenza. Così corse alla sede della missione, a pochi villaggi di distanza. Un medico missionario gestisce lì un piccolo ospedale. All'arrivo, il medico visitò Kayla, ma non trovò la causa della febbre alta persistente. La bambina rimase immobile per tre lunghi giorni. La febbre salì a oltre 40 gradi Celsius. I genitori di Kayla vegliarono sulla sua bambina giorno e notte. Ed ecco che, il quarto giorno, la bambina si alzò dal letto e iniziò a ballare selvaggiamente di gioia. Guarita? No, tutt'altro. La febbre alta era ancora lì. Era uno spettacolo particolarmente macabro. Come poteva una bambina con una febbre simile giacere prima mezza morta e poi, poco dopo, ballare? Come aveva fatto la piccola Kayla a sopravvivere? E qual era il motivo di questa inquietante gioia? Il medico era sconcertato. Non aveva mai visto niente di simile prima. Somministrò a Kayla un sedativo e un antipiretico perché potesse riposare e sopravvivere alla febbre altissima. Kayla si addormentò.

Ed ecco che la mattina dopo si svegliò, completamente senza febbre. Stanca, ma in salute, mangiò per la prima volta in cinque giorni. E si riprese completamente in brevissimo tempo. I suoi genitori erano felicissimi. Avevano riavuto la loro bambina, perfetta e sana. Persino il mago del villaggio non riusciva a comprendere la rapida guarigione. Rifletté in silenzio. Trovava strano che, nella sua piccola comunità, la morte di Mama Montsho coincidesse con la malattia della sua pronipote Kayla. Nella sua mente, vide l'immagine della defunta. Pensò alla sua paura del giudizio imminente. E al suo desiderio di sfuggirvi. Poi guardò la piccola e sana Kayla che camminava davanti a lui. Quanto era cambiata. Era ancora la stessa Kayla? Quanto assomigliava a Mama Montsho. Pensò a lungo. "Chi è che è morto davvero, e chi è che continua a vivere?" si chiese. E all'improvviso, all'improvviso, capì. Una vera tragedia si era verificata nel suo villaggio. Ma non ne aveva mai parlato né a Kayla, né ai suoi genitori, né agli abitanti del villaggio.

7.4.2.d. Khnum il vasaio

Joan Grant , *in "Gli occhi di Horus"* [197], menziona un simile scambio di anime. Il suo libro è un'autobiografia di una precedente incarnazione nell'antico Egitto. L'opera è scritta con grande talento poetico. Riassumiamo ciò che dice del vasaio dell'antico Egitto al tornio.

Questo vasaio in realtà non fonde vasi di argilla, ma piuttosto modella i corpi delle persone in modo che possano reincarnarsi. Quando qualcuno

[197]Grant J., Eyes of Horus, Deventer, Ankh-Hermes, 1972, 108. (// Eyes of Horus, Londra, Methuen, 1942). Vedi anche il libro: L'homo religiosus su questo sito, 8.2.2. Scambio anima-materia, p. 336.

muore alla fine della propria vita, si rivolge a Khnum, il vasaio, per farsi mettere un nuovo corpo sul tornio il più rapidamente possibile. Khnum è molto vecchio e il suo tornio potrebbe smettere di girare prima del tuo turno. Ma in realtà non devi aspettare così a lungo. Non devi rinascere. No, puoi scegliere il tuo corpo e persino dove collocarlo. Vuoi diventare ricco? Allora trova un uomo i cui tesori sono pieni di giare di polvere d'oro. Prendi possesso del suo corpo e usalo come se fosse tuo. Poi potrai mangiare il suo cibo prelibato, assaporare i suoi vini raffinati e godere dell'ospitalità delle sue concubine.

Alcune persone si sono protette dalle acquisizioni illegali, ma una persona intelligente troverà sempre una porta che il proprietario, nella sua pigrizia, ha dimenticato di chiudere. E il proprietario deve trasferirti tutto ciò che possiede e non può restituirlo senza il tuo permesso. Nel suo corpo, puoi quindi mangiare fino a essere sazio. Poi puoi lasciare il suo corpo, così che torni in tempo per sentire la miseria nel suo ventre. E se ti va, puoi uccidere con il pugnale che ha in mano. Ma poi te ne sarai andato quando i soldati verranno a prenderli. Puoi avere tutti questi piaceri e mille altri. Ci sono molti modi per evitare che vengano schierate delle misure di sicurezza contro di te. Gli ubriaconi sono facilmente persuasi, anche alcune donne. Se dici a queste signore che la malachite non dona più ai loro occhi un aspetto giovanile, apriranno le loro porte a qualsiasi venditore ambulante che offra giovinezza. Tanto per questo estratto da Grant .

7.4.2.e. Persone che manomettono oggetti proibiti.

Abbiamo letto da D. Fortune, *I segreti del dottor Taverner* [198] Il libro risale al 1926. In esso sono raccolti diversi racconti. Riassumiamo brevemente l'ultimo racconto di questo volume, *"Changing Homes* ", in cui Fortune interpreta l'infermiera Rhodes.

Il Dott. Rhodes lavora nell'ospedale del Dott. Taverner. Laddove la medicina convenzionale a volte fallisce, Taverner riesce spesso a risolvere i problemi con i suoi metodi non convenzionali. Un paziente del suo ospedale, un uomo di nome Winnington, non solo è malato di cancro, ma è anche amico di Taverner. Entrambi sono membri di una loggia, una sorta di fratellanza allargata. Winnington è anche un buon amico del cane di Taverner.

[198]Fortune Dion, The Secrets of Dr. Taverner, Occult Novels, Amsterdam, Gnosis, n.d. (// The Secrets of Dr. Taverner, SIL Trading Ltd, 1990, o Alliance Press, US 2000). Vedi anche su questo sito web Testo 38: A proposito di: "The Secrets of Dr. Taverner"

Durante la sua passeggiata quotidiana, Rhodes incontra nuovi vicini: Iris e John Bellamy. Iris è gentile e brillante, ma John è gravemente malato e dipendente dalla cocaina. Il loro matrimonio, Rhodes capisce, è una vera tragedia. Più tardi, mentre porta il suo paziente, Winnington, a fare una breve passeggiata serale, incontrano Iris. Winnington è colpito da Iris e lei mostra lo stesso insolito interesse per lui. Rhodes non li biasima; dopotutto, Winnington sta morendo e Iris vive con un tossicodipendente.

Il giorno dopo, Iris chiama Rhodes disperata. Le condizioni di John stanno peggiorando. Poiché Taverner è in vacanza, Rhodes va dal medico dei Bellamy. John sembra aver avuto un'overdose di cocaina, ma la sua vita non è in pericolo immediato. Tornato in ospedale, Winnington mostra un notevole interesse per la salute di John. Quando Rhodes rimane in silenzio per rispetto del segreto professionale, le afferra la mano e se la porta brevemente alla fronte. Rhodes si ritrae rapidamente, ma è troppo tardi. Winnington ha ottenuto le informazioni che cercava. Per il sensibile Winnington, è una forma di percezione chiara. È così che finalmente scopre cosa c'è che non va nel tossicodipendente John. "Cocaina", sussurra soddisfatto, come se fosse esattamente quello che voleva sapere.

Nei giorni successivi, le condizioni di Winnington peggiorano. Nel frattempo, Iris dice a Rhodes di possedere la "seconda vista", una sorta di chiaroveggenza, come quella di molti membri della sua famiglia scozzese. Dice di aver visto Winnington disincarnato ai piedi del suo letto di notte, come se volesse farle visita. Rhodes pensa che Iris e i Winnington vadano troppo d'accordo. Sospetta che siano entrambi innamorati. Tuttavia, tiene i suoi sospetti per sé.

Il giorno dopo, quando Winnington entra in trance profonda, Rhodes sente il riconoscibile "clic" di qualcuno che sta iniziando un'esperienza extracorporea. Lo aveva sentito spesso con Taverner. Mentre usciva, le chiese di "fare la guardia" al suo corpo. Se qualcosa va storto, queste esperienze extracorporee possono essere pericolose per la vita. Winnington rimane incosciente per un tempo insolitamente lungo. Anche questo può essere pericoloso. Alla fine, si risveglia ed è contento. Rhodes non capisce perché sia così allegro.

Quella sera, Iris riferisce che le condizioni di John sono di nuovo gravi. Rhodes va a vegliare dai Bellamy. Porta con sé il suo cane. Vede per la prima volta John, malato terminale. John sembra morente. Il cane reagisce in modo strano, come se riconoscesse qualcosa di invisibile. Come forse saprete, i cani vedono i corpi sottili delle persone che hanno lasciato il loro corpo. Ma poi il

cane inizia a scodinzolare, come se riconoscesse il corpo disincarnato che appare lì. Rhodes non capisce. Improvvisamente, si rende conto che il cane è felice perché vede Winnington, disincarnato, che ha fatto di nuovo visita a Iris. Torna di corsa all'ospedale e trova Winnington ancora in uno stato di trance profonda. Accusa Winnington, in coma, di mettere in pericolo se stesso e gli altri. Incapace di svegliarlo, torna da Iris.

Quando arriva, trova una strana situazione. John è pienamente cosciente, allegro e beve tè, come se fosse improvvisamente guarito. Rhodes è sconcertato. Tornata in ospedale, vede che Winnington è ancora privo di sensi. È un tempo pericolosamente lungo. Così decide di fargli un'iniezione per rafforzarlo. Mentre si dirige alla farmacia dell'ospedale, si sente seguita da una nebbia, il corpo sottile riesumato di qualcuno. "Deve essere lo spirito di Winnington che cerca di rientrare nel suo corpo", suppone. Gli fa un'iniezione di stricnina per rafforzargli il cuore. Mentre gli somministra l'iniezione, è lieta di vedere la nebbia scivolare nel suo corpo. Esausto, Rhodes si addormenta.

La mattina dopo, Winnington si sveglia. È completamente cambiato. Non si rende conto di dove si trova, riconosce a malapena Rhodes e chiede di essere lasciato tornare a casa immediatamente. Poi si scopre che non è lo spirito di Winnington a dimorare nel suo corpo, ma quello di... John Bellamy. Rhodes è sbalordito.

Più tardi quel giorno, incontra Iris e John fuori per strada. John è sano, robusto e parla allegramente di una seconda luna di miele imminente. La situazione diventa sempre più strana per Rhodes.

Quando Taverner torna inaspettatamente dalle vacanze, Rhodes gli spiega tutto. Taverner è scioccato nello scoprire che Winnington era fuori dal corpo da 24 ore. "Allora dev'essere morto", pensa Taverner. Rhodes afferma che uno spirito è effettivamente tornato nel corpo. Taverner sospetta immediatamente cosa non vada: Rhodes non ha mai indagato su quale spirito sia entrato nel corpo. Non riusciva a distinguere tra le forme eteree . Quando interroga di nuovo il paziente, risponde con decisione: "Sono John Bellamy".

Taverner e Rhodes riflettono. Taverner ritiene che la situazione sia moralmente complessa. Rhodes ritiene che le anime debbano tornare nei loro corpi. Ma Taverner afferma che questo renderebbe infelici tre persone. Mentre due ora sono felici, Iris e il "nuovo" John. Solo Winnington, ormai

dislocato, non è affatto felice. Taverner chiarisce anche che, secondo la legge, nulla è stato violato: il matrimonio e l'identità sono determinati dal corpo fisico, non da quello sottile. Poco dopo, giunse la notizia che Winnington era appena morto.

"Bene, almeno questo è sistemato", sospirò Rhodes, ma la sua voce non suonava convincente.

"Oh, lo pensi davvero?" rispose Taverner. "I guai sono appena iniziati. Finché John Bellamy era intrappolato in un corpo, almeno sapevamo dove si trovava. Ora che è libero nell'altro mondo, sarà molto più difficile catturarlo lì."

"Pensi che il suo fantasma cercherà di mettersi tra Iris e Winnington?"

"Cosa faresti se fossi nei suoi panni?"

"Eppure non ritieni che l'intera situazione sia immorale?"

No, certamente no. Non ha danneggiato l'anima del gruppo – o, se preferite un altro termine, la moralità sociale. Ma d'altra parte, Winnington ora corre un grande rischio. La domanda è se riuscirà a tenere a bada John ora che non è più nel suo corpo. E se Winnington non ci riesce, cosa succederà? Ricordate, non era ancora giunto il momento per John di morire. Ecco perché continua a vagare come spirito legato alla terra, proprio come un suicida. Sapete, penso che il cancro sia una malattia delle forze vitali sottili. In altre parole, lo spirito di Winnington, che ora abita il corpo di John, è gravemente malato. Ma se quel corpo sottile ha il cancro, non passerà molto tempo prima che anche il corpo biologico corrispondente contragga la malattia. Questo fenomeno si chiama ripercussione. Quindi la luna di miele di quei due piccioncini potrebbe essere di breve durata. E supponiamo che il signor Bellamy Secondo, lo spirito di Winnington, atterri mai nel mondo astrale, o muoia, come si dice, cosa avrebbe da dirgli allora Bellamy Primo, lo spirito di John? E cosa farebbero quei due a Iris? Si attaccherebbero a vicenda vicino a lei? No, Rhodes, non esiste un inferno speciale per chi si occupa di cose proibite. Sarebbe del tutto inutile.

7.4.2.f. Tessa Neele dal Sud Africa

W. Tenhaeff (1894/1981) fu il primo professore di Parapsicologia all'Università di Utrecht. Nel suo libro " *Spiritism* [199]", scrive quanto segue: La sera del 3 dicembre, la signora Christie lasciò la sua casa a Sunningdale in uno stato di intenso stress. La morte della madre e una vita coniugale tutt'altro che felice le stavano causando notevole stress. Soffriva di insonnia ed era molto infelice. Tentò il suicidio schiantandosi con la sua auto contro qualcosa. Uscì di strada e fu sbalzata a testa in giù contro il volante,

[199]. Tenhaeff W., Het Spiritisme, s Gravenhage, Leopold, 1975, 151.

perdendo conoscenza per un po'. Quando si svegliò, scese dall'auto e vagò per ore come una sonnambula. Vagò per Londra e alla fine finì a Harrowgate. Lì si registrò in un hotel, registrandosi come signora Tessa Neele, originaria del Sudafrica.

Non lo fece per trarre in inganno la sua famiglia e i suoi amici, ma perché credeva davvero di essere la signora Tessa Neele. Credeva di essere una vedova che aveva perso anche il figlio, eppure era mentalmente equilibrata e serena. Nel suo "ruolo" di signora Tessa Neele, si sentiva felice. Tutte le preoccupazioni e i fardelli che l'avevano oppressa come signora Christie erano svaniti. Non aveva alcun ricordo della vita come signora Christie. Alla fine, fu scoperta e portata in un istituto psichiatrico, dove fu curata e guarita.

da qualche parte in Sudafrica fosse vissuta o vivesse ancora una vedova, Tessa Neele, che aveva perso un figlio.

7.4.2. g . Vai a dormire come un serbo, svegliati come un inglese.

Un notiziario del 18 ottobre 2010 [200]riporta quanto segue: i genitori di un ragazzo serbo sono rimasti scioccati quando hanno svegliato il figlio. L'undicenne, che non aveva mai studiato una parola di inglese, improvvisamente lo parlava fluentemente. "Nostro figlio pensa di essere inglese", dice la madre. L'undicenne serbo Dimitrije Mitrovic ha lasciato perplesso il mondo medico. Da quando si è svegliato quel giorno, ha sognato in inglese. Parla la lingua come se non avesse mai parlato altro. "Imparo persino in inglese", dice Mitrovic .

Sul quotidiano " *The Mirror* ", diversi medici fanno luce su questo strano caso. Credono che il ragazzo abbia un talento linguistico autistico, che è la causa del cambiamento di linguaggio. Da quando il ragazzo ha iniziato a parlare inglese, la sua famiglia ha dovuto usare un interprete per capire Mitrovic. "Parlo un po' di inglese", dice la madre, "ma non abbastanza per capirlo completamente". Nel frattempo, l'undicenne sta cercando di riprendere il filo e di sfruttare le sue nuove competenze linguistiche. "Ha letto tutti i libri di Harry Potter in inglese ai suoi amici", dice la madre. Sull'Austrian *Times* , Paunovic, professore di inglese, si dice stupito dal caso. "È davvero affascinante. Abbiamo parlato inglese con il ragazzo per un'ora, e lo parla meglio di chiunque altro. È come se fosse la sua lingua madre".

[200] 18/10/2010. Fonte: http://www.deredactie.be/cm/vrtnieuws/ookdatnog/ODN_101018_ServEngels.

G. Van der Zeeuw , *Miracles or Laws* [201], scrive: “Se in una trance completa lo spirito animatore fosse, ad esempio, un greco o un inglese, allora parlerebbe attraverso la bocca del medium rispettivamente in greco o in inglese, anche se il medium non conoscesse quelle lingue”.

Si dice che sia stato osservato il fenomeno di parlare improvvisamente un'altra lingua. Questo fenomeno è chiamato glossolalia. Anche la Bibbia menziona un simile miracolo delle lingue a Pentecoste. In *1 Corinzi 14:2* e *Atti 1:13ss* ., leggiamo: "Maria , i Dodici e alcuni altri discepoli erano insieme il giorno di Pentecoste, verso le nove del mattino (la 'terza' ora). Improvvisamente venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che si abbatte, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Videro apparire delle lingue, che alcuni dicono fossero 'lingue di fuoco'. Queste si diffusero, e una lingua si posò su ciascuno di loro. Tutti furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito Santo dava loro di esprimersi". Questo è quanto si legge in questo testo biblico.

7.4.3. Alain Remue: Il male era seduto al nostro tavolo.

Il signor Remue è stato a capo dell'Unità per le persone scomparse in Belgio fino al suo pensionamento nel 2025. Questa unità è stata istituita nel 1995. Nel quarto episodio del podcast HLN, *il capo dell'unità Alain Remue va in pensione.* [202]Approfondisce diversi casi di omicidio in cui lui e i suoi complici erano coinvolti. Remue parla.

“Eravamo seduti al tavolo con X (un criminale). Ho guardato negli occhi più gelidi, occhi neri, brutti, improbabili, occhi strani, e penso che R. (un collega) avesse ragione. Se Satana esistesse davvero, cosa a cui non credo, non credo in quel genere di cose... sì, non ho mai incontrato una persona così malvagia, allora sarebbe stato seduto al tavolo con noi quella sera. Il freddo aleggiava letteralmente in quella stanza. Nella mia carriera mi sono spesso trovato nella parte oscura della società. Ho visto cose che non si dovrebbero vedere. Bambini morti, miseria, angoscia... Ma ho anche incontrato molto spesso persone malvagie. Quella sera abbiamo incontrato il male in persona. Da quella sera sono sempre più convinto che il male esista nelle persone. Il male esiste nelle persone. Questo si è dimostrato vero anche a posteriori. (...) “Sì, X non ha mai, mai confessato nulla. Ai miei occhi, è anche l'archetipo di uno psicopatico estremamente pericoloso. Quanto è folle

[201] Van Der Zeeuw G., Miracoli o leggi, Deventer, Kluwer, 1970, 138.
[202] https://www.hln.be/video/productie/alain-remue-we-zaten-met-satan-aan-tafel-1790275

questo. Quanto può essere malvagio qualcuno? Quanto puoi essere cattivo nel fare una cosa del genere a un bambino?" Tanto per il signor Remue.

Lo psichiatra viennese S. Freud affermò di aver trovato "eros" e "thanatos", sesso e pulsione di morte, nelle profondità dell'animo umano, a indicare che non nutriva aspettative eccessivamente elevate nei confronti dell'umanità. Nell'estratto dell'intervista con il signor Remue, troviamo entrambi gli elementi combinati: stupro e strangolamento.

7.4.3.a. I culti dell'enfer

"Quanto può essere malvagia una persona?" si chiedeva il signor Remue, e molti altri se lo chiedono. Leggete il libro di D. Cellura , *"Le sette dell'inferno* [203]*"*. Nella prefazione, l'autore afferma che si trattava di un'indagine sulle sette sataniche negli Stati Uniti. Ciò che ha scoperto era al limite di ciò che un investigatore può tollerare. Le sue testimonianze superano di gran lunga ciò che Remue aveva già trovato così orribile. Troviamo davvero difficile affrontare questo argomento in questo testo. Caro lettore, credimi, la realtà è più forte dell'immaginazione qui. Non vuoi davvero sapere come le ragazze rimangano ripetutamente incinte. E non vuoi sentire come i loro bambini, figli di bambini, vengano uccisi e cosa succede ai loro corpi in seguito. Facciamo nostra l'opinione di Remue: "Quanto può essere completamente depravata una persona?"

Facciamo riferimento al film horror americano del 1968, Rosemary's Baby, che racconta la storia di una donna incinta che sospetta che i suoi vicini stiano per fare cose terribili al suo bambino. Riassumiamo brevemente la scena. Rosemary e Guy Woodhouse vivono in un vecchio appartamento a New York. Lì incontrano i loro vicini, una coppia di anziani. Presto iniziano a verificarsi eventi misteriosi: un altro inquilino muore di una strana morte, così come un caro amico che viene inaspettatamente trovato morto. Nel frattempo, Rosemary è incinta. Lentamente ma inesorabilmente, inizia a rendersi conto che i suoi vicini appartengono a una setta satanica. Sospetta che anche suo marito ne sia membro e stia collaborando con loro. Questo la rende sempre più convinta che il suo bambino sia figlio del diavolo.

Il film del 1976 *"Il presagio"* racconta la storia di Robert, un diplomatico il cui figlio neonato muore. All'insaputa della moglie Catherine, adotta un altro bambino: Damien. Questo bambino risulta essere nato il 6 giugno, sesto mese, alle sei in punto, un riferimento al numero 666, che simboleggia la

[203] Cellura D. , I culti dell'enfer, Spengler, 1993.

Bestia dell'Apocalisse , l'ultimo libro della Bibbia che parla della fine dei tempi. Man mano che Damien cresce, accadono eventi sempre più terrificanti e ultraterreni. Alla fine, Robert scopre che suo figlio è l'Anticristo e tenta di ucciderlo. Prima di riuscirci, viene colpito dalla polizia. Alla fine del film, Damien viene adottato dal presidente, ottenendo un grande potere. Il film si conclude con il suo sorriso diabolico, segno che il male ha libero sfogo. A quanto pare, non ogni bambino che nasce è una benedizione per i suoi genitori e per l'umanità.

J. Grant , *in "More Than One Life* [204]", racconta che, da neo-nonna, visitò un reparto maternità e ricevette un'impressione molto spiacevole su un particolare bambino attraverso la chiaroveggenza. Scrive: "Il bambino successivo, nato quella stessa notte, era un uomo estremamente crudele che mi scrutava dal corpo di un neonato, così pieno di malizia che pensai che avrei reso un servizio all'umanità buttandolo fuori dalla finestra".

La reincarnazione è un dato di fatto per molti visionari. Alcuni di loro vedono nei loro simili il filo conduttore che attraversa le loro molteplici vite. Sostengono che l'autismo, uno stile di vita che rivela una maggiore vulnerabilità alla comunicazione, possa – attenzione – essere causato da esperienze negative di un'esistenza precedente. Si dice che le persone con tendenze autistiche siano state ripetutamente vittime di misfatti da parte di altri. Questi altri hanno fatto loro cose così terribili che l'unica difesa che hanno avuto è stata quella di isolarsi e costruire un mondo in cui quelle cose terribili non esistono. È ovvio che, nel profondo delle loro anime, hanno un grande bisogno di ciò che è l'opposto di tutto questo: comprensione e amore abbondanti.

Dopo così tante esperienze strazianti, è difficile concludere altro se non che il male e il suo autore, il diavolo, siano davvero una realtà. Articoli su questo argomento compaiono su qualche rivista con una regolarità impeccabile. Come accennato nell'introduzione a questo testo, abbiamo ascoltato un podcast sulle reliquie e un articolo intitolato " [205]*Satana vive, oggi forse più che mai"* è apparso sul settimanale Knack. [206]Nei nostri archivi abbiamo trovato un altro testo più vecchio dello stesso settimanale, " *Liberaci*

[204]Grant J., Più di una vita, Deventer, Ankh-Hermes, 1973, 142. (// Molte vite, Victor Gollancz Ltd., Londra, 1968).
[205] Il momento della verità, con Dennis van den Buijs. Come fai a sapere se la tua reliquia è autentica o no? https://player.vrt.be/vrtnws/js/assets/soundWavesStatic. png VRTN Radio 5 aprile 2025.
[206] Jeroen de Preter in Knack del 26 ottobre 2025: " Satana vive, oggi forse più che mai."

dal diavolo, Signore". [207]Riteniamo pertanto opportuno soffermarci un po' di più sul tema più ampio della " *religione* ".

7.4.4. Knack 1: Liberaci, Signore, dal diavolo.

Lo abbiamo letto su Knack del 17 maggio 1989, pag. 24 e seguenti, autore: Chris De Stoop. Il titolo recita: "Ogni anno riceviamo decine di richieste di esorcismi, afferma l'arcidiocesi. Una conversazione con gli esorcisti ecclesiastici Padre Debrabandere e Padre Borsboom sulla nuova offensiva di Satana".

KERK

Van de duivel verlos ons, Heer

Er zijn nu elk jaar opnieuw tientallen aanvragen voor duiveluitdrijving, zegt het aartsbisdom. Een gesprek met kerkelijke exorcisten over het nieuwe offensief van Satan.

Siamo nel periodo del Concilio Vaticano II, un'epoca in cui la Chiesa volle adottare un'immagine più "moderna" e quindi prese sempre più le distanze da pratiche come l'esorcismo. L'autore è in conversazione con padre Borsboomt. Ci limiteremo ai passaggi più rilevanti dell'intervista.

Parla padre Borsboom (esorcista ufficiale di Bruxelles).

L'opposizione più feroce, tuttavia, viene dalla chiesa: anche qui a casa, considerano il fatto che io imponga le mani e tutto il resto una specie di stregoneria. Non credono più nella Bibbia.

Chris De Stoop: - Esistono anche falsi esorcisti, ciarlatani?

Padre Borsboom: "Certamente. (...) C'era un ottimo esorcista e sacerdote a Nazareth, ma non so se sia stato nominato dalla diocesi di Gand. È stato condannato per frode circa cinque anni fa, perché aveva chiesto soldi, ed è finito in prigione." (p. 28)

[207] Chris De Stoop in K nack del 17 maggio 1989: “Liberaci dal diavolo, Signore ”.

Nota: ciò che Padre Borsboom afferma qui sul sacerdote di Nazareth è palesemente falso. Torneremo sull'argomento tra poco. "L'opposizione più feroce, tuttavia, proviene dall'interno della Chiesa", ha affermato Padre Borsboom. Subito dopo, ha continuato calunniando il suo collega, "un ottimo esorcista", come lui stesso lo definisce. A quanto pare, non si rende conto che questo contraddice se stesso.

7.4.4.a. Knack del 31 05 1989: I lettori scrivono.

Di seguito riportiamo alcune reazioni dei lettori nella sezione: "L'ultima parola".

Esorcismo (3)

Dato che la vostra rivista si rivolge a lettori più o meno evoluti, non capisco lo scopo di reintrodurre il diavolo. Se alcuni vogliono assolutamente tornare al Medioevo, non c'è molto da obiettare. Ma questo non significa che dobbiate mettere alla prova il buon senso del resto della popolazione. Chiedo a Satana, Lucifero e agli altri di manifestarsi immediatamente, e questa volta in modo molto concreto. *JN, Boechout.*

Exorcisme (3)

Waar uw blad zich toch tot min of meer geëvolueerden richt, begrijp ik de bedoeling van het wederinvoeren van de duivel niet.

Als een aantal mensen absoluut terug naar de middeleeuwen willen, dan is daar niet veel tegen in te brengen. Maar dat wil niet zeggen dat je het gezond verstand van het overige gedeelte van de bevolking op de proef moet stellen.

Ik vraag Satan, Lucifer en de rest zich in de kortste keren, en deze keer dan ook zeer konkreet, te manifesteren.

J. Nelis, Boechout.

Una risposta dal webmaster.

Caro JN, la risposta di un veggente potrebbe essere la seguente. Se formuli il tuo desiderio di manifestazione con sufficiente forza di volontà, intuizione ed emozione, hai buone probabilità di vederlo realizzato. Se fossi chiaroveggente o chiarosenziente, avresti certamente visto ciò che hai evocato accanto a te in forma sottile. I sensitivi e i veggenti direbbero che la tua aura è improvvisamente diventata più scura e pesante. Se non l'hai ancora sperimentato tu stesso, non preoccuparti. Aspetta pazientemente. Dopo la

tua morte, sarai liberato dai limiti di tempo e spazio imposti dal tuo corpo fisico e sarai in grado di vedere all'interno del tuo corpo sottile stesso, per usare le tue parole, "in pochissimo tempo" e "molto concretamente" ciò che hai evocato, anche in forma sottile. Se questa risposta ti sembra un po' cinica, ce ne scusiamo immediatamente. Non era nostra intenzione. Tuttavia, ti suggeriamo di riconsiderare la tua affermazione. Ciò che vuoi portare alla luce è una cosa, ma disfarsene è un'altra. Possiamo darti un suggerimento? Con ancora più forza di volontà, intuizione ed emozione, chiedi al cielo di liberarti da queste creature orribili. Potrebbe essere utile rivolgere una sincera preghiera al cielo come forma di scuse, qualcosa del tipo: "Perdonami, non conoscevo affatto quel mondo e non sapevo davvero cosa stessi scrivendo allora".

Caro JN, dopo la tua riflessione e dopo aver letto l'intero testo, " *Il dinamismo della religione* ", noterai che la tua posizione lascia spazio solo a ciò che abbiamo chiamato "natura" (3.1.), escludendo la natura esterna e soprannaturale (3.2. e 3.3.). Riduci la realtà alle tue preferenze (6.4.1.c.). Hai perfettamente il diritto di farlo, e desideriamo rispettarlo. Ma da una prospettiva logica, rimane una posizione ideologica, non metodologica (3.1.2.). Tuttavia, non sei il solo. Anche diverse autorità ecclesiastiche e persone che dovrebbero saperne di più ragionano in questo modo. Per loro, il sale della terra (1.2.) è diventato del tutto impotente; vivono, per usare le parole di Hegel, in una cultura senza misticismo, senza il più santo dei santi.

7.4.4.b. Reazioni dei lettori su Knack del 5 settembre 1989.

Esorcismo (1)

Excorcisme (1)

Van een aantal lezers en lezeressen die het artikel „Van de duivel, verlos ons Heer" gelezen hebben (Knack nr. 20) heb ik te horen gekregen dat mijn persoon waarschijnlijk bedoeld wordt met de passus „in Nazareth was er vroeger een hele goeie exorcist, een priester, ... Hij is een jaar of vijf geleden veroordeeld voor oplichterij, omdat hij geld vroeg en in de gevangenis beland."

Ik hoop nooit geld gevraagd aan diegenen die op mij beroep deden. Als iemand geld gaf, gebeurde dat uit volkomen vrije wil. Verre van ooit in de gevangenis beland te zijn, ben ik nooit beschuldigd, door wie ook.

Pater Borsboom moet iemand anders bedoeld hebben, maar ik stel vast dat men mij, niettegenstaande gebrek aan bewijs, toch verdenkt.

A. T'Jampens, Nazareth.

Ho sentito da diversi lettori che hanno letto l'articolo "Dal diavolo, liberaci, Signore" (Knack n. 20) che probabilmente intendevo il passaggio "a Nazareth c'era un bravissimo esorcista, un sacerdote, ... Fu condannato circa cinque anni fa per frode perché chiese soldi e finì in prigione".

Non ho mai chiesto soldi a chi si rivolgeva a me. Se qualcuno donava, lo faceva in modo del tutto volontario. Lungi dal finire in prigione, non sono mai stato accusato da nessuno.

Padre Borsboom deve aver pensato a qualcun altro, ma noto che, nonostante la mancanza di prove, sono ancora sospettato.

A. T'Jampens, Nazareth .

Esorcismo (2)

Exorcisme (2)

Met deze brief wil ik getuigen dat ik pastoor T' Jampens, die in Nazareth woont, al acht jaar ken. Naar mijn weten heeft die pastoor nooit in de gevangenis gezeten en is hij nooit aangehouden wegens oplichterij.

Integendeel, pastoor T'Jampens heeft de mensen altijd vrijwillig geholpen, zonder winstbejag. Zelf ben ik jarenlang erg ziek geweest. De beste specialisten waren radeloos, maar dankzij pastoor T' Jampens ben ik er langzamerhand door gekomen.

Hij heeft mij nooit een frank aangerekend en volgens mij is hij de eerlijkheid zelf. Kunt u mijn grote verontwaardiging begrijpen toen ik toevallig het bovengenoemde artikel las ?

F. Compenolle, Zaventem.

In questa lettera, desidero testimoniare che conosco il pastore T'Jampens, che vive a Nazareth, da otto anni. A mia conoscenza, questo pastore non è mai stato in prigione né è mai stato arrestato per frode.

Al contrario, Padre T'Jampens ha sempre aiutato le persone volontariamente, senza alcun fine di lucro. Io stesso sono stato molto malato per anni. I migliori specialisti erano in difficoltà, ma grazie a Padre T'Jampens, gradualmente sono riuscito a superare la situazione.

Non mi ha mai chiesto un centesimo, e penso che sia l'incarnazione stessa dell'onestà. Riesci a capire la mia indignazione quando ho letto l'articolo di cui sopra?

F. Compenolle, Zaventem

Risposta del webmaster.

Il titolo dell'intervista, " *Dal diavolo liberaci, Signore* ", è apparso a caratteri cubitali sul quotidiano Knack. La correzione che Padre T'Jampens scrisse al direttore è risultata molto meno evidente nei commenti dei lettori. Dopo la pubblicazione dell'intervista, Padre T'Jampens ha dovuto affrontare notevoli sospetti da parte di colleghi, parrocchiani, compaesani e conoscenti per tutta la vita, anche al di fuori del suo villaggio.

7.4.4.c. Reazioni dei lettori su Knack del 16 agosto 1989.

Esorcismo

Exorcisme

In uw artikel „Van de duivel, verlos ons Heer" (Knack nr. 20) heb ik met verbazing gelezen, hoe men op een geraffineerde wijze, een conscientieus man aanvalt en dit via de pers.

Hoewel er inderdaad charlatans zijn, die zich via reklameblaadjes aanprijzen als exorcist of wat dan ook, is het ongeoorloofd, juist na deze negatief klinkende zin, over een heel goeie exorcist, een priester uit Nazareth, te schrijven.

Zelf ben ik oud-kursist filozofie, een vak dat door deze priester gedoceerd werd. Ik ken hem dus goed.

Ik weet, samen met vele andere kennissen en vrienden van hem, dat deze man nooit één frank gevraagd heeft of zal vragen voor zijn hulp. Integendeel, heel wat mensen zijn financieel door hem uit de put geholpen. Eerst deze priester met lof betuigen als goed exorcist en dan aanvallen met leugens (oplichterij en gevangenis), is een sterk staaltje van venijn.

Als kristelijk mens stel ik mij de vraag of dit ruikt naar sensatie om uw weekblad te doen verkopen, of gaan sommige mensen van de clerus hun boekje te buiten ?

Tekstanalytisch bekeken, is dat laatste stukje, uitgesproken door Borsboom, over deze priester uit Nazareth, een gemene streek. Moet ik weer eens konstateren dat sommige kerkelijke mensen allesbehalve kerkelijk zijn ?

L. Vanderauwera, Sint-Katelijne Waver.

Nel suo articolo “Liberaci, Signore, dal diavolo” (Kanck n. 20), ho letto con stupore come un uomo coscienzioso sia stato attaccato in modo così raffinato, e per di più attraverso la stampa.

Sebbene esistano effettivamente dei ciarlatani che si pubblicizzano come esorcisti o altro nei volantini pubblicitari, è illegale scrivere di un ottimo esorcista, un sacerdote di Nazareth, subito dopo questa frase dal suono negativo.

Io stesso sono un ex studente di filosofia, materia insegnata da questo sacerdote. Quindi lo conosco bene.

So, insieme a molti altri suoi conoscenti e amici, che quest'uomo non

ha mai chiesto, né chiederà mai, un solo centesimo per il suo aiuto. Al contrario, ha aiutato molte persone a uscire da difficoltà finanziarie. Prima elogiare questo prete come un bravo esorcista e poi attaccarlo con menzogne (frode e carcere) è una sfacciata dimostrazione di veleno.

Come cristiano, mi chiedo se questo sia sensazionalismo per vendere la vostra rivista settimanale o se alcuni membri del clero stiano oltrepassando i loro limiti?

Da un punto di vista di analisi testuale, quest'ultima parte è stata pronunciata da Borsboom, a proposito di questo sacerdote di Nazareth, un brutto scherzo. Devo forse concludere ancora una volta che alcuni praticanti sono tutt'altro che praticanti?

LV, Sint-Katelijne Waver

Fin qui il testo di Knack “Dal diavolo, liberaci, Signore” (17 maggio 1989) e la reazione di alcuni lettori.

7.4.4.d. Una testimonianza del webmaster di questo sito

Abbiamo frequentato le lezioni di filosofia di Padre T'Jampens per oltre trent'anni e abbiamo avuto molte conversazioni private con lui. Poco dopo la sua morte, abbiamo ereditato la sua eredità. Questa, oltre a numerosi appunti manoscritti, includeva anche circa seimila libri di religione e filosofia. In molti di essi, scrisse riflessioni e correzioni, anche quando riguardavano autori di fama internazionale. "Vedono solo il profano, non il sacro", sospirava.

Acquistò molti libri perché voleva che gli studenti di filosofia dell'HIVO, l'Istituto Superiore per l'Educazione di Anversa, fossero al corrente delle ultime tendenze filosofiche. Nel corso degli anni, i corsi da lui stesso compilati ammontano a circa diecimila (!) pagine. A ogni ciclo del programma triennale, li ha riscritti e aggiornati. Li abbiamo digitalizzati e pubblicati su questo sito web affinché tutti possano consultarli e scaricarli. Gli studenti pagavano solo per la copia. Un nuovo studente si occupava di questo compito a ogni ciclo. Anche gli importanti testi manoscritti trovati nel lascito di questo professore sono stati pubblicati sul sito web.

Molte delle guarigioni paranormali da lui eseguite sono menzionate in questi testi e nel libro " *De Homo Religiosus, religie als erervaringbare krachtwerking* " (L'Homo Religiosus: la religione come potere di esperienza)

[208]. Affermava costantemente che l'energia necessaria proveniva dalla Santissima Trinità. Si definiva semplicemente un mediatore. Come un vero Ebed Yahweh, un servo sofferente, prendeva su di sé i mali del suo prossimo e li elaborava in modo accelerato. Era sempre piuttosto malato per un certo periodo di tempo. Quando la scienza medica riteneva che non ci fosse speranza per un particolare paziente, si metteva all'opera. Lo sentiamo ancora dire: "Non sono veramente malato e non sto morendo, ma fa un male terribile. Mi cola il sudore sulla fronte". Faceva tutto questo per amore del prossimo. Tra l'altro, quest'opera di guarigione doveva essere svolta in completa segretezza. Dopotutto, in Belgio ci sono leggi che vietano tali pratiche. A quanto pare, la nostra cultura condanna questo uso benefico delle energie sottili a causa degli abusi commessi da terze parti senza scrupoli. Eppure, molte culture non occidentali ascolteranno tali leggi con stupore e incredulità. Si preoccuperanno se anche qui non abbiamo un sistema per separare il grano dalla pula.

Dovremmo allora concludere questo capitolo su queste testimonianze con un pio augurio? Non sarebbe molto più onesto e logico giudicare in base ai risultati ottenuti, e non basarsi su pregiudizi non verificati? Ci riferiamo, ad esempio, a *Matteo 7:15-20* , dove l'evangelista discute l'unico principio logico raccomandato da Gesù : "Dai loro frutti li riconoscerete".

7.4.5. Knack 2: "Questo è già il secolo del diavolo"

Nel numero del 25 ottobre 2025 di Knack, l'autore Jeroen de Preter ha scritto: L'esorcismo è onnipresente: "Questa è già l'era del diavolo".

Il titolo recita: " In ' *Exorcism , a concise history of exorcism* [209]', lo storico Kristof Smeyers mostra come sia la scienza che la chiesa abbiano tentato di uccidere il diavolo. Invano. Satana è vivo, forse oggi più che mai."

Secondo il curatore, lo storico K. Smeyers non si riferisce al diavolo come a una metafora, ma piuttosto come a una figura esistente che può possedere le persone. In questa intervista, Smeyers testimonia [210]che l'esorcismo è ancora onnipresente oggi. L'impressione che noi, menti illuminate, potremmo avere di aver superato la nostra irrazionale credenza nel diavolo è, a suo avviso, falsa. Basa questa affermazione sul fatto che l'Abbazia di Averbode riceve più di mille richieste di esorcismi ogni anno. Questo nonostante il fatto che, verso la fine degli anni '60, al tempo del Concilio Vaticano II (1962-1965),

[208]Vedi il libro completo su questo sito: Homo Religiosus, la religione come forza esperienziale.
[209] Kristof Smeyers, Esorcismo, Breve storia dell'esorcismo, Otheo Books, 288 pp.
[210] https://www.knack.be/nieuws/belgie/maatschappij/exorcisme-dit-is-nu-al-de-eeuw-van-de-duivel/

la Chiesa volesse sempre più prendere le distanze da queste pratiche. Roma, con il cosiddetto "aggiornamento", voleva adattarsi maggiormente allo spirito del tempo moderno. Se la credenza irrazionale nel diavolo è falsa, come sostiene l'autore, possiamo concludere che per lui la credenza razionale nel diavolo sia giustificata?

L'attenzione che l'esorcismo ha ricevuto dalla stampa negli ultimi decenni non è una novità. Il film horror di successo del 1973 "L'esorcista" non è forse estraneo a questo fenomeno. Nel suo libro, Smeyers menziona diverse di queste pratiche così come si sono manifestate nel corso dei secoli. Sulla questione se tali esorcismi abbiano una reale validità, l'autore non prende posizione. "Non aspettatevi dichiarazioni sulla presunta autenticità di un esorcismo", si legge nel suo libro (p. 17). Ma se non prende posizione, sembra contraddire la sua affermazione secondo cui la fede nel diavolo è giustificata. Questa domanda, tra l'altro, ci ha tenuti occupati per tutta la lettura del suo libro.

Il fatto che l'autore non approfondisca l'esorcismo sembra un'occasione persa. Laddove Papa Francesco ha affermato apertamente che il diavolo esiste davvero, Smeyers ha parlato di " *un problema che la Chiesa cattolica, e per estensione tutte le religioni, sembrano semplicemente incapaci di risolvere* ". Ma se Smeyers non prende posizione in merito, ci avvicina forse di più a una risposta? Dopotutto, studia la storia della religione, della magia e della scienza presso l'Università Cattolica di Lovanio? Forse alcuni si aspettavano maggiore chiarezza da lui. Sul retro della copertina del suo libro, leggiamo che si tratta di "una storia avvincente sul potere di un rito, e che la storia dell'esorcismo tocca una serie di questioni importanti, questioni che ci preoccupano ancora oggi". Ma l'autore non affronta affatto queste questioni importanti.

Smeyers sospetta che chi sceglie un esorcismo non creda necessariamente nell'esistenza del diavolo. Decidere di ricorrere a un esorcismo solo perché "non aiuta, non fa male", come si legge nel libro, non è una scelta particolarmente convincente o logica. Un simile atteggiamento ci sembra una convinzione irrazionale. Non si può credere e non credere contemporaneamente. Che sia effettivamente implicata o meno la fede nell'esistenza oggettiva del male, l'autore lascia senza risposta. Ma se si lascia indeterminata l'esistenza o la non esistenza del diavolo, non si può affermare che il XXI secolo sia già il secolo del diavolo. Perché allora si ha altrettanto diritto di affermare che il nostro secolo è quello di un diavolo inesistente. E come può essere la causa di qualsiasi problema ai nostri giorni?

"Non si può credere e non credere contemporaneamente", abbiamo scritto. E la variante è: "Se non aiuta, non fa male". Ma chi parla in questo modo non ha familiarità con il giudizio di Dio. Il sacro è ambiguo: per coloro che vivono in amicizia con Dio è salvifico, per chi non crede è distruttivo. Ricevere la grazia non è un processo meccanicistico. In altre parole: un potere guaritore ha un effetto inverso su coloro che la ricevono male. San Paolo lo sapeva molto bene. In *1 Corinzi 11:27-30* dice: "Chiunque mangia il pane o beve il calice indegnamente, chiunque partecipa all'Eucaristia indegnamente, pecca contro il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno dunque esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice. Perché chi mangia e beve, mangia e beve la propria condanna . Per questo tra voi ci sono così tanti infermi e malati, e così tanti che sono morti".

Abbiamo già risposto in questo testo alla domanda: "Esiste il male, e quindi il diavolo, sì o no?", con un sonoro "sì". E continueremo su questa strada.

Si sostiene che la possessione sia un fenomeno piuttosto marginale al giorno d'oggi. Non tutti sono d'accordo. Alcuni esorcisti semplicemente non sanno da dove cominciare. Potrebbero esserci due prospettive diverse al riguardo. Possessioni come quelle descritte come piuttosto violente nel film "L'esorcista" sono probabilmente eccezionali. Si potrebbe certamente sostenere che siano marginali. Ma si considerino le persone con problemi psicologici o addirittura psichiatrici. Sono molto più numerose, quindi questi "pazienti" di solito devono affrontare una lunga lista d'attesa.

L'uomo è cittadino di due mondi, come abbiamo affermato (4.1.1.). Il mondo medico esamina la fisiologia del cervello e tratta i problemi psicologici da prospettive biologiche , psicologiche e sociali . Abbiamo chiamato questo lavoro "sul livello naturale della realtà". Veggenti ed esorcisti autorizzati lo fanno da una prospettiva sottile. Le religioni extrabibliche risolvono i problemi attraverso il livello soprannaturale, mentre la religione biblica opera a livello soprannaturale. Se l'aura viene purificata, ciò ha un impatto sul corpo biologico.

Ci sembra che sia la scienza medica che i metodi paranormali possano essere complementari. Innanzitutto, lasciamo che la scienza faccia il suo lavoro. È eccezionalmente competente nel suo campo e merita tutto il rispetto. E cosa potrebbe esserci di sbagliato se il credente pregasse anche per la propria guarigione, come vedremo nella testimonianza di Sofie (9.5.1)

. O cosa c'è di sbagliato nel pregare per la guarigione di un altro essere umano? Forse si potrebbe anche chiedere aiuto a qualcuno esperto in quel livello sottile, come un abile magnetizzatore o un abile esorcista? Con questa visione molto più ampia della possessione, non è più così difficile convenire che si verifica molto più frequentemente delle sue forme eccessivamente spettacolari.

7.5. Demoni

Questo termine può essere descritto come una "costrizione cieca" contro tutte le idee e i valori spirituali, che permea tutta la realtà. Non si ha coscienza, non si hanno valori. Uno agisce bene senza rendersene conto, l'altro fa il male, anche senza rendersene conto. Non si è ancora raggiunta una consapevolezza coscienziosa. Essa è insita in molti esseri, ed è per questo che sono chiamati "demoniaci". Kristensen parlava di "armonia degli opposti" (5.2). Gesù parlava degli "elementi di questo mondo".

la signora Boulanger ha parlato di un'energia creativa e distruttiva che governa il mondo. Un'energia che dà vita al mondo, ma che minaccia anche di distruggerlo. Molte religioni extrabibliche si riconciliano con l'idea che qualcosa si costruisca, ma poi si decomponga. Parlano di una visione ciclica della storia sacra. Il declino è insito nell'ascesa.

Facciamo riferimento al *Faust* di Goethe . È il titolo del poema di Goethe, ma anche il nome del suo protagonista. In esso, Goethe adatta l'antica leggenda di Faust. Faust desiderava una conoscenza e un potere superiori a quelli degli umani. Qualcosa che non testimonia esattamente alcuna umiltà. Pertanto, stipula un patto con il diavolo. Faust ottiene ciò che desidera per un certo periodo, ma in cambio deve cedere la sua anima al diavolo. Abbiamo già incontrato una storia simile. Il demone Mefistofele esprime gli alti e bassi della vita come segue: "Io sono lo spirito che nega sempre, e a ragione. Perché tutto ciò che nasce vale la pena di perire. Sarebbe meglio, quindi, che nulla nascesse. Quindi, tutto ciò che conosci come peccato, distruzione, in breve, come male, è il mio elemento peculiare". Difficilmente si potrebbe descrivere meglio il demonismo.

L'inganno degli dei

WB Kristensen , *"Collected Contributions to the Knowledge of Ancient Religions* [211]", analizza il demonismo così come si riscontra nelle religioni arcaiche, antiche e classiche. Riassumiamo. Scrive che un essere arcaico

[211] Kristensen WB, Raccolta di contributi alla conoscenza delle religioni antiche, Amsterdam, 1947, NV Noord-Hollandsche Uitgevers Mij, 105/124 e 272.

demoniaco-divino ha ingannato l'umanità, con una conseguenza fatale valida per sempre. Ciò non impedisce alle stesse persone di riferirsi a lui non come a un nemico – in sé – ma come a "il sovrano speciale". Riassumiamo.

- Babilonia. Ea è più vicino agli antichi babilonesi rispetto agli altri dei e dee. È considerato il loro creatore e protettore. Ad esempio, salvò la vita dal diluvio, dalla distruzione totale. Eppure, attraverso un astuto inganno, un tempo sottomise tutti gli uomini alla morte. Le divinità demoniache dominano la mitologia babilonese. In Anu, il dio babilonese dell'universo, tutte le energie divine erano unite, sia quelle che creano il bene che quelle che causano il male. Era il determinante universale del destino. Il bene e il male emanavano da lui. I desideri e gli ideali umani non erano una legge per il leader mondiale. La sua natura era demoniaca, imperscrutabile e imprevedibile. Ciò significa che, quando si arrivò al dunque, Anu non si lasciò turbare dalla ragione o dalla coscienza.

Kristensen continua: “Questo tipo di concezione divina era noto alla maggior parte dei popoli antichi ed era particolarmente diffuso in relazione alle divinità più elevate. Il dio di Giobbe, lo Zeus greco, la doppia Fortuna romana, il Varuna indiano e persino il persiano Ahura Mazda, tutti raffigurano in modo sovrano il destino umano. Da lui provenivano salvezza e disastro, così come caduta e ascesa, le contraddizioni che costituiscono la vita eterna del mondo. La volontà di queste divinità era il fato, divino ma disumano. Le divinità non erano solo nel senso comune del termine. Con le loro azioni, tradivano le leggi che avevano stabilito per l'umanità. L'umanità era pienamente consapevole di questa contraddizione nell'essere 'divino'”. Kristensen afferma che il Dio di Giobbe fosse altrettanto ambivalente. Questa interpretazione si basa su un'errata interpretazione, perché sebbene sembri che sia un destino buono che uno cattivo emergano dalla mano di Dio, il Dio biblico è essenzialmente coscienzioso.

Egitto. Seth era adorato come un dio, ma ingannò Osiride, il dio-uomo, e lo condusse alla morte. Apap, disprezzato come un demone, è, in quanto serpente delle tenebre, nient'altro che inganno e malizia.

Grecia. Il dio Hermes è l'astuto ingannatore e ladro, adorato in riti in cui rubare e derubare erano permessi. È amico delle forze oscure. Ha ingannato l'umanità una volta per tutte, ma è considerato un portatore di benedizione e abbondanza. Zeus esige obbedienza dai Greci. Tuttavia, commette adulterio, uccide il figlio Crono e lo divora.

- India. Nell'antico Veda, Varuna è l'ingannatore, il cui inganno e disillusione i fedeli temono. Ma è anche la divinità più elevata dell'antico pantheon indiano. La sua natura è "estremamente misteriosa".

Tanto per le testimonianze di Kristensen . Dobbiamo sottolineare che non sono gli estranei a definire queste religioni inaffidabili. No, sono i credenti stessi a dirlo. Aggiungiamone altre a questa lista.

CJ Bleeker , **The Mother Goddess in Antiquity** [212], sostiene che la coppia primordiale Shiva/Shakti sia la punta dell'iceberg animistico. Shiva è un dio "demoniaco". Ciò significa che dà la vita ma la distrugge anche. Da un lato, è un dio della fertilità. Ma dall'altro, è il defunto. È raffigurato, seminudo, cosparso di cenere e in meditazione, in mezzo a una serie di teschi. A volte, è raffigurato come un danzatore orgiastico, altre come il distruttore del mondo. È raffigurato su un demone sconfitto, in mezzo a un cerchio di fiamme. Ciò coincide con il costante salire e scendere, l'eterno ritorno della stessa cosa.

La dea Durga è talvolta raffigurata come una giovane ragazza che tiene in mano un fiore di loto blu. In tal caso, è chiamata "Uma", la propizia, o "Gauri", la giallo-oro. Ma Bleeker afferma che predomina la divinità titanico-impetuoso. In tal caso, è chiamata Kali, la nera, o Cendi, l'impetuoso. Come Kali, è raffigurata come una brutta vecchia con quattro braccia, che stringe serpenti e teschi al collo. Si dice che Kali, in quanto evocatrice, combatta i demoni e li sconfigga. Ma, continua Bleeker , è essenzialmente una dea raccapricciante che si diletta nella guerra e nella distruzione e richiede sacrifici sanguinosi. Il suo culto e la sua adorazione hanno un carattere oscuro e sinistro.

Kramer , *"The Beginning of Sumer* [213]", afferma: "Sebbene i Sumeri credessero che le grandi divinità si comportassero eticamente, credevano tuttavia che, nel creare la cultura umana, queste stesse divinità avessero anche introdotto il male, la falsità, la violenza e l'oppressione. Le divinità portarono non solo verità, pace, bontà e giustizia, ma anche falsità, conflitto, lamentela e paura. Le loro motivazioni, le loro ragioni per agire in questo modo, erano incomprensibili per le persone ". Secoli prima dei Greci, i Sumeri avevano conosciuto la stessa esperienza religiosa: le divinità, gli dei e le dee sono, senza eccezioni, demoniaci.

[212]Bleeker GJ, La dea madre nell'antichità, L'Aia, Bert Bakker, 1960, 133-134.
[213] Kramer SN, L'Histoire Begin à Sumer, Broché, 1956, 124.

Conclusione: Tutti questi dei si comportano in modo imprevedibile e capriccioso, come un'alternanza intrecciata di bene e male, come una svolta a volte insidiosa verso l'opposto. Hanno pochi o nessun standard etico a questo riguardo. Peccano contro le proprie leggi. I "credenti" non considerano il loro dio come un nemico in sé, ma come una potenza speciale che salva nei momenti di bisogno.

Ricorda un po' la filosofia nazista. Una volta che il Terzo Reich non vede più la vittoria, tutto deve essere distrutto. La difficile situazione del popolo nel dopoguerra non viene più presa in considerazione. Deve quindi, secondo l'assiomatica nazista, perire completamente insieme ai suoi leader. Finché, come una fenice, un giorno risorgerà dalle sue ceneri.

Molti film di Bond, oltre al loro nominalismo, mostrano anche una natura demoniaca. Ad esempio, questi eroi del grande schermo non hanno problemi a fare sesso con una donna e poi, fedeli alla "licenza di uccidere", a spararle a sangue freddo. L'elemento demoniaco è illustrato, tra le altre cose, dal fatto che ciò che viene costruito viene spettacolarmente distrutto dalle fiamme alla fine. Un'atmosfera demoniaca simile si ritrova nella fortunata soap opera americana Dallas, dove temi come la sfiducia, la gelosia, l'adulterio, la violenza, l'intrigo, l'avidità, il ricatto e il potere vengono esplorati in abbondanza.

7.6. Satanismo

Qui fanno un ulteriore passo avanti. Ora scelgono consapevolmente il male. È questa visione che eleva la negazione di tutti i valori al solo "valore".

Facciamo qui riferimento anche a Nietzsche e al suo "Dio è Tot, Wir haben Ihn getötet" (Dio è Tot, Wir haben Ihn getötet), ovvero alla sua glorificazione degli uomini senza coscienza. Nietzsche dice di loro: " Essi possiedono il coraggio che possiedono tutte le menti forti, cioè quello di essere consapevoli della propria immoralità" (5.1.2.a.).

"Loro crederanno a me, ma non a te."

Il documentario "Godvergeten" del canale televisivo fiammingo VRT, una serie di quattro episodi trasmessa nel settembre 2023, ha riportato alla ribalta gli abusi sessuali sui minori da parte di alcune figure religiose. Gli adulti ci raccontano di come sono stati abusati durante l'infanzia. In una delle trasmissioni sull'argomento, si sente una vittima di Godvergeten dire: "Quel prete mi ha consigliato di non denunciare le aggressioni, perché mi

ha detto: 'Sono un prete, e mi crederanno, ma non a te'". Se questa affermazione è vera, dovremmo davvero chiederci se queste persone siano completamente malvagie? No, perché allora lo direbbero apertamente ed esplicitamente di sé stesse. Sembra che qui stiamo sentendo parlare anche Nietzsche. Nel suo " *Jenseits von Gut und Böse" (Al di là del bene e del male)* , sostiene che il bene o il male in sé non esistono, ma che sono semplicemente interpretazioni umane. Scrive persino di persone senza scrupoli: " Possiedono il coraggio che possiedono tutte le menti forti, vale a dire, essere consapevoli della propria immoralità". Non sembra questo perfettamente applicabile a questi preti-perpetratori? Sanno di mentire e lo usano persino come mezzo di potere.

Infatti, una ragazza, una delle vittime, testimonia che il prete, mentre la violentava ancora una volta, l'afferrò per la gola e la chiuse parzialmente. Questo ci riporta allo psichiatra viennese Sigmund Freud. Egli scoprì nel profondo dell'essere umano "eros e thanatos", "sesso e pulsione di morte". Questa combinazione suggella l'orgasmo.

Vaughn si espresse ancora più chiaramente: “Alcuni si abbandonano completamente al male. Io ho rinunciato a ogni bene e mi sono dedicato al male. Sono profondamente malvagio. Ho stretto un patto col diavolo. Per farlo, ho dovuto abbandonare tutto ciò che è bene e dedicarmi al male” (7.2.3).

Dalla rinascita dell'occultismo negli anni '60, il satanismo ha assunto anche il significato di servire Satana. Praticamente ogni paese, anzi ogni grande città, ha la sua associazione di "satanisti". A quanto pare, il detto biblico secondo cui i figli delle tenebre sono molto più intraprendenti dei figli della luce si applica anche qui.

7.7. Il giudizio di Dio

La religione ha un suo metodo per testare la propria validità, ovvero esaminando i risultati delle sue azioni. Per secoli, questo metodo è stato chiamato "giudizio di Dio". Avremmo potuto chiamarlo altrettanto facilmente: "giudizio di Dio". La "g" minuscola di "god" si riferisce a un dio non biblico. La "G" maiuscola di "God" si riferisce al Dio biblico. Parleremo prima del dio pagano, poi di quello biblico.

7.7.1. Cause ed effetti al di fuori della Bibbia

Omero e gli antichi Greci parlavano di un "atè". Chiunque commettesse un'offesa contro una divinità poteva aspettarsi una sorta di disastro. La

natura del misfatto provoca una sanzione. Questa può avvenire attraverso l'intervento di un essere superiore, oppure può avvenire in modo del tutto automatico.

7.7.1.a. Una vita libera da pesi o no

Quasi tutte le culture arcaiche, antiche e classiche hanno familiarità con il concetto di "giudizio di Dio". Ad esempio, H. Rüdiger afferma nel suo libro: *Tra i lirici greci* [214], il poeta Pindaro di Kunoskefalai (-518/-438), che pronuncia il grande giudizio sulle anime: "I miseri defunti espiano immediatamente i loro peccati. Ma gli spiriti nobili dopo la morte vivono una vita senza fardelli. Tutti coloro che onorano i loro giuramenti entrano con gli dei onorati, in uno spazio senza lacrime, mentre gli altri devono portare un fardello che non porta con sé la vista". Si nota che quelle culture sapevano che dopo la morte c'è un bordello. Molte persone oggi sostengono che la morte sia l'ultima cosa che una persona sperimenta. In seguito, si può ancora essere ricordati, ma solo nella mente soggettiva degli altri, o nelle cose che si sono lasciati alle spalle e che testimoniano la propria esistenza. Non tutti condividono questa visione.

7.7.1.b.. Persone decedute

Joan Grant, dotata di un talento mistico, afferma di avere numerosi ricordi di vite passate. In *"Faraone Alato"* [215], racconta la sua vita autobiografica come principessa egizia, durante la quale si sottopose anche a un'iniziazione occulta. Questa includeva una visita agli inferi. Descrive le sue esperienze durante quel viaggio. Ad esempio, racconta di come una donna che un tempo torturava gli altri durante la sua vita ora provi lei stessa un dolore intenso. E che, quindi, in una vita successiva, dovrà sostenere e confortare gli altri nelle loro sofferenze. Grant incontra anche un uomo che, a suo avviso, sperimenterà la povertà nella sua prossima vita. Aveva accumulato ricchezze materiali a spese degli altri. Descrive come molti altri stiano subendo punizioni simili per ciò che hanno fatto agli altri sulla Terra.

Ricordiamo il seguente paragrafo (5.2.9.a.): "È sorprendente che in diversi casi parli di un linguaggio redentivo, come se avesse il potere di liberare le persone dalle loro sofferenze in quei regni inferiori. Ad esempio, dice a un ministro di una setta che aveva ampiamente trascurato il suo lavoro: 'Il tuo tempo è giunto. Tornerai sulla terra. Ti ci vorranno cinque vite per raggiungere la perfezione che un tempo avresti dovuto possedere. Tra cinque mesi nascerai dal grembo di tua madre. E verrà il tempo in cui porterai

[214]Rüdiger H., Griechische Lyriker, Zurigo, 1949, 170 ss..
[215] Grant Joan , Faraone alato , Deventer, Ankh-hermes, 1994, 159.

saggezza'. Ad altri dava consigli affinché potessero abbreviare la loro sofferenza. "Eppure solo pochi mi hanno ascoltata", si lamenta. Sebbene la sua iniziazione sia legata agli dei egizi, il suo lavoro negli inferi sembra essere piuttosto etico. "Se hai torturato, d'ora in poi assisterai le persone nella loro sofferenza; se hai rubato ricchezze materiali, allora sperimenterai cosa significa essere poveri. Se hai trascurato la saggezza, allora ora ti dedicherai ad essa". Si può osservare che questa religione non biblica presenta tuttavia molti preziosi punti di contatto con la dottrina biblica. Vedremo che, da una prospettiva biblica, questa religione presenta una fase valida, ma non è ancora conclusa. Qui incontriamo ancora una volta il già menzionato "accettare, purificare ed elevare" (5.3).

Grant descrive in seguito una visita nei regni superiori "dove la luce è molto più intensa e dove le sentinelle mostrano alle anime cose che si riflettono nel loro futuro. Così sanno cosa possono fare sulla Terra per riequilibrare la bilancia".

Ciò si allinea straordinariamente bene con quanto Platone ci dice su questo argomento. Secondo lui, l'anima, prima di incarnarsi in un nuovo corpo, sceglie ampiamente la sua futura vita terrena, basandosi sulla contemplazione di idee superiori. L'anima desidera realizzare parte di ciò nella sua prossima vita e raggiungere così un livello superiore. Gli standard che l'anima applica in quella vita, come già accennato (5.2.9.c.), differiscono significativamente da ciò che una persona sulla terra sperimenta come una vita felice e di successo.

7.7.1.c. Il giudizio di un cieco

Consulta J. Millard , *Edgar Cayce , profeta in trance* [216]. Cayce (5.2.2.) è talvolta definito il più grande veggente americano del ventesimo secolo. Fotografo professionista, riusciva a descrivere la malattia di un paziente con notevole accuratezza durante una forma di autoipnosi – alcuni dicono in stato di ebbrezza, il che indica una perdita di autocontrollo. Lo faceva usando termini anatomici e fisiologici appropriati, pur non avendo mai studiato medicina. Sorprendentemente, affermava anche di essere in grado di individuare la causa karmica della malattia.

Poiché certi errori sono stati commessi in una delle vite precedenti, non necessariamente quella precedente l'attuale incarnazione, il malato ha sofferto di questo o quel disturbo nella vita attuale. Ricordiamo che secondo

[216] Millard J. , Edgar Cayce , profeta in trance.

D. Fortune , e anche secondo molti altri, gli esseri umani possiedono molti corpi sottili (4.2.2.). Un errore etico commesso in un veicolo spirituale superiore ha ripercussioni su tutti i veicoli inferiori, e quindi anche sul corpo biologico.

Ad esempio, Cayce menziona una persona che era cieca nella sua vita attuale, a causa dell'aver trafitto gli occhi di nemici sconfitti in una delle sue precedenti incarnazioni. Quando Cayce , che affermava anche di essere un guaritore psichico, cercò di guarire il cieco, a differenza di altre guarigioni psichiche, si rivelò completamente infruttuoso. Ciò era dovuto al male che il paziente aveva commesso in una vita precedente, che non era ancora stato "risolto". Cayce consigliò quindi al cieco di cambiare il suo atteggiamento verso la vita. Gli chiese letteralmente: "Perché vuoi essere guarito? Per soddisfare i tuoi desideri fisici? Per assecondare ulteriormente il tuo egoismo? Allora faresti meglio a rimanere cieco".

Visto in modo puramente profano, questo è un rimprovero terribile e spietato. Lo è anche in senso sacro, ma colloca la questione in un contesto più ampio. La cecità non è quindi una coincidenza (3.1.3.), ma ha una causa e apre una prospettiva. Naturalmente, rimane una cosa difficile da digerire per la vittima. Non ha praticamente alcun ricordo del male commesso, eppure ne subisce le conseguenze.

Gli individui dotati di poteri mantici, d'altro canto, sostengono che anche ciò che il cieco aveva fatto agli altri fosse spietato. Comunicare tali intuizioni alla persona coinvolta rimane una questione estremamente delicata. Non solo perché può sempre esserci qualche dubbio sull'accuratezza di ciò che è stato percepito manticamente, ma anche perché può essere molto difficile da sopportare. Può rappresentare un peso inutile per la persona coinvolta. Una volta raggiunto un livello sufficiente, sostengono alcuni, una persona scopre da sola le forze guida, le virtù e i difetti delle vite passate. Solo allora è pronta ad accettarli ed elaborarli correttamente. Data la nostra conoscenza umana, e fin troppo limitata, rimane estremamente difficile fare affermazioni completamente accurate al riguardo.

7.7.1.d. Il giudizio di uno zoppo

E. Yesudian-Haich , *Einige Worte über Magic*[217] Condivide in una certa misura il punto di vista di Cayce e fa il seguente esempio. Una donna vede un mendicante zoppo e vuole aiutarlo. È profondamente sorpresa di

[217] Yesudian-Haich E. , Einige Worte über Magie, 37.

apprendere che potrebbe essere punita per il suo atto caritatevole, e questo con una forma di sofferenza fisica. Il mendicante non è zoppo e povero senza motivo. Sta elaborando il suo karma. Qualcosa di profondo dentro di lui sperimenta le conseguenze degli errori passati e ne trae le necessarie lezioni. Pertanto, potrebbe non ricadere in una vita futura. Se dovesse guarire prematuramente, il suo corpo biologico guarirebbe, ma i suoi veicoli più sottili rimarrebbero intatti. La "lezione" non sarebbe stata appresa. L'uomo inizia una nuova vita con la stessa mentalità errata, forse ripetendo le sue precedenti malefatte.

La donna che voleva aiutare il mendicante lo giudicava dalla sua prospettiva. Non guardava "dentro" il mendicante, né ne vedeva i forti impulsi e le inclinazioni animalesche. Considerava solo i suoi sentimenti più teneri. Guardava solo "dentro" se stessa. Credeva che lo zoppo fosse come lei e che, una volta guarito, avrebbe vissuto una vita come la sua. Haich conclude: finché continuiamo a vedere le cose dalla nostra prospettiva, falliamo, e il male, qui nel mendicante, rimane.

Se ragionato in modo coerente, questo potrebbe essere un argomento a favore del non aiutare mai i propri simili nella loro sofferenza. Allora, come afferma Shopenhauer (3.2.3.c.), quella persona potrebbe non essere più un "ich-nog-einmal" (io ancora una volta), ma diventare una "niece-ich". Ma qual è allora il ruolo di tutta la scienza medica o di tutte le istituzioni sociali? Con questa mentalità, si può sprofondare in una sorta di sistema di caste, come quello che esiste in India da secoli. Potrebbe anche avvicinarci a una specifica ideologia razziale di cui il mondo ha già sofferto così tanto.

Nella sua forma estrema, questo atteggiamento è certamente in conflitto con la "caritas" biblica, con l'amore per il prossimo. La Bibbia ha sempre attribuito grande valore alla compassione, come dimostra il racconto del Buon Samaritano in *Luca 10,30-37.* L'indifferenza alla miseria umana è un estremo. L'ingenuità credulona e il sostegno incondizionato sono l'altro. Collochiamo l'aiuto responsabile da qualche parte nel mezzo? Ci riferiamo al testo di Giovanni (*1 Gv 5,16*), dove l'evangelista afferma di non pregare per alcuni, ma piuttosto per coloro che persistono nella loro malvagità (7,1-2).

7.7.1.e. Una ferita non guarisce.

Joan Grant , *in "More Than One Life* [218]", racconta di essere alla ricerca di un tutore. Si presentò un giovane affetto da un'infezione alla tibia destra.

[218]Grant Joan , Più di una vita, Deventer, Ankh-hermes, 63-66.

All'epoca non era disponibile la penicillina, ma l'uomo aveva bisogno solo di cure minime. Un medico che si recò a casa sua avrebbe potuto fornirgliele. Quando il medico gli tolse la benda durante la visita, Joan Grant notò che il buco nella gamba era profondo diversi centimetri. In seguito, il giovane spiegò, con tono piuttosto pratico, come avesse riportato quelle ferite durante la guerra. Era stato colpito da sette proiettili. Era stato colpito a un rene, a un polmone e due volte alla scapola. Le ultime tre ferite gli avevano frantumato la tibia appena sopra la caviglia. Era guarito sorprendentemente in fretta da una ferita grande e due piccole. Tuttavia, la tibia era gravemente infetta. A un certo punto, Grant , che era dotato di poteri manipolatori mentali, disse improvvisamente: "Non parlare per un minuto... Ho cambiato livello".

"Vide" un Cristo a grandezza naturale sulla croce, scolpito nel legno e dai colori vivaci, tanto che sembrava che dalle ferite ai piedi sgorgasse sangue fresco. Un monaco spagnolo si inginocchiò accanto a lui, osservando le ferite. Grant riconobbe nel monaco una precedente incarnazione del giovane precettore. Capì che il giovane monaco stava pregando per un segno di grazia, sotto forma di stimmate sui suoi piedi. Grant capì che la causa della difficile guarigione del suo piede doveva essere ricercata lì. "Vide" anche che il monaco era morto senza assoluzione, senza ricevere il perdono dei suoi peccati. Suppose che il suo processo di guarigione sarebbe proceduto normalmente se gli fosse stato dato un simbolo di assoluzione, riconoscibile nel profondo della sua anima. E quel "riconoscibile", secondo lei, doveva essere una rappresentazione dell'Eucaristia.

Prese un bicchiere di porto e un biscotto e pregò di poter essere il tramite per la benedizione necessaria. Aveva già notato che il ragazzo non nutriva alcun interesse per la religione e non credeva nella reincarnazione. Quindi, un bicchiere di porto e un biscotto gli sembravano perfettamente normali. Bevve il bicchiere e mangiò il biscotto. Quarantotto ore dopo, la benda gli fu cambiata di nuovo. Il medico disse in seguito che non riusciva a credere ai suoi occhi. La benda era pulita e asciutta e nella ferita si stava formando tessuto sano. L'infezione guarì rapidamente. L'uomo non provava più dolore. Tuttavia, il danno osseo era così esteso che la sua gamba rimaneva troppo fragile per sopportare il suo peso. Due anni dopo, decise che avrebbe camminato meglio con un piede artificiale. Così gli fece amputare il piede. Dopo questa operazione, si riprese senza ulteriori difficoltà.

nel testo di Grant . In primo luogo, c'è il misticismo francescano della passione del monaco. Egli desidera soffrire con Cristo crocifisso e desidera le

stimmate, le ferite ai piedi. Inoltre, muore senza assoluzione. Questi due aspetti sono collegati, tanto che il suo corpo eterico-astrale viene ferito e, di conseguenza, gli provoca una malattia ai piedi.

Nella sua vita precedente, credeva nel potere occulto dei sacramenti cattolici. Qualcosa nel profondo della sua anima riconosce il simbolo della Santa Eucaristia nel bicchiere di Porto e nel biscotto. Questo, unito all'intensa preghiera del mago, permette alle energie che erano state indirizzate a creare lo stigma di essere ora utilizzate per guarire la sua gamba. Così, il processo di guarigione può finalmente iniziare. Qui vediamo la causa e l'effetto, ma anche la difficoltà di interpretare correttamente questo antropomorfismo. Partendo dall'ipotesi di Grant secondo cui il male deve essere ricercato in una vita precedente, ciò ha portato all'esperimento con il bicchiere di Porto e il biscotto, che ha portato alla guarigione. Pertanto, anche la sua ipotesi guadagna in plausibilità.

Questa testimonianza sembra rappresentare una transizione da un giudizio non biblico a uno biblico. Il suo libro, "Il Faraone Alato", le fu dettato in modo mistico. Mancava di autocontrollo. Uno spirito prese il controllo e dettò, mentre qualcun altro trascriveva ciò che diceva. Una volta uscita dalla trance, chiese cosa avesse detto. Eppure, secondo lei, guarì il ragazzo con un biscotto e un bicchiere di porto, che, dopotutto, si riferisce al pane e al vino di una celebrazione eucaristica.

7.7.2. Cause ed effetti nella Bibbia

Come ogni studioso delle Scritture sa, la Bibbia menziona costantemente anche il giudizio di Dio. Si può considerare l'intera esistenza sulla terra come una prova che dura tutta la vita. Paolo, nella sua *Epistola agli Galati 6:8* lo esprime in questo modo: “Chi semina nella carne troverà perdizione, ma chi semina nello Spirito mieterà vita eterna”. Anche *2 Corinzi 9:6* dice qualcosa di simile: “Chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente”. Molte delle guarigioni compiute da Cristo erano accompagnate dal messaggio: “Va' e non peccare più”, che è un'ulteriore indicazione che esiste un nesso causale tra peccato e malattia.

7.7.2.a. Una sanzione immanente

Curiosamente, la negazione stessa dell'esistenza del giudizio divino nasconde già il giudizio divino, una sanzione immanente. Chi non crede nell'esistenza di una legge sacra si chiude a quel mondo e ne subisce le conseguenze. *Deuteronomio 29:1-5* chiarisce: "Ma il Signore non vi ha dato

finora un cuore per comprendere, occhi per vedere, orecchi per udire". E ciò che il cuore, gli occhi e le orecchie potrebbero dettare rimane nascosto. In questo risiede il giudizio. La "fede", interpretata in senso sacro, è la svolta della prima visione in una seconda visione "data" dalla grazia di Dio. In *Giovanni 8:44,* Cristo dice ai farisei che vivono del diavolo, che li ispira (3.2.6.i.). Alcune persone dotate di doti mistiche si chiedono se coloro che a priori si chiudono al sacro abbiano anche, nel profondo della loro anima, "un altro padre" come ispirazione, e non il Dio biblico. Quest'altro padre li spinge quindi a considerare solo ciò che è profano. Per chi non vede con lo sguardo della fede, tutto il soprannaturale, tutta la grazia, tutta la forza vitale e tutti i miracoli rimangono praticamente "nulla". A quanto pare, anche qui si applica il cosiddetto "effetto Matteo". *Matteo 13:12* afferma: "A chi ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha ". Anche chi si chiude ai presupposti religiosi non trova nulla di religioso. In ciò risiede la sanzione immanente o automatica.

7.7.2.b. Una persona malata non guarisce...

Ascoltiamo un veggente contemporaneo, un amico di Dio. A quell'alto livello di chiaroveggenza, una persona del genere si confronta direttamente con l'atmosfera del giudizio di Dio. È immediatamente una forma di rivelazione, di apocalitticismo. Prendiamo, ad esempio, qualcuno che è gravemente malato.

Il medico o lo specialista visita il paziente. Cerca di curarlo basandosi sulla propria esperienza e sulle conoscenze scientifiche più recenti. Di solito, il risultato è positivo.

Ma guarda, questo paziente non si sta riprendendo come previsto. Forse la causa non è direttamente medica, ma piuttosto la malattia è la conseguenza di un problema psicologico più profondo. Quindi, segue un trattamento psicologico, forse psichiatrico. E questo può avere successo.

C'è un caso noto in cui una giovane donna ha sviluppato una paralisi alle gambe, per la quale non è stata trovata alcuna causa identificabile dal punto di vista medico. La psicoanalisi ha rivelato che la donna era stata costretta contro la sua volontà a sposare qualcuno che non amava affatto. Qualcosa, una sorta di logica, nascosta nel profondo del suo inconscio, le aveva reso impossibile "avvicinarsi" all'altare per ottenere la benedizione del matrimonio. Una volta che questa verità le è balenata alla mente, il fidanzamento è stato rotto e lei si è ripresa relativamente in fretta. Tuttavia, non tutte le psicoanalisi hanno lo stesso successo.

Torniamo al nostro paziente. Nemmeno con la psicoanalisi, guarisce. Quindi si rivolge a un rabdomante qualificato. Come è noto, il rabdomante, come qualsiasi pratica rabdomantica, è una sorta di amplificatore inconscio di ciò che la persona sensibile percepisce intuitivamente. I rabdomanti non oscillano avanti e indietro da soli. Sono i movimenti muscolari inconsci e minimi del rabdomante che mettono in moto lo strumento. Sulla base della sua conoscenza ed esperienza, scopre quali erbe possono guarire il suo paziente. Tuttavia, usare il rabdomante e la rabdomanzia non è un'arte che si impara semplicemente, come altre tecniche puramente profane. Quasi tutti i manuali tacciono su questo. Chi le pratica senza la preghiera trinitaria si colloca nel mondo naturale, con la sua intrinseca armonia degli opposti. Le persone inclini al sacro avvertono che non si sa cosa si sta facendo se ci si avventura nella stregoneria e nella magia al di fuori del regno di Dio. Possiamo paragonarlo in un certo senso a qualcuno che collega il proprio computer a Internet senza usare un antivirus. Ma guarda, il pendolare non è riuscito a curare il nostro malato. Quindi ci deve essere qualcosa di più.

Ciò che non è stato ancora affrontato in questi tre metodi, quello medico, quello psicologico e quello divinatorio, è ciò che viene chiamato "il giudizio di Dio" e ciò che, soprattutto a partire da San Paolo, è stato definito "una colpa individuale, un errore individuale".

7.7.2.c. Una correzione di errore.

Continuiamo la nostra storia. Un veggente qualificato di fronte a questo problema potrebbe improvvisamente avere un'immagine, un'associazione, in cui "vede" che il malato ha commesso un omicidio, ad esempio, in una precedente esistenza terrena. Apparentemente, quell'errore passato non è stato ancora corretto, elaborato e perdonato. Porta ancora un peso sottile in questa esistenza presente. Questo si manifesta come una mancanza della forza vitale di Dio, come dice *Genesi 6:3 :* "Se tu , o Signore, ritiri il tuo Spirito (forza vitale), ogni carne muore. Ma se tu dai il tuo Spirito (forza vitale), tu crei la vita ". È chiaro che lo Spirito di Dio, che crea la vita, è sinonimo del termine "forza vitale". Il nostro malato ha commesso un omicidio, il che significa che ha una partecipazione minore o nulla alla forza vitale di Yahweh. Di conseguenza, gli manca l'energia sottile necessaria per mantenere la sua salute.

All'inizio di una nuova incarnazione, il battesimo elimina il principio di colpa, ma, secondo la teologia più antica, non le sue conseguenze. Infatti, gli

esperti ci dicono che queste "conseguenze" devono essere prima riconosciute e corrette prima che il nostro malato possa essere guarito. L'errore dovrà essere infine espiato, se necessario con una punizione simile. Se ciò non accade, tutti i possibili guaritori concluderanno che, per qualche ragione "misteriosa", la terapia fallisce laddove, in altri casi, di solito fallisce. Inoltre, i veggenti amici di Dio ci dicono che, anche con l'espiazione del male, la guarigione definitiva non è ancora completa. Il perdono non è possibile finché la vittima non perdona anche l'autore del reato per il suo errore. Ma questo può richiedere più di un'incarnazione. Solo allora l'errore è definitivamente perdonato, agli occhi della Trinità, e l'autore può tornare a vivere nell'amicizia con Dio. L'omicidio commesso consapevolmente e intenzionalmente è chiaramente un grave peccato contro la forza vitale di Dio.

L'"associazione", stabilita con la chiaroveggenza, fornisce la chiave per la diagnosi corretta. Tuttavia, si può semplicemente non "vederla", oppure si può "vederla", ma non come la soluzione al giudizio divino. Bisogna infatti essere autorizzati da Dio a farlo. Questo è il "carisma", la forza vitale di Dio, che questo veggente è autorizzato a esercitare. Secondo loro, ciò avviene grazie a un'abbondanza di bontà da parte di Dio, e questo al servizio di un essere umano sofferente.

7.7.2.d. Il demone della vendetta: una grande ingiustizia

Ci riferiamo al demone della vendetta di Dion Fortune (3.2.2.a.). Aveva aiutato qualcuno pagando un prezzo considerevole. Questa persona le aveva poi fatto una grande ingiustizia. Il suo desiderio di vendetta la portò alla creazione di quello che in magia viene chiamato un "elementale artificiale". Per annullare questo male, doveva, da un lato, abbandonare il risentimento e la rabbia ed esprimere un sincero rimorso. E, dall'altro, doveva gradualmente assorbire il mostro in sé. Cosa che fece, in un bagno di sudore. Fortune conclude: "Per quanto ne so, questa fu la fine di questa storia " .

Dobbiamo anche notare che la Fortuna opera qui esclusivamente in modo soprannaturale. Non si trova traccia di alcun appello all'Essere Supremo biblico. Se si sa che, sullo sfondo remoto, una qualche forma di demonismo è sempre possibile, allora il suo metodo solleva interrogativi. Forse qualcosa dentro di lei intuiva che tutta questa storia non era ancora del tutto finita. Un'accurata ieroanalisi [219], alla ricerca della causa più

[219]Consultare la scheda Corsi di questo sito web, Corso 5.5 e Corso 6.2: Introduzione alla geroanalisi.

profonda e occulta, rivela che ciò è vero. Credeva di essere vittima di una grande ingiustizia. Ma la chiaroveggenza rivela che lei stessa, in una precedente vita terrena, aveva gravemente offeso questa persona. Era proprio questo dettaglio che era nascosto alla sua mente analitica altrimenti acuta, perché doveva riparare a questo torto.

Vediamo che la causa più profonda del problema, sia per il paziente che non guarisce, sia per la Fortuna, risiede in loro stessi. È tuttavia fin troppo chiaro che si può soffrire in questo mondo senza essere in colpa. Questo era già ampiamente chiarito nelle maledizioni della Strega Petra (7.3.3.).

Chiunque sia anche minimamente informato sui meccanismi della "magia nera" sa che si può gravare il prossimo di un destino pesante. Sì, si può persino infliggerlo a qualcuno inconsapevolmente. *Il Salmo 19 (18)* lo esprime già: "Chi, Santa Trinità, conosce tutte le colpe? Purificaci in ogni caso dal male inconscio". Le persone possono ammalarsi a causa dei propri errori, ma altrettanto a causa degli errori altrui. Pertanto, asteniamoci da giudizi troppo affrettati. E lasciamo tali intuizioni apocalittiche solo a coloro che sono ispirati dalla Bibbia. Più ci si addentra nelle storie di vita delle persone, meno si è inclini a condannare. Solo allora si vedrà più chiaramente quanto sia difficile la lotta dell'umanità.

7.7.2.e. Purificaci dal male inconscio.

Il rapporto tra personalità e individualità rivela che qualcuno può apparire molto difficile a causa della sua situazione occulta, eppure nella sua attuale incarnazione può essere piuttosto piacevole. Nonostante le migliori intenzioni, continua inconsciamente a rubare energia agli altri e persino a causare disastri intorno a sé. Dal punto di vista dell'attuale incarnazione, questo è tragico. Visto dal filo conduttore che collega molte incarnazioni, è un giudizio che si manifesta. Ma può accadere anche il contrario.

Qualcuno può possedere un'individualità quasi impeccabile, eppure commettere un errore significativo nella sua vita attuale. Data la sua lunga e quasi impeccabile storia, manterrà comunque un'immagine prevalentemente positiva. Considerate il buon ladrone che fu crocifisso con Gesù. Espresse il suo rimorso a Gesù e disse al terzo crocifisso che, sebbene fossero entrambi criminali, Gesù non poteva essere accusato di alcun male. Al che Gesù rispose che lui, il buon ladrone, sarebbe stato con Gesù in paradiso dopo la sua morte. Oppure considerate San Paolo, che per primo perseguitò i cristiani e in seguito divenne apostolo. Le ragioni di ciò sono, per noi umani, in realtà incomprensibili.

Concludiamo che la religione ha un suo metodo per mettere alla prova l'umanità, ovvero esaminando i risultati delle sue azioni. Per secoli, questo metodo è stato chiamato "giudizio di Dio [220]". Se l'umanità ha oltrepassato un limite, Dio imporrà il Suo giudizio con tutta la sua severità e la creatura sarà ritenuta responsabile della sua cattiva condotta. Come ogni studioso delle Scritture sa, la Bibbia pullula di esempi di giudizi divini [221]in ogni sorta di forma. Forniamone un esempio.

7.7.3. Una gioia nell'aldilà?

Karlis Osis ed Erlendur Haraldson , *in "Sulla soglia; Visioni del morente" [222]*, discutono il fenomeno delle "esperienze extracorporee" di fronte alla morte imminente, ma in modo molto dettagliato e su basi scientifiche. Karlis Osis (Riga, 1917/1997) ha conseguito il dottorato in filosofia presso l'Università di Monaco nel 1950 con una tesi sulle esperienze extrasensoriali. Erlunder Haraldson (Reykjavik, 1931/2020) ha conseguito il dottorato in filosofia presso l'Università di Friburgo nel 1972, sempre sulla base di una tesi sulla percezione extrasensoriale. Questo la dice lunga sull'apertura di quelle università verso la ricerca paranormale, già esistente a quel tempo.

Nel loro libro descrivono tre studi diversi:

- 1. 1959-1960: Campioni casuali negli Stati Uniti. Un questionario è stato inviato casualmente a 5.000 medici e 5.000 infermieri. Di questi, sono state restituite 640 risposte, che coprivano 35.540 esperienze di pre-morte, di cui 2.202 erano apparizioni e visioni. 753 di coloro che erano prossimi alla morte hanno sperimentato un improvviso e sorprendente cambiamento di umore poco prima del decesso. L'83% delle apparizioni riguardava familiari e il 90% delle persone la cui identità poteva essere determinata erano parenti stretti: padre, madre, partner, fratello, sorella o figli. Nella maggior parte dei casi, queste persone accompagnavano il paziente prossimo alla morte nell'aldilà. Il 70% di coloro che apparivano al morente erano deceduti e il 30% erano persone viventi.

- 2. 1961/1964: indagine in sei stati (New York, New Jersey, Connecticut, Rhode Island, Pennsylvania).

- 3. 1972/1973: ricerca nell'India settentrionale.

---

[220]Vedi questo sito, corso 5.5.1, pp. 48 e segg., "La struttura sperimentale del giudizio".
[221]R. Zaehner, a cura di, Così l'uomo cerca il suo Dio, Rotterdam, 1960, pp. 280/281
[222]Osis K, Haraldson E., Sulla soglia; Visioni del morente, Amsterdam, Meulenhof, 1979.

Le prove: Osis e Haraldsson hanno studiato centinaia di casi di americani e indiani (principalmente dell'India settentrionale), sia cristiani che indù, nel campo delle NDE.

La loro impressione principale è che il contesto culturale e l'esperienza religiosa giochino un ruolo molto marginale nelle NDE. Tuttavia, la profondità della fede religiosa esercita un'influenza significativa. Elisabeth Kübler-Ross (3.2.3.b.) trova confermate le sue osservazioni a questo proposito.

Leggiamo (oc): "Molti affermano di essere stati incontrati da conoscenti nei loro ultimi istanti di vita. Altri dicono di 'vedere' un uomo (Gesù , Krishna , Shiva , ecc.) vestito di bianco e circondato da un'aura luminosa, che porta una pace e una tranquillità inspiegabili dal punto di vista medico. In India, i messaggeri del dio della morte sono chiamati 'yamdoot'. Se l'indù si è preparato all'aldilà con buone azioni, appare uno yamdoot amichevole; se l'indù si è comportato male, appare uno yamdoot inquietante."

Da tali osservazioni, ascoltate attraverso le testimonianze del personale medico, Osis e Haraldsson concludono che esiste un altro paradiso. Concludono anche che al momento della morte, esseri, soprattutto familiari, provenienti dal mondo di chi si avvicina alla morte spesso li "accolgono" per accompagnarli in paradiso. Questo forse spiega il cambiamento di umore così improvviso dal punto di vista medico. Se inizialmente si temeva la morte, ora il morente non si sente solo e, anzi, "in mani sicure". In tal caso, sopraffatto dalla luce, dalla musica e accompagnato dai conoscenti defunti, si avvicina all'altro mondo e ai suoi abitanti con gioia e allegria. Assomiglia alla gioia della nascita, ma nell'altro mondo. Esistono numerose storie a questo proposito di persone che, in seguito a una grave malattia o a un incidente stradale, affermano di essersi trovate di fronte a una scelta durante il loro stato extracorporeo: tornare perché hanno visto che un compito li attendeva ancora qui, oppure proseguire verso la luce e lasciare questo mondo.

7.7.3.a. Esperienze confutative

Osis e Harldson ritengono inoltre di aver riscontrato esperienze disconfermate nella loro ricerca, in particolare quando i pazienti riferiscono allucinazioni incoerenti. Oc 59: "Esistono allucinazioni incoerenti (nota: esperienze apparentemente reali) in cui i pazienti, in una sorta di sogno ad occhi aperti, borbottano cose che sembrano prive di significato al medico. Tuttavia, non abbiamo preso in considerazione questi casi."

Nota: in questi casi, la natura terrena del contenuto è sorprendente. Ad esempio, vengono discusse le normali preoccupazioni quotidiane. Se questo sia un motivo per non prenderle in considerazione è discutibile. Non potrebbe trattarsi di una forma di confronto con la morte consapevolmente o inconsciamente repressa? La semplice paura della morte, per non parlare di una pratica incredulità nell'aldilà, può, in prossimità della morte, portare ad aggrapparsi "a questa terra", con le sue preoccupazioni quotidiane. È questo un motivo per ignorarle e interpretare tali reazioni come fanno il razionalismo illuminato e la scienza esatta: ovvero, come assurdità?

Un borbottio insensato, il declino mentale di un'anima completamente impreparata alla morte e a ciò che verrà dopo, possono essere il preludio a un comportamento terminale. Si considerino i sogni notturni incoerenti. Non potrebbero riflettere l'essenza più profonda dell'anima immortale? Una persona morente non entra forse proprio in quel regno dei sogni notturni, almeno se, trascurando una vita adeguata, si ritrova impreparata per l'aldilà? Religioni degne di questo nome hanno ripetutamente sottolineato che l'anima deve essere preparata per l'aldilà. Forse non senza ragione. Il testo seguente sembra illustrarlo.

7.7.3.b. Un inferno nell'aldilà

Leggiamo? Phyllis Atwater , *Ritorno all'Aldilà* [223]. L'autrice stessa ha vissuto tre NDE, dopo le quali ha trascorso 15 anni a studiare questo fenomeno. Aveva incontrato una donna californiana a Boise, Idaho, che si era trasferita lì. Tra loro nacque una sorta di amicizia. Dopo una telefonata, apprese che questa donna aveva avuto un infarto e la stava aspettando. La donna era pallida come la morte. Ciò che aveva sperimentato durante la sua morte clinica si riduceva a questo. Esce dal suo corpo, fluttuando sopra di esso. Poi penetra in un corridoio buio, un "tunnel", e ne raggiunge la fine. Vede colline deserte piene di persone nude che assomigliano a una specie di zombie.

Notiamo quanto segue: gli haitiani sostengono che gli zombie sono persone a cui è stata rubata la maggior parte della loro sottile forza vitale attraverso riti di magia nera e che sono state quindi trasformate in "automi" senza cervello. Questa è anche l'immagine della loro nudità: sono stati rubati di quasi tutto e possiedono a malapena una minima forza vitale.

[223] Atwater Ph., Retour de l'après-vie, ED. Du Rocher, 1993, 33-41.

Il veggente olandese Gijsbrecht Van der Zeeuw (1912/1981) , *in Chiaroveggenza nello spazio e nel tempo* [224], afferma che durante le visite extracorporee in quelli che lui chiama "i regni più bassi", vede anche i defunti nudi. Torneremo su queste visite più avanti nel testo.

Ascoltiamo di nuovo Atwater : "Loro (gli 'zombi') si misero in piedi, spalla a spalla, e non fecero altro che fissarla. Lo spettacolo era così orribile che lei iniziò a urlare. Immediatamente, rientrò nel suo corpo. Ma continuò a urlare. Solo dopo un sedativo si addormentò finalmente. La sua spiegazione: la morte, sostenne, è un incubo. Maledisse tutte le chiese che da secoli ingannano la gente con storie di paradiso. La donna era desolata. Poi entrarono altri due pazienti: una donna anziana e una donna sostenuta da bastoni. Anche loro avevano ripreso conoscenza dopo essere state dichiarate morte. Raccontarono essenzialmente la stessa storia ed erano inorridite quanto la prima."

Atwater scoprì un solo punto comune ma sorprendente: tutte e tre reprimevano i misfatti che gravavano su di loro, e tutte e tre provavano un senso di colpa accresciuto a causa della NDE. Confessarono che, "vivendo la morte", avevano incontrato ciò che più temevano, e da allora, erano più convinte che mai di dover espiare i loro "peccati". Queste donne erano fermamente convinte dell'esistenza dell'inferno.

Abbiamo voluto accennare brevemente all'esistenza di queste esperienze paranormali "infernali", perché di solito in questa zona regna uno strano silenzio, con l'impressione che tali esperienze negative non accadano.

Le persone dotate di sufficiente "sensibilità" e "visione chiara" possono interpretare queste esperienze "infernali" in senso biblico. Dicono che queste donne videro i "refaim", come suggerisce *il Salmo 88 (89)* 11/13, anime senza spirito divino o forza vitale (*Genesi 6:3*). Nel *Salmo 88* (89) un defunto disperato lamenta la situazione di impotenza, solitudine e oscurità in cui si è trovato.

Il fatto che alcuni vivano le loro NDE come esaltanti, mentre altri le vivano come spaventose, può, sempre secondo l'interpretazione biblica, indicare il loro "giudizio da parte di Dio". Torneremo su questo argomento in dettaglio nel capitolo 12: "Cause e conseguenze".

[224] Van der Zeeuw G., Chiaroveggenza nello spazio e nel tempo, L'Aia, n.d., 208.

Infine, notiamo che praticamente tutte le religioni parlano di un giudizio dopo la morte. Lo troviamo non solo nel Cristianesimo, ma anche nell'Ebraismo, tra i musulmani, nell'antico Egitto, tra gli zoroastriani dell'antico Iran, nelle culture orientali: India, Cina, Giappone e Tibet, ma anche tra gli Indiani del Nord America e nelle religioni centroamericane, come gli Inca e gli Aztechi.

M. Richard , *Voyage aux limites de la mort* [225], descrive l'intero fenomeno dell'EDN o NDE come segue:

1. L'impressione soggettiva della morte.
2. L'ingresso in un passaggio oscuro o in un tunnel (cfr. la Bibbia; il Libro di *Giobbe*).
3. Incontro con gli esseri (compresi i defunti)
4. Pace interiore e senso di benessere.
5. L'impressione di trovarsi fuori dal proprio corpo ('esperienza extracorporea').
6. Accesso a uno spazio vitale insospettabile e a un amore che irradia leggero.
7. Il recupero,
8. L'assenza di qualsiasi paura di morire.

Nota **:** consideriamo questa una definizione parziale delle esperienze di pre-morte, perché, come già dimostrato, esistono anche esperienze di pre-morte molto spaventose. Queste sembrano essere state messe in secondo piano, almeno da alcuni. Forse per evitare di spaventare chi legge i resoconti, o per mancanza di completezza sull'argomento. Omettiamo anche il fatto che molte persone, che hanno vissuto momenti di morte improvvisa, ad esempio a seguito di un incidente stradale, affermano di vedere la loro intera vita scorrere davanti a loro come un'immagine panoramica, fin nei minimi dettagli.

Tanto per queste testimonianze sulle esperienze extracorporee. È chiaro che il fenomeno non è così raro e non è legato a nessuna religione, tempo o luogo in particolare. Il fenomeno solleva acutamente la questione dell'origine della coscienza (3.2.3.f.). Secondo la visione nominalista, è un sottoprodotto di una funzione cerebrale ottimale. La tradizione secolare la vede diversamente: non è il nostro cervello a pensare, ma siamo noi che usiamo il nostro cervello. La tradizione vede anche il corpo fisico come un tipo di corpo, mentre l'essere umano possiede altri veicoli o corpi più sottili.

[225] R ichard M., Voyage aux limites de la mort, in Le Point 27.04.1996, 89/92.

7.7.3.c. Sono molte le persone che non migliorano.

Van der Zeeuw, oc, 135, afferma che la maggior parte delle persone risiede nei regni inferiori. Durante la loro vita terrena, non sono personalmente presenti lì, ma le loro azioni e i loro pensieri si manifestano lì nella loro vera forma. E inoltre, oc 169, scrive che, visti da uno stato extracorporeo, sulla Terra regna l'oscurità, anche di giorno.

A questo proposito, ci riferiamo a M. Van Gestel , *My Child Sees More* [226]. La signora Van Gestel cita sua figlia:

"Mamma, c'è così tanta tristezza qui sulla Terra. Se potessi darle un colore, la Terra sarebbe marrone-nera. Quell'altro mondo è giallo, bianco-giallo. Sì, ho capito. E ora si tratta di portare un po' del giallo dall'altro mondo qui sulla Terra. Trasmettere il giallo alla gente."

- "Non finirà mai?"

- “No, c’è una quantità infinita di giallo e puoi sempre riceverlo di nuovo.”

Così disse la chiaroveggente Marieke, di sei anni, che, al suo livello infantile, esprimeva qualcosa del mondo platonico delle idee da lei sperimentate. Anche altrove, alcune persone, dopo aver lasciato il corpo, persino in una giornata di sole, confermano che, dal loro punto di vista, sulla Terra regna l'oscurità.

Van der Zeeuw, oc, 208, aggiunge: "Sulla Terra ho incontrato molti che sono veri demoni in forma umana, e so cosa li attende " . E ancora, oc, 217: "Solo poche persone sulla nostra Terra sono in grado di percepire il corpo spirituale". Questa opinione è confermata da più di un veggente biblico. Torneremo su questo più avanti.

Le persone che hanno avuto un'esperienza di pre-morte affermano che tutta la loro vita passata scorre loro davanti in un batter d'occhio. E questo fino al più piccolo dettaglio. E per di più, in ordine inverso. Ciò che è stato sperimentato più di recente viene prima. L'infanzia viene per ultima. Questa è chiamata memoria panoramica. Il vecchio catechismo la chiamava giudizio singolare o individuale. Si acquisisce consapevolezza degli errori e delle buone azioni. Questo giudizio panoramico non viene formulato senza uno standard etico. Ciò dimostra che esiste davvero un ordine oggettivo nel cosmo. L'umanità non vive senza obblighi, come suggerisce una visione nominalista. Tutte le religioni lo riconoscono.

Come già accennato: coloro che hanno lasciato il corpo per raggiungere

[226]Van Gestel M., Mio figlio vede di più: una madre parla del suo bambino dotato di poteri paranormali, Deventer, Ankh-Hermes, 2000, 60.

la luce non temono più la morte. Tuttavia, coloro che hanno visto zombie nudi in una sorta di oscuro mondo sotterraneo hanno un'opinione completamente diversa. In quei pochi secondi prima della morte, gli esseri umani "vedono" avvicinarsi il loro giudizio divino individuale. Questo non è il cosiddetto "Giudizio Universale" di cui parla la Bibbia nell'" *Apocalisse* ", l'ultimo libro, che riguarda la fine dei tempi.

Per i veggenti biblici, questo giudizio individuale può essere letto nell'aura di una persona già durante la sua vita. Il veggente biblico sa a quale "sfera" appartiene una persona e dove andrà dopo la morte del suo corpo biologico. In effetti, per coloro che riescono a vedere a quel livello, i loro simili sono come un libro aperto, persino con un filo conduttore che attraversa le loro molteplici vite. Può sembrare improbabile, ma visto da questa prospettiva, il veggente biblico conosce i suoi simili meglio di quanto lui stesso conosca. Semplicemente perché il veggente rivela anche le profondità inconsce e subconsce dell'anima.

7.7.4. Il giudizio di Dio è scritto nell'aura dell'uomo.

Per coloro che sanno "vedere", i loro simili sono come un libro aperto, come abbiamo scritto. Chiunque, in quanto veggente di Dio, consideri il giudizio di Dio, afferma di "vedere" quanto segue riguardo a una persona, tra le altre cose.

L'anima carnale, con i suoi nastri solitamente gialli, che gli agopuntori chiamano "meridiani". Questi si trovano in tutta l'area carnale e sono dotati di nodi luminosi o centri energetici. Questi nastri mostrano quasi sempre fessure in corrispondenza di lesioni pregresse e macchie scure che tradiscono le energie prosciugate.

L'anima ossea. Di solito si presenta come un insieme di piccoli cubetti in corrispondenza delle ossa, nello scheletro. Il suo colore può variare dall'oro intenso a un nero maleodorante. Quest'ultimo "puzza" perché, oltre alla "vista", entra in gioco anche l'olfatto paranormale. Questo cattivo odore è un segno sicuro di influenza demoniaca.

Inoltre, il veggente divinamente amico "vede" la "kundalini", o energia del serpente. Questa si manifesta come un fuoco che ha origine tra il coccige e i genitali. Questa "sboccia", in effetti, come gli indù hanno "visto" per secoli, aprendosi gradualmente nel collo sotto forma di una specie di fiore. Questa combatte alla radice e allo stelo con una massa grigio-sporco, la "forza" che

uccide la vita, che le persone o gli spiriti ostili "irradiano" nel centro vitale delle loro vittime.

Questo flusso energetico presenta anche sette canali vorticosi. In India, sono conosciuti da secoli come "chakra". Quando si vive in amicizia con Dio, questo flusso energetico si manifesta sotto forma di fiamme gialle e arancioni.

- Intorno all'intero corpo biologico si possono anche 'vedere' le diverse parti:

In primo luogo, c'è il corpo-anima. È così chiamato perché questa forma di "spirito" è identica al corpo fisico grossolano. Dopo la morte, questo può "apparire" o mostrarsi come un riflesso in uno specchio, un'"ombra" corporea. In esso si riconosce l'ex portatore terreno. Poi, si rivelano le varie "sfere di radiosità". Queste hanno una forma piuttosto irregolare e fluida. Si considerino, ad esempio, le fotografie Kirlian di piante sane e malate, che presentano anch'esse tali aure. Le sensazioni sessuali, in particolare, penetrano molto in profondità. Un veggente divino, ad esempio, vede chiaramente la sottile impronta del rapporto sessuale.

La capacità di vedere la forza vitale che fluisce dalla punta delle dita del magnetizzatore è solo una prima, molto vaga forma di chiaroveggenza. Alcune persone affermano di vedere una banda morbida, luminosa e ben definita, larga pochi millimetri, attorno alle dita. Questo è più facile da ottenere su uno sfondo uniformemente e soffuso, come lo schermo di un computer. Le persone sensibili che lasciano che i loro occhi si adattino all'oscurità in una stanza buia affermano anche di vedere un barlume di luce attorno alle dita. Noi stessi abbiamo tentato di percepire qualcosa di questa banda attraverso un'interferenza luminosa distruttiva. Tali configurazioni richiedono una precisione di regolazione, inferiore alla lunghezza d'onda della luce. Poiché circa duemila onde sono contenute in un singolo millimetro, tali esperimenti non sono adatti a chi ne fa un hobby.

Di seguito, forniamo un'idea di tali esperimenti. A causa della bassa intensità luminosa – stiamo lavorando con luce attenuata, emessa da un'apertura di 0,2 mm – sono difficili da fotografare. A sinistra è raffigurato un dito indice in una configurazione di inversione. A destra sono presenti diversi dipinti di un dito indice sottoposto a interferenza distruttiva. L'immagine in alto a destra mostra il dito indice sottoposto a interferenza distruttiva di inversione.

Qui sopra c'è un disegno e alcuni dipinti del dito indice in tali esperimenti

Eppure una fascia così luminosa non ci rende molto più saggi. Se la sua esistenza potesse essere dimostrata scientificamente e inequivocabilmente, allora l'esistenza di un "pluralismo ilico", di altri strati più sottili che circondano l'aura, diventerebbe in qualche modo più plausibile. Niente di più. La vera e propria visione del bene e del male, la vera e propria "visione" religiosa, è molto più profonda. Solo lì il giudizio di Dio diventa tangibile. Ciò implica che la fotografia Kirlian relativa alla visione delle aure sia ancora molto superficiale. Inoltre, relativizza fortemente l'importanza dei nostri esperimenti ottici. La religione non è semplicemente un fenomeno superficiale, né lo è la visione dell'aura. Richiede un grado di chiaroveggenza molto avanzato. Ci riferiamo a un piccolo dipinto che, secondo i chiaroveggenti, raffigura l'aura di un essere umano divinizzato (4.2.2.c).

aura di un essere umano divinizzato [227].

Notiamo inoltre che, secondo numerosi interpreti credenti in Dio, la percezione, la "visione" e soprattutto l'interpretazione concettuale non sono sicure, anzi sono molto pericolose, al di fuori del contesto del regno di Dio. In effetti, le forze e le autorità del male, una volta "sentite", "viste" e interpretate, colpiscono senza pietà. Pertanto, coloro che non sono dotati da Dio per farlo dovrebbero rimanerne fuori.

7.7.5. Il Giudizio Universale

Iniziamo con le parole che Luca mette in bocca a Gesù (*Luca 17:26/30*). “Come avvenne ai giorni di Noè , così avverrà anche ai giorni del Figlio dell'uomo (Gesù): mangiavano e bevevano, si sposavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece perire tutti. Oppure come avvenne ai giorni di Lot: mangiavano e bevevano, compravano e vendevano, piantavano e maritavano; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, Dio fece piovere fuoco e zolfo dal cielo e li fece perire tutti. Così avverrà anche nel giorno in cui apparirà il Figlio dell'uomo”.

Gesù parla del suo ritorno al potere "alla fine dei tempi". Ciò che colpisce è che, secondo Gesù, si verificherà una situazione molto simile che provocherà il ritorno di Gesù al potere, sotto forma di giudizio divino. Tale giudizio divino comporta la distruzione delle persone prive della resilienza insita nello Spirito di Dio. Sono prive di una forza vitale che trascende la natura. "Alcuni", afferma *Matteo 25:46* , "andranno al supplizio eterno, ma gli altri alla vita eterna".

Gesù sottolinea ciò che l'antica tragedia greca mostra: l'ironia tragica. Le persone in questione, come ai tempi di Noè e Lot, non saranno nemmeno consapevoli di ciò che sta per accadere. Saranno così intorpiditi e inconsapevoli della loro vera sacralità. Il duplice esempio di Gesù implica forse che ai suoi giorni, i giorni del Giudizio Universale, anche la sessualità vissuta esclusivamente nella carne avrà un ruolo importante? Questo non è immediatamente evidente dalle sue predizioni, ma difficilmente si può sfuggire all'impressione che sarà così. In altre parole: molte persone non cambiano realmente nel corso dell'evoluzione. La prima "apparizione" di Gesù in Israele, ormai due millenni fa, non sembra aver portato alcun miglioramento significativo in loro.

---

[227] Frontespizio di Gisela Weigl, Die Entscheleierte Aura, Aquamarin Verlag, Grafing, 1986-2

Per inciso, i giorni della venuta del Figlio dell'Uomo sono descritti in modo molto più dettagliato nella seconda lettera di Paolo *ai Tessalonicesi* (*2 Tess. 1:6/2:14*), dove viene rivelata la grande apostasia che sta per arrivare. Anche al ritorno di Gesù – a quanto pare – solo una (piccola?) parte di persone continuerà a credere. Anche Pietro menziona il ritorno del Figlio dell'Uomo (*2 Pt. 2:4/5*). In un capitolo spietato sui falsi maestri dell'epoca, egli parla prima degli angeli senza scrupoli, poi torna a Noè e Lot.

Pietro scrive che Dio non risparmiò gli angeli che agirono senza coscienza. Li depose nel Tartaro (nota: gli inferi) e li consegnò all'abisso delle tenebre. Lì rimangono in attesa del giudizio finale alla fine dei tempi. Pietro intende dire che gli eretici immorali non avranno un destino migliore di quello dei nobili Figli di Dio che si comportano così male. Poi parla dei giorni di Noè e poi di quelli di Lot.

Dio non risparmiò il mondo antico prima del Diluvio. Tuttavia, salvò "otto persone", tra cui Noè , sostenitore di un comportamento coscienzioso, dalla distruzione, mentre scatenava il Diluvio su un mondo di empi. Ridusse in cenere le città di Sodoma e Gomorra e le condannò alla distruzione, ma salvò Lot, che soffrì a causa della dissolutezza dei criminali.

Ancora una volta, Pietro riassume. Il Signore compie la vagliatura. Egli sa come salvare le persone consacrate dalla prova di forza. Ma Egli separa gli empi per la loro punizione nel giorno del giudizio finale. Principalmente, si tratta di coloro che, spinti da desideri alienati da Dio, seguono la "carne", la forza vitale terrena, e rifiutano il Signore. Qui ci troviamo di fronte a ciò che scrive Paolo (*Galati 6:7/8*): "Chi semina nella carne, dalla carne mieterà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito mieterà vita eterna". Ma con una forte enfasi su Dio come autore di questa vagliatura del giudizio.

Se rifiutano, affrontano il giudizio divino. Là dove prima non erano né buoni né cattivi, sono costretti a scegliere una posizione nei confronti del cristianesimo. Se accettano, si tratta di una conversione. Se rifiutano, rafforzano il loro atteggiamento e diventano consapevolmente malvagi. Allora il demonismo diventa satana. E scelgono risolutamente il male. Perché nel profondo sanno benissimo che il cristianesimo è una soluzione. Ma poiché avvertono che perderebbero la loro posizione di potere, scelgono di rifiutare. Tuttavia, sanno che l'esercizio del loro potere dura "solo" fino al Giudizio Universale. Quindi non sono così innocenti e ignoranti. Da qui la loro paura del Giudizio Universale e del fuoco eterno. Questo è anche il motivo per cui i

posseduti nel Vangelo chiedono a Gesù se la fine dei tempi sia arrivata. Ciò significherebbe la fine del loro potere e, di conseguenza, del loro giudizio.

Numerosi dei e spiriti extrabiblici si rifiutano di pentirsi. Quindi non rimangono più demoniaci, ma diventano satanici. Come abbiamo scritto sopra, un processo simile può essere osservato nelle persone possedute da tali esseri. Un confronto con un mago amico di Dio che sottolinea la loro tragica situazione occulta e vuole capovolgerla si scontra spesso con una persistente riluttanza, un comportamento frenetico e isterico e una rabbia sconfinata unita a una grande forza fisica. Gli esseri che possiedono una persona del genere combattono con tutte le loro forze per mantenere la loro situazione attuale. L'ultima cosa che desiderano è esserne scacciati. Tratterranno e influenzeranno la loro vittima così saldamente che non avrà più libero arbitrio. Diventa molto difficile liberare qualcuno da questo, perché cade in una forma inconscia di schiavitù.

Riassunti i temi del settimo assioma.

Questo capitolo si concentra sull'esistenza del male. Lo troviamo nel mondo, nascosto o meno. Maghi e streghe ne sono testimoni. Si manifesta anche nei luoghi in cui viene rubata la forza vitale, dove vengono commessi crimini. Il criminale non sempre considera che dovrà rispondere delle sue malefatte. E queste punizioni possono essere piuttosto severe: dopo la morte, un soggiorno negli inferi o una o più incarnazioni più severe per fare ammenda per ciò che è stato sbagliato. Tutto questo può essere letto da un veggente esperto nell'aura individuale di una persona.

8. La struttura del sacro

8.1. Una bella questione

Abbiamo ripetutamente utilizzato i termini "materia sottile" e "materialità sottile". Molti esperimenti religiosi e magici hanno comportato lo spostamento di questo materiale estremamente sottile. Offriamo ora alcune testimonianze che ci forniscono maggiori informazioni sulle proprietà e la struttura di questa materia sottile.

8.1.1. Il trasferimento di un pensiero

E. Haich, *"Iniziazione"* [228], la vede in questo modo. Immaginavo il trasferimento di un pensiero come se mio marito pensasse a qualcosa e che questo pensiero in qualche modo entrasse nella mia mente. Quindi mi

[228]Idem, come 160, p. 94 e segg.

aspettavo un pensiero che non provenisse da me. Non mi venne in mente allora che i pensieri che crediamo nostri possano avere origine anche altrove. Con mio grande stupore, accadde qualcosa di completamente diverso, per il quale ero davvero impreparata. Mentre ero lì con mio marito, in attesa del pensiero, sentii molto chiaramente – semplicemente "lo vidi" – che una corrente, con un raggio di otto-dieci centimetri di diametro, fluiva dalla sua zona addominale e si avvolgeva intorno al mio corpo come un lazo, sempre all'incirca all'altezza del suo stomaco. Sentii come se questa corrente fosse una sostanza molto sottile. Dopo avermi chiaramente avvolta, mi tirava in una certa direzione, tanto che dovevo fare un passo in quella direzione. Poi la corrente mi trascinava sempre più lontano. Se facevo un passo nella direzione sbagliata, lui mi tirava indietro e mi spingeva nella giusta direzione. Fu così che arrivammo alla finestra. Lì, il testamento materializzato di mio marito mi bloccò.

Poi accadde di nuovo qualcosa di sorprendente: il mio braccio libero, che pendeva come al solito, si sollevò improvvisamente e perse peso. Mi sembrò che la massa che fluiva dal plesso solare di mio marito sostenesse il mio braccio. Poi questa massa spinse la mia mano in avanti, così che il mio naso toccò involontariamente il vetro della finestra. Nello stesso istante, la massa abbandonò il mio corpo, il braccio e la testa, e potei di nuovo muovermi liberamente. Ci guardammo, entrambi molto sorpresi.

La nuova esperienza mi entusiasmava, soprattutto il fatto che la volontà umana fluisse dal plesso solare sotto forma di materia e formasse una forma specifica sull'altra persona o intorno ad essa, avvolgendola come una piovra e persino in grado di sollevarne il peso. Questa "materia" dava l'impressione di essere composta da miriadi di minuscoli granelli di nebulosa, come la Via Lattea nel cielo, e che tutti questi granelli fluissero in stretta connessione tra loro in un'unica direzione. Anche mio marito era emozionato perché semplicemente non riusciva a capire come fosse possibile che io facessi tutto quello che pensava – che andassi alla finestra, sollevassi la tenda e guardassi fuori – come un robot. Gli dissi che una corrente emanava dal suo plesso solare, che io percepivo come materia.

Mi è anche capitato, durante un esperimento, di non riuscire a rendere cosciente la volontà di qualcun altro, e quindi di non riuscire a capire cosa avesse in mente. Questa massa mi gravava sul petto. Respiravo a fatica e gemevo e gemevo come se stessi morendo. Poi chiedevo a mio marito di concentrarsi di più. Nel momento in cui prendevo coscienza della sua volontà e la eseguivo, respiravo di nuovo liberamente e la pressione cessava

improvvisamente, senza sforzo. Ciò che ho sperimentato attraverso questi esperimenti ha confermato la mia convinzione che in molti casi l'asma non è altro che la volontà invisibile di un altro, che si fa sentire come un peso gravoso sul paziente. Questa volontà invisibile e irrealizzata può inconsciamente causare malattie. Tanto per la testimonianza di Haich.

È chiaro che suo marito è un mago. Con il potere dei suoi pensieri, ottiene un risultato nel mondo materiale. Haich sottolinea anche nel suo testo l'importanza di concentrare i propri pensieri. Il lavoro magico richiede un pensiero logico costante, acuto e rigoroso. Dati e richieste devono essere molto chiari al mago. Inoltre, nella misura in cui si desidera coinvolgere esseri sottili, questi devono anche comprendere molto chiaramente cosa ci si aspetta da loro. Se necessario, questo viene loro chiarito attraverso un rito in cui il loro compito viene meticolosamente descritto. Questo ci porta a una forma di influenza, di argomentazione e di discorso.

8.1.2. Un mare di piccoli punti

Facendo riferimento al testo: "Un mare di luce" (3.2.3.c.), una persona vive un'esperienza paranormale durante il sonno, vede una fila di esseri tenebrosi passare da qualche parte nelle profondità e viene sopraffatta dalla pietà. Prega il cielo di avere pietà di questi esseri, dopodiché questi si disperdono come se non fossero mai esistiti. Riprodurremo qui solo il penultimo paragrafo di questa insolita esperienza.

1. Allo stesso tempo, noto piccoli punti di luce che scendono dal cielo. Mi ricordano una cosiddetta "bacchetta magica" che accendiamo a Natale, che poi irradia tante piccole scintille fino a consumarsi. Eppure è tutto molto più sottile, molto più penetrante. La luminosità di quei tanti piccoli punti di luce, che cadono come fiocchi di neve nel cielo notturno, mi fa capire che è ancora molto buio dove mi trovo. Mentre prego ancora, guardo in alto. Molto sopra la mia testa brilla un mare di luce, indescrivibilmente bello. Desidero andare lì. Immediatamente, sento un fruscio, tutto il mio corpo formicola (nota: il risultato di un'energia superiore che viene fornita. Anche le persone sensibili affermano di sentirlo durante la preghiera, soprattutto nel loro chakra della corona). Risuona una musica celestiale. Non ho mai sentito melodie così belle e sublimi in tutta la mia vita. Sento il mio ex corpo salire verso l'alto, verso la luce. Allo stesso tempo, le scintille aumentano di intensità e numero. È come se scoppiassero fuochi d'artificio. È una sensazione così travolgente che penso sarebbe un peccato svegliarsi ora. Subito dopo, tutto svanisce e mi sveglio davvero nel mio corpo fisico, piuttosto deluso. Probabilmente non avrei dovuto pensare a quest'ultimo, al risveglio.

8.1.3. Sono stato spinto fuori dal mio corpo

E poi ci riferiamo alla testimonianza di qualcuno che, durante una celebrazione giubilare, lesse un testo poetico a un pubblico di circa centocinquanta persone. L'attenzione concentrata del pubblico, la loro sottile potenza di pensiero, fecero sì che il corpo sottile dell'oratore venisse improvvisamente espulso dal suo corpo biologico (3.2.3.e).

Scrive: “Ero circa due metri dietro il mio corpo biologico, che fortunatamente continuava a recitare il verso come in una sorta di pilota automatico. La mia coscienza era principalmente nel mio corpo sottile. 'Vidi' me stesso recitare il testo, ma 'vidi' anche il sottile filo che mi collegava al mio corpo biologico. Con mio grande stupore, notai anche che un sottile filo correva dalla zona dello stomaco di ogni persona presente alla mia zona dello stomaco. Fu uno spettacolo straordinario, un pubblico letteralmente appeso a me con dei fili. Sapevo che il culmine del mio testo doveva ancora arrivare. Lì, in immagini che mi commossero profondamente, espressi l'alto ideale dell'unione. Ed ecco, tutti i fili dei presenti si intrecciarono nella mia zona dello stomaco, e all'improvviso, proprio così, il mondo si spalancò sopra di me. Il mio chakra della corona si espanse e tutti i fili uscirono, uniti, avvolti in quella che mi sembrò un'unica corda forte e spessa. La 'corda' salì dritta verso l'alto. ”

Mentre leggevo ancora in modalità automatica, "vidi" una luce abbagliante e brillante in alto sopra di me, come un fuoco d'artificio che esplode. Risuonò una musica celestiale, mai sentita prima. Ed ecco, molti, sì, miriadi di punti luminosi scesero e si raggrupparono in un cordone ancora più spesso di quello che era salito. Questo cordone più spesso arrivò a me, tornò indietro attraverso il mio chakra della corona e continuò attraverso il mio corpo sottile fino alla zona dello stomaco. Da lì, non tornò al pubblico, ma al fondatore. Improvvisamente, dovette elaborare l'intero fascio di energia sottile nella zona dello stomaco. In quel momento, fu profondamente commosso e gli ci volle un attimo per stringere i denti e non mostrare alcuna emozione alle numerose persone presenti. Dopo aver ricevuto quell'energia nella sua aura, l'intera immagine svanì. Mi sentii attratto di nuovo verso il mio corpo biologico. Poco dopo, mi ritrovai di nuovo nel mio corpo biologico, al mio testo, giusto in tempo per pronunciare le parole conclusive. Leggi. Al fondatore sono stati poi offerti dei fiori tra un lungo applauso. Molti mi hanno poi detto di aver trovato l'evento semplicemente meraviglioso.

Proprio come nel primo testo: "Un mare di luce", anche qui sentiamo "una luce brillante", "punti luminosi" e "una musica celeste". Nel corso della storia, diversi filosofi devono aver avuto esperienze simili e vi si sono soffermati a lungo.

8.1.4. Le 'monadi' come punti luminosi

L'antico pensatore greco Pitagora di Samo (-540/-497) parlava già di raggruppamenti di più unità sottili. Più recentemente, il filosofo G. Leibniz (1646/1716) chiamò questi punti "monadi". Da qui il termine "monadologia". Queste "monadi" sono apparentemente i mattoni di molti esseri sottili, come spiriti della natura, dei e dee. Proprio come le cellule biologiche sono i mattoni di tutti gli esseri viventi sulla Terra. L'alchimista e fisiologo J. van Helmont (1579/1644) – la cui statua si trova sul Nieuwe Grainmarkt a Bruxelles – interpretò queste unità in senso religioso e affermò che ogni creatura, compresi gli esseri umani, è composta da monadi, guidate da una sorta di monade centrale. In ultima analisi, questa monade deve fondersi nella Monade di Dio.

8.2. Sembra vivo.

A quanto pare, la sacralità di qualcosa non si percepisce solo a livello mistico, come tanti punti luminosi, ma può essere percepita anche sensitivamente. Ecco alcune testimonianze.

8.2.1. C'è qualcosa in questa croce

D. Fortune, *Psychic Self-Defense* [229], scrive: Ricordo che io e la mia ragazza ci guardavamo i gioielli a vicenda. Da una delle scatole, presi una bellissima croce di ametista e dissi: "C'è qualcosa in questa croce. Sembra viva". "Ho ricevuto quella croce alla mia Prima Comunione", rispose la mia ragazza. "Me l'ha data un vescovo che la portava sempre sul petto". Sua sorella era molto interessata e uscì con il suo portagioie. Mi chiese se potevo trovare anche la sua croce della Comunione. La sua croce era stata benedetta in modo speciale da un sacerdote in occasione della sua Prima Comunione. Rimasi stupito che, tra tre o quattro croci, riuscissi a sceglierne subito una che trasmetteva un calore e una strana elettricità. Si rivelò essere anche la sua croce della Comunione.

8.2.2. L'animale si sentiva diverso.

Fortune, *Psychic Self-Defense* [230], racconta che in gioventù non aveva mai visto una persona o un animale morire finché non tenne tra le mani un

[229]Fortune D., Autodifesa psichica, uno studio sulla patologia occulta e sul crimine, p. 103.
[230]Fortune D., Autodifesa psichica, uno studio sulla patologia occulta e il crimine, p. 103.

uccello ferito, che, pochi istanti dopo, tremò violentemente e morì. Afferma che nessuno dovette dirle che il corvo era morto. Dopo la vibrazione, l'animale si sentì completamente diverso da prima. Paragona la sensazione dell'animale ancora vivo a quella della croce magnetizzata. L'animale morto era improvvisamente diventato un oggetto inanimato, svuotato di ogni vita.

8.2.3. No, mamma, Tofke non ha più colori

M. Van Gestel , *in "My Child Sees More"* [231], racconta una storia simile sulla sua figlia dotata di un talento mistico. Scrive: "Quando Marieke torna a casa con un anatroccolo malato, capisce prima di noi che sta per morire. Proprio quando penso che stia iniziando a riprendersi, scoppia a piangere. "Sta morendo! Sta morendo!" singhiozza. Le dico che non sembra poi così male e che non dovrebbe arrendersi troppo in fretta, al che lei esclama: "No, mamma, all'improvviso non ha più colori, sta diventando completamente buio intorno a lui ". Quindici minuti dopo, l'anatroccolo è morto. Lo abbiamo seppellito nel parco.

Parlano anche di Tofke, la loro cavia. Scrive: "In estate, le nostre cavie si ammalano. Mentre siamo sedute con loro, Marieke dice all'improvviso: "Che strano, l'aura di Kaaf fluttua sopra la gabbia. È venuto a prendere l'aura di Tofke". Kaaf è la cavia del vicino, morta qualche mese fa. Ha trascorso molto tempo con le nostre cavie ed è il padre del piccolo.

8.3. Creare un feticcio

Gli studiosi di religione di solito non si soffermano sul metodo utilizzato per creare un feticcio. Una certa Julia Pancrazi, tuttavia, lo fa. In ciò che segue, la sentiamo parlare come veggente, ma anche come creatrice di feticci; come persona che infonde negli oggetti una carica.

8.3.1. Carica con forza vitale

In *La voyance en héritage*[232] Nel libro "La segretaria Julia Pancrazi" descrive come i feticci (qui sinonimo di oggetti o talismani portafortuna) venissero creati segretamente nella sua famiglia. Da notare il titolo del libro. La chiaroveggenza viene tramandata di generazione in generazione come un'eredità. La madre e la zia di Julia caricavano pietre specifiche provenienti dall'Arabia Saudita e dallo Yemen con la loro forza vitale (il loro fluido, la loro aura sottile) attraverso una concentrazione intensa e silenziosa. Questi

[231]Van Gestel M, Mio figlio vede di più, Una madre racconta del suo bambino dotato di poteri psichici, Ankh - Hermes, Deventer, 2000, 71, 82.

[232] Questo testo è un riassunto del testo 7.5.1.: Un feticcio curativo dal libro: L'"Homo Religiosus" su questo sito web.

oggetti avevano lo scopo di proteggere i soldati inviati al fronte durante la Prima Guerra Mondiale. Nonostante le iniziali prese in giro, gli uomini portarono sempre con sé i loro talismani e tutti tornarono sani e salvi.

I feticci erano spesso realizzati con materiali semplici – ciottoli, granelli di sale, una foglia di quercia – e venivano cuciti in sacchetti di cotone di colore neutro per evitare di bloccare l'energia sottile. L'efficacia di un feticcio dipendeva dalla forza spirituale, dalla condotta etica e dalla vitalità di chi lo creava. Inoltre, i feticci non dovevano essere maneggiati o addirittura visti da altri. Lo sguardo, l'aura o il "fluido" di questi spettatori indesiderati potevano danneggiare la carica sottile e diminuirne il potere e indebolirne la potenza. I feticci, o talismani, venivano realizzati in segreto a casa di Julia.

Racconta. Quando ero piccola, la porta ci sbatteva in faccia. Per ore, mia madre e sua sorella infondevano silenziosamente il loro fluido (nota: forza vitale) negli oggetti. Si diceva che portassero fortuna o allontanassero il male. Una volta, da bambina, riuscii a vedere questi oggetti misteriosi. Credo di avere avuto circa dieci anni all'epoca. Un pomeriggio, osai aprire il cassetto. Vidi solo pochi ciottoli grigi con venature bianche. Non mi sembrò molto insolito. Più tardi, seppi che queste pietre provenivano dall'Arabia Saudita e dallo Yemen. Le donne della mia famiglia trovavano sempre una filière (nota: una "strada", una rotta commerciale) dai marinai nel porto (nota: da Marsiglia). Mia madre o le mie zie davano a ogni uomo che andava in guerra, che fosse un parente o un conoscente, un feticcio o un talismano. Naturalmente, all'inizio tutti lo prendevano in giro. Eppure, nessuno di loro ha lasciato i suoi ciottoli a casa. Tutti sono tornati sani e salvi.

Che Julia abbia visto le pietre da bambina è sbagliato. Perché? Perché il materiale dei feticci non è permesso di essere visto, tranne che da chi li crea e da chi li indossa. Fortunatamente, Julia ebbe anche il dono di essere una veggente e creatrice di feticci. Questo salva la vista distratta. A proposito: più si mostra un tale "tesoro" agli altri, più un talismano perde la sua vitalità. Quest'ultimo punto è un'osservazione non trascurabile, su cui torneremo tra poco (8.4.).

Diamo di nuovo la parola a Julia Pancrazi. "Creare un feticcio richiedeva più della semplice concentrazione: richiedeva anche doti mantiche. Preoccupata per il destino del marito al fronte, sua madre cercava di 'prevedere' i pericoli che avrebbe affrontato nelle battaglie future. Se 'vedeva' che era in pericolo imminente, aggiungeva ulteriore energia al feticcio, e

questo continuava finché non 'vedeva' che il pericolo era passato. Se poi il marito aveva con sé il feticcio, l'oggetto carico poteva 'intervenire' e l'energia caricata poteva resistere ed evitare il disastro. È chiaro che questa è una forma di magia."

Julia Pancrazi continua. Quando Bastien, mio padre, andò in guerra, sua madre gli affidò il feticcio perché lo incorporasse con cura nella sua giacca. All'inizio, lo derise. Non credeva ai veggenti o alle cosiddette scienze occulte. Andare in guerra con un talismano era, per lui, "sorcellerie", stregoneria. "Ho dovuto lottare per fargli accettare il talismano", sottolineò sua moglie. Lo rivide solo nel dicembre del 1918, un mese dopo l'armistizio. Ricoprì di baci ogni lettera che gli inviava e se la portò sul cuore per un'intera notte, caricandolo del suo fluido. In questo modo, rinnovò il feticcio. Non lo abbandonò mai per un solo istante durante quei quattro anni. Molto più tardi, lui la informò di non aver mai lasciato andare il talismano. Durante tutti quei lunghi anni di combattimento al fronte, il feticcio era diventato per lui un'ossessione. Si toccava costantemente i risvolti della giacca per... per assicurarsi che il talismano fosse ancora lì. Rimase ferito solo una volta, e solo leggermente al piede destro. " Tanto per dire la testimonianza di Julia.

8.3.2. Nella concentrazione silenziosa

Notiamo il silenzio in cui la madre e la sorella lasciano che il loro fluido penetri negli oggetti. Questa forma di concentrazione, o "mania", è un prerequisito. Chi crea un feticcio per qualcuno deve prima "vedere" manticamente dove e quando, ad esempio, minaccia un pericolo mortale. È una forma di "preveggenza". Solo allora inizia il lavoro magico: influenzare sottilmente la preveggenza e aggiungere energia ai materiali finché il corso degli eventi non viene modificato favorevolmente. In questo modo, le forze vitali adattate penetrano il pericolo precedentemente "previsto" e lo neutralizzano. È una forma magica di intenso pensiero positivo. Chi crea un feticcio deve possedere forza vitale incondizionata e abbondante, dunamis, virtus, "santità". Un veggente esausto non vede nulla e non può ricaricare un oggetto finché dura la sua stanchezza. Se il veggente si comporta in modo non etico, anche il suo potere si indebolisce. Ad esempio, se ha un cane che supera regolarmente, o se deruba le persone per cui lavora, i suoi poteri di visione diminuiranno.

Caricare un feticcio per garantirne il corretto funzionamento è estremamente difficile. Se un soldato lo porta al fronte, a un certo punto il creatore, in modo quasi mistico, lo metterà di fronte alla morte, per esempio. A quel punto il feticcio, in questo caso la pietra, deve ricevere ulteriore

energia dalla persona che lo carica. Questo per scongiurare il disastro. Questo processo di scongiurazione del disastro può richiedere ore, persino giorni. Proprio come il processo inverso, il desiderio di causare danno, può richiedere giorni o addirittura settimane.

Facciamo riferimento alla Strega Petra (7.3.3.a.), che svolge un'opera simile, ma al contrario. Laddove Madame Pancrazi opera per il bene, Petra opera per il male. Afferma che ci vogliono in media due o tre settimane perché una maledizione abbia effetto. Fino ad allora, bisogna maledire la persona con intensa concentrazione. Solo allora la sua energia vitale si esaurisce e "un destino" si abbatte su di lei.

Nella testimonianza di Julia, notiamo anche la reazione ambigua degli uomini: il loro onore impedisce loro di ammettere che, in fondo, ci credono. Nessuno ha lasciato il loro feticismo a casa. Questo atteggiamento ambivalente si riscontra ancora oggi.

Come accennato in precedenza, non esistono esseri senza energia, né energia senza esseri. Gli esseri sottili ne sono precisamente i portatori. Ciò significa che donne (e uomini) così dotati possiedono la capacità di racchiudere spiriti in questi oggetti. In questo senso, un feticcio magico differisce da ciò che in psicologia viene chiamato "feticismo". In quest'ultimo caso, implica una venerazione puramente profana di un oggetto. Ad esempio, un uomo innamorato potrebbe venerare la foto della sua amata per la sua somiglianza. La foto assomiglia alla sua amata. Oppure potrebbe amare con amore un oggetto che proviene da lei per la sua connessione. L'oggetto ha una connessione, è connesso alla sua amata.

8.3.3. Scaricare la responsabilità

Notiamo che la veggente "vede" ciò che sta per accadere. Julia lascia parlare sua madre. "Sapevo che Bastien (nota: suo marito) stava tornando dalla guerra. Prima si è arruolato nella sua unità militare in Corsica. Dopodiché, non ho più avuto sue notizie. Prima che partisse, ho creato il mio primo feticcio per lui. Ho usato due di quelle piccole pietre. Le avevo sempre in magazzino. Non conoscevo il nome di quelle piccole pietre. Ho aggiunto qualche granello di sale e pezzi di foglie di quercia. Cose note per i loro effetti benefici."

Julia ricordò in seguito il consiglio di sua madre: "Julia, cuci tutto questo in un sacchetto molto piccolo. Ma soprattutto, non usare nylon o tessuti colorati, perché impediscono alle 'onde' (nota: la forza vitale) di

passare". Così scelsi l'opzione più semplice, un piccolo pezzo di cotone bianco, e lo affidai a Bastien perché lo incorporasse con cura nella sua giacca. All'inizio, mi derise. Non credeva ai veggenti o alle cosiddette scienze occulte. Andare in guerra con un talismano era, per lui, 'sorcellerie', stregoneria. Dovetti lottare per farglielo accettare. Un giorno, una volta sola, non lo trovò subito. Rovesciò l'intero carro armato, dal pavimento alla torretta, attraverso il deposito dei proiettili. I suoi compagni risero di lui. Poi rigirò il gilet per frugare nella parte posteriore del colletto. Il feticcio era, in effetti, ancora lì. Ma riuscì a prenderlo solo poche ore dopo in clinica. Infatti, nei pochi minuti in cui si era tolto il "treillis" (nota: un indumento mimetico), erano caduti diversi proiettili tedeschi. Uno di questi colpì il suo carro armato. All'interno del carro armato, pezzi di lamiera d'acciaio volarono in tutte le direzioni. Uno di questi lo ferì al piede destro, proprio come era successo a mio padre trent'anni prima. Quest'ultimo punto indica anche un notevole schema ereditario in linea maschile. Qualcosa che ci ricorda ancora una volta Szondi e la sua " analisi dei chicksal" (4.1.3.a.).

Facciamo già riferimento al testo "Una crema carica per la pelle" (9.6.6.). In esso, una strega tenta di uccidere il marito con la magia nera. Un chiaroveggente, amico dell'uomo, prevede i vari passaggi che la strega metterà in atto e riesce a precederla ogni volta. La strega non riesce più a portare a termine il suo piano, ma il mago la priva anche dei suoi poteri occulti. "Ho neutralizzato tutti i suoi spiriti maligni", dice, "e ora si rassegnano al loro destino". Non solo il male viene così scongiurato, ma la strega si è anche attirata addosso un destino molto negativo, un destino per il quale dovrà espiare. Estraniata dalla suprema forza vitale di Dio, viene così abbandonata agli elementi delle tenebre, senza la protezione trinitaria.

8.3.4. L'importanza della retorica

Th. Van Baaren , *nel suo Labirinto degli Dei,* [233]fornisce diversi esempi di processi magici, forse con un aspetto retorico. Ad esempio, il papuano delle isole Trobriand dedica molta magia alla costruzione della sua canoa adatta alla navigazione. Da un lato, sa benissimo che una canoa deve soddisfare tutti i requisiti naturali, perché una canoa mal costruita non sarà utilizzabile nemmeno con tutta la magia possibile. Ma dall'altro lato, esegue diversi rituali volti a rendere la canoa "di successo". Ad esempio, la barca deve essere preservata da incidenti e collisioni, deve essere efficiente nell'uso e, se utilizzata per la pesca, deve produrre un raccolto abbondante.

[233]Van Baaren Th., Il labirinto degli dei (Introduzione agli studi religiosi comparati), Amsterdam, Quirido, 1960, 189/195.

Gli Inuit dell'Alaska eseguono danze rituali per garantire il successo della pesca. Invocano divinità e spiriti che possono rispondere liberamente a una richiesta. I risultati non vengono quindi imposti meccanicamente.

KH De Jong , *Magia Nera* [234], si riferisce a un certo L.Frobenius , che fu testimone di un incidente molto caratteristico che è raccontato in *Das Africa sconosciuta.* Nel 1905, mentre esplorava lo Stato del Congo, una sera chiese ai cacciatori di una tribù di nani di sparare a un'antilope. Gli dissero che l'operazione sarebbe stata possibile solo il giorno dopo, perché avrebbero dovuto fare i "preparativi" all'alba. Frobenius , nascosto in un cespuglio, li osservava mentre svolgevano le loro attività. Al mattino presto, uno degli uomini disegnò qualcosa sulla sabbia con il dito. Non appena i raggi del sole toccarono il disegno, una freccia gli fu scoccata contro. Dopo che i cacciatori se ne furono andati, Frobenius scoprì il disegno di un'antilope a terra, con la freccia conficcata nel collo. Più tardi, quel pomeriggio, gli uomini riportarono indietro un'antilope, colpita alla carotide da una freccia, come premio.

Attilio Gatti , *Uomini e animali in Africa* [235], fornisce un esempio simile, a cui assistette personalmente. Dopo mesi di tentativi infruttuosi di catturare un'antilope con l'aiuto dei pigmei, questi abitanti della giungla simularono un breve ma vittorioso combattimento, che si concluse con la cattura immaginaria di una giovane antilope, che fu posta ai piedi di Gatti. I pigmei si aspettavano che Gatti stesse al gioco, cosa che fece. Gatti concluse la cerimonia ringraziando espressamente tutti i cacciatori per la cattura riuscita. Quella sera, Gatti annotò nel suo diario: "Ero certo che domani tutto sarebbe andato esattamente come previsto dalla cerimonia e che la nostra spedizione sarebbe stata finalmente coronata dal successo". Il giorno dopo, una giovane antilope fu effettivamente catturata viva. Gatti concluse il suo diario quella sera con le parole: "Così è successo davvero, e fin nei minimi dettagli".

Sembra che la rappresentazione recitata della caccia catturi magicamente ciò che si desidera realmente ottenere. Tali pratiche sono ancora comuni oggi, soprattutto nei circoli di magia nera.

8.3.5. Alcune conclusioni

La sezione precedente (8.3.) ha illustrato per la prima volta lo sviluppo di un feticcio. La signora Pancrazi si è concentrata sul destino del marito.

[234] De Jong KH, La magia nera, L'Aia, Casa editrice Leopold, 1955-2 , 10.
[235] Gatti A., Uomini e animali in Africa, De Sikkel, Anversa, 1953, 68-73.

Era stato chiamato a combattere come soldato. Con chiaroveggenza, "vedeva" il suo futuro. Se prevedeva che sarebbe stato in pericolo in un giorno particolare, caricava il suo feticcio di energia extra. E faceva questo finché non "vedeva" che quel particolare pericolo era passato, o meglio ancora, era stato superato. In questo modo, ripercorreva con chiaroveggenza l'intero periodo di tempo che aveva a disposizione per partecipare al combattimento. E a ogni nuovo pericolo, infondeva al suo feticcio energia extra. Continuava così finché non vedeva finalmente che sarebbe tornato a casa sano e salvo dopo il combattimento, che sarebbe durato quattro anni.

Abbiamo poi sottolineato l'importanza della retorica in diverse attività. Ad esempio, durante la costruzione rituale di una canoa. Doveva essere sicura e garantire la pesca. La tribù pigmea che voleva sparare a un'antilope poteva farlo solo se i preparativi necessari erano stati effettuati all'alba. Questo consisteva nel prevedere la caccia. Alla fine avrebbero ferito l'animale al collo su un disegno nella sabbia... e poi avrebbero effettivamente colpito l'animale al collo con una freccia. Gatti doveva anche giocare alla caccia con i pigmei. Aveva chiesto loro di catturare un'antilope viva. Solo allora sarebbero andati a caccia. Gatti concluse il suo diario quella sera con le parole: "E così accadde davvero, e nei minimi dettagli".

Notiamo la somiglianza in tutte queste testimonianze. Le persone ripensano, visualizzano o immaginano continuamente in anticipo ciò che accadrà nell'immediato futuro. Le difficoltà che sorgono in questo modo vengono evitate con la forza del pensiero o adattando una scena realistica. In questo modo, un problema viene risolto. Possiamo essere certi che anche gli Inuit dell'Alaska, i Papuani, la tribù dei nani e i pigmei si appellassero ai loro dei o spiriti per il successo della caccia. Tutte queste tribù hanno una mentalità fortemente religiosa.

Presumibilmente, la signora Pancrazi conosceva anche diverse preghiere adatte a esaltare i suoi feticismi. Il mondo era molto più religioso all'inizio del XX secolo di quanto non lo sia oggi, soprattutto nel mondo dei chiaroveggenti. Lei stessa non lo menziona nel suo libro, pubblicato nel 992, ma potrebbe essere stata una scelta deliberata. Un editore generalmente preferisce un libro "neutrale", non uno con una forte inclinazione religiosa. Il primo vende meglio. Confrontiamo la situazione con quella di Babbo Natale e della nascita di Gesù. Babbo Natale è più popolare perché è più neutrale e universale. Gesù si rivolge solo ai religiosi e il suo pubblico è molto più limitato oggi.

Tuttavia, da tutto questo possiamo ricavare alcune regole pratiche riguardo alla religione. I veggenti ci dicono che è molto più sicuro ripassare mentalmente un viaggio pianificato, preferibilmente con una preghiera, per assicurarsi che tutto vada liscio. Possono anche ripassare mentalmente il viaggio di qualcuno che lo richiede in modo molto più approfondito in anticipo. Considerano i momenti pericolosi che "vedono" e che meritano maggiore attenzione. Proprio come un soldato voleva tenere sempre con sé il suo feticcio, anche una persona può portare con sé una preghiera protettiva. Una preghiera appropriata invoca naturalmente anche energie protettive, proprio come la croce benedetta menzionata da D. Fortune (8.2.1).

Conosciamo la storia di un uomo che intraprese un lungo viaggio in bicicletta attraverso l'Africa, durante il quale un veggente rivide preventivamente l'intero percorso. Il veggente ci disse che avrebbe dovuto impegnarsi di più nel passaggio attraverso l'Egitto, un paese noto per la sua magia nera. Previde anche difficoltà nel sud di questo continente che dovevano essere risolte. I maghi di questi paesi meridionali, data la colonizzazione europea, non sempre nutrivano buone intenzioni nei confronti dei bianchi che attraversavano le loro terre. E questo risentimento creò difficoltà, proprio come accadde con il demone della vendetta di D. Fortune (3.2.2.a.). Il veggente affidò anche al nostro ciclista una preghiera intensa. Il viaggio fu piuttosto favorevole. In seguito il veggente assicurò al ciclista che senza l'aiuto ricevuto, non sarebbe tornato vivo. Tali affermazioni da parte di qualcuno di cui si fidava profondamente sono davvero stimolanti... e motivo di grande gratitudine.

Concludiamo questa sezione con una citazione di W. Gmelig Meijling, *"L'Aura"* [236]. Vi troviamo ampia conferma delle nostre testimonianze. Gmelig scrive quanto segue: "È effettivamente possibile caricare un oggetto, ad esempio un amuleto o un talismano, ma anche un luogo geografico, un pozzo, una tomba o qualcosa di simile, da parte di una persona santa che influenza deliberatamente un luogo o un oggetto specifico con la sua energia positiva. Questa energia rimane al suo posto e può essere sperimentata dagli altri come una forza positiva. Ciò che i fedeli non sanno è che essi stessi, attraverso la loro fede e il loro atteggiamento positivo, amplificano questa influenza, facendola durare finché dura la venerazione. Anche qui, quindi, c'è un effetto reciproco".

[236]W. Gmelig Meijling / Wim Gijsen: L'aura, splendore dell'uomo, dell'animale, della pianta e della pietra, Ankh-Hermes bv-Deventer, 1975, 32

8.4. Reliquie

La credenza in una reliquia o in un feticcio può essere descritta come segue: la convinzione che un oggetto fisico o un essere vivente possa essere portatore di materia animica e, contemporaneamente, di uno o più spiriti. Il portoghese "feitiço" (o il latino "factitius") significa "artificiale", "fatto". I portoghesi conobbero i feticci durante i loro viaggi nell'Africa nera.

8.4.1. Il cranio di San Tommaso d'Aquino

Il 5 aprile 2025, su VRTN Radio è stato trasmesso un podcast sulle reliquie [237]: The Hour of Truth, con Dennis van den Buijs.

Questa volta si trattava di San Tommaso d'Aquino (1225/1274). Fu un filosofo e teologo italiano, un eminente pensatore cristiano, canonizzato nel 1323. Le sue opere sono ancora oggi molto apprezzate dalla Chiesa cattolica. Il suo cranio è stato conservato ed è stato recentemente esposto in diverse importanti città del mondo. All'inizio di quest'anno, questo cranio è stato esposto anche all'Università di Anversa. Ciò che colpisce, tuttavia, è che accanto a questo cranio ne esista una seconda copia. Pertanto, una delle due non è quella "reale". Il teologo Hans Geybels dell'Università Cattolica di Lovanio ci dice che questo non è raro con le reliquie dei santi.

Il termine "autenticità" può essere inteso in due sensi. Una reliquia può essere "reale" da un punto di vista storico. Il teschio ora ad Anversa potrebbe effettivamente essere quello di San Tommaso. D'altra parte, una reliquia può essere "reale" anche da un punto di vista religioso. Ciò significa che emana un'aura benevola, "santa". Le persone sensibili possono percepirla, mentre i veggenti "vedono" che la reliquia è circondata da un'aura meravigliosa e luminosa. Il teschio di Anversa può essere "reale" in entrambi i sensi. Potrebbe effettivamente essere quello del santo, e allo stesso tempo possedere un'aura positiva e sottile. Per gli storici, il primo aspetto è importante, per i credenti, il secondo.

Facciamo riferimento a *Luca 8:43* , dove Gesù guarisce la donna che soffriva di emorragia da molti anni. Lei presumeva che sarebbe guarita se avesse toccato il suo mantello. Gesù doveva avere un'aura incredibilmente grande e potente, pensò, e il suo mantello doveva quindi esserne permeato. Allora avrebbe condiviso quel potere e quindi sarebbe stata guarita. Il testo evangelico ci dice che lo fece davvero e fu guarita. Il testo biblico afferma che

[237] Il momento della verità, stagione 5, con Dennis van den Buijs. Come fai a sapere se la tua reliquia è autentica o no? https://player.vrt.be/vrtnws/js/assets/soundWavesStatic.png VRTN Radio 5, aprile 2025.

Gesù sentì un potere emanare da lui. Ciò implica che fosse una persona cosiddetta sensibile. Si voltò e vide la donna davanti a lui. Poi disse che la sua fede l'aveva salvata.

Abbiamo già spiegato che due fattori giocano un ruolo: da un lato, c'è il potere di guarigione che emana da Gesù. E dall'altro, c'è la fede della donna (6.7.3). La sua fede la spinge ad aprire inconsciamente la sua aura affinché quel potere possa entrare nel suo corpo sottile. Se non avesse avuto fede, la sua aura sarebbe rimasta chiusa. Il potere di Gesù si sarebbe quindi disperso nell'ambiente. Il potere avrebbe quindi mancato il suo scopo: la guarigione. Il fatto che la donna sia stata guarita fa sì che principalmente il suo corpo sottile torni sano. E questo ha un impatto sul suo corpo biologico, che è stato anch'esso guarito. Dopo la sua morte, il corpo biologico perirà. Tuttavia, lei conserva il suo corpo sottile. Visto. Ciò significa che nelle sue successive incarnazioni rimarrà fondamentalmente libera dallo stesso disturbo, gli anni di emorragia. I veggenti avrebbero anche visto un flusso luminoso di miriadi di punti luminosi fluire dalla veste di Gesù verso la donna al momento della sua guarigione. Tuttavia, la donna non ne fa menzione. A quanto pare non è né sensibile né chiaroveggente.

Possiamo dire che anche la veste di Gesù è un feticcio. Gesù è anche il donatore di ogni vita, e la sua forza vitale è inesauribile. Almeno per coloro che si aprono a lui con fede. L'idea che userebbe una reliquia con il pensiero: "Se non aiuta, non fa male", manca del giusto atteggiamento. Il "credente" che fa questa affermazione è più probabile che dimostri incredulità o indifferenza che fede. La sua aura rimarrà chiusa. La forza vitale lo oltrepasserà. Ci riferiamo, ad esempio, a *Marco 6:1ss* ., dove l'evangelista afferma che Gesù non poteva compiere miracoli nella sua regione perché la gente non aveva fede in lui.

Ma non è tutto. Il cranio di Tommaso d'Aquino è esposto in molte città. Ciò significa che migliaia di visitatori probabilmente lo vedranno. La loro attenzione, insieme alla loro volontà e alle loro emozioni, forma una sottile nube, che in precedenza abbiamo chiamato forma-pensiero (3.2.2.). E questa nube si fonde con l'aura del cranio. In una persona, questa forma-pensiero racchiude ammirazione e riverenza. La forma-pensiero di un'altra persona può anche contenere incredulità e disprezzo. Forse sono insoddisfatti della Chiesa e considerano la religione e la fede nelle reliquie semplicemente assurde. Anche questa forma-pensiero si unisce e si fonde con lo splendore della reliquia. Anche se la reliquia possedesse un'aura positiva, è improbabile che la mantenga anche dopo il suo tour mondiale.

Ricordiamo l'esitazione con cui Julia Pancrazi creò i suoi feticci. Se vengono visti da qualcuno diverso dal creatore e dal destinatario, perdono il loro potere e la loro efficacia. Se il creatore del feticcio è Gesù stesso, allora quel potere rimarrà sicuramente inesauribile. La Bibbia ci dice che toccare le vesti di Pietro e Paolo provocò anche miracoli. Ma se il "copia-incolla", come lo chiama Geybels, con altre reliquie possa continuare indefinitamente è discutibile. Sensitivi e veggenti sostengono che non sia possibile. Abiti che hanno toccato abiti che a loro volta hanno toccato le vesti di un santo perdono di potenza. Le dosi di sottile santità che si trasmettono continuamente si diluiscono sempre di più se non vengono ricaricate. Ma non vediamo nulla di tutto ciò con il teschio di Tommaso d'Aquino nel suo tour mondiale.

Chiese e cappelle secolari vengono consacrate, poi ulteriormente caricate dai fedeli che vi si recano frequentemente per pregare. La forma-pensiero all'interno e intorno all'edificio accresce così la sua potenza. Ma anche qui entra in gioco il principio del "similia similibus" – il simile attrae il simile. Pensieri affini costruiscono una forma sottile, che si eleva verso l'alto come un vasto campo energetico. Questa forma è quindi in grado di fungere da ricettacolo al culmine dell'intero evento. Può quindi ricevere un'energia ancora più elevata e sottile da tutto ciò che nella totalità della realtà è in sintonia con essa e le risponde (3.2.3.e.). C'è un'interazione costante, soprattutto quando viene aggiunta ulteriore energia attraverso vari rituali. Si considerino, ad esempio, le consacrazioni sacramentali, che, se eseguite correttamente, hanno il loro effetto sottile.

Senza questa interazione, i feticci possono gradualmente perdere la loro carica, proprio come una batteria che si scarica. Questo è particolarmente vero se vengono ripetutamente stampati in vari opuscoli e ammirati da un pubblico vasto e diversificato, o se vengono scambiati da più persone. Poi finiscono anche nelle mani di persone che irradiano una fluidità meno positiva. Alla fine, perdono il loro potere o addirittura diventano dannosi. Geybels afferma di trovarli persino nei mercatini delle pulci. Il suo testo non menziona nulla di tutto ciò, né alcuna misura protettiva per mantenere puro il feticcio.

8.4.2. Una preghiera persistente

Nel capitolo successivo sui Miracoli, c'è la testimonianza di una certa Sophie. Aveva attraversato alcune difficoltà e aveva incontrato una veggente che l'aveva sostenuta. Alla fine di questa testimonianza, si parla di una croce.

La teneva con sé mentre pregava. Una volta l'aveva ricevuta da qualcuno. Una veggente, che in seguito le parlò dell'esito positivo, disse: "Hai parlato della croce che hai usato mentre pregavi. Quando l'hai comprata, irradiava male perché era rimasta a lungo nelle mani sbagliate. Ma la tua preghiera persistente l'ha purificata. Ora irradia molto bene".

Questa testimonianza può illustrare come le persone possano effettivamente caricare gli oggetti stessi attraverso la preghiera. Ruota sempre attorno agli stessi due principi. Il primo è il familiare "similia similibus", ovvero "il simile attrae il simile". Le preghiere attraggono spiriti elevati e affini dal cosmo. E il secondo principio ci dice: "Incarnatio Dei, hominis deificatio". L'incarnazione di Dio conduce alla deificazione dell'umanità. Questo è centrale nella teologia ortodossa orientale, ad esempio. La "Theosis", o deificazione, porta a un afflusso di energia sottile.

Nella testimonianza di Sophie, la divinità, in questo caso la Santissima Trinità, discende su Sophie durante la sua preghiera e, poiché è coinvolta la croce, sia Sophie che la croce condividono questa santità. Entrambe subiscono un "aggiornamento" energetico. Anche se non lo si nota come credente comune, il risultato è visibile agli occhi chiaroveggenti o chiarosenzienti. Pertanto, la croce carica può anche essere considerata una reliquia.

L'Aura", [238]W. Gmelig Meijling scrive che è effettivamente possibile caricare un oggetto, come un amuleto o un talismano, ma anche un luogo geografico, un pozzo, una tomba o qualcosa di simile, tramite una persona sacra che influenza deliberatamente tale luogo o oggetto con la sua energia positiva. Questa energia rimane al suo posto e può essere percepita dagli altri come una forza positiva. Ciò che i fedeli non capiscono, secondo Gmelig, è che loro stessi, attraverso la loro fede e il loro atteggiamento positivo, amplificano questa influenza, facendo sì che il potere duri per tutta la durata della venerazione. Anche in questo caso, si verifica un effetto bidirezionale. Poiché una reliquia irradia bene e ha potere, le persone vengono a pregare lì. Ma queste preghiere, a loro volta, arricchiscono la reliquia. E così il cerchio si chiude.

Se i fedeli guardassero il cranio di Tommaso con riverenza e timore reverenziale e mormorasse una preghiera, il cranio avrebbe naturalmente un aspetto migliore.

[238]W. Gmelig Meijling / Wim Gijsen: L'aura, splendore dell'uomo, dell'animale, della pianta e della pietra, Ankh-Hermes bv-Deventer, 1975, 32

8.4.3. Il centro turistico

Prendiamo spunto da B. Tracy , *"Se protéger contre le choc en retour" (Proteggersi dal cioccolato al ritorno [239]).* Conosciamo tutti lo "sfarzo" dei centri commerciali e dei ristoranti di oggi nelle nostre città. Chiunque vi si avventuri è un "bagno nella folla" che ti travolge e ti penetra. Contiene i fluidi che gli innumerevoli giovani e anziani lì presenti irradiano con concentrata concentrazione. Chi non ha mai sorseggiato dalla tazza da cui il cameriere versa il caffè, forse contenente un fluido "più forte" del tuo, forse carico di cancro?

Gisela Graichen , *in The New Witches [240]*, scrive a questo proposito: "Prendete ora questa tazza vuota; potete farne una fotografia Kirlian. Poi dirigete tutto il vostro amore verso quella tazza e scattate un'altra fotografia, e vedrete quale enorme potere irradiante quella tazza improvvisamente possiede. Con il potere dei vostri pensieri potete guarire, ma potete anche causare danni con i pensieri".

Il cristianesimo biblico sottolinea qui la necessità della preghiera protettiva. La propria forza vitale viene quindi integrata dalle energie trinitarie, consentendo al potere di una preghiera di essere più forte del fluido potenzialmente negativo che può essere presente, ad esempio, in una tazza, nelle posate, in un piatto o persino su una sedia in un ristorante. Questo è anche uno dei motivi per cui un credente prega prima di mangiare. Questa preghiera chiede che le posate, i piatti e il cibo siano purificati dalle influenze maligne. Satana, in quanto sovrano di questo mondo (10.1.3.a.), considera ogni cibo suo. Con una preghiera, gli dici che non è così, ma che, dopo la "frazione del pane", il tuo cibo diventa proprietà del cielo. Questo rende il suo splendore molto più luminoso.

Ad esempio, quando andate al ristorante, potreste chiedervi chi fosse seduto sulla sedia dove vi trovate ora. Quale fluido irradiava? La sua aura era carica di tristezza a causa di una grave delusione nella vita? Quella persona era gravemente malata? O era una persona allegra e vivace? Le persone sensibili affermano che tutto questo non è irrilevante. E coloro che "assorbono" un'eccessiva energia negativa si ritrovano a dover affrontare le conseguenze in seguito, forse senza alcun sospetto sulla causa. Queste conseguenze possono manifestarsi come stanchezza, pensieri depressivi o persino malattie. È inverosimile? Durante la crisi globale del coronavirus, le

[239]Tracy B., Se protéger contre le choc en redactie, Parigi, 1985, 12.
[240]Graichen G., Le nuove streghe, 105.

persone indossavano mascherine per evitare di essere contagiate dal virus. Se anche l'aria che inalano può essere pericolosa, tutto quanto sopra è inverosimile? Chi oserebbe seriamente affermare una cosa del genere?

Consideriamo anche, ad esempio, la grande attenzione posta nel garantire che le attrezzature chirurgiche siano prive di germi. Se questo è un dato di fatto preso sul serio nel mondo materiale, alcuni si chiedono, perché non dovrebbe valere anche nel mondo sottile?

8.4.3.a. Grandi magazzini

Continuiamo la nostra escursione nel centro turistico. I visionari ci dicono che le graphic novel per adulti contengono molta materia spirituale. Alcune edicole offrono spesso una sfacciata selezione di riviste pornografiche. Se c'è qualcosa che lascia un forte residuo fluidico, è la pornografia. I visionari e i sensitivi percepiscono l'atmosfera meglio e, soprattutto, in modo molto più consapevole rispetto ai non sensitivi. Vapori viscidi e fluidi emanano dalle foto degli uomini e delle donne raffigurati. La maggior parte delle graphic novel per adulti irradia anche un'atmosfera molto negativa. Spesso presentano streghe e vampiri malvagi. Anche i disegni e i colori sono solitamente cupi e lugubri. Il contenuto della storia è spesso lo stesso.

È anche preoccupante che un pubblico specifico non venga al supermercato per acquistare queste storie, ma piuttosto per leggerle sul momento. Si tratta di persone che prendono e basta, e raramente danno. L'aura di questi lettori è solitamente simile al contenuto di questi libri. Anche in questo caso, il simile attrae il simile. La loro aura è quindi presente anche nel libro. Il fluido negativo viene ripetutamente rafforzato in entrambe le direzioni. Anche in questo caso, il cerchio si chiude. Il risultato è un libro carico dei pensieri spesso tutt'altro che nobili dell'autore e dell'illustratore, e di una serie di lettori non paganti. A tutto questo si aggiungono gli esseri invisibili che sono attratti dalle immagini e dai pensieri che i lettori hanno formato durante la loro lettura libera. Ancora una volta, troviamo il simile attrae il simile. L'acquirente riceve tutto questo, magari splendidamente confezionato e avvolto in un nastro colorato. Ma rimane, in ogni caso, un acquisto particolarmente negativo, desolante e carico di tensione.

"Non sorprenderti", disse Tracy , "se al tuo ritorno a casa ti ritroverai abbattuto, contaminato come sei dalle forme-pensiero all'opera nella sottile atmosfera materiale del centro città. A meno che, naturalmente, tu non trovi il modo di scacciarle". Un cristianesimo biblico indicherà anche una preghiera trinitaria protettiva.

Così, monete e banconote passano attraverso molte mani, contaminandole con il fluido di ogni possessore temporaneo. Ma c'è di più. Il denaro è anche il simbolo della prosperità materiale, della ricchezza e del potere. Rappresenta per eccellenza questo mondo fin troppo profano ed è praticamente l'antitesi di tutti i valori sacri. È bramato da molti e carico di pensieri estremamente materiali, anzi di forme di desiderio e gelosia. Il fluido negativo viene assorbito in modo molto intenso, tra le altre cose, da persone che, maneggiando banconote, si leccano ripetutamente la punta delle dita per facilitare il conteggio. La loro forza vitale, concentrata nella saliva, si mescola così ulteriormente con tutti i fluidi negativi presenti nel denaro. Questo porta gradualmente a notevoli difficoltà.

8.4.3.b. Immagini e fotografie

Una foto o un'immagine di qualcuno, proprio come un nome, ne condivide la fluidità e la forza vitale. È risaputo che chi ha capacità mantiche può ottenere impressioni sulla persona raffigurata attraverso una foto. La foto contiene parte della fluidità della persona raffigurata. Questo permette al veggente, metonimicamente, di connettersi con la persona raffigurata, per amore di coerenza. La parte del fluido che emana dalla foto si riferisce ed è connessa al tutto, all'intera persona. Questo può quindi essere esplorato attraverso la divinazione. I sensitivi considerano particolarmente sconsigliato far circolare foto o video di neonati su Internet. Lì, possono essere visti da chiunque. La forza vitale occulta ancora fragile dei bambini ne soffre.

Qualcosa di simile si può dire dei calendari di nudo. Per alcuni, questo non evoca, per usare un eufemismo, i pensieri più sublimi sulla bellezza umana. E di questi pensieri, la foto, e quindi anche la persona in essa raffigurata, ne è carica. Non tutte le bellezze raffigurate possiedono l'intensa vitalità di, ad esempio, un'Abisag di Sunem (5.1.10). Come accennato, gli organi sessuali contengono la vitalità in modo concentrato, poiché la loro funzione è proprio quella di trasmettere la vita. La maggior parte dei primitivi è consapevole della sacralità di questi organi e li protegge, anche solo con una gonna di paglia, affinché la loro vitalità non vada inutilmente persa. In questo senso, possiedono una saggezza considerevolmente più sacra di coloro che, per una buona causa o meno, si lasciano raffigurare nudi.

Una volta superati certi limiti, le conseguenze sono evidenti. Molti sex symbol, tra cui le Marilyn Monroe del grande schermo, si ritrovano dopo un po' derubati di gran parte della loro vitalità. Spesso finiscono in depressione, fanno uso di droghe o commettono vari errori di calcolo. Soprattutto in questo

caso, solo gambe forti possono permettersi questo lusso. Il lusso di essere ammirati richiede una forte vitalità, un forte status occulto. Le persone sensibili rifuggono quindi ogni pubblicità. Come accennato, la vita ha un lato sacro e uno profano.

8.4.4. La necessità di preghiere potenti.

L'esorcista *J. Pearce-Higgins, specializzato in poltergeist, infestazioni e possessioni* [241], aveva una vasta esperienza con gli esorcismi. In alcuni casi, non si tratta in realtà di possessione, ma di persone decedute che non sono consapevoli della loro condizione. Completamente impreparate al mondo sottile, vanno nel panico e cercano di rimanere attaccate a questo mondo materiale. Quindi si trattengono con familiari o amici ancora vivi sulla Terra. Così facendo, possono causare fenomeni spettrali. L'esorcista cerca di convincerli che sono morti e che devono lasciare questa Terra. Questo è stato illustrato nel testo: " Una visita da un defunto di recente " (3.2.4.b.) . Ma Pearce-Higgins scopre anche che la mente inconscia di molte persone che si qualificano per l'esorcismo mostra una forma di vita animica occulta molto più primitiva di quella che di solito incontra [242].

.

Afferma che prima o poi la Chiesa dovrà rispondere. Fa riferimento al crescente occultismo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, che rappresenta un pericolo molto più grande, e agli esseri ripugnanti ad esso associati. Conclude che sono necessarie preghiere molto più potenti. Il motivo: gli spiriti che incontra sono di tipo estremamente vile. Fa riferimento persino ad angeli caduti. Ha quindi dovuto ricorrere a esorcismi più tradizionali. A quanto pare, insinua che le preghiere per esorcizzare qualcuno un tempo fossero più potenti di quanto non lo siano oggi. Ad esempio, il sacramento del battesimo un tempo conteneva una formula esorcistica. Questa è stata rimossa a causa dell'attuale zeitgeist. Torneremo su questo punto (9.7.2.).

8.5. Oggetti sacri

Gli oggetti sacri sono oggetti o luoghi che hanno acquisito un significato religioso speciale attraverso una benedizione o una consacrazione. Alcuni esempi includono una statua di un santo o un edificio religioso.

8.5.1. Dedicare un'immagine

T. Zielinsky, *"La religion de la Grèce antique", [243]*affronta, tra le altre cose, la scultura greca antica. Zielinsky sostiene che una statua di una divinità

[241]J Pearce-higgins / g.st. Whitby, a cura di, vita, morte e ricerca psichica, Londra, 1973, 188ff.,
[242]Ieroanalisi su questo sito web , p. 62 ss.
[243] Ziëlinsky Z., La religion de la Grèce antica.

non è oggetto di venerazione finché rimane nello studio dello scultore. Anche se viene distrutta, sostiene, questo non costituisce un crimine contro la divinità.

La statua diventa oggetto di venerazione solo dal momento della sua consacrazione. In questo rituale, il sacerdote o il mago chiede alla divinità in questione se la statua gli piace. In caso di risposta affermativa, la divinità riverserà parte della sua energia divina nella statua. I sensitivi affermano che da quel momento in poi la sensazione è molto diversa da prima. I veggenti affermano che l'aura è improvvisamente diventata molto più potente. Quindi, la statua non è venerata per la sua forma di pietra in sé, ma perché ora è diventata un collegamento tra il fedele e la divinità.

Joan Grant, *in "Gli occhi di Horus"* [244], conferma quanto scritto da Zielinsky. Afferma: "Va notato che anche in India le statue degli dei sono animate da un rituale speciale. Finché tale rituale non viene eseguito, la statua non può essere oggetto di venerazione. È consuetudine in chiesa benedire gli oggetti. Anche un rosario sembra avere più valore per i fedeli quando è stato benedetto".

Leadbeater, nel suo *"The Caught Place of the Chosen "* [245], afferma che le reliquie dei santi sono anche caricate dalla venerazione secolare di molti fedeli. Anche se le reliquie non sono autentiche, afferma, acquisiscono comunque una carica forte e sottile attraverso la concentrazione dei pensieri dei numerosi fedeli.

8.5.2. L'aura luminosa di un edificio ecclesiastico

C. Leadbeater , *"The Crooked Heart of Things",* [246]scrive delle nostre chiese. Afferma che una chiesa moderna, costruita in pietra e secondo un contratto in tempi minimi, è circondata solo da una piccola atmosfera di santità. Questo è ben diverso dall'aura di una chiesa medievale. Afferma che la fede era molto più grande allora di quanto non lo sia oggi (nota: nel 1919). L'intera popolazione vedeva ancora la costruzione di una chiesa come una forma di preghiera. Afferma anche che nelle splendide chiese medievali, il sentimento di secoli di devozione è letteralmente radicato nelle pareti. Per generazioni, sono state create molte forme di pensiero ricche e potenti che permangono ancora oggi, secoli dopo.

---

[244] Grant J., Gli occhi di Horus, 107.
[245]Leadbeater Ch., Le côté caché des chooses, Parigi, Adyar, 1919-2 ᵉ 1978, 117.
[246]Leadbeater Ch., Le côté caché des chooses, Parigi, Adyar, 1919-2 ᵉ 1978, 111-113.

All'inizio del suo libro c'è uno schizzo di un'antica chiesa durante il culmine di una funzione, come visto dai veggenti. Il disegno mostra l'edificio non dall'interno, ma dall'esterno. La chiesa è completamente avvolta da un'aura vasta e sottile, che la circonda come una gigantesca campana e si estende molto più in alto. Quindi, non si tratta della normale radiosità, ma di un'aura ancora più grande, frutto sia della consacrazione che dello scambio energetico con il mondo "superiore". Il familiare "similia similibus".

È notevole che Gizella Weigl / F. Wezel , *"L'aura smaltata",* [247]mostri schizzi simili. Nel primo piccolo dipinto, raffigura l'aura durante la funzione di Pentecoste nella chiesa di Prenzlau, un comune nel Brandeburgo. Il secondo dipinto raffigura l'aura di una chiesa ortodossa orientale durante il canto di un inno in onore della resurrezione di Cristo. Quest'aura luminosa circonda anche l'intero edificio della chiesa come una gigantesca bolla alta diverse decine di metri. Inoltre, al suo interno si trovano ogni sorta di esseri sottili e superiori, che dirigono le energie generate. Ancora oggi, i visionari affermano di percepire aure così grandi e luminose intorno alle chiese durante le funzioni, compresi gli esseri sottili che vi partecipano.

8.5.3. L'aura oscura di un edificio ecclesiastico

Un edificio religioso, tuttavia, può anche avere un'aura completamente diversa. Le chiese costruite con denaro illecito riflettono questo aspetto. Possono essere splendidamente decorate con oro e argento, ma se, ad esempio, questi oggetti sono stati rubati agli indiani del Sud e Centro America durante una sanguinosa battaglia, questo ne indebolisce l'aspetto. Pensate ai conquistadores, gli avventurieri e i conquistatori dell'America Latina, tra gli altri luoghi. Cristoforo Colombo (1459/1506) sbarcò 1492 voetsull'isola centroamericana di Guahaní. Scrisse che gli abitanti erano molto belli, ben fatti e molto gentili. Il suo diario riporta: "Ho dato loro alcune cose senza valore, di cui erano molto contenti. Li ho tenuti d'occhio per vedere se c'era dell'oro".

Seguendo le orme di Colombo, molti conquistadores cercarono l'oro e, contemporaneamente, il potere. Quando l'esploratore Francisco Pizarro (1475/1541) scoprì la capitale Inca, catturò il loro re, Atahualpa, lo uccise e portò tutti i tesori nella città cattolica di Madrid. Quel governo, in conformità con il Vangelo, avrebbe potuto punire questi crimini e rifiutare i "tesori" intrisi di sangue e furti. Ma ciò non accadde. Non solo gli spagnoli, ma molti

[247]Weigl G., Wezel F., Die entschleierte Aura, Eching (DL), 1986 [-2], 142 e 143.

europei versarono molto sangue nei loro viaggi di scoperta, sempre alla ricerca dell'oro.

Consideriamo anche le chiese fondate grazie ai proventi dell'ingiusto commercio delle indulgenze. Questa ingiustizia si riflette nei colori cupi della loro aura. Ricordiamo che il commercio delle indulgenze era una pratica della Chiesa cattolica, che prevedeva che le pene derivanti dai peccati fossero perdonate in cambio di un pagamento.

E un'altra cosa: quando i nostri antenati progettavano un grande edificio, venivano coinvolte anche persone dotate di talento melodico. Queste persone "ascoltavano" il progetto, anche se esisteva solo su carta, per verificare se suonava melodioso. In caso contrario, il progetto veniva modificato e riascoltato melodicamente finché non suonava melodioso. A quel punto erano pronti per costruirlo.

8.5.4. Un aspetto non proprio curativo

Un edificio religioso, tuttavia, può anche avere un'aura completamente diversa. Le chiese costruite con denaro illecito riflettono questo aspetto. Possono essere splendidamente decorate con oro e argento, ma se, ad esempio, questi oggetti sono stati rubati agli Indiani del Sud e Centro America durante una sanguinosa battaglia, questo ne indebolisce l'aspetto. Pensate ai conquistadores, gli avventurieri e i conquistatori dell'America Latina e di altri luoghi. Cristoforo Colombo (1459/1506) mise piede sull'isola centroamericana di Guahaní nel 1492. Scrisse che gli abitanti erano molto belli, ben fatti e molto gentili. Il suo diario riporta: "Ho dato loro alcune cose senza valore, di cui erano molto contenti. Li ho tenuti d'occhio per vedere se c'era dell'oro".

Seguendo le orme di Colombo, molti conquistadores cercarono l'oro e, contemporaneamente, il potere. Quando l'esploratore Francisco Pizarro (1475/1541) scoprì la capitale Inca, catturò il loro re, Atahualpa, lo uccise e portò tutti i tesori nella città cattolica di Madrid. Quel governo, in conformità con il Vangelo, avrebbe potuto punire questi crimini e rifiutare i "tesori" intrisi di sangue e di furti. Ma ciò non accadde. Non solo gli spagnoli, ma molti europei versarono molto sangue nei loro viaggi di scoperta, sempre alla ricerca dell'oro.

Consideriamo anche le chiese costruite grazie ai proventi di un ingiusto commercio di indulgenze. Questa ingiustizia si riflette nei colori scuri della loro aura. Si ricorderà che il commercio delle indulgenze era una pratica della

Chiesa cattolica, che prevedeva che le pene derivanti dai peccati fossero perdonate dietro pagamento di un corrispettivo. Tuttavia, se tali chiese sono visitate per secoli da numerosi e devoti pellegrini che vengono a pregare lì, questi investono sempre più "santità" nell'edificio, e questa energia permea letteralmente le pareti. In questo modo, un edificio ecclesiastico inizialmente insoddisfacente può gradualmente acquisire un'aura in continua crescita.

8.5.5. Nella cupola della Basilica di San Pietro

Una persona anonima ci racconta [248]. Negli anni '80, andammo in gita a Roma con i nostri studenti dell'ultimo anno di liceo. Visitammo, tra le altre cose, l'imponente Basilica di San Pietro. Il suo fulcro si erge direttamente sulla tomba di San Pietro. *Matteo 16:18-19* riporta le parole di Gesù a Pietro: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa; le porte dell'Ade non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".

Il termine latino (o greco) "petra" significa infatti "roccia". In altre parole, Pietro possiede un potere inaudito. Si tende a dimenticare che una risposta alla preghiera può, se necessario, essere sospesa dai "cieli". Chi non è in armonia con gli apostoli, soprattutto con Pietro, chi non vive coscienziosamente, perde l'auspicato collegamento con "i cieli". Sopra la sua tomba si erge l'altare papale, 28 metri più in alto, coperto dal famoso baldacchino del Bernini e sostenuto da quattro pilastri tortili. Le persone sensibili avvertono lì un aumento di energia, proprio come avviene di fronte alla statua bronzea di Pietro. "Santità significa aumento di potere", diceva Bertholet (2.1).

Ma non è tutto. Proprio in cima, in cima alla cupola della Chiesa di San Pietro, c'è un negozio di souvenir. Pensammo che se c'è un posto al mondo che emana un'aura speciale, deve essere sicuramente qui. Così comprammo lì una piccola icona. Raffigurava un angelo. Anni dopo, la mostrammo con orgoglio a un prete chiaroveggente. La guardò, me la prese e se la portò ai genitali per qualche istante. In un'improvvisa illuminazione, capii che l'icona non irradiava poi così bene, e capii anche cosa stava succedendo.

L'organo sessuale è il luogo supremo della sottile forza vitale. È proprio l'organo che può trasmettere quella vita misteriosa e sacra. Collocato nel suo giusto contesto, è eccezionalmente sublime. Quasi tutte le religioni

[248] Questa testimonianza è stata menzionata anche nel testo 38: Sui segreti del dottor Taverner, p. 71; L'aura di un edificio ecclesiastico.

pagane primitive ne sono consapevoli. Ecco perché diversi templi in India sono decorati con coppie che copulano. (4.1.7.f.) . È la forza vitale che viene glorificata. Bisognerebbe essere un turista occidentale troppo materialistico per degradare un atto così religioso a banale sesso. E lo si fa tanto più facilmente se si conosce quasi nulla del mondo sottile.

Dopodiché, l'icona mi è stata restituita. E sì, quando l'ho ripresa tra le mani, la sensazione è stata completamente diversa. Ora aveva una carica sacra. C'era qualcosa di magnetico in essa. Potevo sentire chiaramente il formicolio nei palmi delle mani.

8.6. La santità come potenza

La santità come potere si riferisce all'idea che dal sacro emana un potere speciale.

8.6.1. La santità come potere superiore.

A. Bertholet ci ha già detto: " Santità significa maggiore potere " – santità significa una maggiore carica di potere. Anche Nathan Söderblom ha scritto che, sebbene la fede in Dio possa essere importante da una prospettiva religiosa, il concetto di "santo", distinto da "profano", è ancora più decisivo (2.1). Esaminiamo questo aspetto con alcuni esempi tratti dalla Scrittura.

In *Esodo 3:1* e seguenti , leggiamo come Mosè vide un roveto ardente che non si consumava. Lì udì la voce del Signore che si rivelava a lui, dicendo: «Io sono colui che è». Allora il Signore disse: «Non avvicinarti più; togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo santo».

Anche *Ezechiele 44:19* sottolinea la distinzione tra sacro e profano: “Quando i sacerdoti usciranno nel cortile esterno verso il popolo, si toglieranno le loro vesti e ne indosseranno altre, per santificare il popolo con le loro vesti. Insegneranno al mio popolo a distinguere il sacro dal profano, il puro dall'impuro”.

8.6.2. Chi mi ha toccato?

Approfondiamo un po' di più uno di questi miracoli. In *Luca 8:43* , Gesù dice che qualcuno lo toccò perché sentì una potenza provenire da lui. Si scopre poi che una donna che soffriva di emorragie da anni aveva tenuto l'orlo del suo mantello dietro la schiena (8.4.1). Credeva che anche il mantello di Gesù condividesse la sua speciale forza vitale e che se avesse potuto toccare il suo mantello, ne avrebbe a sua volta beneficiato. Allora, credeva, sarebbe stata guarita dal suo male. Il testo del Vangelo continua dicendo che

fu effettivamente guarita. Gesù aggiunse che la sua fede l'aveva salvata. *Luca 6:19* riporta anche che una grande folla voleva toccare Gesù perché una potenza proveniva da lui e guariva molti.

Ciò dimostra chiaramente che la religione biblica è indissolubilmente legata a quel misterioso concetto di "forza vitale" e che gli elementi sociologici o psicologici gli sono piuttosto subordinati. Il testo evangelico afferma che Gesù sentì una forza emanare da lui, ma non menziona che la donna, dopo aver ricevuto quella forza – è proprio la sua fede che le permette di riceverla – l'abbia a sua volta percepita. Questo avrebbe potuto essere il caso, ad esempio, se avesse confermato di aver sentito formicolii in tutto il corpo, o di aver "visto" un flusso di miriadi di punti luminosi fluire verso di lei. Se lo avesse menzionato, avrebbe confermato di possedere una certa "sensibilità". "Sentire" e "vedere" una tale forza presuppone un atteggiamento empatico, una certa "sensibilità" o "chiara sensibilità", e questo nel senso paranormale, persino soprannaturale, del termine. Ciò chiarisce anche che non tutti possiedono questa capacità in questo grado. Sebbene ogni essere umano sia sensibile, almeno in minima parte, tuttavia, soprattutto nella nostra cultura occidentale, questa sensibilità viene raramente riconosciuta e mai sviluppata **.** Il testo evangelico menziona solo la guarigione della donna, ma non dice nulla del flusso di energia necessario che fluisce da Gesù a lei.

Notiamo anche che la guarigione della donna richiede sia la sua fede che la potenza di Gesù. Se c'è solo fede, ma poca o nessuna potenza, allora questo non porta alla guarigione. Per dirla con le parole del Vangelo: "allora in questo caso il sale ha perso la sua potenza". Se c'è solo potenza, ma nessuna fede, allora essenzialmente non rimane più "sale". Allora dirigere la potenza diventa molto più difficile, perché chi non crede chiude la propria aura, cosicché la potenza non può penetrarla, o solo con molta più difficoltà. L'energia si disperde, anzi si perde, nell'ambiente circostante senza lasciare un risultato tangibile. Ecco perché Gesù trovava così difficile compiere miracoli nella sua regione: la gente non credeva in lui. In altre parole, la gente – letteralmente – non si apriva alla sua potenza.

8.6.3. Un flusso di 'particelle'

I veggenti "vedono" questa sacralità come un flusso di "particelle" (monadi) che fluiscono verso realtà meno cariche e le penetrano. Questo processo è chiamato "santificazione" delle realtà profane. Ciò che è più carico fluisce verso ciò che è meno carico. È in qualche modo simile ai vasi comunicanti in fisica. Se due vasi contenenti acqua a diverse altezze sono

collegati, l'acqua scorre dall'alto verso il basso fino a raggiungere la stessa altezza in entrambi i vasi.

Ora, è ovvio che Dio, il donatore di ogni forza vitale, non si esaurisce mai. Lo stesso vale per Gesù, lo Spirito Santo e la Vergine Maria. Il loro vaso rimane, per così dire, traboccante. A modo suo, una bambina chiaroveggente, Marieke, sembra confermarlo. Ripetiamo quanto detto prima a questo proposito (6.3.2). "Mamma, c'è così tanto dolore qui sulla terra; se potessi dargli un colore, la terra sarebbe marrone-nera. Quell'altro mondo è giallo, bianco-giallo. E ora si tratta di portare un po' del giallo dall'altro mondo qui sulla terra e trasmetterlo alle persone. C'è una quantità infinita di giallo, e puoi sempre riceverlo di nuovo."

Da parte della Trinità e di Maria, l'energia è abbondante, ma da parte del destinatario, ciò richiede una fede forte. Ricordiamo *Marco 6:1ss* , dove l'evangelista afferma che Gesù non poteva compiere miracoli nella sua regione perché la gente non aveva fede in lui. Il destinatario, il credente, deve anche avere un'infrastruttura sostanziale e sottile.

8.6.4. La voce della signora Möller

Da menzionare anche l'autobiografia di Möller : *Einsamer Weg zu Gott* [249]. L'autrice afferma di udire una voce di una potenza impressionante proveniente da sfere superiori e, allo stesso tempo, di essere una sorta di medium di uno spirito elevato. Avremmo potuto includere anche Frau Möller nella sezione "Udire le voci" (2.2). Tuttavia, poiché in quanto medium offre potenti consigli alle anime del purgatorio, l'abbiamo inserita in questa sezione, "La santità come potenza". Per questo motivo, questo testo potrebbe benissimo essere inserito nella sezione: Il giudizio di Dio (7.7).

È una medium in un duplice senso. Da un lato, come ogni essere umano su questa terra, dimora nel mezzo della "sfera terrena", e quindi anche tra esseri immaturi e malvagi che vivono in modo puramente demoniaco o satanico. Dall'altro, è anche la medium di uno spirito elevato proveniente dalla sfera dei "figli di Dio" o "santi" celesti. Questo spirito la guida con una voce interiore che continua a sentire molto chiaramente, anche quando è in contatto diretto con anime molto annebbiate e che normalmente potrebbero ingannare una medium. È quindi una medium duplice.

[249]Möller H., Einsamer Weg zu Gott, Autobiografia, Liestal (Svizzera) 1960, 172 .

Prima parla la voce dall'oscurità, poi la potenza superiore. "Nella mia situazione attuale, rimane per me un mistero il motivo per cui devo ascoltare le chiacchiere folli, eccitanti e narcisistiche degli altri spiriti. Mi sembrano incredibilmente patetici: i loro discorsi sono completamente inutili. Dammi un consiglio sul motivo per cui mi trovo qui e non posso scappare."

Poi arriva la risposta: "Alla tua domanda, l'Alta Potenza desidera dare la risposta; ecco cosa dice: Senza alcuna forza, ti senti in balia delle chiacchiere degli spiriti miserabili, perché non puoi sfuggire alla loro compagnia. Rifletti sul modo in cui hai vissuto sulla terra, con chiacchiere inutili e senza senso. Per ingannare il tempo, hai sprecato la tua preziosa vita terrena. Dopotutto, non hai trovato il tempo per riflettere su questioni veramente importanti. Hai trascorso la tua vita completamente immerso nei banali processi mentali della persona miserabile e pigra. Tuttavia, non hai trascurato i tuoi doveri terreni; ti sei preso cura delle persone a te affidate. Ma la vita ordinata e rafforzante della preghiera, che conduce a Dio, è stata trascurata. Di conseguenza, nella tua situazione attuale, ti manca il mondo delle idee elevate. Hai rifiutato il metodo di formazione dell'anima; proprio per questo motivo, ora sopporti qui questo chiacchiericcio intorpidito, vuoto e confuso".

Nota: "Ti stai perdendo il mondo delle idee elevate", viene detto alla donna. Questo ci ricorda ancora una volta la teoria delle idee di Platone. Secondo la voce celeste, è anche previsto che gli esseri umani si prendano del tempo per riflettere sulle importanti questioni della vita e per una vita di preghiera che conduca verso l'alto. A quanto pare, la preziosa vita terrena non è intesa come un modo inutile e privo di significato per lasciar passare la propria vita terrena. Per chi pone il piacere non impegnativo come obiettivo supremo della vita, un simile giudizio può sembrare duro.

8.6.4.a. Multare un sostituto

In *"The Esoteric Orders and Their Work* [250]", D. Fortune parla di questa " guarigione per sostituzione" o " espiazione vicaria". In questo processo, il guaritore psichico, attraverso una profonda compassione per il malato, si fa carico della malattia e la espia su un piano di realtà superiore. Questo processo è eccezionalmente pericoloso perché, se l'espiazione non procede secondo le leggi karmiche, il guaritore soffrirà a lungo. È anche un processo estremamente doloroso, perché quello che sarebbe stato un effetto

[250]Fortune , D., Gli ordini esoterici e il loro lavoro, Aquarian press, 1982 , 52.

prolungato di sofferenza fisica si trasforma ora in una porzione uguale di sofferenza nel corpo mentale superiore e sottile del guaritore. Ciò avviene in un periodo di tempo molto più breve ed è quindi ancora più doloroso. Le persone che in questo modo si fanno carico del male altrui soffrono considerevolmente. Soffrono nel senso più letterale del termine. Solo chi ha un profondo senso di amore per il prossimo è capace di tali cose. Anche la loro sofferenza è raramente riconosciuta e riconosciuta. Si consideri, ad esempio, la guarigione dei dieci lebbrosi nella Bibbia (*Luca 17:12*). Solo uno di loro tornò a ringraziare Gesù per la sua guarigione. "Dieci sono stati guariti. Dove sono gli altri nove?" chiese Gesù .

D. Fortune afferma che tale espiazione vicaria fu compiuta in modo eccezionale e trascendente da Gesù con la sua morte in croce. Egli non solo prese su di sé la sofferenza di una persona, ma anche, a un livello superiore, rispose ai peccati di un mondo intero.

8.6.4.b. Avevo assorbito il dolore

H. Gris / W. Dick , *Les nouveaux sorciers du Kremlin (I nuovi stregoni del Cremlino)* [251], racconta come la russa Varvara Ivanova divenne una guaritrice. Dice: "Volevo guarire gli altri. Mi sono preparata a questo compito con ricerche sull'argomento, attraverso la dieta e la meditazione. Ma anche dopo anni, non ho avuto il coraggio di guarire nessuno. A volte sperimentavo la malattia di chi mi circondava dentro di me. Questo si chiama 'l'eco'. I miei amici mi hanno detto che questo aiuta a diagnosticare una persona malata. In questo modo si può rispondere alle domande del medico se il paziente non è in grado di farlo. Ho seguito questo consiglio e ho iniziato la carriera di guaritrice " .

Come molti guaritori, ho scoperto per caso che le mie mani possedevano un potere curativo. Un giorno, avevo un mal di testa lancinante, insieme a uno dei miei studenti. Gli chiesi dove sentisse quel dolore. Gli misi la mano sulla testa, proprio dove sentivo un dolore acuto. Lui rispose: "Sì, proprio lì, proprio lì!". Improvvisamente, esclamò: "Oh, il dolore è sparito, non sento più niente!". Ma poi ebbi un mal di testa ancora peggiore. Avevo assorbito il dolore. Fortunatamente, il dolore scomparve poco dopo. Poi iniziai a guarire le persone. All'inizio, il mio corpo assorbiva il dolore dei pazienti. Questo mi faceva ammalare. Ma ora è raro che io provi qualsiasi tipo di dolore nel mio lavoro." Tanto per Varvara Ivanova.

[251] Gris H., W. Dick W., Les nouveaux sorciers du Kremlin, 1978, Tcou, Fr. , 123, (In traduzione: Nuove scoperte parapsicologiche dietro la cortina di ferro, Haarlem, 1979).

8.6.4.c. Una forza agente universalmente

R. Thetter , *"Magnetismus, das Urheilmittel", cita* [252]Goethe sulla copertina del suo libro : "Il magnetismo è una forza universalmente attiva. Ogni persona la possiede, sebbene vi siano differenze individuali. I suoi effetti abbracciano tutto e tutti i casi. Le forze magnetiche si estendono a tutte le persone, agli animali e alle piante. Sì, l'uomo non sa cosa è, ma non sa nemmeno cosa possiede e di cosa è capace. Ecco perché si trova in uno stato così miserabile, così impotente e così inadatto".

Questo libro fa riferimento, tra le altre cose, a San Luigi, re di Francia del XVII secolo , che possedeva anch'egli la capacità di guarire le persone. Poiché l'energia proviene essenzialmente da Dio, ma viene trasformata nel guaritore in modo che possa essere più facilmente assorbita dal malato, il detto dell'epoca era: "Il re tocca, Dio guarisce". Questi guaritori sono consapevoli di essere solo degli intermediari. La guarigione vera e propria e l'energia richiesta sono un dono di Dio. Biblicamente parlando, questa "forza magnetica" è una delle tante forme dello "Spirito Santo". Chi la usa abilmente per il bene dimostra un'empatia religiosa. Attraverso questa forza, si verifica una fusione tra i corpi animici del guaritore e del ricevente. Quest'ultimo può essere una persona, ma anche un animale o persino un oggetto. Quando si usano tali forze, si applicano tutte le regole relative al cosiddetto "giudizio di Dio" (7.7).

La magnetizzazione, la rabdomanzia e la divinazione non sono arti che si apprendono semplicemente, come altre tecniche di natura puramente laica. Chi le pratica senza la preghiera trinitaria si immerge nel mondo naturale, con tutti i suoi pericoli intrinseci. Come accennato, possiamo paragonarlo alla navigazione in Internet senza un antivirus. Chiunque offra i loro servizi ottiene l'accesso. Le persone dalla mentalità sacra avvertono che non si sa cosa si sta facendo se ci si avventura nella stregoneria e nella magia al di fuori del regno di Dio.

8.7. Gesù come figura unica

Gesù Cristo è la figura centrale del cristianesimo. Visse nel primo secolo nell'attuale Israele (Palestina). Fu predicatore e taumaturgo. È il Figlio di Dio, morì sulla croce e discese agli inferi per redimere coloro che erano di buona volontà. Poi risuscitò dai morti. La sua vita e il suo messaggio costituiscono il fondamento della dottrina e della tradizione cristiana. Questo gli conferisce

[252] Thetter R., Magnetismus, das Urheilmittel, L'Aia, Couvreur, sd.

un posto unico nella religione, nella cultura e nella storia del mondo. Approfondiamo ulteriormente questo aspetto.

8.7.1. Gesù come persona sensibile

Facciamo riferimento a *Luca 8:43* , dove una donna che soffriva di emorragia da anni toccò Gesù. Gesù sentì una potenza emanare da lui, a indicare che era una persona sensibile. La donna fu guarita e Gesù aggiunse che la sua fede l'aveva salvata. La sua guarigione richiede sia la sua fede che la potenza di Gesù. Se c'è solo fede, ma poca o nessuna potenza, questo non porterà alla guarigione. Se c'è solo potenza, ma nessuna fede, allora dirigere la potenza diventa molto più difficile. Non c'è un canale, nessun bersaglio per dirigere quella potenza. Chi non crede chiude la propria aura, così che la potenza non possa, o solo con molta più difficoltà, penetrarla. L'energia quindi si disperde, anzi si perde, nell'ambiente senza lasciare un risultato tangibile. Ecco perché Gesù trovò così difficile compiere miracoli nella sua regione: la gente non credeva in lui. In altre parole, la gente – letteralmente – non si apriva alla sua potenza. Ecco perché è assurdo, come detto sopra, voler sottoporsi a un esorcismo solo perché "se non aiuta, non fa male". Come detto, non si può credere e non credere contemporaneamente. O, per dirla metaforicamente: per condurre l'elettricità, serve un filo. Con solo l'elettricità o solo un filo, non si otterrà nulla.

.

8.7.2. Gesù come veggente

Gesù era anche chiaroveggente, sostenevamo. In *Giovanni 4:16/19,* l'evangelista riporta una conversazione tra Gesù e una donna samaritana. Gesù Le disse che aveva già conosciuto cinque uomini e che il suo attuale compagno non era suo marito, al che la donna rispose: "Signore, vedo che tu sei un profeta". La reazione della donna samaritana dimostra che per lei un profeta aveva familiarità con quella che oggi chiamiamo "chiaroveggenza". O ancora: *Luca 22:8-13* afferma che Gesù mandò due apostoli davanti a sé per preparare insieme la cena della Pasqua. Gesù disse: "Ecco, entrando in città, incontrerete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo finché non entrerà in casa. Dite al padrone di casa: 'Il Maestro ti dirà: Dov'è la stanza in cui mangerò la Pasqua con i miei discepoli?'. Egli vi mostrerà una grande sala al piano superiore; là mettete ogni cosa in ordine. Andarono e trovarono tutto come aveva detto. Prepararono la cena della Pasqua". Questo è quanto si legge in questo brano biblico. Anche qui Gesù dimostra la Sua chiaroveggenza. Egli "vede" misticamente ciò che accadrà nell'immediato futuro.

8.7.3. Gesù come operatore di miracoli

Durante la sua vita terrena, Gesù mostrò il suo corpo astrale ad alcuni apostoli. In *Luca 9:28ss.,* l'evangelista descrive questa trasfigurazione: "Gesù prese con sé gli apostoli Pietro , Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, fu trasfigurato e mostrò il suo corpo astrale, di un bianco abbagliante". Nella vita di tutti i giorni, il suo corpo astrale è nascosto dal suo corpo biologico. Sebbene non sia fisicamente o biologicamente percepibile in circostanze ordinarie, un tale corpo o aura è altrettanto reale, secondo le testimonianze chiaroveggenti. Nel caso di Gesù, la sua aura – il suo corpo glorificato, come persona divina – deve essere stata travolgente.

In *Giovanni 2:1-12,* leggiamo che Gesù trasformò l'acqua in vino durante una festa di nozze a Cana. Fu il suo primo miracolo pubblico. Nel Vangelo di *Matteo In 14:13-2* leggiamo della moltiplicazione dei pani. Una grande folla, circa cinquemila persone, aveva ascoltato Gesù, ma poi si scoprì che la gente aveva fame e alcuni avevano portato solo cinque pani e due pesci. Il cibo fu messo in ceste individuali e poi distribuito. Si scoprì che i mesi non erano vuoti. Tutti ricevettero abbastanza da mangiare. Dopo aver raccolto tutti gli avanzi, si scoprì che potevano ancora riempire dodici ceste. Anche i Vangeli di Marco, Luca e Giovanni raccontano questo episodio.

Luca 24:31-35 racconta la storia dei due apostoli in cammino verso Emmaus il giorno di Pasqua. Stavano parlando di tutto ciò che era accaduto, della sofferenza e della morte di Gesù . Mentre discutevano, Gesù si unì a loro e camminò con loro. Ma gli apostoli non lo riconobbero. Quando più tardi lo invitarono a mangiare con loro, Gesù si sedette a tavola. Dopo aver mangiato, prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. I loro occhi si aprirono e lo riconobbero. Ma subito scomparve dalla loro vista. Essi si dissero l'un l'altro: "Non vi ha fatto piacere vederlo conversare con noi lungo la via e spiegarci le Scritture?".

La storia di Emmaus si svolge dopo la morte e la resurrezione di Gesù. Quindi, qui, Gesù si materializzò con i due apostoli e consumò persino un pasto. In seguito, si materializzò di nuovo. Oltre alle enormi differenze, troviamo anche alcune somiglianze nella testimonianza della signora Schwarz e in quella dell'autostoppista misterioso.

Ci sono anche miracoli legati al controllo della natura: la pesca miracolosa, il camminare sull'acqua e la calma della tempesta. Trasmise questo potere miracoloso ai suoi apostoli. Torneremo su questo più avanti. In *Atti 19:11-12* leggiamo: "Dio operava miracoli straordinari per mano di Paolo ... fino al punto che metteva sui malati i teli e i lini che erano stati a

contatto con il suo corpo, e le malattie lo lasciavano e gli spiriti maligni se ne andavano". Viene ripetutamente suggerito un collegamento tra la guarigione fisica e gli spiriti maligni che abbandonavano il malato.

Gesù era anche esperto di pratiche magiche. Questo è evidente dalle testimonianze dei suoi numerosi miracoli. Il Nuovo Testamento ne registra 32, 15 dei quali guarigioni fisiche. Questi riguardano i mali più diversi, le "miserie eterne" dell'umanità: lo zoppo che torna in vita, il muto che riacquista la parola, il sordo che riacquista l'udito, qualcuno che viene guarito da una mano inaridita. Ci sono anche esorcismi e resurrezioni dei morti. Lazzaro viene risuscitato dai morti, così come il figlio della vedova di Naim e la figlia di Giairo , e naturalmente c'è anche la resurrezione di Gesù stesso.

Non tralasciamo qui la straordinaria discesa di Gesù, la sua "discesa agli inferi". Veggenti autorevoli ci dicono che attraverso questa discesa, Egli libera le anime delle persone "di buona volontà" dalla morsa demoniaca e satanica in cui sono state imprigionate fin dalla Caduta. Con il suo corpo risorto, Egli discende letteralmente nelle profondità della terra. Non discese agli "inferi" per liberare i dannati, né per distruggere l'inferno dalla dannazione. Discese lì per liberare letteralmente i giusti che vi risiedevano dalla morsa satanica in cui erano stati tenuti fin dalla Caduta.

Tale esperienza extracorporea, o "discesa agli inferi", sottolinea il fatto che Gesù, o il mago o la maga autorizzati, discendono letteralmente con il loro "spirito" attraverso una minima esperienza extracorporea, al di sotto del piano terra, nel regno degli spiriti per essere evocati o contattati. Questa esperienza extracorporea comprende i pensieri, l'immaginazione e il corpo fisico sottile della persona che ne esce. La Bibbia parla di "sheol", un termine ebraico che si riferisce alle profondità della terra. Lì, le anime dei morti scendono e conducono un'esistenza miserabile e senza vita come ombre. In questo stato, sono come zombie. Ma la redenzione di Gesù dopo la sua morte in croce, la sua discesa agli inferi, andò ben oltre. Discese nel regno dei morti come essere divino. Le Scritture chiamano questo luogo "inferno", "Sheol" o "Ade". Gesù vi andò come salvatore per proclamare la sua buona novella ai morti.

Anche nel Nuovo Testamento la Bibbia testimonia un'uscita fisica così sottile, seguita da una materializzazione. Leggiamo *Giovanni 20:19ss* , che parla del corpo sottile glorificato di Gesù . Riassumiamo: La sera di quel primo giorno della settimana, i discepoli erano insieme. Sebbene la porta

fosse chiusa per timore dei Giudei, Gesù improvvisamente apparve in mezzo a loro. Mostrò loro le ferite delle mani e del costato. Disse a Tommaso : "Ecco le mie mani; toccale con il tuo dito e tocca con la tua mano l'apertura del mio costato". Innanzitutto, c'è il corpo sottile di Gesù che passa attraverso oggetti materiali come un muro o una porta. Poi, Egli materializza questo corpo sottile fino a renderlo visibile e tangibile a tutti . Quando Gesù scompare di nuovo, il suo corpo diventa di nuovo sottile.

Paolo , in *1 Corinzi 15:42ss.,* parla di una nuova risurrezione dopo la risurrezione di Cristo. "È seminato un corpo animale, ma risorge un corpo spirituale". Questo corpo glorificato non si trova nello Sheol o negli inferi, ma altrove, nei cieli più alti. Gesù aveva già confermato in precedenza, durante la sua tentazione nel deserto da parte di Satana, che questa terra è immersa nell'atmosfera degli inferi.

8.7.3.a. "Il mio regno non è di questo mondo."

Prima che Gesù discendesse agli inferi dopo la sua morte in croce per liberare i fedeli dalle grinfie del male, i defunti risiedevano negli inferi. Questa è la condizione occulta, nascosta nelle profondità dell'anima, dell'umanità durante l'era dell'Antico Testamento. Secondo veggenti qualificati, questa è anche la situazione di molti contemporanei. Essi affermano che pochi "passano oltre" dopo la loro vita terrena. Ciò significa che molti hanno a malapena raggiunto un livello etico o religioso superiore dopo la loro vita terrena. In altre parole, che il loro splendore, la loro aura, non è quasi mai diventato più grande o più luminoso. Se si vuole comprendere il mondo così com'è realmente, con le sue imperfezioni e i suoi difetti, allora, come afferma Paolo , bisogna prima riconoscere che è in gran parte controllato e ispirato da ogni sorta di influenze demoniache e sataniche. Tali spiriti e divinità, infatti, lavorano costantemente per distruggere idee e valori spirituali elevati.

Prima che Gesù discendesse agli inferi dopo la sua morte in croce per liberare i fedeli dalle grinfie del male, i defunti risiedevano negli inferi. Questa è la condizione occulta, nascosta nelle profondità dell'anima, dell'umanità durante l'era dell'Antico Testamento. Secondo veggenti qualificati, è anche la situazione di molti contemporanei. Essi affermano che pochi "passano oltre" dopo la loro vita terrena. Ciò significa che molti hanno a malapena raggiunto un livello etico o religioso superiore. In altre parole, che il loro splendore, la loro aura, è appena diventata più grande e luminosa. Se si vuole comprendere il mondo così com'è realmente, con le sue imperfezioni e i suoi difetti, allora, come afferma Paolo , bisogna prima

riconoscere che è in gran parte controllato e ispirato da ogni sorta di influenze demoniache e sataniche. Tali spiriti e divinità, infatti, lavorano costantemente per distruggere idee e valori spirituali elevati.

8.7.3.b. Yahweh non vuole sacrifici

La Bibbia afferma che Dio è il creatore e donatore di ogni forza vitale. Pertanto, non richiede alcun sacrificio. Tuttavia, chiede ai credenti di osservare il suo Decalogo, i suoi comandamenti. Questo è espresso positivamente in *Genesi 6:3* : "Chi è coscienzioso, riceverà in abbondanza quella forza vitale".

I salvatori si trovano in quasi tutte le religioni, ma dimostrano l'armonia degli opposti. La vera domanda è quale forza vitale invochino questi miracoli. Queste religioni pagane possiedono una forza vitale che produce persino "grandi miracoli", ma la loro radice, il loro fondamento, è la "carne", l'energia generata dalla sessualità.

Gli dei della natura esigono energia, sesso, sangue e rendono i loro seguaci posseduti a vari livelli. Yahweh, nell'Antico Testamento, o la Santissima Trinità nel Nuovo, non vogliono nulla di tutto questo. Il profeta Isaia (*Isaia 1:11-17*) esprime ciò che Dio ispira in questa materia: "Che importa a me, Yahweh, della moltitudine dei vostri sacrifici? Mi sazio degli olocausti di montoni e del grasso di vitelli ingrassati!

8.7.3.c. La fine soprannaturale

Chi opera con l'aiuto degli dei pagani ottiene risultati straordinari. Quasi tutte le religioni non bibliche lo attestano. Eppure, non si può mai esserne assolutamente certi. Gli dei mostrano duplicità e tendono all'opposto. A volte fanno il bene, a volte il male. È proprio questo che crea incertezza e paura. In definitiva, a questi esseri deve essere insegnata una forma di etica. Sono creature del Creatore, ma nella misura in cui rimangono demoniaci o satanici, si sono allontanati, ostinati, autonomi e vanitosi. Hanno governato la porzione di realtà loro assegnata come un monarca assoluto. Con tutti i suoi capricci intrinseci. Ma anche con un possibile giudizio divino incombente. La validità del loro status risiede nella loro continua capacità di gestire il proprio territorio, a condizione che lo facciano eticamente. Che si riconnettano con il loro Creatore e agiscano secondo i Suoi comandamenti. Allora non siamo più nel mondo esterno, ma il completamento di ciò che hanno iniziato, anche e ora definitivamente, avviene sul piano soprannaturale.

Se gli dei pagani si rifiutano di rinunciare alla loro autonomia e di aderire al loro "do ut des", le persone non saranno mai certe che l'intervento del loro dio o dei loro dei sia stato adeguato. Le persone non sapranno mai se il loro problema è stato definitivamente risolto. Questi esseri volubili sono inclini a reclamare l'energia investita se loro stessi sperimentano una carenza. Reincarnalmente parlando, possono in seguito reclamare quella forza vitale, forse in questa vita presente, in quell'altro mondo o in una vita successiva, da coloro che hanno guarito o salvato. Gli dei extrabiblici, naturalmente, non hanno mai energia propria. Finché rimangono separati dal loro Creatore, mancano di quell'energia trinitaria. Ma poi devono cercare l'energia necessaria altrove. Nei sacrifici, nel sangue, nel sesso. Ancora e ancora. Questa è proprio la loro debolezza. Non hanno alcun legame con la Santissima Trinità . Pertanto, non sono necessariamente malvagi. Ma quando le persone sono nel bisogno, non sempre vogliono aiutare a causa della loro mancanza di etica, o non sempre possono farlo a causa della loro mancanza di energia. La Santissima Trinità non ha questo problema perché è profondamente etica e anche piena di energia.

Il mondo di tali esseri può cambiare quando iniziano a scoprire la fonte di energia occulta che è il Cristianesimo. Ma ciò significa che uno sforzo missionario deve entrare in contatto con questi popoli e con la loro magia. Deve confrontarsi con i loro metodi, inclusa la loro magia sessuale. E deve accettarli, purificarli ed elevarli. Ciò significa anche che questi dei devono abbandonare il loro atteggiamento ostinato, autonomo e vano. Devono smettere di cogliere i frutti dell'albero del bene e del male (5.2.).

8.8. Miracoli di Gesù

La chiaroveggenza, percepirla, è un aspetto, ma dirigere il materiale sottile – un'opera veramente magica – è un altro passo. Anche la Bibbia lo testimonia. Anche *Marco 6:56* lo riporta: "Dovunque Gesù andava, nei villaggi e nelle città, la gente deponeva i malati nelle piazze e lo pregava di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E chiunque lo toccava veniva guarito". E ancora, leggiamo in *Luca 6:19* : "Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza, una 'dunamis', che guariva tutti". Facciamo un inventario di tutto questo".

Il Nuovo Testamento registra 32 miracoli, 15 dei quali guarigioni fisiche. Questi riguardano i mali più diversi, le "miserie eterne" dell'umanità: storpi che tornano in vita, muti che riacquistano la parola, sordi che riacquistano l'udito, qualcuno guarito da una mano inaridita. Ci sono anche esorcismi e resurrezioni dei morti. Lazzaro viene risuscitato dai morti, così come il figlio

della vedova di Naim e la figlia di Giairo , e naturalmente la resurrezione di Gesù stesso. Infine, ci sono i miracoli legati al controllo della natura: la trasformazione dell'acqua in vino, la pesca miracolosa, le due moltiplicazioni dei pani, il camminare sulle acque e la sepoltura della tempesta.

In *Atti 19:11-12* leggiamo: "Dio operava miracoli straordinari per mano di Paolo ... tanto che bastava porre sui malati i teli e i lini che erano stati a contatto con il suo corpo, e le malattie lo lasciavano e gli spiriti maligni se ne andavano". Viene ripetutamente suggerita una connessione tra la guarigione fisica e gli spiriti maligni che abbandonano il malato. Difficilmente si può leggere la Bibbia senza trascurare tutti questi potenti effetti. Si nota anche che Gesù adotta un approccio completamente diverso dalla scienza medica. Torneremo su questo tra poco. Egli guarisce il corpo sottile, liberandolo dagli esseri sgradevoli. E questo ha un impatto sul corpo biologico: viene guarito. La scienza medica rende il corpo biologico il più sano possibile. Ma il corpo sottile viene raramente, se non mai, curato.

Leggiamo *Marco 6:56* Ovunque Gesù andasse, nei villaggi e nelle città, la gente gli deponeva i malati. Lo pregavano di lasciargli toccare almeno il lembo del suo mantello. E chiunque lo toccava veniva guarito. Leggiamo anche *Luca 6:19* : "Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una potenza, una 'dunamis', che guariva tutti". "Il Nuovo Testamento racconta 32 miracoli, 15 dei quali guarigioni fisiche. Questi riguardano i mali più diversi, le 'miserie eterne' dell'umanità: gli zoppi che recuperano le forze, i muti che riacquistano la parola, i sordi che riacquistano l'udito, qualcuno che viene guarito da una mano inaridita. Ci sono anche esorcismi e resurrezioni dei morti. Lazzaro è risuscitato dai morti, così come il figlio della vedova di Naim e la figlia di Giairo , e naturalmente c'è anche la resurrezione di Gesù stesso".

Infine, ci sono i miracoli legati al controllo della natura: la trasformazione dell'acqua in vino, la pesca miracolosa, le due moltiplicazioni dei pani, il camminare sulle acque e la tempesta sedata. In *Atti 19:11-12* leggiamo: "Dio operava miracoli straordinari per mano di Paolo ... tanto che bastava che ponesse sui malati i teli e i panni che erano stati a contatto con il suo corpo, e le malattie lo lasciavano e gli spiriti maligni se ne andavano". Viene ripetutamente suggerito un collegamento tra la guarigione fisica e gli spiriti maligni che abbandonavano il malato. Difficilmente si può leggere la Bibbia senza trascurare tutte queste potenti opere.

8.8.1. Le guarigioni di Gesù: un altro punto di vista

Come accennato, Gesù adotta un approccio completamente diverso dalla scienza medica. Guarisce il corpo sottile, liberandolo da esseri sgradevoli. E questo ha un impatto sul corpo biologico: viene guarito. La scienza medica rende il corpo biologico il più sano possibile. I veggenti, tuttavia, affermano che il corpo sottile è stato appena toccato in questo processo. La religione, intesa come forza esperienziale, è la vera forza vitale fondante e sostenitrice del mondo visibile e tangibile. L'attenzione della persona religiosa si estende oltre il profano. Attraverso numerosi esempi, la religione, e immediatamente il sacro, diventa un dato di fatto.

Non la gente comune, ma soprattutto coloro che erano posseduti, riconobbero la chiamata divina di Gesù. O, per essere più precisi: non i posseduti stessi, ma gli spiriti che li possedevano. Usarono la voce della persona posseduta per proclamare ciò che loro, gli spiriti, avevano sperimentato nel loro incontro con Gesù. Citiamo la Bibbia a questo proposito:

Matteo 8:29 Gli indemoniati chiedono a Gesù: «Che cosa vuoi, Figlio di Dio? Sei venuto a tormentarci prima del tempo?»

Marco 3:11 Anche gli spiriti impuri si prostrarono davanti a lui, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!»

Marco 5:6 , La guarigione di un indemoniato: “Quando l'indemoniato vide Gesù da lontano, corse e gli si gettò in ginocchio davanti, gridando a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio Altissimo?»”.

Luca 4:41 , Anche i demoni uscirono da molti e gridarono: «Tu sei il Figlio di Dio!» Ma egli li sgridava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.

E infine, citiamo *Luca 8:28:* "Che vuoi da me, Gesù, Figlio dell'Altissimo?". Gli spiriti, privi di corpo fisico, sono apparentemente meno vincolati dai limiti del tempo e dello spazio e vedono più facilmente le cose dall'altra parte della realtà. Qui, ad esempio, sperimentano l'aura impressionante e luminosa di Gesù. Anche la persona disincarnata trascende, almeno in parte, questi limiti materiali e, dal livello in cui si trova, sperimenta il mondo che la circonda con chiaroveggenza.

Prestiamo attenzione anche a quanto segue.

Matteo 9:1-2 , Quando guarisce l'uomo paralizzato, Gesù dice: «Coraggio, amico, i tuoi peccati ti sono perdonati».

Marco 2:3-5 , Quando guarì il paralitico e gli confermò la fiducia, Gesù disse: «Amico, i tuoi peccati ti sono perdonati».

Luca 5:20 , Quando guarì l'uomo paralitico, Gesù disse: «I tuoi peccati ti sono perdonati».

Luca 7:48, Gesù disse al peccatore pentito: «I tuoi peccati ti sono perdonati».

i miracoli di Gesù sono intrecciati con i suoi insegnamenti. Dove essi non esistono più, il suo regno semplicemente cessa di esistere e le sue opere vengono fraintese. Quando Cristo si rivolge allo spirito maligno in un malato, adotta una prospettiva diversa da quella di un medico o di uno psichiatra. Egli sottolinea ciò che si cela dietro ciò che è naturalmente osservabile. Riconosce l' assenza di Dio attraverso il tormento fisico e psicologico o, come dice Paolo, attraverso la ferocia degli "elementi del mondo". Il male usa questo per rafforzare la sua presa sull'umanità.

Preferiremmo chiederci se un "altro punto di vista" sia possibile e come potrebbe funzionare. Consideriamo, ad esempio, una certa tradizione occulta che ha adottato una prospettiva completamente diversa da quella strettamente scientifica, e continua ad adottarla ancora oggi, seppur silenziosamente.

È del tutto errato considerare la pratica della guarigione paranormale e degli esorcismi come una conoscenza inadeguata della medicina moderna. Chi ragiona in questo modo mina gravemente l'intento della Scrittura e riduce ciò che qui appartiene al livello extranaturale o soprannaturale della realtà esclusivamente al livello naturale. Ciò è stato chiarito nella triplice divisione in natura, extranaturale e soprannaturale (3).

8.8.2. Al guaritore tradizionale?

La credenza nel male, e quindi anche la pratica dell'esorcismo, viene facilmente e erroneamente considerata da un punto di vista puramente scientifico. L'esistenza del diavolo e di tutta la natura esterna viene spesso negata, e la possessione è talvolta vista come un problema esclusivamente psicologico o psichiatrico. "La credenza nei demoni e la possessione sono reliquie di un passato oscuro con cui la scienza si è occupata da tempo [253]", si legge su una rivista scientifica. La scienza, come accennato, si limita a un sottoinsieme della realtà, in particolare a quella parte che si conforma ai suoi presupposti. Ma questi sono principalmente materiali. Chiunque limiti la realtà a questa natura materiale non troverà naturalmente nulla che la trascenda. Se la scienza fa così, supera i limiti metodologici che si è imposta e si impoverisce a ideologia, un "metodo" che si crede l'unico valido. Lo abbiamo già spiegato (3.1.2.).

[253]Scientific American, novembre 2006, p.116.

Per quanto riguarda l'inconscio e il subconscio umano, facciamo riferimento anche alla cosiddetta etnopsichiatria. La nostra psichiatria razionalista occidentale, che funziona per noi occidentali (quando funziona!), è difficilmente, se non per niente, applicabile ad altre culture. Lì, le persone si rivolgono molto più facilmente ai guaritori tradizionali della propria cultura, che cercano di aiutare i pazienti con mezzi tradizionali, come l'evocazione degli spiriti e l'esecuzione di incantesimi. In molti casi, i pazienti affermano di ricevere un aiuto molto migliore in questo modo rispetto ad (alcuni dei) nostri psichiatri. Si dice che questi ultimi vogliano fin troppo facilmente eliminare le conseguenze di un problema, ad esempio attraverso prescrizioni farmaceutiche di tranquillanti, senza affrontare la vera causa del problema. Questo è sostenuto, ad esempio, da Daryush Shaygan , *"Le regard mutilé* ", *"Pays traditionnels face à la modernité [254]".*

Tobie Nathan (1948/…), *Le sperme du diable*[255] Presenta il suo libro come segue: "Siamo chiari e inequivocabili: la psichiatria occidentale non è stata in grado di salvaguardare la salute dei membri delle società tradizionali, sia nei loro paesi d'origine che nei paesi in cui sono emigrati. Questa è una constatazione. Ma le conseguenze, sia scientifiche che economiche, sono considerevoli. Allo stato attuale, oltre l'ottanta per cento della popolazione mondiale ricorre a tecniche terapeutiche tradizionali come lo sciamanesimo, l'esorcismo, il manticismo e forme di guarigione paranormale. E questo ha a che fare con l'invocazione dell'aiuto di esseri e forze sottili guaritrici per neutralizzare il male. Ogni religione ha le sue preghiere e i suoi rituali per questo. E questo semplicemente non appartiene al dominio della scienza esatta. Illustriamolo con la seguente testimonianza.

8.8.3. Un miracolo: una fornitura di energia

Non c'è bisogno di spiegare che Gesù, in quanto Dio Figlio, possiede quel potere in modo trascendente e divino. Tali guarigioni sono basate su un processo. Ciò si può dedurre, ad esempio, da quanto segue.

Nella guarigione del cieco nato (*Giovanni 9:1-14*), Gesù compie azioni magiche specifiche, e quindi potenti. Prega continuamente il Padre. Inutile dire che pregare, rivolgersi a Dio e connettersi con Lui, il donatore di ogni vita, porta all'acquisizione di un elevato livello di forza vitale. Almeno, se si vive in amicizia con Dio. Come già accennato, i sensitivi percepiscono questa energia attraverso sensazioni di formicolio nel chakra della corona o nei

[254]Shaygan D., Le aware mutilé, Pays translationnels face à la modernité, Parigi, 1989.
[255] Nathan T., Le sperme du diable, elements d'ethnopsychothérapie, Puf, 1988, 13.

palmi delle mani. I veggenti "vedono" il flusso di energia come miriadi di punti luminosi.

Quando guarì l'uomo cieco dalla nascita, Gesù sputò anche a terra. La sua saliva, come tutti i fluidi corporei, contiene la forza vitale stessa del suo proprietario. Gesù strofinò il fango risultante sugli occhi del cieco. Poi gli ordinò di lavarsi gli occhi alla piscina di Siloe, dopodiché il cieco riacquistò la vista.

Marco 7:33, a sua volta, racconta che Gesù toccò anche la lingua di un muto con la sua saliva. Immediatamente, il muto fu in grado di rispondere. Per inciso, notiamo che gli amanti che si baciano profondamente si scambiano parte della forza vitale. L'uomo dona alla donna energia maschile, un'energia che a lei manca. E lei gli dona la necessaria energia femminile. È uno scambio reciproco. Entrambi si sentono arricchiti. È quindi chiaro che quando qualcuno costringe un altro a un bacio intimo, la prima persona ruba la forza vitale della seconda. E quando le persone religiose abusano dei bambini, questo è ancora più vero.

Anche l'apporto di forza vitale attraverso la saliva ebbe un ruolo nella resurrezione del bambino già morto in *2 Re 4:8-37ss* . Il profeta Eliseo invocò Yahweh e si sdraiò sul bambino morto, occhi negli occhi, bocca nella bocca e mani nelle mani. L'anima del bambino tornò in vita. Attraverso questi atti magici, la forza vitale passa ripetutamente dal guaritore alla persona curata. L'uomo moderno non riesce più a collocare una cosa del genere nel suo giusto contesto magico. Un profeta sorpreso a compiere oggi un atto magico simile, come descritto nel testo biblico sopra, verrebbe probabilmente accusato di pedofilia senza pietà. Le vie della forma magica di religione sono davvero miracolose. Qui, ci limiteremo a evidenziare l'apporto di energia. Torneremo tra breve sulla natura processuale di un miracolo (8.7.5).

Anche le coppie sposate, nel rapporto amoroso, si scambiano energia. D. Fortuna Nel suo libro *"Occultism" , scrive* [256]che le persone sposate che si amano profondamente sviluppano un legame "spirituale", una sorta di aura coniugale, che può gradualmente diventare molto forte e resistere a molte avversità, come disaccordi, discussioni sempre più intense... ma non all'adulterio. In questo caso, scrive, quell'aura soffre molto e deve essere ricostruita con fermezza. Nel suo libro " *Psychic Self-Defense"* [257](nota: da

[256] Fortune D., Occultismo, Amsterdam, Gnosis, 1939, 83.
[257]Fortune D., Autodifesa psichica, uno studio sulla patologia occulta e la criminalità, Amsterdam, Gnosis, 1937, 113.

intendersi: autodifesa occulta), afferma che al momento dell'unione sessuale si forma un vortice sottile. Questo assomiglia a una tromba marina, un mulinello rotante a forma di imbuto che si innalza e si estende fino all'aldilà. Testimonia ancora una volta che la vita ha un "primo piano" osservabile da tutti, ma allo stesso tempo uno "sfondo" che non è immediatamente evidente a tutti, ma che gioca un ruolo decisivo.

8.8.4. L'influenza degli spiriti maligni

Approfondiamo l'Iniziazione di E. Haich . Scrive sulla *causa* [258]*occulta* della malattia, come segue: "Gli iniziati della filosofia vedica sapevano anche che miriadi di creature invisibili e minuscole – ciò che oggi chiamiamo batteri – sono la causa della malattia. Ma sapevano anche che i batteri sono cellule del corpo invisibile di uno spirito demoniaco. L'Occidente, ad eccezione di pochi iniziati, come Paracelso [259], semplicemente non ha mai indagato su questo. Lo spirito maligno prende quindi possesso di una o più persone. Penetra nella persona con il suo corpo (nota: sottile), e se questa persona ha la stessa frequenza vibratoria dello spirito, allora si ammala. Tuttavia, ci sono sempre persone che non sono sensibili alle vibrazioni del demone e non si ammalano. Queste sono, come le chiama l'Occidente, immuni."

Le sacre scritture degli indiani descrivono tutti questi spiriti maligni della malattia. Descrivono anche il loro aspetto. Esistono raffigurazioni a colori. Sono figure terrificanti. Ognuna ha un aspetto e un colore caratteristici. Ad esempio, il demone della peste è un mostro nero. La peste è anche chiamata "Morte Nera". Lo spirito della "febbre gialla" è un demone giallo. Lo spirito della lebbra ha la testa di un leone. È noto che i lebbrosi possono essere riconosciuti da lontano dall'espressione leonina sul loro volto. Attraverso il volto del lebbroso, si "vede" il volto leonino dello spirito. Il lebbroso è in realtà posseduto da questo spirito.

La polmonite è causata da un demone rosso e gigantesco. Sembra intessuto di fuoco e fiamme. E così via. Ogni malattia deriva dalla possessione da parte di vari demoni. Naturalmente, i malati spesso vedono questi demoni nel momento in cui vengono posseduti. Spesso anche dopo, durante la malattia, quando lottano contro il demone. Quando ne parlano, le persone si affrettano a dire che sono in preda al delirio a causa della febbre. Non gli viene in mente di considerare queste immagini come l'effettiva

[258]Haich E., Iniziazione, Deventer, Ankh Hermes ,1978 (// Einweihung, Thielle, Fankhauser, 1960), 138.
[259]Il nome "Paracelso" è lo pseudonimo di Theophrastus von Hohenheim (1493/1541), alchimista, veggente e guaritore psichico.

apparizione dei demoni. Il mesmerista O. Wirth [[260]il cui nome non è chiaro, forse riferito a una persona che non è un medico] conferma che anche "gli anziani" vedevano la malattia come l'intrusione di un essere ostile.

Anche E.R. Huc [261]e Gabet (3.7.9.), membri dell'ordine religioso dei Lazzaristi che penetrarono in Tibet all'inizio del XIX secolo, menzionano nei loro resoconti di viaggio che i Tatari attribuivano la malattia all'influenza di spiriti maligni. Anche i medici babilonesi combattevano un demone contro l'altro. Costringevano gli dei a curare il malato liberandolo dal suo nemico invisibile.

Madame David-Neel, la donna francese che si immaginava come una monaca (3.2.2.b), conferma nel suo libro *"Una donna attraversa il Tibet"* [262]che i tibetani credono che tutte le malattie siano causate da spiriti maligni, demoni maligni o spiriti della natura irritati. Scrive: " I tibetani non vedono la malattia come il risultato di cause naturali; è opera di esseri invisibili provenienti dall'altro mondo. Spinti più dalla fame che dalla cattiveria, vagano come un cacciatore in cerca della sua preda. Lo fanno per catturare il respiro vitale delle persone, con cui possono nutrirsi. In parole povere, questa credenza popolare sembra semplicemente bizzarra. Ma se si studiano le teorie di cui la superstizione è solo un'imitazione distorta, si entra in contatto con alcuni insegnamenti tradizionali dell'Asia centrale che vale sicuramente la pena di esplorare". Questo per quanto riguarda Madame Neel.

La credenza nel male, e quindi anche la pratica dell'esorcismo, viene vista piuttosto facilmente, e erroneamente, da una prospettiva puramente scientifica. L'esistenza del diavolo e di ogni natura esterna viene spesso negata, e la possessione è talvolta vista come un problema esclusivamente psicologico o psichiatrico. "La credenza nei demoni e la possessione sono reliquie di un passato oscuro con cui la scienza si è occupata da tempo [263]", si legge in un'autorevole rivista scientifica. La scienza si limita a quella parte della realtà che si conforma ai suoi presupposti (3.1.). Ma questi sono principalmente materiali. Chi limita la realtà a questa natura materiale non troverà naturalmente nulla che la trascenda. Se la scienza supera i suoi confini metodologici, diventa un'ideologia, un "metodo" che si crede l'unico valido (3.1.2.).

[260]Wirth O., Guarigione mediante l'imposizione delle mani, Amsterdam, Gnosis, 1924, 4.
[261]ER Huc , Souvenirs d'un Voyage dans la Tartarie, le Thibet et la Chine ciondolo les années 1844,1845 et 1846.
[262]AD Neel, Una donna viaggia attraverso il Tibet, Sirio e Siderio, 1968, p. 166.
[263]Scientific American, novembre 2006, p.116.

D'altro canto, una religione può anche oltrepassare i propri confini, o forse più precisamente, può impoverirne i contenuti e la portata. Lo fa quando cerca di giustificarsi "solo" – si noti questo termine esclusivo – in modo scientifico e quindi profano. Allora degenera in una questione di folklore, psicologia e sociologia, ma non testimonia più una realtà sacra.

8.8.5. I miracoli come processo magico

Alcuni esperti sostengono che i miracoli di Gesù siano basati su un processo magico. In questi, Gesù compie azioni magiche specifiche, e quindi potenti: prega il Padre, sputa fango per terra, lo strofina sugli occhi del cieco e gli ordina di lavarsi gli occhi alla piscina di Siloé. Va notato che la saliva, come tutti i fluidi corporei, contiene la forza vitale stessa del suo proprietario.

Marco 7:33 racconta anche che Gesù toccò con la sua saliva la lingua di un muto, facendolo parlare immediatamente. In *2 Re 4:8/37ss* , il profeta Eliseo riportò in vita il bambino morto. "Pregò il Signore e si sdraiò sul bambino morto, occhi negli occhi, bocca nella bocca e mani nelle mani. Rimase sul bambino finché la sua carne non fu calda. Poi Eliseo camminò avanti e indietro per la casa. Si sdraiò di nuovo sul bambino sette volte, e l'anima del bambino tornò, e il ragazzo tornò in vita". È chiaro che attraverso queste azioni, la forza vitale viene trasferita dal guaritore alla vittima.

Giovanni 11:1/43 riporta che Lazzaro viene risuscitato dai morti da Gesù. J. Marques Rivière, *Yoga tantrico, indù e tibetano,* [264]discute le pratiche magiche tantriche e scrive: " La resurrezione di un uomo morto è una cosa del tutto naturale in Cina ", "la resurrezione di una persona morta è un evento piuttosto comune in Cina". Racconta anche un simile atto magico nel suo libro *à l'Ombre des monastères Thibétains* [265], dove scrive: "Una volta ho visto il mio lama Ramot'ché resuscitare un morto".

Marco 8:22-25 [266]leggiamo della guarigione del cieco nato. Lì, la struttura sperimentale della guarigione è chiaramente descritta. Citiamo: "Giunsero a Betsaida. Condussero un cieco da Gesù e gli chiesero di toccarlo. Egli prese il cieco per mano e lo condusse fuori dal villaggio. Gli sputò negli occhi, gli impose le mani e gli chiese: 'Vedi qualcosa?'. Egli alzò lo sguardo e disse: 'Vedo persone, sì, come alberi, che camminano'. Allora Gesù gli impose di nuovo le mani sugli occhi. Allora i suoi occhi si spalancarono, guarirono e poterono vedere ogni cosa chiaramente. Gesù lo rimandò a casa con le parole:

[264] Rivière JM, Yoga tantrico, indù e tibetano, Wellingborough, Aquarian Press, 1973 , 89.
[265] Rivière JM, A l'ombre des monasteres Thibétains, Parigi, Attinger, 1930, 96, 205.
[266]Traduzione di Willibrord, edizione completamente rivista, 1995.

'Non entrare nel villaggio'. Notate il testo: 'Li vedo camminare', e 'Gesù gli impose di nuovo le mani', e 'guarì'. Questo dimostra splendidamente la natura processuale, la fase nella transizione della santificazione sottile.

Guardiamo anche la formulazione di questo testo nell'autorevole *Bibbia di Gerusalemme* «j'aperçois les gens, c'est comme si c'était des arbres que je les vois marcher» (25). Après cela, il de nouveau ses mains sur les yeux de l'aveugle, et celui-ci vit clair et fut rétabli, et il voyait all netment, de loin.

Sottolineiamo i seguenti termini: "Marcerò", "Sono con i nuovi", "Guarirò". Dalla descrizione e dalla scelta delle parole, non abbiamo affatto l'impressione che queste guarigioni "avvengano all'improvviso e immediatamente". Piuttosto, sembra che si stia verificando un processo in cui l'energia sottile viene trasferita, e questo in un certo periodo di tempo. Certo, un periodo breve, ma Gesù era anche una figura eccezionale e unica, traboccante di forza vitale. Il semplice contatto con Lui o la sua presenza porta di per sé al trasferimento di una potente forza vitale. Questa forza fluisce infatti da colui che è più "carico", Gesù, a colui che lo è meno.

Gesù usa la sua saliva. Come accennato, ogni mago sa che i fluidi corporei sono carichi di forza vitale. Questo è particolarmente vero nel caso di Gesù. Con la sua saliva e la terra, egli crea del fango e lo spalma sugli occhi del cieco. Ogni mago sa che "la terra" può sopportare molti danni. In diverse altre guarigioni, Gesù dice che coloro che sono stati guariti devono lavarsi nella piscina. La funzione purificatrice dell'acqua è ben nota a tutti i maghi. Ma niente di tutto questo è un "evento improvviso e immediato". Lo stesso vale per le guarigioni compiute da diversi profeti. Ad esempio, il profeta Eliseo (*2 Re 4:8/37ss.*) si stese sul bambino morto sette volte, dopo di che esso tornò in vita. "Sette volte" non è "improvviso e immediato".

8.9. I miracoli di Lourdes

A Lourdes (Francia meridionale), numerose guarigioni sono state considerate "miracoli" fin dalle apparizioni di Maria a Bernadette Soubirous nel 1858. La Chiesa cattolica fa esaminare i potenziali miracoli dal Bureau des Constatations Médicales , una severa commissione medica. Solo le guarigioni inspiegabili , permanenti , complete e accuratamente documentate dal punto di vista medico possono essere riconosciute come miracoli ufficiali.

8.9.1. Il Museo dei Miracoli di Lourdes

Dal 1858, 72 guarigioni sono state [267]ufficialmente riconosciute come "miracolose" a Lourdes; l'ultima risale al 2025 e ha coinvolto la signora Antonia Raco. L'Ufficio delle Osservazioni Mediche, fondato nel 1883 e attualmente diretto dal Dott. Alessandro de Franciscis, ha registrato più di 7.000 registrazioni di guarigioni. Quali sono i criteri per riconoscere una guarigione come "miracolosa"? Come funziona questo processo? Chi decide? Chi sono i guariti miracolosamente? Potete scoprire tutto questo visitando la mostra presso l'Ufficio delle Osservazioni Mediche. Questo conclude il testo che abbiamo trovato sul sito web di Lourdes.

8.9.2. Criteri a Lourdes

Alessandro de Franciscis, medico legale di Lourdes, ha elencato i criteri che rendono una guarigione un miracolo. "Innanzitutto, la malattia deve essere accertata. Deve essere una malattia grave con prognosi negativa. La guarigione deve avvenire senza preavviso. Deve essere improvvisa e immediata. Inoltre, deve essere completa e permanente. E infine, non deve esserci alcuna spiegazione".

In " L'Ora della Verità, con Dennis van den Buijs", dopo aver parlato delle reliquie, viene affrontato il tema dei "miracoli" [268]. Si sostiene che la canonizzazione si ottenga attraverso la ricerca scientifica. Gli storici esaminano la vita del candidato santo e i medici valutano se i miracoli siano scientificamente inspiegabili. Dennis van den Buijs aderisce ai criteri stabiliti da Alessandro de Franciscis.

Ma siamo giunti alla conclusione nel nostro testo precedente: "I miracoli come processo magico" (8.7.5.) che i miracoli non sono avvenuti all'improvviso e immediatamente. Tutto ciò non porta forse alla conclusione estremamente significativa che i miracoli di Gesù e di numerosi profeti... non sarebbero stati riconosciuti da Alessandro de Franciscis, il medico esaminatore di Lourdes, e quindi nemmeno da Roma? Anche molte imposizioni delle mani, guarigioni ed esorcismi oggi hanno natura processuale. Sono distribuiti su un certo periodo di tempo. Tali guarigioni non vengono quindi riconosciute. Ma questa non sarà certamente la preoccupazione principale dei malati. Hanno un solo desiderio: essere guariti. E che tale desiderio venga riconosciuto ufficialmente o meno, per loro sarà una mera formalità.

[267]Fonte (2025): https://www.lourdes-france.com/nl/bedevaart-voor-een-dag/de-mirakels/

[268] Il momento della verità, con Dennis van den Buijs. Come fai a sapere se la tua reliquia è autentica o no? https://player.vrt.be/vrtnws/js/assets/soundWavesStatic.png VRTN Radio 5 aprile 2025.

Più di un sacerdote-guaritore chiaroveggente afferma che non è saggio forzare una guarigione paranormale. Secondo loro, si sta lavorando con le riserve energetiche sia del paziente che del guaritore. Entrambi devono conservare sufficiente energia di base, soprattutto dopo la guarigione. Se ciò avviene troppo improvvisamente, le batterie di entrambi sono, per così dire, "scariche". La guarigione può sembrare spettacolare, ma di solito ha una durata più breve. Sia il guaritore che il paziente sono quindi esauriti occultamente. Questo ha il suo prezzo e, dopo un po', lo stesso disturbo, o forse uno diverso, si manifesta a causa di un sovraccarico energetico. Il secondo organo, meno potente, può collassare. Sì, può sorprendere, ma una persona guarita in questo modo può ricadere nello stesso disturbo in una vita successiva. Citiamo un guaritore-esorcista: "Più la guarigione è calma e più è dilatata nel tempo, meglio è. Le persone desiderano i miracoli, ma non è l'ideale. Perché con quelle guarigioni miracolose, anni dopo, le paghi perché le hai forzate. Più sei silenzioso, meglio è. Cristo potrebbe farlo, ma quella è una persona unica e divina".

8.10. Riassunti i temi dell'ottavo assioma.

Questo ottavo capitolo esplora la struttura sottile del sacro. I sensitivi e i veggenti lo percepiscono come punti luminosi. Possiamo paragonarlo a una carica che può essere aggiunta a qualcosa o a qualcuno. La santità è il potere di un feticcio o di una reliquia. La santità, energia aggiunta, è anche la base delle opere miracolose e dei miracoli. Questa è essenzialmente l'essenza di questo capitolo.

9. L'energia trinitaria come base della religione

La Santissima Trinità è il fondamento di una religione cristiana dinamica. In questa religione, il potere tangibile del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è al centro della vita. Eppure, l'umanità non ha sempre prestato la dovuta attenzione a questo potere.

9.1. L'Inquisizione ecclesiastica

Anche il cristianesimo è stato oggetto di intrusioni sataniche nel corso della sua storia [269]. Come si può altrimenti spiegare il fatto che il clero predicasse la carità da un lato e torturasse e bruciasse vive le streghe dall'altro, come fece l'Inquisizione per secoli? Il termine latino "inquisizione" significa "indagine". Ma il modo in cui la Chiesa affrontò questo aspetto durante le sue indagini nel Medioevo (1184-1500), in Spagna (1478-1834) e a Roma (1542-1908) ha conferito a questo termine neutro le sue connotazioni

[269]K17-1, 1994/1995, Elementi di filosofia della religione, E.RF. 302 - 317

ormai familiari e sinistre. Il primo rogo di streghe ebbe luogo nel 1275 a Tolosa, in Francia, l'ultimo nel 1782 a Glarona, in Svizzera. La Chiesa ora deplora questa pratica.

Esploratori e missionari testimoniano ripetutamente che forze dinamiche si manifestano nelle religioni non bibliche (5). Il livello soprannaturale, biblico, che pretende di poter invocare energie superiori, offre poche risposte a questa domanda. Ci si potrebbe quindi chiedere se il nucleo essenziale della religione stessa, con il suo potere soprannaturale, sia ancora attivo, o se il sale della fede abbia già perso troppa della sua potenza?

Dalla rinascita dell'occultismo negli anni '60, il satanismo ha assunto anche il significato di mettersi al servizio di Satana. Ogni paese, anzi ogni grande città, ha la sua associazione di "satanisti". A quanto pare, il detto biblico secondo cui i figli delle tenebre sono molto più intraprendenti dei figli della luce si applica anche qui. La Bibbia parla del dominio degli "angeli caduti" o "spiriti impuri". Essi sono alienati da Yahweh e dalla Santissima Trinità e sono guidati da Satana. Questi spiriti, provenienti dalle profondità della terra, controllano ancora lo strato primordiale delle nostre anime. Chiunque cerchi di sfuggire a questo in modi più insoliti deve confrontarsi con loro direttamente. Infatti, non esitano a ingannare astutamente, soprattutto le persone religiose.

Un credente sensibile mi racconta che avevo attaccato bottone con un confessore e gli avevo detto che esiste molta letteratura affascinante sul tema della reincarnazione. Mi ha lanciato un'occhiata severa, mi ha detto che mi sbagliavo e che la posizione della Chiesa su questo argomento è molto chiara: " La reincarnazione non esiste". Gli ho risposto che la posizione della Chiesa non è così rigida come pensava, e che molti alti funzionari ecclesiastici esprimono apertamente la loro fede nella reincarnazione. Gli ho anche detto che, in seguito ad alcune esperienze paranormali personali e profonde, ora ero aperto a questa possibilità.

Contrariato, persino un po' arrabbiato, mi guardò e disse con tono condiscendente: "Sei fortunato che l'Inquisizione non esista più". Ero completamente impreparato a quella replica. Come osava quest'uomo fare una simile affermazione? L'Inquisizione non era un pezzo di storia della Chiesa di cui andare fieri, vero? Ma allo stesso tempo, delle immagini mi balenarono nella mente. "Vidi" una scena di diverse centinaia di anni fa con un tribunale, un giudice e un condannato. Mi sembrò un processo dei tempi dell'Inquisizione. Esaminai il giudice più attentamente e riconobbi in quel

giudice di allora il confessore che ora avevo davanti a me. "Sono davvero fortunato che quelle cose non esistano più", pensai, "perché se avessi ancora quel potere, saresti ben felice di sottopormi alla tua 'indagine', alla tua inquisizione".

9.1.1. Nicolas Rémi, il Grande Inquisitore

Come accennato nell'introduzione a questo sito web, abbiamo ereditato l'eredità di Padre T'Jampens. Tra queste, il libro di Pierre Mariel, *"Maghi e Stregoni"* [270]. Abbiamo notato che alla fine di un capitolo, una pagina non era stampata completamente. E nello spazio bianco rimanente, Padre T'Jampens aveva aggiunto del testo. Di per sé, questo non era insolito. A volte scriveva delle riflessioni accanto al testo che leggeva. Ma quello che abbiamo trovato qui era diverso. E stavamo per scoprirlo.

Ricordiamo che durante la sua vita ci aveva parlato della sua scrittura mediale. Sottolineava l'importanza di discernere gli spiriti a questo proposito. Paragoniamolo all'ascolto delle voci interiori (2.2). Quella voce proviene dalle tenebre? O è uno spirito elevato che ti parla dal mondo della luce (8.6.4). In tal caso, ci si può proteggere con una preghiera trinitaria, del tipo "Dio, se viene da te, lascialo passare, ma se non viene da te, liberaci da esso". Anche il contenuto di ciò che viene detto può fornire un indizio. Ad esempio, è in linea con i testi evangelici o no? Ma qui non si tratta affatto di una voce interiore che si fa sentire. No, la scrittura mediale implica un aspetto motorio. Un'entità prende poi il controllo della penna e guida la mano in modo che un testo appaia sulla carta; si tratta di parole e frasi che ti vengono dettate. Questo era praticamente tutto ciò che Padre T'Jampens ci aveva mai detto a riguardo. Non ci avevamo prestato molta attenzione. Ma la situazione cambiò radicalmente quando, circa dieci anni dopo la sua morte, con nostra grande sorpresa, scoprimmo testi simili nel libro citato sopra.

, l'autore, Pierre Mariel, ha raccolto ventisette storie accadute nel corso della storia e in cui il male è al timone. La terza storia riguarda un certo Nicolas Rémi, "Il più compiuto degli Inquisitori". Rémi era un inquisitore clericale a Tolosa, in Francia, nel XVI secolo . Il suo compito come giudice era quello di scovare sospetti maghi neri e streghe e torturarli fino a quando non "confessavano" le loro pratiche. I suoi metodi erano così raccapriccianti che gli accusati preferivano di gran lunga suicidarsi piuttosto che essere "interrogati" da lui. Per quindici anni, esercitò questa professione "con

[270] Pierre Mariel, Maghi e sorcieri. Les dessous sataniques de l'histoire; Le plus accompli des inquisitors, Parigi, Dangles, 1978, pp. 35/46.

grande amore per l'arte". Dopo aver ucciso diverse centinaia di persone – alcune fonti ne menzionano 800, altre 1.200 – confessò di essere stato ispirato dal diavolo e che molte delle sue vittime non erano affatto maghi neri o streghe. La tortura era per lui il mezzo ideale per liquidare semplicemente le persone che non sopportava. Dopo la sua confessione, fu sottoposto a un'inquisizione e condannato. Fu bruciato sul rogo.

9.2. Un primo testo scritto mediale

Torniamo ai nostri giorni. Il pastore T'Jampens ha letto il testo di Nicolas Rémi. Non sappiamo davvero cosa gli passasse per la testa in quel momento. Lo conoscevamo da quarant'anni e abbiamo avuto molte conversazioni aperte con lui. Quello che segue non è quindi un resoconto, ma piuttosto un'empatia. Diventa una specie di "Non l'ho mai fatto". Immaginiamo come dev'essere stato, date tutte le informazioni che abbiamo. Diciamo di aver cercato di ricostruire i suoi pensieri e i suoi sentimenti in quel momento. È un po' un'ipotesi, ma dev'essere stato qualcosa del genere, come descriveremo di seguito. Questo diventerà gradualmente più chiaro.

Il pastore T'Jampens lesse la testimonianza di Nicolas Rémi nel libro citato sopra . Si sentì subito a disagio. Non c'è da stupirsi, perché leggendola, la si fa rivivere. La si riporta in vita, per così dire. E una lettura del genere non rende esattamente felici. Inoltre, come chiaroveggente, si sperimenta più intensamente l'aura oscura e scarsamente irradiante di Rémi . Con ogni nuova incarnazione, si ha un nuovo corpo biologico, ma, come detto, la propria aura sottile contiene le esperienze di tutte le incarnazioni precedenti. E se si sono fatte cose davvero folli con essa, diventa evidente a coloro che sono sufficientemente dotati. Così il nostro sacerdote, come faceva sempre con questo tipo di letture, recitò una breve preghiera trinitaria. Questo per proteggersi da quell'aura pesante e debilitante. Poi continuò la lettura.

Con sua sorpresa, la pesantezza non migliorò; anzi, peggiorò notevolmente. Non riusciva a capirlo. Provava un dolore intenso e, nella sua immaginazione, vedeva sangue scorrere ovunque. Poi ne "vide" la ragione. Con suo grande stupore, scoprì che lui stesso non solo era stato contemporaneo di Rémi nel XVI secolo , ma anche una delle sue numerose vittime. Rémi lo aveva poi accusato davanti all'Inquisizione, torturato e infine ucciso.

Il nostro sacerdote aveva bisogno di un momento per riprendersi. Aveva letto l'intero racconto di Remy, "Le plus accompli des inquisiteurs". Iniziava

a pagina 35 del libro e finiva a pagina 46. Come accennato, quest'ultima pagina era stampata solo per poco più di metà. Il resto della pagina era bianco. Il nostro sacerdote chiaroveggente voleva fare qualche commento lì. Nella maggior parte dei suoi libri, annotava qualche osservazione quando aveva domande sulla lettura. Oppure aggiungeva un riferimento a un altro autore. Questi commenti venivano poi inseriti a margine o, come era nelle intenzioni in questo caso, negli spazi vuoti rimanenti. Così prese la penna...

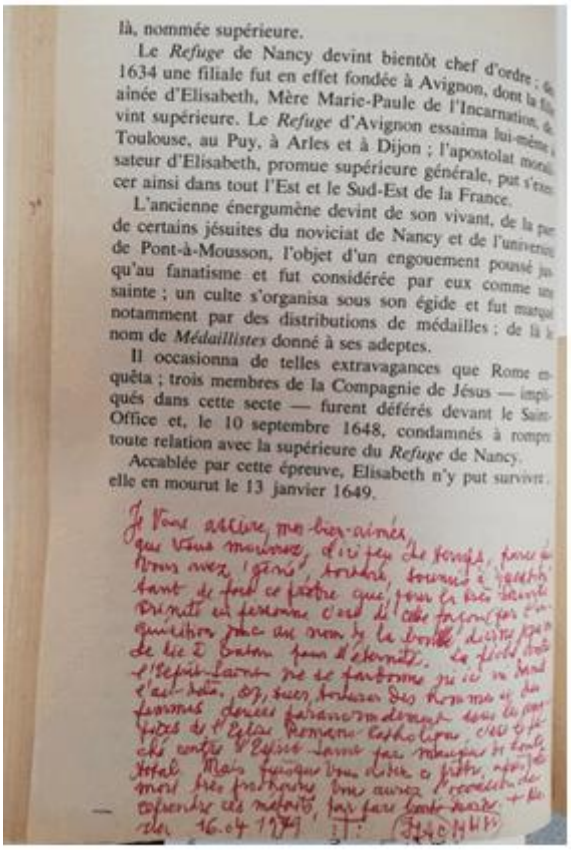
Ma, stranamente, quella penna non "ascoltava". Qualcosa lo tratteneva. Gli sembrava di non aver padroneggiato la sua mano. Come se qualcosa o qualcuno avesse tracciato sottili solchi sulla carta bianca. E lui, o meglio, la sua penna, voleva solo seguire quei solchi. Doveva semplicemente tenerla ferma. Il testo gli veniva naturale. Aveva già imparato a scrivere in senso mediale. E questo si manifestava ora. Ma con sua grande sorpresa, era più intenso del solito. Le sue mani formicolavano, il suo chakra della corona si apriva. Un'intensa energia luminosa fluiva attraverso tutto il suo corpo, concentrandosi sulla sua mano destra e sulla penna. Le parole iniziarono a formarsi, poi intere frasi. Lentamente all'inizio, ma poi con una velocità che a malapena riusciva a tenere. Un intero testo apparve sulla carta. In francese, la lingua in cui era scritto il libro, una lingua che lui stesso padroneggiava a fondo. Il testo originale si trova nella nota a piè di pagina [271]. Nella traduzione, otteniamo:

"Ti assicuro, mia cara, che morirai presto, per aver così spesso messo in imbarazzo questo prete, averlo torturato e sottoposto a un'inquisizione. Davanti alla Santissima Trinità stessa, sei eternamente legato a Satana con il tuo atto. Un peccato contro lo Spirito Santo non è perdonato, né qui né nell'aldilà. Ora, uccidere e torturare uomini e donne sensitivi sotto la guida della Chiesa Cattolica Romana è un peccato contro lo Spirito Santo, e questo viene fatto per totale mancanza di vergogna. Ma poiché stai aiutando questo prete, avrai l'opportunità, dopo la tua morte imminente, di espiare queste malefatte, per l'abbondanza dell'amore di Dio e della Vergine Maria."

All'immagine è stato aggiunto un piccolo disegno, che abbiamo già

[271] "Je vous assure, mes bien-aimés, que vous mourriez, d' ici peu de temps, parce que vous avez 'gêné', torturé, soumis à question tant de fois ce prêtre, que pour la très sainte Trinité en personne, c' est de cette façon (par l'inquisition donc au nom de la bonté divine) qu' on te lie à Satan pour l' éternité. la péché contre l' esprit Saint ne te pardonne ni ici ni dans l'au-delà. Or, tuer, torturer des hommes et des femmes doués paranormalement sous les auspices de l'Église Romano-Catholique, c'est le péché contre l' Esprit-Saint par manque de honte totale. Mais puisque vous aidez ce prêtre, après votre mort prochaine, vous avez l'occasion de refendre ces méfaits, par pure bonté divine + Marie. 16.04.1997"

incontrato altrove. Raffigura la croce con Gesù sopra. I punti discendenti rappresentano le lacrime di Gesù. Dietro di essi, in un cerchio, ci sono diverse lettere maiuscole che non siamo riusciti a decifrare. Potrebbero essere le iniziali di nomi. Spesso concludeva una preghiera con le lettere "PFESM". Queste stavano per Père, Fils, Esprit Saint, Marie. A volte anche con "SMMd D", che sostituiva "Saint Marie, mère de Dieu".



là, nommée supérieure.

Le *Refuge* de Nancy devint bientôt chef d'ordre ; de 1634 une filiale fut en effet fondée à Avignon, dont la fille ainée d'Elisabeth, Mère Marie-Paule de l'Incarnation, devint supérieure. Le *Refuge* d'Avignon essaima lui-même à Toulouse, au Puy, à Arles et à Dijon ; l'apostolat monastique d'Elisabeth, promue supérieure générale, put s'étendre ainsi dans tout l'Est et le Sud-Est de la France.

L'ancienne énergumène devint de son vivant, de la part de certains jésuites du noviciat de Nancy et de l'université de Pont-à-Mousson, l'objet d'un engouement poussé jusqu'au fanatisme et fut considérée par eux comme une sainte ; un culte s'organisa sous son égide et fut marqué notamment par des distributions de médailles ; de là le nom de *Médaillistes* donné à ses adeptes.

Il occasionna de telles extravagances que Rome enquêta ; trois membres de la Compagnie de Jésus — impliqués dans cette secte — furent déférés devant le Saint-Office et, le 10 septembre 1648, condamnés à rompre toute relation avec la supérieure du *Refuge* de Nancy.

Accablée par cette épreuve, Elisabeth n'y put survivre : elle en mourut le 13 janvier 1649.

Il nostro sacerdote aveva certamente bisogno di un po' di tempo per riprendersi. Era stato sia un contemporaneo che una vittima di quell'inquisitore, ma a quanto pare, Rémi si era reincarnato nel presente. Il testo menziona effettivamente la sua morte imminente. E questo: "Perché avete messo in imbarazzo questo sacerdote 'così spesso'", si legge nel testo sopra. Ci si potrebbe chiedere se questa non sia la prima volta che questo sacerdote e Nicolas Rémi si incontrano nella vita terrena, e se il sacerdote sia stato torturato più di una volta.

"Perché aiuti questo prete", leggiamo anche. A quanto pare, quel Remi di allora, nella sua attuale incarnazione, deve aver fatto qualcosa per il bene

di questo prete, affinché avesse ancora una possibilità di sfuggire al fuoco eterno dell'inferno. Se così fosse, da un lato, lo troviamo un'indicazione che anche noi possiamo fare qualcosa per il bene della nostra situazione occulta dopo la morte, pur trovandoci in una sorta di mondo sotterraneo. Ma dall'altro lato, questo rivela anche l'infinita misericordia di Dio. Che i gravi errori debbano prima essere espiati e solo allora possano essere perdonati forse non è poi così strano. Supponiamo di aver derubato qualcuno; esprimere semplicemente pentimento non è sufficiente. Bisogna anche restituire la refurtiva. In definitiva, si tratta del colpevole che ripristina completamente la forza vitale occulta della vittima.

Questo è quanto detto per questo primo testo scritto dai media.

9.2.1. Un flusso di punti luminosi

E. Haich racconta il flusso di miriadi di punti luminosi nel suo libro *"Iniziazione* [272]", che segue. Chiese al marito di pensare intensamente a qualcosa e lei avrebbe cercato di catturare questo pensiero intuitivamente, in modo paranormale. Con sua sorpresa, accadde qualcosa di completamente diverso. Mentre aspettava ciò che sarebbe emerso nella sua immaginazione, sentì chiaramente – semplicemente lo "vide" – un flusso di miriadi di minuscoli granelli di nebbia, di circa dieci centimetri di diametro, che fuoriuscivano dalla zona dello stomaco di lui e si avvolgevano attorno al suo corpo come un lazo all'altezza del plesso solare. Poi questa materia sottile "tirò" Haich verso la finestra, le "spinse" il braccio verso l'alto e le "portò" la mano verso la tenda. Infine, questa materia "costrinse" Haich a spostarla di lato per poter guardare fuori dalla finestra. In quello stesso istante, la massa lasciò il suo corpo e lei poté di nuovo muoversi liberamente. E poi si è scoperto che suo marito, per tutto quel tempo e con tutta la sua forza mentale, voleva che facesse proprio questo: andare alla finestra, sollevare la tenda e guardare fuori. Questa testimonianza è un'applicazione specifica di un effetto energetico nella "natura esterna". Non troviamo alcun riferimento al Dio biblico o a una preghiera protettiva in questo esperimento. È necessario qui? Questa è una buona domanda. Chiunque lavori con tali energie evoca inevitabilmente degli esseri. Dopotutto, sono loro i portatori di queste energie. Non ci sono esseri sottili senza energia, non c'è energia senza esseri sottili. E che questi ultimi a volte agiscono in modo più indipendente, come è già stato dimostrato.

[272]Haich E., Iniziazione, Deventer, Ankh Hermes ,1978 (// Einweihung, Thielle, Fankhauser, 1960), 94 ss.

Anche nel libro *De 'Homo Religiosus'* [273]Vengono menzionate due testimonianze simili di un simile flusso di punti luminosi. Nel primo caso, un testimone anonimo afferma di aver visto i minuscoli punti discendere dall'alto durante un'esperienza paranormale (3.2.3.c). Un secondo testimone li vide come una luce travolgente e brillante, che esplodeva come un fuoco d'artificio. Risuonò anche una musica celestiale, mai sentita prima (3.2.3.e.). Che la realtà creata sia costituita da minuscole particelle, o cosiddette "monadi", che in modo combinatorio costruiscono tutta la realtà sottile è un'intuizione fondamentale che ha trovato molti sostenitori nel corso della storia. Tra gli altri, l'antico pensatore greco Pitagora (-572/-500) e il filosofo tedesco Leibniz (1646/1716) furono sostenitori di questa idea (8.1.4.). Ciò suggerisce che essi stessi dovettero percepire con chiaroveggenza queste cellule energetiche per giungere a tale teoria.

9.2.2. Monadi: molti punti luminosi

D'altra parte, si è ripetutamente parlato di esseri sottili. Sorge la domanda su come si possa conciliare l'esistenza di questi punti luminosi, da un lato, e dei molteplici esseri, dall'altro. Cerchiamo di chiarire questo punto.

Diamo un'occhiata alla materia. È composta da atomi e molecole. Sono i mattoni di rocce, piante, animali ed esseri umani. Che tu sia un batterio, un topo, un elefante o un essere umano, rimani un insieme di miriadi di atomi. Questi si sono raggruppati nel corso di un lungo periodo di evoluzione per diventare ciò che sei oggi: un essere umano. Biologicamente parlando, l'essere umano si trova al vertice di una piramide. Alla base di questa piramide ci sono le piante primitive, poi le piante superiori, gli animali inferiori, gli animali superiori e infine gli esseri umani. Piante e animali possono esistere senza gli esseri umani, ma gli esseri umani non possono esistere senza di loro. Vediamo una gerarchia; c'è una base ampia che si assottiglia verso una sommità appuntita.

Qualcosa di simile si può dire anche di quei numerosi punti luminosi. Pitagora parlava di raggruppamenti di numerose unità sottili. Più recentemente, il pensatore G. Leibniz le chiamò monadi. Da qui il termine "monadologia". Sono i mattoni di molti esseri sottili come spiriti della natura, dei e dee. J. van Helmont (1577/1644) interpretò questo concetto in senso religioso, sostenendo che ogni creatura, compresi gli esseri umani, è composta da monadi guidate dalla monade centrale. L'obiettivo rimane quello di crescere verso la perfezione, fondendosi infine nella Monade di Dio. Oltre

[273] Vedi: il libro: l'"homo Religiosus", 6.3. Una testimonianza Un anniversario 7.2.4. Un contenuto libero della coscienza

a un'evoluzione materiale della vita come la concepiva Darwin, esiste anche un'evoluzione sottile (4).

9.2.3. Dal basso verso l'alto

Padre Heiler, *in Das Gebet (La Preghiera),* [274]parla di "quegli esseri superiori che si risvegliano nella preghiera", gli esseri superiori che invochiamo quando preghiamo. Tra questi ci sono i numerosi spiriti della natura, divinità locali, angeli, demoni, divinità superiori e anime ancestrali. Ad esempio, ci riferiamo agli elfi che trasformano la luce solare e l'energia della cascata in modo che possa essere assorbita dalle piante (3.2.1.c.). Anche qui, una gerarchia è evidente. In altre parole, Dio costruisce la creazione dal basso verso l'alto: gli esseri superiori non possono costruire o svilupparsi senza la sacralità fondamentale, senza, ad esempio, le coppie di monadi e molti altri legami. Questa verità fondamentale è la verità ingegnosa che le cosiddette religioni della natura ci hanno lasciato in eredità. Più è basso, più è forte e indistruttibile; più è alto, più è vulnerabile e dipendente dagli esseri inferiori. Potente di per sé è l'inferiore, la vita con il suo cieco impulso emotivo; molto meno potente è l'inferiore, lo spirito.

9.2.4. L'impotenza della mente

Il filosofo tedesco M. Scheler (1874/1928) scrive nel suo *"Die Stellung des Menschen im Kosmos" (La posizione dell'uomo nel cosmo* [275]) che l'umanità moderna deve fare i conti con l'impotenza dello spirituale. Per Scheler, ciò che è inferiore – materia, pianta e animale – e ciò che è animalesco nell'uomo sono più forti, mentre ciò che è superiore e spirituale sono più deboli. Afferma che l'istinto vitale, che ha origine dal basso, è "damonico", "demoniaco", cieco a tutte le idee e i valori superiori.

S. Freud , nel suo libro *"L'Avvenire di un'illusione"* [276], vedeva il problema a modo suo. Credeva che la civiltà esercitasse una pressione sui nostri istinti, costringendoci a subire mortificazioni. "E se questa pressione fosse assente?", si chiede Freud. E la sua risposta è: "Allora si potrebbe impossessarsi di ogni donna, di ogni bene e persino uccidere ogni rivale". Conclude : "Quanto sarebbe meraviglioso, e quale gamma di soddisfazioni ci offrirebbe allora la 'vita'". Sembra che qualcosa nel profondo della sua anima gioisca. Eppure, ogni persona razionale si chiede quale soddisfazione porterebbe se si potesse possedere ogni donna e ogni bene del prossimo,

[274]Fr. Heiler, Das Gebet (Eine religionsgeschichtliche und religionspsychologische Untersuchung), Monaco, 1921,8. 109/131,
[275]Scheler M., Die Stellung des Menschen im Kosmos, Darmstadt, 1930, 83.
[276]Freud S., l'Avenir d'une illusion, Parigi, 1976, 4. (// Die Zukunft einer Illusion, Londra, 1948)

anzi, se si potessero uccidere i propri rivali. Freud trovò, nel profondo dell'umanità, eros e thanatos, sesso e istinto di morte. Ma la sua affermazione potrebbe indurre a credere che lui stesso non ne fosse del tutto esente. Difficilmente avrebbe potuto esprimere meglio l'atmosfera di demonismo.

Vladimir Soloviev , *in *La justification du bien* [277]*, vede ciò che Scheler chiama "spirito" in modo diverso. Grazie alla sua capacità di vergogna, al senso di appartenenza e alla riverenza, l'umanità supera questo bisogno di vivere. Nella sua anima, trascende la vita freudiana. Eppure, come osserva Scheler, l'umanità cade ripetutamente nell'impotenza. Per Soloviev, questa impotenza viene superata solo attraverso il contatto diretto con Dio. Soloviev vede "cose" fuori di noi che sono naturalmente dentro di noi, che ci assomigliano e che ci trascendono . Collega questo ai tre atteggiamenti etici fondamentali che caratterizzano la nostra coscienza. Se una persona mostra un comportamento indegno di lei, può provare vergogna in coscienza. La capacità di provare un senso di vergogna dimostra che qualcosa nell'umanità è di più, diverso e superiore a ciò che un essere materiale possiede. Un secondo atteggiamento fondamentale, in cui vediamo ciò che ci assomiglia, può portare all'altruismo e alla compassione. I nostri simili diventano allora, per usare le parole di Schopenhauer, un "Ich-noch-einmal" (5.1.1.). E verso ciò che ci trascende, possiamo finalmente mostrare rispetto. È qui che Soloviev colloca la religione. Vergogna, tenerezza e onore: questi sono i tre atteggiamenti etici fondamentali in cui opera un senso del valore tipicamente umano e in cui etica e verità possono trovare la loro vera espressione.

M. Scheler sostiene che si possano mettere le forze insite nelle sfere inferiori della realtà al servizio di quelle superiori. Gli esperti ci dicono, tuttavia, che queste religioni inferiori non sono sufficientemente evolute, il che si rivela fatale. Eppure, rappresentano un anello energetico necessario e potente nell'evoluzione. Ciò significa che le cosiddette religioni superiori agiscono in modo errato e violano l'ordine divino della creazione quando non riescono a valorizzare adeguatamente gli spiriti della natura e gli altri spiriti inferiori, come Dio ha inteso.

9.3. Il sacro visto in modo chiaroveggente

I sensitivi o veggenti percepiscono la vita e gli spiriti con una certa facilità. Questo perché la sacralità, il fluido, a un'analisi approfondita, testimonia

[277]Soloviev V. , La justification du bien (Essai de philosophie morale), Parigi, 1939, 38.

anch'esso la vita e l'ispirazione. Come abbiamo già detto, non esiste fluido senza esseri, né esseri senza fluido. Questi esseri sono proprio i portatori di quel fluido. I due vanno sempre di pari passo. Come accennato, i veggenti "vedono" questo fluido come un flusso di "particelle" (monadi), che fluiscono da realtà cariche a realtà meno cariche e le penetrano. Questo processo è chiamato "santificazione" delle realtà più profane.

9.3.1. Spiriti della natura collegati

Da una prospettiva mantica, questi spiriti assomigliano a un insieme di punti granulari. Ciò è stato evidente da diverse testimonianze (8.1). Ma c'è di più. È noto che gli uccelli rapaci sono in grado di vedere un topo da un'altezza incredibile. Possono zoomare molto bene su ciò che accade a terra. Ora, anche i veggenti più abili possono zoomare su questi punti granulari. Ingrandiscono, proprio come quegli uccelli, questi "punti", queste monadi, di sacralità.

Cosa vedono allora? Spiriti della natura accoppiati (9.3.4.). Assomigliano a piccole creature con testa e piedi. Sono costituiti approssimativamente da una testa con lunghi viticci attaccati. Un esame più attento rivela che sono costantemente impegnati in una sorta di atto amoroso elementare. La femmina, più grande, racchiude il maschio. "Fanno" il loro atto amoroso in armonia sia con la Prima Persona della Santissima Trinità che con la Vergine Maria. Gli esseri umani arcaici, molto più sensibili dei loro lontani discendenti del XXI secolo , hanno sempre percepito la realtà come animata e dotata di forza vitale. Confrontiamo questo in qualche modo con gli antichi greci, che possedevano anch'essi una certa intuizione per il sacro. Th. Zielinsky scrisse che gli antichi greci percepivano e vedevano la divinità o le divinità nella natura circostante, nei campi o nei boschetti profumati e nell'abbondanza di un giardino fertile. Vedeva se stesso e la sua vita circondati da una schiera di divinità naturali, amichevoli o minacciose, ma sempre compassionevoli . E, cosa ben più importante, poteva sentirsi tutt'uno con le sue divinità, rifletterle nello specchio della sua coscienza e averne una profonda consapevolezza ". Questo per quanto riguarda Zielinsky (3.2.1.b.).

9.3.2. Chi può vedere i fantasmi?

Veggenti molto attendibili affermano che, quando ingrandiscono, non vedono più questi spiriti come puntini granulosi, ma come una sorta di creatura con testa e piedi. O, per essere più precisi: *solo* veggenti molto attendibili ci dicono che sono capaci di questo. E il loro numero, a nostra conoscenza, sembra allarmantemente piccolo. Non abbiamo trovato una

descrizione simile in nessuna parte della letteratura, come menzionato nel corso 5.5, *Introduzione alla Ieroanalisi.* [278]Questo corso è stato scritto intorno al 1980 e non è di facile lettura. Sembra che Padre T'Jampens volesse scrivere troppo, in troppo poche parole e in troppo poco tempo. Era sempre incredibilmente impegnato. Ciononostante, non abbiamo voluto tralasciare questo corso; altrimenti, crediamo che le sue intuizioni su questo argomento andrebbero perse per sempre, mentre crediamo che siano degne di essere seriamente approfondite dai teologi. Il corso 6.2 offre anche un'Introduzione *alla Ieroanalisi* . Questa era destinata agli studenti del successivo corso triennale. Il tema dei "kopvoetertjes" (figure con testa e piedi) non viene affrontato né in questo né in nessun altro corso successivo. Il tema di entrambe le introduzioni (5.5 e 6.2) riguarda l'analisi del sacro (iero-), percepito poi in modo chiaroveggente. Inutile dire che pochi possono scrivere su questo argomento per esperienza personale.

Il pastore T'Jampens ci dice che per vedere queste creature, è necessario soddisfare diverse condizioni. Innanzitutto, come lui stesso afferma, bisogna essere un veggente affidabile.

Inoltre, tali veggenti devono vivere in stretta amicizia con il Dio biblico. Chi non lo fa non vedrà questi esseri. Sono quindi tabù, da evitare. Chiunque li veda impreparato non sopravviverà. Questo può sembrare strano, ma la Bibbia avverte ripetutamente che una persona non può vedere Dio e continuare a vivere. Il corpo umano non può resistere a una radiazione così elevata. Ad esempio, ci riferiamo a *Esodo 33:20* , dove Dio dice a Mosè: "Nessun uomo mi vedrà e resterà vivo". A quanto pare, questo vale anche per la percezione di tali spiriti della natura.

Tuttavia, è necessario molto di più della chiaroveggenza e dell'amicizia con Dio. Richiede anche che il veggente entri in empatia, per usare le parole di Shopenhauer, con un atteggiamento di empatia "ich-noch-einmal" (ancora non lo so) (5.5.1.) con il modo in cui questi spiriti sperimentano la Santissima Trinità. Come accennato, hanno una concezione androgina di Dio Padre. Tali spiriti considerano quindi Dio Padre non solo come un padre per loro, ma anche come una madre. Dio Figlio è sperimentato come maschile-femminile, ma prevalentemente maschile. Infine, lo Spirito Santo è per loro femminile-maschile, ma prevalentemente femminile. Infine, questa chiara percezione richiede anche la protezione di Maria e Gesù. Tutto sommato, queste sono condizioni non poche.

[278] Vedi il corso 5.5 su questo sito web. Introduzione alla geroanalisi, 1981-1982, 130 e segg.

Sembra strano dare una rappresentazione di genere della Trinità. Ma non riguarda la nostra rappresentazione della Trinità o di Gesù e Maria. Riguarda piuttosto il modo in cui tali veggenti sperimentano il mondo degli spiriti della natura quando entrano in empatia con loro. Tali esseri sono semplicemente centri, non individui a pieno titolo. Sono infra-umani, subumani. La loro minima autoconsapevolezza è ancora lontana anni luce dai livelli umani. Si trovano alla base della piramide energetica. Insieme, formano una potente, ma più primitiva, fonte di energia. L'umanità stessa, con la sua coscienza espansa, è piuttosto vicina alla cima. Questi esseri sono stati creati per servire Dio, come una sorta di energia di base, e ci si aspetta che contribuiscano a sostenere la creazione. Questo, almeno, è lo scenario migliore. Tuttavia, Dio ha anche angeli rinnegati. E vogliono vedere la loro visione realizzata sulla terra, non il potere di Dio. Vogliono affermare il loro potere. Quindi cercano anche di portare tali esseri energetici sotto la loro influenza. Se ci riescono e cadono sotto l'influenza di Satana, rimangono disorientati. Vengono quindi sottomessi a lui e, come ipnotizzati, sono al suo servizio. Eseguono ciò che lui dice loro di fare. E queste, ovviamente, non sono le cose più piacevoli.

Ma con questa breve descrizione non abbiamo ancora concluso l'argomento delle "condizioni per vedere le creature". Continueremo.

9.3.3. Entrambi furono concepiti in modo immacolato

"Infine, l'aiuto di Maria e Gesù è ancora necessario", abbiamo osservato. Maria e Gesù vennero al mondo liberi dal peccato originale. Gesù tramite Madre Maria, e Maria, naturalmente, tramite sua madre. Maria e Gesù furono "immacolatamente concepiti" in questo mondo, liberi dal peccato. Questo è un fatto materiale sottile, non biologico. Risiede a livello soprannaturale della realtà, non naturale. Pertanto, questo non ha nulla a che fare con la verginità biologica.

La reincarnazione ci insegna che ogni essere umano nasce in realtà con il peccato originale. Il male che egli stesso ha commesso in un'altra esistenza terrena non è stato ancora cancellato. In altre parole, non ha ancora imparato le sue lezioni terrene, o non le ha ancora imparate completamente. La sua aura è ancora troppo pesante per resistere allo splendore di quel mondo di luce superiore. L'umanità è ancora in cammino nell'evoluzione. Non è ancora completamente deificato, secondo le parole di Soloviev (4.1.2). Pertanto, continua a incarnarsi finché non sarà liberato dal suo peccato originale, dal male che egli stesso ha creato. Può percorrere quel lungo cammino con tentativi ed errori, oppure può tentare di percorrerlo più

velocemente e su un sentiero in continua ascesa. Quando la fase finale sarà finalmente raggiunta, l'umanità non avrà più lezioni terrene da imparare. Non avrà più bisogno di nascere. La sua casa sarà allora nei cieli superiori.

Tuttavia, accade che Dio chieda a una persona del genere di svolgere un compito specifico sulla terra. Tale persona desidera quindi vivere un'altra vita terrena con un incarico speciale e alto da parte di Dio. Questo fu il caso di Maria. Come regina dell'universo, avrebbe portato il salvatore nel mondo. E quel salvatore, Gesù, aveva una missione del tutto insolita: redimere gli esseri umani di buona volontà dalla morsa demoniaca o satanica in cui si trovavano. Gesù è quindi, diremmo per definizione, naturalmente libero dal peccato originale.

È una domanda intrigante se le persone che hanno esaurito tutto il loro karma, il loro peccato originale e, come dice Soloviev, sono state deificate, possano ancora tornare sulla Terra. Se così fosse, non sarebbe una grande gioia per loro lasciare quel mondo elevato e luminoso per, come dice Joan Grant, intraprendere un altro "viaggio di un giorno nella terra delle nebbie" (4.1.4.a) .

Abbiamo già paragonato l'altezza o la profondità interiore di un essere umano all'ascesa e alla discesa di un sottomarino (7.3.5.c.). Se assume più zavorra, scende. Se perde zavorra, sale. Un sottomarino non raggiunge mai un'altitudine superiore a quella consentita dal suo peso specifico. La zavorra, qui, rappresenta ovviamente il karma, il male che una persona porta ancora nella propria aura. Si ascende quando si conduce una vita etica. La propria aura diventa più luminosa e più grande. Una persona scende interiormente quando non è affatto rigorosa con il Decalogo. La propria aura si oscura e diventa pesante. Abbiamo chiamato questo stato sottile il suo "stato occulto". D. Fortune parlava di "individualità" come dello stato nascosto e sottile, come della "somma" delle esperienze di molte vite. Ha riservato il termine "personalità" all'altezza o profondità sottile della personalità nell'attuale incarnazione.

La superficie terrestre sostiene naturalmente il nostro corpo biologico e, finché il nostro corpo sottile è connesso ad essa, rimane sulla superficie terrestre. Nel sonno, in trance, sotto anestesia o, in alcuni casi, in modo del tutto consapevole, può abbandonare il corpo biologico e rimanervi vicino. Rimane collegato tramite un cordone ombelicale, il "cordone d'argento".

A seconda del suo stato occulto, il corpo sottile può anche allontanarsi ulteriormente dal corpo. Il "cordone d'argento" è estremamente elastico. Quest'ombra può ascendere o discendere. Chi ha un'aura luminosa può, se lo desidera, scrutare anche aree o sfere inferiori alla propria gravità specifica. Tuttavia, chi ha un'aura oscura non può ascendere più in alto di quanto consenta la propria gravità specifica. Le streghe che creano il male e gli stregoni neri possono emergere di notte per partecipare a un sabba delle streghe nelle profondità della terra. Ci riferiamo allo stregone Ngema (3.2.5.e.). "Eravamo in molti e ci divertivamo molto con il maestro che 'può'", disse in seguito a Padre Trilles. Anche la strega di Endor visitò gli inferi, così come Odisseo e il poeta Dante (3.2.5.d.).

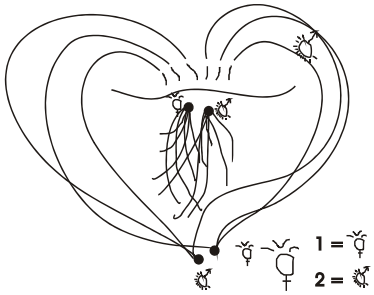
9.3.4. Una piramide gerarchica

Abbiamo menzionato la piramide delle energie gerarchiche. Dio costruisce la creazione dal basso verso l'alto. Gli esseri superiori non possono costruirsi o svilupparsi senza la sacralità fondamentale, senza l'energia delle coppie di monadi e senza l'aiuto di altri esseri intermedi. Più sono inferiori, più sono forti e indistruttibili; più sono superiori, più sono vulnerabili e dipendenti dagli esseri inferiori. Questo fatto fondamentale è la brillante verità che le cosiddette religioni della natura ci hanno lasciato in eredità.

Gli dei minori di numerose religioni primitive e religioni della natura non sono altro che un culto centrale. Possono essere potenti e portare a risultati; rappresentano una fase valida nello sviluppo della religione, ma rimangono immaturi. Questa sarà in ultima analisi la loro rovina. Eppure, le cosiddette religioni superiori agiscono in modo errato e contrario all'ordine divino della creazione quando non riescono a valorizzare gli spiriti della natura nel modo corretto, divinamente inteso.

9.3.5. La monade androgina.

Di seguito, presentiamo un'immagine della monade androgina così come percepita dai veggenti qualificati. Essi vedono spiriti della natura accoppiati, che, come accennato, assomigliano a piccole creature con testa e piedi. In parole povere, sono costituiti da una testa da cui si estendono lunghi viticci. Un'osservazione più attenta rivela che sono costantemente impegnati in una sorta di atto sessuale elementare. Il "maschio" si trova centralmente, sotto la linea leggermente ondulata. La "femmina" circonda il maschio con lunghi viticci. Sono costantemente impegnati in un atto sessuale elementare. Questo spiega perché gli esseri femminili sono molto più "sacri" (più potenti) degli esseri maschili, anche tra gli esseri superiori.



9.3.6. Una domanda ovvia.

Potremmo chiederci come Padre T'Jampens potesse sapere tutto questo e percepirlo con chiaroveggenza. Dopotutto, lui stesso ha affermato che [279]per vederlo bisogna soddisfare condizioni speciali. Ma lui stesso lo vede. Soddisfa queste condizioni? Questa ci sembra una domanda particolarmente interessante e intrigante.

Che egli stesso vivesse in amicizia con Dio è fin troppo chiaro. Era certamente un uomo erudito. Ci riferiamo ai numerosi corsi, per un totale di circa diecimila pagine (!), che il lettore troverà su questo sito web. Li compilò lui stesso e possedeva una biblioteca di oltre seimila libri su argomenti filosofici e religiosi.

Poteva guarire le persone. Sottolineava sempre che l'energia necessaria proveniva dalla Santissima Trinità e che lui era solo un intermediario. Ma le persone che prendeva sotto la sua ala protettrice guarivano. Si faceva carico del loro dolore ed elaborava la loro malattia più rapidamente. Lo sentiamo ancora dire: "Posso assicurarti che non stai morendo e non sei malato, ma fa un male terribile. In quella fase acuta, è terribile; sudi copiosamente" (9.6.7).

In una lettera al direttore di Knack del 5 settembre 1989, un certo FC testimoniò di essere stato gravemente malato per anni e che i migliori specialisti erano allo stremo. Scrisse che era stato grazie a Padre T'Jampens che era gradualmente guarito. Era particolarmente indignato per il fatto che questo pastore fosse stato così diffamato nell'articolo di Knack in questione (7.4.4.b.).

E un'altra cosa. A quel tempo, nel settembre 1989, temevamo una

[279] Le condizioni: vedi su questo sito *il corso 5.5. Introduzione alla geroanalisi* , 1981-1982, p. 130 ss.

denuncia da parte dell'ordine dei medici. Le nostre leggi belghe proibiscono a individui "non qualificati" di eseguire guarigioni. La scienza medica si concentra principalmente sul livello naturale della realtà. Ma questo è solo un sottoinsieme della realtà totale (3.1.).

Nel suo libro *"Magnestiseurs, Somnabules, Bedachthezers" (Magnestiseurs, Somnabules, Bedachthezers), W. Tenhaeff (* [280]7.4.2.f.) racconta che fu presentata una denuncia presso i tribunali olandesi contro un erborista per aver praticato illegalmente la medicina. Il giudice concordò sul fatto che la legge non fosse applicabile, ma aggiunse subito di conoscere l'erborista. Sua madre era stata curata dall'erborista ed era completamente guarita. A quanto pare, non tutti i giudici applicano la legge in tutta la sua severità.

9.4. Le condizioni speciali.

Il pastore T'Jampens viveva in amicizia con Dio. Il signor FC testimoniò a Knack di essere stato guarito da questo sacerdote, nonostante il fallimento della scienza medica. Diamo un'occhiata più da vicino.

9.4.a. La 'scrittura mediale'.

Abbiamo avuto molte conversazioni con il pastore T'Jampens. Non gli è dispiaciuto che registrassimo quelle conversazioni su un registratore. Ascoltiamo cosa ci ha detto il 9 maggio 1990.

Il 14 luglio 1958 mi fu ordinato di scrivere in modo mediale. Ci provai, ma non uscì nulla sul foglio. Lo lasciai lì, pensando che non sarebbe stato per me. Dissi però di essere disposto. Aspettai una risposta. Il tempo passò, ma non accadde nulla. La notte seguente, la mia mano iniziò improvvisamente a tremare. Presi qualcosa da scrivere, e apparve goffamente sul foglio: "risposta". Fu l'inizio della scrittura mediale. L'entità contattata si rivelò essere un grande santo del Medioevo.

Ogni volta che gli sottoponevamo un problema nel corso degli anni successivi, lo vedevamo sempre concentrato. Un attimo dopo, diceva ciò che la "sua voce" gli aveva ispirato. Poteva essere un buon consiglio, o forse il nome di una medicina o di un'erba per curare un particolare disturbo. E ci dava sempre un foglietto con una nuova preghiera. Poi diceva di averci lavorato per ore per darle energia. Ci ricorda la creazione di un feticcio (8.3). Se lo accettavi, sentivi immediatamente il palmo della mano formicolare.

[280]W. Tenhaeff: Magnestiseurs, sonnabules, faith healers, Leopold - L' Aia, 969-2

Era così energico.

9.4.b. Minacce di morte

Presentiamo un breve estratto dalla registrazione del 20 maggio 2002. Parla il pastore T'Jampens.

Quante volte mi hanno avvertito che sarei morto, e sono ancora qui. Alcune di queste persone sono morte a loro volta, o hanno avuto incidenti o si sono ammalate gravemente. Possono spettegolare a riguardo, per quanto mi riguarda – lo dice il Signore – ma se si oltrepassa il limite, scatta un meccanismo che mi difende efficacemente.

"Quante volte la signora X (nota: un'utilizzatrice di pendoli) mi ha detto: Monsieur l'Abbé, vogliamo la tua vita?" Ho risposto: "Sì, lo voglio! Ma sono potente?" Chiedi al tuo pendolo e vedi se funziona". La signora utilizzatrice di pendoli ha detto, sorpresa: "Ah no, non lo farò". Tanto per questa registrazione.

Il pastore T'Jampens raccontò una volta di aver ricevuto una chiamata da un gruppo di satanisti provenienti da un villaggio delle Fiandre. Gli dissero che lo avrebbero ucciso. Il pastore T'Jampens ringraziò la persona che aveva chiamato per averglielo detto.

Riassumiamo. Il pastore T'Jampens viveva in amicizia con Dio. Poteva guarire le persone. Era davvero un veggente molto solido. Descrisse persino la visione androgina con cui gli esseri della natura vedevano la Santissima Trinità. Praticava la scrittura medianica ed era assistito dalla voce interiore di un grande santo del Medioevo. La sua ultima lettera può essere interpretata come un'incarnazione commissionata da Dio. Come Giona, doveva risvegliare le persone.

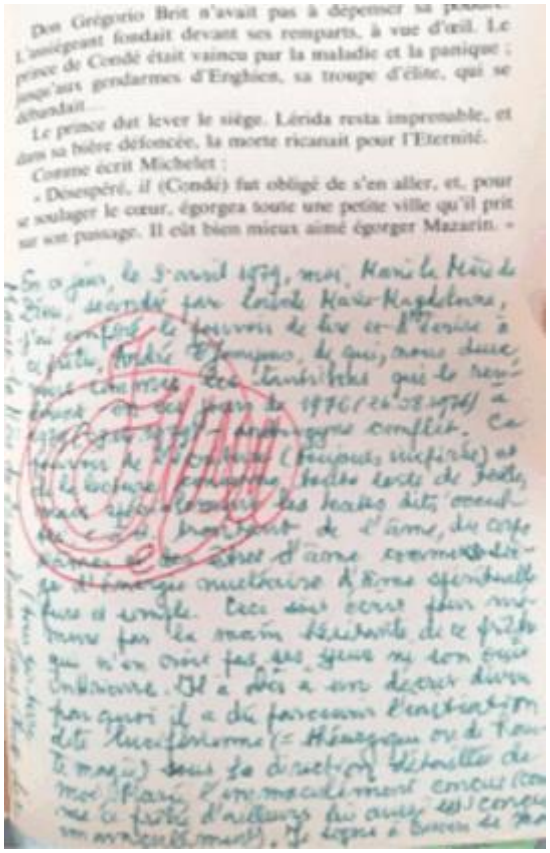
In questo contesto, ha sottolineato l'importanza di una preghiera che abbiamo ricevuto da lui. Il testo iniziava con un brano di *Luca 17:26* e recitava: "Come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano e si sposavano, fino al giorno in cui venne il diluvio e li fece perire tutti, quando Noè entrò nell'arca. Gesù, tu prevedi chiaramente che, a parte pochi, al momento del tuo ritorno alla fine dei tempi le persone vivranno con la stessa spensieratezza che vissero ai giorni di Noè, senza rendersi conto del tuo ritorno. Ti preghiamo di aprire i nostri occhi affinché non siamo colti di sorpresa. Grazie per questa grande grazia.

Una condizione fondamentale rimane irrisolta. Il pastore T'Jampens ha anche affermato che chiunque possa vedere gli spiriti della natura associati deve essere libero dal peccato originale. Quella persona deve quindi, per usare ancora una volta le parole di Soloviev, essere deificata (4.1.2.). Deve aver completato l'intera evoluzione terrena. Osiamo dire qualcosa anche su questo? Forse la risposta diventerà chiara con quanto segue.

9.5. Un secondo testo scritto mediale

Torniamo a Pierre Mariel, *Maghi e Stregoni*. In questo libro abbiamo già incontrato il capitolo " *Le plus accompli des inquisiteurs* " (9.2). Ma non è l'unico testo medievale manoscritto che contiene. Nell'ultima pagina del capitolo " *Le grand Condé vaincu par une morte* ", c'è anche mezza pagina di spazio bianco. Anche lì troviamo un testo scritto in stile medievale francese [281].

[281] En ce jour, le 9 avril 1979, moi, la mère de Dieu, secondée par Sainte Marie-Magdalena, j'ai conféré le pouvoir de lire et d'écrire à ce prêtre, A.T. , de qui, nous deux, nous comme les tantrikas qui le rendirent (?) en ces jours de 1976 (26 08 1978) à 1979 (09 04 1979) – androgyne conflit, ce pouvoir de l' écriture (toujours inspirée) et de la lecture comme toute sorte de texte, mais spécialement les textes dite 'occultes' c.à.d. traitant de l' âme, du corps d'âmes et des êtres d' âme, comme siège d'énergie nucléaire d'âme spirituelle pure et simple. Ceci soit écrit pour mémoire par la main hésitante de ce prêtre qui, n'en croit pas ses yeux ni son ouïe intérieure. Il a obéi à un décret divin par quoi il a dû parcourir l'initiation dite luciférienne (= théurgie ou de haute magie) sous la direction détaillée de moi, Marie, l'immaculément conçue, comme ce prêtre d'ailleurs lui aussi est conçu immaculément. Je signe à travers sa main, Marie, la Mère du Dieu-Homme, Jésus-Christ, de retour sur terre.



Nella traduzione questo dà:

“In questo giorno, 9 aprile 1979, io, la Madre di Dio, assistita da Santa Maria Maddalena, ho conferito il potere di leggere e scrivere a questo sacerdote, AT, dal quale; entrambi, noi così come i tantrika che in questi giorni dal 1976 (26 agosto 1978) al 1979 (9 aprile 1979) – lotta androgina – abbiamo conferito questo potere di scrivere (sempre ispirati) e di leggere qualsiasi tipo di testo, ma in particolar modo i cosiddetti testi 'occulti', cioè testi che trattano dell'anima, del corpo delle anime e degli esseri animici, come sede dell'energia nucleare dell'anima spirituale pura e semplice.

Che questo sia registrato per i posteri dalla mano esitante di questo sacerdote che non può credere ai suoi occhi o al suo udito interiore. Egli obbedì a un decreto divino che lo obbligava a sottoporsi alla cosiddetta iniziazione luciferina (= teurgia o magia superiore) sotto la guida dettagliata di me, Maria, l'Immacolata Concezione, poiché anche questo sacerdote è un'Immacolata Concezione. Firmo con la sua mano, Maria, la Madre del Dio-Uomo , Gesù Cristo; di ritorno sulla terra.

Ricordiamo che la sua stesura medievale iniziò il 14 luglio 1958. Il corso *5.5. Introduzione alla geroanalisi* fu compilato nel 1981-1982. Questo secondo testo medievale si colloca tra queste due date.

Tanto per dire di questo testo scritto dai media. Ciò che certamente vogliamo sottolineare qui è una frase davvero notevole: " così come questo sacerdote è stato concepito immacolatamente".

Se questo testo è vero, allora troviamo la conferma che egli soddisfa le condizioni elencate. Non ce ne ha mai parlato personalmente. Era troppo modesto per farlo. È solo approfondendo tutto ciò che ci ha lasciato, e in particolare questo secondo testo mediano, che questa conclusione diventa evidente. Anche le ultime quattro parole del testo mediano sono sorprendenti: "Gesù Cristo; di nuovo sulla terra". Si tratta di un riferimento al ritorno di Gesù e alla fine dei tempi? Il pastore T'Jampens ha ripetutamente affermato di collocarsi nella fine dei tempi. Anche diverse delle preghiere che ci ha donato puntano in quella direzione. Secondo l'Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia, un'apostasia di vasta portata è anche una caratteristica della fine dei tempi. E quest'ultimo punto non può essere negato.

Gli indemoniati riconoscono Gesù, come abbiamo scritto (6.8.3). Lì, si diceva di Gesù che i suoi miracoli sono legati ai suoi insegnamenti. Dove essi non esistono più, il suo regno semplicemente non inizia più e le sue opere vengono fraintese.

Sottolineiamo ancora una volta il testo: "Dove non sono più". Riguarda i miracoli di Gesù. E si dice che siano legati al suo insegnamento. Questa è chiaramente una visione dinamica della fede. Ma è proprio questo che il pastore T'Jampens ha voluto chiarirci per tutta la sua vita. Il suo insegnamento è quindi legato a opere miracolose? Ha effettivamente compiuto tali opere durante la sua vita? Approfondiamo questo aspetto in seguito.

9.6. Le opere miracolose

Di seguito presentiamo alcune testimonianze a nostra conoscenza di una religione biblica con forti elementi dinamici. Sono sempre legate al pastore T'Jampens. Eppure, egli ha spesso sottolineato che dobbiamo rimanere in silenzio su questo argomento. Tra l'altro, in Belgio è proibito dalla legge guarire le persone attraverso mezzi paranormali. Voleva evitare qualsiasi problema. Ora, a quasi vent'anni dalla sua morte, ci sembra che illustrino quel dinamismo biblico in un modo unico. Eppure, ha voluto testimoniarlo

per tutta la vita. E questa testimonianza non deve andare perduta, almeno questa è la nostra convinzione. Ciò che il lettore troverà di seguito è quindi solo ciò che abbiamo appreso nel corso degli anni. Ma non è tutto, anzi, tutt'altro...

9.6.1. La testimonianza di Sofie

Per tutta la vita, la signora Sofie aveva insegnato religione agli studenti delle scuole superiori. O meglio, non religione, ma catechesi. La catechesi è retorica, trasmettere un messaggio a un pubblico. Un compito non facile in un mondo che si aliena sempre di più dalla religione. Eppure, alla fine della sua carriera, si ritrovò con molti interrogativi profondi.

9.6.1.a. Un onere speciale

Qual è l'essenza della religione? Come possiamo parlare di religione quando gli studenti non conoscono più nemmeno i fondamenti della Bibbia? L'anima umana è davvero una realtà separata? Esiste una connessione tra religione e paranormale? Esiste la materia sottile? Quanto sono "reali" i miracoli di Cristo? Molte altre domande la tormentavano, ma nei suoi manuali didattici trovava poche informazioni al riguardo.

Ora che era in pensione, aveva più tempo per fare ricerche e riflettere sull'argomento, e quando le fu data l'opportunità di partecipare a una serata a un incontro privato in cui il tema era la religione, non esitò un attimo. Ed eccola lì, quella sera in particolare, una nuova arrivata, un po' a disagio in mezzo a un gruppo di persone che già si conoscevano. Si aspettava una discussione vivace, o di ricevere una ricchezza di spunti intellettuali. Ma andò tutto molto diversamente.

Il pastore T'Jampens, che prese il comando, si presentò e disse di essere una specie di mago. Sapeva che i maghi esistono nelle culture arcaiche. Ma incontrare qualcuno ai nostri giorni che afferma questo di sé è davvero sorprendente. Con una buona dose di scetticismo, la signora Sofie si chiese in quale mondo bizzarro si fosse cacciata. Il mago prese la parola e disse che avrebbe dato a tutti una sorta di iniziazione occulta. Dopo che tutti si furono riuniti in un grande cerchio, affermò di aver lasciato fluire un'energia sottile attraverso i partecipanti. Aggiunse che questa energia non proveniva da lui, ma dalla Santissima Trinità. Si considerava semplicemente un mediatore, un essere mediatore. Ed ecco che, poco dopo, alcuni provarono una leggera sensazione di formicolio in tutto il corpo.

Altri lo confermarono e riferirono anche di aver sentito un calore beato provenire dalla loro kundalini (6.3). Con crescente stupore, Sofie udì così tante cose che le erano completamente sconosciute. E per quanto prestasse attenzione a ciò che gli altri dicevano, o per quanto si concentrasse sul proprio corpo per vedere se percepiva qualcosa, non sentiva nulla, assolutamente nulla. Si guardò intorno con stupore, chiedendosi cosa pensare di tutto ciò.

Poi il mago rivolse lo sguardo su di lei, o meglio, proprio accanto a lei, e disse che l'energia sottile aleggiava intorno a lei, ma non penetrava veramente la sua aura. Si alzò, le si avvicinò e le portò entrambe le mani appena sopra la testa. "Ti imporrò le mani", disse, "e ti darò energia extra in modo che questa materia sottile penetri anche la tua aura". E un attimo dopo, affermò che aveva effettivamente funzionato. Sofie era sconcertata. Non sentiva assolutamente nulla. A cosa avrebbe dovuto prestare attenzione? Cosa avrebbe dovuto sentire? Cosa stava succedendo lì? Era anche oppressa dal pensiero di essersi imbattuta in un esperimento pericoloso. Se quella era religione, era ben lontana da ciò che aveva capito per tutta la vita. E per un attimo, si chiese se non avrebbe dovuto alzarsi e fuggire da quella bizzarra cerimonia. Ma rimase. Un po' confusa e preoccupata, seguì il resto della serata. Quando tornò a casa verso mezzanotte, in realtà aveva molte più domande di quando era arrivata.

9.6.1.b. Raddoppiò le sue preghiere.

Per tre settimane non la contattò. Ma poi la chiamò. Aveva così tanto da dire, disse, e le chiese se poteva andare a raccontare la sua storia. Poche ore dopo, eccola lì. Spiegò di essere stata malata, molto malata. Quella sera aveva pensato di essere caduta nelle mani di un mago nero. Non riusciva a capire come quell'uomo avesse attirato tutti in una trappola e come nessuno l'avesse capito in quel momento. Temeva che avesse portato una grave catastrofe a lei e a tutti i presenti.

Così volle annullare quell'effetto. Iniziò a pregare, con la Bibbia in grembo e una croce tra le mani. Per ore, no, per giorni... e sentì che le sue condizioni peggioravano sempre di più, finché, sentendosi gravemente male, dovette rimanere a letto costantemente. Questo, credeva, era il risultato diretto di quella fatidica sera e, per giunta, la prova assoluta che le era effettivamente successo qualcosa di terribile. Così raddoppiò le sue preghiere, giorno e notte, per giorni. Finché, dopo circa due settimane, iniziò finalmente a sentirsi gradualmente meglio. Credeva che attraverso le sue preghiere insistenti, avesse gradualmente annullato quell'effetto magico. Ma le era

costato tanta angoscia, sudore e lacrime. Disse di non aver mai pregato così tanto in tutta la sua vita come in quelle ultime due settimane. E questo per un'insegnante di religione.

9.6.1.c. Cosa ti è successo?

Ma non era tutto. Aveva l'abitudine di consultare un rabdomante ogni anno, che controllava la sua salute e, se necessario, le forniva delle erbe curative. A causa di quella sera in particolare, aveva anticipato l'appuntamento. E una volta arrivata, mantenne il silenzio sull'intera faccenda. Seguì ogni movimento del rabdomante con estrema curiosità e attese con ansia la diagnosi. Come al solito, lui continuò il suo lavoro con calma. Ma poi sembrò esitare. Il suo volto tradì una certa sorpresa. Ci mise più tempo del solito. Poi guardò interrogativamente la signora Sofie e ricominciò tutto il lavoro di rabdomanzia. Sofie sentì il cuore batterle forte in gola. Ogni secondo le sembrava troppo lungo. Alla fine, l'uomo posò il pendolo, la guardò intensamente e disse: "Non capisco. Cosa ti è successo? Tutti i tuoi vasi sanguigni non sono mai stati così aperti. La tua salute è molto migliore di quanto non sia mai stata. Non devo più darti altre erbe. Un tale progresso, e in così poco tempo, è qualcosa che non avevo mai sperimentato prima".

Sofie avrebbe potuto gridare di gioia. Che sollievo. Quindi il mago l'aveva davvero aiutata. Lo aveva completamente frainteso. Le ci volle un momento per nascondere il suo sconfinato sollievo, la sua gioia e la sua emozione. "Non credo che quell'uomo crederà alla mia storia", pensò in silenzio. E così gli disse semplicemente che si era ritirata da poco e che la sua vita era diventata molto più tranquilla. E che forse quella era la spiegazione del suo miglioramento in salute. L'uomo scosse la testa. "Eppure non lo capisco", ripeté. Con gioia a malapena trattenuta, Sofie ringraziò il suo supervisore.

Poi all'improvviso si era rivolta al mago, Padre T'Jampens, esprimendogli la sua profonda gratitudine e raccontandogli tutta la storia. Lui l'aveva guardata intensamente per un attimo e poi aveva detto con una certa preoccupazione che in realtà era stata lei stessa la causa di tutto il suo problema. Pregando improvvisamente con troppa intensità, aveva attirato su di sé così tanta energia, così tanta "santità" in un tempo troppo breve, senza che la sua sottile "infrastruttura" materiale fosse stata preparata. E questa era stata la causa della sua malattia. Il suo corpo aveva dovuto adattarsi a quell'energia superiore troppo in fretta, in un tempo troppo breve. "Ma", continuò, "non è affatto un problema, perché sperimentando quella malattia, hai già elaborato parte del tuo purgatorio qui sulla Terra. E un'altra cosa: hai

parlato della croce che hai usato nella preghiera. Quando l'hai comprata, irradiava male perché era stata nelle mani sbagliate per molto tempo. Ma la tua preghiera persistente l'ha purificata. Ora irradia molto bene."

9.6.1.d. Ti impongo le mani.

Ciò che non è ancora stato menzionato. Il mago affermava di aver "visto" misticamente una sua vita passata, durante l'epoca dell'antica civiltà greca. Lì, aveva ricevuto un'iniziazione in un tempio da due "servitori del tempio", "sacerdoti" di una divinità greca. Ma vide anche che l'aura di questi servitori era oscura e che erano intenzionati a impartire a Sophie un'iniziazione che non le avrebbe donato forza vitale curativa, ma piuttosto le avrebbe rubato la sua forza vitale esistente. Chiamiamolo un destino oscuro.

Come accennato, Sofie era un'insegnante di catechismo. Era rimasta nubile perché sentiva di non avere la forza di crescere una famiglia. E sebbene amasse il suo lavoro, era sempre contenta quando arrivava il venerdì sera. Così poteva riprendersi durante il fine settimana ed essere più riposata per l'inizio della nuova settimana scolastica. A quanto pare, quel destino oscuro gravò su tutte le incarnazioni successive, e quegli dei continuarono a pretendere energia da lei.

Ma ecco che, in compagnia di quella sera, la nuova iniziazione non funzionò. Il materiale extra-sottile le si attaccò addosso e non penetrò nella sua aura. Allora il mago si mise dietro di lei e le posò le mani addosso. Lei non sentì nulla. Ma alcuni nel gruppo videro miriadi di punti luminosi fluire dalle sue mani nella sua aura. Un attimo dopo, il mago si fermò. "Ecco", disse, "sei liberata da loro". Si risedette sulla poltrona, la guardò e pronunciò questa strana frase: "Sei nata per incontrarmi".

Se fosse davvero nata per incontrarlo in questa vita, è forse azzardato supporre che egli provenisse da un mondo di luce superiore per impietosirsi della miseria umana? E che Sophie, almeno in minima parte dal suo piccolo angolo di mondo sotterraneo, potesse comunque scegliere quale sarebbe stata la migliore incarnazione per la sua evoluzione? Che una persona possa fare una scelta minima prima di incarnarsi è confermato da diversi veggenti. Anche Platone lo affermò.

9.6.2. Il salto di un predatore

Possiamo illustrare questo concetto con il seguente testo tratto dalla corrispondenza con il signor T'Jampens?

Caro, dalla tua lettera del (data) capisco che stai bene. A parte l'incidente causato da un certo X. Ho dovuto aspettare fino ad ora per risponderti. Ma prima una preghiera adattata perché "le cose" si stanno evolvendo rapidamente e in modo radicale. Il testo di base è *Luca 18:18-27* (il giovane ricco). Penso a te, Gesù crocifisso ma risorto, Signore dei vivi e dei morti.

A volte ci poniamo la stessa domanda della folla radunata attorno a Gesù: "Chi dunque può essere salvato?". Il giovane ricco aveva osservato i comandamenti, ma non riusciva a separarsi dalla sua immensa ricchezza. Quando il giovane se ne andò, Gesù disse che per i ricchi il regno dei cieli era "molto difficile da raggiungere, come un cammello che passa per la cruna di un ago". In risposta alla domanda timorosa della folla, tu, Gesù, hai detto: "Ciò che è impossibile agli uomini, è impossibile a Dio".

Se analizziamo la discendenza del giovane ricco dopo la preghiera di cui sopra, "vediamo" che in una vita precedente egli commise un'altra morte rituale come seguace di Satana per poter avere da quel momento in poi la felicità terrena.

In altre parole, ciò che Gesù accusa la maggior parte dei farisei di essere sepolcri imbiancati, con un esterno consapevole e un interno inconscio e subconscio profondamente diverso, represso, a volte persino consapevolmente represso, ma che costituisce il nucleo della personalità, si applica anche al giovane ricco. Egli è soffocato in termini di "perfezione", una preoccupazione tipicamente farisaica, dalla sua anima più profonda.

Ora, ripeti la preghiera di cui sopra, in particolare l'ultima parte: "Gesù, tu hai detto: che cosa tra gli uomini..." e apri con la tua visione (per essere sicuro, identificati con Gesù che vede attraverso il comportamento esteriore) quella X quando ti sorprende e ti salta addosso. Cosa vediamo? Una specie di animale da preda, simile a un leone, e con dentro di noi un'amara impressione di "vuoto".

Lei è una "persona morta" nel senso sopra menzionato, proprio come il giovane ricco che copre il suo vuoto con un comportamento esteriore che, di fronte a te, diventa improvvisamente inconscio e subconscio anziché conscio, e causa gravi danni, soprattutto alla tua aura. Fortunatamente, hai pregato; altrimenti, la tua felicità nella vita sarebbe stata infranta da quel momento in poi a suo favore, perché lei ti ha svuotato con quel balzo predatorio, in modo tale che l'attenzione si concentra sul... (nota: il danno che ha portato all'intervento chirurgico), mentre il lato occulto (la parola è appropriata) è

oscurato.

Con questo si conclude l'estratto della lettera.

Notiamo anche quanto segue. A volte si legge che alcuni racconti evangelici non sono storici. Tuttavia, dopo aver letto questa lettera, sembra vero il contrario. Il giovane commise un omicidio in una precedente incarnazione e donò l'anima insanguinata della vittima a Satana. In cambio, chiese e ricevette ricchezze materiali nella sua vita, in quanto contemporaneo di Gesù.

Ci ricorda Alice Cooper (3.2.6.e.) che vendette la sua anima per il successo mondano, o Catherine che strinse un patto con Barraban (7.3.4.) per vendicarsi. O lo stregone Ngema (3.2.5.e.), che disse dopo una notte di sabba delle streghe: "Eravamo in tanti e ci siamo divertiti". Ci riferiamo anche al testo sui peccati reali (5.1.9.), dove una ragazza fu sacrificata sulla cima delle Ande affinché suo padre potesse essere promosso, o molto altro ancora...

Quando il giovane ricco – un po' ipocritamente – chiese cosa dovesse fare per andare in cielo, Gesù rispose che doveva osservare i comandamenti. "Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza", rispose il giovane. "Una cosa ti rimane", rispose Gesù: "Vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi". Quando il giovane udì queste parole, ne fu profondamente addolorato, perché era estremamente ricco.

Con ciò si conclude il testo del Vangelo.

Il giovane non solo ha perso l'opportunità di una vita, ma ci vorranno molte incarnazioni prima che possa espiare il suo errore. Paragoniamolo un po' al destino dell'inquisitore Nicolas Rémi (9.1.1). Quando mai qualcuno avrà la possibilità di correggere tali errori, e riconoscerà questa opportunità e la coglierà? Non è affatto scontato. Si può essere così imbevuti di male per secoli che Satana rende estremamente difficile permettere a qualcuno di scegliere liberamente. Per non parlare del tempo che deve trascorrere tra un'incarnazione e l'altra. È improbabile che ciò accada in un mondo celeste. Al giovane ricco fu data l'opportunità unica di essere contemporaneo di Gesù e di incontrarlo, eppure fece la scelta sbagliata in quella vita.

Abbiamo menzionato questo racconto, "Il salto di un predatore", per sottolineare, da un lato, la chiaroveggenza di Padre T'Jampens, che riesce a leggere persino attraverso le righe del Vangelo la difficile situazione del

giovane ricco (apocalittico), ma anche il vuoto religioso della ragazza che ha fatto del male a qualcuno saltando. Ha anche rivolto alla vittima preghiere appropriate per guarire il sottile danno fisico e favorire la guarigione medica.

9.6.3. Un coccodrillo notturno

Facciamo riferimento al testo 34, *Die seekoei* [282], e riassumiamo brevemente di seguito quel testo più lungo.

Suor Marie-Madeleine lavora come insegnante in una piccola scuola missionaria in Eswatini (Swaziland), insieme a diverse altre suore. Marie-Madeleine non è molto contenta della Superiora, anche se non riesce a capirne il motivo. Tuttavia, è felice quando Padre Henry fa visita a lei e alla sua classe. Padre Henry è superiore di diversi conventi, incluso quello a cui appartiene. È anche molto esperto di filosofia e religione. Inoltre, ha il terzo occhio, il che significa che è chiaroveggente.

Una notte, Marie-Madeleine trascorre una notte particolarmente agitata. Si sente osservata. Due occhi verdi la osservano. Non capisce, ma non osa parlarne con le altre suore o con la Madre Superiora. Tanto non capirebbero, pensa. Una notte, ha una visione più chiara di quegli occhi. Con orrore, crede che un coccodrillo realistico stia iniziando a materializzarsi sul suo letto. Pensa che sia un'allucinazione, ma vede chiaramente la coperta appiattirsi sotto il peso della materializzazione imminente. Non è più un sogno, decide. Non osa dire nulla alle suore. Ma con Padre Henry, è disposta a correre il rischio.

Mentre aspetta la sua visita in classe, consulta diligentemente la Bibbia. Lì legge anche molto sulle apparizioni, sugli angeli e sullo Spirito Santo che si manifesta sotto forma di lingue di fuoco a Pentecoste. Ma non trova nulla sulla materializzazione di animali nella piccola biblioteca del monastero. Improvvisamente, il suo sguardo cade su un libro di Padre Trilles. In esso, legge dell'esistenza delle esperienze extracorporee. In un altro libro, legge di un indiano punito da un prete per una grave offesa. Quando in seguito il prete seppe che un indiano morente gli aveva chiesto se poteva ancora confessarsi, si diresse immediatamente verso di lui a cavallo. Mentre guadava un fiume, tuttavia, il suo cavallo fu afferrato per la coda da un coccodrillo. Il prete diede le redini al cavallo e l'animale riuscì a tirare fuori il coccodrillo dall'acqua. Alcuni colpi di bastone da parte del prete e di alcuni altri indiani ferirono mortalmente il coccodrillo.

[282] Vedi il testo 34 su questo sito web: "Solo quelle eartjies da quel seekoei"

Quando il prete ascoltò la confessione del morente, ricevette la notizia che l'indiano punito era morto improvvisamente. In seguito si scoprì che l'indiano aveva ferite simili a quelle del coccodrillo morto. L'indiano risentito doveva avere familiarità con la tecnica dell'uscita dal corpo. Doveva aver posseduto il coccodrillo e averlo permeato di pensieri di vendetta: la volontà di uccidere il prete. Tuttavia, la forza del cavallo e le preghiere del prete avevano deciso diversamente. Marie-Madeleine si chiese silenziosamente se il suo coccodrillo notturno potesse essere anche l'anima fuori dal corpo di qualcuno che non poteva averla, ma chi?

Quando finalmente Padre Henry si presentò, Marie-Madeleine osò raccontargli le sue orribili esperienze. Il sacerdote rifletté a lungo e in silenzio. Poi iniziò a pregare. Poi si concentrò. Esaminò le immagini che gli si presentavano nella mente. Quando ebbe finito, disse che la situazione era chiara. Aveva scoperto da chi proveniva quella forma pensiero. E non era altri che la Madre Superiora in persona. Diede a Marie-Madeleine alcune preghiere trinitarie e disse che si sarebbe assicurato che l'apparizione non si ripetesse. Spiegò che riguardava la natura più profonda della Madre Superiora. Il coccodrillo era una sua forma pensiero, ma lei non ne era realmente consapevole. Padre Henry aveva assorbito quella forma pensiero. Consigliò a Marie-Madeleine di non stare in presenza della Madre Superiora più del necessario, convinto che così la situazione si sarebbe sviluppata pacificamente. Il tempo gli diede ragione. Pochi mesi dopo, la Madre Superiora decise di ritirarsi in un convento da qualche parte nei Paesi Bassi. Con questo, la vita nella piccola scuola in Eswatini divenne improvvisamente molto più tranquilla per Marie-Madeleine.

Alcuni lettori attenti potrebbero aver capito che questa storia non si riferisce a una situazione lontana, in Eswatini, ma a un luogo molto più vicino, diciamo nei Paesi Bassi, in riva al mare, e che Padre Henry non è altri che Padre T'Jampens in persona. Non era il superiore di diversi monasteri, ma piuttosto una specie di cappellano.

9.6.4. La discesa agli inferi di suor Marie-Madeleine.

ciò che è rimasto non detto nella storia originale di *Die Seekoei* . Padre Henry (il lettore ormai sa chi è) ha promesso di aiutare Marie-Madeleine. Le dice che la Suora Superiora è posseduta da tre demoni degli inferi. L'unico modo per rendere la situazione più sopportabile per Suor Marie-Madeleine è eliminare il più forte dei tre demoni.

Deve scendere negli inferi sotto la sua guida e protezione, ma naturalmente anche sotto quella della Santissima Trinità. Ciò significa che deve scendere con lui e la Santissima Trinità, con l'immaginazione, con il pensiero e con sufficiente forza di volontà, fino all'"inferno". Una volta lì, deve immaginare una lancia eccezionalmente forte e, con tutta la sua forza di volontà, scagliarla nel cuore del demone preso di mira. Fatto ciò, quando il più forte dei tre demoni sarà diventato impotente, deve, sempre con l'immaginazione, tornare sulla superficie della terra.

Marie-Madeleine esprime la sua paura e dice che non osa uccidere un simile diavolo. Ma poi sente la voce di Padre Henry che le dice con autorità: "Sì, devi farlo, devi lasciare che il male viva! Questo risolverà sicuramente il problema!"

Marie-Madeleine capisce che intende il contrario di ciò che dice. Si riprende, scende agli inferi e scaglia la lancia con tutta la sua forza nel cuore del demone. Il sangue schizza immediatamente fuori. Poi, con tutte le sue forze, si rifugia sulla superficie della terra.

"Hai portato a termine con successo la tua missione", la rassicura Padre Henry un attimo dopo. "La Madre Superiora ti disturberà sicuramente, ma non è più in grado di materializzarsi come hai sperimentato con il coccodrillo". Marie-Madeleine nota infatti che il suo sinistro visitatore notturno non si è più fatto vedere e che da allora le sue notti sono state molto più tranquille.

Con questo si conclude l'aggiunta.

Tali pratiche possono sembrare sorprendenti, ma non sono poi così insolite. Lo abbiamo già spiegato. Si veda l' *Odissea* [283]di Omero *, Capitolo VII: Negli Inferi* . Citiamo. Dopo che Odisseo ebbe sacrificato un ariete nero, le anime dei morti si radunarono attorno al sangue sacrificato. Odisseo racconta: "Giovani donne, giovani uomini pieni di vita, vecchi segnati dalla sofferenza, gentili vergini, i loro cuori traboccanti di recenti dolori, soldati un tempo trafitti da lance di bronzo, con le armi ancora sporche di sangue. Tutti si accalcano in gran numero intorno alla fossa sacrificale, con orribili mormorii. Eppure, spada in pugno, non permetterò ai morti senza vita di avvicinarsi al sangue finché non avrò consultato l'indovino Tiresia e lui non mi rivelerà la verità".

[283]Aafjes B., L'Odissea di Omero , Amsterdam, Meulenhof, 1983, 1 13.

L'antichità pagana era infatti convinta che gli spiriti degli inferi, o persino le apparenti esperienze extracorporee degli esseri viventi, si sarebbero ritirati se minacciati da una "spada rituale". Anche se quella spada non fosse altro che una forma di pensiero altamente concentrata. Marie-Madeleine, ad esempio, dovette immaginare una lancia. Il potere del pensiero, se sufficientemente intenso, costituisce l'oggetto del pensiero nel mondo sottile. Per inciso, abbiamo già incontrato ripetutamente in questo testo che i pensieri possono materializzarsi.

E un'altra cosa. È chiaro che Odisseo fosse un veggente mantico, una dote richiesta da un re del suo tempo. Questo gli permetteva di proteggere il suo popolo da pericoli imminenti. Una concezione così sacra della regalità si ritrova ancora oggi in alcuni luoghi del mondo. Lo abbiamo visto nel testo sulla religione Kumari (5.1.7) e in L'imperatore Akihito e la Dea del Sole (5.1.8).

L'occidentale che respinge o nega questa sacralità si chiude al significato delle usanze di tali popoli. Appaiono quindi del tutto assurde. Come accennato, chiunque voglia comprendere le persone religiose non deve condividere i propri assiomi, ma i propri presupposti. Non un giudizio distaccato da un estraneo, ma un'empatia "mai una volta" con i propri simili, come dice Schopenhauer.

E un'altra cosa. Anche i nostri spiritisti contemporanei evocano i defunti. Ma non sempre osservano le meticolose precauzioni magiche. Sembra improbabile che Odisseo ignorasse queste leggi per contattare i morti. Tali precauzioni hanno un solo scopo: preservare la vitalità sia dell'evocato che dell'evocatore. Se questo non viene rispettato, prima o poi ci si esaurirà e, in termini medici, si sperimenteranno ogni sorta di disturbo psicologico. In termini sottili, sembra che si cada sotto l'incantesimo di ogni sorta di influenze e spiriti sottili. Le culture arcaiche apparentemente possiedono una genuina comprensione dei fenomeni occulti.

9.6.5. La storia di Padre Jan

Il registratore riproduce una conversazione registrata nel marzo 1977. Sta parlando il pastore T'Jampens.

"Ora reciterò la mia preghiera. Santissima Trinità, permettimi di dire questo, perché è profondamente istruttivo. Hai quindi diritto a eterna gratitudine, Padre."

Qualche decennio fa, ricevetti la visita di una signora di una piccola parrocchia. Mi chiese se conoscessi Padre Jan. Risposi che avevo sentito parlare del sacerdote, ma che non l'avevo mai incontrato personalmente. Le dissi che sapevo che era stato missionario nello Zaire e che ora trascorreva la vecchiaia nelle Fiandre, in una piccola parrocchia con una bellissima chiesa antica e un'antica canonica. Ogni giorno alle 19:30 celebrava la messa serale. La sua canonica era sempre piena di donne che volevano assisterlo nei suoi doveri. E quella signora mi disse: "Guardi", disse, "Padre Jan è un uomo molto buono e distinto, ma quando sono lì, ho sempre forti pensieri erotici".

E non capisco. Non so cosa sia, ma ho l'impressione che qualcosa di oscuro emani da lui. È possibile? Dico: sì, signora, è possibile. L'anima superficiale di una persona a volte può contraddire la sua anima più profonda. Ho dato un consiglio a quella persona e le ho consigliato alcune preghiere protettive. Ma guarda, poco dopo, ho ricevuto la visita di una giovane donna di A. con la stessa storia su Padre Jan. E le due donne non si conoscevano. Racconto la stessa cosa a quella giovane donna. L'anima più profonda di una persona può essere in contraddizione con il suo comportamento consapevole. E poco dopo, sento più o meno la stessa storia, questa volta da una coppia che va in chiesa lì ogni domenica. Ed entrambe mi dicono: non è affatto piacevole; se andiamo alla sua messa solenne e riceviamo la comunione, ci sentiremo giù tutto il giorno. Com'è possibile? Racconto di nuovo la storia del primo piano e dello sfondo e faccio riferimento ad alcune preghiere.

9.6.5.a. Un missionario nello Zaire.

Ma quando i miei visitatori se ne sono andati, decido di chiamare Padre Jan. Gli dico che voglio comunque parlargli. Gli racconto delle tre o quattro persone che sono venute da me con i loro problemi. Gli dico che non osano parlarne con lui, e che non voglio farlo nemmeno alle sue spalle. Quindi propongo di prendere il loro posto. Acconsentì. E ci andai, in un bel pomeriggio di sole, e glielo raccontai. "Guarda", dice, "sono stato missionario in Zaire per 28 anni, e quelle donne nere della mia parrocchia laggiù mi hanno detto la stessa cosa". "Quindi non è solo qui?", chiesi. "No", disse, "mi hanno detto la stessa cosa anche lì". Gli chiedo cosa abbia fatto al riguardo, perché una cosa del genere è piuttosto fastidiosa. Scrollò le spalle, disinteressato. "C'erano persino dei neri", ha continuato, "che sapeva che si rivolgevano ai loro stregoni o alle loro streghe dopo essere stati in contatto con me, per esempio durante un battesimo o non so cosa, per neutralizzare

quella mia immaginaria negatività".

Ho chiesto ai suoi superiori ecclesiastici cosa ne pensassero. Mi ha risposto che lo attribuivano al nervosismo dei neri e a residui di primitivismo e cose del genere. L'ho sentito spiegare personalmente, e ha detto apertamente che era lo stesso qui nelle Fiandre. Non aveva alcun problema. Come poteva un missionario essere così negligente? Avrebbe potuto interrogare quei neri. Ma non fece nulla al riguardo. Per lui, era tutta superstizione primitiva. E sapeva che si rivolgevano ai loro stregoni per fare qualcosa al riguardo. Perché è esattamente ciò che i loro stregoni vedevano: nel profondo della sua anima, padre Jan era qualcuno che si appropriava dell'energia dei suoi fedeli. Apocalitticamente parlando, non faceva altro che rubare e prosciugare l'energia dei suoi parrocchiani, sia in Africa che in Belgio. Ed è per questo che sentivano che la loro energia veniva derubata in sua presenza, nella sua Eucaristia e nella sua comunione. Poi ho detto: "Ora capisco perché quei missionari non hanno presa su quelle persone; non rispondono a quello che dicono. Tra i neri, ci sono molte persone sensibili che avvertono molto forte quel vampirismo, quel furto di energia " . La tragedia è che qualcuno che ruba energia agli altri può avere le migliori intenzioni, eppure rimanere pericoloso, "dannoso", e causare comunque disastri intorno a sé.

9.6.5.b. Nel profondo dell'inferno

Padre Trilles prestò servizio come missionario nell'Africa occidentale dal 1892 in poi, dove fu il primo bianco a soggiornare con i Pigmei della Giungla. Cercò il contatto con i maghi neri e con la gente del posto, e stabilì un buon rapporto. Lì incontrò i Fang, un popolo del Gabon, e scrisse un libro [284]su di loro. Un altro sacerdote, Padre Tempels, trascorse tredici anni come missionario nel Congo Belga. Nel suo libro *"Filosofia Bantu* [285]", scrive: "Tutti noi, missionari, giudici, governanti, tutti coloro che sono leader dei Bantu, o dovrebbero esserlo, non siamo riusciti a penetrare l'"anima" dell'uomo nero, almeno non quanto avremmo voluto. Nemmeno gli specialisti". Ma Padre Jan non era interessato a nulla di tutto ciò. In tutti quegli anni, non fece alcuno sforzo per interrogare la gente e i maghi sulla causa della sua aura malvagia.

Gli ho detto che se voleva, potevo aiutarlo a liberarsi di questa situazione. Ma lui ha rifiutato categoricamente... e quella è stata la sua morte. La mia "voce" dice che Dio vuole aiutarlo con la sua abbondanza di

[284] Trilles P., Chez les Fang (Quinze années de séjour au Congo français), DDB, Lille, 1912, 190-196.
[285]Tempels P., Filosofia bantu, Anversa, De Sikkel, 1946, 17.

misericordia. Dio non dovrebbe farlo, ma lo fa comunque. La mia voce dice che è ingiusto che Padre Jan non voglia il mio aiuto. Ma immagina, per ventotto anni, di aver semplicemente ignorato ciò che i credenti dicevano sulla vampirizzazione. Come puoi vivere in buoni rapporti con quelle persone se non le prendi sul serio? Come puoi aspettarti che accettino il messaggio biblico? Ma se sospetti che, nel profondo del tuo essere, stai effettivamente derubando le persone della loro energia, allora potresti avere paura della verità. E in effetti, lui rimase arrogante. Morì poco dopo. E la mia voce interiore mi disse in seguito che ora si trova nelle profondità dell'inferno; non voleva "convertirsi".

Tanto per questa testimonianza.

Nota: "Se lo desidera, posso aiutarlo a liberarsi di questo", dice Padre T'Jampens. È un servizio improbabile e incredibilmente grande quello che questo sacerdote, guidato dalla voce di un grandissimo santo dell'Alto Medioevo, offre a Padre Jan. Significa che questo sacerdote, come un vero "Ebed Yahweh" (*Isaia 40:66*), in quanto servo sofferente, desidera prendere su di sé il male di una o più vite precedenti di Padre Jan ed espiare per esso, indirettamente.

Il rifiuto di Padre Jan di essere aiutato e la sua volontà di continuare a rubare energia, la forza vitale divina, ai fedeli non possono essere accettati dal cielo. Pertanto, subisce il giudizio di Dio. Qualcuno può essere superficialmente ispirato dalle migliori intenzioni, eppure essere ancora "nefasto" nel suo inconscio e nella sua anima più profonda. Quindi irradia male intorno a sé. Il suo aspetto, il "primo piano", sembra buono, ma la profondità nascosta e fondamentale, lo "sfondo", essenzialmente non lo è. In francese, qualcuno che porta il male è detto "porte-poisse", qualcuno che porta veleno dentro di sé e lo irradia. Altrove, [286]sono chiamati, tra gli altri, "evoe" (Trilles), "kumo [287]" (Sterley) o "Lorelei" (5.1.10.) (romantici tedeschi). I nomi variano in molte culture, ma il fenomeno è lo stesso.

E quindi, lui o lei subisce il giudizio di Dio. Qualcuno può essere superficialmente ispirato dalle migliori intenzioni, eppure essere "nefasto" nel suo inconscio e nella sua anima più profonda, come dicono gli occultisti in francese. Quindi irradia il male intorno a sé. L'apparenza, il "primo piano", sembra buono, ma la profondità nascosta e fondamentale, lo "sfondo", essenzialmente non lo è. In francese, qualcuno che porta il male è detto "porte-poisse", qualcuno che porta veleno dentro di sé e lo irradia. Altrove,

[286]Vedi il libro: L'Homo religiosus, 7.5. Una forza vitale che causa disastri
[287] Sterley J., Kumo, Hexer und hexen in Neu - Guinea, Monaco, 1987, 183.

[288]sono chiamati, tra gli altri, "evoe" (Trilles), "kumo" (Sterley) o "Lorelei" (Romantici tedeschi). I nomi variano a seconda delle culture, ma il fenomeno è lo stesso.

9.6.5.c. Energie animali

Riassumiamo quanto detto in precedenza (4.1.7). Il racconto fu pubblicato lì con il titolo "Nahualismo", ma abbiamo voluto riassumerlo qui.

Testimonia la magia in Africa e rientra anch'essa nella categoria delle "opere miracolose". Anche in questo caso, il veggente-mago è il pastore T'Jampens. Ecco quindi il testo, abbreviato.

Una guaritrice racconta di una donna africana che, dopo essere stata esiliata dal suo presidente, si trasferì in Belgio e da tempo soffriva di forti mal di testa. I medici non riuscivano a trovare la causa e consideravano il suo dolore immaginario, cosa che lei negava con veemenza. Vedeva la sua sofferenza come volontà di Dio.

Il guaritore affermò che provare dolore non poteva essere la volontà di Dio e che non avrebbe potuto aiutarla finché avesse continuato a credere in questo. Sebbene fosse cristiana di terza generazione, i suoi nonni si erano convertiti, il guaritore riteneva che questo non fosse sufficiente per guarirla con energie cristiane (trinitarie). Secondo lui, doveva tornare alla religione dei suoi antenati, che era legata al Nahualismo, con il legame spirituale tra esseri umani e animali.

La guidò verso una percezione interiore delle anime animali (leoni, tigri e serpenti) che erano ancora presenti in lei. Collegando simbolicamente queste energie al suo corpo, i suoi mal di testa scomparvero gradualmente.

La donna era grata di aver trovato in Belgio qualcuno che conoscesse queste pratiche tradizionali e sottolineava che i guaritori africani possiedono poteri che l'Occidente non comprende e spesso liquida come demoniaci. Il guaritore ha confermato che gli occidentali hanno perso la consapevolezza dei poteri curativi del regno animale. Ha ribadito che il dolore non può mai essere la volontà di Dio.

Questo è quanto detto finora su questo riassunto di una storia precedente registrata su nastro.

[288]Vedi il libro: L'Homo religiosus, 7.5. Una forza vitale che causa disastri

9.6.6. Una crema per la pelle carica.

Una veggente di Parigi mi ha chiamato. Aveva bisogno di vedermi urgentemente. Così sono andata a un consulto. Quando sono arrivata, mi ha detto che "la sua voce" le aveva detto di portarmi una pomata bianca. Sembrava una normale crema per la pelle. Tuttavia, quando ho preso il barattolo, ho sentito un leggero formicolio alle mani. Quindi non era una normale crema per la pelle. Le ho chiesto cosa fosse. Ha riso e ha risposto laconicamente: "Crema per la pelle". Vedendo la mia sorpresa, ha continuato: "Ma ci ho lavorato per ore e ho pregato intensamente. Consideralo un feticcio". Sapevo da tempo che questa veggente, una delle poche che conosco, pregava quasi costantemente la Santissima Trinità per avere forza in tutto il suo lavoro legato ai suoi poteri visionari. Questo è anche ciò che si aspetta dai suoi clienti. A ogni consulto, vengono date preghiere trinitarie. Se non le reciti – e lei lo intuisce – dice semplicemente che non può aiutarti ulteriormente e ti chiede gentilmente di rivolgerti ad altri per il tuo problema. Ma ci conoscevamo da un po'. Avevo piena fiducia nelle sue capacità, lei nella mia obbedienza. Mi diede nuove preghiere e mi disse di fare il segno della croce su entrambi i polsi con l'unguento tre volte al giorno, ripetendo le preghiere ogni volta.

Sapevo da tempo che non avrei dovuto chiedere spiegazioni su queste cose. Sapevo anche – e questo potrebbe sorprendere un nominalista – che se si vuole davvero capirne tutto, se ne nega in gran parte l'effetto magico. È un po' come l'amore: qualsiasi ragionamento eccessivo al riguardo, come diceva lo scrittore russo N. Tolstoj , lo distrugge. E l'autore olandese G. Bomans ha espresso questo concetto a modo suo: "Non esaurire mai la felicità; l'ultimo secchio ha il sapore del fondo". Allo stesso modo, Wa Na, una guaritrice tra i San [289], un popolo che vive nel deserto del Kalahari in Sudafrica, dubita se condividere semplicemente i segreti della sua tribù con chiunque glielo chieda. Teme che i suoi spiriti guida la abbandonerebbero. "Se lo facessi, indebolirei il mio potere di guaritrice", dice. "Come farò ancora a guarire le persone domani?" si chiede. Anche il potere di una preghiera, accompagnata da un'intenzione strettamente personale, si indebolisce se la si condivide prematuramente, soprattutto con persone scettiche. Poi interferiscono i pensieri degli altri e questo può rappresentare un fattore di disturbo significativo in quel mondo.

[289]Katz R. , Num, Heilen in Ekstase. Spiritualität und uraltes Heilwissen: Die faszinierende Welt der San im sudlichen Afrika, Ansata-Verlag, Interlaken, Schweiz, 1985, 240-241.

Senza ulteriori indugi, ringraziai la veggente di Parigi e accettai l'unguento e le preghiere. Ogni giorno seguivo diligentemente le sue istruzioni, ignaro di ciò che mi aspettava.

9.6.6.a. Non riuscivo più a muovermi.

Una settimana dopo, degli amici mi chiamarono per chiedermi se io e mia moglie saremmo andati all'Opéra di Parigi quel giorno. Casualmente, due amici si erano ammalati e avevano ancora due biglietti disponibili. Andò tutto bene, e poche ore dopo eravamo seduti su comode poltrone ad ascoltare l'ouverture della "Carmen" di Bizet. A poco a poco, però, iniziai a sentirmi molto a disagio. Riuscivo a malapena a respirare e sentivo una pressione insolita in tutto il corpo. E, stranamente, i polsi iniziarono a farmi male, proprio dove ogni giorno applicavo la pomata su una piccola croce. Avevo un disperato bisogno di aria fresca. Mi scusai con i miei compagni, lasciai l'auditorium e camminai faticosamente verso la mensa dell'Opéra. Ogni passo e ogni respiro erano troppo per me. Fortunatamente, c'era ancora un tavolo libero. Ce la feci e crollai sulla poltrona. Improvvisamente ero così stanco che appoggiai il braccio destro sul tavolo e la testa su quel braccio. Era l'ultima cosa che potevo fare. Non riuscivo a muovermi, nemmeno a battere ciglio.

Le persone accanto a me notarono questo comportamento insolito, ma non reagirono. Forse pensarono che fossi ubriaco. Avrei voluto gridare: "Gente, non vedete che non sto bene?". Ma non potevo fare nulla. Un freddo gelido mi afferrò le dita dei piedi e delle mani. E, stranamente, il freddo si diffuse gradualmente: dalle dita dei piedi a tutto il piede, e lentamente risalì lungo le gambe. Lo stesso accadde per le braccia: il freddo fluì dalle dita alla mano e lungo il braccio fino alla spalla. Sapevo con certezza interiore che non c'era bisogno che nessuno ti dicesse che non sarei sopravvissuto se quel freddo avesse raggiunto il mio cuore. Strano, dover morire così, senza un addio. Nella mia mente, chiesi aiuto al cielo e, per quanto potevo, mormorai i frammenti delle preghiere che avevo ricevuto. Il dolore ai polsi era aumentato significativamente. Ma non potevo urlare. Il freddo gelido si stava avvicinando al mio cuore. Lo sentivo: stavo morendo.

9.6.6.b. Riguardava i chakra.

E all'improvviso, miracolosamente, si fermò. Il mio cuore continuava a battere. E lentamente, con grande difficoltà, ma a poco a poco, quel freddo gelido cominciò ad allontanarsi. Sentii il calore del mio cuore tornare a tutto il corpo e agli arti. E dopo un po', potei di nuovo muovere mani e dita. Mi alzai. Stanco, terribilmente stanco, pienamente consapevole di aver

combattuto una battaglia di vita o di morte. E di aver vinto. Il dolore ai polsi svanì. La gente si riversò improvvisamente nella mensa. Lo spettacolo era finito. Mia moglie e i miei amici mi trovarono accasciato sulla sedia, confuso e mezzo assonnato. Riuscivo a malapena a dire qualche parola. La situazione migliorò gradualmente e, poco dopo, riuscivo persino a stare in piedi, un po' malfermo. Non era più possibile guidare. Ma mia moglie si prese cura di me. Non mi alzai dal letto per i due giorni successivi. Ma il terzo giorno, tutto sembrava di nuovo normale. Volevo saperne di più e chiesi un appuntamento con la veggente. Aprì la porta ridendo. "Ero sicura che ce l'avresti fatta", disse. "Ho lavorato sull'unguento finché non ho 'visto' che saresti sopravvissuta." Un po' irritata, risposi: "Sai almeno cosa ho passato?". La sua risposta fu convincente: "Sì, perché ho subito lo shock più grande per te." Non avevo ancora capito del tutto, e con un atteggiamento da "guarda cosa mi hai fatto", alzai entrambi i polsi e dissi: "Ma quei polsi, cosa c'era che non andava in quei polsi?". Rise di nuovo: "Non era tanto per i polsi, quanto per i chakra in quella zona. Hai resistito a un attacco di magia oscura, e la lotta si è concentrata proprio lì. Se il male fosse riuscito a penetrare quei chakra, la tua aura sarebbe stata frantumata e non saresti stata in grado di difenderti. Ecco perché hai sentito il dolore in quella zona. E se il male avesse avuto quella possibilità, ora non saresti qui ." Mi guardò con aria significativa per un attimo. Dovetti deglutire a fatica.

9.6.6.c. Lo stato occulto

"Da dove viene allora questo male?" insistetti, sorpresa. Conosceva me e la mia vita molto bene. Con un'espressione quasi pietosa, mi guardò con una certa preoccupazione e poi disse: "Prova a indovinare tu stessa chi vorrebbe farti questo e perché". Ora tutto mi divenne chiaro: l'autore, e anche il movente. C'era qualcuno che non mi sopportava e che mi doveva un sacco di soldi. E che doveva pensare a me con molto risentimento. Non serve altro. D. Fortune ce lo ha insegnato con la creazione del suo demone della vendetta (7.4.1.). E l'inconscio di quella persona, o dovremmo dire "lo stato occulto" di quella persona, era piuttosto potente. Certamente abbastanza potente da dare vita a diversi "demoni della vendetta" o "larve". Chiamai il nome di quella persona lentamente e misuratamente, con uno sguardo interrogativo. La veggente annuì in modo significativo. Solo allora, solo allora, mi resi conto che mi aveva reso un grandissimo servizio.

La volta successiva che dovetti consultare un medico, gli dissi che mi ero sentito molto male durante un'opera, avevo un freddo intenso in tutto il corpo, non riuscivo a muovermi e avevo difficoltà a respirare. "Iperventilazione", rispose subito con sicurezza. "Era iperventilazione."

Sorpreso, chiesi: "E se avessi perso conoscenza a quel tavolo?" "Allora il tuo sistema nervoso parasimpatico avrebbe preso il sopravvento e avresti iniziato a respirare come fai durante il sonno. Avresti ripreso conoscenza in men che non si dica. Vedi, non c'è motivo di preoccuparsi. Non è successo niente di grave. E se vuoi evitare queste cose in futuro, porta sempre con te un sacchetto di plastica. Inspira ed espira più volte in quel sacchetto. Il livello di ossigeno nell'aria che respiri diminuirà e ti sentirai subito meglio."

Ho guardato il medico per un lungo secondo. Un sacchetto di plastica. Non potevo credere di non averci pensato prima. La vita può essere così semplice. Mentre ci salutavamo, lo ringraziai per la sua rapida diagnosi, la sua premura e i suoi buoni consigli.

Questa storia dimostra quanto il mondo medico non comprenda le conseguenze del paranormale.

Nota: abbiamo ambientato questa testimonianza a Parigi. Ma anche quello era un travestimento. Anche qui, il "visionario" è solo un nome fittizio per Padre T'Jampens.

9.6.7. Eppure... anche ai nostri giorni! Courtrai

Il registratore è acceso. Padre T'Jampens sta parlando. "Un giorno, un conoscente viene a trovarmi. Era l'epoca in cui i preti indossavano quelle lunghe vesti. Casualmente, mi dice che sua moglie soffre di sciatica da quindici anni. E sapevo dai miei contatti che era un uomo religioso, non un ingenuo, ma un uomo religioso. Gli dico: 'Guarda, sai una cosa, conosci la Madonna delle Fiandre a Courtrai'. "Ah sì", dice, "è una dependance della chiesa dei Gesuiti nel centro di Courtrai". Quella statua della Madonna delle Fiandre si trova lì dal 1200, e quel luogo è ancora un vero e proprio santuario per molte persone. Una contessa fiamminga andò a trovare il Papa a Roma, e lui le regalò una piccola statua della Madonna. La contessa la fece collocare in una cappella laterale della chiesa dei Gesuiti".

Per trovare un fidanzato adatto, i giovani andavano in pellegrinaggio a Nostra Signora delle Fiandre. E se è così, se c'è un santuario dove nei secoli passati la gente andava per le relazioni matrimoniali, allora potete stare tranquilli, lì ci sono poteri, poteri molto potenti. Ora, il mio conoscente, da bravo fiammingo occidentale, conosceva quel santuario. Gli dico: "Guarda, non dire niente a tua moglie, assolutamente niente, perché altrimenti inizierai a essere allusivo". "Sì, ma", dice, "non aver paura, non crede più a niente. Soffre di sciatica da quindici anni. Devo alzarmi per prima cosa

domattina per preparare il caffè perché lei ci mette venti minuti ad alzarsi dal letto".

Gli dico: "Vai a Kortrijk domattina, alla chiesa dei Gesuiti, nella cappella laterale. Poi cerca una sedia in quel santuario, prenditi il tuo tempo e, se una sedia ti attira, siediti. Guarda quell'immagine, recita al massimo il 'Padre Nostro', non tutta la preghiera, ma piuttosto 'Padre' o 'Padre Celeste', e all'improvviso sentirai una piccola scossa nel corpo. Poi esci ed entra in un ristorante il più velocemente possibile. Prendi una bevanda calda – latte, caffè – non mi importa, ma deve essere calda. Dimmi il risultato dopo. Perché tutto questo? Da quell'immagine, se lo fai con fede, scaturisce un'energia verde che guarisce e si deposita nel pellegrino, nella mia esperienza, dentro e intorno a lui, e forma una fitta nube ".

Ecco perché alcuni pensatori dell'antica Grecia, come Talete e altri, ci dicono che questa sostanza sottile e fine è eterea. Si basano su una sorta di percezione, non su invenzioni della loro immaginazione. Queste persone sapevano di cosa stavano parlando. Io dico: se ora lasci il santuario e poi rimani bloccato davanti a un negozio e così via, quella nuvola energetica verrà assorbita dalla vetrina, dalle persone che passano e dagli alberi lì presenti. E allora avrai visitato quel santuario invano. Ma vai al ristorante il prima possibile e prendi una bevanda calda. Perché tutta quella nuvola verrà assorbita in quella bevanda calda, e poi la avrai dentro di te perché ne avrai bisogno quando tornerai a casa.

Il giorno dopo, visto che sei naturalmente curioso di sapere come è andata a finire, lui prepara di nuovo il caffè, come sempre. E sua moglie entra. "È curioso", dice, "non ho più dolori". Non poteva crederci. Poi le aveva raccontato tutto. Ora voleva contattarmi immediatamente. Le dico: "No, signora, non mi contatterà per almeno due anni. Perché ho assorbito il peggio della sua malattia. Ecco perché, in tutti quegli antichi santuari greci, c'è una specie di essere speciale presente che può gestire questo".

Nota: il guaritore si riferisce qui ai santuari di Olimpia, Delfi ed Eleusi in Grecia, dove avvenivano anche guarigioni paranormali e dove sacerdoti o sacerdotesse potevano assorbire ed elaborare la malattia del paziente. Ne troviamo ancora traccia, ad esempio, nei guaritori che impongono le mani sui malati o nei cosiddetti "magnetizzatori" che, con specifici movimenti di carezza, possono trasmettere energie curative ai malati e assorbire le energie negative con le loro mani. Spesso li si vede fermarsi per un momento e "scuotere" le mani, come se si stessero scrollando di dosso delle gocce

d'acqua. Lo fanno per purificarsi. Un altro modo per liberarsi da queste energie negative è quello di tenere ripetutamente le mani sotto l'acqua corrente. L'energia negativa fluisce poi attraverso l'acqua verso "Madre Terra", che può elaborare quel "male". Le preghiere alla Trinità sono essenziali per tali guarigioni. Questo non serve solo a proteggersi dal male, ma anche a richiedere nuova forza. Dopo questa breve spiegazione, cediamo la parola al Pastore T'Jampens.

Dico: "Devo elaborare questa rabbia, perché se vieni da me troppo presto, la proverai di nuovo. E forse anche peggio". E dopo due anni e mezzo, una sera fui invitato lì. Fui accolto come un re perché quella signorina non aveva più avuto dolori da allora, ed era infinitamente grata. Ma non capiva perché ci fossero voluti due anni prima che potesse contattarmi di nuovo, e il motivo non è difficile da trovare. Chiunque guarisca le persone in questo modo si assume la piena responsabilità e assorbe dentro di sé la materia sottile e malata e l'energia malata di quel disturbo. Si ritrova quindi circondato da punti neri, per chi riesce a vederli, e deve assorbirli ed elaborarli. Alcuni lo chiamano un miracolo, sì e no, è miracoloso per chi non ha familiarità con quel mondo, ma per chi è a casa, si tratta di padroneggiare quei processi sottili. Ho avuto una grave sciatica per tre mesi, e posso assicurarti che non morirai e non sarai malato, ma è incredibilmente doloroso. In quella fase grave, è straziante: si suda copiosamente.

Nota: Vorremmo aggiungere quanto segue a questa testimonianza. La statua della Madonna è rimasta per secoli nella cappella dove i devoti pellegrini si recavano continuamente a pregare. Rappresenta la Vergine Maria. Pertanto, condivide la sua energia, il noto "similia similibus"; il simile attrae il simile. La statua è stata un dono del Papa. Il Papa, in quanto vicario di Pietro e seduto sulla "Santa Sede", possiede anche una buona irradiazione energetica. Questo non significa che ogni singolo papa irradi bene. La storia conosce eccezioni. Ma di regola, attraverso le preghiere dei pellegrini, la statua si è caricata di energia sottile per secoli e ha irradiato sempre meglio. Il modesto guaritore tace qui, ma i suoi tre mesi di dolore erano proprio il risultato dell'ereditarietà della malattia della donna.

E un'altra cosa: per timore di furti, la statua originale della Madonna è stata conservata in un luogo sicuro qualche decennio fa e sostituita con una copia. Questa copia, ovviamente, non possiede la potente aura dell'originale, il che la rende inadatta a tali scopi magici. Presumibilmente, la comunità gesuita di Courtrai non è a conoscenza del potere magico della statua come descritto qui, e le sue credenze religiose potrebbero non essere di tipo

dinamico. Chiunque faccia ricerche più approfondite e approfondite scoprirà che tali guaritori sono ancora reperibili oggi. Non attraverso i canali ufficiali, ovviamente. Ma chi ascolta attentamente e rimane estremamente discreto li troverà ancora. Sporadicamente.

9.6.8. Vedo che soffri di diabete.

Dovremmo anche menzionare questa straordinaria guarigione. Risale al 1980. L'oratore (sì, Padre T'Jampens) aveva appena terminato la sua lezione settimanale. Tema: Pluralismo ilico (3.2). Maria, una mia conoscente, e io siamo rimaste indietro a chiacchierare. Improvvisamente, abbiamo visto che l'oratore si era avvicinato a noi. Un po' confuse, ci siamo salutate con un cenno del capo. Lui ha ricambiato il cenno e poi ha guardato i lunghi pantaloni neri di Maria. "Hai il diabete", ha detto dolcemente. "Come diavolo fa a saperlo?" mi sono chiesta. "Posso aiutarti", ha continuato. Maria e io ci siamo guardate. Riuscivamo a malapena a trattenere un sorriso. Lui continuava a guardare Maria e diceva: "Guarda, voglio aiutarti e tu stai ridendo con me". Solo allora abbiamo capito che lo pensava davvero. Annoiate, ci siamo scusate. "Ho il diabete", ha ammesso, "ed è per questo che non indosso mai la gonna".

"Posso vederti le gambe?" chiese. Maria si guardò intorno. Eravamo gli unici nella stanza. Lentamente, sollevò entrambe le gambe dei pantaloni, appena sotto le ginocchia. Le sue gambe mostravano diverse ferite sanguinanti, coperte da un sottile strato di pelle. Non lo sapevo, ma a quanto pare è tipico delle ferite diabetiche. Non sono guarite sotto la pelle. "Ascolta", disse l'uomo, "penserai che questo disturbo sia causato da 'un'entità', un essere, dentro di te. E farai uno sforzo molto intenso per trasmettermelo." Poi si sbottonò la camicia e la canottiera e girò una sedia in modo da poter appoggiare le mani sul sedile. Appoggiò entrambi i palmi su di essi e rimase lì, piegato in avanti, con i piedi sul pavimento, entrambe le mani aperte sulla sedia. Poi disse a Maria di appoggiargli entrambi i palmi sulla schiena nuda. Lei esitò. Lui insistette. Lei obbedì. Che situazione insolita: una piccola stanza con altre tre persone: io, un uomo leggermente appoggiato a una sedia con la schiena nuda e Maria che premeva con forza entrambi i palmi delle mani sulla sua schiena.

L'uomo continuò con voce quasi autoritaria. "Ora pensa attentamente che qualsiasi cosa stia causando il tuo malessere scorra attraverso le tue braccia, fino alle tue mani, e poi nella mia schiena." Maria fece come le era stato chiesto, inizialmente esitante, poi con maggiore concentrazione. Come se l'uomo lo avesse intuito, confermò che stava facendo la cosa giusta. "Sì, sei

sulla strada giusta, tieni duro." Un attimo dopo giunse un deciso "Sì, è giusto", e poi, come per riflesso, saltò involontariamente su di circa venti centimetri. Le sue mani rimasero premute sulla sedia per un attimo, forse per non cadere. Si raddrizzò. Maria gli tolse le mani dalla schiena. Lui si sistemò la camicia e la canottiera. "Hai fatto bene", concluse. "Voglio rivederti qui la prossima settimana." Ci separammo un po' sorpresi, incerti su cosa pensare di tutto questo.

Una settimana dopo, vidi Maria seduta qualche fila più avanti di me. Ero arrivato un po' in ritardo e non avevo avuto modo di salutarla. Dopo la conferenza, lo feci. La sala si svuotò. L'uomo si avvicinò, le rivolse un breve sorriso e le indicò le gambe. "Pronta?" chiese. Maria si tirò su entrambe le gambe dei pantaloni fino a poco sotto le ginocchia. Ed ecco, le ferite erano ancora lì, ma con mia grande sorpresa, si erano ridotte a circa un terzo di quanto fossero state la settimana prima. Non riuscivo a credere ai miei occhi. "Le devo un grande debito di gratitudine", disse Maria dolcemente. "Sono solo un mediatore", fu la modesta risposta. Indicò con l'indice verso l'alto e continuò: "È Nostro Signore che si prende cura di questo". Fece una pausa, poi continuò: "Ma non dirlo al tuo medico. Se te lo chiede, digli solo che è grazie alle sue medicine e alle sue buone cure". Tanto per questa testimonianza.

9.6.9. Cosa dovrebbe essere assolutamente menzionato qui.

Non può essere sfuggito al lettore che tutte le opere miracolose menzionate al punto 9.6 furono compiute con l'aiuto di Padre T'Jampens. Tutto questo, naturalmente, con l'energia della Santissima Trinità e, a suo dire, sotto la guida della sua voce, un grande santo dell'Alto Medioevo. Ma non è tutto...

9.7. Creature intruse

Facciamo riferimento al capitolo sulle Forme Pensiero (3.2.2.). Lì abbiamo appreso come D. Fortune abbia riportato in vita il suo demone della vendetta e poi lo abbia riassorbito dentro di sé. La signora David-Neel ha raccontato di come lo Zen abbia riportato in vita un monaco attraverso mesi di concentrazione dei suoi pensieri, e di come questa forma pensiero si sia materializzata al punto che altri l'hanno notata. La signora Neel ha affermato che il monaco iniziò a sfuggire al suo controllo, ed è per questo che, dopo notevoli sforzi, lo riassorbirà dentro di sé. Anche il dottor George Owen e il suo gruppo hanno riportato in vita "Philip", un fantasma, in questo modo.

D. Fortune, David-Neel e George Owen credono fermamente di creare autonomamente un tale elementale artificiale. Ma anche qui vale il principio del "similia similibus": il simile attrae il simile. Entità ed energie cosmologiche affini si attraggono e contribuiscono con la loro parte. Tuttavia, non sempre lo fanno con le intenzioni più elevate. Il risultato è che questi elementali artificiali possono gradualmente diventare sempre più demoniaci o addirittura satanici. Lo abbiamo visto in modo particolare con il monaco della signora David-Neel.

I veggenti osservano che esseri "intrusi" sempre più spesso interferiscono. Una tale forma-pensiero è quindi sempre più del semplice prodotto del suo creatore. A questo si aggiunge che, una volta che una tale forma-pensiero diventa un'entità indipendente, si distingue e attira l'attenzione di esseri invisibili e molto potenti. Anche questi contribuiscono con la loro parte. Questo spiega perché tali creazioni-pensiero possano a volte rivoltarsi contro il loro creatore. La signora Neel afferma che sono noti casi in cui la creatura si è rivoltata contro il suo creatore e lo ha ucciso.

Ma persino il creatore di tali elementali artificiali può essere profondamente intrecciato con esseri demoniaci, tanto che le sue creazioni portano con sé il male fin dal principio. In *Giovanni 8:41,* Gesù afferma che i farisei stanno compiendo le opere del padre loro. *Giovanni 8:44* aggiunge: "Voi vivete per il padre vostro, il diavolo, e volete fare i desideri del padre vostro". In altre parole, nel profondo delle loro anime, una voce, qualcuno che li ispira, il loro "padre", è all'opera. Nonostante la legge e i profeti, gli ebrei sono soggetti all'intrusione di Satana e dei suoi spiriti impuri. Consapevolmente, credono di servire Dio. In realtà, inconsciamente e inconsciamente eseguono la volontà di Satana, co-creando così questo mondo con lui, non il regno di Gesù.

9.7.1. Ciò che i chierici vedono raramente

Facciamo riferimento al battesimo. Ai suoi tempi, secoli fa, un certo Teodoto diceva [290]: «È giusto accostarsi al battesimo con gioia. Ma poiché gli spiriti impuri spesso scendono nel sacramento e acquisiscono immediatamente il marchio sacramentale – cosa che rende tali spiriti incontrollabili in futuro – la nostra gioia si intreccia con la paura, per la preoccupazione che esseri impuri possano anch'essi scendere nell'acqua battesimale».

[290]Vedi su questo sito web, corso: 9.5. Elementi di filosofia della religione 1994/1995, Esempio 56. Penetrazione.

Questo per quanto riguarda il testo, che è molto importante per noi. L'autore esprime la sua preoccupazione per l'intrusione di spiriti impuri, per l'accesso al battezzato, se il battesimo non viene amministrato con la massima cura. L'autore denuncia qualcosa – l'apocalitticismo – che gran parte del clero contemporaneo apparentemente non riesce a vedere. Il rito battesimale più antico conteneva anche una preghiera che aveva un effetto esorcistico e di lotta contro il male. Tuttavia, una certa tendenza secolarizzatrice nella Chiesa odierna minimizza l'esistenza del male e del diavolo. E così, la formula dell'esorcismo è stata eliminata dal battesimo. Ma se il diavolo non esiste, i credenti benintenzionati si chiedono: perché ci lasciamo ancora battezzare, e da cosa o da chi ci ha redenti Gesù? Qual è, allora, il significato ulteriore della sua morte in croce, della sua discesa agli inferi e della sua risurrezione? E, per estensione, del cristianesimo nel suo complesso?

Ci riferiamo a *1 Pietro 3:18–22* "Andò dagli spiriti in carcere e predicò loro... Salì al cielo e siede alla destra di Dio, mentre angeli, potenze e potenze gli furono sottomessi". Oppure pensiamo a *Colossesi 2:15,* dove Paolo dice: "Avendo spogliato i Principati e le Potestà, li ha fatti vedere al pubblico, trionfando su di loro per mezzo della croce". Questi testi sul conto di Gesù con quelle potenze oscure del cosmo non hanno quindi alcun significato. Ciò che rimane è solo una sorta di morale edificante: "amatevi gli uni gli altri", il più orizzontalmente possibile, niente di più. Così, otteniamo una religione "naturale", ridotta a pochi concetti psicologici e sociologici, spogliata di ogni elemento soprannaturale e, come un sale impotente, diventa manipolabile. Non può essere questa l'intenzione. Né può essere l'intenzione di sminuire o annullare il potente effetto dei sacramenti.

9.7.2. Il giorno del battesimo

Riportiamo la seguente testimonianza anonima avvenuta qualche anno fa nelle Fiandre Occidentali. Una coppia, la cui donna era insegnante e aveva già tre figli, diede alla luce una quarta bambina, una bellissima bambina, perfettamente sana. Dormiva profondamente la notte. Dopo un po', la madre poté persino riprendere il suo incarico di insegnante. Poi arrivò il giorno del battesimo. L'onore fu affidato allo zio del sacerdote. Da quel giorno in poi, la bambina pianse non appena scese la notte... fino al mattino. Furono chiamati il medico di base e, in seguito, un pediatra: "La bambina ha sentito troppo rumore al battesimo di famiglia". Furono somministrati farmaci, ma invano.

Finché, disperati, non consultano una veggente. Questa donna, un po' sospettosa perché vede un sacerdote cacciarsi nei guai, finalmente esprime

la sua opinione. Afferma: "Non dovete credermi, ma io mantengo fermamente la mia posizione. Quando mi concentro sul rito del versamento dell'acqua battesimale, vedo una serie di spiriti sinistri, figure nere, che, insieme all'acqua battesimale, entrano nella bambina. Quindi lasciamo che qualcuno che sappia padroneggiare una cosa del genere la operi, la 'esorcizzi', forse. Ma, sottolineo, la operi 'in quel preciso senso'. La coppia si innamorò di un sacerdote che stava celebrando un rito 'in quel preciso senso'. Da quel giorno in poi, la bambina tornò a dormire normalmente."

Chiunque, sulla base di tutto ciò, decida di non battezzare un bambino sta chiaramente facendo la scelta sbagliata. Il battesimo non dovrebbe essere eliminato gradualmente, ma piuttosto rivalutato. Per essere efficace contro le influenze maligne, sembra opportuno ripristinare questo rituale con una formula esorcizzatrice.

Poiché questo testo proviene dal corso *9.5. Elementi di filosofia della religione* , presumiamo che il pastore T'Jampens sia stato coinvolto o almeno abbia dato seguito al corso per garantirne un esito positivo.

9.8. Un esorcismo

Come già accennato, i miracoli di Gesù sono legati al suo insegnamento. Dove non esistono più, il suo regno semplicemente non inizia più e le sue opere vengono fraintese. Ricordiamo che i suoi miracoli, tra cui la guarigione del paralitico (*Marco 2:5*) e della peccatrice (*Luca 7:48*), sono accompagnati dal perdono dei peccati. Quando Cristo si rivolge allo spirito maligno in un malato, adotta una prospettiva diversa da quella di un medico o di uno psichiatra. Egli sottolinea ciò che si cela dietro ciò che è naturalmente osservabile. Riconosce l'assenza di Dio attraverso il tormento fisico e psicologico o attraverso la violenza degli elementi naturali. Il male usa questo per rafforzare la sua presa.

Leggiamo *Luca 13:11/16* : “Ed ecco, c'era lì una donna che da diciotto anni era paralizzata da uno spirito; era curva e non poteva raddrizzarsi. Gesù, quando la vide, la chiamò e le disse: «Donna, ecco, sei liberata dalla tua infermità!». E le impose le mani. E subito ella si alzò e glorificò Dio. Ma il capo della sinagoga si sdegnò perché Gesù l'aveva guarita di sabato. Disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare ed è lecito guarire, ma non di sabato!». Ma il Signore gli rispose: «Ipocriti, non scioglie forse ciascuno di voi, di sabato, il suo bue o il suo asino dalla mangiatoia per darlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che diciotto anni fa fu legata da Satana, non deve essere sciolta da questi legami di sabato!».

Guarire a quel livello superiore di realtà implica quindi sciogliere la morsa del male. Un esorcismo ben eseguito è quindi molto più di una guarigione biologica o psicologica e raggiunge la nostra anima più profonda, o in altre parole, i nostri veicoli fisici più elevati e sottili. Chiunque consideri un esorcismo semplicemente un trattamento che dimostra una mancanza di conoscenze mediche moderne non rispetta lo scopo della Scrittura e quella realtà superiore. Inoltre, entrambi i metodi di guarigione possono completarsi perfettamente a vicenda. Si può sottoporsi a un trattamento medico e psicologico, ma nulla impedisce di pregare affinché energie potenti perpetuino quella guarigione. Chiunque si affidi esclusivamente alla preghiera e trascuri le leggi mediche commette un errore simile a chi considera la guarigione una questione esclusivamente biologica o psicologica, ignorando tutte le energie superiori. Dio opera anche attraverso mezzi naturali.

Per quanto riguarda il lato sottile della malattia, rimandiamo a E. Haich (8.7.4), il quale afferma che gli iniziati della filosofia vedica affermano che i batteri sono cellule del corpo invisibile di uno spirito demoniaco. Anche Wörth conferma che "gli antichi" consideravano la malattia come l'intrusione di un essere ostile. E Huc e Gabet affermano anche che i tartari, come i tibetani, attribuiscono la malattia all'influenza di spiriti maligni.

Sebbene espellere i demoni non sia una pratica adatta a tutti, può essere vista come una forma di preghiera più intensa e un confronto più profondo con il male. Chiunque tenti un esorcismo come esorcista demoniaco avrà bisogno di una quantità eccezionale di forza vitale sottile, perché anche in questo caso, il più forte vince la battaglia. " Conosco Gesù e Paolo . Ma voi chi siete?" chiese lo spirito agli esorcisti ebrei, e li sopraffece e li ferì, come leggiamo in *Atti 19:13* . Uno spirito maligno di questo tipo entra nell'anima della persona posseduta e ne rafforza la forza vitale, ma in modo negativo, così che la persona posseduta possa diventare molto più forte anche fisicamente.

9.8.1. Formule, ma anche intuizione

Diversi esorcisti aderiscono al "Rituale Romanum", il rituale romano prescritto per esorcizzare i demoni. La prima edizione risale al 1614 e rimase invariata fino al 1952. Altri esorcisti, tuttavia, ritengono che le formule qui descritte siano troppo rigide. Credono che questo dia a molti esseri malvagi l'opportunità di indurirsi contro di esse e, per così dire, di diventarne immuni. In questo modo, penetrano nel rituale e lo trasformano in una

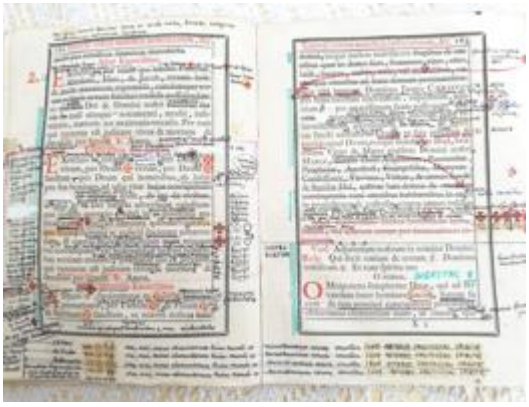
caricatura impotente. Abbiamo riscontrato qualcosa di simile con la preghiera. Anche lì è necessaria varietà, perché gli esseri cercano costantemente di minare le formule magiche di preghiera. Gli esorcisti che tengono conto di questo faranno naturalmente appelli incessanti alla Trinità e adatteranno le formule di preghiera, secondo la loro intuizione, le loro ispirazioni e le immagini che vengono alla mente, alle circostanze specifiche di ogni singolo esorcismo. Qualcosa di simile accade anche nella recitazione delle preghiere. Da un lato, le preghiere hanno una struttura trinitaria fissa, ma dall'altro lasciano spazio a formulazioni individuali, adattate a esigenze specifiche e individuali.

Alcune "possessioni" sono causate da persone decedute che non hanno ancora compreso la loro nuova situazione e si aggrappano a persone conosciute in vita (3.2.4.g.). Queste persone decedute sono spesso in preda al panico, quindi un esorcismo duro e aggressivo, come quello prescritto dalla Chiesa, è in realtà inappropriato in questo caso. Gli esorcisti ottengono di più rendendo la vittima deceduta consapevole della sua reale condizione. Quando si rendono conto di essere morte, ma ancora legate alla terra e di dover raggiungere l'altro mondo, la loro presa sul parente vivente può essere allentata.

Il pastore T'Jampens ha dichiarato quanto segue a riguardo: "Ho provato il Rituale Romanum, tenendo presente la questione del perché i fallimenti si verifichino così regolarmente e cosa li spieghi.

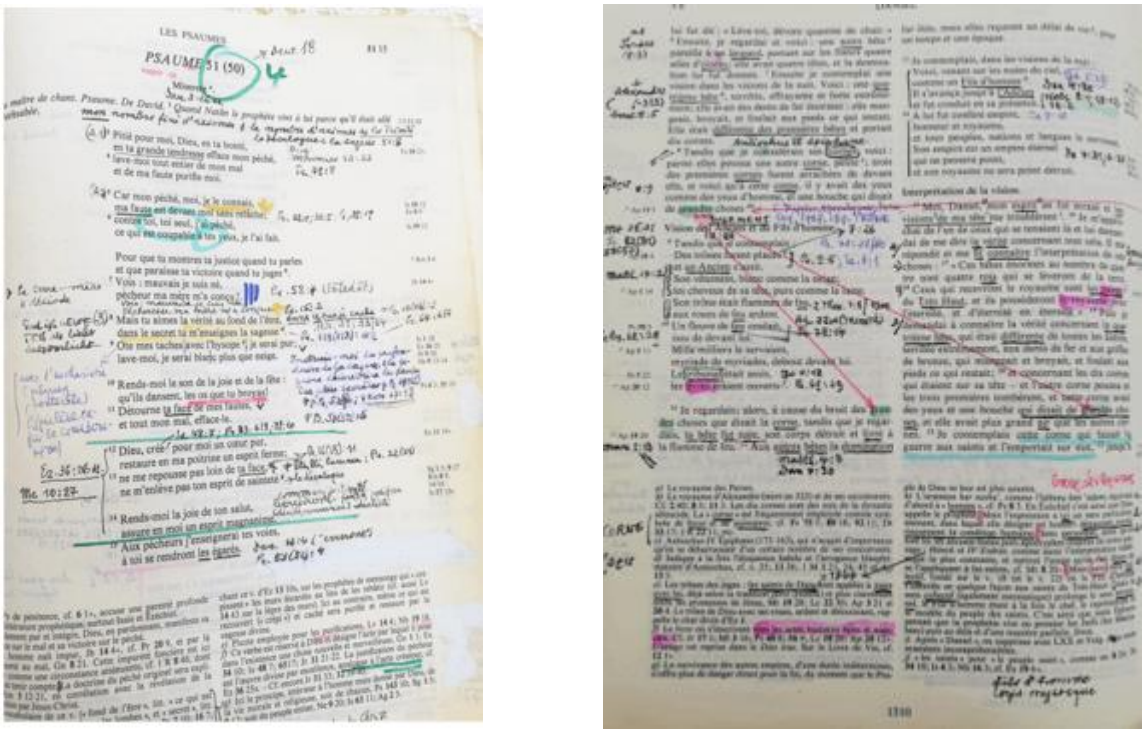
Nell'estate del 1967, una donna morì nella Germania meridionale durante un esorcismo eseguito da due gesuiti. In Inghilterra, un sacerdote anglicano esorcizzò una persona e poi ne uccise la moglie.

Il Rituale Romanum assomiglia a un libro di testo immutabile. Gli esseri maligni lo conoscono a memoria e sanno cosa fare per annullarne l'efficacia. Satana, per così dire, aggiunge le sue carte al sistema, il che gli consente di controllarne le regole. Questo rende difficile per gli esorcisti utilizzarlo. Ciò che dovrebbe essere considerato una guida divina a volte è semplice, ma altre volte assomiglia a un mazzo di carte alterato da spiriti demoniaci o satanici . Lavorare con il Rituale Romanum richiede tatto. Forse è meglio metterlo da parte e affidarsi al proprio intuito.



Fotografia di una pagina del suo ritale romanum.

Il Rituale Romanum del pastore T'Jampens è stato modificato e annotato in diversi punti. Forse un team di specialisti trarrebbe beneficio da un esame approfondito della sua copia. Riteniamo che sarebbe una buona idea digitalizzarla in modo che chiunque desideri consultarla possa farlo.



Due pagine della sua Bibbia

Lo stesso si può dire della sua Bibbia, che contiene anch'essa numerose note e riferimenti. Anche in questo caso, una ricerca approfondita da parte di specialisti biblici potrebbe rivelarsi arricchente. La copia qui mostrata è

una " *Bibbia di Gerusalemme* ", Les Editions du Cerf, 1978. Anche questa può essere digitalizzata, in modo che chiunque possa consultarla.

9.8.2. Disperazione assoluta, sfiducia assoluta

Nel 1974, il settimanale *De Post pubblicò* [291]un articolo sugli esorcismi, in seguito al successo del film "L'esorcista". L'articolo presentava anche diversi esorcisti, tra cui il pastore T'Jampens. Lui stesso raccontò le grandi difficoltà che affrontò. Ecco cosa scrive di seguito.

Ho avuto esperienze personali con i demoni. Per lo più sotto forma di condizioni psicologiche. Ero sprofondato nella disperazione più totale, nella disperazione più totale verso i miei simili, nel pessimismo più totale e nella sfiducia più totale verso Dio e i suoi santi. Questi attacchi si manifestavano inaspettatamente e svanivano altrettanto all'improvviso. Eppure, in seguito, ridevo, fischiavo e concludevo: "Ecco, ho perso di nuovo tutto". Sentivo sempre intensamente che si trattava della morsa di un altro spirito malvagio e ingannevole. E sapevo e sentivo che una persona non può dominare quella tentazione con la sua normale resistenza psicologica. Lo sentivo; mi balenò dentro: quella condizione non proviene da dentro di me. Semplicemente non riuscivo a reagire per impotenza psicologica. Mi sentivo afferrato. Se quella morsa ora prende il sopravvento, allora si parla di possessione. Ecco perché trovo così importante la schiavitù, che spesso è molto più oscura e meno visibile, perché la possessione è un caso acuto e riconoscibile. Sono assolutamente convinto, soprattutto per le mie esperienze personali, che solo Gesù Cristo è in grado di sconfiggere quel male.

Prima di iniziare un esorcismo, consulto quella voce interiore. Come dice *Giovanni 1:9* : "Chiunque viene al mondo è illuminato dalla parola". Ogni persona ha questa capacità. L'ho consapevolmente attratta verso una pratica paranormale. A causa di quella voce, sono diventato un nemico accanito del diavolo. So che Satana è il nemico numero uno dell'umanità. Ma l'umanità non se ne rende conto, perché è sistematicamente fuorviata da una forma ideologica di scienza moderna che sminuisce l'esistenza del diavolo (e, peraltro, di Dio) con scherno e disprezzo. Allo stesso modo, una forma non dinamica di cristianesimo moderno nega ciò che essa stessa ha affermato nel corso dei secoli: siamo minacciati da spiriti che noi, come semplici creature, non possiamo controllare. A meno che non ci appelliamo a un Potere Superiore, a Gesù ...

[291]De Post, no. 1334, 29 09 1974, 7.

Questo è proprio uno degli scopi principali dell'incarnazione di Cristo . La sua apparizione in quel particolare momento storico non fu una coincidenza. Il mondo antico era allora principalmente formato intellettualmente in senso greco e allo stesso tempo si dilettava di magia e misticismo come mai prima. A mio parere, il cristianesimo progredirà più intensamente in ogni epoca proprio quando magia e misticismo saranno legati a un intellettualismo vano e arrogante. Così, ci troviamo ora in un'epoca parallela a quella tarda fase dell'antichità. Stiamo vivendo ancora una volta un'epoca simile a quella dei primi cristiani. Tanto per questa testimonianza.

9.8.3. Il film: L' entità

Ci stiamo basando su J. Degas , *L'emprise* [292]. All'inizio del 1983, dopo l'enorme successo negli Stati Uniti, il film "L'Entità" uscì nelle sale cinematografiche francesi. Presenta una certa somiglianza con "L'esorcista". La storia principale di "L'Entità" è quella di una ragazza, interpretata da Barbara Hershey , che vinse un premio per la sua interpretazione, che viene tormentata ("bullizzata") e violentata da un essere invisibile ("l'entità").

Il film è opera di Franck de Felitta . Nel 1977, incontrò Carla Moran in California. Da anni, la donna subiva visite mantiche da parte di un'"entità", in modo aggressivo ed erotico. Da uomo razionale e illuminato, de Felitta era convinto che "tali assurdità" non esistessero. Le cosiddette spiegazioni religiose o paranormali erano per lui semplicemente "illusioni". Tuttavia, de Felitta cambiò gradualmente idea. Incontrò Howard Long, uno specialista americano del settore.

Insieme ad altri ricercatori dell'Università della California, assiste alle manifestazioni di tale entità. Notano una luce multicolore nell'aura di Carla . Nel laboratorio stesso, si vede un'ombra inquietante formarsi e scagliarsi contro la giovane donna. I presenti filmano l'incidente. Questo mostra sia il fenomeno della luce multicolore che l'ombra. Il referto medico è formale: Carla è fisicamente tormentata. Presenta graffi di unghie sul petto, una spalla ferita e ferite tra le cosce. Carla è stata anche violentata. In circostanze diverse, e dopo scene identiche, Carla è rimasta incinta tre volte. Secondo questi fatti, apparentemente c'è molto di più in corso di una semplice "nevrosi sessuale" freudiana. Un'ampia esperienza dimostra che tali "molestie sessuali" si verificano molto più frequentemente nella nostra cultura pornograficamente permissiva di quanto le "persone eleganti" sospettino. E

[292] Degas J., L'emprise, in Nostra 563 (27.3.83, 12.

per padroneggiare magicamente una tale penetrazione erotica, secondo gli esperti, è necessario molto di più degli incantesimi tradizionalmente noti.

Secondo C. Rager , *Dictionnaire* [293], un succubo – letteralmente "sorella inferiore" – è un demone femminile che ha rapporti sessuali con un uomo di notte. Testi medievali testimoniano che i nobili, ad esempio, vedevano donne molto belle entrare nelle loro stanze con intenzioni sessuali attraverso porte e finestre chiuse. Secondo lo stesso dizionario, un incubo, letteralmente "sorella superiore", è un demone che ha rapporti sessuali con le donne di notte. Nei testi medievali, tale essere è indicato con una varietà di termini: dusius, faunus, ficarius, homo silvestris, larva, pilosus, satyrus, silenus, sylvanus. Questi sono termini latini che enfatizzano un aspetto. Ad esempio, sessualmente incapace (ficarius, satyrus), spirito della natura (faunus) o abitante della foresta (homo silvestris, sylvanus).

9.8.3.a. Asmodeus, il peggiore dei demoni

La Bibbia testimonia che i demoni possono anche essere eroticamente attivi in *Tobia 3:8.* Sara si sposò sette volte, e ogni volta suo marito fu ucciso nella camera nuziale da Asmodeo, il "più malvagio dei demoni", la notte in cui lo sposo entrò nella camera di Sara. Asmodeo non fa del male a Sara perché li "ama" (nota: vuole "possederli"), ma non appena un uomo si avvicina a loro in modo erotico, lo uccide. La Bibbia ci dice inoltre che Dio mandò il suo angelo supremo Raffaele a liberare Sara da questo e a trovarle un marito adatto.

9.8.3.b. Le figlie seducenti degli uomini

Leggiamo *Genesi 6:1-4.* "Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e ad avere figlie, i figli di Dio (cioè: esseri superiori) videro le figlie degli uomini, quanto erano desiderabili, e presero ciascuno da esse delle mogli. Ma il Signore disse: «Non domini il mio spirito sull'uomo, perché egli è carne » (*Gen. 6:3*)." Significato: poiché la sua forza vitale è insufficiente. Questa dicotomia spirito /carne domina il pensiero biblico fino alle ultime pagine del Nuovo Testamento.

Continuiamo: (*Genesi 6:4*). “A quei tempi c'erano sulla terra dei giganti, i Nefilim; e anche dopo, perché i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini. Erano eroi dell'antichità, uomini famosi”.

[293]Rager C., Dictionnaire des fées et du peuple invisibili dans l'occident païen, Turnhout, 2003, 883s.

Qui si vede chiaramente la stessa struttura di fondo che ha corrotto la vita di Sara. Ma con questa differenza: questi angeli – nel linguaggio biblico: spiriti impuri o demoni alienati da Dio – influenzano il processo di fecondazione in modo che i bambini condividano la natura demoniaca dei figli di Dio. Durante la fecondazione, i figli di Dio hanno inserito nel bambino una sorta di anima-corpo, che rappresenta il loro elemento.

Come descrive l'autore biblico la situazione, è chiaro che i figli di Dio possiedono una vitalità straordinaria e quindi vengono considerati eroi infami. Eppure la loro morale rimaneva al di sotto degli standard. Questo declino morale, dovuto alla mancanza della vitalità soprannaturale di Dio, provocò il giudizio divino e un diluvio. Ancora una volta, il dinamismo gioca un ruolo chiave qui. Asmodeo è evidentemente uno di questi figli di Dio.

Questi due esempi, i figli di Dio e Sara, dimostrano chiaramente che Yahweh non tollera tale comportamento da parte dei suoi figli di Dio. Anche *2 Pietro 2:4* lo condanna: “Dio non risparmiò gli angeli che agirono ingiustamente, ma li gettò nella fossa più profonda e li consegnò nelle tenebre, riservandoli per il giudizio”.

9.8.3.c. Merlino il Mago

La tradizione narra che la madre di Merlino ebbe rapporti sessuali con un "figlio di dio", il che portò alla nascita di Merlino e potrebbe anche spiegare i suoi poteri magici.

C. Rager , *Dict. le tasse e le persone invisibili dell'incidente*[294] vede nel mago Merlino un bambino nato dopo che un incubo ha avuto un rapporto con una donna. Rager fornisce una lunga spiegazione, parte della quale è riprodotta qui. La madre di Merlino, secondo il romanzo bretone, era molto bella ma si rifiutò di sposarsi, convinta che se avesse dormito con un uomo, sarebbe morta. In un testo risalente al 1215/1230, si racconta che alla fine dormì con uno sconosciuto dopo averlo convinto che avrebbe goduto del suo corpo ma non lo avrebbe mai visto. Divennero genitori di un bambino imprevedibile e depravato.

Satana spera di renderlo suo servo, ma fallisce. La madre di Merlino prova rimorso e, nel suo pentimento, lo libera dal demone. Eppure, secondo il testo, Merlino conserva parte della bestialità del visitatore notturno. Ad esempio, alla nascita, è così peloso da spaventare sua madre. Grazie alle sue

[294]Rager C., Dictionnaire des fées et du peuple invisibili dans l'occident païen, Turnhout, 2003, 489, 648.

origini "divine", Merlino possiede la capacità di essere onnipresente, di cambiare forma e di condividere la conoscenza paranormale del suo subdolo padre, un incubo. Fin dall'infanzia, Dio gli conferisce doni come la saggezza e la profezia. In altre parole, Merlino rimane un essere antecedente.

9.8.4. Il film: L'esorcista.

Questo film, uno degli horror di maggior successo del suo tempo (1973) e candidato a dieci premi Oscar, è basato sull'omonimo romanzo, *The Possessed* [295], di P. Blatty , a sua volta ispirato a una storia vera. Ecco un breve riassunto del film.

Un giorno, l'archeologo Padre Merrin trova un'antica statua di un diavolo e teme di aver avuto un contatto con il demone. Altrove, la figlia di Chris, Regan, inizia a comportarsi in modo insolito. Diventa sempre più feroce e usa insulti volgari. Chris pensa che sua figlia sia malata, ma nulla rivela nulla dal punto di vista medico. Anche una visita psichiatrica non fornisce chiarimenti. Poiché si verificano anche diversi fenomeni paranormali spaventosi, Chris inizia a credere che Regan sia posseduta. Anche la voce della figlia cambia drasticamente. Disperato, Chris chiama il prete-esorcista Karras. Tuttavia, Karras soffre di depressione. Si sente un po' in colpa per la morte della madre, perché l'ha lasciata sola troppo a lungo. Poi viene chiamato Padre Merrin. I due sacerdoti ora cercano di esorcizzare il demone da Regan, che è a letto. Quando Karras, dopo una breve pausa, torna nella stanza di Regan, trova Padre Merrin morto accanto a lei. Merrin è morto di infarto. Incapace di controllare le proprie emozioni, Karras cerca di strangolare la ragazza e sfida il demone a possederlo. Il demone è ben felice di acconsentire. Tuttavia, Karras ci ripensa e, per evitare di diventare un giocattolo nelle mani del male, si suicida gettandosi da una finestra. Questo riporta Regan alla normalità.

9.8.4.a. Nessun discorso fuorviante, ma preghiere

Nel film "L'esorcista", ad esempio, diventa chiaro che il diavolo è terrorizzato da Padre Merrin. Egli afferma che per un'opera del genere non è necessario avere a che fare con umanisti, medici o psichiatri. Bisogna confrontarsi con la parola di Dio , con la preghiera. Pertanto, non ascolta tutti i discorsi che il demone proferisce attraverso la ragazza posseduta Regan. Il diavolo ha paura di lui. Karras, tuttavia, è un teologo moderno che non ha familiarità con gli aspetti dinamici e occulti della religione. Confessa persino di aver perso la fede. Pertanto, il diavolo non ha nulla da temere da

[295]Blatty P., I posseduti, Amsterdam, Triton Pers, 1971.

lui; anzi, lo deride. Le debolezze di Karras sono, da un lato, la sua fede vacillante e, dall'altro, il senso di colpa nei confronti della madre defunta. La sua fede vacillante lo rende molto meno in grado di fare affidamento sulle energie trinitarie. In questo senso, è in qualche modo simile agli esorcisti di *Atti 19:13* (8.1.1), dove gli esorcisti ebrei volevano esorcizzare un posseduto con la formula: "Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo predica". L'uomo, preso dallo spirito maligno, li sopraffece tutti. Nel film, il diavolo può anche chiedere a Karras: "Chi sei tu, che mi ordini di andarmene di qui?". Anche il senso di colpa verso sua madre gli gioca brutti scherzi. Il demone assume la forma e la voce della madre di Karras, così che il sacerdote non può resistere alla tentazione di ascoltare "la sua" ingannevole lamentela. "Satana" in ebraico significa in realtà "avversario" in materia di colpa e quindi "accusatore". Egli instilla il senso di colpa in coloro che sono tentati.

Sembra che gli spiriti satanici controllino i meccanismi intellettuali delle persone, senza che se ne rendano conto. Il diavolo le prende con i suoi pregiudizi, con i suoi assiomi inconsci e subconsci. E così si vede dove è all'opera: dove inizia la menzogna, nel sesso brutale, nella violenza. Ogni spirale di violenza, ogni conflitto armato nel mondo dimostra che le forze demoniache sono all'opera, anche se in modo molto sottile. Minano il nostro mondo in modo diabolico. Nei casi tradizionali di possessione, come ci mostra il film, il diavolo è in realtà ingenuo. È lì che si rivela. È vittima della sua stessa violenza e si lascia indurre a impossessarsi del corpo e dell'anima di una persona. Nella vita di tutti i giorni, di solito agisce in modo molto più sottile. La sua grande vittoria è farci credere che non esista. Poi può fare i fatti suoi inosservato.

Ad esempio, è all'opera nelle numerose "frasi" che Ellis e Sagarin chiamano giudizi di base (6.4.1.e.). Nella loro "teoria ABC", A è il dato, e la lettera B rappresenta la reazione di qualcuno a quel dato, una reazione basata sui preconcetti che si hanno. C rappresenta il risultato finale. Una B sana afferma che, dato A, ad esempio, un grave insuccesso, lo si elabora gradualmente. Questo si traduce nel risultato C, ovvero che si emerge più forti. Una B meno sana permette alle frasi negative di emergere dal profondo dell'anima, dal subconscio o dall'inconscio. Molte di queste frasi si riducono a: "tutto ciò è praticamente impossibile". Questo viene inculcato profondamente nell'anima, tanto che si crede di essere "nati per essere sfortunati".

9.8.4.b. Un volantino al cinema.

Nel 1974, il film "L'esorcista" fu proiettato al cinema Calypso 1 in Quellinstraat 1 ad Anversa. Prima dell'inizio della proiezione, i presenti ascoltarono un breve discorso di Padre T'Jampens. Affermò di essere anche lui un esorcista e raccontò le sue esperienze in modo convincente. L'auditorium gremito era immerso nel silenzio. Un volantino intitolato "Informazioni di base" fu affisso su ogni posto. Il testo completo è riprodotto di seguito.

Informazioni di base

Da quando gli esseri umani iniziarono a credere nei demoni, si convinsero anche che questi spiriti maligni potessero possederli. E da quando gli esseri umani sentirono di poter influenzare il proprio destino, crearono ogni sorta di riti di esorcismo per liberare i posseduti dal potere del diavolo.

L'arte dell'esorcismo (la cacciata dei demoni) risale a tempi molto antichi e conobbe un'enorme fioritura nel cristianesimo. Poiché le usanze pagane ne distorcevano la cerimonia, la sua pratica e la sua tecnica furono limitate dalla Chiesa cattolica nel 1614 nel suo "Rituale Romanum". Da allora, gli esorcismi sono stati generalmente eseguiti in silenzio e gli esempi recenti sono scarsi.

Forse il caso di esorcismo più ampiamente riportato nell'America moderna si verificò nel 1949. Un ragazzo di 14 anni di Mount Rainier, nel Maryland, fu liberato dal demonio da un sacerdote gesuita. Il 20 agosto 1949, il direttore Bill Brinkley scrisse sul Washington Post che si trattava – nella sua forma "d" – forse di uno degli eventi più straordinari della storia religiosa recente.

La possessione del ragazzo fu inizialmente caratterizzata da una serie di misteriose manifestazioni: rumori di scarabocchi e inciampi sotto il letto, mobili che scivolavano per la stanza, il rovesciamento spontaneo di una sedia su cui era seduto e oggetti che fluttuavano intorno a lui. Quando questi eventi confermati furono accompagnati da eruzioni cutanee rosse sul corpo del ragazzo, i suoi genitori consultarono numerose autorità mediche e religiose, ma fu impossibile trovare una spiegazione o una cura per i sintomi sempre più inquietanti.

Dopo aver chiesto il permesso al suo arcivescovo, un sacerdote eseguì 30 cerimonie di esorcismo nell'arco di due mesi. Durante queste cerimonie religiose, il ragazzo imprecò violentemente, combatté e scalciò. Durante molti di questi attacchi violenti, urlò frasi in latino, una lingua che non capiva. Dopo aver studiato un caso simile accaduto 75 anni prima nel Wisconsin, il

sacerdote costrinse il ragazzo, durante l'esorcismo, a indossare una collana di medaglioni religiosi e a tenere in mano un crocifisso. Il ragazzo reagì ora con più violenza che mai e cinque fratelli furono chiamati a controllare i suoi poteri sovrumani. Dopo un violento spasmo, il demone si manifestò attraverso le labbra e scomparve poco dopo.

Quello stesso ragazzo è ora un uomo felicemente sposato di 39 anni che non mostra segni di possessione demoniaca da tre mesi, che, anzi, ne controllavano il corpo. Il rapporto del sacerdote, ancora oggi conservato negli archivi ufficiali della Chiesa Cattolica Romana, non lascia dubbi su questa possessione demoniaca. La scienza moderna, tuttavia, ha a disposizione un'ampia gamma di possibili cause e soluzioni per la sofferenza di questo ragazzo.

Già nel 1583, la Chiesa riconobbe che la maggior parte dei casi di possessione poteva avere una spiegazione psichiatrica, e il Rituale di Roma mette quindi in guardia contro l'interpretazione errata dei sintomi psicotici e nevrotici. Sebbene esistano numerose speculazioni, la scienza non ha ancora fornito una spiegazione plausibile per il caso di possessione del Maryland.

Mentre era ancora studente alla Georgetown University, William Peter Blatty lesse di questo insolito caso e ne rimase affascinato. Vent'anni dopo, utilizzò il caso 49 come base per il suo libro "L'esorcista", che vendette rapidamente oltre 6 milioni di copie in 18 lingue. Diretto da William Friedkin, "L'esorcista" è ora disponibile anche come film.

Attenzione: il film "L'esorcista" sta provocando forti reazioni in molti in tutto il mondo. Assistiamo a un caso di possessione: forze oscure si sono impossessate della ragazza dai 13 capelli. In questo film, vari fenomeni, raramente osservati nei casi di possessione nella vita reale, si concentrano nella ragazza Regan. Di solito, i sintomi sono meno clamorosi. L'unica soluzione è scacciare gli intrusi demoniaci. In altri paesi, molti spettatori hanno espresso il bisogno di aiuto e consigli. Se questo è il tuo caso, puoi, ad esempio, chiamare

Pastore A.T'Jampens,
9761 Ouwegem tel. 091/ .....
Padre J. Biesbrouck
8790 Waregemtel. 056/ .....

Sono felici di aiutarti

Calypso, Quellinstraat 1 Anversa

Questo è quanto ci dice questo volantino. Sebbene sia passato solo mezzo secolo, la nostra mentalità è cambiata profondamente. Non assistiamo più alla proiezione pubblica di un film horror accompagnata da una presentazione che ne evidenzia la serietà e il contesto. E questo ci offre aiuto se ne abbiamo bisogno.

Anni dopo, andammo a vedere di nuovo il film ad Anversa. Non c'erano più volantini. Il pubblico era molto più giovane. Ogni serietà sull'argomento era svanita. Il pubblico scoppiava ripetutamente a ridere. Rimaneva una storia di fantasia e divertente. Forse era prevedibile. Quando ne parlammo con nonchalance a Padre T'Jampens nell'agosto del 2002, sospirò e disse: "Viviamo in un'epoca in cui la fede è in profonda crisi. L'educazione cristiana non è più quella di una volta. Cosa resta del cristianesimo? Quasi nulla, eh? La gente ha l'impressione che Nostro Signore non esista. È impossibile. Culturalmente e storicamente, il cristianesimo è un fatto concreto. Come si può immaginare la storia dell'Europa e dell'Occidente senza di esso?"

9.9. Riassunti i temi del nono assioma.

Nell'introduzione, abbiamo affermato di volerci concentrare non su singoli fatti, ma sull'intera raccolta nel suo complesso, sulla generalizzazione e generalizzazione dei dati che ci offrono un quadro migliore di cosa sia realmente la religione. Lo abbiamo illustrato con numerosi esempi. Il lettore, proprio attraverso questa generalizzazione e generalizzazione, sarà in grado di formarsi un quadro migliore della religione. Ma anche che gradualmente prenderà coscienza dell'enorme importanza, anzi della necessità, che le persone religiose attribuiscono alla religione: la religione funziona. Un immenso potere sottile emana dalla Santissima Trinità. Volevamo chiarire questo attraverso una serie di assiomi. I primi otto possono essere visti come un preludio al nono e al decimo. Senza quel preludio, senza quella cornice, la loro importanza potrebbe sfuggirci. Il credente è convinto che Gesù voglia una chiesa mistica. Per lui, la chiara percezione è un fatto. È consapevole non solo della natura, ma anche della natura esteriore e del soprannaturale. È consapevole dell'evoluzione sia profana che sacra e scopre forze dinamiche sia nella religione pagana che in quella biblica. Sa che il male è presente nel mondo, ma è altrettanto consapevole del sacro che si rivela a chi lo vede.

Con tutto questo come fondamento, un solido e necessario piedistallo, abbiamo potuto dare inizio a questo nono assioma. Tutto è iniziato con una scoperta: il libro in questione di Pierre Mariel, in cui, anni dopo la morte di

Padre T'Jampens, abbiamo scoperto i primi testi mediatizzati. Come dovremmo intenderlo? Cos'è la santità, vista dalla prospettiva dell'osservazione chiara? Chi può "vederla"? Solo persone che soddisfano condizioni molto speciali, come abbiamo letto in un corso di ieroanalisi del 1984.

Ma poi è sorta la grande domanda: come fa a sapere tutto questo? Chi è allora? Era chiaro che fosse una persona speciale. Ma quanto speciale? Non ne avevamo idea. E poi abbiamo scoperto quel secondo testo mediale. In esso, leggiamo che apparentemente aveva già completamente espiato il suo peccato originale, il suo karma, nel corso di molte vite. Eppure si è incarnato di nuovo... quindi concepito in modo immacolato, come afferma il secondo testo mediale. Ma se questo è vero, allora sicuramente dobbiamo trovare molti indizi sulle sue opere miracolose? E quella ricerca è stata come una sorgente di acqua limpida e gorgogliante.

Gran parte del suo insegnamento, le conversazioni che abbiamo avuto con lui, le registrazioni, le numerose lettere, i vari esorcismi di cui siamo venuti a conoscenza e i miracoli di cui abbiamo appreso: tutto questo mi è tornato in mente. E ne abbiamo parlato in questo nono capitolo. Il valore della sua vita non può essere sopravvalutato. Ma quel mondo voleva davvero conoscerlo appieno? Questo quadro arricchito di una religione dinamica porterà, a sua volta, al decimo e ultimo assioma: la religione diventa più individuale, più interiorizzata e, inoltre, enfatizza la natura indulgente di Dio Padre.

10. Religione: individuale, interiorizzata e indulgente

10.1. Il libro della Genesi.

Già nel primo libro della Bibbia, *la Genesi* , Dio stabilisce un'alleanza con l'umanità. In *Genesi 6:3,* Egli afferma: "Che il mio Spirito non rimarrà illimitatamente responsabile per l'uomo se egli è solo 'carne'". Ciò significa che egli non possiede alcuno spirito, alcuna forza vitale superiore. Quindi la sua vita non è sostenuta dal fattore mistico, da una vita soprannaturale. In tutta la Bibbia, troviamo il contrasto tra spirito e carne. Se una persona si comporta in modo irragionevole, allora Dio non si considera più responsabile per quella persona. Nella sua riscrittura positiva, questo testo della Genesi potrebbe essere riformulato così: se una persona non è solo carne, ma possiede anche spirito, e quindi aspira alla coscienziosità, allora partecipa della suprema forza vitale di Dio. Per una persona del genere, Dio si sente quindi responsabile.

10.2. Dio fa un patto con l'uomo.

Dio ha stabilito un patto con l'umanità fin dai tempi più remoti. A differenza delle religioni pagane, ha promesso di dare forza alla vita , ma si aspettava che l'umanità vivesse con coscienza.

La storia di Noè e del Diluvio, la distruzione di Sodoma e Gomorra, ci ha insegnato che non è sempre stato così. Nemmeno quando Mosè pose fine all'esilio degli Israeliti e viaggiò con loro attraverso il deserto per anni, diretti alla terra promessa, gli Israeliti servirono divinità pagane. Abbiamo imparato che Mosè ricevette i comandamenti di Dio sul Monte Sinai. Il popolo promise di viverli ancora una volta. Questa alleanza divenne nota come " antica alleanza". Dio promise di proteggere il suo popolo, ma gli chiese di osservare i suoi comandamenti. Mosè è un intermediario tra Dio e il popolo qui.

Diamo la formulazione popolare del Decalogo, così come i più anziani tra noi la ricordano ancora dalla loro giovinezza: “1. Soprattutto, ama la Trinità. 2. Non giurare invano, non maledire e non deridere. 3. Santifica sempre la Liturgia del Signore. 4. Onora i tuoi genitori e i tuoi figli. 5. Non uccidere. Non causare offesa. 6. Non commettere mai impurità. 7. Fuggi il furto e l'imbroglio. 8. Anche la maldicenza e la menzogna. 9. Sii sempre casto nella tua mente. 10. E non desiderare mai la proprietà di nessuno .”

Abbiamo già scritto [296]che i Baluba, pur non conoscendo il Dio biblico, avevano comunque un codice di condotta simile. Ciò che la Bibbia afferma esplicitamente è specifico per tutti i popoli. Sebbene la loro formulazione possa differire, il contenuto è lo stesso. Anche all'interno della Bibbia, ci sono due versioni: *Esodo 20:1/17* e *Deuteronomio 5:6/21* . Questo conferma che è il contenuto che conta, non la varietà delle parole.

10.2.1. L'antica alleanza è infranta.

Tuttavia, le numerose nazioni non riuscirono a osservare i comandamenti di Dio, così Dio mandò numerosi profeti agli Israeliti per rimproverarli. Molti di loro furono perseguitati e uccisi proprio perché si erano schierati in difesa della verità. L'antica alleanza, l'"Antico Testamento", tra Dio e il suo popolo fallì. Nell'VIII secolo a.C., risuona la voce del profeta Isaia. Come veggente, egli scruta il futuro lontano della terra. Con gli occhi della mente, vede Yahweh distruggere la terra; è stata profanata perché i suoi abitanti hanno violato il Decalogo. Pertanto, i suoi

[296]Van Caenghem R., Om het concept of God der Baluba, Institut royal colonial Belge 1956, 76.

abitanti subiscono la punizione. Isaia afferma che solo pochi sfuggiranno a questo.

Nel *Salmo 50 (49):16,* Dio si rivolge a chi non ha scrupoli: “Perché reciti i miei comandamenti? Perché tieni la mia alleanza sulla tua bocca? Tu che disprezzi la regola di condotta e respingi lontano da te le mie parole, se incontri un ladro (7:10), ti unisci a lui. Sei in casa con gli adulteri (6:9). La tua lingua serve il male e la tua parola trama inganni (8). Ti siedi e accusi tuo fratello; accusi il figlio di tua madre (4:8). Guarda cosa fai, e io taccio? Pensi forse che io sia come te? Io accuso te”. Questo è quanto per questo salmo. Sopra, abbiamo indicato il numero del comandamento del Decalogo che è stato infranto.

10.2.2. La Nuova ed Eterna Alleanza

Secondo il profeta Isaia , all'Antica Alleanza segue un'alleanza eterna e universale che abbraccia non solo Israele, ma tutti i popoli e tutti gli abitanti della terra . Questa alleanza trascende la religione biblica e si applica a tutta l'umanità.

In *Isaia 24:5,* il profeta parlò della terra e dei suoi abitanti. E in *Isaia 34:1* leggiamo: “ Venite, o popoli, e ascoltate; prestate orecchio, o nazioni. Ascolta, terra e tutto ciò che è su di essa, mondo e tutti i suoi abitanti”. Entrambi i testi aprono quella che gli studiosi della Bibbia chiamano “la grande e la piccola Apocalisse ”. Non riguarda solo il popolo di Israele, ma riguarda tutte le nazioni, tutti gli “abitanti della terra” e “il mondo e tutti i suoi abitanti”. Da qui l’importanza globale di questi due testi fondamentali.

Abbiamo già sottolineato che chi vive con coscienza, chi percepisce intuitivamente la differenza tra il bene e il male, vive già in amicizia con il Dio biblico, anche se non lo conosce. Gli etnologi confermano che quasi tutte le culture, anche quelle senza contatto con il cristianesimo, condividono principi etici simili , come il rispetto per la vita.

La Bibbia, *Romani 2:14* , esprime questa ampia visione in questo modo: “Quando i Gentili, che non hanno la legge di Dio, di loro spontanea volontà Se uno fa ciò che la legge prescrive, è legge a se stesso». Non tutto Isaia, ma anche i profeti Geremia ed Ezechiele annunciano una nuova alleanza , caratterizzata dal contatto diretto e interiore con Dio , e questo senza i mediatori tradizionali. *Atti 10:34,* riporta che Pietro stava visitando un certo Cornelio. Non era ancora cristiano, né era stato battezzato. Eppure

lo Spirito Santo discese su di lui. *Atti 10:47* afferma: «In verità sto rendendomi conto che Dio non ha riguardo alla qualità delle persone, ma che in qualunque nazione chi lo teme e vive onestamente si compiace di lui».

Ciò rende comprensibile la previsione di *Gioele 3:1-3* : "Dopo questo, io, il Signore, spanderò la mia vita su ogni essere vivente. I vostri figli e le vostre figlie vedranno, i vostri anziani faranno sogni (*Giobbe 33:14-18), e i vostri giovani avranno visioni. In quei giorni (nota: alla fine dei tempi)* spanderò il mio spirito anche sugli schiavi e sulle schiave ". In altre parole: l'alleanza eterna trascende gli stretti confini dell'alleanza ebraico-cristiana.

Questa nuova alleanza fu ratificata da Gesù durante l'Ultima Cena quando disse: « Questo è il calice del mio sangue, la nuova ed eterna alleanza, versata per voi e per molti, in remissione dei peccati » .

Leggiamo *1 Corinzi 11:23ss* . -- "Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per molti; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; ogni volta che ne bevete, fatelo in memoria di me»."

1 Corinzi 11:27/30 , tuttavia, ci mette in guardia dal mangiare il pane e dal bere il calice indegnamente, perché "chi mangia e beve, mangia e beve la propria condanna, se non stima l'Eucaristia nel modo giusto" (7:4, 5). Dopo il capitolo sul vampirismo (7:4), ora comprendiamo più chiaramente il linguaggio di Gesù. Chi mangia la forza vitale della carne e beve il sangue ne condivide la forza vitale e solo allora troverà la vera vita eterna, senza flusso e riflusso. Ad esempio, ci si può unire quotidianamente con Gesù nel pensiero e attendere con ansia l'Eucaristia, oppure identificarsi con Gesù nell'Ultima Cena.

10.3. Religione: individuale, interiorizzata e indulgente.

Nell'alleanza eterna, la religione si sposta a livello individuale e interiore . Il ruolo dei mediatori tradizionali e delle strutture gerarchiche diventa meno importante, perché ogni persona di buona volontà può avere un contatto diretto con Dio. La promessa di Dio di perdonare i peccati è particolarmente sorprendente. In *Numeri 12:7-8,* leggiamo : "Io, Dio, parlo con Mosè faccia a faccia". Apparentemente, ci sono diversi gradi di amicizia e cooperazione con Dio. Da qui il lamento di Mosè in *Numeri 11:29:* "Oh, se tutto il popolo di Yahweh fosse profeta, e se egli ponesse in loro il suo Spirito!" Allora la parola di Yahweh sarebbe effettivamente direttamente accessibile a tutti. Così, la

religione acquisisce tre nuove caratteristiche: individuale, interiorizzata ed eccezionalmente indulgente . Nell'introduzione a questo testo, abbiamo affermato che ai nostri giorni la religione sta diventando più personale e interiorizzata, e pone maggiore enfasi su quell'elemento mistico. Ora vediamo che questo non è in realtà una novità, ma piuttosto molto antico.

10.4. Libertà e giudizio: ciò che semini, raccoglierai

La Bibbia presuppone che ci sia vita dopo la morte. Ma non in un modo qualsiasi. Dio ha dato all'umanità la libertà di volontà alla creazione . Questa libertà, tuttavia, non è priva di obblighi . È accompagnata da una legge fissa: come semini, così raccogli (*Gal 6:7*). Chi vive senza lo spirito di Dio alla fine raccoglie distruzione. Chi vive secondo lo spirito di Dio raccoglie vita. Dio permette all'umanità di agire autonomamente, ma gli esseri umani sopportano anche le conseguenze delle loro scelte. Il Decalogo rimane una linea guida per la salvezza, ma non obbliga l'umanità. Gli esseri umani possono scegliere, anche il male. Non è Dio che causa il male o incita l'umanità ad azioni senza scrupoli. Libertà e giudizio sono indissolubilmente legati. Dio perdona coloro che vivono in amicizia con lui, ma non senza riparazione per gli errori passati.

Tuttavia, nella misura in cui una persona sceglie di essere senza scrupoli, il testo di *Genesi 6:3 rimane* valido. Dio nega la Sua forza vitale salvifica a una persona del genere. Quella persona rimane senza protezione. Poi il male guadagna gradualmente sempre più opportunità di impossessarsi di quella persona.

"Rimarranno pochi uomini", dice Isaia. Questo era il caso ai tempi di Noè, Sodoma e Gomorra e Mosè. Il dualismo tra la stragrande maggioranza che non conosce Dio e non si interessa degli altri, e il piccolo resto che desidera vivere in amicizia con Dio e ha riguardo per il prossimo, ricorre ripetutamente nella Bibbia.

In Luca 18:1-8, leggiamo come Gesù usi una parabola per illustrare la necessità della preghiera, sì, della preghiera persistente. C'era un giudice in una certa città che non conosceva Dio e non si curava degli altri. In questa città c'era anche una vedova. Lei andò da lui e gli disse: "Fammi giustizia contro i miei avversari". Il giudice si rifiutò a lungo. Poi disse tra sé: "Anche se non conosco Dio e non mi curo degli altri, questa vedova continua a darmi fastidio. Le farò giustizia perché non mi dia più fastidio". Così dice il Signore: "Se questo giudice cinico fa giustizia alla vedova, quanto più Dio farà giustizia a coloro che lo invocano continuamente? Io vi dico che farà

loro giustizia subito. Ma il Figlio dell'uomo, quando tornerà, troverà la fede sulla terra?"

Per quanto severo, Dio non si limita a condannare il male, ma offre anche un sostegno istruttivo e compassionevole a coloro che lo perpetrano. *In Sapienza 11:15/ 12:22* leggiamo: "Tu chiudi gli occhi sulla malvagità degli uomini, affinché si convertano". Questo vale sia per i pagani che per i credenti nella Bibbia .

Giovanni 5:29: “L'ora viene in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la voce di Gesù, il Figlio dell'uomo, e saranno risuscitati. I coscienziosi saranno risuscitati durante la loro vita, con una risurrezione che è vita (nota: dallo Spirito di Dio); gli spregiudicati saranno risuscitati durante la loro vita, con una risurrezione che è giudizio (nota: condanna a causa della carne)”.

10.5. L'incarico di Gesù e la contraddizione

Ricordiamo *Luca 2,22* . «Gesù, bambino, viene portato al tempio da Maria e Giuseppe per la presentazione, come tutti i bambini. Simeone viene condotto al tempio sotto la guida di Dio, vede il bambino, lo prende tra le braccia e, ispirato da Dio, dice: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti e per essere segno di contraddizione”» (7,5,1).

Chiunque si confronti con Gesù e con la sua immensa forza vitale donata da Dio si trova di fronte a una scelta. Questa scelta non è sempre consapevole, ma è principalmente ispirata dalle profondità della propria anima, dal proprio status occulto. In precedenza abbiamo parlato dell'individualità come la somma di molte incarnazioni, non della "personalità" che si riferisce all'incarnazione attuale.

Se questo stato è oscuro, e quindi l'aura della persona non è buona, rifiuterà Gesù. Altrimenti, si sentirà attratta da Gesù. Naturalmente, questo è anche direttamente correlato agli esseri che guidano tale persona. Sono demoniaci, forse satanici, o vivono in amicizia con Dio? Anche in questo caso, il simile ha cercato il simile. Nel corso della sua lunga evoluzione, l'umanità ha attratto esseri simili attraverso il suo stile di vita e le sue azioni. Hanno vissuto eticamente e in amicizia con Dio, o hanno fatto molto male ai loro simili? Tutto questo può essere letto nell'aura individuale per coloro che possono vederlo.

Noi stessi ricordiamo di aver tenuto una presentazione sul tema "Parole a confronto". Come introduzione, abbiamo fatto riferimento al primo versetto del Vangelo di Giovanni, che recita: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio". Con questo, abbiamo inserito il nostro tema delle "parole" in un contesto religioso. Ci siamo subito resi conto che alcuni ascoltatori non lo apprezzavano affatto. Si poteva quasi sentire che ti inviavano nuvole di rabbia. Si poteva persino percepire chiaramente da quale individuo provenisse ogni nuvola. Per altri, era il contrario. Forse anche inconsciamente, irradiavano un'energia che irradiava benevolenza e appagamento, rendendo più facile la presentazione. Si tratta di due reazioni contraddittorie.

È proprio quella "contraddizione", da un lato il rifiuto, dall'altro il desiderio di riavvicinamento, o, per usare le parole di Simeone, quella "caduta e risurrezione" che intendiamo; le varie reazioni inconsce e subconsce. Le vediamo illustrate qui in una lezione, ma le si incontra in vari ambiti della vita. Ad esempio, si potrebbe augurare a tutti un Natale sereno, ma se lo si associa alla nascita del Salvatore, si percepisce che alcuni emanano un senso di disagio. Stanno in silenzio, non danno alcun segno esteriore, ma si percepisce una resistenza, a volte persino rabbia. Anche Simeone deve aver sperimentato questo quando, come ispirato da Dio, disse che questo bambino è destinato alla caduta e alla risurrezione di molti e come segno di contraddizione.

Abbiamo riscontrato questa contraddizione anche, seppur in modo meno evidente, in affermazioni come "se non aiuta, non fa male". Le leggiamo nel testo di Smeyers (7.4.5.) riguardo alla fede, o alla non fede, nell'efficacia di una reliquia. Egli si è anche chiesto se la fede nell'esistenza oggettiva del male implichi o meno la realtà. Lui stesso ha lasciato la questione senza risposta. Il "se non aiuta, non fa male" non è affatto una scelta convincente o logica. Non testimonia nemmeno la fede, ma piuttosto una credenza irrazionale. Non si può credere e non credere simultaneamente. Questa è la contraddizione.

Facciamo riferimento anche alla testimonianza della donna di colore con il suo mal di testa (4.1.7.j.). I medici non trovarono nulla e poi dissero semplicemente che se lo stava immaginando. Sarebbe stato molto più onesto se avessero ammesso di non essere riusciti a trovare la causa del dolore, perché i loro metodi erano inadeguati. Allora avrebbero potuto considerare altre opinioni sulle cause del dolore e poi verificarne i risultati. Se la donna è libera dal suo mal di testa, allora è affascinante studiare quel

metodo di guarigione. Altrimenti, ovviamente no. Ma la donna testimoniò che il suo dolore era scomparso in seguito; era guarita.

Ricordiamo che Padre T'Jampens le chiese cosa pensasse del suo dolore. Lei rispose che credeva che fosse volontà di Dio. Padre T'Jampens rispose che finché avesse creduto veramente in questo, non avrebbe potuto aiutarla. Concordò sul fatto che Dio tollera tale male perché la creazione è, in una certa misura, autosufficiente. Dio non crea automi, ma esseri che scelgono liberamente come agire. Possono fare il bene, ma anche il male. Se scelgono quest'ultimo, alla fine ci sarà una resa dei conti e un giudizio da parte di Dio.

In ogni caso, esseri sottili hanno causato a questa donna questo dolore. Il pastore T'Jampens ha sottolineato che non può essere volontà di Dio che le persone provino dolore. La contraddizione qui è in qualche modo nascosta nella sua fede in Dio. Secondo lei, è Dio a causarle dolore, ma allo stesso tempo si aspetta da lui la guarigione. Assistiamo a una caduta e a una resurrezione. E questo si riferisce alla familiare "armonia degli opposti". La donna di colore aveva una concezione demoniaca di Dio, un dio che crea sia il male che il bene. Ma per questo motivo, ha chiuso se stessa e la sua aura alle energie guaritrici del Dio biblico. Ecco perché il pastore T'Jampens ha detto di non poterla guarire. Poteva, tuttavia, se avesse cambiato atteggiamento nei confronti del Dio biblico, in altre parole, se si fosse pentita.

Facciamo qui riferimento alla donna emorragica (6,7,3) che toccò l'orlo del mantello di Gesù. Lo fece proprio perché credeva che il suo mantello condividesse quel potere. Se non l'avesse fatto, Gesù non le avrebbe mai detto: "La tua fede ti ha salvata", perché non sarebbe stata guarita. Perché allora le mancava la fede. Ricordiamo che non è richiesto solo il potere, ma anche la fede. Fu proprio quella fede ad aprire la sua aura a quel potere di guarigione. Notiamo anche *Marco 6,1ss* . Lì l'evangelista dice che Gesù non poteva compiere miracoli nella sua regione perché la gente non aveva fede in lui.

10.6. Una conversazione, una lettera finale

10.6.1. "Per favore, dammi un po' di tempo per pensarci."

Il 20 aprile 2002 eravamo in tournée per la presentazione del libro "Le Furet du Nord" a Lille. Si dice che sia la più grande libreria dell'Europa

occidentale. Dopo, abbiamo cenato al "Le Président", un ristorante nel centro città. Ci è stato permesso di registrare la conversazione. Ne condividiamo un estratto. Parla Padre T'Jampens.

Il mio telefono continua a squillare e ci sono ancora quaranta lettere a cui devo rispondere... ma le chiese sono vuote. E non riesco a trovare il tempo per rispondere alla mia posta. E mi fa male non poter aiutare quelle persone.

Ma in effetti, se dovessi ricominciare da capo (nota: una nuova incarnazione) con tutto ciò che so ora, chiederei a Nostro Signore un po' più di tempo per rifletterci. Non avrei mai immaginato che il mio compito sarebbe stato così arduo. Non sapevo che questo mondo fosse così bizzarro. Quante volte mi sono chiesto come avrei risolto quel problema?

" E se possibile, che anche altri religiosi inizino questo lavoro. Che anche loro facciano un lavoro simile." E con il suo umorismo succoso, ha aggiunto: "Sì, si diventa comunicativi, socievoli e si permette anche ai propri confratelli sacerdoti di condividere parte di questo lavoro."

Per questa parte della conversazione è tutto.

In un'altra occasione, sentiamo il pastore T'Jampens ripetere: "Se dovessi ricominciare ora, chiederei sicuramente a Dio qualche giorno di riflessione". Dopo una simile affermazione, è difficile scrollarsi di dosso l'impressione che egli si sia effettivamente incarnato con un incarico da parte di Dio. Questa impressione è ulteriormente rafforzata da quanto segue.

10.6.2. Una lettera finale

Di seguito alcuni estratti della fitta corrispondenza che abbiamo avuto con lui. La lettera qui citata è datata 20 novembre 2007. Morì il 24 dicembre.

Caro amico,

Alla domanda che ho posto: "Qual è l'idea principale, Padre Celeste, della mia sacra attività?", la risposta è stata: "Giona". (...). Questa storia sottolinea l'universalità della Bibbia. (...). Giona doveva risvegliare le persone con il suo messaggio, che era solo un monito per condurle alla saggezza. (...). A differenza della maggior parte dei miei confratelli sacerdoti, sono stato molto dinamico. La "dunamis" di Dio, la potenza di Dio, "opera" se solo si chiedono

i favori ad essa associati. (...). Chi dimentica di pregare perde il contatto diretto con Dio. Egli è sempre misericordioso e traboccante di forza vitale.

Ho aiutato umanisti, credenti nell'Islam e non credenti nell'ambito di un ampio ecumenismo. Ho aiutato le persone con i loro problemi, indipendentemente dal loro credo. Ho sempre detto, tuttavia, che l'energia per guarirle proveniva dalla Santissima Trinità. Ero solo un intermediario. In tutto ciò che facevo, riconoscevo la benevolenza di Dio. Ciò che i nostri tempi non riescono a comprendere è che Dio è essenzialmente forza vitale, che egli elargisce per benevolenza dopo la preghiera e la fede (...). Tuttavia, ho incontrato notevole incomprensione da parte dei colleghi ecclesiastici e ho ricevuto aspre critiche da teologi più laici nel loro pensiero e ormai ben lontani dall'essere veramente religiosi. Ho chiesto a diversi colleghi perché non facessero lo stesso. Hanno ricevuto le ordinazioni necessarie: il decanato e il presbiterato. Ma per loro non significava nulla.

Fin qui alcune frasi tratte da questa lettera.

La chiesa parrocchiale di Nazareth e la targa con il nome del pastore T'Jampens, all'esterno, sul retro della chiesa.

10.7. Come avvenne ai giorni di Noè.

Leggiamo *Luca 17:26* : "Come avvenne ai giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo (Gesù): mangiavano e bevevano, si sposavano e si davano in moglie, fino al giorno in cui venne il diluvio e li inghiottì tutti". In breve, si conduce una vita secolare senza considerare la sua dimensione sacra. Secolaremente, si può avere una vita di successo e aver raggiunto molti obiettivi mondani. Ma se non serve all'evoluzione sacra, è stata una vita praticamente priva di significato per Sant'Agostino. E allora non stiamo meglio senza religione. Tutt'altro.

Vladimir Soloviev (1853/1900), filosofo russo cristiano-ortodosso, sosteneva che il fine ultimo della vita dovesse condurre alla deificazione dell'umanità. In tal senso, una religione biblica e dinamica può accelerare significativamente questa evoluzione, ed è del tutto evidente che una vita basata sulla religione e sulle energie trinitarie ci rafforza contro i molti pericoli che ci nascondono e ci minacciano, provenienti dalla natura e dal mondo naturale.

Nel testo di Luca citato sopra, l'autore biblico traccia un collegamento tra, da un lato, una vita che enfatizza troppo esclusivamente la "carne", senza arricchirla di "spirito", e, dall'altro, e di conseguenza, il verificarsi di catastrofi naturali che colpiscono l'umanità, come è accaduto alla meteorologia negli ultimi anni. Con il declino della fede cristiana, il vuoto di potere viene colmato dagli esseri imprevedibili della natura. Secondo l'evangelista, solo una tale degenerazione può essere possibile. In *Matteo 24:12* leggiamo anche che con il dilagare dell'ingiustizia, l'amore di molti si raffredderà. Anche altri testi puntano in questa direzione, come *Daniele 12:4* e *2 Timoteo 3:1-9* .

Luca non descrive tutto questo tanto da una prospettiva fisica: lo interpreta a partire dall'esperienza di Dio. Dio è sperimentato lì come una divinità che stabilisce l'ordine e punisce il disordine. La Bibbia non confonde i fenomeni naturali con l'intervento divino e non ha pretese scientifiche. Piuttosto, spiega processi scientificamente spiegabili da una prospettiva non fisica. Quindi "scienza" e "fede", pur non essendo separate, sono comunque distinte! L'uomo biblico moderno non "dimostra" la sua opinione esclusivamente attraverso modelli scientifici: ha i suoi!

10.8. Amore per tutta la creazione.

Come accennato, il Vangelo non inizia con la predicazione, ma con il servizio, e richiede un atteggiamento empatico da parte delle autorità ecclesiastiche e della società nel suo complesso, verso tutti, indipendentemente dal loro credo religioso. Siamo profondamente convinti che Padre T'Jampens abbia intrapreso questo cammino. Tutta la sua vita è stata dedicata al prossimo. Ha affrontato molte difficoltà, comprese quelle dei suoi confratelli sacerdoti. Ha sopportato tutto, perché voleva testimoniare l'infinito amore di Dio per l'umanità.

Vladimir Soloviev (1853/1900), filosofo cristiano-ortodosso russo, offre un meraviglioso esempio di atteggiamento empatico nel *suo "La justification*

du bien" (La giustificazione del bene) , che egli stesso prende in prestito da [297]Isacco il Siro. Ci sembra che questo atteggiamento si applichi perfettamente a Padre T'Jampens. Concludiamo con questo l'intero testo.

Il cuore umano trabocca d'amore per tutto il creato, per ogni essere vivente: per le persone, per gli uccelli, per gli animali, per gli esseri sottili. Quando lo sguardo attento di una persona si volge verso il creato, essa si commuove fino alle lacrime e una tenerezza onnicomprensiva e profondamente sentita si impossessa di lei. Una profonda compassione per la sofferenza di quella creazione penetra profondamente nel cuore umano. Non può sopportare di vedere o tollerare che una creatura debba sopportare il minimo male, la minima tristezza. Perciò prega, commossa fino alle lacrime, anche per gli esseri senza parole, per i nemici della verità, per coloro che fanno loro del male. Nella preghiera, chiede che Dio li preservi e conceda loro il perdono. Anche per gli esseri striscianti, prega con onnicomprensiva tenerezza .

Contenuto esteso

Introduzione..... 1
Un podcast e due testi..... 2
Alcuni assiomi..... 3
1. Gesù voleva una chiesa mistica..... 6
1.1. Un fattore mistico..... 6
1.2. Il sale della terra..... 7
1.3. Riassunti i temi del primo assioma. 8
2. La chiaroveggenza come fatto 8
2.1. Una carica potente..... 8
2.2. Una voce interiore 10
2.3. Un sogno: la scala di Giacobbe..... 14
2.4. Contatto con Dio attraverso i profeti 14
2.5. Un mago del villaggio guarda nel futuro 15
2.6. Viene trovata la scatola fumogena gialla..... 16
2.7. A una fiera del paranormale..... 21
2.8. I visitatori del Signore..... 22
2.9. Anche gli apostoli praticavano la divinazione..... 23

[297] Soloviev V., la justification du bien (essai de phil. mor.), Mosca, 1898-1; Parigi, 1939, 72.

2.10. Riassunti i temi del secondo assioma. 23
3. La divisione in tre parti: natura, natura esterna e natura superiore. 25
3.1. Natura 25
3.1.1. La scienza è precisa, ma limitata. 25
3.1.2. La scienza: un metodo, non un'ideologia 26
3.1.3. Scienza e caso 28
3.1.4. La scienza crede alle favole? 30
3.1.5. Scienza e logica 31
3.2. Natura all'aperto 32
3.2.1. Residenti, 34
3.2.1.a. Dei pagani 34
3.2.1.b. Ninfe marine 36
3.2.1.c. Elfi e Deva 37
3.2.2. Forme pensiero 39
3.2.2.a. Un demone della vendetta 39
3.2.2.b. Creazione di un monaco 40
3.2.2.c. Filippo: un personaggio immaginario 41
3.2.2.d. Una diva della cultura pop. 42
3.2.3. Uscite durante la vita 44
3.2.3.a. Un'esperienza di pre-morte (NDE), o "esperienza di pre-morte". 44
3.2.3.b. La signora Schwarz 45
3.2.3.c. Ho visto un mare di luce. 46
3.2.3.d. Fluttuavo dolcemente verso l'alto. 47
3.2.3.e.. Sono stato spinto fuori dal mio corpo. 49
3.2.3.f. Morte cerebrale, ma cosciente 50
3.2.3.g. Due lividi? Ho solo strizzato delicatamente. 51
3.2.3.h. Un visitatore notturno e discreto. 52
3.2.3.i. Il Dalai Lama 52
3.2.4. Un ritiro definitivo 53
3.2.4.a. Il suo corpo sottile scomparve nella terra. 53
3.2.4.b. Una visita da parte di qualcuno che è recentemente deceduto. 53
3.2.4.c. Non sanno di essere morti. 54
3.2.4.d. Il cane chiede un biscotto al suo defunto proprietario. 55
3.2.4.e. «Dovevo tornare», ha sottolineato la defunta. 56
3.2.4.f. L'oscuro autostoppista di Alba-la-Romaine 57

3.2.4.g. Una lunga risata beffarda 59
3.2.5. Una discesa agli inferi 60
3.2.5.a. La strega di Endor 60
3.2.5.b. Omero, il veggente cieco 63
3.2.5.c. Nera è la radice, bianco il fiore 64
3.2.5.d. La Divina Commedia di Dante 64
3.2.5.e. Ngema: “ Eravamo in tanti.” 65
3.2.6. Gruppi iniziatici 67
3.2.6.a. Gli Illuminati o gli illuminati. 68
3.2.6.b. L'Alba Dorata 69
3.2.6.c. ' Teschi e ossa' e Genesi 3:22 69
3.2.6.d. Rock 'n Roll 70
3.2.6.e. Guadagnare il mondo, perdere l'anima. 70
3.2.6.f. Piercing non così innocenti 71
3.2.6.g. Trasfusioni di sangue non così innocenti 73
3.2.6.h. Abitanti diabolici 73
3.2.6.i. “Voi vivete secondo il diavolo, vostro padre” 76
3.3. Il soprannaturale 77
3.3.1. Idee platoniche come pensieri di Dio 78
3.3.2. La Santissima Trinità 80
3.4. Riassunti i temi del terzo assioma. 80
4. Un'evoluzione profana e una sacra 81
4.1. Un'evoluzione dal lontano passato 81
4.1.1. L'uomo come cittadino di due mondi 81
4.1.2. L'evoluzione secondo Soloviev 83
4.1.3. Reincarnazione o reincarnazione 84
4.1.3.a. L'“inconscio familiare” 85
4.1.4. Alcune testimonianze. 86
4.1.4.a. Joan Grant 86
4.1.4.b. Shirley Maclaine 86
4.1.4.c. Shanti Devi 87
4.1.5. La reincarnazione e la Bibbia 87
4.1.6. L'uomo: il risultato di una lunga evoluzione 89
4.1.6.a. Coscienza: dalla pietra e dalla pianta all'animale e all'uomo. 89
4.1.6.b. Il lama rinasce come asino. 90
4.1.6.c. Il serpente viene a vedere sua figlia. 91

4.1.6.d. Mio fratello, il gorilla 93
4.1.7. Nahualismo 95
4.1.7.a. Gli Psyl o Incantatori di Serpenti 96
4.1.7.b. Il potere del re di Lolo 97
4.1.7.c. Padre Diëgo e il caimano 98
4.1.7.d. Si era trasformato in un coccodrillo. 99
4.1.7.e. Il serpente è la mia elangela. 99
4.1.7.f. Di capre e donne 100
4.1.7.g. Una nuova femmina di pitone 102
4.1.7.h. Tua figlia è battezzata da Umkulu-Mkulu 103
4.1.7.i. Nasce una nuova donna pitone "sacra" 103
4.1.7.j. Guarigione delle energie animali. 104
4.1.8. Gli animali e Gesù, il Figlio dell'uomo 106
4.2. Un'evoluzione verso un futuro lontano 107
4.2.1. Alla ricerca di connessioni spirituali 107
4.2.2. L'uomo ha molti corpi. 108
4.2.2.a. Un'evoluzione materiale 109
4.2.2.b. Un'ascesa allo spirito 109
4.2.2.c. Sviluppare tutti i veicoli 111
4.2.2.d. Tre immensi movimenti 113
4.2.2.e. Personalità e individualità 113
4.2.2.f. Accelerare o rallentare l'evoluzione 114
4.3. Sessualità e 'accoppiamento' 115
4.3.a. Il ciclo di vita di una persona 116
4.3.b. 'Maschile' e 'femminile' sono termini relativi. 116
4.3.c. Astinenza sessuale 117
4.3.d. Energia a diversi livelli 118
4.3.e. Un volano potente 118
4.3.f. Uso e abuso della sessualità 120
4.3.g. Riassumiamo brevemente. 121
4.4. Riassunti i temi del quarto assioma. 122
5. Forze dinamiche nelle religioni non bibliche 124
5.1. Alcune religioni non bibliche 124
5.1.1. Santeria 125
5.1.1.a. 'Do, ut des', 'Io do, affinché tu dia'. 126
5.1.2. Macumba 127

5.1.2.a. I nostri dei sono situati 'al di sopra del bene e del male' .129
5.1.3 Voodoo 131
5.1.4. Giuro sul santo nome di Bapuka 132
5.1.4.a. Un battello a pale sulla corrente del Congo 132
5.1.4.b. Bapuka lo comanda 133
5.1.4.c. Bapuka mi ha mandato dei sogni 134
5.1.4.d. Non è una coincidenza? 135
5.1.4.e. Bapuka: una fase valida? 136
5.1.5. Twadekili, la sacerdotessa vergine del pitone 138
5.1.5.a. Energie vegetali, ma anche animali 138
5.1.5.b. L'incantatore di serpenti e la donna cieca 139
5.1.5.c. Un codice di condotta arcaico, ma biblico 141
5.1.6. Sai Baba 142
5.1.7. La religione Kumari 143
5.1.8. L'imperatore Akihito e la Dea del Sole. 144
5.1.9. 'Capacocha': i 'peccati reali' 145
5.1.10. Una lorelei 147
5.1.11. Abisag di Sunem e re Davide 148
5.2. L'armonia degli opposti 149
5.2.1 Uno spirito bugiardo 151
5.2.2. Uno spirito che divina 153
5.2.3. La sessualità come fonte di forza vitale occulta 154
5.2.4. La capacità di problem-solving delle religioni 155
5.2.5. Monoteismo o molteplicità di religioni? 156
5.2.6. Accettazione dello strato arcaico. 158
5.2.7. I tamburi erano inzuppati di sangue. 159
5.2.8. Un giudizio magico 160
5.2.8.a. Una capra rubata 160
5.2.8.b. Il fuoco della verità 161
5.2.9. Un giudizio di Dio. 162
5.2.9.a. Sulle cause e sulle conseguenze 163
5.2.9.b. Coincidenza 163
5.2.9.c. Divino ma scadente 165
5.2.9.c. Coloro che onorarono i loro giuramenti… 165
5.2.9.d. Un papiro egizio 166
5.3. Accettare, purificare ed elevare 166

5.4. Riassunti i temi del quinto assioma. 168
6. Forze dinamiche nel cristianesimo 170
6.1. Allora e oggi: la nostra 'storia sacra' 170
6.2. Alcune guarigioni straordinarie 172
6.3. La Santissima Trinità 174
6.3.1. La preghiera cristiana 175
6.3.2. Una preghiera quotidiana 176
6.3.3. Un modello pratico 178
6.4. Ragionamento logico 180
6.4.1. La teoria ABC 182
6.4.1.a. 'Frasi' 183
6.4.1.b. Ciò che uno “dice a se stesso” 184
6.4.2.Peirce: Quattro metodi di persuasione 185
6.4.2.a. Metodo della tenacia. 185
6.4.2.b. Metodo ortodosso ('Autorità') 186
6.4.2.c. Metodo preferito ('a priori') 187
6.4.2.d. Metodo 'scientifico' ('Realtà') 187
6.4.1.e. “L’uomo specchio”. 188
6.4.2. Tre sillogismi 189
6.5. Osare pensare in modo indipendente 192
6.5.1. 'Gnothi seauton', 'conosci te stesso' 192
6.5.2. L'immagine dell'uomo secondo Platone. 193
6.5.3. Il dottor Jekyll e il signor Hide 194
6.5.4. La tendenza integralista 195
6.5.5. Osate sapere! 196
6.5.6. Freud e l'inconscio 198
6.6. Un ateismo scorretto 199
6.6.1. Dio è assente dalla sua creazione? 199
6.6.2. Dio non crea automi. 201
6.6.3. I nostri limiti umani 201
6.6.4. Un 'argumentum ad hominem' 202
6.7. La cecità occidentale 202
6.7.1. La tua mente è cieca, la tua anima è morta 203
6.7.2. Anche l' Illuminismo del XVIII secolo acceca. 204
6.7.3. Un'educazione intellettuale 205
6.7.4. Gli indemoniati riconoscono Gesù 208

6.8. Magnetizzazione; una forza che agisce universalmente 209
6.10. Riassunti i temi del sesto assioma. 210
7. Il male esiste 210
7.1.1. Il Principe di questo mondo 211
7.1.2. Un'anima senza forza vitale divina 211
7.1.3. Teodicea: Dio può esistere se esiste il male? 211
7.1.4. Il cattivo umore: come affrontare un turbamento. 212
7.1.5. Disperazione assoluta, sfiducia assoluta 213
7.1.6. Abbiamo dimenticato Dio? 214
7.2. Maghi al lavoro 215
7.2.1 Chiama il tuo manitoe! 215
7.2.1.a. Animali feroci 215
7.2.1.b. Una 'liturgia' magica 216
7.2.1.c. Rompere il ghiaccio 216
7.2.2. Un umano in meno, un Ngil in più 217
7.2.3. Vaughn “Ciò che chiedo ”. 218
7.2.3.a. “Aveva le ali nere 219
7.2.3.b. Questo è il potere che possiedo. 220
7.2.4 “J'ai sacrifié ma vie pour mon peuple”. 221
7.2.4.a. “ Abbiamo gettato i corpi nel fiume Zaire 222
7.2.4.b. Prese tutte le mogli dei suoi colleghi. 222
7.2.4.c. Li ho visti bere un bicchiere di sangue umano 223
7.2.5. Messe nere 224
7.3. Streghe al lavoro 224
7.3.1. Fortuna: un suggerimento negativo 224
7.3.2 Margherita Gillot 226
7.3.2.a. “Sono larve”. 227
7.3.2.b. Un bambino come vittima 227
7.3.2.c. Il maltempo 228
7.3.3. La strega Petra 228
7.3.3.a. Mi vendico. 229
7.3.3.b. La nostra relazione è puramente spirituale 230
7.3.4. Il cannibale di Montpezat 230
7.3.5. Un sabba di streghe 231
7.3.5.a. Colui che può 232
7.3.5.b. Una discesa agli inferi 232

7.3.5.c Le pitture nere di Goya 234
7.3.5.d. Marilyn Monroe 234
7.3.5.e. Van der Zeeuw : “l’inferno” 235
7.4. L'energia viene rubata. 236
7.4.1. Vivono tra noi. 236
7.4.1.a. Proverbi 7: Colpito dalla morte 236
7.4.1.b. Le prostitute vengono immerse nel sangue. 238
7.4.1.c. Sopravvivere senza cibo. 239
7.4.1.d. Un percorso "dall'aspetto mortale". 240
7.4.1.e. Il potere dell'occhio. 241
7.4.1.f. I loro cadaveri erano bellissimi e iniettati di sangue. 241
7.4.1.g. Fu morso e morì poco dopo. 242
7.4.1.h. I loro corpi erano bellissimi. Furono dichiarati santi. 243
7.4.1.i. Le stimmate 244
7.4.1.j. Perché le stimmate? 245
7.4.1.k. Le apparizioni di Lourdes a Bernadette 246
7.4.1.l. Il suo corpo era bellissimo. Anche lei fu dichiarata santa. 247
7.4.2. Cambio di residenza 249
7.4.2.a. Qualcuno mi sta "tirando". 249
7.4.2.b. Il bambino prescelto e il lama morto 250
7.4.2.c. Una bisnonna e il suo pronipote 251
7.4.2.d. Khnum il vasaio 252
7.4.2.e. Persone che manomettono oggetti proibiti. 253
7.4.2.f. Tessa Neele dal Sud Africa 256
7.4.2. g . Vai a dormire come un serbo, svegliati come un inglese. 257
7.4.3. Alain Remue: Il male era seduto al nostro tavolo. 258
7.4.3.a. I culti dell'enfer 259
7.4.4. Abilità 1: Liberaci, Signore, dal diavolo. 261
7.4.4.a. Knack del 31 05 1989: I lettori scrivono. 262
7.4.4.b. Reazioni dei lettori su Knack del 5 settembre 1989. 263
7.4.4.c. Reazioni dei lettori su Knack del 16 agosto 1989. 265
7.4.4.d. Una testimonianza del webmaster di questo sito 266
7.4.5. Knack 2: "Questo è già il secolo del diavolo" 267
7.5. Demoni 270
L'inganno degli dei 270
7.6. Satanismo 273

"Loro crederanno a me, ma non a te." 273
7.7. Il giudizio di Dio 274
7.7.1. Cause ed effetti al di fuori della Bibbia 274
7.7.1.a. Una vita libera da pesi o no 275
7.7.1.b.. Persone decedute 275
7.7.1.c. Il giudizio di un cieco 276
7.7.1.d. Il giudizio di uno zoppo 277
7.7.1.e. Una ferita non guarisce. 278
7.7.2. Cause ed effetti nella Bibbia 280
7.7.2.a. Una sanzione immanente 280
7.7.2.b. Una persona malata non guarisce… 281
7.7.2.c. Una correzione di errore. 282
7.7.2.d. Il demone della vendetta: una grande ingiustizia 283
7.7.2.e. Purificaci dal male inconscio. 284
7.7.3. Una gioia nell'aldilà? 285
7.7.3.a. Esperienze confutative 286
7.7.3.b. Un inferno nell'aldilà 287
7.7.3.c. Sono molte le persone che non migliorano. 290
7.7.4. Il giudizio di Dio è scritto nell'aura dell'uomo. 291
7.7.5. Il Giudizio Universale 294
Riassunti i temi del settimo assioma. 296
8. La struttura del sacro 296
8.1. Una bella questione 296
8.1.1. Il trasferimento di un pensiero 296
8.1.2. Un mare di piccoli punti 298
8.1.3. Sono stato spinto fuori dal mio corpo 299
8.1.4. Le 'monadi' come punti luminosi 300
8.2. Sembra vivo. 300
8.2.1. C'è qualcosa in questa croce 300
8.2.2. L'animale si sentiva diverso. 300
8.2.3. No, mamma, Tofke non ha più colori 301
8.3. Creare un feticcio 301
8.3.1. Carica con forza vitale 301
8.3.2. Nella concentrazione silenziosa 303
8.3.3. Scaricare la responsabilità 304
8.3.4. L'importanza della retorica 305

8.3.5. Alcune conclusioni 306
8.4. Reliquie 309
8.4.1. Il cranio di San Tommaso d'Aquino 309
8.4.2. Una preghiera persistente 311
8.4.3. Il centro turistico 313
8.4.3.a. Grandi magazzini 314
8.4.3.b. Immagini e fotografie 315
8.4.4. La necessità di preghiere potenti. 316
8.5. Oggetti sacri 316
8.5.1. Dedicare un'immagine 316
8.5.2. L'aura luminosa di un edificio ecclesiastico 317
8.5.3. L'aura oscura di un edificio ecclesiastico 318
8.5.4. Un aspetto non proprio curativo 319
8.5.5. Nella cupola della Basilica di San Pietro 320
8.6. La santità come potenza 321
8.6.1. La santità come potere superiore 321
8.6.2. Chi mi ha toccato? 321
8.6.3. Un flusso di 'particelle' 322
8.6.4. La voce della signora Möller 323
8.6.4.a. Multare un sostituto 324
8.6.4.b. Avevo assorbito il dolore 325
8.6.4.c. Una forza agente universalmente 326
8.7. Gesù come figura unica 326
8.7.1. Gesù come persona sensibile 327
8.7.2. Gesù come veggente 327
8.7.3. Gesù come operatore di miracoli 327
8.7.3.a. “Il mio regno non è di questo mondo.” 330
8.7.3.b. Yahweh non vuole sacrifici 331
8.7.3.c. La fine soprannaturale 331
8.8. Miracoli di Gesù 332
8.8.1. Le guarigioni di Gesù: un altro punto di vista 333
8.8.2. Al guaritore tradizionale? 335
8.8.3. Un miracolo: una fornitura di energia 336
8.8.4. L'influenza degli spiriti maligni 338
8.8.5. I miracoli come processo magico 340
8.9. I miracoli di Lourdes 341

8.9.1. Il Museo dei Miracoli di Lourdes 341
8.9.2. Criteri a Lourdes 342
8.10. Riassunti i temi dell'ottavo assioma. 343
9. L'energia trinitaria come base della religione 343
9.1. L'Inquisizione ecclesiastica 343
9.1.1. Nicolas Rémi, il Grande Inquisitore 345
9.2. Un primo testo scritto mediale 346
9.2.1. Un flusso di punti luminosi 349
9.2.2. Monadi: molti punti luminosi 350
9.2.3. Dal basso verso l'alto 351
9.2.4. L'impotenza della mente 351
9.3. Il sacro visto in modo chiaroveggente 352
9.3.1. Spiriti della natura collegati 353
9.3.2. Chi può vedere i fantasmi? 353
9.3.3. Entrambi furono concepiti in modo immacolato 355
9.3.4. Una piramide gerarchica 357
9.3.5. La monade androgina. 357
9.3.6. Una domanda ovvia. 358
9.4. Le condizioni speciali. 359
9.4.a. La 'scrittura mediale'. 359
9.4.b. Minacce di morte 360
9.5. Un secondo testo scritto mediale 361
9.6. Le opere miracolose 363
9.6.1. La testimonianza di Sofie 364
9.6.1.a. Un onere speciale 364
9.6.1.b. Raddoppiò le sue preghiere. 365
9.6.1.c. Cosa ti è successo? 366
9.6.1.d. Ti impongo le mani. 367
9.6.2. Il salto di un predatore 367
9.6.3. Un coccodrillo notturno 370
9.6.4. La discesa agli inferi di suor Marie-Madeleine. 371
9.6.5. La storia di Padre Jan 373
9.6.5.a. Un missionario nello Zaire. 374
9.6.5.b. Nel profondo dell'inferno 375
9.6.5.c. Energie animali 377
9.6.6. Una crema per la pelle carica 378

9.6.6.a. Non riuscivo più a muovermi. 379
9.6.6.b. Riguardava i chakra. 379
9.6.6.c. Lo stato occulto 380
9.6.7. Eppure… anche ai nostri giorni! Courtrai 381
9.6.8. Vedo che soffri di diabete. 384
9.6.9. Cosa dovrebbe essere assolutamente menzionato qui. 385
9.7. Creature intruse 385
9.7.1. Ciò che i chierici vedono raramente 386
9.7.2. Il giorno del battesimo 387
9.8. Un esorcismo 388
9.8.1. Formule, ma anche intuizione 389
9.8.2. Disperazione assoluta, sfiducia assoluta 392
9.8.3. Il film: L' entità 393
9.8.3.a. Asmodeus, il peggiore dei demoni 394
9.8.3.b. Le figlie seducenti degli uomini 394
9.8.3.c. Merlino il Mago 395
9.8.4. Il film: L'esorcista. 396
9.8.4.a. Nessun discorso fuorviante, ma preghiere 396
9.8.4.b. Un volantino al cinema. 397
9.9. Riassunti i temi del nono assioma. 400
10. Religione: individuale, interiorizzata e indulgente 401
10.1. Il libro della Genesi. 401
10.2. Dio fa un patto con l'uomo. 402
10.2.1. L'antica alleanza è infranta. 402
10.2.2. La Nuova ed Eterna Alleanza 403
10.3. Religione: individuale, interiorizzata e indulgente. 404
10.4. Libertà e giudizio: ciò che semini, raccoglierai 405
10.5. L'incarico di Gesù e la contraddizione 406
10.6. Una conversazione, una lettera finale 408
10.6.1. “Per favore, dammi un po’ di tempo per pensarci.” 408
10.6.2. Una lettera finale 409
10.7. Come avvenne ai giorni di Noè. 410
10.8. Amore per tutta la creazione 411
Contenuto esteso 412